

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XIV
n. 1**

RELAZIONE

**DELLA CORTE DEI CONTI
SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO**

(Per l'esercizio finanziario 2022)

Trasmessa alla Presidenza il 28 giugno 2023

VOLUME II - TOMO I

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2022

PER AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2022

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della
Repubblica Italiana il 28 giugno 2023 (documento XIV, n. 1)

VOLUME II
TOMO I

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2022 PER AMMINISTRAZIONE



La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati del Sistema informativo integrato RGS – Corte dei conti.
La mancata coincidenza di alcuni dati contabili con i corrispondenti dati ufficiali, può essere imputata agli effetti degli arrotondamenti, resi necessari per esigenze di chiara prospettazione.

L'editing è stato curato da Marina Mammola, Giuseppina Scicolone

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2022

La Decisione e la Relazione deliberate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articolano nei seguenti volumi:

- **Decisione** sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2022
- **Sintesi** sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività amministrativa
- **Volume I - I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO**

Tomo I

Premessa

IL RENDICONTO DELLO STATO NEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

- Le entrate dello Stato
- Le spese dello Stato
- La gestione del patrimonio
- L'Ecorendiconto

Tomo II

Premessa

L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

I CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE

I FONDI DI ROTAZIONE E LE GESTIONI FUORI BILANCIO A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PUBBLICHE

- ***Volume II - LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2022 PER AMMINISTRAZIONE***

Tomo I

Premessa

- Presidenza del Consiglio dei ministri
- Ministero dell'economia e delle finanze
- Ministero delle imprese e del *made in Italy* (già Ministero dello sviluppo economico)
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Ministero della giustizia
- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
- Ministero dell'istruzione e del merito (già Ministero dell'istruzione)
- Ministero dell'interno

Tomo II

- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (già Ministero della transizione ecologica)
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (già Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili)
- Ministero dell'università e della ricerca
- Ministero della difesa
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (già Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali)
- Ministero della cultura
- Ministero della salute
- Ministero del turismo

- ***Volume III - ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI***

Tomo I

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto dell'entrata

Tomo II

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto della spesa

- ***Volume IV – APPENDICE STATISTICA***

INDICE

INDICE

Volume II

Tomo I

La gestione del bilancio dello Stato 2022 per Amministrazione

	<i>Pag.</i>
PREMESSA	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	1
Considerazioni di sintesi	1
Profili istituzionali e organizzativi	4
Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2022 e prime analisi dei dati dell'esercizio 2023	8
Le funzioni della Presidenza tra coordinamento e politiche attive	13
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	37
Considerazioni di sintesi	37
L'analisi complessiva della gestione del 2022	41
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	46
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	69
Tavole allegate	73
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL <i>MADE IN ITALY</i> (<i>GIÀ MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO</i>)	107
Considerazioni di sintesi	107
L'analisi complessiva della gestione del 2022	112
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	116
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	133
Tavole allegate	137
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	155
Considerazioni di sintesi	155
L'analisi complessiva della gestione del 2022	159
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	165
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	191
Tavole allegate	193
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	211
Considerazioni di sintesi	211
L'analisi complessiva della gestione del 2022	215
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	218
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	244
Tavole allegate	247

INDICE

	<i>Pag.</i>
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	265
Considerazioni di sintesi	265
L'analisi complessiva della gestione 2022	269
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	280
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	296
Tavole allegate	299
 MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	
(GIÀ MINISTERO DELL'ISTRUZIONE)	317
Considerazioni di sintesi	317
L'analisi complessiva della gestione del 2022	321
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	323
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	337
Tavole allegate	341
 MINISTERO DELL'INTERNO	359
Considerazioni di sintesi	359
L'analisi complessiva della gestione del 2022	362
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	365
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	390
Tavole allegate	393

PREMESSA

PREMESSA

Anche quest'anno il secondo volume contiene le Relazioni sui singoli Ministeri con l'obiettivo di fornire al Parlamento un quadro dettagliato dell'andamento della gestione della spesa nel 2022. Una gestione che è segnata da una netta inversione rispetto al biennio più acuto della crisi sanitaria. Già dalla fase di impostazione del bilancio di previsione, l'obiettivo, a cui sono state chiamate tutte le amministrazioni, è stato quello di ricondurre la dinamica della spesa su livelli precedenti alla crisi, salvaguardando e potenziando quella in conto capitale. Una impostazione che è stata faticosamente mantenuta anche in corso di esercizio nonostante l'emergere di nuove criticità, con una attenta opera di ridisegno del bilancio e il riorientamento ove possibile delle risorse già stanziare.

Per rendere più agevole la comprensione e il confronto dei principali risultati delle diverse gestioni, anche quest'anno le Relazioni sui singoli Ministeri presentano, sotto il profilo editoriale, una struttura espositiva comune e sono accompagnate ciascuna da un omogeneo apparato di tavole allo scopo di agevolarne la lettura.

Un prima parte dell'esposizione è dedicata alla ricostruzione delle risorse finanziarie assegnate, all'esposizione degli obiettivi che l'Amministrazione intendeva perseguire e all'analisi della gestione finanziaria. Segue una disamina dei risultati ottenuti da ciascuna Amministrazione attraverso la gestione dei principali programmi di spesa.

Nell'ultima parte, infine, ciascuna relazione contiene un primo sguardo sulle previsioni per l'esercizio 2023, per una lettura comparata delle decisioni di bilancio riferite ai due esercizi. In tal senso il raffronto, seppure in un quadro necessariamente semplificato, mira ad offrire primi spunti di valutazione sui cambiamenti di "priorità" sottostanti alle scelte operate alla luce delle importanti novità intervenute nello scenario nazionale ed internazionale e nella compagine di governo all'esito delle elezioni dello scorso 25 settembre.

Nell'anno di rendiconto, il quadro delle missioni e dei programmi ha subito significative modifiche per tener conto di alcuni provvedimenti organizzativi e, come di consueto, per consentire una migliore comprensione del contenuto delle unità di voto del bilancio e dar conto dei centri di responsabilità amministrativa, cui è affidata la realizzazione dei programmi di spesa.

Con la legge di bilancio per il 2022 si è dato corso a modifiche, previste nel 2021, sia nelle strutture che nelle attribuzioni di alcuni Ministeri, con riguardo all'articolazione della spesa.

Le funzioni in materia di energia sono state trasferite dal Ministero delle imprese e del made in Italy (già Ministero dello sviluppo economico) al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (già Ministero della transizione ecologica). Quest'ultimo, oltre alle suddette acquisizioni, ha avuto modifiche su alcuni programmi: i programmi 18.5 (Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali) e 18.16 (Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili) sono stati soppressi e sono stati istituiti i programmi 18.20 "Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica" e 18.21 "Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento".

Nel Ministero delle imprese e del made in Italy, con dPCM n. 149 del 29 luglio 2021, è stato istituito il programma 11.12 "Riconversione industriale e grandi filiere produttive". Al nuovo Ministero del turismo, sono state trasferite le competenze in materia, dal Ministero della cultura. Le attività attribuite al nuovo ministero hanno comportato

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

l'istituzione di tre nuovi programmi nella missione 31 Turismo (31.2 "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo", 31.3 "Programmazione delle politiche turistiche nazionali" e 31.4 Promozione dell'offerta turistica italiana).

Con il d.PCM 24 giugno 2021, n. 140 è stato nuovamente istituito il programma 26.11, ridenominato in "Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in applicazione del d.P.R. n. 211 del 19 novembre 2021, è stato istituito il Centro di Responsabilità Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale al quale è stato attribuito il nuovo programma 4.18 "Diplomazia pubblica e culturale", in cui sono confluite le azioni dei programmi soppressi.

Da un punto di vista organizzativo, nel Ministero della difesa, in applicazione dell'art. 1, comma 1011 della L. 178/2020, è stato istituito il Centro di Responsabilità Stato Maggiore della Difesa, i cui compiti sono ricompresi nel nuovo programma 5.9 "Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa"; il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con il cambio di denominazione ha modificato anche l'assetto e i compiti della struttura.

Da ultimo, alcuni programmi sono stati ridenominati (11.6 Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società; 26.12 Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale e 18.15 Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile).

Come negli scorsi anni, la Corte, per comparare gli andamenti rispetto all'esercizio finanziario precedente, ha adottato, per il 2021 la classificazione dei capitoli/piani gestione secondo la struttura della legge di bilancio del 2022 e, nelle analisi delle risultanze dei Ministeri, ha preso in considerazione, per meglio evidenziare i risultati economici della gestione, la spesa finale primaria al netto di alcune poste contabili. L'aggregato oggetto di analisi è costituito dalla spesa complessiva al netto delle seguenti categorie economiche: "Interessi passivi e redditi da capitale" (cat. IX), "Poste correttive e compensative" (cat. X), "Ammortamenti" (cat. XI), "Acquisizioni di attività finanziarie" (cat. XXXI), "Rimborso delle passività finanziarie" (cat. LXI), nonché la missione 34, "Debito pubblico" e il programma 29.005, "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte". Per consentire un confronto più significativo con l'esercizio precedente, i risultati contabili e le analisi, sono state condotte considerando i valori al netto delle risorse del Fondo di rotazione "Next Generation EU".

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1. Considerazioni di sintesi**2. Profili istituzionali e organizzativi****3. Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2022 e prime analisi dei dati dell'esercizio 2023**

4. Le funzioni della Presidenza tra coordinamento e politiche attive: 4.1. *Coordinamento, sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione;* 4.2. *Programmazione e coordinamento della politica economica;* 4.3. *Funzione pubblica;* 4.4. *Affari regionali;* 4.5. *Protezione civile;* 4.6. *Trasformazione digitale;* 4.7. *Informazione ed editoria;* 4.8. *Interventi in materia di sport;* 4.9. *Politiche per la famiglia;* 4.10. *Politiche in favore delle persone con disabilità*

1. Considerazioni di sintesi

L'anno trascorso è stato caratterizzato dal sovrapporsi di eventi di particolare rilievo: la fine dell'emergenza epidemiologica, la prima fase di attuazione normativa ed amministrativa delle misure contenute nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (di seguito PNRR), lo scoppio del conflitto russo-ucraino con le sue ripercussioni internazionali ed economiche ed, infine, il cambio di governo conseguente alla fine anticipata della Legislatura. In questo contesto, è emersa ancora una volta la specificità dell'organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e la sua flessibilità strutturale, connessa alle funzioni di diretto supporto all'azione di Governo. Tale flessibilità, in particolare, si è estrinsecata nelle diverse modifiche dell'assetto organizzativo succedutesi nel corso del 2022 e nella prima metà del corrente anno.

In particolare, mentre si sono registrate minime modifiche a seguito del cambio di Governo, avvenuto nell'ottobre 2022, con la proroga dell'operatività, seppur con taluni cambiamenti di compiti e personale, dei Dipartimenti e delle strutture di missione già operanti nel 2021, di maggior rilievo sono state le innovazioni intervenute nella prima metà del 2023.

L'art. 50 del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, ha previsto la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale e l'attribuzione delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione, nonché la riorganizzazione del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP), ribattezzato Nucleo per le politiche di coesione (NUPC). Il medesimo d.l. (art. 2) ha istituito la Struttura di missione PNRR, con compiti di supporto all'Autorità politica delegata in materia di PNRR per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo finalizzata all'attuazione del medesimo Piano. Infine, si segnala la trasformazione, attuata con dPCM 3 marzo 2023, dell'Ufficio delle politiche per persone con disabilità e dell'Ufficio per il programma del governo in due distinti Dipartimenti.

Tale evoluzione del disegno organizzativo, come da tempo questa Corte osserva, non è priva di ricadute sulla stessa Costituzione materiale; difatti, al compito precipuo previsto all'art. 95 Cost. (assicurare l'unità dell'indirizzo politico ed amministrativo, promuovere e coordinare l'attività dei ministri) si sono costantemente affiancati compiti di politica attiva in ambiti assolutamente eterogenei e diversi tra loro. Tale tendenza non sembra essersi attenuata nel corso del 2022 (basti pensare ai compiti di attuazione del PNRR affidati al Dipartimento per la funzione pubblica, al Dipartimento per la transizione digitale, al Dipartimento per lo sport o all'Ufficio per

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

le politiche in favore delle persone con disabilità). Contemporaneamente, l'attività di coordinamento si è frazionata a causa dell'istituzione di un rilevante numero di uffici anch'essi deputati al coordinamento - seppure di specifici ambiti - del medesimo e complessivo programma attuativo del PNRR. Non va, infine, sottovalutata la proliferazione dei Commissari straordinari, cui sono stati affidati specifici e individuati compiti e funzioni.

Ne risulta una complessa architettura normativa nella quale i compiti di coordinamento e quelli di politica attiva si presentano, spesso nella medesima struttura, strettamente interconnessi. Pur comprendendo le esigenze concrete che, di anno in anno, comportano il consolidamento di tale ruolo attivo in capo alla Presidenza del Consiglio, non si può non continuare ad auspicare un intervento razionalizzatore delle numerose funzioni attribuite alla Presidenza, onde pervenire ad una loro necessaria sistematizzazione, più adeguata al disegno costituzionale (art. 95 Cost.).

Il bilancio di previsione e il conto finanziario della PCM presentano una struttura ormai consolidata, basata su una rappresentazione contabile della spesa che trova, in parte, quale modello di riferimento, il bilancio statale per missioni e programmi. Sul piano dell'ordinamento contabile della PCM la gestione ha, altresì, consolidato anche nel 2022 l'utilizzo, in base alla nuova formulazione dell'art. 19 del dPCM 22 novembre 2010, recante la disciplina della relativa autonomia finanziaria e contabile, del criterio di imputazione dell'atto di impegno, codificato dall'art. 34 della legge n. 196 del 2009, in attuazione del principio di competenza finanziaria "potenziata", con alcune ipotesi di deroga, funzionali ad apportare maggiore flessibilità alla gestione del bilancio.

Le decisioni sull'entità delle risorse finanziarie destinate – in sede di bilancio di previsione - alla PCM, risultano già predeterminate in sede legislativa attraverso il disegno di legge di bilancio. Le risorse iniziali ammontano, per l'esercizio 2022, a circa 3,9 miliardi, interrompendo il *trend* crescente nel triennio 2019 - 2021. Le diminuzioni in entrata al bilancio di previsione della PCM riguardano, in particolare, le somme destinate ai fondi complessivamente assegnati per le esigenze di protezione civile, per un valore complessivo di 599 milioni nel bilancio di previsione del 2022 (in diminuzione di circa 1,5 miliardi rispetto al 2021); le risorse per politiche dello sport che diminuiscono di 68 milioni circa (attestandosi a circa 209 milioni); le somme destinate alla delegazione per la Presidenza italiana del G20 diminuiscono da poco più di 46 milioni a 1 milione. Inoltre, non sono più finanziate alcune misure quali quelle relative all'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione e rigenerazione delle aree urbane degradate, che ammontavano nel 2021 a circa 227 milioni o relative ai contributi finalizzati all'acquisto di abbonamenti a quotidiani, riviste anche digitali a favore di famiglie disagiate che nel 2021 ammontavano a 25 milioni. Risultano in aumento le risorse destinate alle politiche per programmi spaziali, in particolare all'Agenzia spaziale europea, alla partecipazione del programma spaziale ARTEMIS nonché allo sviluppo delle tecnologie satellitari derivanti dal Fondo complementare al PNRR che si sono incrementate di circa 152 milioni (da 541 milioni a 693 milioni) e i fondi per i contributi all'editoria (da 63 milioni a circa 207 milioni).

Le variazioni sulle entrate di competenza, intervenute in corso di esercizio, sono state pari a circa 10,2 miliardi, per un valore finale delle entrate di poco superiore a 14,1 miliardi.

Nell'esercizio 2022 gli impegni, pari a circa il 47,7 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza, ammontano a 6,7 miliardi (meno 14 per cento rispetto al 2021), a fronte dei quali risultano pagamenti per circa 4,35 (6,56 miliardi nel 2021). Restano da pagare circa 2,38 miliardi (1,3 miliardi nel 2021), confluiti in conto residui, mentre l'importo complessivo delle disponibilità non impegnate al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 7,37 miliardi (8,2 miliardi nel 2021), costituendo, ai sensi dell'art. 10 del dPCM 22 novembre 2010, unitamente ai maggiori accertamenti di entrata, l'avanzo di esercizio del 2022 che, sommato all'avanzo degli esercizi precedenti (pari a 181,73 milioni), rappresenta l'avanzo di amministrazione 2022 (pari a 7,55 miliardi).

Una particolarità contabile del bilancio della PCM, finalizzata ad aumentarne la flessibilità, è rappresentata dagli istituti del riporto (art. 11 del citato dPCM recante l'ordinamento contabile della PCM) e del Fondo di riserva (art. 12). Con riferimento a tali istituti, è opportuna un'attenta riflessione, al fine di pervenire ad un equo bilanciamento tra le esigenze di flessibilità del bilancio

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

della PCM e il rispetto del principio dell'annualità del bilancio nonché degli obiettivi di armonizzazione contabile tra i bilanci di tutte le Amministrazioni centrali. A tale riguardo, pur volendo tenere in debito conto le esigenze di flessibilità del bilancio della PCM, in considerazione della particolare configurazione delle relative attività e funzioni, occorre sottolineare la necessità di un attento monitoraggio dell'applicazione del riporto, anche con riferimento al periodo di mantenimento in bilancio delle relative somme, con particolare riguardo a quelle relative alla Protezione civile che, gestite anche attraverso contabilità speciali, già assicurano ampi margini di flessibilità.

Con riferimento, all'istituto del Fondo di riserva, finalizzato a far fronte ad interventi di natura straordinaria, indifferibile e non preventivabile, si raccomanda un utilizzo limitato ai soli scopi previsti dal citato art. 12, atteso che un suo utilizzo ricorrente sostanzialmente potrebbe alterare la significatività del raffronto tra i dati di previsione e di consuntivo e costituire di fatto una gestione svincolata dalla programmazione iniziale e dai contenuti della stessa legge di bilancio.

Si prende, altresì, atto di come la PCM abbia intrapreso nel 2022 interlocuzioni con la Ragioneria Generale dello Stato in merito alla sperimentazione della contabilità economico patrimoniale nell'ambito del programma INIT - Nuovo sistema informatico gestionale di contabilità pubblica, finalizzato alla realizzazione di un unico sistema informatico integrato a supporto dei processi amministrativo contabili delle amministrazioni pubbliche, di tipo ERP (*Enterprise Resource Planning*).

Il sistema di organizzazione amministrativa della PCM ha continuato a basarsi, anche nel 2022, su una struttura Dipartimentale cui si sono affiancati diversi Uffici e strutture di missione, le cui attività spaziano in ambiti estremamente diversi ed eterogenei.

Proprio in ragione della numerosità delle strutture operanti in Presidenza e dell'eterogeneità dei loro compiti e funzioni, è oltremodo difficile dare una sintetica rappresentazione della complessiva attività posta in essere nel periodo di riferimento. Limitando l'analisi all'attività di taluni Dipartimenti, in ragione della funzione di coordinamento dell'azione di Governo dai medesimi esercitata, ovvero per la rilevanza economica o sociale della relativa funzione, si espone quanto segue.

L'attività di coordinamento sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione del Dipartimento per la coesione, mira a dare attuazione ai provvedimenti adottati in sede europea finalizzati a fare fronte all'impatto sociale ed economico sull'Unione europea derivante dal conflitto russo-ucraino (ci si riferisce all'iniziativa *CARE "Cohesion's Action for Refugees in Europe"* che ha introdotto modifiche ai regolamenti dei fondi della politica di coesione 2014 - 2020, finalizzate a supportare gli Stati membri nell'accoglienza dei rifugiati).

Anche nello scorso anno è proseguita l'azione di programmazione e coordinamento della politica economica, svolta dal relativo Dipartimento attraverso la promozione degli investimenti pubblici; nel 2022, il CIPESS ha adottato 62 delibere – a fronte delle 91 adottate nel 2021 - di cui 18 in tema di infrastrutture, 15 in tema di Fondo sviluppo e coesione (FSC), 9 in tema di ricostruzione post sisma in Abruzzo e 5 in tema di salute.

L'attività di indirizzo e coordinamento del Dipartimento della funzione pubblica ha assunto, anche nel 2022, un ruolo rilevante in molti settori di attività attinenti alle politiche del personale pubblico. Sotto il profilo organizzativo, si segnala che, con d.l. 22 aprile 2023, n. 44, è stata prevista l'istituzione, presso il Dipartimento, di un Osservatorio nazionale del lavoro pubblico. Sull'attuazione dell'Agenda per la semplificazione 2020/2023 (approvata dal Consiglio dei ministri il 3 dicembre 2020) ha avuto un significativo impatto l'adozione del PNRR, in quanto molte delle azioni di semplificazione individuate dall'Agenda medesima sono state oggetto di intervento anche nell'ambito del suddetto Piano. Nel corso del 2022 si è, dunque, ritenuto necessario provvedere ad un aggiornamento dell'Agenda allo scopo di aumentarne il livello di coerenza e di allineamento con quanto previsto in materia di semplificazione nell'ambito del PNRR.

Nel corso dell'anno 2022, il Dipartimento per gli affari regionali ha svolto attività di supporto alla stesura del provvedimento normativo teso a dare attuazione all'autonomia

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

differenziata delle Regioni a statuto ordinario, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, attualmente all'esame del Parlamento.

Nel primo trimestre del 2022, le attività intestate al Dipartimento della protezione civile sono risultate essenziali nel contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19. Lo stato di emergenza, dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, è stato prorogato, con successivi provvedimenti, fino al 31 marzo 2022. Parimenti, nella gestione dell'emergenza in corso, ha continuato ad operare il Commissario straordinario, previsto dall'art. 122 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18.

La crisi seguita al conflitto russo-ucraino ha immediatamente posto l'attenzione del Governo sulle attività urgenti da porre in essere a supporto della popolazione ucraina in fuga dal proprio Paese, attività che sono state fin da principio indirizzate a due diversi e complementari canali di intervento: l'assistenza umanitaria da realizzarsi all'estero e l'accoglienza da assicurare ai profughi diretti in Italia, scopi per i quali è stato attivato il Servizio nazionale della protezione civile.

Con l'avvio del PNRR, è stata avvertita l'esigenza di rendere l'Agenda digitale coerente con gli obiettivi ivi presenti e condivisi con l'Unione Europea, in un'ottica di massima sinergia nel raggiungimento dei risultati pianificati. In tal senso, di particolare rilievo è stata l'attività svolta dal Dipartimento per la trasformazione digitale. L'ultima edizione dell'Agenda, pubblicata a fine gennaio 2023 è quella relativa al triennio 2022-2024, approvata con dPCM 17 gennaio 2023 a firma del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale.

Nel 2022 è proseguita l'attività del Dipartimento dell'editoria relativa alla determinazione ed erogazione delle diverse tipologie di contributi diretti e indiretti versati a sostegno dell'editoria e dei relativi prodotti.

Il Dipartimento per lo sport ha proseguito nell'attività di gestione dei diversi fondi finalizzati, a vario titolo e con distinte finalità, a sostenere il potenziamento del movimento sportivo italiano, anche al fine di superare situazioni di disagio sociale e favorire processi di integrazione.

Anche nel corso del 2022 si sono sviluppate le azioni intraprese dal Dipartimento per le politiche della famiglia finalizzate al contrasto all'emergenza pandemica e a sostenere le famiglie nel superamento delle relative conseguenze.

Infine, si segnala che con dPCM 3 marzo 2023, è stata disposta la trasformazione in Dipartimento dell'Ufficio delle politiche per persone con disabilità, sorto come struttura di supporto di cui si avvale il Presidente del Consiglio dei ministri o altra Autorità politica da esso delegata per le funzioni di indirizzo, coordinamento, promozione, vigilanza e verifica nella materia delle politiche in favore delle persone con disabilità.

2. Profili istituzionali e organizzativi

Nel corso dell'esercizio 2022, il complessivo quadro ordinamentale riconducibile ai compiti istituzionali della PCM - ricomprendenti funzioni sia di promozione e coordinamento dell'indirizzo politico sia di amministrazione attiva - è rimasto fondamentalmente inalterato; di conseguenza anche l'assetto organizzativo dell'Amministrazione non ha subito significative modifiche¹. Su tale quadro non ha inciso il cambio di Governo, avvenuto nell'ottobre 2022, che ha prorogato l'operatività, con alcune modifiche di compiti e di personale, delle strutture di missione già operanti nel 2021 (aventi, rispettivamente ad oggetto le procedure d'infrazione; il

¹ Le uniche eccezioni, come già anticipato, riguardano il dPCM 12 luglio 2022, con il quale sono state apportate le modifiche all'assetto organizzativo della PCM, di cui al dPCM 1° ottobre 2012, relative all'articolazione interna dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e all'istituzione dell'Ufficio per le politiche spaziali e aerospaziali ai sensi dell'art. 31 del decreto-legge n. 36 del 2022 (che reca anche disposizioni relative al riordino dell'Agenzia spaziale italiana - ASI e del settore spaziale e aerospaziale), e la delibera del Presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) del 1° settembre 2022, approvata con dPCM 29 settembre 2022, che ha modificato l'assetto della SNA, adeguandolo alle sopravvenute previsioni normative.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma 6 aprile 2009; gli anniversari di interesse nazionale; la Segreteria Tecnica del PNRR²; l'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione³; la Segreteria Tecnica per le Politiche in materia di disabilità⁴, Investitalia⁵). Al 31 dicembre 2022, la PCM risultava, pertanto, articolata nelle seguenti strutture di missione per le quali si riportano, nel prospetto che segue, il numero dei dipendenti e degli esperti assegnati a ciascuna di esse e la spesa impegnata per il personale e per incarichi e consulenze.

TAVOLA 1

STRUTTURE DI MISSIONE 2022 - RIEPILOGO SPESE*

NUMERO DIPENDENTI ED ESPERTI/SPESA PER IL PERSONALE/SPESA PER INCARICHI E CONSULENZE

(in migliaia)

STRUTTURE DI MISSIONE	UNITÀ DI PERSONALE			TRATTAMENTO ECONOMICO				Spese incarichi e consulenze (comprensive oneri a carico amm.ne)	TOT SPESE
	Resp. Struttura/ incarichi dirigenziali	Dipendenti	Esperti	Fondamentale	Accessorio		TOT (Spesa personale comprensiva di oneri a carico amm.ne)		
				Personale dirigenziale estraneo/fuori comparto	Personale dirigenziale	Personale non dirigenziale			
Per le procedure d'infrazione (Affari europei).	0	17	6	0,00	0,00	553,86	553,86	378,57	932,43
Per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma 6 aprile 2009.	2	8	0	81,06	255,38	294,76	631,20	29,02	660,22
Per gli anniversari di interesse nazionale.	3	4	1	291,74	334,64	336,32	962,71	364,52	1.327,23
Segreteria tecnica del PNRR	3	7	4	339,17	86,13	186,75	612,06	186,75	798,81
Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione	3	4	5	295,04	211,06	96,02	602,13	170,44	772,56
InvestItalia	0	0	0	0,00	125,63	0,00	125,63	0,00	125,63

² La Segreteria tecnica del PNRR è stata istituita con dPCM 28 giugno 2021 in attuazione dell'art. 4 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77 e posta alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio dei ministri.

³ L'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione è stata istituita, presso il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, con dPCM 28 giugno 2021, in attuazione dell'art. 5 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.

⁴ La Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità è stata istituita con dPCM 25 ottobre 2018, prorogata dall'art. 1, comma 367, della legge di bilancio 2021, e poi costituita come struttura - ai sensi dell'art. 7, comma 4, del d.lgs 30 luglio 1999, n. 303 - dall'art. 4-bis della legge n. 108 del 2021. Da ultimo, le relative competenze sono state ampliate dall'art. 1 del d.l. n. 13 del 2023, convertito con la legge n. 41 del 2023.

⁵ La struttura di missione denominata InvestItalia è stata prevista dalla legge di bilancio 2019 (che la definiva "struttura di missione per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio dei ministri relative al coordinamento delle politiche del Governo e dell'indirizzo politico e amministrativo dei ministri in materia di investimenti pubblici e privati e nelle altre materie di cui al comma 180") e successivamente confermata con ulteriore dPCM il 5 ottobre 2019, che la destinava ad operare anche in raccordo con la Cabina di regia "Strategia Italia", prevista dall'art. 40 del d.l. 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130 del 2018, finalizzata al rilancio dello sviluppo e della crescita del sistema Italia e fondata su un metodo di lavoro interistituzionale in quanto presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e composta dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro per il Sud e dal Ministro per gli affari regionali. Ad InvestItalia erano state assegnate funzioni di coordinamento anche nei confronti della nuova struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici introdotta dai commi 162 e seguenti della legge di bilancio per il 2019 ed istituita, con dPCM 15 aprile 2019, presso l'Agenzia del demanio. Il dPCM 30 luglio 2021 aveva confermato la struttura di missione fino al 15 settembre 2021; infine, l'art. 1 comma 881 della legge di bilancio 2023 (n. 197 del 2022) ha abrogato il comma 179 della legge di bilancio 2019 (n. 145 del 2018), istitutivo della medesima struttura. Nel corso del 2022, la struttura ha sostenuto spese per circa 126 mila euro esclusivamente a titolo di trattamento economico accessorio per il personale dirigenziale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

STRUTTURE DI MISSIONE	UNITÀ DI PERSONALE			TRATTAMENTO ECONOMICO				Spese incarichi e consulenze (comprensive oneri a carico amm.ne)	TOT SPESE
	Resp. Struttura/ incarichi dirigenziali	Dipendenti	Esperti	Fondamentale	Accessorio		TOT (Spesa personale comprensiva di oneri a carico amm.ne)		
				Personale dirigenziale e estraneo/fuori comparto	Personale dirigenziale	Personale non dirigenziale			
Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità	0	0	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	11	40	25	1.007,02	1.012,85	1.467,72	3.487,59	1.129,31	4.616,89

* oltre alle spese effettivamente sostenute per il personale in servizio presso le singole strutture, è stata stimata anche la spesa presunta che sarà sostenuta per la liquidazione delle somme accessorie ancora spettanti per l'anno 2022 impegnate ma non ancora liquidate.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM.

Maggior rilievo assumono le innovazioni intervenute nella prima metà del 2023 (finalizzate, in particolare, a modificare l'assetto organizzativo delle pubbliche amministrazioni titolari di interventi PNRR⁶). L'art. 50 del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con legge 21 aprile 2023, n. 41, ha previsto, a decorrere da una data da stabilirsi con successivo dPCM, la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale e l'attribuzione delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione, nonché la riorganizzazione, da attuarsi con dPCM, del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP), ribattezzato Nucleo per le politiche di coesione (NUPC).

Il medesimo d.l. (art. 2) ha istituito la Struttura di missione PNRR, con compiti di supporto all'Autorità politica delegata in materia di PNRR per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo finalizzata all'attuazione del medesimo Piano;

⁶ Si veda in proposito la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza SSRRCO_15_2023_REF del 15 marzo 2023. Il 30 aprile 2021 il PNRR dell'Italia è stato trasmesso dal Governo alla Commissione europea (e, subito dopo, al Parlamento italiano). Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. La proposta è stata accompagnata da una dettagliata analisi del Piano. Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea. La Decisione contiene un allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale. Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13 per cento dell'importo totale stanziato a favore del Paese. Il 23 dicembre 2021 il Governo ha presentato al Parlamento la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il 28 dicembre 2021 il Commissario europeo per l'economia e il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno siglato gli *Operational Arrangements* (OA) relativi al PNRR dell'Italia, con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (Milestone e Target) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia. L'impegno italiano finalizzato a dare attuazione al PNRR ha portato all'emanazione del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e al d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia". Da ultimo, anche al fine di fronteggiare talune criticità sorte nella prima fase di attuazione del PNRR, il Governo ha approvato il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante "Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche" in fase di conversione.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

alla nuova struttura saranno assegnati sia i compiti precedentemente svolti dalla Segreteria tecnica PNRR, sia alcuni di quelli già attribuiti al Servizio centrale del PNRR presso il MEF-RGS e all'Ufficio per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione.

Con d.l. 22 aprile 2023, n. 44, è stata prevista, oltre ad un aumento delle dotazioni organiche della Presidenza, anche l'istituzione, presso il Dipartimento della funzione pubblica, di un Osservatorio nazionale del lavoro pubblico.

Infine, si segnala la trasformazione, attuata con dPCM 3 marzo 2023, dell'Ufficio delle politiche per persone con disabilità e dell'Ufficio per il programma del governo in due distinti Dipartimenti.

L'evoluzione del disegno organizzativo della PCM implica ricadute sulla stessa Costituzione materiale, notevolmente mutata rispetto all'originario modello previsto dall'art. 95 Cost.; difatti, al compito precipuo assegnatole dal costituente (assicurare l'unità dell'indirizzo politico e amministrativo, promuovere e coordinare l'attività dei ministri) si sono aggiunti costantemente compiti di politica attiva in ambiti assolutamente eterogenei e diversi tra loro. Tale tendenza, accentuatasi nel corso del 2021 (basti pensare ai compiti di attuazione del PNRR affidati a diversi Dipartimenti ovvero alla creazione di nuove strutture di missione⁷) non sembra essersi attenuata durante il 2022. Parimenti invariato è il già denunciato frazionamento dell'attività di coordinamento, causato dall'istituzione di un rilevante numero di uffici deputati al coordinamento di specifici ambiti di un medesimo e complessivo programma (qual è, ad esempio, il PNRR). Non va, infine, sottovalutata la proliferazione dei Commissari straordinari (il cui numero, nel 2022, era pari a 76, di cui 43 nominati su proposta del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze). Ne consegue un disegno organizzativo diverso e più complesso di quello previsto dal Costituente, nel quale i compiti di coordinamento e quelli di amministrazione attiva risultano spesso inestricabilmente connessi e interdipendenti. È, dunque, auspicabile che tale commistione di attribuzioni, seppure giustificata dal susseguirsi di ripetuti fenomeni eccezionali, possa trovare una successiva sistematizzazione, più adeguata alla richiamata disposizione costituzionale.

La dotazione organica determinata con dPCM 5 febbraio 2021 (ai sensi dell'art. 9-*bis* del d.lgs. n. 303 del 1999), è in via di rideterminazione a seguito di quanto previsto dal d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"⁸.

⁷ Si segnalano, in particolare, la struttura di missione per la semplificazione normativa e quella per le politiche del mare, le cui competenze appaiono, rispettivamente, finitime a quella dell'Unità per la semplificazione presso il Dipartimento per la funzione pubblica e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

⁸ La rideterminazione è prevista, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022: dall'art. 9, comma 3, ai sensi del quale, al fine di garantire l'attuazione della delega legislativa di cui alla legge n. 227 del 2021, la PCM è autorizzata ad incrementare la propria dotazione organica di una posizione dirigenziale di prima fascia e di due posizioni dirigenziali di seconda fascia; dall'art. 12, concernente disposizioni per il "Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione", e in particolare dal comma 1, lettera b-*bis*), introdotta dalla citata legge di conversione n. 79 del 2022, e lettera e), recanti modifiche, rispettivamente, all'art. 8, comma 1, e all'art. 13 del d.lgs. n. 178 del 2009 e ai sensi delle quali la dotazione organica della PCM è incrementata di una unità dirigenziale di livello generale e di due unità dirigenziali di livello non generale; dall'art. 31, comma 1, ai sensi del quale, ai fini dell'espletamento delle attività di supporto al Presidente del Consiglio per l'esercizio delle funzioni di alta direzione, responsabilità politica generale e coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali, e per quelle di supporto ad ogni altra ulteriore funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio nell'area funzionale delle politiche spaziali e aerospaziali, la dotazione organica dirigenziale della PCM è incrementata di una posizione di livello generale e di due posizioni di livello non generale, da assegnare a una apposita struttura della PCM, individuata con dPCM ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 303 del 1999. Al 31 dicembre 2022, la dotazione organica di cui al dPCM 5 febbraio 2021 è stata incrementata di due posizioni di livello generale e a sei posizioni di livello non generale, a decorrere dal 1° maggio 2022, data di entrata in vigore del sopracitato d.l. 30 aprile 2022, n. 36, nonché di un'ulteriore posizione di livello generale, a decorrere dal 30 giugno 2022, data di entrata in vigore della legge di conversione n. 79 del 2022. Con dPCM 12 luglio 2022 sono state apportate le modifiche all'assetto organizzativo della PCM previste dal dPCM 1° ottobre 2012, relative all'articolazione interna dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e all'istituzione dell'Ufficio per le politiche spaziali e aerospaziali. Con Delibera del Presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) del 1° settembre 2022, approvata con dPCM 29 settembre 2022, l'assetto della SNA è

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

I dati riferiti alla consistenza della compagine del personale di cui si avvale la PCM, evidenziano, nel raffronto tra gli anni 2021 e 2022, una diminuzione della consistenza del numero complessivo delle unità di personale dirigenziale con l'indicazione di una scopertura di 106 posti in riferimento all'anno 2022 ed una scopertura pari a 617 unità relativamente al personale non dirigenziale nell'anno 2022.

La tavola di seguito riportata indica i dati relativi alla composizione ed alla consistenza del personale in servizio.

TAVOLA 2

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO - BIENNIO 2021 – 2022

Personale/Esercizio	Dotazione organica		in servizio*		di cui assunti nell'anno		in comando da altre Amm.ni	
	2021	2022**	2021	2022	2021	2022	2021	2022
PERSONALE DIRIGENTE								
I fascia	107	110	72	68	0	1	13	17
II fascia	202	208	147	144	13	14	30	29
Tot dirigenti	309	318	219	212	13	15	43	46
PERSONALE NON DIRIGENTE								
Categoria A	1.222	1.222	940	1.058	48	194	730	866
Categoria B	1.232	1.232	815	779	92	34	575	594
Tot non dirigenti	2.454	2.454	1.755	1.837	140	228	1.305	1.460

* Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni e tenendo conto delle peculiarità delle Amministrazioni

** In corso di approvazione

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati PCM

3. Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2022 e prima analisi dei dati dell'esercizio 2023

Il bilancio della PCM, disciplinato dal dPCM 22 novembre 2010, in coerenza con l'ordinamento contabile di cui alla legge n. 196 del 2009 (cui, infatti, il detto dPCM rinvia), costituisce, anche per il 2022, uno strumento flessibile di rappresentazione dei dati contabili e finanziari, adeguando la sua struttura al nuovo contesto ordinamentale derivante dalle nuove disposizioni normative che interessano in particolar modo le competenze della PCM, come modificate nel corso dell'esercizio.

Oltre alla marcata variabilità delle risorse finanziarie che si riscontra in ogni esercizio (gli stanziamenti iniziali erano 4,7 miliardi nel 2021, per divenire 3,9 miliardi nel 2022 e raggiungere 5,1 miliardi nel 2023) sono specifica espressione della flessibilità di bilancio sia l'istituzione, ad inizio 2022, del centro di responsabilità riferito alle politiche per le disabilità e, in corso d'esercizio, del nuovo CDR dedicato alle politiche spaziali e aerospaziali - quest'ultimo conseguente al trasferimento alla PCM delle funzioni prima assegnate al MUR in tale materia - sia l'istituzione di nuovi capitoli di spesa (se ne contano 13), alcuni dei quali significativi per la dotazione finanziaria che recano⁹, altri per la finalizzazione delle risorse ivi allocate¹⁰.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2022 è stato approvato con dPCM del 20 dicembre 2021 e reca i dati finanziari di inizio esercizio quantificati sulla base delle indicazioni, date ai

stato adeguato alle citate previsioni normative. Ulteriori incrementi della dotazione organica della Presidenza sono determinati dalle disposizioni del d.l. 23 aprile 2023, in corso di conversione, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità organizzativa delle pubbliche amministrazioni.

⁹ In particolare, si veda quello relativo al finanziamento dell'Agenzia spaziale italiana (con 499 milioni di stanziamenti di competenza). Al riguardo, si aggiunge che tali risorse, risultano interamente impegnate, ma non pagate in quanto risultanti disponibili solo a fine esercizio.

¹⁰ In particolare, si vedano quelli relativi al sostegno ai costi energetici per le persone che utilizzano apparecchiature mediche necessarie per il mantenimento in vita, in attuazione di quanto previsto dal d.l. n. 4 del 2022, o per i sovraccosti energetici in favore degli enti che erogano servizi alle persone con disabilità, in attuazione del d.l. n. 144 del 2022.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

centri di responsabilità, fissate nella Direttiva del Segretario Generale del 15 settembre 2021. Particolare attenzione è posta alla gestione degli impegni pluriennali, in base alla Direttiva del Segretario generale¹¹, che tiene conto anche del nuovo meccanismo dell'impegno contabile codificato dall'art. 34 della legge n. 196 del 2009, in attuazione del principio di competenza finanziaria potenziata, recepito con dPCM 17 luglio 2019. A riguardo si specifica che nel corso del 2022 sono stati quantificati impegni (pluriennali) per circa 1,15 miliardi nel 2022, 1 miliardo nel 2023, e 578 milioni nel 2024, risultando le risorse per il finanziamento della Agenzia spaziale e quelle connesse alla realizzazione degli impianti sportivi per le Olimpiadi invernali del 2026 (oltre 607 milioni) quelle più interessate da tale meccanismo.

Un'altra particolarità contabile, in funzione della flessibilità che comporta nella gestione del bilancio, è rappresentata dagli istituti del riporto (art. 11 del citato dPCM recante l'ordinamento contabile della PCM) e del Fondo di riserva (art. 12). Come si dirà nel prosieguo, appare opportuno avviare un'attenta riflessione su tali istituti, al fine di pervenire ad un equo bilanciamento tra le esigenze di flessibilità del bilancio della PCM (e degli altri enti dotati di autonomia contabile e finanziaria) e gli obiettivi di armonizzazione contabile tra bilanci di tutte le Amministrazioni centrali.

Si osserva, peraltro, che la PCM ha intrapreso nel 2022 le interlocuzioni con la RGS in merito alla sperimentazione della contabilità economico-patrimoniale nell'ambito del programma INIT al fine di pervenire ad unico sistema informatico integrato. Si è proceduto quindi, ad una prima attribuzione della classificazione economica dei capitoli di spesa del bilancio.

L'entità delle risorse finanziarie destinate – in sede di bilancio di previsione - alla PCM, risulta già predeterminata in sede legislativa attraverso il bilancio dello Stato. Le risorse ammontano, per l'esercizio 2022, a circa 3,9 miliardi (nel 2021 erano circa 4,7 miliardi, con una diminuzione di poco meno del 16 per cento) interrompendo il *trend* crescente del triennio 2019 - 2021. Le diminuzioni in entrata al bilancio di previsione della PCM riguardano, in particolare, le somme destinate ai fondi complessivamente assegnati per le esigenze di protezione civile, per un valore complessivo di 599 milioni nel bilancio di previsione del 2022 (diminuendo di circa 1,5 miliardi rispetto al 2021); le risorse per politiche dello sport, che diminuiscono di 68 milioni circa (attestandosi a circa 209 milioni); le somme destinate alla delegazione per la Presidenza italiana del G20, che diminuiscono da poco più di 46 milioni a 1 milione. Inoltre, non sono più finanziate alcune misure quali quelle relative all'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione e rigenerazione delle aree urbane degradate, che ammontavano nel 2021 a circa 227 milioni, o relative ai contributi finalizzati all'acquisto di abbonamenti a quotidiani, riviste anche digitali a favore di famiglie disagiate, che nel 2021 ammontavano a 25 milioni.

Risultano, invece, in aumento le risorse destinate alle politiche per programmi spaziali, in particolare all'Agenzia spaziale europea, alla partecipazione del programma spaziale ARTEMIS nonché allo sviluppo delle tecnologie satellitari derivanti dal Fondo complementare al PNRR che si sono incrementate di circa 152 milioni (da 541 milioni a 693 milioni) e i fondi per i contributi all'editoria (da 63 milioni a circa 207 milioni).

¹¹ La Direttiva del Segretario Generale per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2021, richiamata nella Direttiva 2022, conferma che la modifica delle modalità di contabilizzazione degli impegni di spesa codificata dall'art. 34 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comporta anche una diversa impostazione ai fini della valutazione e determinazione degli stanziamenti da iscrivere in bilancio, non solo in termini di competenza ma anche in termini di cassa. In tale ottica, la nuova perimetrazione del concetto di impegno contabile impone la necessità di tenere conto degli impegni pluriennali già assunti nel sistema contabile SIRGS, nonché la necessità di verificare la copertura finanziaria, non solo in termini di competenza per l'intero arco temporale previsto nell'impegno pluriennale, ma anche con riferimento alla cassa. Tali modifiche al sistema di contabilizzazione dell'impegno e del pagamento si estendono, necessariamente, anche alle modalità di gestione della spesa delegata, con l'intento di avvicinare, anche per tale tipologia di spesa, il momento dell'impegno a quello del pagamento, inclusa la predisposizione del cronoprogramma dei pagamenti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 3

CONFRONTO, PER L'ENTRATA E PER LA SPESA, DEGLI STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA
PREVISIONI INIZIALI 2020-2022

(in migliaia)

ENTRATE	2020	2021	2022
Entrate provenienti dal bilancio dello Stato	3.884.284,56	4.671.841,09	3.927.983,61
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari	0,00	0,00	0,00
Avanzo di esercizio	0,00	0,00	0,00
Totale	3.884.284,56	4.671.841,09	3.927.983,61
SPESA	2020	2021	2022
Spesa corrente	1.429.945	1.892.469,75	1.918.193,61
Spesa in conto capitale	2.454.339	2.779.371,34	2.009.790,00
Totale	3.884.284,56	4.671.841,09	3.927.983,61

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati PCM

In corso di esercizio, le variazioni sulle entrate di competenza nel 2022 sono state di poco superiori a 10 miliardi come si evince dalla tavola che segue.

TAVOLA 4

ENTRATE COMPLESSIVE PCM 2022

(in migliaia.)

ENTRATE	Previsioni iniziali	Variazione	Previsioni finali
Entrate provenienti dal bilancio dello Stato	3.927.983,61	2.767.874,97	6.695.858,58
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari	0,00	91.250,45	91.250,45
Avanzo di esercizio 2021 riassegnabile*	0,00	7.306.723,02	7.306.723,02
TOTALE	3.927.983,61	10.165.848,44	14.093.832,05

*l'importo è al netto della somma di 1,022 miliardi, non riassegnabile in quanto destinata alla sistemazione del disallineamento contabile tra il conto corrente di tesoreria n. 22330 intestato alla PCM e le scritture di bilancio, dovuto ai pagamenti effettuati direttamente dalla Banca d'Italia, in veste di terza pignorata, sul citato conto corrente di tesoreria, per effetto di titoli esecutivi emessi nei confronti della stessa Presidenza, in esecuzione di ordinanze di assegnazione disposte dall'autorità giudiziaria per atti di pignoramento presso terzi derivanti da contenziosi, a decorrere dall'anno 2000.

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati PCM

Di seguito si riporta il prospetto delle spese 2022, distinte per Dipartimenti e confrontate con quelle sostenute nel 2021, osservando tuttavia che nel 2021 non erano presenti i centri di responsabilità "Politiche in favore delle persone con disabilità" e "Politiche spaziali e aerospaziali"¹².

TAVOLA 5

EVOLUZIONE CONTABILE DELLA SPESA PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ
DATI DI COMPETENZA 2021 - 2022

(in milioni)

Centro di Responsabilità	Previsioni iniziali		Previsioni finali		Impegni		Pagamenti	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Segretariato Generale	1.162,70	1.334,58	4.566,96	4.089,58	1.323,99	1.606,81	689,49	1.070,75
Rapporti con il Parlamento	0,01	0,01	0,01	0,01	0	0,00	0	0,00
Politiche europee	1,26	1,21	2,33	1,85	0,63	0,43	0,15	0,40
Riforme istituzionali	0,08	0,08	0,08	0,08	0	0,00	0	0,00
Funzione pubblica	42,99	93,90	71,42	100,49	52,17	49,85	37,44	40,18
Affari regionali autonomie	81,54	193,72	164,18	252,40	107,36	196,89	43,24	118,91
Pari opportunità	289,91	81,21	529,87	472,67	150,42	174,27	23,75	30,39
Informazione ed editoria	130,2	249,41	411,15	630,79	249,69	328,94	218,95	177,69
Programma di Governo	0,21	0,20	0,21	0,20	0,04	0,01	0,04	0,00
Programmazione e coordinamento politica economica	8,37	8,36	16,03	10,64	12,17	6,15	7,64	2,94

¹² Per questo ultimo CDR sono presenti risorse per interventi destinate al Fondo - istituito in corso di esercizio - per il finanziamento dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), interamente impegnate ma non pagate in quanto disponibili solo a fine esercizio. Sono spese per il funzionamento, la gestione e le attività dell'ASI, ivi comprese quelle di svolgimento dei programmi di collaborazione con ESA, l'Agenzia Spaziale Europea.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Centro di Responsabilità	Previsioni iniziali		Previsioni finali		Impegni		Pagamenti	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Innovazione tecnologica e trasformazione digitale	70,95	293,96	141,02	385,27	37,94	114,02	20,72	67,53
Protezione civile	2.085,45	598,42	8.215,99	5.094,03	4.812,71	2.123,77	4.662,96	1.790,28
Politiche antidroga	7,52	6,52	37,07	24,68	23	9,92	4,73	2,66
Politiche per la famiglia	166,25	169,56	545,11	429,15	296,69	234,55	196,03	129,93
Politiche giovanili e servizio civile nazionale	340,95	407,75	395,14	414,93	376,81	343,30	306,92	307,01
Sport	278,27	209,77	952,93	1.014,25	410,25	626,18	346,84	286,08
Politiche di coesione	5,15	96,10	25,22	116,06	2,87	53,63	2,74	4,07
Politiche in favore delle persone con disabilità	0,00	183,20		557,73		358,33		317,12
Politiche spaziali e aerospaziali		0,00		499,01		499,00		0,00
TOTALE	4.671,84	3.927,98	16.074,73	14.093,83	7.856,74	6.726,05	6.561,65	4.345,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nell'esercizio 2022 gli impegni, pari a circa il 47,7 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza, ammontano a 6,7 miliardi (meno 14 per cento rispetto al 2021), a fronte dei quali risultano pagamenti per circa 4,35 miliardi (6,56 miliardi nel 2021). Restano da pagare circa 2,38 miliardi (1,3 miliardi nel 2021), confluiti in conto residui, mentre l'importo complessivo delle disponibilità non impegnate al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 7,37 miliardi (8,2 miliardi nel 2021), costituendo, ai sensi dell'art. 10 del dPCM 22 novembre 2010, unitamente ai maggiori accertamenti di entrata, l'avanzo di esercizio del 2022 che, a propria volta, sommato all'avanzo degli esercizi precedenti, rappresenta l'avanzo di amministrazione 2022.

Il rendiconto per l'esercizio 2022 chiude, come già menzionato, con un avanzo di esercizio, pari a circa 7,37 miliardi, a cui si aggiunge l'avanzo degli esercizi precedenti, pari a circa 182 milioni. L'avanzo di amministrazione 2022 è stato pari, quindi, a poco più di 7,5 miliardi, di cui 6,5 miliardi costituiscono le risorse utilizzabili a titolo di riporto nell'esercizio 2023. L'avanzo disponibile 2022, da far confluire al Fondo di riserva nell'esercizio 2023 è pari a circa 77 milioni. Altresì, si rilevano circa 801 milioni quali risorse da far confluire nel Fondo dei residui perenti.

Nel 2022 si evidenzia, in controtendenza rispetto all'esercizio precedente, una riduzione dell'avanzo di esercizio e, conseguentemente, del totale avanzo di amministrazione (meno 10,35 per cento rispetto al 2021), come evidenziato nella seguente tavola.

TAVOLA 6

CONFRONTO DEI RISULTATI CONTABILI DI FINE ESERCIZIO (2020-2022)

(in migliaia)

	2020	2021	2022
Avanzo di esercizio	5.906.361,26	8.217.987,51	7.367.779,65
Avanzo esercizi precedenti	152.217,73	111.030,61	181.731,36
Totale avanzo di amministrazione	6.058.578,99	8.329.018,12*	7.549.511,01
• Avanzo non disponibile oggetto di riporto (ex art. 11 dPCM 22 novembre 2010)	5.114.270,10	6.454.315,44	6.510.939,90
• Avanzo disponibile da far confluire al Fondo di riserva	128.746,08	57.701,30	77.029,87

*Tale importo comprende anche 1,022 miliardi non riassegnabili in quanto destinati alla sistemazione del disallineamento contabile tra bilancio e Tesoreria.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nel 2022, le risorse oggetto di riporto sono state pari a circa 5,5 miliardi (3,4 miliardi nel 2021), mediante variazioni di bilancio disposte su un apposito piano gestionale (n. 30) di ciascun capitolo di spesa del bilancio della PCM. Delle somme riportate nella competenza del 2022 sono stati impegnati 2,6 miliardi e pagati 1,8 miliardi.

Il meccanismo del riporto, finalizzato ad integrare gli stanziamenti di capitoli che non presentino disponibilità finanziarie sufficienti all'assunzione degli impegni, ha funzione del tutto particolare e soggiace alla disciplina contenuta nel dPCM 22 novembre 2010. Per il suo funzionamento sono prescritti specifici requisiti di utilizzo. L'art. 11 del citato dPCM disciplina, infatti, la possibilità di riportare in aggiunta alla competenza dei corrispondenti stanziamenti del

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

nuovo bilancio di previsione, le disponibilità non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario qualora siano relative a: a) stanziamenti in conto capitale; b) somme finalizzate per legge; c) somme provenienti dall'Unione europea; d) somme assegnate per le "attività" di protezione civile.

A tale riguardo, pur apprezzando la finalità del suo utilizzo, al fine di rendere più significativo il bilancio sotto il profilo della trasparenza e della leggibilità delle risorse e pur volendo tenere in debito conto le esigenze di flessibilità del bilancio della PCM, in considerazione dalla particolare configurazione delle relative attività e funzioni, occorre sottolineare la necessità di un attento monitoraggio dell'applicazione di tale istituto, anche con riferimento al periodo di mantenimento in bilancio delle risorse di cui alle lettere a), b), c) del citato art.11¹³ e, in particolare, di quelle nell'ambito della Protezione civile che, gestite anche attraverso contabilità speciali, già assicurano ampi margini di flessibilità.

Come detto sopra, altro strumento di flessibilità è costituito dal Fondo di riserva. Nel corso d'esercizio il valore del Fondo di riserva è stato determinato per circa 1 miliardo, per dare soluzione anche al disallineamento contabile tra bilancio e tesoreria¹⁴. Esso è destinato, ai sensi dell'art. 12 del dPCM 22 novembre 2010, all'aumento degli stanziamenti di altri capitoli di spesa, nonché per costituire la dotazione finanziaria di capitoli di nuova istituzione. Ai fini di una migliore programmazione e per un più efficiente e flessibile utilizzo delle risorse finanziarie ivi stanziati, il Fondo di riserva è suddiviso in distinti piani gestionali, sui quali sono ripartite le suddette risorse finanziarie destinate a far fronte ad interventi di natura straordinaria, ad interventi di cui si sia verificata l'indifferibilità o dei quali non è possibile prevedere la spesa in quanto legati ad elementi, al momento delle previsioni di bilancio, non conoscibili¹⁵. Si richiama, quindi, l'attenzione dell'Amministrazione sulla opportunità di ricorrere all'utilizzo del Fondo di riserva solo per gli scopi previsti dall'art. 12 del dPCM 22 novembre 2010, dal momento che un suo utilizzo ricorrente sostanzialmente potrebbe alterare la significatività del raffronto tra dati di previsione e di consuntivo e costituire di fatto una gestione svincolata dalla programmazione iniziale.

Con riferimento al bilancio di previsione 2023 (formulato sulla base del disegno di legge di bilancio 2023 - A.C. n. 643) si osserva che gli stanziamenti iniziali di competenza ammontano a 5,1 miliardi, in aumento rispetto ai 3,3 miliardi del 2022. Circa 3,8 miliardi sono destinati a politiche di settore (erano 3 miliardi nel 2022); 852 milioni sono destinati ad esigenze di protezione civile (598 milioni nel 2022); 399 milioni sono finalizzati per esigenze di funzionamento della PCM e delle specifiche strutture di missione (351 milioni nel 2022). Con particolare riferimento alle risorse connesse al funzionamento, nel 2023 risulta in aumento la dotazione finanziaria propria della PCM per le spese obbligatorie di funzionamento che passano da 336 milioni a quasi 384 milioni a cui si aggiunge il nuovo finanziamento della struttura "Nucleo PNRR – Stato Regioni" con 1,3 milioni per il personale in esso incardinato. Per quanto riguarda le politiche di settore, i fondi assegnati alle politiche dello sport aumentano da 209 milioni a 322 milioni; risultano in aumento anche le risorse per gli investimenti pubblici nelle aree dismesse e per i beni dismessi (da 72 milioni a 147 milioni). Tuttavia, il più rilevante aumento si osserva per gli stanziamenti a favore dei programmi spaziali ed aerospaziali che passano da circa 693 milioni a 1,42 miliardi. Per quanto riguarda le risorse per interventi di protezione civile, l'incremento dello stanziamento riguarda in particolar modo il Fondo per le emergenze nazionali

¹³ Il comma 3 dell'art. 11 prevede, infatti, che il riporto di cui alle lettere a), b) e c) è, comunque, effettuato non oltre il secondo esercizio finanziario successivo a quello in cui lo stanziamento è stato iscritto in bilancio per la prima volta.

¹⁴ Nel conto corrente di tesoreria 22330 della PCM, nel 2021, risultavano iscritte somme - per un importo pari a 1,022 miliardi - per pagamenti effettuati direttamente dalla Banca d'Italia, in veste di terza pignorata, per effetto di titoli esecutivi emessi nei confronti della stessa Presidenza, in esecuzione di ordinanze di assegnazione disposte dall'autorità giudiziaria. Nella gestione 2022 nell'ambito dei prelevamenti dal Fondo di riserva (per la copertura di oneri inderogabili) si registrano circa 160 milioni per procedere al riallineamento delle scritture contabili con il conto di tesoreria.

¹⁵ Si veda la nota preliminare al bilancio di previsione 2021.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

che passa da 335 milioni a 490 milioni, in aggiunta alle maggiori risorse destinate alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2012, che passano da 15 milioni a quasi 63 milioni.

4. Le funzioni della Presidenza tra coordinamento e politiche attive

Come anticipato, il bilancio di previsione e il conto finanziario della PCM presentano una struttura basata su una rappresentazione contabile della spesa ispirata, quale modello di riferimento, al bilancio statale per missioni e programmi; tale suddivisione, a sua volta, trova una tendenziale corrispondenza nelle diverse strutture dipartimentali. Tale simmetria è però parziale, atteso che in alcuni casi si assiste alla concentrazione di una pluralità di missioni o programmi presso una medesima struttura dipartimentale (in particolare, il Segretariato generale). Tenuto conto di tale precisazione, si può, in via di massima, ritenere sussistente tale coincidenza tra missioni e programmi e le strutture dipartimentali.

4.1. Coordinamento, sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione

Il Dipartimento per le politiche di coesione opera nell'area funzionale relativa alla promozione e al coordinamento delle politiche di coesione, precedentemente assegnate al Ministero per lo sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del *made in Italy*). In particolare, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali per la predisposizione della programmazione economica e finanziaria e di destinazione territoriale delle risorse della politica di coesione europea e nazionale, di natura finanziaria e non finanziaria, miranti ad accrescere la coesione territoriale, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei fondi a finalità strutturale dell'Unione Europea nonché all'impiego del "Fondo per lo sviluppo e la coesione" da realizzare in forma integrata con le risorse europee per lo sviluppo regionale.

Sotto il profilo organizzativo, si segnala l'art. 50 del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, che ha disposto, a decorrere da una data da stabilirsi con dPCM, la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale e l'attribuzione delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione. Sempre con dPCM, il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) verrà riorganizzato e ribattezzato Nucleo per le politiche di coesione (NUPC).

Da un punto di vista finanziario, il Dipartimento non si avvale di una rilevante assegnazione di risorse (la gestione contabile del "Fondo per lo sviluppo e la coesione" spetta, infatti, al Ministero dell'economia e delle finanze). Nel 2022 la dotazione finanziaria iniziale, che era di 5,1 milioni nel 2021, è stata pari a circa 96 milioni, per allocazioni di 70 milioni sul Fondo complementare PNRR – ecosistemi per l'innovazione al sud in contesti urbani marginalizzati e 20 milioni (divenuti in corso di gestione 40 milioni) sul Fondo per il sostegno alla creazione o potenziamento dei centri di ricerca, per il trasferimento tecnologico e implementazione dell'offerta formativa universitaria, per le regioni colpite dagli eventi sismici del 2020. Nel complesso gli stanziamenti definitivi ammontano a 116 milioni (25,22 milioni nel 2021). Di questi però solo 54 milioni sono stati impegnati (2,87 milioni nel 2021) e 4 milioni sono stati i pagamenti in conto competenza (2,74 milioni nel 2021). Non risultano impegni e pagamenti sui citati due fondi.

L'Accordo di Partenariato (AdP) notificato il 17 gennaio 2022, con decisione della Commissione 4787 del 15 luglio 2022, definisce le priorità di intervento della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027¹⁶.

¹⁶ Le risorse finanziarie, che ammontano ad oltre 75 miliardi - incluso il cofinanziamento nazionale - sono indirizzate a sostenere i cinque Obiettivi Strategici (OS) individuati dal Regolamento di disposizioni comuni sull'uso dei fondi a gestione concorrente (Reg. UE 2021/1060), per un'Europa 1) più intelligente; 2) più verde; 3) più connessa; 4) più sociale; 5) più vicina ai cittadini. L'Accordo di Partenariato prevede, a titolo dei Fondi FESR e FSE Plus e del Fondo per una transizione giusta, 10 programmi nazionali e 38 programmi regionali, di cui 4 plurifondo. A tale quota si

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Come già avvenuto negli scorsi anni con riferimento prima alla crisi pandemica¹⁷ e poi a quella economica (cui si è data risposta attraverso l'utilizzo dei programmi PNRR e REACT-EU¹⁸), anche nel corso del 2022 la politica di coesione è stata chiamata a dare risposta all'impatto sociale ed economico sull'Unione europea derivante dal conflitto russo-ucraino. L'iniziativa *Cohesion's Action for Refugees in Europe* (CARE) ha introdotto modifiche ai regolamenti dei fondi della politica di coesione 2014-2020, finalizzate a supportare gli Stati membri nell'accoglienza dei rifugiati, in continuità con quanto già previsto dalle iniziative regolamentari CRII e CRII Plus per contrastare gli effetti della crisi pandemica¹⁹.

Accanto alle risorse derivanti dall'Accordo di partenariato, particolare rilievo hanno anche i Programmi operativi complementari (POC) 2014-2020, finalizzati a massimizzare l'impatto dell'Accordo stesso e concorrere alla sua efficiente esecuzione finanziaria, rafforzando l'efficacia

aggiungono le risorse destinate ai programmi dell'Obiettivo Cooperazione territoriale europea (1,2 miliardi comprensivo del cofinanziamento nazionale).

¹⁷ In particolare, l'iniziativa *Coronavirus Response Investment Initiative* (CRII) ha modificato i regolamenti (UE) n. 1301 del 2013, (UE) n. 1303 del 2013 e (UE) n. 508 del 2014, introducendo elementi di flessibilità aventi un diretto impatto sugli aspetti di programmazione, e l'iniziativa *Coronavirus Response Investment Initiative plus* (CRII+) del Regolamento (UE) 2020/558 ha introdotto un supplemento di flessibilità: consentendo, in via eccezionale e temporanea, agli Stati membri di richiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento ai Programmi della politica di coesione nel periodo contabile 2020-2021; introducendo la possibilità di operare trasferimenti finanziari tra fondi della politica di coesione e tra le categorie di Regioni; esentando gli Stati membri dall'obbligo di rispettare i requisiti di concentrazione tematica sempre al fine di consentire il trasferimento di risorse verso i settori più colpiti dalla crisi; introducendo l'immodificabilità dell'Accordo di Partenariato; e posticipando al 30 settembre 2020 il termine per la presentazione delle relazioni annuali di attuazione per il 2019.

¹⁸ Sempre nel 2020 e nell'ambito delle misure di risposta alla pandemia di Covid-19, l'Unione europea è intervenuta anche con l'iniziativa *Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe* (REACT-EU) nell'ambito di *NextGenerationEU* (NGEU), strumento approvato dal Consiglio europeo nel luglio 2020. Attraverso questo intervento, sono state assegnate risorse supplementari ai programmi della politica di coesione 2014-2020 allo scopo di promuovere il superamento degli effetti negativi della pandemia sull'economia, sull'occupazione e sui sistemi sociali, e di sostenere, al contempo, la transizione verde e digitale. La decisione di rafforzare la programmazione 2014-2020 ha consentito di immettere rapidamente nell'economia nuove risorse da indirizzare per investimenti mirati per la ripresa dei Paesi (e delle regioni) più colpiti. La dotazione di risorse UE destinata all'Italia è stata pari a 14,4 miliardi (di cui 11,3 miliardi per l'annualità 2021 e 3 miliardi per l'annualità 2022) a cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale, nella misura di 186,4 milioni previsto per le misure di assistenza tecnica. La proposta di programmazione complessiva di REACT-EU è stata valutata positivamente dalla Commissione il 3 maggio 2021. Ad essa ha fatto seguito la riprogrammazione degli otto Programmi Operativi Nazionali interessati (cui si aggiunge il programma FEAD), approvata con decisioni separate per ciascun Programma da parte della Commissione. Nei primi mesi del 2021 l'Italia ha predisposto una proposta complessiva di impiego delle risorse aggiuntive REACT-EU (l'iniziativa si avvale di una dotazione a livello UE pari a 50,6 miliardi a prezzi correnti, assegnati in due *tranche* - 2021 e 2022 - ai Paesi membri sulla base del metodo allocativo previsto dal Regolamento UE n. 2020/2221; le due *tranche* assegnate all'Italia ammontano rispettivamente a 11,3 miliardi per l'annualità 2021 - decisione di esecuzione della Commissione C(2021)843 del 12 febbraio 2021 - e 3,08 miliardi per l'annualità 2022 - decisione di esecuzione C(2021)8271 del 23 novembre 2021 - per una dotazione complessiva destinata al nostro Paese pari a 14,387 miliardi) improntata a quattro obiettivi caratterizzanti la strategia di programmazione condivisa con il partenariato istituzionale, economico e sociale: rafforzare il contributo della politica di coesione al superamento della crisi derivante dalla pandemia; rafforzare il contributo della politica di coesione al perseguimento degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socio-economico; costituire un ponte fra i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 della politica di coesione; concentrare le risorse su interventi programmati in un numero limitato di Programmi Operativi Nazionali (PON) e capaci di garantire, da un lato, efficacia e strategicità, e dall'altro, semplicità e rapidità nelle procedure di riprogrammazione, spesa e rendicontazione delle risorse, tenuto anche conto dello stringente vincolo temporale di utilizzo dei fondi (31 dicembre 2023) previsto dal regolamento.

¹⁹ In particolare, è stato previsto: a) un aumento del prefinanziamento assegnato agli Stati membri a valere sull'iniziativa REACT-EU (per l'Italia, tale modifica ha introdotto liquidità aggiuntiva per 452 milioni di Fondi FESR, FSE e FEAD); b) l'estensione al periodo contabile 2021-2022 dell'opzione di utilizzo del cofinanziamento UE al 100 per cento; c) l'introduzione di una maggiore flessibilità per i pagamenti del saldo finale dei programmi 2014-2020 (dal 10 al 15 per cento della spesa per ciascuna priorità, per fondo e per categoria di regioni); d) l'inserimento di una clausola di salvaguardia per i progetti in ritardo di attuazione a causa del conflitto in Ucraina, con la possibilità di trasferire ai programmi 2021-27 i progetti non completati di importo superiore al milione di euro, unitamente a una maggiore flessibilità per la riprogrammazione delle risorse disponibili tra assi, fondi e categorie di regioni. Da ultimo, il regolamento (UE) 2022/2039 (Iniziativa FAST-CARE) ha disposto l'aumento del tasso di prefinanziamento per i programmi FESR, FSE Plus 2021-27 per un importo complessivo di 3,5 miliardi. Per l'Italia l'importo complessivo di tale liquidità aggiuntiva è risultato pari a 411 milioni.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

degli interventi attraverso la riprogrammazione strategica di alcuni programmi regionali maggiormente in ritardo rispetto a quelli più performanti²⁰.

Nel 2022, il Dipartimento ha continuato ad avvalersi di due società *in house*, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.A. – Invitalia, che opera utilizzando le risorse del Fondo sviluppo e coesione, poste al di fuori del bilancio della PCM, ed Eutalia - Studiare sviluppo S.r.l., che si avvale delle risorse del Fondo di rotazione ex legge n. 183 del 1987, allocati presso il MEF-IGRUE ed assegnate dal CIPE al Programma Operativo Complementare (POC) e al Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020. Con Invitalia è proseguita l'attuazione delle convenzioni "Azioni di sistema"²¹, "Resto al Sud"²² e quella relativa alla gestione del "Fondo Cresci al Sud"²³.

Attraverso Eutalia - Studiare sviluppo S.r.l., il Dipartimento ha continuato a dare attuazione alla convenzione - sottoscritta in data 5 agosto 2020²⁴ per un importo complessivo di 4,7 milioni - avente ad oggetto il supporto specialistico - anche attraverso il ricorso a esperti esterni e all'acquisto di beni e servizi - per lo svolgimento di specifiche linee di attività nell'ambito del

²⁰ Ad oggi risultano istituiti diciannove POC, per complessivi 11,9 miliardi di dotazione, di cui 13 POC a titolarità delle Amministrazioni Centrali, per un importo pari a 4,8 miliardi, e 6 POC a titolarità delle Amministrazioni regionali del Mezzogiorno, per un importo pari a 7,1 miliardi.

²¹ L'iniziativa "Azioni di Sistema" ha origine dalle delibere CIPE n. 62 del 3 agosto 2011 (Piano nazionale per il Sud) e n. 78 del 30 settembre 2011 (Piano nazionale per il Sud, priorità ricerca, innovazione e competitività), che hanno assegnato risorse a valere sul "Fondo per lo sviluppo e la coesione" (FSC) 2007-2013 per accelerare la realizzazione di interventi strategici nell'ambito delle politiche di coesione. I rapporti tra il Dipartimento e Invitalia per l'attuazione della misura erano originariamente regolati dalla Convenzione "Azioni di Sistema", sottoscritta in data 3 agosto 2012 (con l'allora Dipartimento per lo sviluppo economico presso il Ministero per lo sviluppo economico). La convenzione originaria è stata successivamente integrata con 5 Atti sottoscritti tra la PCM - Dipartimento per le politiche di coesione e Invitalia: I Atto Integrativo dell'8 ottobre 2015; II Atto Integrativo del 5 aprile 2016; III Atto Integrativo del 28 febbraio 2018; IV Atto Integrativo del 20 dicembre 2018; V Atto integrativo del 21 giugno 2022 per la prestazione di attività di supporto tecnico-operativo in favore della Regione Campania.

²² La misura di sostegno agli imprenditori nel Mezzogiorno, denominata "Resto al Sud", è stata introdotta con il d.l. n. 91 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 123 del 2017, che ha individuato quale soggetto gestore della misura, per conto della PCM, Invitalia S.p.A., che opera con le modalità stabilite dall'apposita Convenzione. Ai sensi dei commi 16 e 17 della medesima disposizione, le risorse destinate all'attuazione della misura, per un importo complessivo non superiore a 1,25 miliardi, sono individuate a valere sul "Fondo per lo sviluppo e la coesione" 2014 - 2020, previa rimodulazione delle assegnazioni già disposte con apposita delibera del CIPE, nonché eventuale riprogrammazione delle annualità del "Fondo per lo sviluppo e la coesione", ai sensi dell'art. 23, comma 3, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Le risorse sono accreditate su un apposito conto corrente infruttifero intestato a Invitalia S.p.A. La norma istitutiva della misura è stata interessata, negli ultimi anni, da rilevanti modifiche: integrata e modificata prima dal d.l. n. 123 del 2019, successivamente, dall'art. 1, comma 170, della legge di bilancio 2021 e, infine, dall'art. 13 del d.l. n. 121 del 2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 156 del 2021. Le principali modifiche hanno riguardato l'estensione dei benefici ai territori dei 116 comuni delle Regioni Lazio, Marche e Umbria colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017, l'innalzamento a 55 anni dell'età limite per presentare domanda, l'introduzione, per i beneficiari, di un ulteriore contributo a fondo perduto a copertura del fabbisogno di circolante e, infine, l'estensione del beneficio ai territori delle isole marine, lacunari e lacustri del centro nord e al settore del commercio. Nel corso del 2022, il numero di domande presentate (10.229) è proceduto ad un tasso medio annuale simile a quello del 2021 (11.688), in crescita rispetto a quello del 2020 (7.605). Dall'avvio della misura fino a dicembre 2022 sono state complessivamente presentate 40.048 domande, di cui 14.148 approvate, per un controvalore di 993,3 milioni di investimento. In relazione ai progetti approvati, sono stati deliberati 10.797 provvedimenti di concessione del finanziamento, per un volume di investimenti pari a 758,1 milioni. Per il solo anno 2022, sono stati approvati 3.382 progetti, per un controvalore di circa 236,7 milioni di investimento, e deliberati 3.208 provvedimenti di concessione del finanziamento, per un volume di investimenti di circa 232 milioni.

²³ Il "Fondo Cresci al Sud" è stato istituito dall'art. 1, commi 321-326, della legge di bilancio 2020 con finalità di sostegno della competitività e la crescita dimensionale delle PMI nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. La dotazione finanziaria del fondo è di 150 milioni per l'anno 2020 e di 100 milioni per l'anno 2021, con risorse a valere sul "Fondo per lo sviluppo e la coesione", programmazione 2014-2020, di cui all'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

²⁴ Nel corso del 2021, successivamente all'avvenuta approvazione, da parte dell'Autorità di gestione, della modifica della scheda Progetto e della proroga dello stesso al 31 ottobre 2025 (in linea con la scadenza temporale dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020, fissata alla data del 31 dicembre 2025 dall'art. 242, comma 7, del d.l. n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2020), è stato sottoscritto, con la Società Studiare Sviluppo l'Atto aggiuntivo, non oneroso, alla Convenzione del 5 agosto 2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

progetto “Sinergie per la coesione: azioni di supporto al coordinamento e alla programmazione della politica di coesione”.

4.2. Programmazione e coordinamento della politica economica

Il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) è la struttura generale della PCM, istituita con dPCM del 21 giugno 2007, di supporto al Presidente in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale nonché di coordinamento delle politiche finalizzate allo sviluppo economico dei territori e delle aree urbane, finanziate con risorse ordinarie. Esso svolge, inoltre, funzioni di supporto alla Presidenza del Consiglio e al CIPESS²⁵, anche attraverso le strutture tecniche di supporto. Ai sensi dell’art. 20 del dPCM 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della PCM, presso il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica opera il Nucleo di consulenza per l’attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS)²⁶, quale supporto tecnico-economico al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV)²⁷, cui si aggiunge il Nucleo di esperti in tema di partenariato pubblico/privato. Infine, occorre ricordare che l’art. 4 del d.l. 11 novembre 2022, n. 173, ha introdotto l’art. 57-bis al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che ha istituito presso la PCM il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE)²⁸.

Il CIPESS, nel corso del 2022, ha adottato 62 delibere - a fronte delle 91 adottate nel 2021 - di cui 18 in tema di infrastrutture, 15 in tema di Fondo sviluppo e coesione (FSC), 9 in tema di ricostruzione post sisma in Abruzzo e 5 in tema di salute²⁹.

²⁵ Dal 1° gennaio 2021, il CIPE ha cambiato la propria denominazione in Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), in attuazione di quanto previsto dal decreto-legge n. 111 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 141 del 2019.

²⁶ Il NARS è coordinato dal Capo del DIPE ed è composto da rappresentanti designati, per il 2022, dai seguenti soggetti: Ministro dell’economia e delle finanze, Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Ministro della transizione ecologica, Ministro dello sviluppo economico, Sottosegretario di Stato per le politiche e gli affari Europei, Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Ministro per la pubblica amministrazione, Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

²⁷ Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici è stato istituito con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2008, da ultimo modificato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, quale struttura di supporto al Capo del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, all’Autorità politica di riferimento, al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) e al Comitato per la transizione ecologica (CITE).

²⁸ Con decreto-legge n. 173 del 2022 (“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”) gli ambiti di competenza del CITE sono stati ampliati (previsione della possibilità per il Presidente del Consiglio di delegare la funzione di presiedere il Comitato oltre che al Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica anche al Ministro delle imprese e del *made in Italy* qualora la materia trattata riguardi la politica industriale; introduzione, tra le materie oggetto di coordinamento del CITE, del sostegno e sviluppo delle imprese in materia di produzione energetica, l’utilizzo delle fonti rinnovabili e dell’idrogeno e la sicurezza energetica).

²⁹ Tra le delibere CIPESS adottate nell’anno 2022, si segnalano, per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali, quelle riguardanti l’atto aggiuntivo al Contratto di Programma MIMS-ANAS, approvato dal CIPESS nel 2022, che prevede 4,55 miliardi di investimenti aggiuntivi stanziati dalla legge di bilancio 2022, e la delibera CIPESS 2 agosto 2022, n. 25, con la quale è stato approvato il nuovo Contratto di programma 2022-2026 – per la parte relativa a investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (CdP-I), ai sensi del d.lgs. n. 112 del 2015, art. 15, comma 2. Si segnala che tale norma, come modificata dall’art. 5 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (“Disposizioni urgenti per il Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR”), ha dato attuazione ad una riforma prevista dal PNRR. Il valore complessivo del CdP-I, pari a 248 miliardi, riguarda un orizzonte di realizzabilità e finanziabilità dei singoli interventi molto più ampio rispetto al periodo contrattuale 2022-2026. Inoltre, al suo interno, il CdP-I ha opere finanziate per 119,4 miliardi e interventi da finanziare per 128,7 miliardi. Per quanto riguarda la materia sanitaria, vengono in evidenza la delibera n. 18 del 14 aprile 2022 (con cui il CIPESS ha approvato il riparto tra le regioni delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale 2021, pari a 25,3 milioni, finalizzate al finanziamento della sperimentazione dei nuovi servizi e funzioni assistenziali delle farmacie pubbliche e private operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale previsti dall’art. 1 del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, ed integrato dal comma 462 dell’art. 1 della legge di bilancio 2020) e la delibera n. 49 del 27 dicembre 2022 (con cui il

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In linea con l'esercizio 2021, il Dipartimento ha avuto, a inizio 2022, stanziamenti di competenza per 8,36 milioni divenuti poco meno di 11 milioni in corso di gestione (16 milioni nel 2021). Gli impegni sono risultati essere poco più di 6 milioni (12,17 milioni nel 2021) e i pagamenti circa 3 milioni (7,64 milioni nel 2021). Da tale quadro contabile, tutto incentrato sulla natura corrente delle singole poste di bilancio, si evince come il Dipartimento non abbia un rilevante potere di spesa ma fondi il suo ruolo istituzionale su attività e competenze rientranti, principalmente, all'interno dell'attività istruttoria propedeutica alle determinazioni da assumere in sede CIPESS, in termini di programmazione, coordinamento e valutazione di scelte di *policy*.

4.3. Funzione pubblica

Il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del dPCM 1 gennaio 2012 (Ordinamento delle strutture generali della PCM), è la struttura di supporto al Presidente del consiglio, nell'area funzionale relativa al coordinamento ed alla verifica delle attività in tema di organizzazione e funzionamento delle Pubbliche amministrazioni, anche con riferimento alle innovazioni dei modelli organizzativi e procedurali finalizzati all'efficienza, efficacia ed economicità, nonché al coordinamento in materia di lavoro nelle Pubbliche amministrazioni. A tale fine, il Dipartimento provvede al coordinamento delle politiche di modernizzazione delle Pubbliche amministrazioni volte a migliorare le prestazioni rese ai cittadini, promuovendo e coordinando le politiche di semplificazione normativa e amministrativa, le politiche e gli interventi di innovazione finalizzati a supportare la trasparenza delle medesime Amministrazioni, le politiche inerenti l'organizzazione degli uffici, le politiche per il personale e la dirigenza pubblica (programmazione organici, reclutamento, mobilità, ecc.).

Nell'ambito delle attività volte al rafforzamento della modernizzazione della pubblica amministrazione, il Dipartimento esercita poteri di impulso, indirizzo e coordinamento ai fini dell'implementazione della macchina amministrativa, a tutti i livelli di governo. A tale fine, svolge le funzioni di organismo intermedio del "PON Governance capacità istituzionale 2014-2020"³⁰, con una dotazione complessiva di 436,5 milioni.

CIPESS ha approvato il riparto del contributo di 20 milioni, a valere sulle risorse del FSN 2021, per l'attività degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico-IRCCS in favore di cittadini residenti in regioni diverse da quelle di appartenenza). Per la ricostruzione post Sisma Abruzzo 2009, il CIPESS, nel periodo considerato, ha adottato n. 9 deliberazioni, per complessivi 296,71 milioni assegnati. Nel 2022 il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) - istituito con l'art. 4 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, e successivamente rafforzato dall'art. 2, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, con l'attribuzione di funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento tecnico sull'attuazione degli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha approvato, con la deliberazione n. 1 dell'8 marzo 2022, il Piano per la transizione ecologica (PTE), ai sensi dell'art. 57-bis, comma 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che fornisce un quadro per la transizione ecologica italiana, coordina le politiche ambientali, individua gli obiettivi e le aree di intervento e accompagna le misure del PNRR.).

³⁰ Nell'ambito delle risorse assegnate tramite convenzione di delega sottoscritta il 4 agosto 2015 con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, successivamente integrata con Atto aggiuntivo del 2 dicembre 2022, il Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Organismo Intermedio, nel corso del 2022, ha proseguito nel completamento del processo di attivazione e gestione di ulteriori iniziative progettuali volte a: dare attuazione alla strategia incentrata sul rafforzamento della capacità amministrativa per l'implementazione delle riforme rivolte al settore pubblico, in modo integrato con l'attuazione dell'Agenda digitale italiana; supportare il rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni; arricchire la qualità del quadro attuativo e strategico del PON "Governance"; accelerare l'avanzamento procedurale e finanziario del Programma e rafforzare la complementarità degli interventi finanziati dal programma con le riforme e i progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sul tema della capacità amministrativa. Le risorse mobilitate nel periodo 2016-2022 ammontano complessivamente a circa 420 milioni per interventi in ambiti quali: trasparenza, riduzione degli oneri regolatori, cittadinanza digitale, rafforzamento della capacità amministrativa ed efficienza della PA, nuovi sistemi di gestione del personale e della dirigenza, riorganizzazione PA territoriali, salute e sostenibilità ambientale. Peraltro, nel corso del 2022, il Dipartimento ha avviato riflessioni congiunte tra l'Autorità di Gestione (AdG) del PON "Governance" e l'OI-DFP, finalizzate alla individuazione di progettualità da spostare dal PON al POC, al fine di ridurre l'*overbooking* sull'Asse 2 del PON (determinato dall'ammissione a finanziamento di progetti per un ammontare superiore a quello previsto dal Programma su quello specifico Asse) e, dall'altro, liberare risorse necessarie alla certificazione di spese sostenute dal Programma per far fronte all'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19 (Azioni 1.6.1 e 2.3.1, nonché Assi 5 e 6 del PON "Governance", di competenza dell'AdG). In

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Le risorse intestate al Dipartimento nel 2022 risultano essere state pari a circa 93,9 milioni, poi divenute 100,5 milioni in corso di gestione. Le risorse impegnate sono state pari a circa 49,9 milioni, mentre i pagamenti risultano pari a 40,2 milioni. Si tratta principalmente di risorse di natura corrente in quanto riferite al funzionamento della struttura, ivi comprese quelle per il Formez (circa 17,4 milioni in termini di stanziamenti definitivi di competenza, tutti pagati, a cui si aggiungono 11,5 milioni di pagamenti in conto residui), per l'ARAN (circa 3,6 milioni, interamente pagati), per la SNA (circa 13,7 milioni interamente pagati). Si rilevano, inoltre, circa 48 milioni in termini di stanziamenti definitivi di competenza per interventi di rafforzamento delle competenze e sviluppo del capitale umano nella PA che, tuttavia, non risultano essere state né impegnate né pagate.

Sotto il profilo organizzativo, si segnala che, con d.l. 22 aprile 2023, n. 44, è stata prevista l'istituzione, presso il Dipartimento della funzione pubblica, di un Osservatorio nazionale del lavoro pubblico.

Di particolare rilievo è stata l'attività svolta dall'Ispettorato del Dipartimento che, nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, ha ricevuto 2.897 segnalazioni. Le pubbliche amministrazioni maggiormente interessate dalle segnalazioni sono state, *in primis*, le Amministrazioni centrali (1.457 segnalazioni), seguite dagli Enti locali (726 segnalazioni), dagli Enti pubblici non economici (436 segnalazioni) e dagli Enti del comparto Sanità (163 segnalazioni). Delle segnalazioni pervenute, 998 sono state quelle non prese in carico perché manifestamente infondate o superate ovvero perché l'Ispettorato è risultato palesemente incompetente; 1.899 quelle prese in carico ed istruite, di cui 604 relative ad irregolarità (disservizi, procedure concorsuali e di affidamento di incarichi i temi più frequentemente posti all'attenzione) e 1.123 relative ad inadempienze (in materia di concessione della cittadinanza e erogazione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali - prevalentemente gestite da INPS - le criticità più ricorrenti). A tale attività vanno aggiunte le verifiche svolte in collaborazione con i Servizi Ispettivi di Finanza pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (SIFiP) - 50 verifiche, anche in prosecuzione di programmi avviati negli anni precedenti, di cui 23 chiuse con rilievi e conseguente invio alla Corte dei conti per le valutazioni di competenza, 3 chiuse senza rilievi e 24 tutt'ora in istruttoria - e quelle svolte dal Nucleo Speciale Anticorruzione in collaborazione con la Guardia di Finanza - dei circa 293 accertamenti sulla regolarità di incarichi (doppio lavoro) svolti da dipendenti pubblici (art. 53 d.lgs. n. 165 del 2001, art. 60 e ss. del d.P.R. n. 3 del 1957, legge n. 662 del 1996, ovvero normative speciali per alcune categorie di pubblici dipendenti), più della metà hanno evidenziato lo svolgimento di attività non autorizzate in violazione della citata normativa).

Nell'anno 2022 sono stati avviati 10.707 procedimenti disciplinari. È stato registrato un calo dell'11,75 per cento nell'avvio dell'azione disciplinare da parte delle PA rispetto all'anno precedente, nel quale è stato comunicato l'avvio di un numero di procedimenti pari a 11.965. Relativamente ai procedimenti avviati nel 2022 - considerando i dati comunicati - si evince che la percentuale dei provvedimenti conclusi con il licenziamento è rimasta sostanzialmente invariata (26,3 per cento nel 2022; 26 per cento nel 2021), mentre si è registrato un lieve calo dei provvedimenti di sospensione in conseguenza di reati (7 per cento nel 2022, rispetto all'8 per cento nel 2021). Di contro, si è registrato un considerevole aumento dei provvedimenti di licenziamento per falsa attestazione della presenza in servizio: 30 per cento nel 2022, rispetto al 13 per cento del 2021.

Il Dipartimento svolge, altresì, per il tramite dell'Ufficio di Valutazione delle Performance (UVP), funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di misurazione e valutazione della performance, organizzativa ed individuale, nonché attività di indirizzo e coordinamento delle Amministrazioni in materia di relazioni sindacali. A tal proposito, pare opportuno ricordare che l'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n.

particolare, i progetti "Cloudify NoiPA" - di competenza dell'OI-DFP, ammessi a finanziamento per un importo complessivo pari a 99 milioni e che vedono come Beneficiario il Ministero dell'economia e delle finanze - sono stati disattivati dal PON "Governance" e posti sul POC.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

113, ha introdotto una significativa innovazione nel panorama inerente al ciclo della *performance*, istituendo un nuovo strumento di pianificazione e programmazione, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), destinato ad integrare, tra gli altri, i contenuti del Piano della performance e del Piano Organizzativo sul Lavoro Agile. La data di adozione del PIAO è stata fissata, con d.l. n. 228 del 2021 (c.d. “Milleproroghe”), convertito con modificazioni dalla legge n. 15 del 25 febbraio 2022, al 30 aprile 2022 (al 31 luglio 2022 per i soli enti locali). La normativa secondaria è stata completata con la pubblicazione, in data 30 giugno 2022, del DPR 24 giugno 2022, n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” e con l’adozione del Decreto 30 giugno 2022, n. 132, adottato dal Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro per l’economia e le finanze, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, recante la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione.

Sull’attuazione dell’Agenda per la semplificazione 2020/2023 (predisposta sulla base di quanto previsto dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito con la legge 11 settembre 2020, n. 120 ed approvata dal Consiglio dei ministri il 3 dicembre 2020, previa intesa in Conferenza Unificata³¹) ha avuto un significativo impatto l’adozione del PNRR, in quanto molte delle azioni di semplificazione individuate dall’Agenda medesima sono state oggetto di intervento anche nell’ambito del suddetto Piano³².

Nel corso del 2022 il Dipartimento ha ritenuto necessario provvedere ad un aggiornamento dell’Agenda allo scopo di aumentarne il livello di coerenza e di allineamento con quanto previsto in materia di semplificazione nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza³³.

Il Dipartimento della funzione pubblica detiene la quota associativa maggioritaria di Formez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l’ammodernamento delle pubbliche amministrazioni³⁴ ed esercita i relativi poteri di controllo e vigilanza nonché i poteri ispettivi. Il Dipartimento esprime inoltre un parere preventivo vincolante in relazione ai più

³¹ L’Agenda individua una serie di interventi prioritari, condivisi tra Governo, Regioni ed Enti Locali, definendo obiettivi, risultati attesi, responsabilità e tempi di realizzazione, anche con il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni; in particolare, l’Agenda è focalizzata sull’emergenza e sui programmi di rilancio dell’economia e dell’occupazione, prevedendo interventi che contribuiscano a far ripartire il Paese, contando su una pubblica amministrazione più semplice, veloce e vicina ai cittadini. Nell’ambito dell’Agenda assumono particolare rilievo le azioni tese a implementare le misure del decreto-legge Semplificazioni e dell’art. n. 264 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19”), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cosiddetto decreto-legge, Rilancio).

³² In particolare, si segnala l’adozione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che interviene su numerosi procedimenti al fine di favorirne lo snellimento con riferimento sia a procedure trasversali (es. VIA, silenzio-assenso, Conferenza di servizi per approvazione dei progetti), sia a procedure settoriali, con particolare riferimento agli ambiti della digitalizzazione (infrastrutture per la banda larga) e della transizione energetica, dell’edilizia e della rigenerazione urbana. Rilevante, per quanto riguarda le azioni relative alla digitalizzazione, è il decreto adottato il 12 novembre 2021 congiuntamente dal Ministro dello sviluppo economico, dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale, recante “Modifica dell’allegato tecnico del d.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico della attività produttive (SUAP)” con il quale è stato approvato il nuovo Allegato tecnico al d.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 che indica le modalità telematiche di comunicazione e di trasferimento dei dati tra il SUAP e i soggetti coinvolti nei procedimenti.

³³ La validità dell’Agenda è stata prorogata fino al 2026 in modo da coprire l’intero periodo di attuazione del PNRR: il Piano, infatti, individua l’Agenda come lo strumento principale per l’individuazione, la definizione e l’attuazione degli interventi di semplificazione, imponendo dunque il ricordato allineamento temporale. Anche dal punto di vista dei contenuti, le azioni previste dall’Agenda sono state ricalibrate, sia a livello di tempistica che di *output* e risultati previsti sulla base di quanto previsto dai corrispondenti sub-investimenti PNRR con particolare riferimento ad alcuni specifici ambiti (Assistenza tecnica a livello centrale e locale; Semplificazione e standardizzazione delle procedure; Digitalizzazione delle procedure SUAP & SUE; Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione).

³⁴ Sulla gestione finanziaria del Formez, esercizio 2020, si veda la delibera della Sezione del controllo sugli enti n. 106 del 15 settembre 2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

importanti atti di Formez PA (pianta organica, programmazione delle assunzioni, bilancio preventivo e consuntivo, regolamenti, nomine, atti di straordinaria amministrazione).

La modalità prevalente con la quale opera Formez PA è quella per progetti³⁵, oggetto, generalmente, di specifiche convenzioni con le amministrazioni affidatarie, finanziati nell'ambito dei programmi cofinanziati con i fondi strutturali o con risorse proprie delle amministrazioni affidatarie³⁶.

4.4. Affari regionali

Il Dipartimento degli affari regionali e le autonomie è la struttura funzionalmente competente a promuoverne le azioni di coordinamento e di sviluppo di forme di collaborazione tra Stato, Regioni e Autonomie locali, unitamente alla promozione delle iniziative per l'ordinato svolgimento dei rapporti per l'esercizio coerente e coordinato dei poteri e dei rimedi previsti per i casi di inerzia o inadempienza, secondo quanto disposto sia dall'art. 4 del d.lgs. n. 303 del 1999, sia dal dPCM 27 giugno 2016. In particolare, il Dipartimento cura i rapporti funzionali tra PCM e Commissari di Governo nelle regioni a Statuto speciale, nonché il controllo successivo sulla legislazione regionale e il relativo contenzioso costituzionale. Il Dipartimento assicura, altresì, le funzioni di Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Le somme complessivamente stanziare a fine anno 2022 sono state pari a 252,4 milioni, in aumento rispetto ai 164,18 milioni del 2021. Tale aumento è dovuto soprattutto a circa 125 milioni per interventi finanziati dal "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" e alle maggiori risorse sulla spesa corrente relativa a interventi, in particolar modo per il tramite del capitolo di spesa afferente al "Fondo nazionale integrativo per i comuni montani" (con previsione di spesa pari a circa 34 milioni) e al "Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a Statuto speciale" (con previsione definitiva di spesa per circa 48 milioni). Il Dipartimento, nel 2022, ha impegnato 196,89 milioni (pari al 78 per cento dello stanziamento ricevuto) e ha pagato 118,91 milioni (ossia il 60,39 per cento di quanto impegnato).

Nel corso dell'anno 2022, il Dipartimento per gli affari regionali ha svolto attività di supporto alla stesura del provvedimento normativo teso a dare attuazione all'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione³⁷.

³⁵ Tra i progetti in corso nel 2022 realizzati a favore del Dipartimento della funzione pubblica e di altri Dipartimenti della PCM, si segnalano: la strategia nazionale per le aree interne e i nuovi assetti istituzionali, il supporto allo sviluppo delle competenze digitali per la PA, il progetto per valorizzare la partecipazione dei cittadini ai processi di misurazione della performance; il progetto per il supporto al Dipartimento per le pari opportunità nella gestione degli interventi contro la violenza di genere; la realizzazione dei concorsi unici per le amministrazioni centrali il progetto *Delivery Unit* nazionale a supporto delle politiche di semplificazione del Dipartimento per la funzione pubblica; nonché quattro progetti a supporto delle politiche di inclusione dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali-UNAR e il Dipartimento per le pari opportunità.

³⁶ Sulla riorganizzazione in corso del Formez si veda l'art. 24 del d.l. n. 44 del 2023.

³⁷ In particolare, all'inizio del 2022 si sono conclusi i lavori della Commissione di studio, supporto e consulenza in materia di autonomia differenziata, insediata presso il Dipartimento ai sensi del d.m. 25 maggio 2021, con trasmissione, da parte del Ministro per gli affari regionali e le autonomie *pro tempore*, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica nonché ai Presidenti delle Commissioni affari costituzionali di ciascun ramo, della relazione conclusiva. Su tali basi, nella primavera del 2022 è stato elaborato uno schema di disegno di legge, che era stato espressamente previsto tra i documenti collegati alla manovra di bilancio 2022-2024. Alle successive interlocuzioni con le amministrazioni coinvolte non ha potuto fare seguito la presentazione in Consiglio dei ministri, a seguito delle dimissioni del Governo del luglio 2022 e delle susseguenti elezioni politiche, nel mese di settembre. Il Governo insediatosi all'esito della consultazione elettorale ha deciso di procedere su un duplice piano, con interventi legislativi riguardanti non solo la definizione della procedura da seguire per l'adozione delle intese con le Regioni a statuto ordinario di cui all'art. 116, terzo comma, della Costituzione (AS. 615), ma anche per la determinazione, previa e condizionante, dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione (i c.d. LEP). Al primo indirizzo è stata data un'iniziale attuazione, nel corso del 2022, con la predisposizione della prima stesura di uno schema di disegno di

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel 2022, il Dipartimento ha provveduto ad esaminare, sotto il profilo della legittimità costituzionale, 636 leggi delle Regioni e delle Province autonome di queste, sono state impugnate dal Governo dinanzi alla Corte costituzionale 72, per una percentuale pari all'11,32. Rispetto allo scorso anno, si rileva un lieve incremento, pari circa al 2 per cento, in quanto si è passati dal 9,6 per cento del 2021 all'11,32 per cento del 2022. Nel 2022 si è, inoltre, registrato anche un aumento degli impegni assunti dai Presidenti delle Giunte regionali per modificare, sostituire o abrogare le norme oggetto di censura. In particolare, tali atti – in continuità con una prassi iniziata nel quinquennio successivo all'entrata in vigore della riforma del Titolo V della Costituzione e utilizzata per superare le osservazioni delle amministrazioni centrali in modo da evitare l'impugnativa innanzi alla Corte costituzionale – sono aumentati. Si è passati dai 122 nel 2020 ai 149 del 2021 e ai 195 del 2022. È stata, inoltre, proposta la rinuncia all'impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale di undici leggi regionali e delle Province autonome: per cinque leggi si è proposta una rinuncia parziale all'impugnativa e per sei leggi la rinuncia totale in quanto, con successive leggi, le Regioni e le Province autonome hanno apportato modifiche ad alcune o a tutte le disposizioni oggetto di impugnativa che hanno consentito, sentiti i ministeri competenti, di ritenere superate le censure di illegittimità rilevate.

4.5. Protezione civile

Le competenze del Dipartimento della protezione civile, in quanto inerenti una materia di legislazione concorrente di Stato e Regioni, in forza dell'art. 117 comma 2 della Costituzione³⁸, sono declinate sia attraverso la predisposizione di una tipica attività di indirizzo e coordinamento a favore degli enti coinvolti in “eventi emergenziali di protezione civile” di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 1 del 2018 (Codice di protezione civile), sia attraverso un'azione amministrativa di più ampio spettro, per lo più connotata da profili di natura tecnica e preventiva³⁹.

legge di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. Il secondo indirizzo ha preso corpo con la legge di bilancio 2023 (art. 1, commi da 791 a 801), che demanda la definizione del percorso che condurrà all'individuazione dei LEP da parte di un'apposita Cabina di regia tra Governo e rappresentanze delle autonomie territoriali, con il supporto di una Segreteria tecnica in corso di istituzione presso il medesimo Dipartimento, i cui costi (coperti dal citato comma 798) e risultati potranno essere oggetto di valutazione solo a partire dalla formale costituzione.

³⁸ In materia di protezione civile, la Corte costituzionale ha ribadito le naturali connessioni con alcune materie di competenza esclusiva statale e ha ritenuto legittimo che lo Stato possa emanare una normativa, alla luce della particolare significatività dei “principi fondamentali” che giustificano, in caso di urgenza, l'intervento unitario del legislatore statale determinato da eventi di natura straordinaria, anche mediante l'adozione di specifiche ordinanze, autorizzate a derogare, in presenza di determinati presupposti, alle stesse norme primarie. La Consulta ha, infatti, ritenuto che le previsioni in materia di stati di emergenza e potere di ordinanza sono espressive di un principio fondamentale della materia della protezione civile, sicché deve ritenersi che esse delimitino il potere normativo regionale (cfr. sentenza n. 284 del 2006). Non mancano, inoltre, riflessioni, da parte della dottrina costituzionalista, favorevoli alla cosiddetta “costituzionalizzazione delle emergenze”, tale che possa fornire copertura costituzionale anche ad interventi non legislativi.

³⁹ Il quadro ordinamentale in materia è stato recentemente modificato con l'approvazione del d.lgs. correttivo n. 4 del 2020, recante “Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1”, che, in osservanza di quanto previsto dalla legge-delega n. 30 del 2017, è stato adottato ad invarianza di oneri a carico della finanza pubblica. Con l'art. 18 del citato decreto, è stato fissato in 48 mesi il lasso temporale entro il quale può essere mantenuta l'operatività delle contabilità speciali aperte per la gestione delle risorse emergenziali ed è stata prevista la possibilità che sulle medesime contabilità speciali confluiscono anche le risorse derivanti da donazioni liberali e quelle provenienti da altre amministrazioni. Inoltre, al fine di evitare un eccessivo protrarsi dei tempi di realizzazione degli interventi (a volte incompatibili con una gestione emergenziale) è stato specificato che le risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali, vincolate alla realizzazione dei piani indicati nelle ordinanze, debbano essere utilizzate secondo le modalità e nei termini previsti dalle ordinanze di chiusura dello stato di emergenza di cui all'art. 26 del citato d.lgs. n. 1 del 2018. Qualora dovessero rilevarsi delle somme ancora non utilizzate entro il predetto termine, è stato disposto che le stesse siano riversate sul Fondo per le emergenze nazionali ovvero in conto entrata in favore delle amministrazioni che hanno finanziato i predetti interventi. Tra i numerosi attuativi della legge n. 30 del 2017, si vedano i seguenti: Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 luglio 2022 recante “Indirizzi operativi per la gestione dei deceduti in seguito agli eventi emergenziali di protezione civile” volta a definire il concorso del Servizio nazionale della protezione civile alle attività connesse alla raccolta, al trasporto, alla conservazione, all'identificazione alla registrazione del decesso negli atti di stato civile e alla sepoltura dei deceduti a seguito di calamità naturali o di eventi di origine antropica

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Le risorse finanziarie inizialmente assegnate al Dipartimento per l'anno 2022 ammontano a circa 598,42 milioni (2 miliardi nel 2021), divenuti 5,10 miliardi in corso di esercizio (8,2 miliardi nel 2021). Di questi, risultano impegnati poco più di 2,12 miliardi (4,8 miliardi nel 2021) e pagati 1,79 miliardi (4,66 miliardi nel 2021). Le forti differenze tra i due esercizi sono principalmente dovute all'assegnazione, nel 2021, di risorse finanziarie poi trasferite alla contabilità speciale intestata al Commissario nominato per l'emergenza Covid.

Nel 2022 le spese di funzionamento in termini di stanziamenti definitivi di competenza sono state pari a 68,18 milioni, gli interventi sono stati pari a 54 milioni di cui 27,6 milioni quali oneri connessi a contratti di lavoro a tempo determinato di personale impiegato per l'accelerazione e l'attuazione di investimenti concernenti il dissesto idrogeologico. Per quanto riguarda le risorse destinate a investimenti, il relativo aumento è dovuto ad incrementi del Fondo per le emergenze nazionali le cui risorse passano da 335 milioni di inizio anno a 1,75 miliardi, per effetto anche delle risorse derivanti da riporto e di quelle destinate agli investimenti strutturali ed infrastrutturali per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico per oltre un miliardo.

Il Fondo per le emergenze nazionali (FEN), introdotto dall'art. 10 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, è destinato alla copertura finanziaria degli interventi emergenziali ed il suo utilizzo è disposto dal Consiglio dei ministri nell'ambito della delibera che dichiara lo stato di emergenza nazionale.

Il Dipartimento si avvale, inoltre, di "fondi finalizzati" che costituiscono una delle macroaree d'intervento cui sono destinati gli stanziamenti del programma "Protezione civile" – missione "Soccorso civile" la cui assegnazione è stabilita da disposizioni di legge con riferimento ad interventi specificamente autorizzati. Nell'esercizio finanziario 2022, le somme assegnate al bilancio del Dipartimento per il successivo trasferimento a favore dei beneficiari indicati ricomprendono il Fondo per la prevenzione del rischio sismico, il Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi indennizzatori in agricoltura e il Fondo per gli investimenti delle Regioni e delle province autonome colpite da eventi calamitosi.

di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 1 del 2018, laddove non sia possibile fronteggiare la situazione con risorse e procedure ordinarie; dPCM del 23 luglio 2022 recante "Criteri e modalità di trasferimento delle risorse del Fondo regionale di protezione civile", ai sensi dell'art. 45, comma 2, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1; Decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare del 29 novembre 2022 recante "Proroga del funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi di cui al dPCM del 27 ottobre 2017 e successive modifiche e integrazioni" che ha previsto la proroga al 28 febbraio 2023 della predetta Commissione, nella composizione di cui al dPCM del 27 ottobre 2017 e successive modifiche e integrazioni; Decreto del Capo Dipartimento del 14 dicembre 2022 recante: "Proroga per l'annualità 2022 dei criteri di cui al decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile, rep. 1886 del 16 maggio 2020, recante i criteri per la concessione da parte del Dipartimento della protezione civile dei contributi per il finanziamento di progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile nel triennio 2019-2021"; Direttiva del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare del 22 dicembre 2022 recante "Approvazione di uno schema - tipo contenente gli elementi fondamentali dell'atto costitutivo per l'istituzione di Gruppi comunali di volontariato di protezione civile, in attuazione dell'art. 35, co.1, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1".

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel primo trimestre del 2022⁴⁰, le attività intestate al Dipartimento della protezione civile hanno svolto un ruolo essenziale nel contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19⁴¹. Lo stato di emergenza, dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 è stato prorogato, con successivi provvedimenti, fino al 31 marzo 2022⁴².

Parimenti, nella gestione dell'emergenza in corso, ha continuato ad operare il Commissario Straordinario, previsto dall'art. 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18⁴³.

La crisi seguita al conflitto russo-ucraino ha immediatamente posto l'attenzione del Governo sulle attività urgenti da porre in essere a supporto della popolazione ucraina in fuga dal proprio Paese, attività che sono state fin da principio indirizzate a due diversi e complementari canali di intervento: l'assistenza umanitaria da realizzarsi all'estero e l'accoglienza da assicurare ai profughi diretti in Italia, scopi per i quali è stato prontamente attivato il Servizio nazionale della protezione civile. Per tali finalità, il Consiglio dei ministri ha deliberato due distinti stati di emergenza, l'uno per gli interventi da realizzarsi all'estero (delibera del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2022), l'altro per far fronte all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale (delibera del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2022), provvedimenti che hanno consentito l'attivazione delle prime misure nei confronti della popolazione proveniente dall'Ucraina, dirette a regolarne lo stato giuridico, i requisiti e le modalità per il rilascio del permesso di soggiorno.

Ad integrazione delle misure suindicate, anche ai fini dell'individuazione delle necessarie coperture finanziarie, sono stati adottati una serie di provvedimenti normativi di carattere primario

⁴⁰ Allo scopo di adeguare all'evoluzione della pandemia da Covid-19 le misure di contrasto in ambito organizzativo, operativo e logistico emanate con ordinanze di protezione civile durante la vigenza dello stato di emergenza, prorogato (con d.l. 24 dicembre 2021, n. 221, convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11) fino al 31 marzo 2022, l'art. 1 del d.l. n. 24 del 24 marzo 2022, ha previsto la possibilità di preservare sino al 31 dicembre 2022 la necessaria capacità operativa e di pronta reazione delle strutture durante la fase di progressivo rientro nell'ordinario. A tale fine, con ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile n. 884 del 31 marzo 2022, è stato individuato il Ministero della salute quale amministrazione competente alla prosecuzione in via ordinaria nel coordinamento degli interventi conseguenti alla situazione emergenziale, ed il soggetto attuatore, nominato con decreto del Capo Dipartimento della protezione civile n. 414 del 7 febbraio 2020, quale responsabile delle iniziative finalizzate al graduale rientro degli interventi nell'ordinario fino al 31 ottobre 2022. Successivamente, con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 892 del 16 maggio 2022, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, individuate quali amministrazioni competenti alla prosecuzione dell'esercizio delle funzioni dei soggetti attuatori, sono state autorizzate, nei limiti di ambiti operativi e fabbisogni specifici, intensi quali tetti massimi di spesa, alla prosecuzione delle misure in essere sino al 31 maggio 2022 ed alla graduale rimodulazione delle stesse finalizzata riduzione e completa conclusione entro il termine del 31 dicembre 2022.

⁴¹ Le misure rimesse in capo al Dipartimento della protezione civile hanno riguardato principalmente le attività di assistenza alla popolazione (acquisizione e gestione delle strutture per l'assistenza dei quarantenati, reclutamento di una *task force* di medici, infermieri e operatori socio-sanitari, gestione del volontariato di protezione civile, concorso delle Forze armate e delle altre strutture operative per il superamento dell'emergenza); l'assistenza e sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi; gli interventi per garantire la funzionalità dei servizi essenziali e l'implementazione delle attività del Ministero della salute (potenziamento degli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera USMAF e numero verde 1500).

⁴² Lo stato di emergenza epidemiologica Covid-19 è stato dichiarato il 31 gennaio 2020 con la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con scadenza al 31 luglio 2020; successivamente la delibera del Consiglio dei ministri 29 luglio 2020 ha prorogato la scadenza al 15 ottobre 2020; la delibera del Consiglio dei ministri 7 ottobre 2020 ha prorogato la scadenza al 31 gennaio 2021; il decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2 e la delibera del Consiglio dei ministri del 13 gennaio 2021 hanno prorogato la scadenza al 30 aprile 2021; la delibera del Consiglio dei ministri 21 aprile 2021 ha prorogato la scadenza al 31 luglio 2021; il decreto legge n. 105 del 23 luglio 2021 (convertito dalla legge 16 settembre 2021, n. 126) ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2021; infine, il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, ha prorogato lo stato di emergenza al 31 marzo 2022.

⁴³ Al Commissario Straordinario sono state demandate le competenze in materia di acquisto e distribuzione di farmaci e vaccini, acquisto e distribuzione di apparecchiature e dispositivi medici e di protezione individuale; potenziamento delle strutture ospedaliere, anche mediante l'allocazione delle dotazioni infrastrutturali, con particolare riferimento ai reparti di terapia intensiva e subintensiva; requisizioni di beni mobili e immobili; attuazione di interventi utili per preservare e potenziare le filiere produttive dei beni necessari per il contrasto e il contenimento dell'emergenza; attività finalizzate all'avvio ed implementazione del piano vaccinale nazionale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

tra i quali, in particolare, i decreti-legge 25 febbraio 2022 n. 14, 28 febbraio 2022, n. 16, 21 marzo, n. 21 e 17 maggio 2022, n.50⁴⁴.

Il Dipartimento ha inoltre svolto, anche nel 2022, un'attività di realizzazione di programmi, progetti e monitoraggi finalizzati alla previsione e prevenzione di calamità nonché per la sorveglianza tecnico-scientifica dei fenomeni naturali, per il cui espletamento si è avvalso dei Centri di competenza di cui al dPCM 14 settembre 2012, i quali forniscono informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici ognuno per definiti ambiti di specializzazione di interesse del Servizio nazionale di protezione civile, in relazione alle diverse tipologie di rischio che interessano il territorio.

4.6. Trasformazione digitale

Il Dipartimento per la trasformazione digitale è la struttura istituita con dPCM 19 giugno 2019⁴⁵, deputata a fornire supporto al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro delegato, per la promozione ed il coordinamento delle azioni del Governo volte ad assicurare la trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni. Il Dipartimento fornisce supporto per la definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese, attuata principalmente attraverso il coordinamento e l'esecuzione dei relativi programmi e del processo di sviluppo delle infrastrutture tecnologiche⁴⁶.

Per assicurare il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione delle iniziative di innovazione tecnologica e transizione digitale delle pubbliche amministrazioni competenti in via ordinaria, come previsto all'art. 5, comma 3, lettera b-bis), della legge 23 agosto 1988, n. 400, il comma 2 dell'art. 8 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, ha previsto l'istituzione, presso la PCM, del Comitato interministeriale per la transizione digitale (CiTD)⁴⁷, supportato da una Segreteria tecnico-amministrativa.

⁴⁴ I citati provvedimenti primari, integrati e modificati in sede di conversione, hanno quantificato ed assicurato la necessaria copertura finanziaria sino al 31 dicembre 2022, a diverse misure di accoglienza ed assistenza direttamente attuate sotto la responsabilità del Ministero dell'Interno, quanto al potenziamento della rete CAS/SAI, e del Servizio nazionale della protezione civile relativamente agli speciali contributi di sostentamento, alle nuove forme di accoglienza diffusa, al riconoscimento di contributi forfetari per l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale, a specifici contributi economici per il sostegno alla gestione dei minori stranieri non accompagnati ed alle ulteriori misure a sostegno dello sforzo assicurato dai servizi sociali dei Comuni interessati. Per consentire l'esecuzione degli interventi e delle iniziative poste in capo al Servizio nazionale della protezione civile sono state conseguentemente adottate una serie di ordinanze di protezione civile.

⁴⁵ L'organizzazione del Dipartimento per la trasformazione digitale ha subito una serie di modifiche, al fine di eliminare ogni profilo di duplicazione di competenze con il Dipartimento della funzione pubblica. L'attuale organizzazione interna del Dipartimento prevede due Uffici, uno per la gestione amministrativa, con il relativo Servizio, ed uno per l'indirizzo tecnologico, a sua volta articolato in due Servizi. Il Servizio per le iniziative di sistema per il settore pubblico promuove, coordina e sviluppa, in raccordo con le competenti amministrazioni a livello centrale, regionale e locale, programmi e progetti di trasformazione digitale del settore pubblico, anche fornendo supporto tecnico all'attività normativa in materia; verifica l'attuazione delle iniziative prioritarie previste dall'Agenda digitale; promuove l'adozione di misure e strumenti volti a dare concreta attuazione ai principi di cittadinanza digitale e all'*open government*, nonché allo sviluppo delle competenze digitali; per le attività di competenza del Dipartimento, provvede alla programmazione e al monitoraggio degli interventi connessi all'attivazione dei progetti. Il Servizio innovazione e attività internazionali promuove, coordina e sviluppa, in raccordo con le competenti amministrazioni a livello centrale, regionale e locale, programmi e iniziative di innovazione per la modernizzazione del Paese; in collaborazione con le amministrazioni competenti, promuove e realizza interventi e misure rivolte a imprese e cittadini, volte a sostenere l'innovazione digitale del sistema produttivo, accelerare la diffusione di tecnologie digitali e favorire lo sviluppo delle competenze digitali; coordina e assicura la partecipazione alle sedi istituzionali internazionali nelle quali si discute di innovazione tecnologica e di Agenda digitale europea e agli incontri preparatori dei vertici istituzionali.

⁴⁶ Si veda la deliberazione 16 febbraio 2023, n. 21/2023/G, in tema di infrastrutture digitali, della sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato di questa Corte.

⁴⁷ Al Comitato interministeriale per la trasformazione digitale, ex art. 8, comma 2, del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 presso la PCM, è attribuito il compito di assicurare il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione delle iniziative di innovazione tecnologica e transizione digitale delle pubbliche amministrazioni competenti in via ordinaria. Il supporto a tale Comitato è dato dalla Segreteria tecnico-amministrativa del CiTD con funzioni di supporto e collaborazione per la preparazione e lo svolgimento dei lavori e per il compimento delle attività di attuazione delle deliberazioni del Comitato.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle *milestone* e dei *target* degli interventi del PNRR di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale, con dPCM del 30 luglio 2021 è stata istituita l'Unità di missione per il PNRR, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge n. 77 del 2021⁴⁸.

Le risorse finanziarie dell'esercizio 2022 assegnate al Dipartimento sono state pari a circa 294 milioni (70,95 milioni nel 2021), che sono divenuti circa 385 milioni in corso di gestione (141,02 nel 2021). Di questi, solo 114 milioni sono stati impegnati e 67 milioni sono stati pagati (nel 2021 sono stati impegnati 37,94 milioni e pagati 20,72 milioni).

In attuazione dell'art. 8, comma 1-ter, del decreto-legge n. 135 del 2018, a decorrere dal 1° gennaio 2020, al fine di perseguire gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, anche in coerenza con l'Agenda digitale europea, la PCM, per il tramite del Dipartimento per la trasformazione digitale, è subentrata nelle funzioni, compiti e poteri precedentemente conferiti al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale.

Con l'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Agenda digitale è stata resa coerente con gli obiettivi ivi presenti e condivisi con l'Unione Europea, in ottica di massima sinergia nel raggiungimento dei risultati pianificati⁴⁹. L'ultima edizione pubblicata a fine gennaio 2023 è quella relativa al triennio 2022-2024, approvato con dPCM 17 gennaio 2023 a firma del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale.

Nel corso del 2022 è stato inoltre definito un modello standard per facilitare la redazione del Piano triennale da parte delle singole amministrazioni, che, oltre a fornire indicazioni utili alla definizione del Piano stesso, mira a garantire la coerenza delle singole strategie digitali (quali, ad esempio, quelle regionali o comunali) alla strategia digitale nazionale.

Per lo svolgimento dei compiti, funzioni e attività del Dipartimento⁵⁰, la PCM si avvale, a seguito della sua costituzione, di una società per azioni interamente partecipata dallo Stato, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, secondo criteri e modalità individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri; con dPCM del 19 giugno 2019, è stata autorizzata, su iniziativa della PCM, la costituzione della società medesima, denominata "PagoPA S.p.A."⁵¹, con durata fino al 31 dicembre 2100.

⁴⁸ Con decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 settembre 2021 sono stati disciplinati l'articolazione, le funzioni e i compiti dell'Unità di Missione. In particolare, l'UDM è articolata in una posizione dirigenziale di livello generale e in tre posizioni dirigenziali di livello non generale. Le funzioni di gestione e monitoraggio, legate al presidio sull'attuazione e sul raggiungimento di *milestone* e *target* degli investimenti e delle riforme del Dipartimento sono attribuite ai Servizi 1 e 2 dell'UDM mentre il circuito finanziario e la rendicontazione di *milestone* e *target* sono presidiati dal Servizio 3.

⁴⁹ Con deliberazione della Sez. Centrale Controllo Gestione Stato, n. 33/2023/G del 27 febbraio 2023, questa Corte ha espresso l'auspicio che, all'interno della complessiva attività volta alla digitalizzazione dell'amministrazione, particolare attenzione sia dedicata al "programma strategico per il decennio digitale 2030", istituito con la Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (a seguito della comunicazione della Commissione europea del 9 marzo 2021, dal titolo "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale").

⁵⁰ Giova ricordare l'impegno del Dipartimento per la trasformazione digitale nell'attività volta a contrastare la diffusione della pandemia da Covid-19. Nel 2021 il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, tramite il Dipartimento per la trasformazione digitale ha avviato una serie di attività volte a contrastare la diffusione dell'epidemia di Covid-19 e a supportare i cittadini dell'intero territorio nazionale nella gestione dell'emergenza. Com'è infatti noto, per affrontare l'epidemia di Covid-19, il 14 giugno 2021, i Presidenti di Commissione Europea, Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea hanno varato il regolamento sull'EU Digital Covid Certificate (DCC) - conosciuto in Italia anche come Certificazione Verde Covid-19 o *green pass*, uno strumento per facilitare la libera circolazione in sicurezza dei cittadini nell'Unione europea durante la pandemia. Il Dipartimento ha collaborato con il Commissario straordinario per l'emergenza Covid e il Ministero della salute per la creazione di Immuni, soluzione tecnologica per facilitare il controllo, da parte del Ministero della salute, del numero di contagi, tramite un servizio di notifica dell'esposizione al virus, distribuito attraverso un'applicazione su dispositivo mobile disponibile al cittadino, rimasta attiva fino al 31 dicembre 2022.

⁵¹ Con dPCM 15 gennaio 2020, la società PagoPA è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti. Con determinazione n. 108 del 2020 della Sezione degli enti sono state disciplinate le modalità di esecuzione, da parte della predetta società, degli adempimenti prescritti dalla legge n. 259 del 1958.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Alla PCM, ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, sono stati, inoltre, assegnati i compiti di sviluppo e di implementazione della piattaforma di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. piattaforma PagoPA⁵²), nonché la progettazione, lo sviluppo, la gestione e l'implementazione del punto di accesso telematico di cui all'art. 64-*bis* del decreto legislativo n. 82 del 2005 (c.d. progetto "IO") e della piattaforma di cui all'art. 50-*ter* del medesimo decreto legislativo n. 82 del 2005 (progetto "Piattaforma Digitale Nazionale Dati")⁵³.

4.7. Informazione ed editoria

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria è la struttura di supporto dedicata al coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale del Governo, alla promozione delle politiche di sostegno all'editoria ed ai prodotti editoriali, alla vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE) e sul nuovo Istituto mutualistico artisti interpreti e esecutori (IMAIE) nonché al coordinamento delle attività di tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi⁵⁴.

Le risorse finanziarie per l'esercizio 2022 assegnate al Dipartimento sono state pari a circa 249 milioni che sono divenuti quasi 631 milioni in corso di gestione. Delle risorse complessivamente stanziate, circa 329 milioni (quasi il 52 per cento) sono state impegnate e, di questi, 178 milioni (54 per cento) risultano pagate.

Una delle principali attività svolte dal Dipartimento è quella relativa alla determinazione ed erogazione delle diverse tipologie di contributi versati a sostegno dell'editoria e dei relativi prodotti. I contributi diretti sono erogati a valere su due distinti fondi: il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e il Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria.

Il "Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione" è stato istituito dall'art. 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di garantire l'attuazione dei principi costituzionali in materia di libertà e di pluralismo dell'informazione a livello nazionale e locale, ad incentivare l'innovazione dell'offerta informativa e lo sviluppo di nuove imprese editrici anche nel campo dell'informazione digitale⁵⁵.

⁵² La società PagoPA è stata chiamata ad occuparsi: della realizzazione del Progetto "Produzione automatica della fattura elettronica - Centro Stella", in relazione al quale è stato disposto l'utilizzo della "Piattaforma PagoPA" anche "...per facilitare e automatizzare, attraverso i pagamenti elettronici, i processi di certificazione fiscale tra soggetti privati, tra cui la fatturazione elettronica e la memorizzazione e trasmissione dei dati dei corrispettivi giornalieri di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127" (cfr. art. 21 del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124, c.d. "d.l. Fiscale"); delle attività di sviluppo della c.d. "Piattaforma digitale per le notifiche della Pubblica Amministrazione", tesa a "rendere più semplice, efficiente, sicura ed economica la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della pubblica amministrazione, con risparmio per la spesa pubblica e minori oneri per i cittadini" (art. 1, comma 402 e 403, della di bilancio 2020, come successivamente modificato ad opera dell'art. 26 del d.l. n. 76 del 2020, cd. "d.l. Semplificazioni"). Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla deliberazione 16 febbraio 2023, n. 18/2023/G, in tema di piattaforma notifiche digitali, della sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato di questa Corte.

⁵³ Si vedano le deliberazioni 16 febbraio 2023, n. 15/2023/G, in tema di servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi (PAGOPA e APP IO), n. 16/2023/G, in tema di dati e interoperabilità, n. 4/2023/G, in tema di rete dei servizi di facilitazione digitale, n. 2/2023/G dell'8 febbraio 2023, in tema di servizio civile digitale, tutte della sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato di questa Corte. Per quanto riguarda l'incentivazione della presenza delle amministrazioni sulle piattaforme PagoPA e su AppIO, gestite da PagoPA S.p.A., particolare rilievo riveste la misura PNRR M1C1 - Investimento 1.4.3 - piattaforma dei pagamenti "PagoPA" (art. 5 del d.lgs. n. 82/2005) e "app IO" (art. 64-*bis* del d.lgs. n. 82 del 2005), in merito alla quale si rinvia alla già citata delibera della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 15/2023/G.

⁵⁴ Il Dipartimento espleta le proprie funzioni in materia di pubblicità, comunicazione istituzionale e informazione, anche mediante la stipula di convenzioni con le agenzie di stampa ed informazione e con il concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo; cura le attività istruttorie volte alla concessione dei contributi diretti ed indiretti alle imprese editoriali.

⁵⁵ Il "Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione" è attualmente alimentato dai seguenti canali di finanziamento: a) risorse statali destinate alle diverse forme di sostegno all'editoria quotidiana e periodica anche digitale; b) risorse statali destinate all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale, iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (poi Ministero delle imprese e del *made in Italy*), ai sensi dell'art.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'art. 1, comma 375, della legge di bilancio 2022, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della PCM, il "Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria", dotato di 90 milioni per il 2022 e 140 milioni per il 2023.

Tali risorse sono destinate ad incentivare gli investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, all'ingresso di giovani professionisti qualificati nel campo dei nuovi media, nonché a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali e a sostegno della domanda di informazione⁵⁶.

1, comma 162, della legge 28 dicembre 2015, n. 208; c) una quota, fino ad un importo massimo di 125 milioni in ragione d'anno, delle eventuali maggiori entrate versate a titolo di canone di abbonamento alla televisione di cui all'art. 1, comma 160, primo periodo, lettera b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dall'art. 10, comma 1, della legge n. 198 del 2016, dall'art. 57, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e dall'art. 1, comma 90, della legge di bilancio 2019; d) somme derivanti dal gettito annuale di un contributo di solidarietà nel settore dell'informazione pari allo 0,1 per cento del reddito complessivo dei soggetti di cui all'art. 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a carico dei concessionari della raccolta pubblicitaria sulla stampa quotidiana e periodica, delle società operanti nel settore dell'informazione e della comunicazione che svolgano raccolta pubblicitaria diretta, e di altri soggetti che esercitino attività di intermediazione nel mercato della pubblicità. L'art. 1, comma 4, della legge n. 198 del 2016 prevede che le risorse assegnate al Fondo siano ripartite annualmente tra la PCM ed il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle Imprese e del *made in Italy*) per il finanziamento delle misure di sostegno di rispettiva competenza, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e finanze. Le risorse confluite nel Fondo per l'anno 2022, pari complessivamente a 200,7 milioni (somma così determinata in base alle proporzioni esistenti al momento dell'entrata in vigore della predetta legge n. 198 del 2016 e tenuto conto delle variazioni apportate al Fondo per la copertura di oneri derivanti da misure di sostegno di competenza della PCM, disciplinate da disposizioni successive all'istituzione del Fondo), sono state così ripartite: 129,35 milioni per le finalità di competenza della PCM; 71,32 milioni per gli interventi di sostegno all'emittenza radiofonica e televisiva a livello locale, di competenza del Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del *made in Italy*). Con il dPCM del 19 settembre 2022 si è proceduto alla ripartizione per l'anno 2022 delle risorse assegnate alla Presidenza per gli interventi di propria competenza. Successivamente all'emanazione del citato decreto di riparto, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha proceduto all'assegnazione del 50 per cento delle risorse dell'extra gettito del canone di abbonamento alla televisione per l'anno 2022, destinate a confluire nel "Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione", pari a 110 milioni. Oltre alle risorse derivanti dall'extra gettito relative all'anno 2022 ancora disponibili, pari a 44 milioni, sono confluite nel medesimo capitolo le risorse provenienti dalle maggiori entrate del canone radiotelevisivo per gli anni 2019 e 2020 che, a suo tempo, non erano state trasferite da parte del MEF.

⁵⁶ La disciplina dei contributi diretti è contenuta nel decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70, recante "Ridefinizione della disciplina dei contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici, in attuazione dell'art. 2, commi 1 e 2, della legge 26 ottobre 2016, n. 198". La citata disciplina è stata poi completata con l'adozione dei relativi decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei ministri, con i quali sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di contributo e della relativa documentazione istruttoria da parte delle diverse categorie di soggetti aventi diritto. I criteri stabiliti dal decreto legislativo n. 70 del 2017 sulla base della legge delega, possono riassumersi nei punti che seguono: a) ammissione ai contributi diretti per le imprese editrici di quotidiani e periodici che, in ambito commerciale, esercitano unicamente un'attività informativa autonoma e indipendente, di carattere generale, che siano costituite come cooperative giornalistiche, enti senza fini di lucro ovvero come imprese editrici il cui capitale è interamente detenuto da tali enti e che siano in possesso dei requisiti espressamente previsti dalla legge; b) periodo di costituzione dell'impresa e di pubblicazione della testata richiesto per accedere ai contributi, ridotto da cinque a due anni, ed introduzione dell'obbligo di editare la testata in formato digitale, in via esclusiva o in parallelo con l'edizione su cartacea; c) esclusione dal finanziamento pubblico dei giornali di partito e di sindacato, delle pubblicazioni specialistiche a carattere tecnico, aziendale, professionale o scientifico e delle imprese editrici di quotidiani e periodici partecipate, con quote maggioritarie, da gruppi editoriali quotati o partecipati da società quotate in mercati regolamentati; d) previsione, ai fini del rimborso dei costi di produzione dell'edizione su carta, di tre scaglioni sulla base del numero crescente di copie vendute, stabilendo, quindi, percentuali maggiori di rimborso dei costi di produzione della testata negli scaglioni in cui si collocano le imprese editrici con un minor numero di vendite, con un criterio quindi inversamente proporzionale al numero delle copie vendute; e) valorizzazione delle voci di costo connesse alla produzione digitale, ivi compresa quella relativa al costo per il personale dipendente (giornalisti, pubblicisti, web master e altre figure tecniche), con la previsione di una percentuale di rimborso - pari al 75 per cento - più alta rispetto a quelle previste l'edizione cartacea, purché l'edizione digitale raggiunga un numero minimo di utenti unici mensili, quale soglia di accesso al contributo per l'edizione esclusivamente in formato digitale (soglia fissata in un numero medio mensile di almeno 40.000 utenti unici finali raggiunti); f) previsione di criteri premiali quali il rimborso pari al 75 per cento degli oneri previdenziali per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato di figure professionali connesse

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Alle due citate tipologie di contributi diretti si aggiungono ulteriori ipotesi di contributi indiretti.

L'art. 57-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e successive modifiche ed integrazioni, ha istituito, dall'anno 2018, un credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali, con un incremento minimo dell'1 per cento rispetto agli analoghi investimenti dell'anno precedente, effettuati dalle imprese, dai lavoratori autonomi e dagli enti non commerciali, sulla stampa (giornali quotidiani e periodici, locali e nazionali) e sulle emittenti radio-televisive a diffusione locale. L'agevolazione è concessa nel limite massimo dello stanziamento annualmente previsto e nei limiti dei regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti *de minimis*⁵⁷.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. decreto "Rilancio") e il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 (c.d. decreto "Sostegni bis"), per contrastare la crisi dovuta all'emergenza da Covid-19, hanno introdotto, per l'anno 2020, ulteriori agevolazioni, confermando e potenziando alcune misure di sostegno già esistenti, a favore del settore editoriale.

In particolare, l'art. 188 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 ed il successivo art. 67, comma 9-bis del d.l. 25 maggio 2021, n. 73 hanno previsto, per gli anni 2020 e 2021, un credito d'imposta a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite, parametrato alle spese sostenute, rispettivamente nell'anno 2019 e nell'anno 2020. Successivamente, l'art. 1, commi 378-379, della legge di bilancio 2022, ha previsto che il credito di imposta per l'acquisto della carta di cui all'art. 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, è riconosciuto anche per gli anni 2022 e 2023 nella misura del 30 per cento delle spese sostenute, rispettivamente negli anni 2021 e 2022, entro il limite di 60 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, che costituisce limite massimo di spesa.

Per sostenere l'intera filiera editoriale è stato previsto un credito di imposta a favore delle attività commerciali che operano nel settore della vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici, sia di quelle che operano esclusivamente nel settore della vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici, sia di quelle esercenti attività commerciali di vendita di merci abilitati alla vendita di quotidiani o periodici alle condizioni stabilite dall'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170 (c.d. punti vendita non esclusivi), a condizione che la predetta attività commerciale rappresenti l'unico punto vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici nel comune di riferimento. La misura, inizialmente prevista per gli anni 2019 e 2020, ha subito

all'informazione di età inferiore a 35 anni, il riconoscimento di quote aggiuntive di contributo per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro sulla base di convenzioni con le scuole o per attività di formazione e aggiornamento del personale debitamente documentate ed incrementi per le testate edite in formato esclusivamente digitale; g) previsione di un limite massimo finale al contributo erogabile a ciascuna impresa, che non può essere superiore al 50 per cento per cento per cento dei ricavi dell'impresa.

⁵⁷ A decorrere dall'anno 2019 il credito di imposta è diventato strutturale ed è previsto nella misura unica del 75 per cento del valore incrementale degli investimenti effettuati. La misura è stata ulteriormente modificata, per l'anno 2020, dalle norme adottate a sostegno per le famiglie, i lavoratori e le imprese, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. L'art. 98, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, (il c.d. decreto "Cura Italia"), ha introdotto rilevanti novità nella disciplina del credito di imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali. Le variazioni introdotte con la citata disposizione normativa riguardano sostanzialmente tre elementi: a) la base di calcolo del credito d'imposta, che non si identifica con il "valore incrementale" dell'investimento pubblicitario, bensì con il valore dell'intero investimento pubblicitario programmato ed effettuato nel 2020; b) la percentuale dell'investimento, riconoscibile come credito d'imposta per l'anno 2020, che è stabilita nella misura unica del 30 per cento, innalzata al 50 per cento dall'art. 186 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77; c) i mezzi su cui effettuare gli investimenti, allargando la possibilità di ottenere il credito di imposta anche per gli investimenti pubblicitari effettuati oltre che sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, anche su quelle nazionali non partecipate dallo Stato. Successivamente, l'art. 67, commi da 10 a 13, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. decreto "Sostegni bis"), convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, ha confermato, limitatamente agli anni 2021 e 2022, la disciplina derogatoria stabilita per l'anno 2020, aumentando lo stanziamento previsto in 90 milioni annui, di cui 65 milioni destinati agli investimenti pubblicitari effettuati sui giornali quotidiani e periodici, anche *on line*, e 25 milioni destinati agli investimenti pubblicitari effettuati sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

alcune rilevanti modifiche a seguito degli interventi legislativi finalizzati al contrasto alla crisi pandemica da Covid-19, ed è stata poi prorogata anche per gli anni 2021 e 2022.

L'art. 1, commi da 389 a 392, della legge di bilancio 2020 ha riconosciuto contributi a favore delle istituzioni scolastiche e degli studenti per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore, per un importo totale fino a 20 milioni annui⁵⁸.

L'art. 190 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha istituito il credito d'imposta per l'acquisizione di servizi digitali, entro il limite di spesa di 8 milioni. Il credito di imposta è destinato alle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli operatori della comunicazione (ROC) che non beneficiano dei contributi diretti di cui all'art. 2, commi 1 e 2, della legge 26 ottobre 2016, n. 198 e al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70, in misura pari al 30 per cento della spesa effettiva sostenuta nell'anno precedente per acquisizione dei servizi di *server*, *hosting* e manutenzione evolutiva per le testate edite in formato digitale e per *information technology* di gestione della connettività. La misura agevolativa è stata prorogata (dall'art. 1, comma 610, della legge di bilancio per il 2021) per gli anni 2021 e 2022, con uno stanziamento pari a 10 milioni per ciascuna annualità.

Infine, l'art. 67, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 recante "Misure urgenti connesse all'emergenza Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 ha istituito il credito d'imposta per la distribuzione delle testate edite dalle imprese editrici di quotidiani e periodici. La misura agevolativa prevede che alle imprese editrici di quotidiani e periodici che stipulino, anche attraverso le associazioni rappresentative, accordi di filiera orientati a garantire la sostenibilità e la capillarità della diffusione della stampa, in particolare nei piccoli comuni e nei comuni con un solo punto vendita di giornali, è riconosciuto un credito d'imposta pari al 30 per cento della spesa effettiva sostenuta nell'anno 2020 per la distribuzione delle testate edite, ivi inclusa la spesa per il trasporto dai poli di stampa ai punti vendita.

Tra i compiti attribuiti al Dipartimento per l'informazione e l'editoria vi è anche la comunicazione istituzionale, finalizzata non solo ad informare i cittadini sulle opportunità a loro destinate dalla legislazione, ma anche a consentire la partecipazione, interazione, crescita e sviluppo della coscienza civile.

Nel 2022 lo stanziamento complessivo definitivo destinato alle campagne di comunicazione istituzionale del Governo è stato pari a 2,5 milioni.

⁵⁸ Le citate disposizioni normative hanno introdotto tre distinte tipologie di contributi: a) ai sensi dell'art. 1, comma 389 della legge di bilancio 2020, a decorrere dall'anno 2020, un contributo a favore delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, di ogni ordine e grado, fino al 90 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di uno o più abbonamenti a quotidiani e riviste scientifiche e di settore, anche in formato digitale; gli abbonamenti individuati come utili ai fini didattici da una delibera del Collegio dei docenti, devono essere riferiti a prodotti editoriali iscritti presso il competente Tribunale, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 47 del 1948, ovvero iscritti al Registro degli operatori di comunicazione di cui all'art. 1, comma 6, lettera a) numero 5) della legge n. 249 del 1997, dotati in ogni caso della figura del direttore responsabile; b) l'art. 1, comma 390 della suddetta legge di bilancio 2020, ha previsto, a decorrere dall'anno 2020, un contributo, fino al 90 per cento della spesa per l'acquisto di uno o più abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore, anche in formato digitale, a favore delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, che adottano programmi per la promozione della lettura critica e l'educazione ai contenuti informativi, nell'ambito dei Piani per l'offerta formativa rivolti agli studenti che frequentano la scuola secondaria di primo grado. Gli abbonamenti individuati come utili ai fini didattici da una delibera del Collegio dei docenti, rientranti nell'attività prevista dal Piano Triennale per l'Offerta Formativa, devono essere riferiti agli stessi prodotti editoriali previsti per il contributo di cui al precedente comma 389; c) l'art. 1, comma 391, della sopracitata legge di bilancio 2020, infine, ha istituito, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, un contributo fruibile in formato *voucher*, associato alla Carta dello studente "IoStudio", per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani o periodici, anche in formato digitale, a favore degli studenti, censiti nell'Anagrafe nazionale studenti, che frequentano le scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie e che partecipano a programmi per la promozione della lettura critica e l'educazione ai contenuti informativi nell'ambito dell'istituzione scolastica di appartenenza. In sede di prima applicazione, per l'anno 2020/2021, sono stati individuati come destinatari del contributo gli studenti che frequentavano la prima classe della scuola secondaria di secondo grado.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

4.8. *Interventi in materia di sport*

Il Dipartimento per lo sport è stato istituito, con d.m. 9 luglio 2020, in seguito alla trasformazione del precedente Ufficio per lo sport⁵⁹. All'interno del Dipartimento opera l'Ufficio per il coordinamento delle politiche per lo sport, che esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività dei servizi, assicurando omogeneità nell'attuazione delle politiche per lo sport, secondo principi di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità nella distribuzione delle risorse; provvede agli adempimenti tecnici, giuridici e amministrativi nelle aree di competenza nonché allo studio e all'istruttoria degli atti concernenti l'assolvimento delle funzioni del Dipartimento; propone, coordina e attua iniziative nei settori della comunicazione della cultura sportiva e degli eventi sportivi nazionali e internazionali; svolge attività di valutazione e monitoraggio sull'impatto e sull'efficacia delle politiche per lo sport⁶⁰.

Le risorse finanziarie del Dipartimento per l'anno 2022 ammontano complessivamente a 210 milioni, divenute in corso di esercizio circa un miliardo. Più ingenti risorse finanziarie risultano a fine esercizio su specifici capitoli di spesa: 106 milioni sul Fondo per il ristoro delle spese sanitarie sostenute durante il periodo di pandemia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del dl n.73 del 2021; 278 milioni sul Fondo a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano; 158 milioni sul Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base nei territori; 173 milioni circa sul Fondo sport e periferie; 105 milioni sul Fondo da destinare alla realizzazione di opere connesse ad impianti sportivi per le olimpiadi invernali 2026. Risultano a fine esercizio impegnati poco più di 626 milioni e pagati 286 milioni.

Dal 31 agosto 2022 è attivo, presso il Dipartimento per lo sport, il Registro Nazionale delle attività sportive dilettantistiche, di cui al d.lgs. 39 del 28 febbraio 2021, nel quale sono trasmigrati

⁵⁹ Si veda il dPCM 7 giugno 2016. In tempi recenti, l'assetto della *governance* dello sport italiano è stato attenzionato dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO), il quale aveva paventato possibili violazioni del principio di autonomia dei comitati olimpici nazionali (art. 31 della Carta Olimpica). La questione è stata risolta con il c.d. "Decreto CONI", d.l. n. 5 del 26 gennaio 2021, convertito senza modificazioni dalla legge n. 43 del 24 marzo 2021, che è stato adottato in ragione della straordinaria necessità e urgenza di assicurare la piena operatività, l'autonomia e l'indipendenza del CONI, in coerenza con quanto stabilito dalla Carta Olimpica, anche al fine di favorire l'ottimale partecipazione della delegazione italiana ai XXXII Giochi Olimpici di Tokyo. A tali fini, è stato previsto che il CONI abbia una propria dotazione organica; siano trasferiti al CONI determinati impianti sportivi e fabbricati; siano incrementate le risorse da erogare annualmente al CONI; si abrogli la previsione in base alla quale il CONI si avvale, per l'espletamento dei suoi compiti, di Sport e Salute S.p.A. Al trasferimento degli immobili si è dato corso con il decreto 27 giugno 2021, emanato di concerto tra l'autorità politica delegata in materia di sport ed il Ministro dell'economia e delle finanze. Per quanto riguarda, invece, il trasferimento del personale, si è proceduto con una modifica del citato d.l. n. 5 del 26 gennaio 2021 ad opera del successivo d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge n. 113 del 2021, il cui art. 17-terdecies ha fatto venire meno la necessità di emanazione del predetto decreto attuativo, modificando l'art. 1 comma 4 del predetto d.l. 29 gennaio 2021, n. 5, e prevedendo che il CONI, con proprio atto, nell'ambito dell'autonomia organizzativa e in coerenza con gli standard di indipendenza e autonomia previsti dal Comitato olimpico internazionale nonché dalla legge n. 138 del 1992, e dal d.l. 19 agosto 2003, n. 220, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 280 del 2003, determinasse l'articolazione della propria dotazione organica. Successivamente, con delibera n. 233 del 14 settembre 2021, il CONI ha determinato la dotazione della propria pianta organica; nell'ambito dell'esercizio dell'attività di vigilanza operata dal Dipartimento per lo sport, il Dipartimento stesso ha sollevato dubbi di legittimità della delibera, che hanno portato ad un ulteriore intervento del Legislatore, il quale, tramite la legge di bilancio 2022, ha proceduto all'abrogazione dei commi da 1 a 4 dell'art. 1 del d.l. 29 gennaio 2021, n. 5, convertito dalla legge n. 43 del 2021, con conseguente caducazione delle connesse procedure, ove avviate. Contestualmente, ha disposto che il passaggio del personale da Sport e Salute spa al CONI avvenisse mediante l'istituto della cessione del contratto.

⁶⁰ Nel Dipartimento per lo sport sono presenti tre servizi: il Servizio programmazione, bilancio, coordinamento e vigilanza che cura la programmazione finanziaria e strategica, la gestione del bilancio, il controllo di gestione, il controllo strategico e il sistema di valutazione della dirigenza, verificando il corretto utilizzo delle risorse assegnate al Dipartimento; il Servizio comunicazione, eventi sportivi, studi e ricerche, che promuove, sulla base delle indicazioni fornite al Dipartimento dall'Autorità politica delegata, iniziative di comunicazione e informazione e gestisce e sviluppa il sito istituzionale del Dipartimento; il Servizio promozione dello sport di base e relazioni internazionali che provvede agli adempimenti connessi alle attività per la promozione e rilancio dello sport di base, assicura il raccordo con CONI, CIP, Federazioni Sportive Nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva, società Sport e Salute S.p.A. per l'attuazione dei progetti in materia di promozione dello sport di base, anche in rapporto alle iniziative di altre amministrazioni centrali e periferiche; gestisce l'attuazione delle attività connesse al "Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano", al "Fondo sport e periferie" e ad ogni altro piano operativo volto alla riqualificazione urbana e territoriale.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

i dati del Registro Nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche, costituito presso il CONI⁶¹.

La legge di bilancio per il 2018 (n. 205 del 2017) ha a suo tempo istituito presso l'allora Ufficio per lo Sport, il Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano⁶², con una dotazione iniziale pari a 12 milioni per l'anno 2018, a 7 milioni per l'anno 2019, a 8,2 milioni per l'anno 2020 e a 10,5 milioni a decorrere dall'anno 2021. L'utilizzo del Fondo è disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro il 28 febbraio di ogni anno.

Nella tabella che segue è indicato il riparto delle risorse relative all'annualità 2022, effettuato con dPCM del 19 maggio 2022.

TAVOLA 7

RIPARTO 2022

FONDO UNICO A SOSTEGNO DEL POTENZIAMENTO DEL MOVIMENTO SPORTIVO ITALIANO

DESTINAZIONE	RISORSE (in euro)
1 - Contributi a fondo perduto in favore di ASD e SSD che gestiscono impianti natatori	47.000.000
2 - Contributo a fondo perduto in favore di ASD e SSD che gestiscono impianti sportivi	53.000.000
3 - Eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale	51.435.000
4 - Iniziative volte all'inclusione delle persone disabili all'esercizio della pratica sportiva mediante l'utilizzo di ausili	1.500.000
5 - Sostegno della maternità delle atlete	350.000
6 - Realizzazione di eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale, inclusi eventi sportivi femminili di rilevanza almeno nazionale, da individuare tramite apposito avviso.	5.744.000
7 - Attività volte a garantire il diritto all'esercizio della pratica sportiva quale modalità per concorrere all'armonico sviluppo psico-fisico del minore, anche attraverso idonee campagne di comunicazione	600.000
8 - Attività strettamente necessarie alla gestione operativa del Fondo medesimo, comprese le attività di monitoraggio di progetti ed eventi, anche tramite strutture di supporto tecnico-informatico e amministrativo.	216.718
TOT	159.845.718

Fonte: dPCM del 19 maggio 2022

Nel corso dell'esercizio 2022, numerose sono state le erogazioni di contributi a fondo perduto⁶³. Inoltre, la legge di bilancio 2019 (capitolo MEF 2096) assegna alla PCM risorse per la lotta all'emarginazione sociale attraverso lo sport per 500 mila euro annui per gli esercizi finanziari 2019, 2020, 2021 e 2022.

L'art. 1, comma 561, della legge di bilancio 2021 ha istituito il Fondo per il potenziamento dell'attività sportiva di base nei territori per tutte le fasce della popolazione e per ottimizzare gli interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria attraverso l'esercizio fisico; il Fondo è stato rifinanziato per il 2022 con la legge di bilancio 2022, per 20 milioni ed integrato per un importo pari a 558 mila euro dall'art. 14, comma 4, del d.l. n. 228 del 2021.

Con l'art. 12-bis del d.l. n. 104 del 2020, convertito dalla legge n. 126 del 2020, è stato istituito il Fondo per il professionismo negli sport femminili, con una dotazione di 2,9 milioni per

⁶¹ Sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) negli anni 2019 – 2020, si veda la determinazione del 16 febbraio 2023 della Sezione del controllo sugli enti di questa Corte.

⁶² Si veda in merito la Relazione concernente: "Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale" (deliberazione n. 57/2022/G del 28 dicembre 2022) della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato.

⁶³ Con dPCM 10 giugno 2022, che ha regolamentato le modalità ed i termini di presentazione delle richieste di erogazione del contributo a fondo perduto, di importo massimo di spesa pari a 47 milioni, è stato disposto un contributo in favore delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche che hanno per oggetto sociale anche la gestione di impianti natatori, secondo quanto disposto dal dPCM 19 maggio 2022, attuativo dell'art. 9, comma 3 del d.l. 27 gennaio 2022 n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022 n. 25, e dell'art. 7, comma 3 del d.l. 1° marzo 2022 n. 17, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34. Al termine dell'istruttoria sono stati erogati contributi in favore di 838 beneficiari. Con dPCM del 30 giugno 2022 è stata inoltre prevista l'erogazione di un contributo a fondo perduto, per un importo complessivo nel limite massimo di spesa di 53 milioni, in favore di gestori di impianti sportivi. Il dPCM 20 aprile 2021 e il dPCM 19 maggio 2022 hanno destinato un ammontare pari a 4 milioni alle iniziative volte all'inclusione delle persone disabili all'esercizio della pratica sportiva, mediante l'utilizzo di ausili idonei.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

l'anno 2020, 3,9 milioni per l'anno 2021 e 3,9 milioni per l'anno 2022. L'art. 39 del d.lgs. 28 febbraio 2021, n. 36 ha abrogato il citato art. 12-*bis*, comma 1, ridefinendo il "Fondo per passaggio al professionismo e l'estensione delle tutele sul lavoro negli sport femminili" e prevedendo che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto le Federazioni Sportive Nazionali che intendono accedere al Fondo per il professionismo negli sport femminili devono deliberare, ai sensi dell'art. 38 del decreto legislativo medesimo, il passaggio al professionismo sportivo dei campionati femminili, che deve avvenire entro il 31 dicembre 2022. Il Fondo prevede una dotazione di 3,9 milioni per l'anno 2022.

Un particolare rilievo riveste il "Fondo sport e periferie"⁶⁴ il cui scopo è l'implementazione di un programma nazionale di interventi finalizzati alla realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi, alla diffusione di attrezzature sportive, nonché al completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti, al fine di rimuovere gli squilibri economici e sociali del Paese.

La legge di bilancio per il 2022, all'art. 1 comma 190, ha prorogato il c.d. *Bonus* sport (un credito di imposta del 65 per cento per le erogazioni liberali per incentivare interventi di manutenzione e restauro degli impianti sportivi pubblici nonché per la realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche). Tale misura era stata introdotta dall'art. 1, commi 621 e 627 della legge di bilancio 2019 per le erogazioni effettuate nel 2020. La proroga per l'accesso al credito di imposta prevista dalla legge di bilancio per il 2022 è circoscritta ai soli titolari di reddito d'impresa e il credito è utilizzabile nel limite complessivo di 13,2 milioni tramite compensazione (art. 17, d.lgs. 241 del 1997) e non rileva ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

4.9. Politiche per la famiglia

Per il coordinamento delle azioni in tema di politiche in favore della famiglia opera, presso la PCM, il relativo Dipartimento, quale struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di governo, garantendo la necessaria tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e in tutte le sue problematiche generazionali.

Le competenze della PCM in tale ambito sono state notevolmente ampliate ad opera dell'art. 3, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86⁶⁵, convertito con modificazioni dalla legge 9

⁶⁴ L'art. 15 del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, ha istituito sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della PCM, il "Fondo sport e periferie", con una dotazione iniziale di 20 milioni per il 2015, 50 milioni per il 2016 e 30 milioni per il 2017, per le seguenti finalità: a) realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi con destinazione all'attività agonistica nazionale, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane; b) diffusione di attrezzature sportive nelle stesse aree con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti; c) completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti, con destinazione all'attività agonistica nazionale e internazionale. La legge di bilancio 2018 ha reso strutturale il "Fondo sport e periferie", autorizzando la spesa di 10 milioni a decorrere dal 2018 ed assegnando tali risorse al Dipartimento per lo sport. L'individuazione dei criteri e delle modalità di gestione delle risorse è affidata ad un dPCM adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze il 31 ottobre 2018, nel rispetto delle finalità individuate dall'art. 15 del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185. In attuazione di quanto disposto dal citato dPCM, il Dipartimento ha pubblicato i bandi "sport e periferie" del 2018, del 2020 e del 2022, finalizzati a selezionare le richieste di intervento da finanziare con le risorse del Fondo, attraverso la costituzione di una commissione incaricata della valutazione delle proposte progettuali pervenute. Il 24 maggio 2022 è stato, infatti, pubblicato l'avviso "Sport e Periferie 2022", per la selezione, con procedura a sportello, di interventi da finanziare nell'ambito del Fondo Sport e Periferie per l'anno 2022, rivolto esclusivamente ai Comuni con popolazione residente pari o inferiore a 50.000 abitanti e i capoluoghi di provincia con popolazione residente pari o inferiore a 20.000 abitanti. Il 25 novembre 2022 è stato pubblicato un primo elenco di 7 Comuni ammessi a finanziamento e in data 30 gennaio 2023 un secondo elenco di altri 16 Comuni ammessi a finanziamento. Ad oggi il valore dei progetti ammessi ammonta a 17,3 milioni, con una quota a carico del Dipartimento di 10,66 milioni e una compartecipazione dei Comuni per 6,6 milioni.

⁶⁵ L'art. 3, comma 1, lettera a) del decreto-legge n. 86 del 2018 ha confermato e integrato le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri già riconosciute dal decreto-legge n. 85 del 2008, attribuendogli le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia nelle sue componenti e problematiche generazionali e relazionali, nonché le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall'art. 46, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di coordinamento delle politiche volte alla tutela

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

agosto 2018, n. 97. Ulteriori compiti e funzioni potranno essere attribuiti al Dipartimento a seguito dell'attuazione delle deleghe previste con legge n. 32 del 27 aprile 2022 recante "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia" (c.d. *Family Act*)⁶⁶.

Le risorse finanziarie del Dipartimento per l'anno 2022 ammontano complessivamente a circa 169,6 milioni, divenute in corso di esercizio circa 429,15 milioni. Di queste, risultano impegnati poco meno di 234,55 milioni e pagati 129,93 milioni.

Per l'esercizio finanziario 2022, le risorse finanziarie stanziare sul capitolo 858 "Fondo per le politiche della famiglia" sono state pari a circa 187 milioni.

Con decreto del 31 marzo 2022, sono stati destinati 1,8 milioni a valere sulle risorse assegnate al Fondo politiche per la famiglia per l'esercizio finanziario 2022 per le finalità di cui al primo periodo dell'art. 1, comma 1252, della legge di bilancio 2007, come sostituito dall'art. 1, comma 482, della legge di bilancio 2019 (funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, attuazione delle misure di competenza statale definite nell'ambito dei correlati Piani nazionali, nonché finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della famiglia).

L'art. 32, comma 2-bis, del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito dalla legge n. 8 del 2020, ha modificato l'art. 1, comma 215, della legge di bilancio 2018, prevedendo che, al fine di garantire la realizzazione delle attività istituzionali del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza⁶⁷ nonché la loro continuità, sono trasferiti annualmente 5 milioni all'Azienda pubblica di Servizi alla Persona (ASP) - Istituto degli Innocenti di Firenze. In tale ambito, in data 24 novembre 2021, il Dipartimento ha sottoscritto un Accordo di collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, per la prosecuzione e l'implementazione delle attività inerenti il Servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge n. 285 del 1997, in continuità con quanto già previsto dall'allora decreto del Ministro per la solidarietà sociale del 2 dicembre 1997 (attraverso la stipula di apposita Convenzione con l'Istituto degli Innocenti) che da allora in poi è stata rinnovata senza soluzione di continuità.

Anche nel corso del 2022 si sono sviluppate le azioni intraprese dal Dipartimento finalizzate al contrasto all'emergenza pandemica, in attuazione dell'art. 63, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19 per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali" convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. La citata disposizione, infatti, ha destinato, al fine di sostenere le famiglie, una quota di risorse aggiuntive, pari complessivamente a 135 milioni, a favore dei Comuni, a valere sul "Fondo per le politiche della famiglia" della PCM per la realizzazione di iniziative, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, volte a introdurre "interventi per il potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con

dei diritti e alla promozione del benessere della famiglia. Nel confermare le funzioni in materia di interventi per il sostegno della maternità e della paternità, di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, di misure di sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità, il detto art. 3 ha aggiunto la finalità del contrasto della crisi demografica, e ribadito le funzioni concernenti l'Osservatorio nazionale sulla famiglia di cui all'art. 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Lo stesso art. 3 ha, inoltre, posto in capo alla PCM la gestione delle risorse finanziarie relative alle politiche per la famiglia e per il sostegno alla natalità ed, in particolare, ha confermato sia la gestione del Fondo di cui all'art. 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e del Fondo di cui all'art. 1, comma 348, della legge di bilancio 2017 ("Fondo di sostegno alla natalità" volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche e agli intermediari finanziari) sia aggiunto le funzioni di espressione del concerto in sede di esercizio delle funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di "Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari", di cui al decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565 e le funzioni statali di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali concernenti la carta della famiglia, di cui all'art. 1, comma 391, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

⁶⁶ Il termine originario di 9 mesi per dare attuazione alla delega è stato portato a 24 mesi dall'art. 1, comma 7, lett. a), della legge 24 febbraio 2023, n. 14.

⁶⁷ di cui all'art. 3 del regolamento previsto dal d.P.R. n. 103 del 2007.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

funzione educativa e ricreativa destinati alle attività dei minori” per il periodo 1° giugno - 31 dicembre 2021⁶⁸.

Le risorse relative agli interventi in materia di adozioni sono assicurate dal “Fondo per le adozioni internazionali” (istituito dalla legge n. 208 del 2015, legge di stabilità per il 2016, all’art. 1, comma 411) volto a sostenere le politiche in materia di adozioni internazionali e a consentire il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali⁶⁹.

Dal punto di vista organizzativo si segnala che la Segreteria tecnica della Commissione per le adozioni internazionali (di seguito CAI), ha conservato autonomia funzionale e gestionale, sebbene il “Fondo per le adozioni internazionali”, istituito dall’art. 1, comma 411, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), utilizzato per realizzare i compiti e gli obiettivi della medesima Segreteria a supporto dell’attività della Commissione sia allocato all’interno del bilancio della PCM.

4.10. Politiche in favore delle persone con disabilità

Con dPCM 3 marzo 2023, è stata disposta la trasformazione in Dipartimento dell’Ufficio delle politiche per persone con disabilità⁷⁰.

⁶⁸ Con riferimento alla citata emergenza epidemiologica, il Dipartimento ha posto in essere i seguenti interventi, i cui effetti sono proseguiti anche nell’anno 2022: a) la pubblicazione (in data 30 dicembre 2020), dell’Avviso pubblico “Educare insieme” che prevede, per un importo pari a 10 milioni, a valere sullo stanziamento del “Fondo per le politiche della famiglia” per l’anno 2020, il finanziamento di iniziative per il contrasto della povertà educativa, delle disuguaglianze e i divari socioeconomici sulle persone di minore età, acuiti dalla pandemia da Covid-19; con successivi decreti del Capo del Dipartimento le predette risorse sono state integrate di 5 milioni, a valere sullo stanziamento del Fondo per le politiche della famiglia per l’anno 2020 e di 50 milioni, a valere sullo stanziamento del medesimo Fondo per l’anno 2021 ed, infine, di ulteriori 10 mila euro, a valere sempre sul medesimo Fondo per l’anno 2022; b) l’incremento, del “Fondo per le politiche della famiglia” per l’anno 2021 per un importo complessivo di 50,5 milioni, n. 41, recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese, agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da Covid-19”, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 come modificato dall’art. 9-bis del decreto legge n. 146 del 2021, del “Fondo per genitori lavoratori separati o divorziati al fine di garantire la continuità di erogazione dell’assegno di mantenimento” con una dotazione finanziaria di 10 milioni per l’anno 2021; L’originaria disposizione istitutiva del Fondo, di cui all’art. 12 bis del decreto-legge n. 69 del 21 maggio 2021, è stata sostanzialmente modificata in sede di conversione del decreto-legge n. 146 del 2021 ad opera della legge di conversione 17 dicembre 2021, n. 215 che ha inserito l’art. 9-bis che ha provveduto a ridisciplinare la materia, rinviando la definizione delle modalità attuative ad un successivo dPCM, successivamente adottato, su proposta del Ministro delle pari opportunità, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro della giustizia, il successivo 23 agosto 2022; d) l’istituzione presso la PCM, (art. 22-bis del d.l. n. 18 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27 del 2020, come successivamente modificato dall’art. 31 del d.l. n. 17 del 2022, , convertito con modificazioni dalla legge n. 34 del 2022) di un Fondo con dotazione complessiva di 15 milioni per l’anno 2022, destinato a corrispondere speciali elargizioni a favore dei coniugi e dei figli o, in mancanza di questi, dei genitori degli esercenti le professioni sanitarie, degli assistenti sociali e degli operatori socio-sanitari, impegnati in azioni di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 che, durante lo stato di emergenza abbiano contratto per causa di servizio una patologia alla quale sia conseguita la morte per effetto diretto o come concausa del contagio da COVID-19. Per la gestione del Fondo è stato approvato un accordo di collaborazione con INAIL affinché quest’ultimo provveda all’elargizione previo trasferimento delle relative risorse.

⁶⁹ Nell’anno 2022, con riguardo alle finalità di sostegno economico alle famiglie adottive, a fronte di 738 istanze di rimborso (di cui 2 dichiarate inammissibili) per le adozioni concluse negli anni 2018, 2019 e 2020, sono stati erogati 736 rimborsi per un ammontare complessivo di 4,47 milioni a valere sullo stanziamento del capitolo 538 per l’anno 2022. Inoltre, in data 19 settembre 2022 è stato sottoscritto un nuovo decreto dal Ministro per la famiglia e le Pari Opportunità, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, di regolamentazione del rimborso delle spese sostenute per le adozioni concluse nell’anno 2021. Per l’attuazione dell’intervento sono state previste, nel decreto, risorse per 5,07 milioni a valere sullo stanziamento del capitolo 538 per l’anno 2022.

⁷⁰ L’Ufficio autonomo per le politiche in favore delle persone con disabilità è stato istituito con dPCM 21 ottobre 2019 in luogo della precedente struttura di missione nata nel 2018. Inizialmente l’Ufficio si avvaleva di una Segreteria tecnica composta da non più di 10 esperti, ai sensi dell’art. 9, comma 2 del d.lgs. n. 303 del 1999. Con decreto del Segretario generale della Presidenza del 4 marzo 2020 era stata definita l’organizzazione interna dell’Ufficio autonomo,

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le risorse finanziarie assegnate ad inizio di esercizio al neoistituito Dipartimento ammontavano complessivamente a circa 183,20 milioni, per poi diventare circa 557,73 milioni in corso di esercizio. Di questi risultano impegnati 358,33 milioni e pagati 317,12 milioni.

Il Dipartimento è la struttura di supporto di cui si avvale il Presidente del Consiglio dei ministri o altra Autorità politica da esso delegata per le funzioni di indirizzo, di coordinamento, di promozione, di vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche in favore delle persone con disabilità. Tra le funzioni assegnate, c'è quella di curare la gestione e il supporto amministrativo per il funzionamento e l'esercizio dei compiti dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità⁷¹. Il Dipartimento cura, tra l'altro, gli adempimenti necessari per la gestione dei fondi assegnati alle politiche per la realizzazione degli interventi volti a garantire la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità e a favorire la loro piena ed effettiva partecipazione e inclusione sociale, nonché la loro autonomia, in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

TAVOLA 8

DOTAZIONE FONDI

		(in euro)
CAPITOLO	Criteri e riparto	2022
270 - Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità		50.000.000
836 - Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia	D.m. 12 maggio 2022 per il 2021	6.000.000
861 - Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare	D.m. 17 ottobre 2022 per il 2022 Decreto di impegno 15 dicembre 2022 (risorse alle Regioni per il trasferimento agli ambiti territoriali, previa trasmissione dei dati di monitoraggio delle risorse 2018-2019-2020)	25.807.485
842 - Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità	D.m. 22 luglio 2022 per i Comuni D.m. 10 agosto 2022 per le Regioni	100.000.000
831 - Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità	Erogati, nel 2020, 40 milioni per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità, al fine di mitigare gli effetti economici dell'emergenza Covid-19	0,00

Con decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, art. 34, comma 1, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, al fine di dare attuazione alle politiche per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità, è stato istituito il «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità», con una dotazione di 100 milioni per l'anno 2021 e di

prevedendo un Servizio di supporto all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (l'Osservatorio nazionale, incardinato, in base alla previgente normativa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, era stato trasferito presso la PCM dall'art. 3 del decreto-legge n. 86 del 2018) e per le relazioni istituzionali, istituito conformemente a quanto previsto dalla legge n. 18 del 2009, recante «Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità». In concomitanza con la costituzione dell'Ufficio autonomo, la citata Segreteria tecnica è stata mantenuta e prorogata fino al 31 dicembre 2020 con l'art. 1, comma 10 del d.l. n. 162 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 8 del 2020. Successivamente, l'art. 1, comma 367, della legge di bilancio 2021 ha previsto l'ulteriore proroga della Segreteria tecnica fino al 31 dicembre 2023, stabilendo anche che agli oneri per i compensi degli esperti che ne fanno parte si provveda per un importo onnicomprensivo per ciascun anno di 700 mila euro, a valere sulle risorse disponibili del bilancio autonomo della PCM. A seguito dell'adozione del PNRR, e in considerazione dei compiti istituzionali che il medesimo Piano ha attribuito all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, la legge 29 luglio 2021, n. 108, nel convertire il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, ha introdotto l'art. 4-bis, recante «Misure per il supporto tecnico all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità in attuazione del PNRR», ai sensi del quale «la Segreteria tecnica di cui al dPCM 25 ottobre 2018, prorogata da ultimo ai sensi dell'art. 1, comma 367, della legge di bilancio 2021, costituisce struttura, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 303, con durata temporanea superiore a quella del Governo che lo istituisce, ed è ulteriormente prorogata fino al completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026».

⁷¹ Si veda l'art. 3, comma 5, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18 «Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità».

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

50 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, prevedendo che con uno o più decreti fossero individuati gli interventi e stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzazione delle risorse del Fondo volte a finanziare specifici progetti.

Con decreto del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali 29 luglio 2022, state finalizzate risorse pari a 50 milioni, per interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico attraverso azioni finalizzate: ad interventi di assistenza sociosanitaria; ad interventi di socializzazione; ad interventi volti alla formazione e inclusione lavorativa; ad interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico; a progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare; a progetti di assistenza agli enti locali per il sostegno dell'attività scolastica.

Con decreto del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali del 12 maggio 2022, sono stati definiti i criteri e le modalità per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia relative all'anno 2021⁷².

Con decreto del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2022 sono stati definiti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare⁷³ per l'anno 2022 pari, complessivamente, a 24,85 milioni (poi impegnati con decreto del 15 dicembre 2022).

L'art. 1, comma 179, della legge di bilancio 2022, come modificato dall'art. 5-bis del d.l. n. 228 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 15 del 2022, ha istituito il Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, con una dotazione di 200 milioni annui a decorrere dal 2022, di cui 100 milioni destinati alle Regioni/Province/Città metropolitane per il servizio di assistenza nelle scuole superiori, e 100 milioni destinati ai Comuni per il servizio in tutti gli altri ordini di scuole. In attuazione delle predette disposizioni, con decreto del 22 luglio 2022 del Ministro dell'Interno e del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'istruzione e il Ministro dell'economia e delle finanze e con decreto del 10 agosto 2022 del Ministro per le disabilità e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il Ministro dell'istruzione, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, sono state ripartite, rispettivamente a Comuni e Regioni le risorse per l'anno 2022.

⁷² L'art. 34-ter del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modifiche, dalla legge 21 maggio 2021 n. 69, ha previsto il riconoscimento delle figure dell'interprete in LIS e dell'interprete in LIST quali professionisti specializzati nella traduzione ed interpretazione rispettivamente della LIS e della LIST, nonché professionisti specializzati a garantire l'interazione linguistico-comunicativa tra soggetti che non ne condividono la conoscenza. Con decreto del Ministro per le disabilità, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, del 30 novembre 2021 sono stati definiti i percorsi formativi per l'accesso alle professioni di interprete in LIS e interprete in LIST e sono state altresì definite le norme transitorie per chi già esercitava le medesime professioni. La norma ha altresì previsto la promozione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di progetti sperimentali per la diffusione dei servizi di interpretariato, in LIS e in LIST e di sottotitolazione nonché la promozione di campagne di comunicazione e altri progetti sperimentali per favorire l'emancipazione ed i processi di inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia. La norma prevede che agli oneri per la sua attuazione si provveda a valere delle risorse del Fondo di cui all'art. 1 comma 456, legge di bilancio 2019, precedentemente denominato "Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia", e che con decreto del Presidente del Consiglio o del Ministro delegato in materia di disabilità siano stabiliti criteri e modalità per l'utilizzazione delle risorse di tale Fondo.

⁷³ Istituito dall'art. 3 del decreto-legge n. 86 del 2018.

ECONOMIA E FINANZE

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

1. Considerazioni di sintesi

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione.*

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi: 3.1. *Missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese";* 3.1.1. Programma 8 "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno"; 3.1.2. Programma 9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità"; 3.2. *Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";* 3.2.1. Programma 14 "Sostegno allo sviluppo sostenibile"; 3.3. *Missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica";* 3.3.1. Programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali"; 3.3.2. Programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario"; 3.3.3. Programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari"; 3.3.4. Programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio".

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto.

1. Considerazioni di sintesi

Nell'esercizio finanziario 2022 la struttura del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze si articola su 23 missioni e 54 programmi (uno in meno rispetto al 2021).

L'ammontare complessivo di risorse che compongono lo stato di previsione del Ministero, in termini di stanziamenti definitivi, raggiunge il livello di 743,5 miliardi, in diminuzione rispetto al 2021 (762,6 miliardi), coprendo oltre il 64 per cento del totale della spesa statale (1.155,9 miliardi). In termini di missioni, il 91,5 per cento degli stanziamenti definitivi si concentra su cinque missioni: la 34 "Debito pubblico" (45,8 per cento), la 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (16,9 per cento), la 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" (14,8 per cento), la 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" (11,5 per cento) e la 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (2,3 per cento). Come negli scorsi esercizi, 18 delle restanti missioni presentano stanziamenti inferiori al 2 per cento del totale.

In linea con l'approccio seguito nei precedenti anni, gli aggregati contabili di interesse del Ministero sono analizzati secondo un criterio consistente nel depurare la spesa complessiva delle poste riguardanti il debito pubblico e altre partite finanziarie, correttive e compensative. In questa prospettiva, il bilancio "nettizzato" presenta stanziamenti iniziali pari a 254,7 miliardi, in aumento di circa 3 punti percentuali (+7,3 miliardi), rispetto al 2021 (circa 247,4 miliardi). Tale dotazione iniziale si riferisce per l'82 per cento a spesa corrente e, per la parte restante, a spesa in conto capitale.

A seguito delle variazioni in diminuzione intercorse nell'anno pari a 5,5 miliardi (-2,16 per cento rispetto agli importi iniziali 2022), gli stanziamenti finali di competenza ammontano a 249,26 miliardi, con uno scostamento del -10,34 per cento rispetto allo stesso dato dell'anno precedente. Il decremento è dovuto alle minori risorse stanziare sulla missione 11 "Competitività

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

e sviluppo delle imprese”, che scendono da 53,4 miliardi a 17,4 miliardi. Nel complesso, resta confermata anche a livello di stanziamenti finali per il 2022 la prevalenza della spesa corrente, pari a 201,6 miliardi (circa l’81 per cento del totale degli stanziamenti): le maggiori risorse sono allocate nei trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (134,4 miliardi). Lo stanziamento in conto capitale, pari a 47,6 miliardi (corrispondenti al 19 per cento della spesa totale) risulta invece in lieve aumento (+3,2 per cento) rispetto al precedente esercizio (16,6 per cento). Tale incremento è dovuto principalmente ai “contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche”.

La gestione si è svolta tenendo conto delle quattro priorità politiche, determinate dal Ministro nell’atto di indirizzo del 31 dicembre 2021, individuate in coerenza con gli assi strategici, con le priorità trasversali, con le missioni contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile adottati con l’Agenda 2030.

La prima priorità è relativa al perseguimento di una finanza sostenibile, ad una gestione efficiente ed efficace del debito, nonché all’attuazione di una riforma delle politiche fiscali; la seconda priorità è strettamente legata al ruolo assegnato al MEF per l’attuazione del PNRR; la terza priorità è diretta a migliorare la produttività, la competitività, la modernizzazione e la trasformazione digitale della PA; la quarta e ultima attiene agli investimenti e alle riforme strutturali per il sostegno di una crescita economica sostenibile e inclusiva.

In tale ambito, la Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2022 ha altresì individuato gli obiettivi e i risultati da conseguire, monitorati attraverso specifici indicatori, richiamati nella nota integrativa alla legge di bilancio. Il Ministero per il 2022 presentava 166 indicatori: di cui 68 di *output*, 9 di *outcome*, 48 di realizzazione finanziaria e 41 di realizzazione fisica. Tali indicatori risultano conseguiti, fatta eccezione per 8 di questi.

L’analisi delle attività del Ministero si è soffermata sulle missioni 11 “Sviluppo e competitività delle imprese” (programmi 8 e 9), 18 (programma 14) e 29 “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica” (programmi 3, 4, 6 e 7), trattandosi delle più rilevanti in termini di obiettivi strategici e strutturali.

Per quanto riguarda la missione 11, programma 8 “Incentivi alle imprese per interventi di sostegno”, anche nel 2022, stante il perdurare della crisi economico-sociale, si è fatto ampio ricorso agli strumenti di supporto alle imprese ed alle persone fisiche, attraverso due linee di intervento: la prima dedicata alle agevolazioni sui finanziamenti concessi alle imprese e la seconda relativa all’attivazione del sistema delle garanzie assunte dallo Stato. In particolare, in merito alla prima linea operativa, grande attenzione è stata riservata alle iniziative a sostegno dell’internazionalizzazione del sistema produttivo, attuate mediante interventi di stabilizzazione dei tassi d’interesse e di concessione di contributi pubblici in conto interessi. Si registra, tuttavia, una diminuzione rispetto all’anno precedente: in totale sono state accolte nuove operazioni per un importo di 524 milioni, a fronte dei circa 5 miliardi approvati nel 2021. Inoltre, sono stati erogati alle imprese finanziamenti agevolati finalizzati all’internazionalizzazione tramite il Fondo rotativo 394/81 e il Fondo per la Promozione Integrata, quest’ultimo destinato alla concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto, per un importo complessivo di 512 milioni (di cui 128 milioni a fondo perduto).

Nell’ambito del programma in discorso la seconda linea di intervento perseguita attiene all’implementazione del sistema di “garanzie”. Sul punto, si evidenziano le misure denominate “Garanzia Italia” e “SupportItalia”. Con riguardo alla prima, dopo la proroga sino al 30 giugno 2022 con la legge di bilancio per il 2022 e la successiva modifica operata dal d.l. “Energia” per ridurre l’impatto dei rincari del settore energetico, alla chiusura dello sportello le domande pervenute e approvate ammontavano a 6.300, per importo garantito totale pari a 25,5 miliardi.

Tramite il c.d. decreto “Aiuti” è stata introdotta la nuova misura straordinaria di garanzia, denominata “SupportItalia”, operativa dal 22 luglio 2022 e adottata in conformità al nuovo *Temporary Crisis Framework*, con la quale SACE è stata autorizzata a rilasciare garanzie fino al 90 per cento su ogni forma di finanziamento in favore delle imprese di qualsiasi dimensione, la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari per effetto delle conseguenze economiche negative del conflitto in Ucraina. Al 31 dicembre 2022, lo *stock*

ECONOMIA E FINANZE

garantito risultava pari a 4 miliardi, di cui l'88 per cento a favore di grandi imprese (circa 3,5 miliardi), mentre le domande ricevute ammontavano a 948, di cui 944 approvate dal gestore.

A fronte delle esigenze di liquidità derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia, SACE è stata, altresì, autorizzata a concedere in favore delle imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine, garanzie fino al 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti commerciali maturati nel settore del gas e dell'energia, per mancato pagamento di bollette relative ai consumi effettuati fino al 31 dicembre 2022. La misura è operativa dallo scorso dicembre e il massimo impegno che lo Stato può assumere è normativamente quantificato in 5 miliardi.

Sul versante delle misure volte a facilitare l'acquisto della prima casa, hanno trovato nuovamente attuazione i due Fondi gestiti da CONSAP: per quanto concerne il "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (Fondo Gasparrini)", al 31 dicembre 2022, risultavano accettate 142.316 domande, per un ammontare di 119,4 milioni; mentre, per il "Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa", le garanzie in essere, a fine anno, erano 320.075 per uno *stock* di circa 35,7 miliardi di importo finanziato e oltre 20,3 miliardi di importo garantito, a fronte dei quali si sono avute 299 escussioni con 15,6 milioni di importi liquidati.

Circa lo stato di attuazione della misura "Patrimonio Destinato", finalizzata alla realizzazione di "interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", si è registrato un incremento significativo degli impieghi, il cui ammontare è cresciuto a 592,8 milioni, rispetto ai 132,8 milioni del 2021.

In riferimento al programma 9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità", i dati relativi alle misure per le quali è stata prevista la modalità di fruizione attraverso il meccanismo del credito d'imposta utilizzabile in compensazione mostrano un livello di utilizzo di oltre 27 miliardi, in aumento rispetto all'anno precedente (circa +9 per cento). In termini di importi compensati, l'incidenza maggiore si ha per le misure di sostegno rientranti nel Piano nazionale "Transizione 4.0" (26 per cento) che, come è noto, mirano a promuovere la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese italiane; a tal proposito, l'elevato utilizzo, quasi triplicato rispetto al precedente anno, riflette il rimbalzo degli investimenti nel periodo post-Covid e la maggior capienza del gettito che ne è derivata. Tra le misure del Piano, si evidenzia una netta prevalenza nell'utilizzo del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali (75 per cento) e, con riguardo ai settori economici, vi è un'incidenza prevalente per il settore industriale, sia in termini di numero di soggetti compensanti (34 per cento) sia di importi compensati (57 per cento).

Per la missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma "Sostegno allo sviluppo sostenibile", assume centralità la misura denominata "Green New Deal" italiano: fondo istituito dalla legge di bilancio 2019, al fine di sostenere specifici programmi di investimento, tramite garanzie rilasciate da SACE, per conto del MEF. Durante l'anno sono state trasferite su un apposito conto di tesoreria risorse pari a 565 milioni, a valere sullo stanziamento complessivo di 1,42 miliardi. Le somme residue, pari a 855 milioni, sono state conservate ai fini dell'individuazione di ulteriori linee di intervento.

Con riferimento alla missione 29, per il programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali", vengono soprattutto in evidenza i controlli effettuati dalla Guardia di finanza (GdF) in materia di varie forme di agevolazione. Per quanto riguarda i contributi a fondo perduto, sono stati effettuati 6.243 interventi, con una percentuale di irregolarità di oltre il 25 per cento. I controlli in materia di finanziamenti assistiti da garanzia sono stati 1.855, con una percentuale di irregolarità superiore al 33 per cento. I controlli effettuati sull'erogazione del reddito di cittadinanza hanno dato luogo invece a 17.631 interventi, con un esito di irregolarità dell'88 per cento. Per quanto attiene ai *bonus* edilizi – in particolare, al c.d. "*Superbonus*" – sono stati sequestrati crediti inesistenti per oltre 2,39 miliardi, che si aggiungono agli oltre 1,3 miliardi sequestrati nel 2021.

Nell'ambito del programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario" è proseguita la consueta attività di monitoraggio del sistema bancario. Con riferimento alla

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

partecipazione del MEF nel capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS), nel 2022 è stata avviata la revisione del Piano Industriale, sfociata nel nuovo Piano Strategico di Gruppo 2022-2026, che ha portato a un aumento di capitale di 2,5 miliardi rendendo superflue, allo stato, ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale. Il Piano strategico di MPS è attualmente al vaglio della BCE e della Commissione Europea.

All'interno del medesimo programma, si inserisce la riduzione dei crediti deteriorati (*non-performing loans* NPL): il tasso di deterioramento dei crediti (flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti, in ragione d'anno) è rimasto pressoché stabile, su valori pari all'1 per cento. Sul punto, l'andamento delle operazioni di gestione degli NPL acquistati da AMCO S.p.A. ha raggiunto un indice di recupero (calcolato come rapporto tra incassi e valore contabile lordo medio gestito) pari al 4,7 per cento, in crescita del 15 per cento rispetto al 2021.

In merito al programma 6 “Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari”, si rileva un costo medio all'emissione pari all'1,71 per cento, in netto aumento rispetto allo 0,1 del 2021. Anche il costo medio del debito, calcolato come rapporto tra gli interessi e lo *stock* di debito delle Pubbliche amministrazioni, è stato pari al 3,1 per cento, in aumento rispetto al dato del 2021 pari al 2,4 per cento. La ragione di tali incrementi sarebbe da ricercare nell'aumento dei tassi di interesse sul mercato, nonché nell'alto livello d'inflazione che ha caratterizzato il 2022. Nell'anno sono stati emessi circa 424 miliardi nominali di titoli di Stato, in netta riduzione rispetto ai 477 miliardi nominali emessi nel 2021 e ancor più rispetto ai 550 miliardi del 2020. Un ridimensionamento dovuto anche al venir meno dell'esigenza di dover far fronte agli effetti della crisi pandemica, che hanno portato ad una normalizzazione delle quantità offerte in asta sui vari strumenti e scadenze a livelli coerenti con il periodo pre-Covid. Per quanto riguarda la gestione degli strumenti derivati, il nozionale complessivo del portafoglio si è ridotto, nel corso del 2022, di circa 8,2 miliardi rispetto al 2021 (95,7 miliardi nel 2022 contro 103,9 miliardi del 2021). Il valore di mercato del portafoglio derivati misurato dal *mark to market* (MtM), a fine 2022, era pari a -1,4 miliardi (nel 2021 era pari a -27,7 miliardi) con una riduzione di 26,3 miliardi; miglioramento dovuto al considerevole movimento al rialzo dei tassi *swap* in euro registrato nel corso del 2022.

Nell'ambito del programma 7 “Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio”, la Ragioneria generale dello Stato persegue l'obiettivo di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche da parte del comparto degli enti territoriali, monitorato utilizzando sia la Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP-Bilanci Armonizzati) sia i flussi di cassa SIOPE (dal 1 gennaio 2023 sostituito da SIOPE+), che però risultano affetti da croniche criticità, legate per lo più all'errato utilizzo dei codici da parte degli operatori, che la RGS cerca di superare attraverso un monitoraggio e un'interlocuzione continua con le proprie sedi territoriali e gli enti vigilati.

All'esito della gestione 2022, si rileva che la massa impegnabile è diminuita di circa 30,12 miliardi tra il 2021 e il 2022, passando da 324,5 a 294,4 miliardi. La riduzione è legata ai minori stanziamenti (-28,7 miliardi) e, in via residuale, alle minori risorse trasferite dal 2021 nei residui di stanziamento (-1,3 miliardi). L'esercizio mostra una contrazione (circa 28 miliardi) anche degli impegni di competenza, pari a 223,5 miliardi (251,4 miliardi nel 2021), così come di quelli in conto residui che hanno subito un decremento (-4,3 miliardi), passando da 15 a 10,7 miliardi. In generale, la capacità complessiva di impegno si attesta intorno all'80 per cento (-2,5 punti rispetto all'anno precedente).

La capacità di spesa del Ministero, nel complesso pari a circa 72 punti percentuali (-4,5 per cento rispetto al 2021), mostra risultati differenti in ragione della tipologia di spesa: la componente corrente presenta una capacità di spesa dell'87,8 per cento (invariata rispetto al 2021), quella in conto capitale si attesta ad un livello inferiore, pari al 36 per cento (nel 2021 aveva raggiunto circa il 45 per cento). Sulla minore capacità di spesa in conto capitale, hanno inciso i contributi agli investimenti alle imprese (-12,6 per cento) e gli altri trasferimenti in conto capitale (-18 per cento).

Quanto alla gestione di cassa, nel 2022 il Ministero ha effettuato pagamenti complessivi per 228,4 miliardi (265,8 miliardi nel 2021), di cui circa 211,4 miliardi in conto competenza.

ECONOMIA E FINANZE

Sotto il profilo della classificazione economica della spesa, si osserva che 33,9 miliardi si riferiscono alla spesa in conto capitale (di cui 25,8 miliardi in conto competenza) mentre 194,5 miliardi sono di parte corrente (di cui 185,6 miliardi in conto competenza).

La gestione dei residui chiude, nel 2022, con poste passive finali pari a 78,2 miliardi, in aumento rispetto al 2021 (circa 66 miliardi). Tale risultato è dato, da un lato, dalla diminuzione del tasso di smaltimento delle poste passive esistenti (dal 32 per cento del 2021, al 26 per cento del 2022); dall'altro lato, dall'aumento dei residui di nuova formazione (da circa 23 a 30,8 miliardi). In particolare, si registra un incremento dei residui di stanziamento di nuova formazione (circa il 61 per cento dei residui di competenza) che si attestano intorno ai 18,75 miliardi.

Con riguardo alle economie, si rileva una diminuzione di quelle totali (di circa il 37 per cento rispetto al 2021) che ammontano a 8,8 miliardi. Il decremento ha riguardato le Missioni 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (-5 per cento), 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" (-46 per cento) e 33 "Fondi da ripartire" (-71 per cento).

La legge di bilancio 2023-2025, con riguardo alla spesa finale in termini di competenza, prevede stanziamenti, per il 2023, pari a 481,4 miliardi (+7,07 miliardi rispetto alla LB 2022), di cui circa 383,8 miliardi di parte corrente e 97,6 miliardi in conto capitale. Dal confronto tra gli stanziamenti di competenza per il 2023 e quelli del precedente anno - seguendo il criterio di analisi di nettizzazione dei dati come sopra specificato - emerge che le risorse sono diminuite di quasi un punto percentuale (circa 2,2 miliardi), attestandosi a circa 252,5 miliardi; la contrazione ha riguardato la spesa in conto capitale per circa 4,5 miliardi e, segnatamente, i contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (-16 per cento rispetto al 2022). La spesa corrente nel 2023 cresce invece di circa 2,2 miliardi per effetto dell'aumento dei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche (+4,5 miliardi).

Disarticolando l'analisi per missioni, quella che ha subito la maggiore riduzione è la missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" (-5,73 miliardi), mentre tra quelle che presentano variazioni positive più rilevanti, troviamo le missioni 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (+3,5 miliardi) e 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" (+3 miliardi circa). La prima missione si conferma come quella con la maggiore assegnazione di risorse in assoluto (50 per cento).

Pertanto, nel 2023 sono incrementate sia le risorse stanziate nel programma 6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" (+1,3 miliardi), sia quelle incluse nel programma 5 "Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali" (+2,3 miliardi).

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Nell'esercizio finanziario 2022 la struttura del bilancio del Ministero si articola in 23 missioni e 54 programmi (un programma in meno rispetto all'anno 2021).

Nel 2022, l'ammontare complessivo di risorse che compongono lo stato di previsione del Ministero, in termini di stanziamenti definitivi, raggiunge il livello di 743,5 miliardi in diminuzione rispetto al 2021 (762,6 miliardi), coprendo circa il 64 per cento del totale della spesa statale (1.155,9 miliardi).

Dall'analisi dell'incidenza delle missioni, in termini di stanziamenti definitivi, il 91,5 per cento degli stanziamenti è concentrato su cinque missioni: la 34 "Debito pubblico" (45,8 per cento), la 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (16,9 per cento), la 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" (14,8 per cento), la 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" (11,5 per cento) e la 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (2,3 per cento). Confermando una caratteristica allocativa già riscontrata negli scorsi esercizi, si rileva come ben 18 delle restanti missioni presentino stanziamenti inferiori al 2 per cento del totale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per completezza, l'ammontare complessivo delle risorse in termini di cassa, si discosta lievemente rispetto alle considerazioni sin qui svolte in termini di competenza: a fronte di uno stanziamento iniziale pari a 770,6 miliardi (-2 miliardi rispetto al 2021), a seguito delle variazioni intercorse durante l'anno (con un decremento dell'1,29 per cento), l'intero Dicastero presenta stanziamenti definitivi pari a 760,6 miliardi, con uno scostamento percentuale rispetto al medesimo valore del 2021 (804,5 miliardi), pari al -5 per cento.

In linea con l'approccio seguito nei precedenti anni, ai fini della presente relazione, gli aggregati contabili di interesse del Ministero sono analizzati secondo un criterio consistente nel depurare la spesa complessiva delle poste riguardanti il debito pubblico e altre partite finanziarie, correttive e compensative¹.

In questa prospettiva, il bilancio "nettizzato" presenta stanziamenti iniziali pari a 254,7 miliardi, in aumento di circa 3 punti percentuali (+7,3 miliardi), rispetto al 2021 (circa 247,4 miliardi). Tale dotazione iniziale si riferisce per l'82 per cento a spesa corrente e, per la parte restante, a spesa in conto capitale².

A seguito delle variazioni in diminuzione intercorse nell'anno pari a 5,5 miliardi (-2,16 per cento rispetto agli importi iniziali 2022), gli stanziamenti finali di competenza del 2022 ammontano a 249,26 miliardi, con uno scostamento del -10,34 per cento rispetto allo stesso dato dell'anno precedente (nel 2021 le variazioni in corso d'anno avevano invece fatto registrare un aumento del 12 per cento). Gli stanziamenti finali includono anche le risorse riferite al Fondo complementare (circa 1 miliardo)³.

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie – della missione 34 e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte nonché delle risorse del Fondo *Next generation EU*.

² Gli incrementi più significativi in termini assoluti hanno interessato la missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale", a cui sono stati destinati inizialmente 5,2 miliardi in più rispetto al 2021 (+51 per cento), la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" che ha ricevuto +9,2 miliardi (+48 per cento), la missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" + 1 miliardo (+ 9 per cento), la missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" -3,3 miliardi (-10 per cento). Per quanto attiene all'incremento in termini relativi, si segnalano la missione 19 "Casa e assetto urbanistico", a cui sono stati destinati 582 milioni, con risorse in aumento rispetto al 2021 per 335 milioni (+136 per cento), la missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica"² con uno stanziamento iniziale di 1,3 miliardi, che ha registrato un aumento di 510 milioni (+64 per cento rispetto al 2021). A livello di classificazione economica, il confronto tra stanziamenti iniziali 2022 e 2021 evidenzia un aumento sia della spesa di parte capitale (circa +14 per cento), che passa da 40,7 miliardi a 46,4 miliardi, sia della spesa corrente (circa +1 per cento), che passa da 206,6 miliardi a 208,3 miliardi. La spesa in conto capitale registra un'ingente crescita in materia di contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private, registrando un aumento rispetto al 2021 (+492 milioni); altri aumenti significativi si sono registrati per gli investimenti fissi lordi e per gli acquisti di terreni (+274 milioni corrispondenti a circa il 51 per cento) e, in maggior misura, per i contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (+7,9 miliardi, corrispondenti ad un incremento di circa il 40 per cento). All'interno della spesa corrente, il maggiore incremento in termini assoluti è stato registrato nei trasferimenti alle imprese (+1,2 miliardi, corrispondente al +13,8 per cento). Si segnala, infine, un forte decremento delle risorse sui trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private (in diminuzione di circa 10,2 miliardi rispetto al 2021, pari a -57,6 per cento).

³ Si tratta, da un lato, delle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per:

- la piattaforma *PagoPa* e per l'applicazione "io" per 100 milioni (programma 32.4 "Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni" cap. 7484);
- la piattaforma notifiche digitali per 46,8 milioni (programma 32.4 "Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni" cap. 7485);
- le tecnologie satellitari ed economia spaziale per circa 66 milioni (programma 17.5 "Ricerca di base e applicata" cap. 7486);
- gli ecosistemi per l'innovazione al sud in contesti urbani marginalizzati per circa 70 milioni (programma 19.1 "Politiche abitative e riqualificazione periferie" cap. 7487).

Dall'altro lato, si fa riferimento agli interventi nelle aree del terremoto del 2009 e del 2016 per 720 milioni (programma 8.4 "Interventi per pubbliche calamità" cap. 8008).

Per un approfondimento circa il Piano Nazionale Complementare, si rinvia alla Relazione semestrale sullo stato di attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), redatta dalla Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti di marzo 2023, in particolare al paragrafo "Il PNC attraverso la lente del bilancio dello Stato" (pp.152 e ss.).

ECONOMIA E FINANZE

Lo scostamento in diminuzione tra stanziamenti iniziali e stanziamenti definitivi nel 2022 ha riguardato principalmente la missione 5 “Difesa e sicurezza del territorio” che da 1,39 miliardi registra stanziamenti definitivi per circa 7 milioni⁴, la missione 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale” che a fronte di 15 miliardi iniziali passa a 14,3 miliardi, la missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese” che da 19,2 miliardi passa a 17,4 miliardi e, in misura maggiore, la Missione 33 che registra stanziamenti finali per 8,3 miliardi (in diminuzione di 11,3 miliardi, prevalentemente legate alla spesa corrente).

Per quanto attiene invece alla diminuzione (-10,34) registrata tra gli stanziamenti definitivi del 2021 rispetto ai definitivi del 2022, questa è dovuta sostanzialmente alle minori risorse stanziare sulla missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese” che scendono da 53,4 miliardi a 17,4 miliardi⁵. Nonostante la diminuzione in termini assoluti tra 2021 e 2022, sono stati rilevati degli incrementi per alcune missioni, in particolare: la missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” passa da 117,8 a 123,3 miliardi (+4,6 per cento) e la missione 4 “L'Italia in Europa e nel mondo”, che passa da 28,7 a 34 miliardi (+18,4 per cento)⁶.

Nel complesso del Dicastero, resta confermata, anche a livello di stanziamenti finali per il 2022, la forte prevalenza della spesa corrente, pari a 201,6 miliardi, corrispondenti a circa 81 punti percentuali sul totale degli stanziamenti del Ministero (erano 83,4 nel 2021, registrando una variazione in diminuzione del 13 per cento). In tale ambito le maggiori risorse sono allocate nei trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (134,4 miliardi)⁷.

Le risorse stanziare per la spesa in conto capitale, 47,6 miliardi (corrispondenti al 19 per cento della spesa del Ministero), risultano invece in lieve aumento (+3,2 per cento) rispetto al precedente esercizio (16,6 per cento). Tale incremento è ascrivibile, sia in termini assoluti che percentuali (+42 per cento), principalmente alla categoria “contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche”⁸, che aumentano di 8,32 miliardi arrivando a 28,6 miliardi, che rappresentano più precisamente il 60 per cento del titolo di spesa in esame.

⁴ Tale decremento all'interno della missione è dovuto principalmente al cap. 3006, per variazioni di bilancio intervenute nell'anno, connaturate alla natura dello stesso dal momento che è destinato alla ripartizione di risorse dal MEF agli altri Ministeri.

⁵ Per quanto riguarda la diminuzione delle risorse per la missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese”, influiscono entrambi i programmi - 8 “Incentivi alle imprese per interventi di sostegno” e 9 “Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità” - che registrano rispettivamente un decremento rispetto al 2021 del 52 per cento e del 69 per cento (-1,9 miliardi per gli incentivi e - 34 miliardi per le misure sulla fiscalità). Nel 2022, alcune misure non sono state rifinanziate; tra queste, quelle che maggiormente influiscono, sul decremento sono i trasferimenti alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA (cap. 1920), le somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 (per imprese, edilizia, settore turistico e famiglie) (capp. 3848, 3849 e 7767) le somme da versare all'entrata per i crediti d'imposta riconosciuti ai soggetti Ires e Irpef per la misura Aiuto alla Crescita Economica (cap. 7819). Subiscono invece una determinante riduzione le risorse per il Fondo di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo, gestito dalla SIMEST S.p.A. (-52 per cento rispetto al 2021), le somme accreditate alla contabilità speciale 1778 (capp. 3828, 3847, 3887, 3897, 7768, 7801, 7807) per una diminuzione complessiva pari a 12,38 miliardi.

⁶ In termini relativi, si segnalano aumenti tra stanziamenti definitivi tra i due anni per la missione 17 “Ricerca e innovazione”, a cui sono stati destinati 1,4 miliardi (+657 milioni rispetto al 2021, con un aumento percentuale di circa l'84 per cento); hanno registrato altresì incrementi gli stanziamenti definitivi della missione 14 “Infrastrutture pubbliche e logistica” che arrivano a 1,3 miliardi (+510 milioni rispetto al 2021, ossia +64 per cento) e quelli della missione 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale” che nel 2022 riporta stanziamenti finali di circa 14,3 miliardi (+4 miliardi rispetto al 2021, pari ad un incremento del 40 per cento).

⁷ Nell'ambito della categoria di spesa si evidenzia il cap. 2862 relativo alle somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA per quasi 74 miliardi (+2 miliardi rispetto al 2021).

⁸ Le voci maggiormente rilevanti, dal punto di vista delle risorse stanziare, sono il Fondo per lo sviluppo e la coesione (circa 14 miliardi cap. 8000, +40 per cento rispetto al 2021, che vedeva uno stanziamento definitivo di 10 miliardi); il fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali (7,89 miliardi, a fronte dei 6,1 miliardi del 2021, con un aumento di circa il 29 per cento, cap. 7493) e, seppur registrando una diminuzione del 28 per cento rispetto all'anno precedente, il capitolo 7122, dedicato ai “contributi in conto impianti da corrispondere all'impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie”, che presenta risorse complessive pari a poco meno di 5 miliardi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2.2. I risultati della gestione

La massa impegnabile⁹ si è ridotta di circa 30,12 miliardi tra il 2021 e il 2022, passando da circa 324,5 a 294,4 miliardi. La contrazione è legata principalmente ai minori stanziamenti (-28,7 miliardi) e, in via residuale, alle minori risorse trasferite dal 2021 nei residui di stanziamento (-1,3 miliardi). L'esercizio 2022 mostra una diminuzione (circa 28 miliardi) anche degli impegni di competenza pari a 223,5 miliardi (circa 251,4 miliardi nel 2021) così come di quelli in conto residui che hanno subito un decremento (-4,3 miliardi), passando da 15 a 10,7 miliardi. In generale, la capacità complessiva di impegno¹⁰ si attesta intorno all'80 per cento, lievemente in calo rispetto all'anno precedente (-2,5 punti percentuali).

La diminuzione della capacità di impegno emerge con riferimento alla spesa di parte capitale, con valori che passano dal 49,5 a circa il 42 per cento¹¹. Per quanto concerne la spesa corrente si osserva, invece, un lieve aumento della capacità di impegno, che si attesta intorno al 95 per cento (+2 punti percentuali rispetto al 2021)¹².

Per quanto attiene infine alla velocità di impegno, intesa come il rapporto tra impegni di competenza e stanziamenti di competenza, questa rimane sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio (90 per cento)¹³.

La capacità di spesa¹⁴ del Ministero, nel complesso pari a circa 72 punti percentuali (-4,5 per cento nei confronti del 2021, anno quest'ultimo influenzato ancora dall'emergenza pandemica e caratterizzato da una maggiore capacità nella traduzione degli impegni in pagamenti), mostra risultati differenti in ragione della tipologia di spesa. Infatti, mentre la componente corrente presenta una capacità di spesa dell'87,8 per cento (invariata rispetto al 2021), quella in conto capitale si attesta ad un livello inferiore, pari al 36 per cento (nel 2021 aveva raggiunto circa il 45 per cento). Sulla diminuzione della capacità di spesa in conto capitale, hanno inciso i contributi agli investimenti alle imprese (79 per cento) e gli altri trasferimenti in conto capitale (56 per cento), poiché per queste categorie si è registrata una riduzione della capacità di spesa rispetto all'anno precedente (-12,6 per cento per gli investimenti alle imprese e -18 per cento per gli altri trasferimenti).

Si registra un lieve peggioramento anche dell'indicatore di velocità di spesa, ottenuto come rapporto tra pagamenti di competenza e impegni di competenza, che scende al 94,6 per cento dal 97 per cento del 2021. Il decremento è dovuto sia alla spesa in conto capitale (-5,2 per cento) che a quella, più contenuta, della spesa corrente (-2,3 per cento). Ciononostante, nella disarticolazione per missione, l'indicatore si mantiene superiore al 90 per cento per quasi tutte le missioni, fatta eccezione per la missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", la 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e la 32 "Servizi istituzionali e

⁹ Aggregato riferibile alla somma tra stanziamenti definitivi di competenza e residui iniziali di stanziamento.

¹⁰ Determinata come rapporto tra impegni totali e massa impegnabile.

¹¹ Nell'ambito della spesa capitale, sulla capacità di impegno ha inciso la missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" che è quella che, anche quest'anno, ha marcatamente la più bassa capacità di impegno (12 per cento) nonostante la stessa capacità abbia registrato un miglioramento di 2 punti percentuali rispetto al 2021. In particolare, la rispettiva massa impegnabile - cresciuta di oltre 10 miliardi - è stata gestita con impegni totali (pari a poco più di 6 miliardi) che ne hanno coperto poco meno del 25 per cento; la bassa capacità di impegno della suddetta missione è riferibile al suo unico programma 4 "Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali" riconducibile sostanzialmente al Fondo per lo sviluppo e la coesione (cap. 8000) che per sue caratteristiche strutturali registra un ricorrente accumulo di residui di stanziamento.

¹² Nell'ambito del titolo I, l'aumento della capacità di impegno è dovuto in particolare alla categoria 12 "altre uscite correnti", che vede un aumento di quasi il 53 per cento rispetto al 2021, riferibile e, in parte, anche all'incremento degli impegni totali della spesa per redditi cat. 1 (da 16,48 miliardi a 19,81 miliardi) rispetto alla massa impegnabile (da 23,5 a 25 miliardi) (comprensiva di Irap cat. 3).

¹³ La velocità di impegno con riferimento alla spesa corrente registra un lieve aumento (+2,4 per cento), attestandosi intorno 97 per cento; una decrescita della velocità di impegno si registra invece sul Titolo II, (circa -11 per cento rispetto al 2021) su cui hanno influito la minore velocità di impegno sia per la categoria "altri trasferimenti in conto capitale" (-26 per cento) che per quella dei "contributi agli investimenti alle imprese" (-3 per cento).

¹⁴ Determinata come rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile. Dove per massa spendibile si intende la somma degli stanziamenti definitivi e dei residui iniziali, volta a misurare la capacità dell'amministrazione di far fronte agli impegni correnti e passati attraverso i pagamenti nell'anno corrente.

ECONOMIA E FINANZE

generali delle amministrazioni pubbliche”, che registrano rispettivamente un -17 per cento, -13 per cento e -6 per cento¹⁵.

Quanto alla gestione di cassa, nel 2022 il Ministero ha effettuato pagamenti complessivi per 228,4 miliardi (265,8 miliardi nel 2021), di cui circa 211,4 miliardi in conto competenza. Nella ripartizione per categoria economica, 33,9 miliardi si riferiscono alla spesa in conto capitale (di cui 25,8 miliardi in conto competenza), mentre 194,5 miliardi sono di parte corrente (di cui 185,6 miliardi in conto competenza)¹⁶.

La gestione dei residui chiude, nel 2022, con poste passive finali pari a 78,2 miliardi, in aumento¹⁷ rispetto al 2021 (circa 66 miliardi)¹⁸. Tale risultato è dato, da un lato, dalla diminuzione del tasso di smaltimento delle poste passive esistenti¹⁹ (che passa dal 32 per cento del 2021 al 26 per cento del 2022); dall’altro lato, dalla crescita dei residui di nuova formazione (che variano da circa 23 miliardi a 30,8 miliardi²⁰). L’indicatore che ne esprime il tasso di formazione²¹ mostra un’elevata espansione, crescendo dall’8 per cento del 2021 al 12 per cento del 2022. Si registra, altresì, un incremento dei residui di stanziamento di nuova formazione (circa il 61 per cento dei residui di competenza) che si attestano intorno ai 18,75 miliardi.

Infine, nel 2022 si registra un ammontare di economie di competenza pari a 7,04 miliardi ed economie in conto residui pari a 1,73 miliardi²². Si rileva nel complesso una diminuzione delle economie totali di circa il 37 per cento rispetto al 2021 che, nell’anno oggetto d’analisi, risultano pari a 8,8 miliardi²³. Tale riduzione ha interessato in particolare le Missioni 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”, 29 “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica” e 33 “Fondi da ripartire”²⁴. In controtendenza rispetto al dato

¹⁵ Tutte e tre le missioni riportavano nel 2021 una velocità di spesa superiore al 95 per cento; tale cambiamento deriva da varie variazioni dei programmi all’interno delle stesse; tuttavia, a titolo esemplificativo si segnalano alcune misure che hanno più di altre influito in negativo sulla velocità della spesa del Ministero:

- i contributi per Ferrovie dello Stato per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (77 per cento nel 2022, con una diminuzione del 22 per cento) (cap. 7122);
- le spese per lo sviluppo del sistema informativo (che passano dal 99 per cento al 5 per cento nel 2022) (cap. 7001);
- le spese per forniture da eseguirsi dall’Istituto poligrafico e zecca dello Stato (cap. 2188) e i rimborsi allo stesso per le spese di produzione e trasporto (cap. 2189) (le prime riportano una velocità di spesa del 68 per cento; -32 per cento rispetto al 2021; i secondi si attestano intorno all’80 per cento, -14 per cento rispetto all’anno precedente).

¹⁶ La riduzione dei pagamenti complessivi deriva principalmente ad una differenza di quasi 32 miliardi per i pagamenti per spese correnti (194,5 miliardi nel 2022 a fronte dei 226,4 miliardi dell’anno precedente), a sua volta determinata prevalentemente dalla riduzione dei trasferimenti correnti alle imprese (quasi 37 miliardi nel 2021, solo 8 miliardi nel 2022).

¹⁷ L’aumento dei residui del Dicastero e la gestione degli stessi è imputabile principalmente al capitolo 8000 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione”. Nello specifico, il Fondo ha registrato nel triennio (2020-2022) un aumento del 40 per cento dei residui definitivi iniziali (in particolare, 25,3 miliardi nel 2020, 29,2 miliardi nel 2021 e 35,5 miliardi nel 2022), dato confermato anche con riguardo ai residui finali che registrano, nello stesso periodo di riferimento, una crescita del 50 per cento (in particolare, 29,3 miliardi nel 2020, 35,5 nel 2021 e 43,8 nel 2022).

¹⁸ Si evidenzia un aumento relativamente ai residui finali di stanziamento (circa il 68 per cento dei residui finali) che si attestano intorno ai 53 miliardi nel 2022.

¹⁹ Tale tasso viene calcolato come rapporto tra pagamenti dell’anno in conto residui e *stock* dei residui passivi iniziali.

²⁰ I residui formati nel 2022 sono 30,8 miliardi (23 miliardi nel 2021), di cui 12 miliardi propri (6,9 miliardi nel 2021) e 18,7 miliardi di stanziamento (16,8 miliardi nel 2021).

²¹ Indicatore calcolato come rapporto tra i residui passivi di competenza e gli stanziamenti definitivi di competenza.

²² Con riferimento alle economie in conto residui, si riportano di seguito i capitoli di bilancio maggiormente interessati: cap. 2700 “Fondo sanitario nazionale” (programma 3.6 “Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria”) per 576,8 milioni; cap. 3056 “Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato per le amministrazioni dello Stato” (programma 33.1 “Fondi da assegnare”) per 254,4 milioni; cap. 2790 “Devoluzione alle Regioni a statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile” (programma 3.5 “Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali”) per circa 110 milioni.

²³ Sulla decrescita hanno influito maggiormente le economie in conto residui, con una diminuzione del 50 per cento e, in misura minore, le economie in conto competenza (-33 per cento).

²⁴ Le tre missioni riportano rispettivamente economie totali per circa 958 milioni (-25 per cento rispetto al 2021), 969 milioni (-46 per cento) e 2,4 miliardi (-71 per cento).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

generale, la missione 4 presenta una crescita sia in termini di economie in conto competenza (pari a 2,4 miliardi) sia di quelle in conto residui (6,4 milioni)²⁵.

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

La gestione del 2022 si è svolta tenendo conto delle quattro priorità politiche determinate dal Ministro nell'atto di indirizzo del 31 dicembre 2021 e individuate in coerenza con gli assi strategici, le priorità trasversali e le missioni contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs) adottati dall'ONU con l'Agenda 2030.

La prima priorità si articola a sua volta su tre linee: la prima relativa al perseguimento di una finanza sostenibile, la seconda concernente ad una gestione efficiente ed efficace del debito e, l'ultima, volta all'attuazione di una riforma delle politiche fiscali per il sostegno alla crescita, il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali; la seconda priorità, invece, è strettamente legata al ruolo di coordinamento operativo, monitoraggio e rendicontazione assegnato al MEF per l'attuazione del PNRR, al fine di assicurare un efficiente utilizzo delle risorse destinate agli investimenti e agli interventi previsti dal Piano; la terza priorità si inserisce in un percorso più ampio, diretto a migliorare la produttività, la competitività, la modernizzazione e la trasformazione digitale della PA, con il coinvolgimento del settore bancario e riflessi sulla *governance* in tema di garanzie offerte dallo Stato; infine, la quarta e ultima priorità politica attiene agli investimenti (pubblici e privati) e alle riforme strutturali per il sostegno di una crescita economica che sia sostenibile e inclusiva (data anche dall'implementazione finanziaria del *Next Generation EU*).

Nel rispetto del quadro di priorità politiche, la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2022 ha altresì individuato gli obiettivi e i risultati da conseguire, monitorati attraverso specifici indicatori, richiamati nella nota integrativa alla legge di bilancio. Il Ministero per il 2022 presentava 166 indicatori: di cui 68 di *output*, 9 di *outcome*, 48 di realizzazione finanziaria e 41 di realizzazione fisica. Sul punto, secondo le informazioni desumibili dalla nota integrativa al rendiconto generale dello Stato per il 2022, i valori *target* per tali indicatori risultano conseguiti, fatta eccezione per 8 di questi²⁶.

Per le ragioni già ampiamente segnalate, connesse con le peculiarità intrinseche del Ministero, in questa sezione della relazione l'analisi si sofferma sulle sole missioni 11, (programmi 8 e 9), 18 (programma 14) e, infine, sulla 29 (programmi 3, 4, 6 e 7), trattandosi delle più rilevanti in termini di obiettivi strategici e strutturali. Per quanto riguarda la valorizzazione

²⁵ Incidono sulla missione in particolar modo le economie formatesi per il finanziamento del bilancio dell'Unione Europea sia a titolo di risorse proprie basate sul RNL e sull'imposta sul valore (cap. 2751) che a titolo di risorse proprie tradizionali (cap. 2752), che presentano rispettivamente economie totali pari a 1,4 miliardi e 766 milioni, nonché le somme da corrispondere per il pagamento degli oneri finanziari derivanti dalle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (cap. 2816).

²⁶ Trattasi di cinque indicatori: 5 di realizzazione finanziaria e 3 di realizzazione fisica. Quanto ai primi cinque, due obiettivi sono riferibili al programma 3.1 "Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore" (obiettivo 108, indicatori 1; obiettivo 205, indicatore 1) e il discostamento è dovuto al fatto che, sui capitoli d'interesse i pagamenti e gli impegni sono stati inferiori rispetto allo stanziamento definitivo e, pertanto, le somme non impegnate sono state portate in economia. Altro obiettivo di realizzazione finanziaria riguarda il Programma 4.11 "Politica economica e finanziaria in ambito internazionale" (obiettivo 123, indicatore n. 1), per il quale non si sono verificati solo in parte i presupposti per procedere al pagamento delle somme stanziare; altro obiettivo fa riferimento al Programma 8.4 "Interventi per pubbliche calamità" (obiettivo 131, indicatore 2), ove il mancato raggiungimento è stato conseguenza delle eccessive risorse stanziare, eccedenti il fabbisogno, che sono state di conseguenza portate in economia; l'ultimo indicatore del primo tipo, appartiene al programma 11.8 "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" (obiettivo 193 indicatore 4) e, per questo, l'Amministrazione lo ha ritenuto non adatto ai fini di verificare il relativo obiettivo e propone, pertanto, di modificarlo per i futuri esercizi. Gli indicatori di realizzazione fisica (obiettivo 32, indicatore 1; obiettivo 45, indicatore 1; obiettivo 51, indicatore 1) sono invece tutti ascrivibili al programma 11.9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità" e il mancato conseguimento degli stessi è dovuto, in via generale, a riduzioni intercorse nell'anno degli stanziamenti iniziali (e.g. interventi normativi di riduzione delle aliquote di accise per contenere gli effetti della crisi energetica).

ECONOMIA E FINANZE

degli immobili pubblici e le società partecipate si rinvia alla parte della relazione relativa al Patrimonio²⁷.

3.1 Missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese”

3.1.1 Programma 8 “Incentivi alle imprese per interventi di sostegno”

Il programma in oggetto si sviluppa su due linee operative: la prima dedicata alle agevolazioni sui finanziamenti alle imprese e agli investimenti in ricerca; la seconda concernente il tema della implementazione delle garanzie assunte dallo Stato. Il 2022 ha risentito nei primi mesi della crisi economico-sociale causata dalla situazione pandemica cui si è aggiunta, a partire dal secondo semestre, quella energetica aggravatesi a causa del conflitto in Ucraina; in tale contesto, al fine di fronteggiare gli effetti negativi prodotti, si è reso sempre più necessario il ricorso a strumenti di supporto alle imprese ed alle persone fisiche.

Per quanto attiene alla prima linea operativa, grande attenzione è stata riservata alle iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, attuate principalmente attraverso due Fondi gestiti da SIMEST.

Il primo - il Fondo 295/73²⁸ - dedicato in particolare al sostegno all'*export*, è stato oggetto nel 2022 di più interventi di stabilizzazione dei tassi d'interesse ad un tasso fisso agevolato e di concessione di contributi pubblici in conto interessi; in particolare, sono state accolte un totale 88 nuove operazioni²⁹ di credito fornitore e 8 variazioni in aumento del valore nominale sul prodotto credito acquirente, per un importo complessivo di 524 milioni³⁰. Per quanto riguarda i contributi erogati da SIMEST³¹, su partecipazioni al capitale, sono state finalizzate 10 operazioni, per un importo di 31 milioni³².

La seconda misura gestita da SIMEST è attuata tramite il Fondo rotativo 394/81³³ ed è volta all'erogazione³⁴ di finanziamenti agevolati finalizzati anch'essi all'internazionalizzazione delle imprese italiane; inoltre, a partire dal 2020, SIMEST gestisce la quota di risorse destinata alla concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto del “Fondo per la Promozione Integrata”³⁵. Con riferimento al Fondo 394/81, nel corso del 2022, sono state approvate 803 operazioni (di cui 774 con cofinanziamento a fondo perduto), per un importo di 512 milioni (di cui 128 milioni a fondo

²⁷ Cfr. la relazione al Rendiconto generale dello Stato anno 2022, Volume I, Tomo I “La gestione del patrimonio”.

²⁸ Capitolo 7298 dello stato di previsione del MEF.

²⁹ Rispetto alle 147 operazioni, per un importo di circa 5 miliardi, approvate nel 2021.

³⁰ Le operazioni di credito fornitore, realizzate da società italiane a controparti estere, per un ammontare totale di 468 milioni, hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti nel settore dell'industria meccanica, del tessile, del chimico/petrochimico e dell'agroalimentare. I restanti 55 milioni hanno riguardato variazioni in aumento del valore nominale di 8 operazioni di credito acquirente, già deliberate, e relative a finanziamenti delle forniture effettuate da esportatori italiani a controparti estere, nei settori della cantieristica navale (segmento crocieristico) e aeronautico. Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore, i principali Paesi delle controparti estere destinatarie delle forniture sono: Brasile, Francia, Stati Uniti d'America, Spagna e Bermuda. In termini di ripartizione per settore, i volumi complessivi hanno riguardato, principalmente, forniture nel settore dell'industria meccanica (71 per cento), crocieristico (10 per cento), tessile (6 per cento), chimico/petrochimico (4 per cento), agroalimentare (2 per cento) e, per la restante parte, forniture del settore automobilistico, dell'industria metallurgica e delle rinnovabili.

³¹ Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. I principali Paesi di destinazione sono gli Stati Uniti d'America (54 per cento dei volumi), seguiti da Brasile e Messico.

³² Nel 2021 si erano registrate 15 operazioni, per un importo di 36 milioni

³³ Capitolo 7300 dello stato di previsione del MEF.

³⁴ Competente per l'amministrazione del Fondo 394/81 è il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale).

³⁵ Il Fondo è stato istituito presso il MAECI, ai sensi dell'art. 72, co. 1, lett. d), del d.l. n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27/2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

perduto)³⁶. I finanziamenti agevolati³⁷ a valere sul Fondo, concessi nell'anno, hanno riguardato iniziative in 77 Paesi³⁸.

Per quanto concerne la quota di cofinanziamenti a fondo perduto, a valere sul Fondo per la Promozione Integrata, questa è stata gestita, nel primo semestre 2022, nell'ambito del regime temporaneo di aiuti di Stato, c.d. *Temporary Framework*³⁹, seguito poi dal *Temporary Crisis Framework*, per fare fronte agli effetti sull'economia del conflitto in Ucraina⁴⁰. Nell'ambito di tale regime⁴¹, è stato possibile implementare due linee di intervento agevolativo - c.d. "Ucraina 1 - Export" e "Ucraina 2 - Import" - a valere sia sulle risorse del descritto Fondo 394/81, sia del Fondo per la Promozione Integrata, a sostegno delle imprese esportatrici italiane colpite dalle conseguenze del conflitto Russo-Ucraino⁴². Le PMI sono risultate destinatarie dell'81 per cento dei volumi deliberati (in linea con l'80 per cento del precedente esercizio), mentre il restante 19 per cento è andato a beneficio delle *Mid Cap* e delle grandi imprese. Nel corso dell'anno SIMEST ha incassato un importo complessivo di 1,6 miliardi⁴³, di cui 1,44 miliardi a valere sulle risorse del Fondo 394/81 e 210 milioni a valere sulle risorse del Fondo Promozione Integrata; complessivamente sono stati erogati circa 393 milioni, di cui 77 milioni a valere sul Fondo per la Promozione Integrata.

A livello nazionale, assumono centralità gli interventi attuati attraverso il Fondo di garanzia per le PMI, come noto istituito nel 1996 per supportare le piccole e medie imprese nell'accesso

³⁶ In diminuzione rispetto alle 12.019 operazioni (di cui 10.552 con cofinanziamento a fondo perduto), per un importo di oltre 3,4 miliardi. Si registra un decremento rispetto all'anno precedente (-11.216), in cui si erano registrate n. 12.019 operazioni, per un importo di circa 3,4 miliardi.

³⁷ I finanziamenti agevolati, approvati nel 2022, sono ripartiti come segue: n. 511 finanziamenti, per un importo di 403 milioni (di cui 92 milioni a fondo perduto), per programmi di supporto alle imprese italiane nella realizzazione di strutture commerciali all'estero; n. 155 finanziamenti, per un importo di 90 milioni (di cui 33 milioni a fondo perduto), per linee di intervento agevolativo (cd. Ucraina 1 - Export e Ucraina 2 - Import), a sostegno delle imprese italiane esportatrici colpite dalle conseguenze del conflitto Russo-Ucraino; n. 10 finanziamenti, per un importo di 6 milioni (di cui 0,3 milioni a fondo perduto), per la patrimonializzazione delle imprese esportatrici; n. 66 finanziamenti, per un importo di 5 milioni (di cui 1 milione a fondo perduto), per la realizzazione di studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti italiani; n. 38 finanziamenti, per un importo di 5 milioni (di cui 1 milione a fondo perduto), per la realizzazione o il potenziamento di piattaforme e-commerce per la promozione e la vendita di prodotti online; n. 16 finanziamenti, per un importo di circa 1 milione (di cui 0,4 milioni a fondo perduto), per l'inserimento di un *Temporary Export Manager* (professionista specializzato in progetti di internazionalizzazione); n. 7 finanziamenti, per un importo di 0,4 milioni (di cui 0,1 milioni a fondo perduto), per la partecipazione a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

³⁸ I programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, in Spagna e in Francia; gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica hanno interessato prevalentemente Stati Uniti, Spagna e Cina, mentre i finanziamenti per e-commerce sono stati richiesti, prioritariamente, per i mercati degli Stati Uniti, del Regno Unito e della Germania.

³⁹ Avviato nel corso 2020, a seguito della crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19. Tale regime è rimasto in vigore fino al 30 giugno 2022.

⁴⁰ La Comunicazione, emanata il 23 marzo 2022 e valida fino al 31 dicembre 2022, è stata successivamente emendata per estenderne la durata fino al 31 dicembre 2023. Per quanto interessa in questa sede, il *Temporary Crisis Framework* è volto a sostenere le imprese europee nell'attività di *export*, in relazione ai costi degli approvvigionamenti energetici e delle materie prime, che hanno subito l'impatto negativo del conflitto.

⁴¹ Tramite due disposizioni normative (articolo 5-ter del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, e articolo 29 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91),

⁴² In merito alle due linee di intervento sopra citate si segnala che: l'operatività per la *Circolare Ucraina Export* è stata attivata il 12 luglio 2022, quella per la *Circolare Ucraina Import*, il 20 settembre 2022; le domande di finanziamento, pervenute nel Portale SIMEST entro la data di chiusura del 30 ottobre 2022, sono state n. 309, per un importo di 235 milioni (di cui 65 milioni a fondo perduto, pari a circa il 30 per cento dei finanziamenti complessivamente richiesti). La chiusura del Portale si è resa necessaria per poter completare le istruttorie entro il 31 dicembre 2022, termine originariamente previsto per la scadenza del regime di *Temporary Crisis Framework*; inoltre, nel corso del 2022, sono stati deliberati n. 104 finanziamenti agevolati, a valere sull'operatività di cui alla *Circolare Ucraina Export*, per un importo di 57 milioni (di cui 20 milioni a fondo perduto), e n. 51 finanziamenti agevolati, a valere sull'operatività di cui alla *Circolare Ucraina Import*, per un importo di 33 milioni (di cui 13 milioni a fondo perduto).

⁴³ Tale importo include le somme stanziare negli anni precedenti ed incassate nel 2022.

ECONOMIA E FINANZE

al credito bancario⁴⁴. La legge di bilancio per il 2022, all'articolo 1, commi 53 e ss., ha previsto alcune ricalibrature, in una logica di graduale *phasing out*: da un lato prorogando⁴⁵ al 30 giugno 2022 l'operatività straordinaria del Fondo di garanzia PMI e, dall'altro, ridimensionando parzialmente la relativa disciplina⁴⁶, prevedendo inoltre che il Fondo operi entro un limite massimo di impegni assumibili, individuato annualmente nella legge di bilancio, sulla base di un piano annuale di attività e del sistema dei limiti di rischio⁴⁷. Nel corso del 2022, in seguito al deflagrare della guerra in Ucraina ed all'aggravarsi della crisi energetica, la misura è stata oggetto di vari interventi:

- il c.d. d.l. Energia⁴⁸, al fine di ridurre l'impatto dei rincari del settore energetico e del conseguente aumento dei costi a carico delle imprese, ha previsto la gratuità delle garanzie rilasciate dal Fondo, a fronte di finanziamenti concessi a sostegno di comprovate esigenze di liquidità delle imprese, conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia;
- il c.d. d.l. Aiuti⁴⁹ ha previsto la possibilità per il Fondo, fino al 31 dicembre 2022, di concedere, a titolo gratuito, garanzie, fino al 90 per cento, per i finanziamenti volti alla realizzazione di obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o dei consumi energetici;
- il c.d. d.l. Aiuti-ter⁵⁰ ha previsto la possibilità di rilasciare garanzie a titolo gratuito, nel caso di applicazione di condizioni di tasso di interesse agevolato, per i finanziamenti volti a sostenere le PMI, relativamente al pagamento delle fatture emesse nell'ultimo trimestre del 2022⁵¹;

⁴⁴ Si rammenta che i d.l. n. 18/2020 (decreto "Cura Italia"), n. 23/2020 (decreto "Liquidità"), n. 34/2020 (decreto "Rilancio"), e n. 104/2020 (decreto "Agosto") sono intervenuti sulle modalità operative del Fondo, semplificando le procedure, aumentando lo stanziamento e ampliando la platea dei beneficiari. Per un approfondimento sulle disposizioni si v. *Relazione sul rendiconto generale dello Stato* del 2021 e del 2020.

⁴⁵ La legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha prorogato tutte le misure previste dall'articolo 13, comma 1 del d.l. Liquidità fino al 30 giugno 2022, fatta eccezione per i due seguenti aspetti: a decorrere dal 1 aprile 2022, le garanzie sono state concesse previo pagamento di una commissione *una tantum* da versare al Fondo; a decorrere dal 1° gennaio 2022, il Fondo è intervenuto in favore delle operazioni finanziarie presentate ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera m) del d.l. Liquidità rilasciando garanzie pari all'80 per cento.

⁴⁶ A decorrere dal 1° aprile 2022 è stata eliminata la gratuità della garanzia del Fondo PMI. Le garanzie sono state pertanto concesse previo pagamento di una commissione da versare al Fondo e, tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2022, sono state in parte ripristinate le modalità operative ordinarie del Fondo, con un importo massimo garantito pari a 5 milioni.

⁴⁷ Il piano annuale e il sistema dei limiti di rischio sono predisposti dal Consiglio di gestione del Fondo e sono approvati su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico (oggi Ministro dell'Impresa e del *made in Italy*), di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS). Per l'esercizio finanziario 2022, nelle more dell'adozione del primo piano annuale di attività e del primo sistema dei limiti di rischio, il limite massimo di impegni assumibile è stato fissato dall'articolo 1, comma 57, della legge di bilancio per il 2022, che ha fissato il limite cumulato massimo di assunzione degli impegni che il Fondo può assumere in 210 miliardi, di cui 160 miliardi riferiti allo *stock* di garanzie in essere al 31 dicembre 2021 e 50 miliardi riferiti al limite massimo degli impegni assumibili per le garanzie da concedere nel corso dell'esercizio finanziario 2022.

⁴⁸ Decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34.

⁴⁹ Art. 16 del decreto-legge 50/2022.

⁵⁰ Art. 3, comma 3, del decreto-legge 144/2022.

⁵¹ Ha, infine, elevato la percentuale di copertura fino all'80 per cento dell'importo dell'operazione finanziaria, al fine di sostenere i costi energetici in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza del modello di valutazione del merito di credito.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

- infine, in coerenza con la proroga di ulteriori 12 mesi del Quadro Temporaneo di Crisi, la legge di bilancio per il 2023⁵² ha previsto l'estensione per l'anno in corso del regime transitorio⁵³ e delle misure di sostegno speciale e temporaneo per il settore energia⁵⁴.

Secondo i dati raccolti dal Ministero, in condivisione con il Gestore Medio Credito Centrale (MCC), l'importo escusso nel 2022 è stato di 824 milioni⁵⁵.

Come premesso la seconda linea di intervento perseguita nell'ambito del programma in discorso attiene all'implementazione del sistema di "garanzie", introdotto per assicurare liquidità alle imprese colpite, inizialmente, dall'emergenza sanitaria e, in seguito, anche da quella energetica, ed attuato per il tramite di Sace S.p.A (di seguito SACE). Sul punto, vengono in rilievo il pacchetto di garanzie denominato "Garanzia Italia"⁵⁶ e "SupportItalia".

Per quel che riguarda "Garanzia Italia"⁵⁷, va rilevato come la legge di bilancio per il 2022⁵⁸ avesse disposto l'ulteriore proroga, dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022, della disciplina sull'intervento straordinario in garanzia di SACE, a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19. In seguito, l'art. 8 del c.d. d.l. Energia⁵⁹,

⁵² Per la copertura di tale proroga, all'articolo 1, comma 393, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è stato previsto un rifinanziamento del Fondo per 720 milioni. Inoltre, il limite massimo di esposizione garantita dallo Stato per il 2023 è stato fissato in 225 miliardi (di cui 180 miliardi di esposizione in essere al 31 dicembre 2022 e fino a 45 miliardi per potenziali nuove garanzie), coerentemente con il Piano Annuale di Attività e il Sistema dei limiti di rischio approvati dal Consiglio di gestione del Fondo, in data 9 settembre 2022, e dal Comitato Interministeriale della Programmazione Economica e dello Sviluppo Sostenibile (CIPESS), in data 27 dicembre 2022.

⁵³ In particolare, garanzia fino all'80 per cento, per investimento, per tutte le imprese e, per circolante, riferite alle imprese rientranti nelle fasce più a rischio del modello di valutazione del merito di credito del Fondo; garanzia al 60 per cento per le operazioni, con finalità diversa dall'investimento, riferite ad imprese rientranti nelle fasce più sicure del medesimo modello di valutazione.

⁵⁴ In particolare, garanzia fino all'80 per cento per il sostegno dei costi energia, fino al 90 per cento in caso di investimenti in efficientamento energetico e gratuita a favore delle imprese che operano nei settori particolarmente colpiti dall'attuale emergenza bellica.

⁵⁵ Si evidenzia, per quanto riguarda gli oneri per lo Stato, che al fine di rendere maggiormente compatibile con gli equilibri di finanza pubblica il fabbisogno aggiuntivo creato dalle straordinarie misure messe in campo, e con l'obiettivo di una maggiore efficienza delle risorse del Fondo, tramite l'adeguamento delle sue disponibilità al profilo temporale delle perdite attese, la legge di bilancio 2022 ha previsto che possano essere assunti impegni, a carico del medesimo Fondo, anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali del Bilancio dello Stato, in base alla valutazione della probabilità di escussione delle garanzie, articolata per annualità, effettuata dagli organi di gestione del Fondo stesso. Ciò ha comportato il passaggio da una modalità gestionale che prevedeva di operare gli accantonamenti per il coefficiente di rischio, a fronte dell'ammissione delle operazioni alla garanzia e a valere sulle disponibilità presenti in cassa, ad una basata su stanziamenti pluriennali, che consenta di operare con disponibilità di cassa corrispondenti, anno per anno, alle uscite previste sulla base di una stima delle effettive probabilità di escussione.

⁵⁶ Introdotto con l'art. 1 (commi 1-12) del d.l. n. 23/2020 convertito con modificazioni dalla legge n. 40/2020.

⁵⁷ Si rammenta che con l'art. 1 del d.l. n. 20/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 40/2020, è stato previsto che SACE possa assumere impegni finanziari per un ammontare pari a 200 miliardi, di cui almeno 30 destinati al supporto delle PMI che non erano in difficoltà al 31 dicembre 2019 e che, alla data del 29 febbraio 2020, non risultavano tra le esposizioni deteriorate presso il sistema bancario. Sugli impegni assunti da SACE è accordata di diritto la garanzia dello Stato e, a tal fine, è stato istituito un apposito Fondo presso il MEF con una dotazione, a seguito del rifinanziamento operato con il "decreto Rilancio", pari a 31 miliardi.

Inoltre, la durata massima del finanziamento è stata fissata, in un primo momento, a 6 anni, con la possibilità di un preammortamento fino a 36 mesi. La concessione della garanzia è, inoltre, subordinata al ricorrere di una serie di condizioni: 1) Il finanziamento ha come limite di importo il valore più alto tra il 25 per cento del fatturato di Gruppo in Italia del 2019 e il doppio del costo annuale del personale di Gruppo in Italia per il 2019, come risultante dal Bilancio, dalla dichiarazione fiscale, ovvero da dati certificati se l'impresa non ha approvato il Bilancio; 2) La percentuale di copertura varia dal 70 al 90 per cento, in modo inversamente proporzionale alla dimensione dell'impresa e al fatturato; 3) Le imprese beneficiarie: non devono approvare la distribuzione di dividendi o il riacquisto di azioni; non possono delocalizzare gli stabilimenti produttivi; devono destinare non più del 20 per cento dell'importo erogato al pagamento di rate di finanziamenti, scadute o in scadenza nel periodo emergenziale, il cui rimborso sia oggettivamente impossibile a causa dell'epidemia da Covid-19; 4) Con riferimento al costo della garanzia, per i finanziamenti di piccole e medie imprese, sono corrisposti, in rapporto all'importo garantito, 25 punti base durante il primo anno, 50 punti base durante il secondo e terzo anno, 100 punti base durante il quarto, quinto e sesto anno. Per i finanziamenti di imprese diverse dalle piccole e medie imprese, sono corrisposti, in rapporto all'importo garantito, 50 punti base durante il primo anno, 100 punti base durante il secondo e terzo anno, 200 punti base durante il quarto, quinto e sesto anno.

⁵⁸ Articolo 1, comma 59, della legge 234/2021.

⁵⁹ Decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34.

ECONOMIA E FINANZE

al fine di ridurre l'impatto dei rincari del settore energetico e del conseguente aumento dei costi a carico delle imprese, ha previsto la gratuità per le garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti concessi a sostegno di comprovate esigenze di liquidità, conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia. In ogni caso, Garanzia Italia ha terminato la sua vigenza il 30 giugno 2022; alla chiusura dello sportello le domande pervenute e approvate ammontano a 6.300, per importo garantito totale pari a 25,5 miliardi⁶⁰.

Il venir meno della misura Garanzia Italia è stato compensato dall'introduzione - tramite il decreto "Aiuti" (d.l. n. 50/2022) - della nuova misura straordinaria di garanzia, cd. SupportItalia, operativa dal 22 luglio 2022 e adottata in conformità al nuovo *Temporary Crisis Framework*, sotto il medesimo tetto di 200 miliardi e del correlato stanziamento previsto per la misura Garanzia Italia. In particolare, l'art. 15 del menzionato decreto ha autorizzato SACE a rilasciare, fino al 31 dicembre 2023⁶¹, garanzie fino al 90 per cento su ogni forma di finanziamenti in favore delle imprese di qualsiasi dimensione, ivi inclusa l'apertura di credito documentario finalizzata a sostenere le importazioni verso l'Italia di materie prime o fattori di produzione, la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari per effetto delle conseguenze economiche negative del conflitto in Ucraina⁶². Al 31 dicembre 2022, lo *stock* garantito risulta pari a 4 miliardi⁶³, di cui l'88 per cento a favore di grandi imprese (circa 3,5 miliardi⁶⁴), mentre le domande ricevute ammontano a circa 948, di cui 944 approvate dal gestore.

Nel corso dell'anno, SACE è stata destinataria di una nuova misura, volta a fronteggiare le esigenze di liquidità derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia. L'articolo 8, comma 3, del c.d. d.l. Accise⁶⁵ ha previsto uno schema analogo a quello messo in campo durante l'emergenza determinata dalla pandemia, autorizzando SACE a concedere, in favore delle imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine, garanzie fino al 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali maturati nel settore del gas e dell'energia, per mancato pagamento di bollette relative a consumi effettuati fino al 31 dicembre 2022. Successivamente, l'articolo 3 del d.l. Aiuti-ter⁶⁶ ha modificato le condizioni per il rilascio della suddetta riassicurazione dei crediti da fattura energetica, sopprimendo l'inciso che limitava l'operatività della misura alle sole imprese con fatturato non superiore a 50 milioni e, contestualmente, ha consentito che la garanzia potesse essere rilasciata, a titolo gratuito, nei casi in cui il premio applicato dalle imprese di assicurazione non superasse la componente di rendimento applicabile dei Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) di durata media pari a 12 mesi. Il d.l. Aiuti-Quater⁶⁷ ha poi esteso l'operatività della misura per i consumi effettuati fino al 31

⁶⁰ Circa il 94 per cento dello *stock* garantito attiene alle grandi imprese (per le quali oltre 4 miliardi sono stati garantiti tramite procedura ordinaria mentre 19 miliardi con procedura semplificata). Per quanto riguarda invece il settore industriale, il 49 per cento delle imprese opera nell'ambito dei "servizi non finanziari", un 8 per cento nel settore dell'industria metallurgica, seguito da un 7 per cento per il settore chimico/petrochimico e un altro 7 per cento per infrastrutture e costruzioni. Infine, si evidenzia che circa 17 miliardi sui 25 totali sono stati destinati al settentrione (10,4 miliardi al nord ovest e 7 miliardi al nord est).

⁶¹ Con l'articolo 3 del decreto-legge 176/2022 (d.l. Aiuti Quater), la misura è stata estesa a tutto l'esercizio finanziario 2023, in conformità alla corrispondente proroga del quadro temporaneo aiuti di stato europeo.

⁶² Inoltre, l'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 144/2022 (d.l. Aiuti Ter) ha previsto la possibilità per SACE di emettere garanzie a titolo gratuito, nel caso di applicazione di condizioni di tasso di interesse agevolato, sui finanziamenti legati alle esigenze di liquidità delle imprese per il pagamento delle fatture relative ai consumi energetici, emesse nell'ultimo trimestre del 2022. SACE è stata, inoltre, autorizzata a rilasciare garanzie anche per esigenze di liquidità relative agli obblighi di fornire collaterali per le attività di commercio sul mercato dell'energia. Tale nuova operatività, in seguito all'autorizzazione della Commissione Europea, è stata attivata a partire da dicembre 2022.

⁶³ Il 35 per cento riguarda imprese che operano nel settore dei servizi non finanziari, il 31 per cento riguarda operatori nell'ambito di "acqua, ambiente e servizi urbani", seguito da un 10 per cento del settore agroalimentare.

⁶⁴ Dato al netto di n. 2 operazioni, approvate dal CdA di SACE, per le quali è necessario il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, in quanto soggette, per requisiti, a procedura ordinaria, per un valore complessivo garantito pari a circa 13 miliardi.

⁶⁵ Decreto-legge n. 21/2022.

⁶⁶ Decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175.

⁶⁷ L'articolo 3 del decreto-legge 176/2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dicembre 2023 (con fatturazione entro giugno 2024) ed ha previsto, inoltre, un regime speciale⁶⁸ per i consumi energetici da ottobre 2022 a marzo 2023 (con fatturazione entro settembre 2023). La misura è operativa da dicembre 2022 e il massimo impegno assumibile dallo Stato è normativamente quantificato in 5 miliardi. I dati su *stock* di debito garantito, accantonamenti operati e ammontare garanzie concesse al 31 dicembre 2022 risultano molto esigui, considerato il breve lasso temporale di vita della misura, e si attende, quindi, un loro maggior consolidamento.

Nella medesima direzione, con riguardo al sostegno pubblico all'esportazione, si inserisce il sistema di coassicurazione per i rischi definiti non di mercato, operativo dal 1 gennaio 2021⁶⁹. In base a tale sistema, gli impegni derivanti dall'attività assicurativa sono assunti dallo Stato e da SACE in una proporzione pari, rispettivamente, al 90 per cento e al 10 per cento, e viene, contestualmente, istituito un nuovo Fondo a copertura degli impegni assunti dallo Stato a decorrere dall'anno 2020, la cui gestione è sempre affidata a SACE⁷⁰.

Con la legge di bilancio 2022⁷¹, il limite cumulato di assunzione degli impegni (*Statutory Cover Limit Cumulato*) da parte di SACE e del MEF, per conto dello Stato, è stato fissato, per l'esercizio finanziario 2022, in 120 miliardi; sono, inoltre, stati stabiliti i limiti concernenti gli impegni assumibili dalla SACE, fissati, per l'anno finanziario 2022, in 4 miliardi per le garanzie di durata sino a ventiquattro mesi e in 26 miliardi per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi. SACE è, inoltre, autorizzata ad utilizzare una quota massima del 30 per cento di ciascuno di tali limiti per il rilascio di garanzie e coperture assicurative connesse alle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane⁷². Rispetto a tali previsioni, al 30 settembre 2022, l'ammontare delle esposizioni cumulate in essere risulta pari a 83,8 miliardi, in linea con il suddetto limite massimo di assunzione cumulato degli impegni, sancito dalla legge di bilancio. A tal riguardo, l'esposizione del MEF risulta pari a 62,1 miliardi di garanzie deliberate, di cui 58,5 miliardi di garanzie perfezionate, dato in aumento di 2,8 miliardi rispetto al 2021. Il portafoglio sinistri ammonta, invece, a 986 milioni⁷³. La dotazione complessiva del Fondo istituito a copertura dei rischi assunti dallo Stato (cd. Fondo SACE 2) ammonta a circa 4,1 miliardi, in crescita del 13,9 per cento (3,6 miliardi) rispetto al 31 dicembre 2021 e, pertanto, conformemente alla metodologia adottata in sede di Convenzione MEF-SACE 2020, il rapporto di copertura è pari al 119 per cento⁷⁴.

⁶⁸ In base alla quale SACE può operare in qualità di riassicuratore in favore delle imprese di assicurazione che sono tenute a presentare una proposta di rateizzazione delle bollette (per un minimo di 12 ed un massimo di 36 rate mensili) alle imprese richiedenti.

⁶⁹ Introdotto a seguito delle modifiche che l'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (cd. d.l. Liquidità), ha apportato all'articolo 6 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, sostituendo il previgente quadro normativo.

⁷⁰ Nel corso del 2020, erano già stati predisposti e perfezionati tutti gli strumenti tecnici necessari al funzionamento del sistema di coassicurazione, che è entrato pienamente a regime dal 1° gennaio 2021, e, in data 26 novembre 2020, è stata approvata, con delibera CIPESS, la Convenzione che disciplina il dettaglio del funzionamento dello strumento e successivamente istituito il Comitato per il sostegno finanziario pubblico all'esportazione - CSFPE. Il 6 ottobre 2021, il CSFPE, ai sensi del novellato articolo 6, comma 9-septies, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, ha deliberato il Piano annuale di attività per il 2022, il Sistema dei limiti di rischio per il 2022 (*Risk Appetite Framework* - RAF), nonché il valore dello *Statutory Cover Limit* (120 miliardi per il 2022), successivamente approvati con delibera del CIPESS del 3 novembre 2021. Il Piano annuale per il 2022 prevede una domanda massima di copertura assicurativa pari a 30 miliardi, di cui 26 miliardi con scadenza oltre i 24 mesi (plafond annuale) e 4 miliardi fino a 24 mesi (plafond rotativo).

⁷¹ Articolo 3, comma 5, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

⁷² Di cui all'articolo 11-quinquies, comma 4, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.

⁷³ Tra le garanzie perfezionate, le esposizioni relative al regime di coassicurazione (in vigore a partire dal 1° gennaio 2021) ammontano a 12,3 miliardi e, mentre i restanti 46,1 miliardi sono relativi al portafoglio riassicurato, che, rispetto al 2021, registra una riduzione di 1,1 miliardi.

⁷⁴ La suddetta dotazione del Fondo comprende: le risorse provenienti dalla chiusura della gestione CONSAP del Fondo, istituito ai sensi dell'articolo 6, comma 9-bis, del decreto-legge 269 del 2003, come antecedente alla riforma introdotta dal decreto-legge 23/2020 (c.d. Fondo SACE 1) per 1.702 milioni; la riserva premi trasferita da SACE, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 23/2020, per effetto della cessione di portafoglio (ad oggi risulta versata la quota in euro di tale ammontare, pari a 1.033 milioni, e la quota in dollari, pari a 708 milioni, nonché il saldo della riassicurazione 2020 del Fondo SACE 2, pari a 23,2 milioni); i saldi finanziari, riferiti al portafoglio riassicurato e relativi ai movimenti

ECONOMIA E FINANZE

Entrambe le misure volte a facilitare l'acquisto della prima casa gestite da CONSAP hanno trovato nuovamente attuazione nell'anno in discorso. Per quanto concerne il *Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (Fondo Gasparrini)* al 31 dicembre 2022 il numero di domande di accesso al Fondo pervenute ammontava a 209.943, di cui 142.316 accettate, per un ammontare, a valere sul Fondo, pari a 119,4 milioni. La vigenza del regime straordinario, di cui all'art. 54 del d.l. n. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), che ha rifinanziato lo strumento, per 400 milioni, è stata prorogata, fino al 31 dicembre 2023⁷⁵.

In merito, invece, al *Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa*⁷⁶, la legge di bilancio per il 2023⁷⁷ ha prorogato il regime transitorio della garanzia all'80 per cento fino al 31 marzo 2023, prevedendo, a tal fine, un rifinanziamento della dotazione del Fondo di ulteriori 430 milioni, per lo stesso anno⁷⁸. Inoltre, per far fronte alla perdurante volatilità ed incertezza del contesto macroeconomico, il cd. d.l. *Aiuti-ter*⁷⁹ ha introdotto, fino al 31 dicembre 2022, l'applicazione di un *add-on* rispetto al tasso (TEGM) praticato sui contratti di mutuo stipulati dalle categorie prioritarie⁸⁰. Le garanzie in essere al 31 dicembre 2022⁸¹ erano 320.075 per uno *stock* di circa 35,7 miliardi di importo finanziato e oltre 20,3 miliardi di importo garantito, a fronte dei quali si sono avute 299 escussioni con 15,6 milioni di importi liquidati⁸².

Circa lo stato di attuazione della misura "*Patrimonio Destinato*"⁸³, finalizzata alla realizzazione di "*interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*"⁸⁴, si premette che con

per variazioni positive (incasso premi e recupero) e negative (riconoscimento commissioni e pagamento indennizzi), pari, per la componente in euro, a 291,68 milioni e, per la quota in dollari, a 333,41 milioni.

⁷⁵ Ai sensi dell'articolo 1, comma 74, lett. a), della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per il 2023).

⁷⁶ Istituito dall'art. 1, co. 48, lett. c), della legge n. 147/2013, presso il MEF, il Fondo di garanzia per la prima casa, prevede la concessione di garanzie, a prima richiesta, su mutui dell'importo massimo di 250 mila, per l'acquisto, ovvero per l'acquisto e la ristrutturazione, con accrescimento dell'efficienza energetica, di unità immobiliari, non di lusso, site sul territorio nazionale, da adibire ad abitazione principale del mutuatario. La garanzia del Fondo è concessa nella misura massima del 50 per cento della quota capitale in essere sui finanziamenti di cui sopra. Al Fondo accedono, in via prioritaria, giovani coppie, nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, giovani di età inferiore ai 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico e conduttori di alloggi di proprietà degli IACP, comunque denominati.

⁷⁷ Art. 1 comma 74 lett. b), della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

⁷⁸ L'art. 64, co. 3, del d.l. n. 73/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106/2021, era già intervenuto, da un lato, ampliando la platea dei soggetti aventi accesso prioritario al Fondo, tramite l'innalzamento della soglia anagrafica a 36 anni e l'eliminazione del requisito della titolarità di un rapporto di lavoro atipico, dall'altro introducendo un regime transitorio, fino al 30 giugno 2022, ai sensi del quale, alle categorie prioritarie di cui sopra che abbiano un ISEE entro i 40 mila annui, per i finanziamenti con limite di finanziabilità superiore all'80 per cento, la misura massima della garanzia è elevata fino all'80 per cento della quota capitale.

⁷⁹ L'articolo 35-bis del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175.

⁸⁰ Ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del Decreto interministeriale del 31 luglio 2014 (regolamento di attuazione della normativa primaria sul Fondo).

⁸¹ La legge di bilancio per il 2023 (Articolo 1, comma 74, lett. b), della legge 29 dicembre 2022, n. 197) ha, successivamente, esteso l'applicazione di tale misura fino al 31 marzo. In seguito, l'articolo 3, comma 10-bis, della legge 24 febbraio 2023, n. 14, ha ulteriormente prorogato il termine, portandolo al 30 giugno 2023.

⁸² Il Ministero ha segnalato che i dati potrebbero essere suscettibili di rettifiche a seguito dell'approvazione da parte del CdA di Consap del rendiconto di gestione dell'attività.

⁸³ Il Fondo, volto a favorire la ricapitalizzazione delle imprese, è stato disciplinato in data 7 maggio 2021, con il Decreto Ministeriale (previsto dall'articolo 27, comma 17, del d.l. 34/2020) che ha previsto le modalità di emissione e di scambio di informazioni con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per l'apporto dei titoli di Stato, prevedendo anche un apposito protocollo tecnico. È stato previsto che queste emissioni avvengano a più riprese, in funzione delle previsioni sulle effettive esigenze di impiego nei vari comparti di intervento di cui si compone il Patrimonio e precisamente: il *Fondo Nazionale Supporto Temporaneo* (FNST), associato al *Temporary Framework* europeo; il *Fondo Nazionale Strategico* (FNS); il "*Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese*" (FNRI).

⁸⁴ L'art. 27, co. 1, del d.l. n. 34/2020 (cosiddetto "decreto Rilancio"), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77/2020, prevede la costituzione, nell'ambito di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di un patrimonio destinato ad "*interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*". Lo stesso d.l., oltre a disciplinare una modalità operativa a condizioni di mercato, prevede, per il Patrimonio Destinato, anche la concessione di aiuti di Stato, in conformità con la comunicazione della Commissione Europea recante il "*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19*" del 19 marzo 2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Decreto Ministeriale del 7 giugno 2021 era stato previsto un apporto iniziale, in titoli di Stato, pari a 3 miliardi, che ha riguardato 3 BTP, di cui due giunti a scadenza (per valore nominale, rispettivamente, di 475 milioni e 178,9 milioni) ed uno, il più consistente, per un valore nominale di 2,25 miliardi, con scadenza a settembre 2027. Questo apporto è risultato ampiamente sufficiente, in relazione alle esigenze di investimento realizzate fino al termine del 2022, anno in cui sono stati attuati i seguenti interventi: con riferimento al “Fondo Nazionale Supporto Temporaneo” (FNST), sono state realizzate operazioni di prestito, nei confronti di 20 attività imprenditoriali, per un valore complessivo di 392,8 milioni⁸⁵; con riferimento al “Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese” (FNRI), sono stati investiti 100 milioni in ciascuno dei due fondi di investimento alternativi mobiliari, di tipo chiuso⁸⁶; non sono stati attivati, invece, interventi riguardanti il “Fondo Nazionale Strategico” (FNS).

In merito, infine, alle misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni⁸⁷, assumono rilievo la misura “Fondo Patrimonio PMI” e il suo grado di utilizzo⁸⁸; sul punto, si rileva che, al termine dell’esercizio 2022, la somma di 3,5 miliardi è andata a costituire un’economia di stanziamento. In totale, dall’apertura dello sportello, sono state presentate 359 domande, con richieste di sottoscrizione di documenti finanziari per un controvalore complessivo di oltre 615 milioni. Di queste, sono state ammesse al Fondo 162 società e, per 154 di esse, sono stati sottoscritti strumenti finanziari per un controvalore complessivo di 257 milioni, mentre le restanti 7 sono decadute. Successivamente alla sottoscrizione, per 13 società beneficiarie (11 casi nell’anno 2022), è intervenuta la revoca, mentre un’altra società ha rinunciato, per un controvalore complessivo degli strumenti finanziari emessi dalle società in questione, ed in corso di rientro, pari a circa 22 milioni. Complessivamente, dunque, al 31 dicembre 2022, le società ammesse al Fondo - e non revocate o decadute - sono 141 e per 140 di esse si è addivenuti alla sottoscrizione degli Strumenti Finanziari ed alla relativa erogazione, per un controvalore complessivo di quasi 235 milioni.

3.1.2 Programma 9 “Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità”

Il Programma è intestato, come centro di responsabilità, al Dipartimento delle finanze e riguarda interventi, per lo più connessi allo strumento del credito d’imposta, rivolti al settore agricolo, del turismo e alberghiero, del cinema, della musica e dell’editoria, per la ricerca e lo sviluppo, per le attività manifatturiere, nonché per la ricostruzione delle imprese danneggiate da eventi sismici e la sospensione dei versamenti tributari a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali. Tra gli interventi si annoverano anche le agevolazioni fiscali, sia per determinati soggetti che per particolari aree territoriali, e il Fondo per la riduzione del cuneo fiscale. La spesa per le suddette attività è allocata su 15 azioni⁸⁹, sulla base di criteri aggregativi fondati sul settore e sulla categoria di beneficiari.

⁸⁵ Fra queste, si segnalano, in particolare, interventi funzionali allo sviluppo di commesse strategiche sulla rete ferroviaria ed altre commesse correlate alla riduzione di emissioni inquinanti, alla transizione ecologica ed alla digitalizzazione.

⁸⁶ Questi fondi si prefiggono di investire in aziende italiane, caratterizzate da temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, ma con adeguate prospettive di redditività, con l’obiettivo di generare un ritorno di lungo termine per gli investitori.

⁸⁷ Di cui all’art. 26 del d.l. n. 34/2020 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), circa i crediti di imposta legati ad aumenti di capitale), che ha istituito il “Fondo Patrimonio PMI”, affidandone la gestione all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia, finalizzato alla sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2020, di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione (“strumenti finanziari”), emessi da società di capitali e cooperative di media dimensione che: a causa dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, hanno subito, nei mesi di marzo e aprile 2020, una riduzione del fatturato di almeno il 33 per cento, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente; hanno deliberato ed interamente versato un aumento di capitale a pagamento, pari ad almeno 250 mila.

⁸⁸ Il relativo sportello è stato chiuso in data 1° luglio 2021 e al 31 dicembre 2021 sono stati perfezionate le sottoscrizioni di strumenti finanziari.

⁸⁹ Quella relativa alla riduzione del cuneo fiscale rappresenta oltre il 30 per cento della spesa del programma.

ECONOMIA E FINANZE

In particolare, per le misure per le quali è stata prevista la modalità di fruizione attraverso il meccanismo del credito d'imposta utilizzabile in compensazione – circostanza che ne consente il monitoraggio tramite il modello di versamento F24 – i dati forniti dal MEF mostrano, nel 2022, un livello di fruizione di oltre 27 miliardi, in aumento rispetto all'anno precedente (circa +9 per cento).

In termini di importi compensati, l'incidenza maggiore si registra per le misure di sostegno rientranti nel Piano nazionale “*Transizione 4.0*” (26 per cento), che, come è noto, mira a promuovere la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese italiane. Appare di rilievo anche l'incidenza sul compensato degli interventi legati all'efficienza energetica e al rischio sismico⁹⁰ (23 per cento), quella per le agevolazioni fiscali connesse alla riduzione del cuneo fiscale⁹¹ (22 per cento), quella per gli interventi rivolti al settore creditizio e bancario⁹² (9 per cento), nonché quella relativa alle agevolazioni fiscali in favore di particolari aree territoriali (8 per cento). Con riguardo a quest'ultime, l'importo compensato nel 2022, pari a circa 2,3 miliardi è riconducibile ai soli crediti d'imposta fruiti dalle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite del Mezzogiorno⁹³, la cui disciplina è stata modificata dalla legge di bilancio 2022⁹⁴, al fine di adeguare l'individuazione dei territori destinatari della misura agevolativa a quanto sarà previsto dalla nuova Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

Nello stesso gruppo di interventi, è ricompreso anche il credito d'imposta per le imprese del Mezzogiorno che effettuano investimenti di efficientamento energetico istituito dall'articolo 14 del decreto-legge n. 17 del 1° marzo 2022, il cd. decreto Energia⁹⁵. L'agevolazione riguarda quegli interventi mirati ad ottenere una migliore efficienza energetica dell'impresa e a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il credito di imposta potrà essere richiesto per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2023. Il corrispondente capitolo è stato istituito nel 2022 (cap. 7771) e dotato di uno stanziamento di 145 milioni, tuttavia, non essendo stato emanato nel 2022 il decreto attuativo previsto al comma 2 dell'art. 14 del sopra citato Decreto, l'importo di 145 milioni è andato in economia. Considerata la rilevanza delle risorse di pari importo stanziate anche per il 2023, appare evidente la necessità di rendere operativo il contributo sotto forma di credito d'imposta per l'efficienza energetica nelle regioni del Sud.

Particolare attenzione merita il citato Piano *Transizione 4.0*, la cui disciplina è stata interessata dalle modifiche introdotte dalla legge n. 234 del 2021 (c.d. Legge di bilancio 2022)⁹⁶, che ha stabilito una proroga triennale fino al 31 dicembre 2025 (ovvero 30 giugno 2026 in caso

⁹⁰ Tra questi le agevolazioni per il settore edilizio - bonus, Ecobonus, Sismabonus, sconto in fattura (cfr. relazione Corte dei conti parte entrate). Complessivamente l'importo compensato nel 2022 è stato pari a circa 6,4 miliardi con utilizzo prevalente al Nord (58 per cento) mentre al Centro (33 per cento) e al Sud (9 per cento).

⁹¹ Con riguardo all'obiettivo di “rilancio dell'economia attraverso la riduzione del cuneo fiscale”, definito in sede di Nota integrativa al bilancio, l'indicatore di realizzazione fisica che lo misura risulta, a consuntivo, molto superiore rispetto all'obiettivo programmato. Le modifiche normative intervenute con la legge di bilancio per il 2022 (art.1, comma 3, legge 234/2021) hanno fatto sì che il numero di soggetti (sostituti d'imposta) che in corso d'anno hanno avviato la procedura di recupero delle somme anticipate ai lavoratori sia aumentato rispetto alla previgente normativa.

⁹² Trattasi del credito d'imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite d'esercizio, derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie. L'indicatore di realizzazione fisica che misura l'obiettivo di “*Sostenere gli enti creditizi e finanziari mediante misure fiscali*”, definito in sede di Nota integrativa al bilancio, risulta inferiore rispetto all'obiettivo programmato per il 2022. Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, il motivo sarebbe legato alla stima effettuata sulla base delle fruizioni dei crediti di imposta del 2021 proiettati sullo stanziamento previsionale di bilancio 2022, che in sede di assestamento è stato ridotto di un miliardo.

⁹³ Si veda l'art. 1, commi 98 e seguenti, legge n. 208/2015 (cap. 7800).

⁹⁴ Si veda l'art 1 comma 175.

⁹⁵ L'ultimo comma, dell'art. 14, stabilisce che “*Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 145 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*”.

⁹⁶ Si veda art 1 comma 44 che ha modificato i commi 1051, 1059, 1062 e 1063 della legge n. 178 del 2020, nonché sostituito il comma 1058 ed inserito i commi 1057-bis, 1058-bis e 1058-ter della medesima.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

di prenotazione entro la data del 31 dicembre 2025⁹⁷) dei crediti di imposta previsti dalla legge n. 178 del 2020, con l'applicazione di aliquote dimezzate per gli investimenti in beni materiali con caratteristiche *Industria 4.0*, e con un più graduale *decalage* delle stesse per il credito d'imposta in favore dei *beni immateriali 4.0*. La legge di bilancio 2022⁹⁸ ha, altresì, modificato ed esteso la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in *ricerca e sviluppo, transizione ecologica e innovazione tecnologica 4.0* e in altre attività innovative⁹⁹.

Con il decreto-legge n. 4 del 2022 cd. "*Sostegni-ter*" è stata modificata la disciplina sul credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti in beni strumentali¹⁰⁰. In particolare, la disposizione prevede che per la quota superiore a 10 milioni degli investimenti inclusi nel PNRR, diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione ecologica, il credito di imposta è riconosciuto nella misura del 5 per cento del costo, fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 50 milioni (rispetto al precedente di 20 milioni).

Con il decreto-legge n. 50 del 17 maggio del 2022, cd. "*Decreto Aiuti*"¹⁰¹, è stata elevata dal 20 al 50 per cento la misura del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati funzionali ai processi di trasformazione 4.0¹⁰² effettuati dal 1 gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2022, ovvero entro il 30 giugno 2023 (a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione). Il Decreto, al fine di rendere più efficace il processo di trasformazione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese, con specifico riferimento alla qualificazione delle competenze del personale, ha, altresì, innalzato le aliquote del credito d'imposta previste dall'articolo 1, comma 211, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per le spese di formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, portandole rispettivamente al 70 per cento e al 50 per cento¹⁰³.

L'applicazione dei crediti d'imposta relativi ai beni strumentali ordinari e alle spese per la Formazione 4.0 non è stata prorogata al 2023; quest'ultima misura si è mostrata efficace nel promuovere le iniziative delle imprese volte a sviluppare competenze professionali utili ai nuovi processi produttivi.

Con riguardo agli utilizzi delle misure oggetto del Piano 4.0., le compensazioni effettuate tramite delega di pagamento F24, nel 2022, sono state complessivamente poco meno di sette miliardi (26 per cento). L'elevato utilizzo, quasi triplicato rispetto al precedente anno, riflette il rimbalzo degli investimenti nel periodo post-Covid e la maggior capienza del gettito che ne è derivata, favorita anche dalle modifiche normative di contrasto alla crisi, previste per gli anni 2021 e 2022. Tra le misure del Piano, si registra, nel 2022, una netta prevalenza nell'utilizzo del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali (75 per cento) rispetto alle altre misure e, con riguardo ai settori economici, vi è un'incidenza prevalente per il settore industriale, sia in termini di numero di soggetti compensanti (34 per cento) sia di importi compensati (57 per cento).

⁹⁷ Cioè, a condizione che entro il 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

⁹⁸ Si veda art 1 comma 45.

⁹⁹ Di cui ai commi da 198 a 206 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019.

¹⁰⁰ Si veda l'art. 10 del d.l. n. 4 del 2022 che interviene sull'articolo 1, comma 1057-bis, della legge di Bilancio 2021 (legge n. 178/2020).

¹⁰¹ Si tratta dell'art. 21 del Decreto.

¹⁰² Si tratta degli investimenti aventi ad oggetto beni compresi nell'allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232.

¹⁰³ Si tratta dell'art. 22 del decreto-legge n. 50 del 17 maggio del 2022.

ECONOMIA E FINANZE

3.2 Missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”

3.2.1 Programma 14 “Sostegno allo sviluppo sostenibile”

Il programma ha ad oggetto il “fondo straordinario per lo smaltimento dei rifiuti e per le bonifiche nella regione Campania e il sostegno allo sviluppo di politiche ambientali - tramite il fondo di garanzia a copertura dei finanziamenti contratti dall'organo commissariale di Ilva S.p.A.”. Questo è dedicato alla realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale o destinati ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e tramite mutui ed altre operazioni finanziarie per interventi relativi al patrimonio idrico nazionale.

Nel programma in discorso assume centralità la misura del “*Green New Deal*” italiano¹⁰⁴. Si tratta del fondo istituito dalla legge di bilancio 2019¹⁰⁵ nello stato di previsione della spesa del MEF con una dotazione di 470 milioni per l'anno 2020, 930 milioni per l'anno 2021 e 1,42 miliardi per ciascuno degli anni 2022 e 2023, al fine di approntare misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo del *Green new deal*. Le suddette risorse sono state stanziare annualmente sul capitolo di bilancio 7473¹⁰⁶. A valere sulle disponibilità del predetto fondo, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato¹⁰⁷ ad intervenire, attraverso la concessione di una o più garanzie¹⁰⁸, per sostenere specifici programmi di investimento volti a realizzare progetti economicamente sostenibili. Per rendere operativo il suddetto fondo, l'articolo 64 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76¹⁰⁹, ha disciplinato il rilascio delle relative garanzie, da parte della SACE, per conto del MEF¹¹⁰. Successivamente, la legge di bilancio per il 2022 ha fissato un limite massimo di impegni pari a 3 miliardi e stanziato 565 milioni. Tale somma, nel 2022, è stata trasferita a favore di un apposito conto di tesoreria per la copertura degli interventi in garanzia. Le residue risorse stanziare¹¹¹, pari a 855 milioni, sono state conservate secondo le

¹⁰⁴ Si fa riferimento alla comunicazione della Commissione europea COM(2019) 640 *final* dell'11 dicembre 2019, che illustra “*Il Green Deal europeo*”, con la quale è stato ribadito l'impegno ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente attraverso una strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione europea in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse, nonché a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze, attraverso una transizione giusta e inclusiva. Per quanto attiene l'attuazione interna, i commi da 85 a 90 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*), comprendono un complesso di misure concernenti il “*Green and Innovation Deal*” italiano, destinate all'aumento della sostenibilità ambientale, all'efficiamento energetico e all'innovazione tecnologica in una ottica di resilienza economica, in coerenza con il suddetto *Green Deal europeo*.

¹⁰⁵ Ai sensi articolo 1, comma 85, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

¹⁰⁶ Denominato “*Fondo da ripartire per la realizzazione di progetti sostenibili relativi al programma Green New Deal*”. Il fondo è inoltre alimentato con i proventi della vendita delle quote di emissione di CO₂.

¹⁰⁷ Ai sensi dell'art. 1, comma 86 della legge 27 dicembre 2019, n. 160

¹⁰⁸ Le garanzie (rilasciate da SACE S.p.A.) possono riguardare progetti tesi ad agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare, ad integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni, per la produzione di beni e servizi sostenibili, nonché ad accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente, conformemente alla Comunicazione della Commissione Europea, n. 640, dell'11 dicembre 2019, in materia di *Green Deal europeo*, e tenuto conto degli indirizzi che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) può emanare con delibera ogni anno.

¹⁰⁹ Il comma 2 dell'articolo 64 del suddetto decreto-legge n. 76/2020 ha disposto che la SACE possa assumere le garanzie nel limite di 2,5 miliardi per l'anno 2020 e, per gli anni successivi, nei limiti delle risorse annualmente stabiliti dalla legge di bilancio. Il successivo comma 5 ha previsto che per il 2020 le risorse disponibili sul fondo per il *Green New Deal* siano interamente destinate alla copertura delle garanzie dello Stato previste sulle obbligazioni di SACE A tal riguardo, per l'anno 2021, l'articolo 1, comma 231, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021), ha fissato un limite massimo di impegni pari a 2,5 miliardi e stanziato 470 milioni, a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 85, della menzionata legge di bilancio 2020.

¹¹⁰ In virtù della Convenzione stipulata e approvata con delibera del CIPE n. 56 del 29 settembre 2020. Nello specifico, L'articolo 64 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (d.l. Semplificazioni), assegna a SACE. il compito di rilasciare le garanzie di cui all'articolo 1, comma 86, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), a condizioni di mercato e controgarantite dallo Stato, nella misura massima dell'80 per cento, a favore di progetti che rientrino nel *Green New Deal Europeo*.

¹¹¹ Lo stanziamento complessivo nel 2022, come già citato, ammonta a 1,42 miliardi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

procedure di contabilità pubblica, a servizio dell'individuazione di ulteriori linee di intervento, che potranno essere declinate secondo i meccanismi di *governance* dello strumento sopra descritto¹¹².

In sede istruttoria l'amministrazione ha specificato che il mancato impegno nell'esercizio 2022, sul capitolo del "*Green new deal*" di 855 milioni, è da riferirsi alla non ancora intervenuta individuazione delle linee di intervento. La legge di bilancio per l'anno 2023¹¹³ ha, da ultimo, confermato il limite massimo di impegni in 3 miliardi e stanziato, sul Fondo, ulteriori 565 milioni. SACE ha rappresentato come, al 31 dicembre 2022, lo *stock* di garanzie perfezionate ammontasse a circa 2,85 milioni, di cui 1,6 milioni (flusso) perfezionate nel 2022.

3.3 Missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica"

3.3.1 Programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali"

Tra le varie funzioni svolte dalla Guardia di finanza (GdF), un ruolo primario ha interessato l'attività investigativa a supporto dell'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile. Nel 2022 il Corpo ha orientato la propria azione su tre obiettivi di portata strategica: il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali; il contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica¹¹⁴; il contrasto alla criminalità economica e finanziaria. In tale contesto, in aggiunta alle ispezioni di natura amministrativa, i reparti del Corpo hanno ricevuto 73.479 deleghe di polizia giudiziaria, nei settori dei reati tributari, delle frodi e delle truffe in materia di spesa pubblica e delitti contro la Pubblica Amministrazione e di altri delitti a sfondo economico-finanziario (quali il riciclaggio, l'usura, le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia e la contraffazione); di queste deleghe d'indagine, 65.940 sono state concluse. Ulteriori 1.064 deleghe sono state rilasciate dalla Corte per ipotesi di responsabilità amministrativa per danni erariali¹¹⁵. Le deleghe di indagine dell'Autorità giudiziaria ordinaria sono state, invece, 13.702. A fronte delle 14.766 deleghe di indagine complessivamente ricevute dalla GdF - che si sommano alle 4.122 giacenti - 13.580 sono state concluse entro l'anno.

Tenuto conto della piena operatività dell'*Ufficio del Procuratore Europeo* (EPPO)¹¹⁶, sono state rafforzate le iniziative volte ad assicurare il pieno dispiegamento delle funzioni dei Procuratori Delegati (PED)¹¹⁷. Al 31 dicembre 2022, sono 144 i procedimenti penali per i quali la GdF è stata delegata ad operare dalla magistratura europea. Nei contesti in argomento, i Reparti del Corpo hanno denunciato 105 soggetti - per reati che spaziano dal contrabbando alle frodi IVA,

¹¹² In merito alle modalità di analisi del rischio di escussione e alle valutazioni di adeguatezza dei fondi stanziati a tal fine in bilancio, la metodologia utilizzata da SACE per la stima delle escussioni attese si basa sulla differenza tra il valore atteso degli esborsi previsti a termine della durata finanziaria delle operazioni e quello dei relativi recuperi.

¹¹³ L'articolo 1, comma 421, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

¹¹⁴ Avuto particolare riguardo ai fondi erogati o che verranno erogati nell'ambito del PNRR.

¹¹⁵ Inoltre, la GdF ha continuato, inoltre, ad assicurare il proprio contributo concorsuale al mantenimento della sicurezza interna ed esterna del Paese, attraverso azioni di contrasto ai traffici illeciti, anche via mare, all'immigrazione clandestina e alla tratta di esseri umani, nonché mediante il servizio di pubblica utilità "117", le funzioni di "*polizia di montagna*" demandate al "*Soccorso Alpino - S.A.G.F.*", la vigilanza sugli obiettivi sensibili, la partecipazione agli interventi di protezione civile e alle missioni internazionali e il controllo economico del territorio. Infine, per sostenere la campagna vaccinale, sono stati eseguiti 703 servizi di scorta dei convogli della società "*DHL Express*" impiegati per il trasporto e lo stoccaggio dei vaccini, con l'impiego di oltre 1.469 finanziari e di 1.723 mezzi terrestri.

¹¹⁶ Che ha avuto avvio il 1° giugno 2021.

¹¹⁷ Ciò, affinché risultasse complessivamente rafforzata l'attenzione sulle esigenze di tutela del corretto impiego e destinazione delle risorse di matrice unionale, anche in vista delle proposte al tempo già avanzate per il *Recovery Fund*, orientando, altresì, il dispositivo antifrode sugli appalti e sui rischi di corruzione. Questo in considerazione, da un lato, della rilevanza di tali procedure nell'attuazione dei progetti finanziati con le risorse europee e nazionali, e, dall'altro, della vulnerabilità al rischio di frode determinata dal complessivo processo di semplificazione sia delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni che, più in generale, di quelle relative ad altri segmenti dell'agire pubblico (edilizia, urbanistica, ambientali, ecc.).

ECONOMIA E FINANZE

dalle truffe per il conseguimento di erogazioni pubbliche, al riciclaggio - che sono stati sottoposti a misure ablative per oltre 21 milioni¹¹⁸.

Nel complesso, le attività svolte dalla GdF hanno portato alla denuncia all'Autorità giudiziaria di 10.516 soggetti (per riciclaggio, usura, reati societari, fallimentari, bancari, reati di borsa e abusiva gestione del risparmio, finanziamento del terrorismo) e alla segnalazione di 1.382 enti; sono stati sottoposti a sequestro beni per oltre 2,1 miliardi ed eseguiti provvedimenti di confisca per oltre 545 milioni. Inoltre, sono stati proposti sequestri per oltre 3,4 miliardi; sono stati anche eseguiti 1.472 accertamenti patrimoniali nei confronti di 11.482 soggetti e svolte 638 attività ispettive e di controllo in materia di antiriciclaggio, nonché 31.688 analisi di flussi finanziari; sono stati infine effettuati 31.728 controlli e riscontrate 1.988 violazioni nell'ambito del dispositivo permanente di contrasto ai traffici illeciti.

Sul versante dei controlli in materia di contributi a fondo perduto, particolarmente rilevanti in esito ai provvedimenti di sostegno all'economia adottati per fronteggiare le situazioni di crisi, la sinergia con l'Agenzia delle Entrate¹¹⁹ ha consentito al "Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie" della GdF di effettuare specifiche analisi di rischio, in esito alle quali sono stati individuati numerosissimi *target*, ai quali i Reparti del Corpo hanno attinto per gli approfondimenti e i controlli loro assegnati¹²⁰. In tale peculiare segmento di operatività, sono stati eseguiti 6.243 interventi, con una percentuale di irregolarità di oltre il 25 per cento, che hanno consentito di individuare frodi per quasi 25 milioni e denunciare all'Autorità giudiziaria 745 soggetti¹²¹. Si segnala, inoltre, che i controlli in materia di finanziamenti assistiti da garanzia sono stati pari a 1.855, con una percentuale di irregolarità superiore al 33 per cento (622 casi). I controlli in questione hanno consentito di segnalare, su una base di oltre 1,2 miliardi sottoposti a controllo, oltre 176 milioni di contributi illecitamente percepiti/richiesti, con la contestuale denuncia di 618 soggetti.

In merito ai controlli effettuati in materia di erogazione del reddito di cittadinanza - nell'ambito del Piano Operativo riservato al controllo della fruizione delle Prestazioni Sociali - nel 2022 la GdF ha attuato uno specifico dispositivo operativo a contrasto dell'illecita percezione della misura in discorso, che ha dato luogo a 17.631 interventi, di cui 15.450 con esito di irregolarità. Complessivamente, sono state 13.178 le persone denunciate alla competente Autorità giudiziaria per indebita percezione e/o richiesta della prestazione sociale e 1.187 i soggetti

¹¹⁸ Con particolare riferimento alle attività e ai risultati conseguiti, l'impegno complessivamente assicurato in attuazione degli obiettivi ha consentito di: denunciare all'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile 29.515 soggetti in relazione a ipotesi di frode e truffa nella percezione di finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, per reati nel settore della spesa sanitaria, previdenziale e assistenziale, degli appalti e contro la Pubblica Amministrazione, nonché per responsabilità amministrativa per danno erariale; accertare contributi a carico dei bilanci pubblici indebitamente richiesti e/o percepiti pari a circa 806 milioni; eseguire sequestri preventivi, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per oltre 327 milioni a carico dei responsabili delle condotte illecite; segnalare alla Magistratura contabile danni erariali per oltre 1,9 miliardi; rilevare appalti irregolari per un ammontare pari a oltre 1,2 miliardi, su un totale di procedure oggetto di controllo per una spesa complessiva superiore a 6,3 miliardi.

Con riferimento ai Fondi Strutturali e alle Spese Dirette sono stati accertati oltre 102 milioni di finanziamenti indebitamente percepiti e/o richiesti; gli illeciti più rilevanti sono stati constatati in Toscana, dove sono state riscontrate frodi per quasi 29 milioni (circa il 30 per cento dei risultati conseguiti a livello nazionale), in Puglia (con oltre 15 milioni di frode accertata) e in Campania (per oltre 10 milioni).

¹¹⁹ Formalizzata in un protocollo d'intesa del 19 novembre 2020, ai sensi dell'art. 25, co. 9, del d.l. n. 34/2020 ("decreto Rilancio").

¹²⁰ Sempre per effetto della collaborazione tra la GdF e la citata Agenzia, a supporto delle esigenze info-operative delle Unità territoriali del Corpo, fin dal mese di luglio del 2020 la SOGEI ha reso disponibile un servizio di consultazione puntuale degli esiti delle istanze in argomento. È stata inoltre realizzata dal sopra citato Nucleo Speciale un'apposita applicazione utile a consentire interrogazioni selettive sui percettori dei contributi a fondo perduto erogati dall'Agenzia delle entrate a mente del "decreto Rilancio", implementati con i dati riferiti ai contributi erogati con i successivi provvedimenti normativi.

¹²¹ Le frodi hanno interessato tutto il territorio nazionale, con una concentrazione, sia in termini di importi indebitamente percepiti e/o richiesti che di soggetti denunciati, nelle Regioni meridionali e insulari.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

segnalati a vario titolo, in assenza di denuncia, alle Autorità competenti. L'ammontare complessivo fraudolentemente percepito/richiesto è stato superiore a 136 milioni¹²².

Per quanto attiene infine ai *bonus* edilizi – in particolare, al c.d. *Superbonus*, introdotto dall'art. 119 del “*decreto rilancio*” (d.l. 19 maggio 2020, n. 34) – nel corso dell'anno le attività investigative hanno messo in evidenza rischi considerevoli di frode e di riciclaggio derivanti dalla circolazione illimitata e non adeguatamente monitorata di tali crediti d'imposta. Considerata la diversa vulnerabilità dei *bonus*, pertanto, l'assetto normativo originario della materia è stato progressivamente perfezionato dalle misure di volta in volta introdotte dal Legislatore¹²³. Da un punto di vista operativo, l'entità ingente dei crediti messi in circolazione e suscettibili di essere ulteriormente commercializzati ha imposto l'adozione di sequestri d'urgenza: nel corso del 2022 sono stati sequestrati crediti inesistenti per oltre 2,39 miliardi, che si aggiungono agli oltre 1,3 miliardi sequestrati nel 2021, per complessivi 3,7 miliardi.

3.3.2 Programma 4 “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”

Nell'ambito del programma in oggetto, assume rilievo in primo luogo la partecipazione all'attività regolatoria svolta dal Dicastero a livello internazionale. Si fa riferimento alle iniziative di contrasto all'utilizzo del sistema finanziario per fini illegali, gestite dal Dipartimento del tesoro nell'ambito del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF); sul punto, nel corso del 2022, le Autorità si sono confrontate sulla rispondenza dei presidi di prevenzione italiani rispetto ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. In particolare, è stato attuato il coordinamento tra alcune Autorità componenti il Comitato¹²⁴, volto al rafforzamento del sistema di prevenzione, con riguardo agli obblighi in capo a ciascun settore professionale (commercialisti e consulenti del lavoro, notai e avvocati)¹²⁵. Dopo l'invasione dell'Ucraina, rilevante è stata altresì l'attività svolta dal CSF per l'attuazione, sul territorio nazionale, delle nuove misure restrittive finanziarie contro la Russia¹²⁶, adottate dall'Unione Europea¹²⁷.

Con particolare riguardo al rafforzamento dei presidi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo a livello internazionale, il Ministero è responsabile per l'attività di

¹²² Tali risultati sono anche il frutto delle intense relazioni operative intrattenute dal Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, incardinate in un protocollo d'intesa stipulato dal Corpo e rinnovato il 18 gennaio 2023, che hanno consentito l'elaborazione di diverse analisi operative di rischio, i cui *target* sono stati sottoposti agli approfondimenti info-operativi dei Reparti del Corpo.

¹²³ Al fine di rafforzare ulteriormente il contrasto alle frodi, nel 2022 è stata inoltre istituita una “cabina di regia” a livello centrale, cui è attribuito, tra l'altro, l'incarico di implementare le analisi di rischio, anche d'intesa con l'Agenzia delle entrate, valorizzando le risultanze delle banche dati in uso e dell'attività d'intelligence e di cooperazione internazionale, in funzione dell'esigenza di assicurare il recupero del profitto generato dagli illeciti, anche in territori esteri.

¹²⁴ Il CSF, presieduto dal Direttore generale del Tesoro, è composto da rappresentanti di altre Amministrazioni e Autorità: Ministero dell'economia e delle finanze; Ministero dell'interno; Ministero della giustizia; Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; Ministero dello sviluppo economico; Banca d'Italia; Commissione per le società e la borsa; Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo; Unità di informazione finanziaria; GdF; Direzione investigativa antimafia; Arma dei carabinieri; Direzione nazionale antimafia; Agenzia delle dogane e dei monopoli. Ai fini dello svolgimento dei compiti correlati al congelamento delle risorse economiche, il CSF è integrato da un rappresentante dell'Agenzia del demanio.

¹²⁵ Nel corso del 2022, nell'esercizio di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 231/2007, gli organismi di autoregolamentazione rappresentativi dei commercialisti e dei consulenti del lavoro hanno presentato al CSF regole tecniche in materia di valutazione del rischio, adeguata verifica della clientela e conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni. Pertanto, previo parere del Comitato, sono stati adottati dal Consiglio nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili e dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro i rispettivi documenti contenenti le regole tecniche.

¹²⁶ L'attuazione delle sanzioni ha determinato un aumento del carico di lavoro, nonché della complessità delle attività del CSF. Dal mese di marzo 2022 a dicembre 2022, il Comitato si è riunito con cadenza quasi mensile, fornendo riscontro a numerose richieste di supporto e chiarimenti provenienti dagli operatori finanziari ed economici, nonché predisponendo comunicazioni ad hoc, nei casi più rilevanti.

¹²⁷ Che si sono aggiunte a quelle in vigore dal 2014, modificando e ampliando la portata dei Regolamenti (UE) 269/2014 e (UE) 833/2014, adottati in seguito all'annessione della Crimea da parte della Russia.

ECONOMIA E FINANZE

coordinamento della delegazione italiana al Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), nel cui ambito è stato fornito un contributo di particolare rilievo sui progetti riguardanti la trasformazione digitale e l'implementazione delle nuove regole relative ai *virtual assets*. Il Ministero, nel suo ruolo di capofila della delegazione italiana presso il GAFI¹²⁸, ha operato in stretto coordinamento con le altre Autorità competenti¹²⁹.

Nell'ambito della strategia di rafforzamento dell'Unione Europea del *framework* di prevenzione e vigilanza del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sono proseguiti, per tutto il 2022¹³⁰, i negoziati relativi all'*Anti Money Laundering Package* (AML)¹³¹. Per quanto riguarda le violazioni delle normative di prevenzione del riciclaggio di denaro, degli illeciti valutari e del finanziamento al terrorismo, nel corso del 2022 il Dipartimento del Tesoro ha curato l'istruttoria dei procedimenti sanzionatori, la loro definizione entro i termini di legge, nonché la fase esecutiva, finalizzata al recupero delle relative somme all'erario, partecipando anche alla predisposizione della normativa in materia¹³². Il Ministero ha, altresì, partecipato al negoziato relativo all'elaborazione della normativa in tema di resilienza operativa digitale, facente parte del *Digital Finance Package* presentato nel 2020, conclusosi a dicembre 2022 con l'adozione del Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 e della correlata Direttiva (UE) 2022/2556, pubblicati entrambi sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 27 dicembre 2022¹³³.

¹²⁸ Tra le attività internazionali condotte nel 2022, il Ministero ha fornito contributi tecnici su vari filoni di lavoro promossi dall'organismo intergovernativo, tra cui si annoverano: le attività di valutazione mutua (*peer reviews*) relative alla corretta applicazione, da parte dei Paesi membri, degli standard antiriciclaggio; la partecipazione, con propri funzionari, alle attività di monitoraggio rafforzato dei Paesi con carenze strategiche nella implementazione degli standard AML/CFT; le attività di policy relative alla revisione degli standard in materia di trasparenza del titolare effettivo e in materia di *asset recovery*.

¹²⁹ Banca d'Italia, Unità di Informazione Finanziaria (UIF), Ministero della giustizia, Guardia di finanza, Ministero affari esteri e cooperazione internazionale.

¹³⁰ Mentre, avuto riguardo al Regolamento in materia di prevenzione antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AMLR) e alla sesta Direttiva antiriciclaggio (AMLD6), i relativi negoziati sul testo delle norme si sono chiusi a dicembre 2022.

¹³¹ Con riferimento al regolamento istitutivo dell'Autorità europea di vigilanza antiriciclaggio (*Anti-Money-Laundering Authority* - AMLA), i lavori sono stati chiusi a giugno 2022, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo sulla sede. La scelta della sede dell'Autorità sarà effettuata, infatti, sulla base di una procedura di gara che dovrebbe essere lanciata dalla Presidenza svedese di turno nel corso del primo semestre di Presidenza per il 2023.

¹³² Si fa riferimento al: decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 13 gennaio 2022 (recante le modalità con cui i prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e i prestatori di servizi di portafoglio digitale comunicano la propria operatività sul territorio nazionale, nonché le forme di cooperazione con le forze di polizia, in attuazione dell'articolo 17-bis, comma 8-ter, del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 2022; al regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, attuativo delle disposizioni in tema di Registro della titolarità effettiva delle imprese dotate di personalità giuridica, delle persone giuridiche private, dei *trust* e degli istituti e soggetti giuridici affini, stabiliti o residenti sul territorio della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Il Decreto 11 marzo 2022, n. 55, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 maggio 2022 ed è entrato in vigore il 9 giugno 2022. Sono in corso di finalizzazione i provvedimenti attuativi del Ministero delle imprese e del made in Italy ai fini dell'operatività del Registro; nonché al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante le modalità tecniche di alimentazione e consultazione del Registro pubblico informatizzato dei soggetti convenzionati ed agenti di prestatori di servizi di pagamento e istituti emittenti moneta elettronica, in attuazione dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Il Decreto 31 maggio 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 2022.

¹³³ Il regolamento, finalizzato a realizzare un quadro normativo armonizzato e rafforzato, da applicarsi, garantendo la proporzionalità, pressoché a tutto il settore finanziario, nonché ai soggetti terzi fornitori di servizi critici relativi alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), è già entrato in vigore, ma si applicherà a partire dal 17 gennaio 2025. Correlata al regolamento è l'*amending directive*, volta ad apportare le necessarie modifiche agli atti legislativi interessati dalla nuova normativa. Il regolamento costituisce *lex specialis* rispetto alla Direttiva (UE) 2022/2555 (cd. NIS 2), approvata e pubblicata contestualmente al Regolamento DORA, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, che andrà a sostituire la Direttiva NIS, mentre Autorità competenti, ai sensi del DORA, saranno le Autorità di vigilanza, già competenti a livello europeo e nazionale (principalmente Banca d'Italia e CONSOB).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Altra linea d'azione del programma in discorso, riguarda le Fondazioni bancarie, nell'ambito del Protocollo di Intesa MEF-ACRI¹³⁴; in corso d'anno, alcune fondazioni hanno chiesto di poter modificare i propri statuti, con l'obiettivo di rendere più efficiente il proprio assetto di *governance*, tenuto anche conto dei principi sanciti dal suddetto Protocollo. Sono state, quindi, autorizzate le modifiche statutarie richieste da 9 fondazioni. Particolare attenzione è stata posta, inoltre, a verificare il rispetto delle disposizioni del Protocollo relative alla pubblicazione dei dati e documenti sui siti delle fondazioni. A tal proposito, il Ministero ha effettuato specifici approfondimenti su tutte le 86 fondazioni e richiesti chiarimenti con riferimento a 25 fondazioni. Per quanto attiene alla diversificazione patrimoniale, come noto, nell'aprile 2020 è scaduto il termine per l'adeguamento delle fondazioni che detenevano *asset* non quotati sui mercati regolamentati per una quota eccedente la soglia del 33 per cento. Già nel 2019 era stato intensificato il monitoraggio su tali enti da parte del MEF che aveva, altresì, sollecitato le operazioni di dismissione nei confronti di n. 13 enti, che risultavano essere al di sopra della citata soglia massima di esposizione. Nel corso del 2020, ed in particolare nei mesi antecedenti alla scadenza, il Ministero aveva ulteriormente sollecitato le fondazioni e avviato confronti con le stesse, in particolare con quelle che hanno manifestato difficoltà a dismettere la partecipazione, stante la necessità di tutelare il proprio patrimonio e la mancanza di un mercato di riferimento¹³⁵. Il confronto e le sollecitazioni con le fondazioni sono proseguiti anche nel 2022; a fine anno, risultavano ancora 11 quelle al di sopra del limite massimo di concentrazione degli investimenti previsto dal già menzionato Protocollo¹³⁶.

In tema di gestione delle crisi bancarie, nel corso del 2022, è proseguita la consueta attività di monitoraggio del sistema normativo bancario e finanziario italiano e di valutazione di eventuali necessità di intervento¹³⁷. In sede istruttoria, il Ministero ha specificato che:

- nel corso dell'anno ha esaurito la sua vigenza lo schema di sostegno alla liquidazione delle banche di ridotte dimensioni¹³⁸;
- con riferimento alla Veneto Banca e alla Banca Popolare di Vicenza, in vista della scadenza (31 dicembre 2022) dei finanziamenti originariamente concessi per il ribilanciamento del compendio ceduto nel 2017 dalle due banche ad Intesa San Paolo, le due liquidazioni e la predetta banca hanno convenuto – e la Banca d'Italia ha autorizzato – un accordo modificativo del contratto di cessione, con una proroga dei finanziamenti e una più precisa collocazione di alcuni crediti nell'ambito della “*waterfall*” dei pagamenti. Ciò ha consentito di evitare l'escussione della garanzia dello Stato sul finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2022, senza ulteriori impatti sulla finanza pubblica;
- riguardo la Banca Carige, dopo la conclusione dell'amministrazione straordinaria nel 2020, nel giugno 2022 è stata finalizzata la cessione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dello Schema volontario a BPER della partecipazione detenuta in Carige¹³⁹. A novembre 2022, è stata completata anche la fusione per incorporazione di Carige in BPER;

¹³⁴ L'organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di origine bancaria. Il protocollo è stato sottoscritto il 22 aprile 2015.

¹³⁵ Per quanto attiene alle motivazioni del ritardo nella diversificazione, esse sono riconducibili alla scarsa liquidabilità di titoli non quotati, nonché all'attuale contesto di mercato caratterizzato da una fase di incertezza economica, con difficoltà di intercettare manifestazioni di interesse per le quote da dismettere. Di conseguenza, eventuali atti di disposizione avrebbero ricadute negative sul patrimonio delle Fondazioni stesse, in contrasto con i criteri di conservazione del valore del patrimonio e di tutela della redditività a cui deve essere ispirata la gestione. In conclusione, il raggiungimento dell'obiettivo della diversificazione non può essere realizzato con la compressione dell'altro principio rappresentato dalla conservazione del valore del patrimonio.

¹³⁶ Nel corso dell'anno è altresì continuata l'ordinaria attività di autorizzazione delle operazioni aventi ad oggetto le partecipazioni detenute dalle fondazioni bancarie nella società bancaria conferitaria. Tali operazioni hanno riguardato sia attività di cessione o valorizzazione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni, sia attività correlate agli aumenti di capitale di alcune banche.

¹³⁷ Ciò anche alla luce dell'interazione con la Banca d'Italia, cui, unitamente alla Banca Centrale Europea, spetta la vigilanza specifica sulle banche e sulle crisi bancarie, in qualità di autorità indipendente di settore.

¹³⁸ Già istituito per 12 mesi con decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (articoli da 168 a 175), introdotto nell'ambito della legislazione di emergenza per la pandemia da Covid-19.

¹³⁹ Pari a circa l'80 per cento del capitale sociale.

ECONOMIA E FINANZE

- in merito alla partecipazione¹⁴⁰ del MEF nel capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena¹⁴¹, il Ministero riferisce che il 2 agosto 2022, la Commissione Europea ha autorizzato la proroga degli impegni assunti dallo Stato italiano nel 2017¹⁴². Dopo che, tra il 2018 e il 2020, le perdite cumulate a bilancio avevano raggiunto un valore pari ad un terzo del capitale sociale¹⁴³, con l'Assemblea del 15 settembre 2022, MPS ha proceduto alla riduzione del capitale sociale da 9,2 miliardi a 4,9 miliardi ed alla copertura della suddetta perdita. Inoltre, nel 2022, in seguito al cambio dell'Amministratore Delegato, è stata avviata la revisione del Piano Industriale della Banca, che è sfociata nel nuovo Piano Strategico¹⁴⁴ di Gruppo 2022-2026. Quest'ultimo ha richiesto, tra l'altro, un rafforzamento patrimoniale realizzato a condizioni di mercato, attraverso un aumento di capitale, per un importo complessivo di 2,5 miliardi¹⁴⁵. MPS ha, quindi, proceduto ad attuare il programma di uscite volontarie del personale¹⁴⁶. Dai risultati preliminari consolidati relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, MPS risulta avere 120 miliardi di attivi, di cui 76 miliardi di finanziamenti alla clientela. La raccolta diretta è pari a 81 miliardi, mentre la raccolta indiretta (risparmio gestito e amministrato) è pari a 92,4 miliardi. Il patrimonio netto è pari a circa 7,8 miliardi, in aumento del 26,3 per cento rispetto all'anno precedente. Le filiali sono n. 1.362 (in linea con il dato di fine 2021), mentre i dipendenti sono 17.020, in diminuzione di 4.224 unità rispetto alla fine del 2021 (in conseguenza dell'attuazione del suddetto programma di esodi volontari). Nel 2022, MPS ha registrato un utile annuale di 720 milioni (escludendo gli oneri *una tantum* di ristrutturazione per l'uscita del personale, pari a 925 milioni), a fronte di un utile di 310 milioni conseguito a fine 2021. Il risultato operativo lordo è pari a 989 milioni (in aumento del 13,2 per cento rispetto all'anno prima), grazie anche all'aumento del 26 per cento del margine di interesse. Nell'ultimo trimestre del 2022, i costi risultano ridotti del 3,2 per cento rispetto al terzo

¹⁴⁰ Sul punto si ricorda che tale partecipazione è stata acquisita nel 2017, attraverso un'operazione di ricapitalizzazione precauzionale della stessa banca, sulla base di quanto disposto dall'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15. L'operazione è stata autorizzata dalla Commissione Europea, quale intervento di natura temporanea, inizialmente legato alla realizzazione del Piano di Ristrutturazione della banca per il periodo 2017-2021.

In attuazione degli impegni assunti a livello europeo, il processo di cessione della partecipazione dello Stato nella banca è stato avviato, in base a quanto disposto dalla normativa di riferimento per le cessioni di partecipazioni statali, attraverso uno specifico DPCM, emanato il 16 ottobre 2020, che ha autorizzato il MEF a cedere la partecipazione detenuta nel capitale di MPS. Sulla base dei citati presupposti normativi, nel corso del 2021, sono state avviate trattative con Unicredit S.p.A., per la realizzazione di un'operazione strutturale tra questo istituto e MPS. Tuttavia, le negoziazioni intercorse non sono andate a buon fine, rendendo necessario il prolungamento della permanenza dello Stato nel capitale di MPS.

¹⁴¹ Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene una partecipazione di controllo, pari al 64,23 per cento.

¹⁴² La proroga oltre l'originario periodo di vigenza (2017-2021) si è resa necessaria a seguito della mancata vendita della partecipazione statale e del mancato raggiungimento di alcuni degli obiettivi (ad es. la riduzione costi) imposti dalla Commissione nella decisione del 2017 (poi modificata nel 2019). Nonostante vi sia stata una revisione delle tempistiche di uscita dello Stato dal capitale della Banca, rimangono validi gli impegni assunti in sede europea e la prospettiva di dismissione della partecipazione.

¹⁴³ Attestandosi su un ammontare complessivo di circa 4,3 miliardi, a fronte di un capitale sociale di circa 9,2 miliardi.

¹⁴⁴ Tale piano si fonda su tre obiettivi principali: un modello di business con redditività sostenibile; un bilancio solido e resiliente; una gestione delle *legacy* della Banca.

In particolare, il Piano prevede di impiegare il capitale aggiuntivo, principalmente, per: oneri di ristrutturazione collegati al personale e, in particolare, all'attuazione del programma di esodi, che prevede l'uscita, esclusivamente volontaria, di 4.000 unità circa di personale (rispetto ad un totale di 21.015 dipendenti presenti al 30 settembre 2022), con un costo complessivo di circa 900 milioni; rafforzamento dei requisiti patrimoniali, contribuendo a garantire una maggiore stabilità alla banca, sia in termini di tutela del credito e che dei risparmiatori.

¹⁴⁵ L'operazione si è conclusa il 4 novembre 2022 e la sottoscrizione dell'aumento di capitale, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è avvenuta in misura proporzionale alla quota sottoscritta dagli investitori privati (cd. *pari passu*), per un ammontare complessivo di 1,605 miliardi. La quota sottoscritta dagli investitori privati è stata di 900 milioni. Ad esito dell'aumento di capitale, la partecipazione del MEF nel capitale della Banca è rimasta invariata e pari al 64,23 per cento. In seguito a tale aumento di capitale, MPS risulta sufficientemente patrimonializzata e, allo stato, non sono previste ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale.

¹⁴⁶ Sempre in attuazione del Piano Strategico, è stata semplificata la struttura del Gruppo, incorporando nella banca la controllata Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.C.p.A (gestione dei servizi informativi) e avviando la procedura di fusione con MPS Leasing & Factoring S.p.A., che si concluderà nel primo semestre del 2023.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

trimestre 2021, in quanto si beneficia del programma di uscite del personale; di conseguenza, il rapporto tra costi e ricavi del trimestre (*cost/income ratio*) pari al 60 per cento, è risultato in linea con il *target* 2024 del Piano industriale. Si evidenzia, infine, che lo *stock* di crediti deteriorati lordi è pari a 3,3 miliardi, in calo del 20 per cento rispetto allo scorso anno, mentre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si attesta su un valore lordo del 4,2 per cento (era il 4,9 per cento nel 2021) e un valore netto del 2,2 per cento (era il 2,6 per cento nel 2021)¹⁴⁷.

Altra attività, degna di menzione, è quella relativa alla riduzione dei crediti deteriorati (*non-performing loans* NPL). Nel corso dei primi due trimestri del 2022, il tasso di deterioramento dei crediti (flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti, in ragione d'anno) è rimasto pressoché stabile su valori pari all'1 per cento, salendo lievemente all'1,1 per cento nel terzo trimestre¹⁴⁸. Nel quarto trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è rimasto altresì invariato (all'1,0 per cento al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). Rispetto al trimestre precedente l'indicatore è marginalmente sceso per le imprese (all'1,6 per cento), mentre non ha mostrato variazioni sostanziali per le famiglie (0,5 per cento)¹⁴⁹.

Nel 2022, sono proseguite le misure a supporto specifico delle imprese sempre per agevolare la riduzione dei crediti deteriorati¹⁵⁰. In particolare, da marzo 2022, la Commissione ha adottato una nuova comunicazione relativa agli aiuti di Stato nell'ambito della crisi derivante dalla guerra russo-ucraina, sulla cui base sono state adottate nuove misure di supporto alla liquidità delle imprese; in particolare prestiti garantiti per far fronte all'aumento dei costi energetici. In tale contesto, l'articolo 42-quater del decreto-legge n. 115/2022, convertito dalla legge n. 142/2022, ha introdotto lo schema *Guaranteed Loans Active Management* (già autorizzato come misura "*a mercato*" dalla Commissione Europea il 26 agosto 2022)¹⁵¹, che prevede la costituzione di patrimoni destinati presso AMCO - *Asset Management Company* S.p.A. (di seguito AMCO), per acquistare, da banche e altri intermediari, crediti con garanzia Fondo PMI (*ex lege* n. 662/1996), in regime di aiuti di Stato *Temporary Framework Covid*. I crediti devono essere gestiti da AMCO nell'ottica di efficientare i recuperi e prevenire, anche mediante l'erogazione di nuova finanza, i *default* delle imprese. Lo schema diverrà operativo con l'adozione dei provvedimenti attuativi, in corso di perfezionamento.

¹⁴⁷ La riduzione è riconducibile, principalmente, alla cessione di un portafoglio di crediti deteriorati, pari a 900 milioni. La situazione patrimoniale è solida, con un rapporto tra capitale di migliore qualità e attività ponderate per il rischio (*risk weighted asset*), calcolato applicando le regole sul patrimonio di vigilanza non ancora entrate in vigore (cd. *CET 1 ratio fully-loaded*), pari al 15,6 per cento, in aumento dall'11 per cento del 2021, sia per gli effetti dell'aumento di capitale e degli utili generati sulla componente patrimonio (numeratore), sia per la riduzione delle *risk weighted asset* (denominatore).

Anche la situazione della liquidità si mantiene solida, con un *liquidity coverage ratio* pari al 190 per cento, mentre il *net stable funding ratio* è pari al 130 per cento. Per entrambi, la soglia minima regolamentare è del 100 per cento.

¹⁴⁸ L'aumento nel terzo trimestre è ascrivibile ad un maggiore deterioramento dei crediti verso le imprese (1,7 per cento) mentre rimane stabile il tasso per le famiglie (0,6 per cento).

¹⁴⁹ Cfr. Bollettino economico, Banca d'Italia, n. 2/2023.

¹⁵⁰ Sul punto, si segnala la futura incidenza della riforma sul processo civile (decreto legislativo n. 149/2022, in attuazione della legge delega n. 206/2021) sul programma in discorso, per quanto attiene alla riduzione dei tempi della giustizia civile e velocizzare il recupero dei crediti, con ciò contribuendo a ridurre i crediti deteriorati. Nonché la portata del decreto-legge n. 36/2022 che ha anticipato al 15 luglio 2022 l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155); infatti, il nuovo *framework* di gestione della crisi dovrebbe contribuire ad anticipare l'emersione della crisi d'impresa (tramite il meccanismo della segnalazione da parte dei creditori qualificati) e ad intervenire precocemente, per evitare che la crisi stessa diventi irreversibile, rendendo, poi, non più possibile il ritorno in bonis (cioè mediante la procedura di composizione negoziata) della gestione aziendale.

¹⁵¹ In termini generali, l'architettura di GLAM prevede la costituzione di più patrimoni destinati da parte di AMCO S.p.A., volta a meglio rafforzare l'effetto segregativo a beneficio ultimo degli investitori. Tali patrimoni acquisteranno, a condizioni di mercato, i crediti garantiti (e, entro certi limiti, i crediti non garantiti nei confronti degli stessi debitori) ceduti, su base volontaria dalle banche. L'acquisto sarà realizzato mediante una operazione di cartolarizzazione e, pertanto, sarà finanziato con l'emissione di titoli (*notes*) da parte dei patrimoni destinati, collocati presso le stesse banche cedenti e/o investitori istituzionali, senza pertanto impatti sulla finanza pubblica.

ECONOMIA E FINANZE

Sempre con riferimento ad AMCO, va evidenziato come la società nel corso del 2022 abbia raggiunto un indice di recupero (calcolato come rapporto tra incassi e valore contabile lordo medio gestito) pari al 4,7 per cento, in crescita del 15 per cento rispetto al 2021 (quando il dato medio registrato fu del 4,1 per cento), superando gli obiettivi di *budget* definiti per l'anno¹⁵². Dal 2019 ad oggi, AMCO ha recuperato progressivamente circa il 16 per cento del valore contabile lordo medio sui portafogli gestiti, per un indice di recupero medio annuo del 4 per cento¹⁵³.

La Garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze (GACS)¹⁵⁴, prorogata nel 2021, è stata attiva fino al 14 giugno 2022 ed è attualmente alla valutazione politica un ulteriore prolungamento, con rafforzamento dello strumento, già negoziato con la Commissione Europea¹⁵⁵. Complessivamente, negli anni di operatività dello schema, al 31 dicembre 2022, sono state ammesse al beneficio 46 garanzie, che hanno riguardato crediti in sofferenza per un valore complessivo pari a circa 117,8 miliardi, cui corrisponde un valore netto di cessione pari a circa 28,2 miliardi e un valore nominale della *tranche senior*, assistita dalla garanzia pubblica, attorno a 21,5 miliardi. Limitatamente al 2022, sono state accordate 10 garanzie, per un ammontare lordo di sofferenze oggetto di cartolarizzazione (GBV) pari a 29,2 miliardi e un valore di cessione agli *Special Purpose Vehicles* (SPV) pari a 6,3 miliardi. A fronte di tali operazioni, sono stati emessi titoli per un valore nominale di 5,1 miliardi, di cui circa 3,9 miliardi di titoli *senior*, assistiti dalla garanzia pubblica. Al 31 dicembre 2022, l'importo complessivo oggetto di garanzia in essere, a seguito dei rimborsi effettuati sulle *tranche senior*, dalla data della loro emissione, è pari a 12,6 miliardi¹⁵⁶.

Sono proseguite, in tema di tutela del risparmio, le attività di erogazione degli importi relativi ai rapporti finanziari "dormienti" affluiti al "Fondo per indennizzare le vittime di frodi finanziarie"¹⁵⁷; tale fondo ha registrato, nel 2022, 6.763 richieste di rimborso, concernenti 6.799 rapporti finanziari, per un totale di 63,2 milioni, nonché la restituzione di circa 20,8 milioni, a favore di 2.848 aventi diritto, titolari di 2.929 rapporti finanziari¹⁵⁸.

¹⁵² Il risultato positivo raggiunto nel 2022 deriva dalla maggior conoscenza dei portafogli acquisiti, dal rafforzamento del modello operativo e gestionale del credito e dalla capacità di valorizzare in modo attento il potenziale di recupero sottostante il portafoglio creditizio in gestione, facendo leva anche su una gestione sostenibile del credito verso le controparti, attraverso strategie di recupero stragiudiziali. Inoltre, hanno supportato il raggiungimento dei risultati anche le azioni di riorganizzazione e gli investimenti effettuati in ottica di evoluzione della macchina di gestione del credito.

¹⁵³ Il risultato conferma l'attenzione a salvaguardare il valore degli investimenti, attraverso l'applicazione di strategie di recupero che sostengono la generazione di incassi in linea con le attese. In particolare, si evidenzia che il risultato conseguito per i portafogli in gestione (portafogli ex Banche Venete, ex Banca del Fucino, fino al 2021), al netto delle cosiddette "posizioni baciato" (ovvero posizioni per le quali è presente un finanziamento per acquisto di azioni/titoli delle banche sulle quali si rilevano minori possibilità di recupero), è in linea con l'indice di recupero dei portafogli di proprietà. I due indici, infatti, si attestano, rispettivamente, su un valore medio, nel periodo 2019-2022, del 4,1 per cento e 4,3 per cento.

¹⁵⁴ Per un approfondimento, cfr. par. 4.11.12 del capitolo "*I fondi di rotazioni e le gestioni fuori bilancio come strumenti di gestione delle politiche pubbliche*" della presente Relazione.

¹⁵⁵ Il beneficio fiscale per la cessione dei crediti deteriorati, con la possibilità per il cedente di convertire le attività per imposte anticipate in crediti d'imposta, di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge n. 34/2019, come modificato dal decreto-legge n. 18/2020, riattivato, fino al 31 dicembre 2021, dal decreto-legge n. 73/2021 ("*Decreto sostegni bis*"), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106/2021, non è stato ulteriormente prorogato.

¹⁵⁶ Sempre alla medesima data del 31 dicembre 2022, i corrispettivi versati dalle società cessionarie come remunerazione, a fronte della garanzia statale concessa, ammontano a circa 426 milioni (di cui circa 158 milioni versati nell'anno 2022) e la dotazione finanziaria del conto di tesoreria n. 25060, relativo al predetto Fondo, è pari a 601,7 milioni. Non risulta, ad oggi, pervenuta alcuna richiesta di escussione di garanzia per capitale o interessi.

¹⁵⁷ In relazione all'esiguità ed inadeguatezza della disciplina legislativa, prevista dall'articolo 1, commi 343 e 344, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante la mera enunciazione del Fondo, sono in corso approfondimenti per la definizione di un intervento legislativo finalizzato a renderla operativa.

¹⁵⁸ Attualmente, l'accesso alle prestazioni del Fondo indennizzo risparmiatori può avvenire tramite due procedure: una ordinaria, subordinata alla valutazione, da parte della Commissione tecnica, del danno subito dai risparmiatori a causa delle violazioni massive del TUF poste in essere dagli istituti di credito e una cd. forfettaria, riservata agli aventi diritto che dimostrino di possedere un reddito complessivo, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, inferiore a 35 mila nell'anno 2018 ovvero un patrimonio mobiliare di valore inferiore ai 100 mila. Al 31 dicembre 2022, la Commissione tecnica ha definito 144.871 domande complessivamente pervenute, di cui 125.748 afferenti al regime forfettario, per un importo di circa 775,3 milioni e 19.100 afferenti al regime ordinario, per un importo di circa 238,1 milioni. Gli indennizzi complessivamente riconosciuti dalla Commissione ammontano a 1,01 miliardi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3.3.3 Programma 6 “Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari”

Il programma 6, anch'esso gestito dal Dipartimento del tesoro, include varie attività finalizzate al funzionamento delle politiche economiche e di bilancio e al contenimento del costo del debito¹⁵⁹.

Nell'ambito delle politiche di contenimento del costo del debito, si evidenzia che, nel 2022, il costo medio all'emissione¹⁶⁰ del collocamento del debito mediante titoli di Stato è stato pari all'1,71 per cento¹⁶¹, in netto aumento rispetto allo 0,1 per cento del 2021. Si tratta del primo anno di risalita del costo all'emissione del debito dal 2018. Il costo medio del debito, calcolato come rapporto tra gli interessi e lo *stock* di debito delle Pubbliche amministrazioni, è stato pari al 3,1 per cento, valore in aumento rispetto al dato del 2021 pari al 2,4 per cento, ma anche rispetto alle previsioni dello scorso anno riferite al 2022 (2,5 per cento). La ragione di tali incrementi è da ricercare nell'aumento dei tassi di interesse sul mercato, nonché nell'alto livello d'inflazione registrato nell'anno 2022, che ha inciso in modo diretto sia sulla spesa per interessi, calcolata secondo le regole contabili proprie del Sec2010, sia sui livelli del debito, attraverso i titoli indicizzati all'inflazione (BTPEi e BTP Italia).

Alla fine del 2022, lo *stock* di titoli di Stato presentava una vita media pari a 7,04 anni, in lieve diminuzione rispetto al 2021 (vita media pari a 7,11 anni)¹⁶², ma, comunque, in linea rispetto agli anni immediatamente precedenti. Tale riduzione sarebbe da ricondurre, principalmente, ad una ricomposizione del portafoglio di emissioni, che ha visto una lieve flessione della quota dei titoli nominali a lungo termine ed un incremento del BTP Italia, collocato su scadenze inferiori a 10 anni, tipiche per lo strumento (a 8 e 6 anni)¹⁶³. Al fine di ridurre il rischio di rifinanziamento, diluendo nel tempo i volumi da collocare sul mercato per rifinanziare il debito in scadenza, riducendo, altresì, il rischio di tasso di interesse dell'emittente, derivante da possibili repentini incrementi dei tassi di interesse, nel corso del 2022, sono stati, comunque, aperti nuovi *benchmark* sulle scadenze più lunghe, a 15 e 30 anni.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, con riferimento agli indicatori utilizzati per rappresentare tale rischio (pubblicati trimestralmente sul sito del Debito Pubblico¹⁶⁴), si osserva che l'*Average Refixing Period* (ARP)¹⁶⁵, si è attestato a 6,06 anni, un valore solo lievemente inferiore a quello della fine del 2021, pari a 6,19 anni, mentre la durata media finanziaria (*duration*)¹⁶⁶ dello *stock* di titoli di Stato, compresi quelli internazionali, si è ridotta, a causa del considerevole movimento al rialzo dei rendimenti (quindi per cause differenti dalla

¹⁵⁹ Per un approfondimento sulle tematiche relative al debito pubblico ed alla gestione dei derivati si rinvia al capitolo “La gestione del patrimonio” della presente Relazione.

¹⁶⁰ Il valore non è comprensivo dei prestiti europei.

¹⁶¹ Dai dati statistici disponibili sul sito del MEF si riporta che il tasso medio ponderato (media ponderata per i quantitativi) di interesse dei titoli di Stato calcolato sulla base dei rendimenti lordi all'emissione dei titoli emessi nel singolo anno “*Fra il 2022 ed il 2023, il valore è passato dall'1,71 per cento al 3,41 per cento*”.

¹⁶² Dai dati statistici disponibili sul sito del MEF alla data del 31 marzo 2023, la vita media passa da 7,04 a 7,02 anni.

¹⁶³ Anche il BTP Green, dopo la prima emissione del 2021 sulla scadenza di 25 anni, è stato collocato con una scadenza più breve (a 13 anni).

¹⁶⁴ Per il IV trimestre 2022, gli indicatori relativi all'*Average Refixing Period* e alla *duration*, sono riportati sul sito: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_en/debito_pubblico/dati_statistici/indicatori_rischio/Risk-Indicators-IV-quarter-2022.pdf.

¹⁶⁵ Si tratta del principale indicatore utilizzato per la misura del rischio di tasso di interesse, pubblicato trimestralmente sul sito del MEF. L'*Average Refixing Period* misura il tempo medio con cui il debito recepisce i tassi di mercato. Per i titoli zero coupon o quelli a cedola fissa, corrisponde alla vita residua. Per i titoli con cedola variabile corrisponde al tempo rimanente alla fissazione della cedola successiva.

¹⁶⁶ La *duration* o durata finanziaria è un indicatore, pubblicato trimestralmente sul sito del MEF, che, per un debitore, rappresenta la durata media del portafoglio delle passività ponderata per il valore attuale di tutti i flussi di pagamento, sia quelli di rimborso del capitale sia quelli in conto interessi. La durata finanziaria è misurata in anni e rappresenta quanto tempo occorre perché il prezzo (valore attuale) di un debito sia ripagato dai flussi di cassa futuri del debito stesso, dando quindi un'indicazione sulla velocità con cui i cambiamenti dei tassi di mercato si riflettono sul servizio del debito (una *duration* maggiore comporta una minore velocità con cui le fluttuazioni di mercato si riflettono sul servizio del debito).

ECONOMIA E FINANZE

politica di emissione e gestione del debito), registrando un valore di 5,08 anni a fine 2022, rispetto ai 6,13 di fine 2021.

In merito ai volumi in emissione, nel 2022 sono stati emessi circa 424 miliardi nominali di titoli di Stato, comprendendo le operazioni di concambio per circa 7 miliardi. Si tratta di un ammontare complessivo in netta riduzione rispetto ai 477 miliardi nominali emessi nel 2021 e ancor più rispetto ai 550 miliardi del 2020. Un ridimensionamento dovuto anche al venir meno dell'esigenza di far fronte agli effetti della crisi pandemica, che ha portato ad una normalizzazione delle quantità offerte in asta sui vari strumenti e a scadenze a livelli coerenti con il periodo pre-Covid.

La gestione delle disponibilità liquide (o *cash management*) è strettamente legata alla gestione del debito pubblico e costituisce lo strumento di raccordo tra le emissioni di titoli e le fluttuazioni giornaliere del Conto disponibilità¹⁶⁷ con l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di disponibilità, cercando, al tempo stesso, di remunerare le giacenze di cassa. Negli ultimi anni, l'attività di *cash management* è stata svolta in un contesto caratterizzato da tassi del mercato monetario stabilmente negativi, volatilità contenuta e massiccia presenza della Banca Centrale Europea (BCE), che ha indotto il Dipartimento del Tesoro ad avviare, nel corso dei primi mesi del 2022, un ampio processo di riforma, che ha interessato sia gli strumenti di gestione del *cash management*, sia il quadro normativo che li disciplina, al fine di aumentarne il livello di flessibilità ed efficienza nelle più diverse situazioni di mercato. L'attività di riforma si è conclusa con la pubblicazione del nuovo Decreto Ministeriale, n. 1416, del 10 gennaio 2022, relativo alle "Disposizioni per la movimentazione della liquidità depositata sul conto disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria" e con l'aggiornamento della "Convenzione per la gestione del Conto disponibilità e dei conti ad esso assimilabili", stipulata tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Banca d'Italia il 26 agosto 2022¹⁶⁸.

Inoltre, si è provveduto a disciplinare la gestione dei depositi governativi detenuti in valuta diversa dall'euro, nello specifico quella in dollari, la cui gestione è stata affidata a SACE¹⁶⁹.

Per quel che riguarda la strategia seguita dal Dicastero per migliorare i processi e l'efficacia dell'attività amministrativa, nel corso del 2022, è proseguita l'implementazione della piattaforma applicativa unica a supporto del processo di gestione del debito pubblico (GEDI)¹⁷⁰.

Circa la gestione degli strumenti derivati, si segnala che il nozionale complessivo del portafoglio si è ridotto, nel corso del 2022, di circa 8,1 miliardi rispetto al 2021 (circa 95,7 miliardi nel 2022 rispetto a 103,8 miliardi del 2021)¹⁷¹ e il valore di mercato del portafoglio derivati misurato dal *mark to market* (MtM)¹⁷², a fine 2022, era di circa -1,4 miliardi (nel 2021 era pari a

¹⁶⁷ La gestione della liquidità consiste nel monitoraggio dei saldi e flussi di tesoreria, funzionali allo svolgimento di una operatività quotidiana sul *money market*, volta ad assicurare un livello adeguato di disponibilità liquide, in relazione ai molteplici movimenti della Tesoreria dello Stato.

¹⁶⁸ Con la Convenzione sono state stabilite le condizioni di tenuta del conto disponibilità e dei conti ad esso assimilabili.

¹⁶⁹ In particolare, per tale conto in dollari, si prevede che la parte entro soglia della giacenza complessiva venga remunerata al tasso di interesse comparabile *US Effective Federal Funds Rate* (EFFR), pubblicato dalla *Federal Reserve Bank of New York* su base giornaliera. La giacenza oltre la soglia, convertita al cambio euro/dollaro BCE del giorno, è previsto venga remunerata al tasso zero, quando il tasso comparabile con il "tasso *DF*" della BCE sia positivo o nullo ovvero al minore tra il tasso di interesse comparabile "Interest on Reserve Balance" (IORB), fissato dal *Board of Governors of the Federal Reserve System*, ed il tasso EFFR.

¹⁷⁰ In continuità con l'anno precedente, sono state completate le implementazioni relative ai prestiti europei (SURE ed NGEU) e introdotta la gestione delle nuove operazioni sui titoli di Stato di tipo Repo (operazioni in pronti contro termine cd. Repo), nonché quelle relative agli apporti al Patrimonio Destinato. Inoltre, al fine di ottimizzare i costi, è stata completata la migrazione del sistema GEDI al nuovo sistema di gestione che prevede l'impiego di un unico fornitore di dati.

¹⁷¹ La riduzione è l'effetto di scadenze naturali di *interest rate swap* e dell'estinzione anticipata di una operazione nell'ambito di una ristrutturazione.

¹⁷² Il *mark to market* (MtM) è un metodo di valutazione che rappresenta il valore di mercato di un derivato in un certo momento storico. Il MtM indicato è quello comunicato dal MEF calcolato per le proprie finalità gestionali e pertanto non corrisponde a quello pubblicato dalla Banca d'Italia nella Serie dei Conti finanziari in quanto in quest'ultima – avente invece finalità propriamente statistiche – una parte del MtM è riclassificata come debito, in applicazione del nuovo Manuale su disavanzo e debito pubblici emanato a seguito dell'entrata in vigore del Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali SEC 2010. Gli importi del MtM riportati sono al lordo del *collateral*. Appare opportuno, inoltre,

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

-27,7 miliardi). Pertanto, il *mark to market*, pur riducendosi di quasi 26,3 miliardi rimane ancora negativo. Il miglioramento di tale indice, secondo quanto riferito dall'amministrazione, sarebbe dovuto al considerevole movimento al rialzo dei tassi *swap* in euro registrato nel corso del 2022, durante il quale l'esposizione aggregata delle controparti, nei confronti del Tesoro, via derivati, si è quasi annullata.

3.3.4. Programma 7 “Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio”

Nell'ambito di tale programma è stato assegnato alla Ragioneria Generale dello Stato (RGS) l'obiettivo di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche da parte del comparto degli enti territoriali attraverso una puntuale attività di analisi, monitoraggio e controllo degli andamenti della finanza territoriale. Tale attività viene svolta sia utilizzando i flussi di cassa Siope, sia acquisendo informazioni di competenza finanziaria ed economico-patrimoniale tramite la Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-Bilanci Armonizzati).

Dall'attività di analisi e monitoraggio dei dati di cassa Siope sono emerse criticità, peraltro già rilevate negli anni precedenti¹⁷³ e, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, legate per lo più all'errato utilizzo dei codici da parte degli operatori. Al fine di superare le sopra richiamate criticità, l'Amministrazione effettua una costante analisi qualitativa dei dati, con contatti diretti con gli Enti, raggiunti soprattutto mediante l'utilizzo della casella di posta dedicata, nonché per il tramite delle competenti Ragionerie Territoriali dello Stato. La soluzione dei problemi di natura informatica potrebbe essere inoltre favorita dall'evoluzione della rilevazione Siope determinata dall'utilizzo della piattaforma Siope+.

A tal proposito, nel corso del 2022, è proseguito l'utilizzo di Siope+ nell'attività di monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e delle spese di investimento; mentre la rilevazione Siope ha continuato a rappresentare il fondamentale strumento informativo utilizzato per la rilevazione e il consolidamento dei conti di cassa delle Pubbliche Amministrazioni. Il 12 settembre 2022 è stato emanato il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che, prevedendo l'utilizzo esclusivo della rilevazione Siope+ per l'alimentazione della banca dati Siope, a decorrere dal 1° gennaio 2023, ha di fatto sancito la conclusione della tradizionale rilevazione Siope. Conseguentemente, la RGS ha emanato una specifica circolare, indirizzata alle proprie sedi territoriali, con la quale sono state fornite istruzioni aggiornate sulla rilevazione Siope, da eseguire dal 2023 per il tramite della piattaforma Siope+, e sulle attività di monitoraggio e controllo da svolgere sempre a decorrere dall'anno 2023.

Nel corso del 2022, è proseguita l'attività di monitoraggio degli andamenti della finanza territoriale attraverso la “BDAP – Bilanci armonizzati”, così come è proseguita l'implementazione del relativo sistema dei controlli.

Su altro fronte, al fine di contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria provocata dall'epidemia da Covid-19, sono state stanziate ingenti risorse a sostegno, tra gli altri, degli enti locali nel biennio 2020 e 2021¹⁷⁴. Da quanto riferito dall'amministrazione, dall'analisi preliminare delle certificazioni trasmesse, è emersa una eccedenza di risorse assegnate per gli anni 2020 e

evidenziare che l'amministrazione ha precisato che il *mark-to-market*, è costituito da una valutazione basata su tassi futuri (*forward*), stimati in rialzo data la configurazione attuale della curva euro swap, mentre il flusso dei pagamenti annuali è basato sui tassi correnti, con un *lag* temporale di sei mesi, in quanto i tassi variabili sono tipicamente fissati all'inizio del periodo di maturazione della semestralità.

¹⁷³ Trattasi: 1) errato utilizzo delle nuove codifiche gestionali da parte degli enti, con conseguente necessità di interventi tempestivi in corso d'esercizio per segnalare loro le modifiche da effettuare (in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti); 2) ritardi nella regolarizzazione delle carte contabili/aggiornamenti anagrafici; 3) prospetti delle disponibilità liquide non coerenti con i movimenti Siope.

¹⁷⁴ Il comma 827 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, prevede che “Gli enti locali destinatari delle risorse di cui al comma 822 sono tenuti a inviare, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19(...)”.

ECONOMIA E FINANZE

2021 rispetto al fabbisogno certificato (biennio 2020 e 2021), sia per il comparto dei comuni sia per il comparto di Province e Città metropolitane. Secondo quanto riferito dall'amministrazione, le risorse eccedenti al 31 dicembre 2021 risultano pari a circa 458 milioni per i Comuni e le Unioni di Comuni e a 149 milioni per le Province e Città metropolitane. A tali risorse vanno, poi, aggiunte le risorse non utilizzate dei ristori specifici di spesa pari a circa 300 milioni.

Tuttavia, si precisa che, con l'articolo 13 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, si è consentito che le risorse assegnate negli anni 2020 e 2021 agli enti locali a valere sul citato Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali e le risorse assegnate come ristori specifici di spesa per il biennio 2020 e 2021 potessero essere utilizzate anche nell'anno 2022 (entro il 31 dicembre 2022) a copertura di minori entrate e/o maggiori spese (al netto delle minori spese) purché connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

Le linee programmatiche per il 2023 sono dirette a favorire, il sostegno agli investimenti, e ad incrementare la competitività internazionale del sistema-Paese, rafforzando il sistema finanziario e la sua stabilità; a ridurre il livello di indebitamento; a riformare il sistema fiscale migliorando la *governance* dell'amministrazione finanziaria; a sostenere il processo di trasformazione digitale, di innovazione, di sviluppo del capitale umano e di promozione dell'integrità e dell'efficienza energetica; ad attuare gli interventi in termini di revisione della spesa pubblica. Tali linee di programmazione hanno trovato conferma negli obiettivi di politica economica e di bilancio contenuti nel DEF 2023 in termini di riduzione del deficit e del debito, nonché di sostegno alla ripresa economica. Con la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2023 sono stati individuati gli obiettivi delle strutture e i risultati da conseguire, monitorati anche attraverso i 164 indicatori della nota integrativa: di cui 75 di output, 7 di outcome, 39 di realizzazione fisica e 43 di realizzazione finanziaria. Il 45 per cento degli indicatori si riferisce al Dipartimento del tesoro.

A livello di centri di responsabilità, in data 16 marzo 2023, il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame preliminare, uno schema di decreto che introduce modifiche al dPCM 26 giugno 2019, n. 103¹⁷⁵, concernente l'organizzazione del Ministero¹⁷⁶. In particolare, lo schema di decreto, prevede l'istituzione di un nuovo Dipartimento ("Dipartimento dell'economia") che viene così ad aggiungersi ai quattro Dipartimenti attualmente previsti ("Dipartimento del Tesoro", "Ragioneria Generale dello Stato", "Dipartimento delle Finanze" e "Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi"¹⁷⁷). L'intervento normativo intende realizzare una razionalizzazione organizzativa, trasferendo una serie di competenze e strutture che in precedenza facevano capo al Dipartimento del Tesoro al neoistituito Dipartimento dell'economia. Nello specifico, al nuovo Dipartimento saranno attribuite competenze in materia di interventi finanziari nell'economia (tra gli altri nei settori delle infrastrutture, garanzie

¹⁷⁵ L'articolo 13 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, ha statuito che «*al fine di semplificare e accelerare le procedure per la riorganizzazione di tutti i Ministeri, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto fino al 30 giugno 2023, i regolamenti di organizzazione dei Ministeri sono adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Sugli stessi decreti è richiesto il parere del Consiglio di Stato*».

¹⁷⁶ Il Consiglio di Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi, nell'Adunanza del 9 maggio 2023, ha espresso parere favorevole con osservazioni.

¹⁷⁷ Si riferisce, inoltre, che al momento della stesura della presente relazione, il d.l. n. 44 del 2023, per quanto attiene alle funzionalità del Ministero dell'economia e delle finanze, ha previsto, con le modifiche introdotte in sede referente, l'istituzione del Dipartimento della giustizia tributaria. In particolare, le norme in esame trasferiscono al nuovo dipartimento le attività svolte, in seno al Dipartimento Finanze dalla Direzione della giustizia tributaria, incluse le competenze previste dalla legge di riforma della giustizia tributaria (legge n. 130 del 2022) in materia di gestione giuridica ed economica della magistratura tributaria, e dagli Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado presenti sul territorio nazionale (articolo 20, commi da 2-bis a 2-sexies).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

pubbliche, sostegno sociale e all'*export*), valorizzazione del patrimonio pubblico e gestione delle partecipazioni societarie dello Stato e tutela degli attivi strategici. Al Dipartimento del Tesoro continueranno invece a far capo le competenze sulla programmazione economico finanziaria, la gestione del debito pubblico, i rapporti finanziari europei e internazionali, la regolamentazione e vigilanza finanziaria.

L'articolazione per missioni e programmi¹⁷⁸ nel 2023 è in linea con la struttura del bilancio dell'esercizio 2022 mentre vi è stata una ricollocazione di risorse tra il programma 4.11 "Politica economica e finanziaria in ambito internazionale" (missione "L'Italia in Europa e nel mondo") e il programma 24.11 "Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali" (missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia")¹⁷⁹.

La legge di bilancio 2023-2025¹⁸⁰, con riguardo alla spesa finale¹⁸¹ in termini di competenza, prevede stanziamenti, per il 2023, pari a 481,4 miliardi¹⁸² (+7,07 miliardi rispetto alla LB 2022) di cui circa 383,8 miliardi di parte corrente e 97,6 miliardi in conto capitale¹⁸³. In termini di cassa, la spesa finale del Ministero dell'economia e delle finanze ammonta a 498,2 miliardi nel 2023, di cui 401,04 miliardi di parte corrente e 97,13 miliardi in conto capitale. In particolare, per il 2023, l'effetto finanziario complessivo ascrivibile a riprogrammazioni, rifinanziamenti e definanziamenti (Sezione II) determina un incremento di 1,4 miliardi¹⁸⁴. Le misure legislative introdotte dalla Sezione I determinano nel complesso un incremento di 1,66 miliardi, prevalentemente riconducibile alla componente in conto capitale (circa 1,5 miliardi¹⁸⁵).

Dal confronto tra gli stanziamenti iniziali di competenza per il 2023 e quelli del precedente anno¹⁸⁶, emerge che le risorse sono diminuite di quasi un punto percentuale (circa 2,2 miliardi) attestandosi sui 252,5 miliardi. La contrazione ha riguardato la spesa in conto capitale per circa 4,5 miliardi e segnatamente i contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche¹⁸⁷ (-16 per cento rispetto al 2022). In tale ambito un peso rilevante ha avuto la riduzione della spesa ascrivibile al Fondo sviluppo e coesione (cap. 8000). In particolare, sono diminuite per il 2023, sia le risorse previste per il ciclo di programmazione 2014-2020 (- 1,02 miliardi), sia quelle per il

¹⁷⁸ Sono state modificate le denominazioni di due programmi. In particolare, hanno cambiato denominazione:

- il programma 7.5 "Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica" (missione "Ordine pubblico e sicurezza") diventa "Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza interna e esterna del Paese";

- il programma 29.3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali" (missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica") diventa "Prevenzione e repressione delle violazioni di natura economico-finanziaria".

¹⁷⁹ Si tratta delle risorse relative ad indennizzi per perdite subite da cittadini italiani nei paesi esteri che nel 2023 passano all'azione 24.11.2 "Trattamenti economici a perseguitati politici, razziali e deportati" (in precedenza erano collocate nell'azione 4.11.1 "Politiche di cooperazione economica in ambito internazionale").

¹⁸⁰ Composta sia degli effetti del disegno di legge di bilancio che di quelli recati dal decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 (Aiuti-quater). Quest'ultimo, tra l'altro, ha istituito dal 2023 un apposito fondo (di 4,1 miliardi nel 2023, 0,5 miliardi nel 2024 e 0,3 miliardi nel 2025 e importi inferiori nelle annualità successive), le cui risorse sono state destinate all'attuazione della manovra di finanza pubblica 2023-2025. Con la legge di bilancio 2023-2025 le risorse del fondo sono state ridotte (di 2,6 miliardi nel 2023, 0,45 miliardi nel 2024, 0,32 miliardi nel 2025 e importi via via decrescenti nelle annualità successive) e concorrono al finanziamento delle misure disposte con il provvedimento di bilancio.

¹⁸¹ Primi due titoli della spesa. Per completezza di esposizione il titolo III della spesa, per il 2023, ammonta a 310,75 miliardi.

¹⁸² Per il 2024 le previsioni ammontano a 438,34 miliardi e per il 2025 a 444,02 miliardi.

¹⁸³ All'interno del Titolo II, e segnatamente della categoria di spesa 22 "Contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche" sono comprese le risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU – Italia che, per l'anno 2023, ammontano a 53,62 miliardi.

¹⁸⁴ Le risorse relative al bilancio a legislazione vigente ammontano a 478,3 miliardi. Pertanto, le risorse totali comprensive delle modifiche di Sezione II, pari a 1,4 miliardi, ammontano a circa 479,7 miliardi.

¹⁸⁵ In particolare, si tratta sostanzialmente delle risorse ascrivibili ai crediti d'imposta fruiti dalle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite del mezzogiorno per circa 1,5 miliardi (cap. 7800).

¹⁸⁶ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento alla spesa finale al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie – della missione 34 e del programma 29.005 - *Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte*, nonché delle risorse del Fondo next generation EU.

¹⁸⁷ Per tale categoria di spesa la riduzione delle risorse è stata di circa 4,35 miliardi.

ECONOMIA E FINANZE

ciclo di programmazione 2021-2027 (-4,6 miliardi). Viceversa, la spesa corrente nel 2023 cresce di circa 2,2 miliardi per effetto dell'aumento dei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche (+4,5 miliardi)¹⁸⁸.

Disarticolando l'analisi per missioni, tra quelle che hanno subito la maggiore contrazione delle risorse, oltre alla missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" (-5,73 miliardi¹⁸⁹), troviamo la missione 8 "Soccorso civile" (-1,3 miliardi¹⁹⁰) e la missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (-2,3 miliardi). Quest'ultima missione, condivisa con il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, presenta minori risorse sia per il programma 8 "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" (-119,1 milioni¹⁹¹) che per il programma 9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità" (-2,2 miliardi¹⁹²).

Le missioni che presentano invece le variazioni positive più rilevanti nell'allocatione delle risorse rispetto al 2022 sono le missioni 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (+3,5 miliardi) e 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" (+3 miliardi circa¹⁹³).

La prima missione si conferma come quella con la maggiore attribuzione di fondi dell'intero Ministero (50 per cento). Le risorse stanziare per il 2023 vengono incrementate in modo rilevante tanto nel programma 6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" (+1,3 miliardi¹⁹⁴), prevalentemente composto dalle somme destinate alla tutela dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e dai contributi per talune strutture sanitarie private, quanto nel programma 5 "Partecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali" (+2,3 miliardi¹⁹⁵).

Tra gli interventi normativi emanati nel 2023 si evidenzia il d.l. 13 del 2023¹⁹⁶ che nel modificare il d.l. n. 77 del 2021, ha istituito l'Ispettorato Generale per il PNRR presso il MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e

¹⁸⁸ All'interno della categoria di spesa 4 "Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche", si evidenzia l'aumento delle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il finanziamento dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) (+599 milioni, cap. 2320 pg. 1) e l'incremento delle risorse riconducibili alle autonomie territoriali, riferite da un lato alle autonomie speciali a titolo di compensazione della riduzione del gettito della compartecipazione IRPEF (+840,3 milioni, cap. 2792 pg. 1) e dall'altro alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA (+1,03 miliardi, cap. 2862 pg. 1).

¹⁸⁹ Tale riduzione è ascrivibile in modo predominante al Fondo sviluppo e coesione (cap.8000) come già specificato nel testo.

¹⁹⁰ La diminuzione è interamente ascrivibile al programma 4 "Interventi per pubbliche calamità", le cui risorse per il 2023 sono complessivamente pari a 1,27 miliardi, di cui 968 milioni a legislazione vigente e 307 milioni previsti nella Sezione I della legge di bilancio per il 2023 (- 1,4 miliardi rispetto alla legge di bilancio per il 2022).

¹⁹¹ Nella contrazione di spesa ha inciso la dotazione inferiore di risorse appostate sul fondo istituito dalla legge n. 394 del 1981, gestito da SIMEST S.p.a., destinato alla concessione di finanziamenti agevolati a sostegno del processo di internalizzazione delle imprese italiane in paesi extracomunitari per 140 milioni (cap. 7300). Nell'ambito del programma 8, a mitigare la contrazione della spesa, si segnalano il finanziamento (+50 milioni) del Fondo "Sport e periferie", istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e gli oneri connessi alla gestione da parte di CONSAP delle garanzie rilasciate dallo Stato ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.l. 174/2012 (+0,5 milioni).

¹⁹² Sulla contrazione della spesa ha avuto un peso rilevante la riduzione delle risorse (-1,6 miliardi) riconducibili al credito d'imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite di esercizio, derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie.

¹⁹³ La variazione incrementativa della spesa ha riguardato prevalentemente il programma 10 "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE" ed è riconducibile alle risorse attribuite al Fondo per l'avvio di opere indifferibili per 2,4 miliardi e all'aumento delle somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione Europea (+1,3 miliardi).

¹⁹⁴ Sull'incremento, ha inciso l'aumento (+1,7 miliardi) del finanziamento del fondo sanitario nazionale (cap. 2700) e l'aumento per circa 994 milioni delle somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA (cap. 2862).

¹⁹⁵ Sulla variazione hanno influito sia le somme da trasferire alle autonomie speciali a titolo di compensazione della riduzione del gettito della compartecipazione IRPEF derivante dall'avvio della riforma fiscale (+840,3 milioni - cap. 2792), che le somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali, relative anche ad anni precedenti, riscosse dalla regione siciliana +722 milioni (cap. 2763) e dalle province autonome di Trento e Bolzano +442 milioni (cap. 2770).

¹⁹⁶ Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 21 aprile 2023, n. 41.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

rendicontazione all'Unione europea. L'Ispettorato sarà inoltre responsabile della gestione del Fondo di Rotazione del *Next Generation EU*-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR, assicurando il necessario supporto tecnico sia alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR che alle amministrazioni territoriali responsabili dell'attuazione degli interventi del PNRR. L'Ispettorato assicurerà, altresì, il supporto per l'esercizio delle funzioni e delle attività attribuite all'Autorità politica delegata in materia di PNRR, anche raccordandosi con la Struttura di missione PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 2, co. 4, lett e) d.l. n. 13 del 2023). Inoltre, il citato decreto, al fine di semplificare le procedure di gestione finanziaria PNRR, consente al MEF, nell'ambito delle disponibilità del conto corrente di tesoreria centrale "*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU-Italia - Contributi a fondo perduto*", di disporre anticipazioni in favore dei relativi soggetti attuatori, ivi compresi gli enti territoriali, sulla base di motivate richieste dagli stessi presentate, sentite le amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR su cui i progetti insistono.

Infine, il d.l. n. 34 del 2023¹⁹⁷ ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo con dotazione pari a 1.085 milioni per l'anno 2023, da ripartire tra le regioni e le province autonome, quale contributo statale al ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici relativo agli anni da 2015 a 2018 (art. 8 comma 1), e ha disposto in merito al relativo riparto e all'utilizzo delle quote dallo stesso derivanti (art. 8 comma 2). La disposizione normativa ha previsto, inoltre, che le aziende fornitrici di dispositivi medici, qualora non abbiano attivato un contenzioso o rinuncino allo stesso, possano versare ciascuna regione e provincia autonoma, entro il 30 giugno 2023, in luogo della quota intera, una somma pari al 48 per cento di quanto dovuto a titolo di contributo al ripiano (art. 8 comma 3). Si aggiunge da ultimo, che il d.l. n. 34 ha inoltre incrementato di 44 milioni per l'anno 2023 il "*Fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni Internazionali*" (art. 24)¹⁹⁸.

¹⁹⁷ Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 26 maggio 2023, n. 56.

¹⁹⁸ Il Fondo missioni internazionali, istituito dalla legge quadro sulle missioni internazionali (legge n. 145 del 2016, articolo 4), è destinato al finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali.

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l’attuazione del Next generation EU-Italia”.

L’esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

PAGINA BIANCA

ECONOMIA E FINANZE

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE

SPESA NETTIZZATA

(in milioni)

Titolo	Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. def./ini comp		Sc. def./ini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	20.159,0	21.275,0	20.153,3	18.483,6	20.159,0	20.273,6	20.282,2	23.523,8	0,0	-13,1	0,6	-10,5
	02 CONSUMI INTERMEDI	2.491,5	2.609,1	2.934,5	2.915,2	2.506,1	2.631,0	3.020,9	2.987,3	17,8	11,7	20,5	13,5
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	276,7	276,5	310,8	336,2	276,7	276,5	311,3	336,2	12,3	21,6	12,5	21,6
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	122.796,4	130.961,4	128.825,0	134.404,3	130.896,6	132.393,0	137.674,0	136.235,5	4,9	2,6	5,2	2,9
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	17.733,5	7,5	17.484,0	7.650,1	17.733,5	7.513,6	17.485,1	7.650,9	-1,4	1,8	-1,4	1,8
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	9.125,8	10.388,9	32.869,0	8.692,6	9.143,8	10.388,9	37.396,2	8.704,3	260,2	-16,3	309,0	-16,2
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	58,4	63,1	559,0	269,7	58,4	63,1	559,1	269,7	857,5	327,3	857,5	327,3
	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	20.620,0	22.070,0	20.870,0	23.170,0	20.620,0	22.070,0	20.870,0	23.170,0	1,2	5,0	1,2	5,0
	12 ALTRE USCITE CORRENTI	13.375,6	13.169,0	7.884,9	5.726,9	19.675,6	20.372,8	14.142,6	7.145,1	-41,0	-56,5	-28,1	-64,9
	Totale	206.636,8	208.326,8	231.890,4	201.648,6	221.069,7	221.982,6	251.741,2	210.022,7	12,2	-3,2	13,9	-5,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	538,3	812,6	651,6	935,5	619,6	920,1	825,3	1.092,8	21,1	15,1	33,2	18,8
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	20.036,0	27.957,3	20.179,9	28.669,0	13.184,9	17.767,3	14.638,3	21.118,6	0,7	2,5	11,0	18,9
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	12.801,2	10.597,7	16.452,1	11.676,8	12.811,2	10.694,7	17.288,6	11.915,7	28,5	10,2	34,9	11,4
	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	23,0	515,0	321,0	515,0	23,0	515,0	321,0	545,0	1.295,7	0,0	1.295,7	5,8
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	196,6	143,1	251,2	253,9	196,6	143,8	352,7	254,5	27,7	77,4	79,4	77,0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	7.160,5	6.405,1	8.261,9	5.561,7	8.256,0	6.813,2	9.998,2	6.373,3	15,4	-13,2	21,1	-6,5
	Totale	40.755,7	46.430,7	46.117,8	47.611,8	35.091,3	36.854,0	43.424,0	41.299,9	13,2	2,5	23,7	12,1
	Totale	247.392,5	254.757,6	278.008,2	249.260,4	256.161,0	258.836,6	295.165,3	251.322,7	12,4	-2,2	15,2	-2,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in milioni)

Titolo /Categoria		Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	20.153,3	18.483,6	3.048,7	6.176,6	23.202,0	24.660,2	15.787,3	16.068,0	410,0	3.437,3	16.197,3	19.505,3
02	CONSUMI INTERMEDI	2.934,5	2.915,2	42,3	12,8	2.976,7	2.928,0	2.470,8	2.690,0	39,1	9,8	2.509,9	2.699,8
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	310,8	336,2	1,1	0,0	311,9	336,2	281,7	301,1	0,9	0,0	282,6	301,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	128.825,0	134.404,3	890,6	0,0	129.715,6	134.404,3	128.443,4	134.122,8	991,4	21,6	129.434,8	134.144,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	17.484,0	7.650,1	0,0	0,0	17.484,0	7.650,1	17.149,3	7.394,0	0,0	0,0	17.149,3	7.394,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	32.869,0	8.692,6	4.518,3	17,0	37.387,3	8.709,6	32.548,6	8.579,7	4.180,3	17,0	36.728,9	8.596,7
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	559,0	269,7	0,0	0,0	559,0	269,7	507,4	265,3	0,0	0,0	507,4	265,3
08	RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	20.870,0	23.170,0	0,0	0,0	20.870,0	23.170,0	20.869,0	20.946,2	0,0	0,0	20.869,0	20.946,2
12	ALTRE USCITE CORRENTI	7.884,9	5.726,9	2.043,9	127,1	9.928,9	5.854,1	320,3	4.327,3	1.774,2	0,0	2.094,5	4.327,3
Totale		231.890,4	201.648,6	10.544,9	6.333,5	242.435,4	207.982,1	218.377,6	194.694,3	7.396,0	3.485,7	225.773,6	198.180,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	651,6	935,5	293,9	293,4	945,5	1.228,9	369,1	406,9	204,8	189,8	573,9	596,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	20.179,9	28.669,0	31.692,3	37.026,2	51.872,2	65.695,2	9.119,1	13.380,1	5.440,5	6.221,6	14.559,5	19.601,7
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	16.452,1	11.676,8	1.290,4	282,7	17.742,5	11.959,4	16.273,2	11.210,4	668,6	195,3	16.941,8	11.405,7
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	321,0	515,0	15,0	30,0	336,0	545,0	298,0	492,0	0,0	0,0	298,0	492,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	251,2	253,9	0,6	1,0	251,8	254,9	245,5	197,8	0,0	0,0	245,5	197,8
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	8.261,9	5.561,7	2.670,6	1.162,0	10.932,5	6.723,6	6.717,1	3.088,3	1.322,8	616,3	8.039,9	3.704,7
Totale		46.117,8	47.611,8	35.962,8	38.795,1	82.080,6	86.407,0	33.022,0	28.775,6	7.636,6	7.223,1	40.658,6	35.998,7
Totale		278.008,2	249.260,4	46.507,7	45.128,7	324.515,9	294.389,1	251.399,6	223.469,9	15.032,6	10.708,9	266.432,2	234.178,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZE

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE

SPESA NETTIZZATA

(in milioni)

Titolo	Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI	ALTRE USCITE CORRENTI	7.884.934,3	5.726.945,7	1.943.545,1	238.030,2	9.828.479,3	5.964.975,8	226.868,1	4.327.067,8	1.822.340,7	131.977,2	2.049.208,8	4.459.045,0
	CONSUMI INTERMEDI	2.934.456,5	2.915.230,3	205.797,6	163.523,9	3.140.254,1	3.078.754,2	2.375.331,6	2.461.047,8	94.712,2	82.570,4	2.470.043,9	2.543.618,2
	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	310.836,3	336.152,1	1.112,8	17,8	311.949,1	336.169,9	281.645,5	301.049,6	926,7	0,0	282.572,3	301.049,6
	REDDITI DA LA VORO DIPENDENTE	20.153.269,0	18.483.565,6	3.087.607,2	6.203.168,5	23.240.876,3	24.686.734,1	15.769.865,2	16.053.648,5	420.305,0	3.452.227,9	16.190.170,2	19.503.876,4
	RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	20.870.000,0	23.170.000,0	0,0	0,0	20.870.000,0	23.170.000,0	20.868.954,1	20.946.150,6	0,0	0,0	20.868.954,1	20.946.150,6
	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	559.043,2	269.725,6	142,1	171,8	559.185,3	269.897,4	507.346,5	265.235,0	21,0	0,0	507.367,5	265.235,0
	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	17.483.954,6	7.650.051,0	32.732,6	6.793,0	17.516.687,3	7.656.844,0	17.143.463,5	7.393.131,3	5.359,5	5.011,9	17.148.823,0	7.398.143,3
	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	32.868.966,2	8.692.598,7	4.643.380,6	182.267,9	37.512.346,8	8.874.866,6	32.449.792,7	8.515.116,7	4.208.198,3	44.635,0	36.657.991,0	8.559.751,7
	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	128.824.989,5	134.404.282,8	15.995.191,9	13.100.486,4	144.820.181,4	147.504.769,3	123.612.052,6	125.384.102,6	6.648.562,8	5.168.841,0	130.260.615,4	130.552.943,6
	Totale	231.890.449,6	201.648.551,7	25.909.509,9	19.894.459,6	257.799.959,5	221.543.011,3	213.235.319,9	185.646.549,8	13.200.426,3	8.885.263,5	226.435.746,3	194.531.813,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	8.261.934,9	5.561.673,7	2.891.824,4	1.508.934,4	11.153.759,3	7.070.608,0	6.529.264,2	3.088.324,4	1.762.890,9	839.927,9	8.292.155,2	3.928.252,3
	CONTRIBUTI A GLI INVESTIMENTI A ESTERO	251.157,9	253.900,9	102.426,6	1.290,7	353.584,4	255.191,6	245.451,9	197.836,3	101.520,0	0,0	346.971,9	197.836,3
	CONTRIBUTI A GLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	321.000,0	515.000,0	15.000,0	30.000,0	336.000,0	545.000,0	298.000,0	492.000,0	0,0	0,0	298.000,0	492.000,0
	CONTRIBUTI A GLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	20.179.935,2	28.669.002,1	35.596.395,4	42.538.243,8	55.776.330,6	71.207.245,9	7.823.870,5	11.650.230,4	5.119.905,7	6.819.363,9	12.943.776,2	18.469.594,3
	CONTRIBUTI A GLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	16.452.126,2	11.676.774,5	2.047.559,9	1.192.742,5	18.499.686,1	12.869.517,0	16.160.237,2	10.044.734,0	859.066,8	167.986,0	17.019.304,0	10.212.720,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	651.639,5	935.490,9	979.292,5	983.276,5	1.630.932,0	1.918.767,4	238.981,1	298.833,4	257.826,5	294.945,1	496.807,6	593.778,5
	Totale	46.117.793,7	47.611.842,0	41.632.498,7	46.254.487,9	87.750.292,4	93.866.330,0	31.295.804,8	25.771.958,6	8.101.210,0	8.122.222,9	39.397.014,8	33.894.181,5
Totale		278.008.243,3	249.260.393,8	67.542.008,6	66.148.947,5	345.550.251,9	315.409.341,3	244.531.124,8	211.418.508,4	21.301.636,3	17.007.486,4	265.832.761,1	228.425.994,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021

SPESA NETTIZZATA

(in milioni)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	3.087,6	420,3	3.797,8	3.780,4	266,0	6.199,1	6.176,6
02	CONSUMI INTERMEDI	205,8	94,7	108,3	12,8	64,8	154,5	12,8
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1,1	0,9	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	15.995,2	6.648,6	4.831,3	0,0	1.099,1	13.078,9	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	32,7	5,4	5,9	0,0	26,4	6,8	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	4.643,4	4.208,2	115,7	17,0	368,7	182,3	17,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0
08	RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1.943,5	1.822,3	206,6	113,2	55,0	272,8	127,1
Totale		25.909,5	13.200,4	9.065,7	3.923,3	1.880,3	19.894,5	6.333,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	979,3	257,8	311,9	181,8	58,1	975,3	293,4
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	35.596,4	5.119,9	12.234,8	10.939,6	173,1	42.538,2	37.026,2
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2.047,6	859,1	221,6	108,6	631,2	778,9	282,7
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	15,0	0,0	20,0	20,0	5,0	30,0	30,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	102,4	101,5	0,5	0,5	0,1	1,3	1,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.891,8	1.762,9	1.091,8	903,9	701,8	1.518,9	1.172,0
Totale		41.632,5	8.101,2	13.880,7	12.154,5	1.569,3	45.842,7	38.805,1
Totale		67.542,0	21.301,6	22.946,3	16.077,8	3.449,6	65.737,1	45.138,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZE

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022

SPESA NETTIZZATA

(in milioni)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	6.203,2	3.452,2	1.888,7	1.874,3	368,7	4.271,0	4.251,8
02	CONSUMI INTERMEDI	163,5	82,6	232,7	3,8	55,6	258,0	3,8
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	13.100,5	5.168,8	8.738,7	0,0	770,6	15.899,8	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	6,8	5,0	0,9	0,0	0,9	1,8	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	182,3	44,6	71,9	7,3	66,5	143,0	7,3
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
08	RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	238,0	132,0	125,0	124,8	98,8	132,2	124,8
Totale		19.894,5	8.885,3	11.057,9	2.010,2	1.361,2	20.705,9	4.387,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	983,3	294,9	478,9	370,8	125,4	1.041,9	420,5
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	42.538,2	6.819,4	17.017,7	15.287,8	86,0	52.650,6	46.058,8
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.192,7	168,0	1.286,9	121,2	145,9	2.165,7	552,5
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	30,0	0,0	20,0	20,0	10,0	40,0	40,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	1,3	0,0	47,8	47,8	0,7	48,4	48,3
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.508,9	839,9	889,1	889,1	4,0	1.554,1	1.430,7
Totale		46.254,5	8.122,2	19.740,2	16.736,6	372,0	57.500,5	48.550,7
Totale		66.148,9	17.007,5	30.798,2	18.746,8	1.733,2	78.206,4	52.938,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo	Categoria	Economie/MS P totali		Economie/MS P competenza		Economie/MS P residui		Economie da imputazione perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI	01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	851.647,3	909.884,7	585.617,0	541.195,0	368.689,7	114.931,1	108,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	02 CONSUMI INTERMEDI	515.700,2	277.132,3	450.870,4	221.512,5	64.829,8	204.732,2	7.514,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	29.359,0	35.087,7	29.179,2	35.081,5	179,8	6,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.480.712,7	1.052.022,7	381.610,6	281.461,9	1.099.102,2	1.010.627,8	724.966,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	361.071,2	256.929,8	334.630,6	256.032,1	897,7	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	672.087,9	172.104,9	303.432,1	105.603,6	368.655,8	66.501,3	66.481,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	51.645,9	4.556,4	51.645,9	4.435,4	0,0	121,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	08 RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	1.045,9	2.223.849,4	1.045,9	2.223.849,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	7.506.483,4	1.373.705,9	7.451.436,7	1.274.888,5	55.046,7	98.817,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
		11.469.753,6	6.305.273,9	9.589.468,4	4.944.060,0	1.880.285,2	1.361.213,9	1.073.255,5	799.071,6	0,0	0,0	0,0	0,0
		158.902,7	283.137,5	100.733,7	157.762,7	58.069,0	125.374,8	0,0	63.487,9	66.236,3	154.218,1	28.569,2	17.451,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	294.310,6	87.097,7	121.224,3	1.119,4	173.086,4	85.978,3	0,0	52.417,7	64,3	0,0	0,0	0,0
	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	701.511,8	491.096,9	70.289,7	345.166,3	631.222,0	145.930,6	0,0	75.918,3	0,0	0,0	0,0	0,0
	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	8.000,0	13.000,0	3.000,0	3.000,0	5.000,0	10.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10.000,0
	24 INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.321,8	8.992,1	5.206,0	8.313,3	115,8	678,8	0,0	178,8	0,0	0,0	0,0	0,0
	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	1.342.669,7	1.588.300,0	640.859,7	1.584.275,5	701.810,0	4.024,6	0,0	0,0	200.000,0	750.000,0	666.810,0	0,0
	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.510.616,7	2.471.624,3	941.313,4	2.099.637,2	1.569.303,2	371.987,1	0,0	192.002,8	266.300,5	904.218,1	695.379,2	27.451,7
	Totale	13.980.370,3	8.776.898,2	10.530.781,9	7.043.697,2	3.449.588,4	1.733.201,0	1.073.255,5	991.074,4	266.300,5	904.218,1	695.379,2	27.451,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZE

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
ALTRE USCITE CORRENTI	7.884.934,3	5.726.945,7	226.868,1	4.327.067,8	206.629,4	124.989,4	7.451.436,7	1.274.888,5
CONSUMI INTERMEDI	2.934.456,5	2.915.230,3	2.375.331,6	2.461.047,8	108.254,4	232.670,0	450.870,4	221.512,5
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	310.836,3	336.152,1	281.645,5	301.049,6	11,6	21,0	29.179,2	35.081,5
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	20.153.269,0	18.483.565,6	15.769.865,2	16.053.648,5	3.797.786,8	1.888.722,1	585.617,0	541.195,0
RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	20.870.000,0	23.170.000,0	20.868.954,1	20.946.150,6	0,0	0,0	1.045,9	2.223.849,4
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	559.043,2	269.725,6	507.346,5	265.235,0	50,8	55,1	51.645,9	4.435,4
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	17.483.954,6	7.650.051,0	17.143.463,5	7.393.131,3	5.860,5	887,6	334.630,6	256.032,1
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	32.868.966,2	8.692.598,7	32.449.792,7	8.515.116,7	115.741,4	71.878,5	303.432,1	105.603,6
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	128.824.989,5	134.404.282,8	123.612.052,6	125.384.102,6	4.831.326,3	8.738.718,3	381.610,6	281.461,9
Totale	231.890.449,6	201.648.551,7	213.235.319,9	185.646.549,8	9.065.661,2	11.057.942,0	9.589.468,4	4.944.060,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	8.261.934,9	5.561.673,7	6.529.264,2	3.088.324,4	1.091.810,9	889.073,8	640.859,7	1.584.275,5
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	251.157,9	253.900,9	245.451,9	197.836,3	500,0	47.751,3	5.206,0	8.313,3
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	321.000,0	515.000,0	298.000,0	492.000,0	20.000,0	20.000,0	3.000,0	3.000,0
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	20.179.935,2	28.669.002,1	7.823.870,5	11.650.230,4	12.234.840,5	17.017.652,2	121.224,3	1.119,4
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	16.452.126,2	11.676.774,5	16.160.237,2	10.044.734,0	221.599,3	1.286.874,2	70.289,7	345.166,3
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	651.639,5	935.490,9	238.981,1	298.833,4	311.924,7	478.894,7	100.733,7	157.762,7
Totale	46.117.793,7	47.611.842,0	31.295.804,8	25.771.958,6	13.880.675,5	19.740.246,2	941.313,4	2.099.637,2
Totale	278.008.243,3	249.260.393,8	244.531.124,8	211.418.508,4	22.946.336,7	30.798.188,2	10.530.781,9	7.043.697,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
		2022	2023	2022	2023
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	21.274.970,2	20.904.523,1	26.273.590,2	26.011.477,5
02	CONSUMI INTERMEDI	2.610.730,6	2.753.454,1	2.632.668,0	2.750.828,2
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	276.506,1	284.773,5	276.506,1	284.773,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	130.961.421,2	135.465.559,8	132.392.972,2	139.628.394,4
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.537.330,9	6.757.879,0	7.537.130,9	6.757.879,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	10.663.915,2	8.137.489,3	10.663.915,2	8.137.489,3
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	63.125,6	65.178,0	63.125,6	65.178,0
08	RISORSE PROPRIE UE	22.070.000,0	22.565.003,0	22.070.000,0	22.565.003,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	4.602.852,5	4.706.052,5	4.602.852,5	4.706.052,5
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	8.265.984,4	8.917.179,4	15.469.831,0	16.917.179,4
Totale		208.326.836,8	210.557.091,7	221.982.591,7	227.824.254,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	812.576,6	821.894,6	920.097,0	1.032.577,4
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.950.127,8	23.599.764,0	17.760.115,7	17.674.272,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	10.597.652,3	10.678.882,5	10.694.667,5	10.678.882,5
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	515.000,0	453.000,0	515.000,0	453.000,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	143.149,6	171.389,1	143.765,5	171.389,1
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.584.823,1	3.396.348,1	3.584.823,1	3.396.348,1
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	2.827.404,7	2.839.799,3	3.235.568,9	3.235.887,5
Totale		46.430.734,1	41.961.077,5	36.854.037,7	36.642.356,5
Totale		254.757.570,9	252.518.169,2	258.836.629,4	264.466.611,2

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio del 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZE

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001.Organi costituzionali	1.745,0	1.745,6	1.745,0	1.745,6	1.745,0	1.745,6	1.745,0	1.745,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	003.Presidenza del Consiglio dei ministri	681,5	1.186,8	1.210,4	1.630,9	681,5	1.186,8	1.214,7	1.636,3	77,6	37,4	78,2	37,9
	Totale	2.426,5	2.932,3	2.955,4	3.376,5	2.426,5	2.932,3	2.959,7	3.381,9	21,8	15,1	22,0	15,3
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001.Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	538,6	488,9	527,5	477,7	538,6	711,8	527,9	700,6	-2,1	-2,3	-2,0	-1,6
	005.Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	30.722,8	32.592,3	31.054,8	32.837,9	30.753,8	32.623,3	31.200,4	33.096,4	1,1	0,8	1,5	1,5
	006.Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	81.601,3	86.753,6	84.091,3	87.842,3	89.654,9	88.153,6	92.144,9	89.242,3	3,1	1,3	2,8	1,2
	007.Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.695,9	2.097,3	2.175,6	2.106,2	1.932,0	2.180,1	2.654,5	2.186,9	28,3	0,4	37,4	0,3
	Totale	114.558,6	121.932,2	117.849,2	123.264,1	122.879,3	123.668,9	126.527,7	125.226,3	2,9	1,1	3,0	1,3
004. L'Italia in Europa e nel mondo	010.Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	27.834,1	31.134,3	28.078,3	33.651,4	27.834,1	31.134,3	28.078,3	33.646,3	0,9	8,1	0,9	8,1
	011.Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	132,6	146,9	632,7	353,8	132,6	146,9	632,7	353,8	377,1	140,9	377,1	140,9
	Totale	27.966,7	31.281,2	28.711,1	34.005,2	27.966,7	31.281,2	28.711,1	34.000,1	2,7	8,7	2,7	8,7
005. Difesa e sicurezza del territorio	008.Missioni internazionali	1.482,9	1.397,5	32,9	7,4	1.482,9	1.397,5	32,9	7,4	-97,8	-99,5	-97,8	-99,5
	Totale	1.482,9	1.397,5	32,9	7,4	1.482,9	1.397,5	32,9	7,4	-97,8	-99,5	-97,8	-99,5
006. Giustizia	005.Giustizia tributaria	185,7	197,8	221,7	247,6	185,7	197,8	231,3	257,4	19,4	25,2	24,6	30,1
	007.Giustizia amministrativa	185,0	191,6	209,6	209,2	185,0	191,6	250,7	230,8	13,3	9,2	35,5	20,5
	008.Autogoverno della magistratura	32,5	32,5	32,5	32,5	32,5	32,5	32,5	32,5	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	403,1	421,9	463,8	489,3	403,1	421,9	514,5	520,7	15,0	16,0	27,6	23,4
007. Ordine pubblico e sicurezza	004.Sicurezza democratica	872,0	915,0	920,1	1.025,8	872,0	915,0	946,1	1.032,3	5,5	12,1	8,5	12,8
	005.Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.644,0	1.730,5	1.845,4	1.976,8	1.667,0	1.757,0	1.874,4	2.010,2	12,3	14,2	12,4	14,4
	Totale	2.516,0	2.645,5	2.765,5	3.002,6	2.539,1	2.672,0	2.820,5	3.042,6	9,9	13,5	11,1	13,9
008. Soccorso civile	004.Interventi per pubbliche calamità	1.461,4	2.657,7	1.671,4	2.925,2	1.884,4	2.657,7	2.367,8	2.956,3	14,4	10,1	25,7	11,2
	005.Protezione civile	2.093,7	613,1	5.728,0	1.430,8	2.093,7	613,1	5.828,0	1.647,8	173,6	133,4	178,4	168,8
	Totale	3.555,2	3.270,8	7.399,4	4.356,1	3.978,2	3.270,8	8.195,8	4.604,1	108,1	33,2	106,0	40,8
011. Competitività e sviluppo delle imprese	008.Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	1.562,1	1.987,9	3.605,1	1.734,8	1.562,1	1.987,9	4.034,1	1.728,1	130,8	-12,7	158,3	-13,1
	009.Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	26.828,5	17.224,6	49.779,2	15.668,6	26.828,5	17.224,6	54.426,8	15.758,6	85,5	-9,0	102,9	-8,5
	Totale	28.390,6	19.212,5	53.384,3	17.403,4	28.390,6	19.212,5	58.460,9	17.486,7	88,0	-9,4	105,9	-9,0
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008.Sostegno allo sviluppo del trasporto	5.919,3	5.499,3	8.931,3	6.508,8	5.929,3	5.586,3	9.205,7	6.595,8	50,9	18,4	55,3	18,1
	Totale	5.919,3	5.499,3	8.931,3	6.508,8	5.929,3	5.586,3	9.205,7	6.595,8	50,9	18,4	55,3	18,1
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	008.Opere pubbliche e infrastrutture	800,0	1.310,0	800,0	1.310,0	800,0	1.310,0	770,0	1.310,0	0,0	0,0	-3,8	0,0
	Totale	800,0	1.310,0	800,0	1.310,0	800,0	1.310,0	770,0	1.310,0	0,0	0,0	-3,8	0,0
015. Comunicazioni	003.Servizi postali	315,6	314,9	315,6	314,9	315,6	314,9	315,6	314,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	004.Sostegno al pluralismo dell'informazione	321,0	365,4	212,6	347,2	339,0	365,4	364,0	395,6	-33,8	-5,0	7,4	8,3
	Totale	636,6	680,3	528,2	662,1	654,6	680,3	679,7	710,5	-17,0	-2,7	3,8	4,4
017.Ricerca e innovazione	015.Ricerca di base e applicata	783,0	941,4	783,0	1.440,4	783,0	941,4	869,1	1.440,4	0,0	53,0	11,0	53,0
	Totale	783,0	941,4	783,0	1.440,4	783,0	941,4	869,1	1.440,4	0,0	53,0	11,0	53,0

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014.Sostegno allo sviluppo sostenibile	46,5	10,5	51,6	15,5	46,5	20,5	80,6	51,7	11,0	47,8	73,4	152,2
	Totale	46,5	10,5	51,6	15,5	46,5	20,5	80,6	51,7	11,0	47,8	73,4	152,2
019. Casa e assetto urbanistico	001.Politiche abitative e riqualificazione periferie	246,9	582,0	544,9	582,0	246,9	582,0	544,9	612,0	120,7	0,0	120,7	5,2
	Totale	246,9	582,0	544,9	582,0	246,9	582,0	544,9	612,0	120,7	0,0	120,7	5,2
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	005.Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	332,4	475,0	599,3	611,8	332,4	475,0	636,2	611,8	80,3	28,8	91,4	28,8
	006.Garanzia dei diritti dei cittadini	137,2	137,7	138,7	144,5	137,2	137,7	139,4	144,5	1,1	5,0	1,7	5,0
	011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	544,0	531,9	544,0	533,9	544,0	532,5	544,0	536,5	0,0	0,4	0,0	0,7
	013.Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168,1	168,1	168,1	168,1	168,1	168,1	168,1	168,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	014.Tutela della privacy	35,6	36,2	35,6	44,6	35,6	36,2	35,6	44,6	0,0	23,1	0,0	23,1
	Totale	1.217,4	1.348,9	1.485,8	1.502,9	1.217,4	1.349,5	1.523,4	1.505,5	22,1	11,4	25,1	11,6
025.Politiche previdenziali	002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.480,3	11.490,6	11.477,3	11.420,5	11.480,3	11.490,6	11.477,3	11.420,5	0,0	-0,6	0,0	-0,6
	Totale	11.480,3	11.490,6	11.477,3	11.420,5	11.480,3	11.490,6	11.477,3	11.420,5	0,0	-0,6	0,0	-0,6
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007.Rapporti con le confessioni religiose	1.237,4	1.268,2	1.213,6	1.200,5	1.237,4	1.268,2	1.213,6	1.200,5	-1,9	-5,3	-1,9	-5,3
	Totale	1.237,4	1.268,2	1.213,6	1.200,5	1.237,4	1.268,2	1.213,6	1.200,5	-1,9	-5,3	-1,9	-5,3
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	004.Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	10.192,7	15.438,7	10.246,6	14.348,3	3.064,7	4.622,1	4.118,6	6.042,8	0,5	-7,1	34,4	30,7
	Totale	10.192,7	15.438,7	10.246,6	14.348,3	3.064,7	4.622,1	4.118,6	6.042,8	0,5	-7,1	34,4	30,7
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	480,0	476,5	520,3	668,0	480,0	476,3	618,5	672,1	8,4	40,2	28,9	41,1
	003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.830,8	2.959,8	3.109,6	3.464,7	2.853,1	3.010,7	3.151,8	3.518,3	9,8	17,1	10,5	16,9
	004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	2.417,5	258,4	2.386,2	750,8	2.667,5	258,4	3.051,7	1.196,4	-1,3	190,6	14,4	363,0
	006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	105,1	103,9	130,1	136,6	105,5	103,9	162,5	169,7	23,8	31,5	54,0	63,4
	007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	397,4	478,3	486,1	555,9	819,9	1.164,4	719,2	994,7	22,3	16,2	-12,3	-14,6
	008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	166,0	186,5	216,4	263,0	166,0	186,6	219,4	263,5	30,3	41,0	32,1	41,2
	009.Servizi finanziari e monetazione	132,6	132,6	132,6	132,6	132,6	132,6	132,6	132,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	010.Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	5.143,3	6.083,9	5.523,2	6.756,6	5.231,9	6.136,7	5.660,0	6.852,5	7,4	11,1	8,2	11,7
	011.Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	350,0	350,3	356,5	358,7	350,0	350,3	356,5	358,7	1,9	2,4	1,9	2,4
	Totale	12.022,7	11.030,1	12.860,9	13.086,9	12.806,6	11.819,8	14.072,4	14.158,5	7,0	18,6	9,9	19,8

ECONOMIA E FINANZE

Missione	Programma	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		Stanziamenti iniziali di cassa		Stanziamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
030. Giovani e sport	001. Attività ricreative e sport	764,4	675,0	1.956,5	960,5	781,8	685,0	2.417,0	1.179,7	155,9	42,3	209,2	72,2
	002. Incentivazione e sostegno alla gioventù	343,2	410,9	378,2	411,0	343,2	410,9	378,2	411,0	10,2	0,0	10,2	0,0
	Totale	1.107,6	1.085,9	2.334,7	1.371,5	1.125,0	1.095,9	2.795,2	1.590,7	110,8	26,3	148,5	45,1
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	24,4	29,0	28,4	30,5	24,9	29,0	29,0	30,6	16,3	5,4	16,2	5,6
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	248,1	292,3	270,7	291,2	248,1	306,5	297,1	330,2	9,1	-0,4	19,7	7,7
	004. Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	654,0	827,9	775,4	1.053,3	654,0	827,9	793,1	1.066,8	18,6	27,2	21,3	28,9
	005. Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	154,3	196,7	188,7	187,1	154,3	196,7	200,3	201,5	22,3	-4,9	29,8	2,4
	007. Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	71,5	69,7	85,5	77,5	71,5	88,2	96,1	96,0	19,6	11,3	34,5	8,9
	Totale	1.152,3	1.415,6	1.348,7	1.639,7	1.152,8	1.448,3	1.415,5	1.725,1	17,0	15,8	22,8	19,1
033. Fondi da ripartire	001. Fondi da assegnare	13.209,3	13.431,9	10.139,4	6.803,9	13.209,3	18.434,4	12.036,5	11.784,8	-23,2	-49,3	-8,9	-36,1
	002. Fondi di riserva e speciali	6.040,8	6.130,2	1.700,7	1.462,9	12.340,8	13.330,2	6.139,8	2.903,9	-71,8	-76,1	-50,2	-78,2
	Totale	19.250,1	19.562,1	11.840,1	8.266,8	25.550,1	31.764,6	18.176,3	14.688,7	-38,5	-57,7	-28,9	-53,8
Totale		247.392,5	254.757,6	278.008,2	249.260,4	256.161,0	258.836,6	295.165,3	251.322,7	12,4	-2,2	15,2	-2,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in milioni)

Missione	Programma	Stanziamenti		Residui iniziali		Massa impegnabile		Impegni di		Impegni sui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e	001. Organi costituzionali	1.745,0	1.745,6	0,0	0,0	1.745,0	1.745,6	1.744,9	1.745,5	0,0	0,0	1.744,9	1.745,5
	003. Presidenza del Consiglio dei Ministri	1.210,4	1.630,9	0,0	0,0	1.210,4	1.630,9	1.210,4	1.604,5	2,0	0,0	1.212,4	1.604,5
	Totale	2.955,4	3.376,5	0,0	0,0	2.955,4	3.376,5	2.955,3	3.350,0	2,0	0,0	2.957,3	3.350,0
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001. Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	527,5	477,7	0,0	0,0	527,5	477,7	527,5	477,7	0,0	0,0	527,5	477,7
	005. Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	31.054,8	32.837,9	0,0	0,0	31.054,8	32.837,9	30.893,0	32.771,1	0,0	0,0	30.893,0	32.771,1
	006. Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	84.091,3	87.842,3	627,6	0,0	84.718,9	87.842,3	84.091,3	87.805,5	627,6	0,0	84.718,9	87.805,5
	007. Rapporti finanziari con Enti territoriali	2.175,6	2.106,2	251,0	0,0	2.426,6	2.106,2	2.155,2	1.993,0	251,0	0,0	2.406,2	1.993,0
	Totale	117.849,2	123.264,1	878,6	0,0	118.727,8	123.264,1	117.667,0	123.047,3	878,6	0,0	118.545,6	123.047,3
004. L'Italia in Europa e nel mondo	010. Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	28.078,3	33.651,4	0,0	0,0	28.078,3	33.651,4	27.815,8	31.235,9	0,0	0,0	27.815,8	31.235,9
	011. Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	632,7	353,8	0,6	0,0	633,4	353,8	575,7	351,4	0,0	0,0	575,7	351,4
	Totale	28.711,1	34.005,2	0,6	0,0	28.711,7	34.005,2	28.391,5	31.587,2	0,0	0,0	28.391,5	31.587,2
005. Difesa e sicurezza del	008. Missioni internazionali	32,9	7,4	0,0	0,0	32,9	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	32,9	7,4	0,0	0,0	32,9	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
006. Giustizia	005. Giustizia tributaria	221,7	247,6	1,4	0,1	223,1	247,7	175,5	197,7	1,4	0,1	176,8	197,8
	007. Giustizia amministrativa	209,6	209,2	0,0	0,0	209,6	209,2	209,6	209,2	19,2	21,6	228,8	230,8
	008. Autogoverno della magistratura	32,5	32,5	0,0	0,0	32,5	32,5	32,5	32,5	0,0	0,0	32,5	32,5
	Totale	463,8	489,3	1,4	0,1	465,2	489,4	417,6	439,4	20,6	21,7	438,2	461,1
007. Ordine pubblico e sicurezza	004. Sicurezza democratica	920,1	1.025,8	26,0	0,0	946,1	1.025,8	920,1	1.023,7	26,0	0,0	946,1	1.023,7
	005. Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.845,4	1.976,8	18,7	32,2	1.864,1	2.008,9	1.729,8	1.787,3	11,1	28,9	1.740,9	1.816,1
	Totale	2.765,5	3.002,6	44,7	32,2	2.810,2	3.034,7	2.649,9	2.811,0	37,1	28,9	2.687,0	2.839,8
008. Soccorso civile	004. Interventi per pubbliche calamità	1.671,4	2.925,2	3.094,6	1.373,2	4.766,0	4.298,4	350,8	596,9	2.151,8	586,4	2.502,6	1.183,3
	005. Protezione civile	5.728,0	1.430,8	100,0	30,0	5.828,0	1.460,8	5.698,0	1.430,8	100,0	30,0	5.798,0	1.460,8
	Totale	7.399,4	4.356,1	3.194,6	1.403,2	10.594,0	5.759,2	6.048,8	2.027,7	2.251,8	616,4	8.300,6	2.644,1
011. Competitività e sviluppo delle imprese	008. Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	3.605,1	1.734,8	568,0	168,0	4.173,1	1.902,8	3.447,3	1.599,5	507,3	82,8	3.954,6	1.682,2
	009. Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	49.779,2	15.668,6	4.622,7	90,0	54.401,9	15.758,6	49.496,3	15.473,6	4.329,9	90,0	53.826,2	15.563,6
	Totale	53.384,3	17.403,4	5.190,8	258,0	58.575,0	17.661,4	52.943,6	17.073,0	4.837,2	172,8	57.780,8	17.245,8
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei	008. Sostegno allo sviluppo del trasporto	8.931,3	6.508,8	0,0	0,0	8.931,3	6.508,8	8.931,2	6.508,7	3,0	0,0	8.934,2	6.508,7
	Totale	8.931,3	6.508,8	0,0	0,0	8.931,3	6.508,8	8.931,2	6.508,7	3,0	0,0	8.934,2	6.508,7
014. Infrastrutture pubbliche e	008. Opere pubbliche e infrastrutture	800,0	1.310,0	0,0	0,0	800,0	1.310,0	800,0	1.310,0	0,0	0,0	800,0	1.310,0
	Totale	800,0	1.310,0	0,0	0,0	800,0	1.310,0	800,0	1.310,0	0,0	0,0	800,0	1.310,0
015. Comunicazioni	003. Servizi postali	315,6	314,9	0,0	0,0	315,6	314,9	315,6	314,9	0,0	0,0	315,6	314,9
	004. Sostegno al pluralismo dell'informazione	212,6	347,2	0,0	0,0	212,6	347,2	207,0	341,9	44,8	0,0	251,7	341,9
	Totale	528,2	662,1	0,0	0,0	528,2	662,1	522,6	656,8	44,8	0,0	567,4	656,8
017. Ricerca e innovazione	015. Ricerca di base e applicata	783,0	1.440,4	248,6	236,2	1.031,6	1.676,6	658,9	1.355,4	136,5	163,2	795,4	1.518,6
	Totale	783,0	1.440,4	248,6	236,2	1.031,6	1.676,6	658,9	1.355,4	136,5	163,2	795,4	1.518,6
018. Sviluppo sostenibile e	014. Sostegno allo sviluppo sostenibile	51,6	15,5	23,5	4,9	75,1	20,4	48,2	15,5	21,5	4,0	69,7	19,5
	Totale	51,6	15,5	23,5	4,9	75,1	20,4	48,2	15,5	21,5	4,0	69,7	19,5
019. Casa e assetto urbanistico	001. Politiche abitative e riqualificazione periferie	544,9	582,0	15,0	30,0	559,9	612,0	524,9	562,0	0,0	0,0	524,9	562,0
	Totale	544,9	582,0	15,0	30,0	559,9	612,0	524,9	562,0	0,0	0,0	524,9	562,0
	005. Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	599,3	611,8	0,0	0,0	599,3	611,8	599,3	597,8	36,8	0,0	636,2	597,8
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	006. Garanzia dei diritti dei cittadini	138,7	144,5	0,6	0,0	139,3	144,5	99,1	113,5	0,6	0,0	99,7	113,5
	011. Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	544,0	533,9	0,0	1,0	544,0	534,9	327,6	292,5	0,0	0,0	327,6	292,5
	013. Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168,1	168,1	0,0	0,0	168,1	168,1	168,1	168,1	0,0	0,0	168,1	168,1
	014. Tutela della privacy	35,6	44,6	0,0	0,0	35,6	44,6	35,6	44,6	0,0	0,0	35,6	44,6
	Totale	1.485,8	1.502,9	0,6	1,0	1.486,4	1.503,9	1.229,7	1.216,6	37,4	0,0	1.267,2	1.216,6
025. Politiche previdenziali	002. Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.477,3	11.420,5	0,0	0,0	11.477,3	11.420,5	11.334,3	11.324,1	0,0	0,0	11.334,3	11.324,1
	Totale	11.477,3	11.420,5	0,0	0,0	11.477,3	11.420,5	11.334,3	11.324,1	0,0	0,0	11.334,3	11.324,1

ECONOMIA E FINANZE

Segue

Missione	Programma	Stanziamenti		Residui iniziali		Massa impegnabile		Impegni di		Impegni sui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
027. Immigrazione, accoglienza e	007.Rapporti con le confessioni religiose	1.213,6	1.200,5	0,0	0,0	1.213,6	1.200,5	1.213,6	1.197,2	0,0	0,0	1.213,6	1.197,2
	Totale	1.213,6	1.200,5	0,0	0,0	1.213,6	1.200,5	1.213,6	1.197,2	0,0	0,0	1.213,6	1.197,2
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	004.Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	10.246,6	14.348,3	29.360,9	35.656,7	39.607,5	50.004,9	253,1	272,9	3.697,7	5.769,9	3.950,8	6.042,8
	Totale	10.246,6	14.348,3	29.360,9	35.656,7	39.607,5	50.004,9	253,1	272,9	3.697,7	5.769,9	3.950,8	6.042,8
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	520,3	668,0	100,2	16,1	620,5	684,1	460,9	539,8	99,0	13,9	559,9	553,7
	003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	3.109,6	3.464,7	102,0	55,2	3.211,6	3.520,0	2.912,9	3.161,2	68,5	18,2	2.981,4	3.179,3
	004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	2.386,2	750,8	1.138,1	822,1	3.524,3	1.572,9	1.720,1	437,9	278,3	298,3	1.998,5	736,2
	006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	130,1	136,6	76,7	47,5	206,8	184,1	92,4	89,5	38,2	16,3	130,6	105,7
	007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	486,1	555,9	46,5	88,7	532,7	644,6	360,8	379,7	44,5	79,1	405,3	458,7
	008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	216,4	263,0	3,4	0,2	219,8	263,2	195,7	224,6	3,4	0,2	199,2	224,8
	009.Servizi finanziari e monetazione	132,6	132,6	0,0	0,0	132,6	132,6	90,9	127,6	0,0	0,0	90,9	127,6
	010.Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	5.523,2	6.756,6	250,5	106,3	5.773,6	6.862,9	4.961,0	6.302,9	54,3	26,4	5.015,3	6.329,3
	011.Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	356,5	358,7	0,0	0,0	356,5	358,7	356,5	358,7	0,0	0,0	356,5	358,7
	Totale	12.860,9	13.086,9	1.717,4	1.136,2	14.578,4	14.223,1	11.151,2	11.621,8	586,2	452,3	11.737,4	12.074,1
030.Giovani e sport	001.Attività ricreative e sport	1.956,5	960,5	262,1	0,5	2.218,6	961,0	1.955,5	960,0	269,1	0,5	2.224,6	960,5
	002.Incentivazione e sostegno alla gioventù	378,2	411,0	0,0	0,0	378,2	411,0	378,2	411,0	0,0	0,0	378,2	411,0
	Totale	2.334,7	1.371,5	262,1	0,5	2.596,8	1.372,0	2.333,8	1.371,0	269,1	0,5	2.602,8	1.371,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	28,4	30,5	1,3	0,7	29,7	31,3	21,2	22,2	1,1	0,4	22,3	22,6
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	270,7	291,2	84,0	122,2	354,7	413,4	151,3	154,6	66,3	110,0	217,6	264,6
	004.Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	775,4	1.053,3	0,3	0,1	775,7	1.053,4	752,7	1.045,3	0,1	0,0	752,9	1.045,3
	005.Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	188,7	187,1	2,4	10,7	191,1	197,9	166,0	156,6	1,2	1,8	167,3	158,4
	007.Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	85,5	77,5	26,4	22,3	111,8	99,8	43,0	43,7	13,7	18,5	56,6	62,2
	Totale	1.348,7	1.639,7	114,4	156,1	1.463,1	1.795,8	1.134,3	1.422,3	82,4	130,8	1.216,7	1.553,1
033.Fondi da ripartire	001.Fondi da assegnare	10.139,4	6.803,9	5.454,6	6.213,6	15.594,0	13.017,5	190,1	4.300,0	2.126,6	3.348,4	2.316,7	7.648,4
	002.Fondi di riserva e speciali	1.700,7	1.462,9	0,0	0,0	1.700,7	1.462,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	11.840,1	8.266,8	5.454,6	6.213,6	17.294,6	14.480,4	190,1	4.300,0	2.126,6	3.348,4	2.316,7	7.648,4
Totale		278.008,2	249.260,4	46.507,7	45.128,7	324.515,9	294.389,1	251.399,6	223.469,9	15.032,6	10.708,9	266.432,2	234.178,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in milioni)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001. Organi costituzionali	1.745,0	1.745,6	0,0	0,0	1.745,0	1.745,6	1.744,9	1.745,5	0,0	0,0	1.744,9	1.745,5
	003. Presidenza del Consiglio dei ministri	1.210,4	1.630,9	4,3	5,4	1.214,7	1.636,3	1.205,0	1.554,3	4,3	5,4	1.209,3	1.559,8
	Totale	2.955,4	3.376,5	4,3	5,4	2.959,7	3.381,9	2.949,9	3.299,8	4,3	5,4	2.954,2	3.305,3
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001. Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	527,5	477,7	230,8	232,0	758,3	709,6	303,0	355,4	223,3	223,4	526,3	578,8
	005. Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	31.054,8	32.837,9	513,6	581,1	31.568,4	33.419,0	30.550,9	32.431,1	121,1	145,1	30.672,0	32.576,2
	006. Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	84.091,3	87.842,3	14.799,3	12.304,8	98.890,6	100.147,1	79.750,0	79.538,2	5.908,6	4.726,0	85.658,6	84.264,2
	007. Rapporti finanziari con Enti territoriali	2.175,6	2.106,2	314,0	187,4	2.489,6	2.293,5	2.012,3	1.717,1	253,3	82,6	2.265,6	1.799,7
	Totale	117.849,2	123.264,1	15.857,8	13.305,2	133.707,0	136.569,3	112.616,3	114.041,8	6.506,3	5.177,1	119.122,6	119.218,8
004. L'Italia in Europa e nel mondo	010. Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	28.078,3	33.651,4	100,3	145,2	28.178,7	33.796,7	27.722,8	31.235,9	48,1	131,6	27.770,9	31.367,5
	011. Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	632,7	353,8	0,9	0,0	633,6	353,8	575,7	351,4	0,0	0,0	575,7	351,4
	Totale	28.711,1	34.005,2	101,2	145,2	28.812,3	34.150,5	28.298,5	31.587,2	48,1	131,6	28.346,6	31.718,8
005. Difesa e sicurezza del territorio	008. Missioni internazionali	32,9	7,4	0,0	0,0	32,9	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	32,9	7,4	0,0	0,0	32,9	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
006. Giustizia	005. Giustizia tributaria	221,7	247,6	10,8	10,2	232,4	257,8	174,5	196,9	2,0	1,0	176,5	197,9
	007. Giustizia amministrativa	209,6	209,2	41,1	21,6	250,7	230,8	209,6	209,1	41,1	21,6	250,7	230,7
	008. Autogoverno della magistratura	32,5	32,5	0,0	0,0	32,5	32,5	32,5	32,5	0,0	0,0	32,5	32,5
	Totale	463,8	489,3	51,8	31,8	515,6	521,1	416,6	438,5	43,1	22,6	459,7	461,1
007. Ordine pubblico e sicurezza	004. Sicurezza democratica	920,1	1.025,8	26,0	6,5	946,1	1.032,3	913,5	1.016,1	26,0	6,5	939,5	1.022,6
	005. Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.845,4	1.976,8	181,8	210,9	2.027,3	2.187,7	1.645,2	1.736,3	50,5	83,4	1.695,7	1.819,7
	Totale	2.765,5	3.002,6	207,8	217,5	2.973,3	3.220,0	2.558,7	2.752,3	76,5	90,0	2.635,2	2.842,3
008. Soccorso civile	004. Interventi per pubbliche calamità	1.671,4	2.925,2	4.836,0	4.029,9	6.507,5	6.955,2	327,8	596,5	1.259,5	660,0	1.587,3	1.256,5
	005. Protezione civile	5.728,0	1.430,8	100,0	217,0	5.828,0	1.647,8	5.511,0	1.430,8	100,0	217,0	5.611,0	1.647,8
	Totale	7.399,4	4.356,1	4.936,0	4.246,9	12.335,5	8.603,0	5.838,8	2.027,4	1.359,5	877,0	7.198,3	2.904,3
011. Competitività e sviluppo delle imprese	008. Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	3.605,1	1.734,8	767,3	357,0	4.372,4	2.091,8	3.447,3	1.599,5	472,3	1,5	3.919,6	1.601,0
	009. Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	49.779,2	15.668,6	4.757,9	504,0	54.537,1	16.172,6	49.496,3	15.472,9	4.329,9	90,1	53.826,2	15.563,0
	Totale	53.384,3	17.403,4	5.525,3	861,0	58.909,5	18.264,4	52.943,5	17.072,4	4.802,2	91,6	57.745,7	17.164,0
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008. Sostegno allo sviluppo del trasporto	8.931,3	6.508,8	507,1	406,1	9.438,4	6.914,9	8.743,4	5.279,5	258,8	57,1	9.002,2	5.336,5
	Totale	8.931,3	6.508,8	507,1	406,1	9.438,4	6.914,9	8.743,4	5.279,5	258,8	57,1	9.002,2	5.336,5
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	008. Opere pubbliche e infrastrutture	800,0	1.310,0	1.149,1	1.690,8	1.949,1	3.000,8	0,0	0,0	258,3	242,1	258,3	242,1
	Totale	800,0	1.310,0	1.149,1	1.690,8	1.949,1	3.000,8	0,0	0,0	258,3	242,1	258,3	242,1
015. Comunicazioni	003. Servizi postali	315,6	314,9	0,0	0,0	315,6	314,9	315,6	314,9	0,0	0,0	315,6	314,9
	004. Sostegno al pluralismo dell'informazione	212,6	347,2	151,5	48,4	364,0	395,6	203,3	341,9	106,7	48,4	310,0	390,3
	Totale	528,2	662,1	151,5	48,4	679,7	710,5	519,0	656,8	106,7	48,4	625,7	705,2
017. Ricerca e innovazione	015. Ricerca di base e applicata	783,0	1.440,4	306,5	374,1	1.089,6	1.814,5	658,9	1.355,4	56,6	73,9	715,5	1.429,3
	Totale	783,0	1.440,4	306,5	374,1	1.089,6	1.814,5	658,9	1.355,4	56,6	73,9	715,5	1.429,3

ECONOMIA E FINANZE

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014. Sostegno allo sviluppo sostenibile	51,6	15,5	75,2	76,4	126,8	91,9	48,2	13,5	1,7	1,2	49,9	14,7
	Totale	51,6	15,5	75,2	76,4	126,8	91,9	48,2	13,5	1,7	1,2	49,9	14,7
019. Casa e assetto urbanistico	001. Politiche abitative e riqualificazione periferie	544,9	582,0	30,0	45,0	574,9	627,0	524,9	562,0	0,0	0,0	524,9	562,0
	Totale	544,9	582,0	30,0	45,0	574,9	627,0	524,9	562,0	0,0	0,0	524,9	562,0
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005. Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	599,3	611,8	36,8	0,0	636,2	611,8	599,3	597,8	36,8	0,0	636,2	597,8
	006. Garanzia dei diritti dei cittadini	138,7	144,5	16,4	5,9	155,1	150,4	94,1	113,4	5,1	4,1	99,2	117,6
	011. Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	544,0	533,9	3,7	4,9	547,8	538,9	326,4	291,3	0,0	1,9	326,4	293,3
	013. Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168,1	168,1	16,1	0,0	184,2	168,1	168,1	168,1	0,0	0,0	168,1	168,1
	014. Tutela della privacy	35,6	44,6	0,0	0,0	35,6	44,6	35,6	44,6	0,0	0,0	35,6	44,6
	Totale	1.485,8	1.502,9	73,1	10,9	1.558,9	1.513,7	1.223,6	1.215,2	41,9	6,1	1.265,5	1.221,3
	002. Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.477,3	11.420,5	0,0	0,0	11.477,3	11.420,5	11.334,3	11.324,1	0,0	0,0	11.334,3	11.324,1
	Totale	11.477,3	11.420,5	0,0	0,0	11.477,3	11.420,5	11.334,3	11.324,1	0,0	0,0	11.334,3	11.324,1
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007. Rapporti con le confessioni religiose	1.213,6	1.200,5	0,0	0,0	1.213,6	1.200,5	1.213,6	1.197,2	0,0	0,0	1.213,6	1.197,2
	Totale	1.213,6	1.200,5	0,0	0,0	1.213,6	1.200,5	1.213,6	1.197,2	0,0	0,0	1.213,6	1.197,2
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	004. Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	10.246,6	14.348,3	29.360,9	35.656,7	39.607,5	50.004,9	253,1	272,3	3.697,7	5.769,9	3.950,8	6.042,2
	Totale	10.246,6	14.348,3	29.360,9	35.656,7	39.607,5	50.004,9	253,1	272,3	3.697,7	5.769,9	3.950,8	6.042,2
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001. Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	520,3	668,0	108,7	27,6	629,0	695,6	453,2	521,9	100,1	18,5	553,3	540,4
	003. Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	3.109,6	3.464,7	292,8	235,5	3.402,4	3.700,2	2.869,8	3.113,9	104,1	43,2	2.973,8	3.157,0
	004. Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	2.386,2	750,8	1.749,6	872,2	4.135,8	1.623,0	1.717,6	435,4	841,5	338,6	2.559,1	774,0
	006. Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	130,1	136,6	161,4	160,6	291,5	297,2	90,1	88,6	11,0	15,6	101,1	104,2
	007. Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	486,1	555,9	368,3	377,5	854,4	933,3	285,0	325,3	132,0	144,3	417,0	469,6
	008. Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	216,4	263,0	4,4	1,3	220,8	264,3	194,8	224,1	4,2	1,0	199,0	225,1
	009. Servizi finanziari e monetazione	132,6	132,6	2,9	2,9	135,5	135,5	89,3	126,9	0,1	0,2	89,4	127,1
	010. Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	5.523,2	6.756,6	929,7	672,8	6.452,8	7.429,4	4.938,6	6.199,9	160,4	111,4	5.099,0	6.311,3
	011. Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	356,5	358,7	0,0	0,0	356,5	358,7	356,5	358,5	0,0	0,0	356,5	358,5
	Totale	12.860,9	13.086,9	3.617,8	2.350,3	16.478,7	15.437,2	10.995,0	11.394,4	1.353,4	672,8	12.348,4	12.067,2
	001. Attività ricreative e sport	1.956,5	960,5	477,5	238,9	2.433,9	1.199,4	1.746,8	950,0	447,7	211,7	2.194,5	1.161,7
030. Giovani e sport	002. Incentivazione e sostegno alla gioventù	378,2	411,0	0,0	0,0	378,2	411,0	378,2	411,0	0,0	0,0	378,2	411,0

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
	Totale	2.334,7	1.371,5	477,5	238,9	2.812,2	1.610,4	2.125,1	1.361,0	447,7	211,7	2.572,8	1.572,7
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	28,4	30,5	1,6	1,0	30,0	31,6	21,1	21,8	1,2	0,6	22,3	22,3
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	270,7	291,2	107,1	144,6	377,8	435,8	139,9	141,6	63,6	119,7	203,5	261,3
	004. Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	775,4	1.053,3	18,4	38,1	793,8	1.091,4	739,4	922,4	17,6	14,7	757,0	937,2
	005. Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	188,7	187,1	32,8	30,5	221,5	217,7	149,3	140,9	13,3	15,6	162,6	156,5
	007. Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	85,5	77,5	81,8	45,2	167,3	122,7	30,0	41,1	16,5	30,1	46,5	71,3
	Totale	1.348,7	1.639,7	241,6	259,4	1.590,3	1.899,1	1.079,7	1.267,8	112,2	180,8	1.191,9	1.448,5
033. Fondi da ripartire	001. Fondi da assegnare	10.139,4	6.803,9	4.867,4	6.178,8	15.006,8	12.982,7	190,1	4.300,0	2.126,6	3.348,4	2.316,7	7.648,4
	002. Fondi di riserva e speciali	1.700,7	1.462,9	0,0	0,0	1.700,7	1.462,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	11.840,1	8.266,8	4.867,4	6.178,8	16.707,5	14.445,6	190,1	4.300,0	2.126,6	3.348,4	2.316,7	7.648,4
Totale		278.008,2	249.260,4	67.542,0	66.148,9	345.550,3	315.409,3	244.531,1	211.418,5	21.301,6	17.007,5	265.832,8	228.426,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZE

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stan. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001.Organi costituzionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003.Presidenza del Consiglio dei ministri	4,3	4,3	5,4	0,0	0,0	5,4	0,0
	Totale	4,3	4,3	5,4	0,0	0,0	5,4	0,0
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001.Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	230,8	223,3	224,5	0,0	0,0	232,0	0,0
	005.Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	513,6	121,1	342,1	0,0	153,5	581,1	0,0
	006.Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	14.799,3	5.908,6	4.341,3	0,0	927,2	12.304,8	0,0
	007.Rapporti finanziari con Enti territoriali	314,0	253,3	142,9	0,0	16,3	187,4	0,0
	Totale	15.857,8	6.506,3	5.050,8	0,0	1.097,0	13.305,2	0,0
004.L'Italia in Europa e nel mondo	010.Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	100,3	48,1	93,0	0,0	0,0	145,2	0,0
	011.Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	0,9	0,0	0,5	0,5	0,1	1,3	1,0
	Totale	101,2	48,1	93,5	0,5	0,1	146,5	1,0
005.Difesa e sicurezza del territorio	008.Missioni internazionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
006.Giustizia	005.Giustizia tributaria	10,8	2,0	1,1	0,1	8,7	1,1	0,1
	007.Giustizia amministrativa	41,1	41,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	008.Autogoverno della magistratura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	51,8	43,1	1,1	0,1	8,7	1,1	0,1
007.Ordine pubblico e sicurezza	004.Sicurezza democratica	26,0	26,0	6,5	0,0	0,0	6,5	0,0
	005.Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	181,8	50,5	99,2	14,5	19,6	210,9	32,2
	Totale	207,8	76,5	105,7	14,5	19,6	217,5	32,2
008.Soccorso civile	004.Interventi per pubbliche calamità	4.836,0	1.259,5	1.139,4	1.116,4	676,0	4.039,9	1.383,2
	005.Protezione civile	100,0	100,0	217,0	30,0	0,0	217,0	30,0
	Totale	4.936,0	1.359,5	1.356,4	1.146,4	676,0	4.256,9	1.413,2
011.Competitività e sviluppo delle imprese	008.Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	767,3	472,3	84,0	84,0	22,0	357,0	168,0
	009.Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	4.757,9	4.329,9	0,1	0,0	338,0	90,1	90,0
	Totale	5.525,3	4.802,2	84,1	84,0	360,0	447,2	258,0
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008.Sostegno allo sviluppo del trasporto	507,1	258,8	187,8	0,0	29,9	406,1	0,0
	Totale	507,1	258,8	187,8	0,0	29,9	406,1	0,0
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	008.Opere pubbliche e infrastrutture	1.149,1	258,3	800,0	0,0	0,0	1.690,8	0,0
	Totale	1.149,1	258,3	800,0	0,0	0,0	1.690,8	0,0
015.Comunicazioni	003.Servizi postali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	004.Sostegno al pluralismo dell'informazione	151,5	106,7	3,6	0,0	0,0	48,4	0,0
	Totale	151,5	106,7	3,6	0,0	0,0	48,4	0,0
017.Ricerca e innovazione	015.Ricerca di base e applicata	306,5	56,6	124,1	124,1	0,0	374,1	236,2
	Totale	306,5	56,6	124,1	124,1	0,0	374,1	236,2

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014.Sostegno allo sviluppo sostenibile	75,2	1,7	2,9	2,9	0,0	76,4	4,9
	Totale	75,2	1,7	2,9	2,9	0,0	76,4	4,9
019.Casa e assetto urbanistico	001.Politiche abitative e riqualificazione periferie	30,0	0,0	20,0	20,0	5,0	45,0	30,0
	Totale	30,0	0,0	20,0	20,0	5,0	45,0	30,0
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	005.Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	36,8	36,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	006.Garanzia dei diritti dei cittadini	16,4	5,1	5,0	0,0	10,4	5,9	0,0
	011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	3,7	0,0	1,2	0,0	1,3	3,7	0,0
	013.Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	16,1	0,0	0,0	0,0	16,1	0,0	0,0
	014.Tutela della privacy	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	73,1	41,9	6,2	0,0	27,7	9,6	0,0
025.Politiche previdenziali	002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007.Rapporti con le confessioni religiose	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	004.Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	29.360,9	3.697,7	9.993,5	9.993,5	0,0	35.656,7	35.656,7
	Totale	29.360,9	3.697,7	9.993,5	9.993,5	0,0	35.656,7	35.656,7
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	108,7	100,1	20,4	12,8	1,4	27,6	16,1
	003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	292,8	104,1	76,6	33,5	29,9	235,5	55,2
	004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	1.749,6	841,5	564,8	562,3	600,8	872,2	822,1
	006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	161,4	11,0	19,7	17,4	9,4	160,6	47,5
	007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	368,3	132,0	148,5	72,7	7,3	377,5	88,7
	008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	4,4	4,2	1,2	0,2	0,1	1,3	0,2
	009.Servizi finanziari e monetazione	2,9	0,1	1,6	0,0	1,5	2,9	0,0
	010.Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	929,7	160,4	83,9	61,6	188,4	664,8	106,3
	011.Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	3.617,8	1.353,4	916,7	760,4	838,8	2.342,3	1.136,2
030.Giovani e sport	001.Attività ricreative e sport	477,5	447,7	209,2	0,5	0,0	238,9	0,5
	002.Incentivazione e sostegno alla gioventù	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	477,5	447,7	209,2	0,5	0,0	238,9	0,5

ECONOMIA E FINANZE

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	1,6	1,2	0,8	0,6	0,1	1,0	0,7
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	107,1	63,6	110,2	98,8	13,2	140,5	122,2
	004.Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	18,4	17,6	13,3	0,0	0,5	13,7	0,1
	005.Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	32,8	13,3	23,3	6,6	12,3	30,5	10,7
	007.Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	81,8	16,5	24,0	11,1	19,7	69,6	22,3
	Totale	241,6	112,2	171,6	117,1	45,7	255,3	156,1
033.Fondi da ripartire	001.Fondi da assegnare	4.867,4	2.126,6	3.813,7	3.813,7	341,0	6.213,6	6.213,6
	002.Fondi di riserva e speciali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	4.867,4	2.126,6	3.813,7	3.813,7	341,0	6.213,6	6.213,6
Totale		67.542,0	21.301,6	22.946,3	16.077,8	3.449,6	65.737,1	45.138,7

*Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI – 2022*

SPESA NETTIZZATA

(in milioni)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001. Organi costituzionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Presidenza del Consiglio dei ministri	5,4	5,4	50,1	0,0	0,0	50,1	0,0
	Totale	5,4	5,4	50,1	0,0	0,0	50,1	0,0
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	001. Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	232,0	223,4	122,3	0,0	1,1	129,8	0,0
	005. Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	581,1	145,1	400,1	60,1	109,8	726,4	60,1
	006. Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	12.304,8	4.726,0	8.267,3	0,0	642,3	15.203,8	0,0
	007. Rapporti finanziari con Enti territoriali	187,4	82,6	275,9	0,0	48,0	332,7	0,0
	Totale	13.305,2	5.177,1	9.065,7	60,1	801,1	16.392,7	60,1
004. L'Italia in Europa e nel mondo	010. Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	145,2	131,6	0,0	0,0	6,4	7,2	0,0
	011. Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	145,2	131,6	0,0	0,0	6,4	7,2	0,0
005. Difesa e sicurezza del territorio	008. Missioni internazionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
004. L'Italia in Europa e nel mondo	005. Giustizia tributaria	10,2	1,0	0,9	0,1	9,1	1,1	0,1
	007. Giustizia amministrativa	21,6	21,6	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
	008. Autogoverno della magistratura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	31,8	22,6	1,0	0,1	9,1	1,1	0,1
007. Ordine pubblico e sicurezza	004. Sicurezza democratica	6,5	6,5	7,6	0,0	0,0	7,6	0,0
	005. Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	210,9	83,4	82,8	31,8	14,0	196,4	33,3
	Totale	217,5	90,0	90,5	31,8	14,0	204,0	33,3
008. Soccorso civile	004. Interventi per pubbliche calamità	4.029,9	660,0	1.575,1	1.574,7	0,2	4.944,9	2.361,3
	005. Protezione civile	217,0	217,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	4.246,9	877,0	1.575,1	1.574,7	0,2	4.944,9	2.361,3
011. Competitività e sviluppo delle imprese	008. Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	357,0	1,5	84,0	84,0	1,4	438,2	168,0
	009. Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	504,0	90,1	0,7	0,0	66,8	347,8	347,1
	Totale	861,0	91,6	84,7	84,0	68,2	785,9	515,1
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008. Sostegno allo sviluppo del trasporto	406,1	57,1	1.229,2	0,0	116,9	1.461,4	0,0
	Totale	406,1	57,1	1.229,2	0,0	116,9	1.461,4	0,0
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	008. Opere pubbliche e infrastrutture	1.690,8	242,1	1.310,0	0,0	0,0	2.758,8	0,0
	Totale	1.690,8	242,1	1.310,0	0,0	0,0	2.758,8	0,0
015. Comunicazioni	003. Servizi postali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	004. Sostegno al pluralismo dell'informazione	48,4	48,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	48,4	48,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
017. Ricerca e innovazione	015. Ricerca di base e applicata	374,1	73,9	85,0	85,0	2,0	383,2	156,0
	Totale	374,1	73,9	85,0	85,0	2,0	383,2	156,0

ECONOMIA E FINANZE

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014.Sostegno allo sviluppo sostenibile	76,4	1,2	2,0	0,0	25,5	51,8	0,9
	Totale	76,4	1,2	2,0	0,0	25,5	51,8	0,9
019.Casa e assetto urbanistico	001.Politiche abitative e riqualificazione periferie	45,0	0,0	20,0	20,0	10,0	55,0	40,0
	Totale	45,0	0,0	20,0	20,0	10,0	55,0	40,0
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	005.Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	006.Garanzia dei diritti dei cittadini	5,9	4,1	0,1	0,0	0,9	1,0	0,0
	011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	4,9	1,9	1,2	0,0	1,0	3,3	0,5
	013.Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	014.Tutela della privacy	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	10,9	6,1	1,3	0,0	1,9	4,2	0,5
	Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
025.Politiche previdenziali	002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007.Rapporti con le confessioni religiose	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	004.Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	35.656,7	5.769,9	14.076,0	14.075,3	0,0	43.962,8	43.962,1
	Totale	35.656,7	5.769,9	14.076,0	14.075,3	0,0	43.962,8	43.962,1
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	27,6	18,5	104,7	86,8	1,9	112,0	87,2
	003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	235,5	43,2	121,6	74,3	39,7	274,2	92,3
	004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	872,2	338,6	94,7	92,2	4,1	624,2	612,0
	006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	160,6	15,6	25,8	25,0	24,8	146,1	32,9
	007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	377,5	144,3	158,0	103,7	5,2	386,0	109,4
	008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	1,3	1,0	0,8	0,3	0,1	1,0	0,3
	009.Servizi finanziari e monetazione	2,9	0,2	0,7	0,0	1,3	2,1	0,0
	010.Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	672,8	111,4	395,7	292,7	102,1	854,9	348,6
	011.Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0
	Totale	2.350,3	672,8	902,3	674,9	179,2	2.400,6	1.282,6
	Totale	2.350,3	672,8	902,3	674,9	179,2	2.400,6	1.282,6
030.Giovani e sport	001.Attività ricreative e sport	238,9	211,7	10,0	0,0	0,0	37,2	0,0
	002.Incentivazione e sostegno alla gioventù	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	238,9	211,7	10,0	0,0	0,0	37,2	0,0

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	1,0	0,6	0,7	0,3	0,2	0,9	0,5
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	144,6	119,7	106,9	93,9	8,3	123,6	102,9
	004.Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	38,1	14,7	122,9	0,0	22,9	123,4	0,0
	005.Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	30,5	15,6	21,3	5,6	6,6	29,6	8,4
	007.Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	45,2	30,1	8,2	5,7	3,8	19,4	5,7
	Totale	259,4	180,8	260,1	105,5	41,7	297,0	117,5
033.Fondi da ripartire	001.Fondi da assegnare	6.178,8	3.348,4	2.035,2	2.035,2	457,1	4.408,5	4.408,5
	002.Fondi di riserva e speciali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	6.178,8	3.348,4	2.035,2	2.035,2	457,1	4.408,5	4.408,5
Totale		66.148,9	17.007,5	30.798,2	18.746,8	1.733,2	78.206,4	52.938,2

*Comprensivi delle variazioni di c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZE

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in milioni)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001. Organi costituzionali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Presidenza del Consiglio dei ministri	0,0	26,4	0,0	26,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,1	26,5	0,1	26,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001. Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	1,1	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	005. Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	315,3	116,4	161,8	6,6	153,5	109,8	84,3	81,3	0,0	0,0	0,0	0,0
	006. Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	927,2	679,1	0,0	36,8	927,2	642,3	925,0	642,3	0,0	0,0	0,0	0,0
	007. Rapporti finanziari con Enti territoriali	36,6	161,2	20,3	113,2	16,3	48,0	0,3	31,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	1.279,2	957,7	182,2	156,6	1.097,0	801,1	1.009,6	755,8	0,0	0,0	0,0	0,0
004. L'Italia in Europa e nel mondo	010. Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	262,5	2.422,0	262,5	2.415,6	0,0	6,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	011. Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	56,7	2,5	56,6	2,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	319,2	2.424,4	319,1	2.418,0	0,1	6,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
005. Difesa e sicurezza del territorio	008. Missioni internazionali	32,9	7,4	32,9	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	32,9	7,4	32,9	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
006. Giustizia	005. Giustizia tributaria	54,8	58,9	46,1	49,8	8,7	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	54,8	58,9	46,1	49,8	8,7	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
007. Ordine pubblico e sicurezza	004. Sicurezza democratica	0,0	2,1	0,0	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	005. Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	120,7	171,6	101,1	157,6	19,6	14,0	2,0	6,3	15,6	61,6	4,5	0,6
	Totale	120,7	173,7	101,1	159,7	19,6	14,0	2,0	6,3	15,6	61,6	4,5	0,6
008. Soccorso civile	004. Interventi per pubbliche calamità	880,2	753,8	204,2	753,6	676,0	0,2	0,0	0,0	200,0	750,0	666,8	0,0
	005. Protezione civile	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	880,2	753,8	204,2	753,6	676,0	0,2	0,0	0,0	200,0	750,0	666,8	0,0
011. Competitività e sviluppo delle imprese	008. Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	95,8	52,7	73,8	51,3	22,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	009. Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	620,8	261,9	282,8	195,1	338,0	66,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	716,7	314,5	356,7	246,4	360,0	68,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008. Sostegno allo sviluppo del trasporto	30,0	117,0	0,1	0,1	29,9	116,9	29,9	116,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	30,0	117,0	0,1	0,1	29,9	116,9	29,9	116,9	0,0	0,0	0,0	0,0

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
015. Comunicazioni	004.Sostegno al pluralismo dell'informazione	5,6	5,3	5,6	5,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	5,6	5,3	5,6	5,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
017.Ricerca e innovazione	015.Ricerca di base e applicata	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014.Sostegno allo sviluppo sostenibile	0,5	25,5	0,5	0,0	0,0	25,5	0,0	25,5	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,5	25,5	0,5	0,0	0,0	25,5	0,0	25,5	0,0	0,0	0,0	0,0
019.Casa e assetto urbanistico	001.Politiche abitative e riqualificazione periferie	5,0	10,0	0,0	0,0	5,0	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0
	Totale	5,0	10,0	0,0	0,0	5,0	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	005.Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	0,0	14,0	0,0	14,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	006.Garanzia dei diritti dei cittadini	50,0	31,9	39,6	31,0	10,4	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	217,8	242,3	216,5	241,4	1,3	1,0	1,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
	013.Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	16,1	0,0	0,0	0,0	16,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	283,8	288,2	256,1	286,3	27,7	1,9	1,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
025.Politiche previdenziali	002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	143,0	96,4	143,0	96,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	143,0	96,4	143,0	96,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007.Rapporti con le confessioni religiose	0,0	3,3	0,0	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	3,3	0,0	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	48,0	43,3	46,6	41,4	1,4	1,9	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	193,1	269,0	163,2	229,3	29,9	39,7	1,4	13,1	50,7	84,0	19,1	10,4
	004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	704,5	224,8	103,7	220,7	600,8	4,1	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	29,8	46,9	20,3	22,2	9,4	24,8	0,2	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0
	007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	60,0	77,7	52,7	72,5	7,3	5,2	0,3	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0

ECONOMIA E FINANZE

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
	008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	20,5	38,3	20,4	38,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	009.Servizi finanziari e monetazione	43,1	6,3	41,7	5,0	1,5	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	010.Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	689,0	263,2	500,6	161,0	188,4	102,1	16,2	70,3	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	1.788,0	969,5	949,2	790,2	838,8	179,2	19,1	85,8	50,7	84,0	19,1	10,4
030.Giovani e sport	001.Attività ricreative e sport	0,5	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,5	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	6,7	8,3	6,6	8,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	33,8	50,9	20,6	42,7	13,2	8,3	0,0	0,6	0,0	6,6	5,0	0,3
	004.Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	23,1	30,8	22,6	8,0	0,5	22,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	005.Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	28,3	31,5	16,1	24,9	12,3	6,6	11,5	0,0	0,0	2,0	0,0	6,1
	007.Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	51,1	32,0	31,4	28,2	19,7	3,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	143,0	153,6	97,3	111,8	45,7	41,7	11,6	0,6	0,0	8,6	5,0	6,4
	Totale	13.980,4	8.776,9	10.530,8	7.043,7	3.449,6	1.733,2	1.073,3	991,1	266,3	904,2	695,4	27,5
033.Fondi da ripartire	001.Fondi da assegnare	6.476,6	925,8	6.135,5	468,7	341,0	457,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	002.Fondi di riserva e speciali	1.700,7	1.462,9	1.700,7	1.462,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	8.177,2	2.388,7	7.836,2	1.931,6	341,0	457,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		13.980,4	8.776,9	10.530,8	7.043,7	3.449,6	1.733,2	1.073,3	991,1	266,3	904,2	695,4	27,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001.Organi costituzionali	1.745,0	1.745,6	1.744,9	1.745,5	0,0	0,0	0,1	0,1
	003.Presidenza del Consiglio dei ministri	1.210,4	1.630,9	1.205,0	1.554,3	5,4	50,1	0,0	26,4
	Totale	2.955,4	3.376,5	2.949,9	3.299,8	5,4	50,1	0,1	26,5
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001.Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	527,5	477,7	303,0	355,4	224,5	122,3	0,0	0,0
	005.Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	31.054,8	32.837,9	30.550,9	32.431,1	342,1	400,1	161,8	6,6
	006.Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	84.091,3	87.842,3	79.750,0	79.538,2	4.341,3	8.267,3	0,0	36,8
	007.Rapporti finanziari con Enti territoriali	2.175,6	2.106,2	2.012,3	1.717,1	142,9	275,9	20,3	113,2
	Totale	117.849,2	123.264,1	112.616,3	114.041,8	5.050,8	9.065,7	182,2	156,6
004.L'Italia in Europa e nel mondo	010.Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	28.078,3	33.651,4	27.722,8	31.235,9	93,0	0,0	262,5	2.415,6
	011.Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	632,7	353,8	575,7	351,4	0,5	0,0	56,6	2,5
	Totale	28.711,1	34.005,2	28.298,5	31.587,2	93,5	0,0	319,1	2.418,0
005.Difesa e sicurezza del territorio	008.Missioni internazionali	32,9	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	32,9	7,4
	Totale	32,9	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	32,9	7,4
006.Giustizia	005.Giustizia tributaria	221,7	247,6	174,5	196,9	1,1	0,9	46,1	49,8
	007.Giustizia amministrativa	209,6	209,2	209,6	209,1	0,0	0,1	0,0	0,0
	008.Autogoverno della magistratura	32,5	32,5	32,5	32,5	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	463,8	489,3	416,6	438,5	1,1	1,0	46,1	49,8
007.Ordine pubblico e sicurezza	004.Sicurezza democratica	920,1	1.025,8	913,5	1.016,1	6,5	7,6	0,0	2,1
	005.Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.845,4	1.976,8	1.645,2	1.736,3	99,2	82,8	101,1	157,6
	Totale	2.765,5	3.002,6	2.558,7	2.752,3	105,7	90,5	101,1	159,7
008.Soccorso civile	004.Interventi per pubbliche calamità	1.671,4	2.925,2	327,8	596,5	1.139,4	1.575,1	204,2	753,6
	005.Protezione civile	5.728,0	1.430,8	5.511,0	1.430,8	217,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	7.399,4	4.356,1	5.838,8	2.027,4	1.356,4	1.575,1	204,2	753,6
011.Competitività e sviluppo delle imprese	008.Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	3.605,1	1.734,8	3.447,3	1.599,5	84,0	84,0	73,8	51,3
	009.Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	49.779,2	15.668,6	49.496,3	15.472,9	0,1	0,7	282,8	195,1
	Totale	53.384,3	17.403,4	52.943,5	17.072,4	84,1	84,7	356,7	246,4
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008.Sostegno allo sviluppo del trasporto	8.931,3	6.508,8	8.743,4	5.279,5	187,8	1.229,2	0,1	0,1
	Totale	8.931,3	6.508,8	8.743,4	5.279,5	187,8	1.229,2	0,1	0,1
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	008.Opere pubbliche e infrastrutture	800,0	1.310,0	0,0	0,0	800,0	1.310,0	0,0	0,0
	Totale	800,0	1.310,0	0,0	0,0	800,0	1.310,0	0,0	0,0
015.Comunicazioni	003.Servizi postali	315,6	314,9	315,6	314,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	004.Sostegno al pluralismo dell'informazione	212,6	347,2	203,3	341,9	3,6	0,0	5,6	5,3
	Totale	528,2	662,1	519,0	656,8	3,6	0,0	5,6	5,3
017.Ricerca e innovazione	015.Ricerca di base e applicata	783,0	1.440,4	658,9	1.355,4	124,1	85,0	0,0	0,0
	Totale	783,0	1.440,4	658,9	1.355,4	124,1	85,0	0,0	0,0
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014.Sostegno allo sviluppo sostenibile	51,6	15,5	48,2	13,5	2,9	2,0	0,5	0,0
	Totale	51,6	15,5	48,2	13,5	2,9	2,0	0,5	0,0

ECONOMIA E FINANZE

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
019.Casa e assetto urbanistico	001.Politiche abitative e riqualificazione periferie	544,9	582,0	524,9	562,0	20,0	20,0	0,0	0,0
	Totale	544,9	582,0	524,9	562,0	20,0	20,0	0,0	0,0
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005.Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	599,3	611,8	599,3	597,8	0,0	0,0	0,0	14,0
	006.Garanzia dei diritti dei cittadini	138,7	144,5	94,1	113,4	5,0	0,1	39,6	31,0
	011.Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	544,0	533,9	326,4	291,3	1,2	1,2	216,5	241,4
	013.Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168,1	168,1	168,1	168,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	014.Tutela della privacy	35,6	44,6	35,6	44,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	1.485,8	1.502,9	1.223,6	1.215,2	6,2	1,3	256,1	286,3
025.Politiche previdenziali	002.Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.477,3	11.420,5	11.334,3	11.324,1	0,0	0,0	143,0	96,4
	Totale	11.477,3	11.420,5	11.334,3	11.324,1	0,0	0,0	143,0	96,4
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007.Rapporti con le confessioni religiose	1.213,6	1.200,5	1.213,6	1.197,2	0,0	0,0	0,0	3,3
	Totale	1.213,6	1.200,5	1.213,6	1.197,2	0,0	0,0	0,0	3,3
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	004.Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	10.246,6	14.348,3	253,1	272,3	9.993,5	14.076,0	0,0	0,0
	Totale	10.246,6	14.348,3	253,1	272,3	9.993,5	14.076,0	0,0	0,0
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001.Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	520,3	668,0	453,2	521,9	20,4	104,7	46,6	41,4
	003.Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	3.109,6	3.464,7	2.869,8	3.113,9	76,6	121,6	163,2	229,3
	004.Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	2.386,2	750,8	1.717,6	435,4	564,8	94,7	103,7	220,7
	006.Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	130,1	136,6	90,1	88,6	19,7	25,8	20,3	22,2
	007.Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	486,1	555,9	285,0	325,3	148,5	158,0	52,7	72,5
	008.Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	216,4	263,0	194,8	224,1	1,2	0,8	20,4	38,2
	009.Servizi finanziari e monetazione	132,6	132,6	89,3	126,9	1,6	0,7	41,7	5,0
	010.Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	5.523,2	6.756,6	4.938,6	6.199,9	83,9	395,7	500,6	161,0
	011.Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	356,5	358,7	356,5	358,5	0,0	0,2	0,0	0,0
	Totale	12.860,9	13.086,9	10.995,0	11.394,4	916,7	902,3	949,2	790,2
030.Giovani e sport	001.Attività ricreative e sport	1.956,5	960,5	1.746,8	950,0	209,2	10,0	0,5	0,5
	002.Incentivazione e sostegno alla gioventù	378,2	411,0	378,2	411,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	2.334,7	1.371,5	2.125,1	1.361,0	209,2	10,0	0,5	0,5
	002.Indirizzo politico	28,4	30,5	21,1	21,8	0,8	0,7	6,6	8,1

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	270,7	291,2	139,9	141,6	110,2	106,9	20,6	42,7
	004.Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	775,4	1.053,3	739,4	922,4	13,3	122,9	22,6	8,0
	005.Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	188,7	187,1	149,3	140,9	23,3	21,3	16,1	24,9
	007.Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	85,5	77,5	30,0	41,1	24,0	8,2	31,4	28,2
	Totale	1.348,7	1.639,7	1.079,7	1.267,8	171,6	260,1	97,3	111,8
033.Fondi da ripartire	001.Fondi da assegnare	10.139,4	6.803,9	190,1	4.300,0	3.813,7	2.035,2	6.135,5	468,7
	002.Fondi di riserva e speciali	1.700,7	1.462,9	0,0	0,0	0,0	0,0	1.700,7	1.462,9
	Totale	11.840,1	8.266,8	190,1	4.300,0	3.813,7	2.035,2	7.836,2	1.931,6
Totale		278.008,2	249.260,4	244.531,1	211.418,5	22.946,3	30.798,2	10.530,8	7.043,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ECONOMIA E FINANZE

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in milioni)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001	Organi costituzionali	1.745,6	1.749,7	1.745,6	1.749,7
		Totale	1.745,6	1.749,7	1.745,6	1.749,7
	003	Presidenza del Consiglio dei ministri	1.186,8	1.330,6	1.186,8	1.330,6
		Totale	1.186,8	1.330,6	1.186,8	1.330,6
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	488,9	387,1	711,8	387,1
		Totale	488,9	387,1	711,8	387,1
	005	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	32.592,3	34.863,7	32.623,3	34.898,7
		Totale	32.592,3	34.863,7	32.623,3	34.898,7
	006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	86.753,6	88.073,7	88.153,6	92.199,8
		Totale	86.753,6	88.073,7	88.153,6	92.199,8
	007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	2.097,3	2.137,5	2.180,1	2.320,3
		Totale	2.097,3	2.137,5	2.180,1	2.320,3
	010	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	31.134,3	34.137,3	31.134,3	34.137,3
		Totale	31.134,3	34.137,3	31.134,3	34.137,3
004.L'Italia in Europa e nel mondo	011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	146,9	197,4	146,9	197,4
		Totale	146,9	197,4	146,9	197,4
	008	Missioni internazionali	1.397,5	1.547,5	1.397,5	1.547,5
005.Difesa e sicurezza del territorio		Totale	1.397,5	1.547,5	1.397,5	1.547,5
006.Giustizia	005	Giustizia tributaria	197,8	221,4	197,8	221,4
		Totale	197,8	221,4	197,8	221,4
	007	Giustizia amministrativa	191,6	206,3	191,6	206,3
		Totale	191,6	206,3	191,6	206,3
	008	Autogoverno della magistratura	32,5	32,5	32,5	32,5
		Totale	32,5	32,5	32,5	32,5
	004	Sicurezza democratica	915,0	1.052,7	915,0	1.052,7
		Totale	915,0	1.052,7	915,0	1.052,7
007.Ordine pubblico e sicurezza	005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza interna e esterna del Paese	1.730,5	1.738,9	1.757,0	1.807,4
		Totale	1.730,5	1.738,9	1.757,0	1.807,4
	004	Interventi per pubbliche calamità	2.657,7	1.275,0	2.657,7	1.275,0
008.Soccorso civile		Totale	2.657,7	1.275,0	2.657,7	1.275,0
	005	Protezione civile	613,1	733,9	613,1	733,9
		Totale	613,1	733,9	613,1	733,9
011.Competitività e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	1.987,9	1.868,8	1.987,9	1.868,8
		Totale	1.987,9	1.868,8	1.987,9	1.868,8
	009	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità	17.224,6	15.032,1	17.224,6	15.032,1
		Totale	17.224,6	15.032,1	17.224,6	15.032,1
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008	Sostegno allo sviluppo del trasporto	5.499,3	5.150,9	5.586,3	5.150,9
		Totale	5.499,3	5.150,9	5.586,3	5.150,9
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	008	Opere pubbliche e infrastrutture	1.310,0	905,0	1.310,0	905,0
		Totale	1.310,0	905,0	1.310,0	905,0

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Stanziamento iniziale di competenza		Stanziamento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
015. Comunicazioni	003	Servizi postali	314,9	262,4	314,9	262,4
		Totale	314,9	262,4	314,9	262,4
	004	Sostegno al pluralismo dell'informazione	365,4	460,5	365,4	460,5
		Totale	365,4	460,5	365,4	460,5
017. Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata	941,4	1.745,1	941,4	1.745,1
		Totale	941,4	1.745,1	941,4	1.745,1
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014	Sostegno allo sviluppo sostenibile	10,5	10,0	20,5	10,0
		Totale	10,5	10,0	20,5	10,0
019. Casa e assetto urbanistico	001	Politiche abitative e riqualificazione periferie	582,0	530,0	582,0	530,0
		Totale	582,0	530,0	582,0	530,0
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	475,0	551,7	475,0	551,7
		Totale	475,0	551,7	475,0	551,7
	006	Garanzia dei diritti dei cittadini	137,7	146,1	137,7	146,1
		Totale	137,7	146,1	137,7	146,1
	011	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	531,9	551,7	532,5	551,7
		Totale	531,9	551,7	532,5	551,7
	013	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	168,1	168,1	168,1	168,1
		Totale	168,1	168,1	168,1	168,1
	014	Tutela della privacy	36,2	47,4	36,2	47,4
		Totale	36,2	47,4	36,2	47,4
025. Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.490,6	11.436,1	11.490,6	11.436,1
		Totale	11.490,6	11.436,1	11.490,6	11.436,1
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007	Rapporti con le confessioni religiose	1.268,2	1.256,1	1.268,2	1.256,1
		Totale	1.268,2	1.256,1	1.268,2	1.256,1
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	15.438,7	9.712,9	4.622,1	3.567,7
		Totale	15.438,7	9.712,9	4.622,1	3.567,7
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	476,5	506,7	476,3	521,8
		Totale	476,5	506,7	476,3	521,8
	003	Prevenzione e repressione delle violazioni di natura economico-finanziaria	2.959,8	3.099,3	3.010,7	3.142,2
		Totale	2.959,8	3.099,3	3.010,7	3.142,2
	004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	258,4	36,8	258,4	36,8
		Totale	258,4	36,8	258,4	36,8
	006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	103,9	121,9	103,9	151,7
		Totale	103,9	121,9	103,9	151,7
	007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	478,3	479,9	1.164,4	919,7
		Totale	478,3	479,9	1.164,4	919,7
	008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	186,5	219,9	186,6	219,9
		Totale	186,5	219,9	186,6	219,9

ECONOMIA E FINANZE

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa		
			2022	2023	2022	2023	
	009	Servizi finanziari e monetazione	132,6	132,6	132,6	132,6	
		Totale	132,6	132,6	132,6	132,6	
	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	6.083,9	6.203,1	6.136,7	6.233,5	
		Totale	6.083,9	6.203,1	6.136,7	6.233,5	
	011	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	350,3	337,4	350,3	337,4	
		Totale	350,3	337,4	350,3	337,4	
	030.Giovani e sport	001	Attività ricreative e sport	675,0	724,3	685,0	724,3
			Totale	675,0	724,3	685,0	724,3
		002	Incentivazione e sostegno alla gioventù	410,9	205,2	410,9	205,2
			Totale	410,9	205,2	410,9	205,2
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	29,0	30,0	29,0	30,0	
		Totale	29,0	30,0	29,0	30,0	
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	292,3	294,8	306,5	305,7	
		Totale	292,3	294,8	306,5	305,7	
	004	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	827,9	825,6	827,9	825,6	
		Totale	827,9	825,6	827,9	825,6	
	005	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	196,7	190,1	196,7	190,1	
		Totale	196,7	190,1	196,7	190,1	
	007	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	69,7	74,8	88,2	80,3	
		Totale	69,7	74,8	88,2	80,3	
033.Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	13.431,9	13.866,6	18.434,4	18.973,6	
		Totale	13.431,9	13.866,6	18.434,4	18.973,6	
	002	Fondi di riserva e speciali	6.130,2	5.649,0	13.330,2	13.649,0	
		Totale	6.130,2	5.649,0	13.330,2	13.649,0	
Totale			254.757,6	252.518,2	258.836,6	264.466,6	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

IMPRESE E MADE IN ITALY

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL *MADE IN ITALY*
(GIÀ MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO)

1. Considerazioni di sintesi

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.2. *I risultati della gestione*.

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi: 3.1. *La missione "Competitività e sviluppo delle imprese"*; 3.1.1. Il programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"; 3.1.2. Il programma "Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società"; 3.1.3. Il programma "Incentivazione del sistema produttivo"; 3.1.4. Il programma "Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale"; 3.1.5. Il programma "Riconversione industriale e grandi filiere produttive"; 3.2. *La missione "Comunicazioni"*.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Nel 2022 il Ministero dello sviluppo economico è stato interessato dal riordino di attribuzioni sancito dal d.l. 11 novembre 2022, n. 173. Oltre al cambio di denominazione, ora Ministero delle imprese e del *made in Italy* (di seguito MIMIT), il richiamato provvedimento normativo ha previsto il coinvolgimento diretto del Dicastero nella definizione delle strategie e degli indirizzi per la valorizzazione, la tutela e la promozione del *made in Italy* in Italia e nel mondo. Al riguardo, è stato istituito il Comitato interministeriale per il *made in Italy* nel mondo, co-presieduto dal Ministro delle imprese e del *made in Italy*, insieme a quello degli affari esteri e della cooperazione internazionale. È stato, inoltre, ampliato il potere sostitutivo rimesso al Ministero in caso di riscontrata inerzia degli enti territoriali nel campo degli investimenti di grande rilievo per il settore produttivo nazionale, in quanto di valore superiore a 25 milioni e con significative ricadute occupazionali. Allo scopo è stata istituita, presso il MIMIT, una struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese, con compiti istruttori e di monitoraggio.

Nello stesso anno ha avuto consolidamento il modello organizzativo previsto dal dPCM 29 luglio 2021, n. 149: si è concluso, a fine 2021, il periodo transitorio di avvalimento delle due Direzioni generali del MIMIT legate alle funzioni e linee di attività in materia energetica, con il loro definitivo passaggio al Ministero per l'ambiente e la sicurezza energetica; ha trovato conferma l'architettura organizzativa basata su 9 Direzioni generali, ivi inclusa la nuova struttura dedicata alla riconversione industriale e alle grandi filiere produttive, con competenze estese in tema di aerospazio, difesa, crisi d'impresa e amministrazioni straordinarie. Sotto il profilo contabile, l'introduzione della nuova Direzione ha determinato l'inserimento del programma 11.12 "Riconversione industriale e grandi filiere produttive" nell'ambito della missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La gestione del 2022 si è svolta all'insegna delle nove priorità politiche individuate dal Ministro nell'atto di indirizzo del 22 settembre 2021, in larga parte permeate dall'esigenza di rilancio dei settori produttivi a seguito della pandemia: ciò emerge con evidenza nell'importanza assegnata agli obiettivi di fondo di protezione dei settori manifatturieri, di revisione della disciplina e degli strumenti di gestione delle crisi aziendali e di quelli di rafforzamento dei programmi a sostegno della riconversione industriale. Nella stessa direzione milita anche la rinnovata priorità assegnata alla razionalizzazione degli strumenti di incentivazione delle imprese, volta a superarne le criticità in termini di eccessiva frammentarietà e complessità, oltre che al miglioramento del grado di coerenza con le esigenze delle PMI. Hanno trovato, altresì, conferma gli obiettivi strategici di favorire lo sviluppo tecnologico, sia attraverso le infrastrutture di rete, sia sostenendo gli investimenti delle imprese nella ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, anche favorendo l'accesso alla tutela della proprietà intellettuale. A questo quadro si è, inoltre, aggiunta la priorità di migliorare la capacità di attrazione degli investimenti, anche esteri, sfruttando le opportunità che si offrono in ambito europeo.

Alla luce del richiamato quadro di priorità, con la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2022 sono stati individuati gli obiettivi delle strutture e i risultati da conseguire, monitorati anche attraverso i 50 indicatori della Nota integrativa: di cui 28 di *output*, 15 di *outcome* e 7 di realizzazione fisica. Sul punto, secondo le informazioni desumibili dalla nota integrativa al rendiconto generale dello Stato per il 2022, i valori *target* per tali indicatori risultano pressoché integralmente conseguiti (45 su 50 casi); solamente in 5 fattispecie l'obiettivo non figura come raggiunto a fine anno¹.

Sotto il profilo finanziario, le attività del Dicastero sono state espletate in un quadro di risorse che si conferma su livelli dimensionali fortemente più elevati di quelli precedenti alla pandemia. Gli stanziamenti iniziali di competenza sono stati pari a 12,3 miliardi, superiori di circa il 26 per cento rispetto a quelli del 2021 (9,7 miliardi), portando all'1,9 per cento la relativa incidenza sulla spesa totale dello Stato (1,6 per cento nel 2021).

A seguito delle variazioni intercorse nell'anno, i fondi di competenza del 2022 sono ulteriormente cresciuti di 1,5 miliardi, raggiungendo il livello di 13,8 miliardi. Tuttavia, rispetto al dato del 2021 (20,2 miliardi) si registra una forte contrazione degli stanziamenti definitivi (-31,5 per cento), sostanzialmente riconducibile alla missione 11 (-6,5 miliardi) e, al suo interno, ai programmi 7 (-3,7 miliardi) e 5 (-2,4 miliardi). Nel primo ambito viene in rilievo la rimozione degli interventi emergenziali di sostegno e la riduzione degli stanziamenti destinati al Fondo di garanzia PMI (-2,4 miliardi), alla misura Nuova Sabatini (-0,9 miliardi), ai progetti IPCEI (-0,6 miliardi), nonché al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (-0,2 miliardi). Nel programma 5, invece, la riduzione degli stanziamenti finali è da attribuire alla minore dotazione dei crediti d'imposta del piano Transizione 4.0 (-2 miliardi) e di quelli per l'acquisto di veicoli non inquinanti (-0,6 miliardi).

Gli stanziamenti del 2022, al pari di quelli del 2021, includono le risorse relative ai progetti in essere rientranti nel PNRR (1,4 miliardi) e nel Fondo complementare (0,7 miliardi). Va per completezza segnalato che gli stanziamenti della categoria XXXI "acquisizione di attività finanziarie", esclusa dal perimetro della presente analisi descrittiva, si sono fortemente ridotti rispetto al valore del 2021, scendendo da 3 a 0,6 miliardi.

Resta confermata, anche nel 2022, la forte prevalenza della spesa in conto capitale, pari a 12,8 miliardi, corrispondenti a 92,7 punti percentuali sul totale, in lieve flessione rispetto al 2021 (94,2 per cento). Essa è principalmente destinata al sostegno del sistema produttivo, nelle forme dei contributi agli investimenti delle imprese e degli altri trasferimenti in conto capitale.

¹ Trattasi di cinque indicatori di risultato di cui quattro riferibili all'obiettivo n. 1 "Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo" nell'ambito del programma 32.2 "Indirizzo politico". In tutti i casi la causa dello scostamento dal *target* è individuata dal Ministero nella difficoltà applicativa di alcune delle disposizioni attuative per effetto del crescente numero dei provvedimenti legislativi. A ciò, nel 2022, si sono sommati i tempi necessari per gli aspetti riorganizzativi legati al cambio di Governo. Il quinto indicatore con *target* non conseguito concerne la verifica della tempestività dei pagamenti.

IMPRESE E MADE IN ITALY

Tra i primi rilevano quelli legati al Piano nazionale Transizione 4.0, che ha beneficiato di importanti interventi di rafforzamento nell'anno; in primo luogo, con la legge di bilancio per il 2022 (legge n. 234 del 2021) è stata disposta una proroga pluriennale dei crediti d'imposta per l'acquisto di beni innovativi e per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione, prevedendone al contempo una riduzione progressiva delle aliquote agevolative. In corso d'anno è stato, poi, innalzato il limite degli investimenti agevolati in beni strumentali diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione ecologica del PNRR, nonché è stata incrementata l'aliquota dei crediti d'imposta per gli investimenti in beni immateriali innovativi (dal 20 al 50 per cento) e per le attività di formazione 4.0 per le PMI. Sono state, infine, introdotte misure di semplificazione amministrativa volte a dare maggiori certezze operative alle imprese che investono in attività di ricerca, sviluppo e innovazione, consentendo loro di ottenere una certificazione da parte di soggetti pubblici o privati a ciò abilitati.

I dati forniti dal Ministero sul 2021 evidenziano un elevato grado di utilizzazione degli incentivi, con crediti maturati per oltre 1,1 miliardi nei beni strumentali tradizionali, per 7,2 miliardi nei beni materiali innovativi, per 55,9 milioni nei beni immateriali 4.0. Nel 2022, peraltro, si attende un ulteriore aumento del ricorso all'agevolazione, in ragione delle più favorevoli condizioni congiunturali e dei relativi impatti sui piani di investimento delle imprese.

In merito all'incentivo per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione, sulla base dei dati sul 2021 forniti dal MIMIT, i fruitori della misura sono stati oltre 10 mila, per un credito maturato di 732,3 milioni. In assenza di modifiche di rilievo alla portata agevolativa della misura, il valore per l'Italia dell'indicatore elaborato in ambito OCSE "*implied tax subsidy rate on R&D expenditure*" – volto a misurare il contributo derivante dal sistema fiscale per ogni unità addizionale di investimento in ricerca e sviluppo sostenuto dalle imprese – si è mantenuto nel 2022 in linea con il livello del precedente anno (0,2 per le imprese in utile e 0,15 per quelle in perdita), sostanzialmente pari al livello della Germania, ma indietro rispetto a Francia e Spagna.

Quanto alle misure tese a supportare i percorsi di *capacity building* nel campo delle nuove tecnologie, il credito di imposta Formazione 4.0 ha spinto le iniziative delle imprese in tale direzione. Secondo i dati preliminari riferiti all'esercizio d'imposta 2021, i fruitori dell'agevolazione hanno superato i 15 mila, con un beneficio maturato di 617,4 milioni.

Anche le misure di incentivo all'acquisto di veicoli a basse emissioni di CO², ibridi o elettrici (c.d. Ecobonus) hanno mostrato una domanda consistente: particolarmente intenso il grado di utilizzo delle agevolazioni per i motocicli e ciclomotori (risultando assorbiti a fine anno 58 dei 65 milioni disponibili), mentre più contenuto quello delle automobili (con un tiraggio di 283,3 sui 565,3 milioni disponibili), a causa delle difficoltà di contesto e delle restrizioni regolamentari.

Quanto alle linee di intervento del Piano *Space Economy*, nel corso dell'anno si sono registrati avanzamenti su tre delle cinque iniziative: *Mirror Gvsatcom*, *Mirror COPERNICUS* ed *I-Cios*. Le ulteriori due linee programmatiche (*Mirror Galileo* e *Galileo PRS Like*) e le relative risorse, in assenza di assunzione di obbligazioni al 31 dicembre 2022, sono state oggetto di riprogrammazione a favore di altri interventi.

Non hanno invece trovato attuazione finanziaria il Fondo per la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie e il Fondo creato per agevolare l'uscita anticipata dal lavoro dei dipendenti. Per il primo i ritardi sono legati a ostacoli di gestione contabile dovuti al tentativo, non perfezionatosi, di spostare il relativo capitolo di bilancio tra programmi; per il secondo, la mancata attivazione deriva da criticità di carattere regolamentare che hanno poi portato alla definitiva abrogazione della misura.

Sul versante del rafforzamento degli investimenti privati, le misure agevolative sono state orientate, anche nel 2022, verso tre obiettivi prioritari: sostegno alla ricerca e sviluppo; supporto agli investimenti fissi; sviluppo territoriale. Nel 2022, a ciò si aggiungono, oltre agli interventi più direttamente tesi a mitigare gli effetti della crisi sanitaria, anche quelli rivolti a fronteggiare la crisi energetica su determinati settori economici.

Con riferimento al campo della ricerca e sviluppo, il principale strumento di intervento è rappresentato dal Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS), le cui risorse, nel 2022, sono state

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

impegnate, in parte, per il bando “Economia Circolare” e, in parte, per il bando “*Green New Deal*”; nel medesimo obiettivo un ruolo centrale è svolto dagli Accordi per l’innovazione, i quali a partire dal 2022 hanno visto l’entrata in vigore (d.m. 31 dicembre 2021) delle nuove procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore di progetti di ricerca e sviluppo, coerenti con le aree di intervento riconducibili al secondo Pilastro del Programma “Orizzonte Europa”, in chiave di semplificazione e accelerazione dei contributi. A valere su tale nuova disciplina, nel corso del 2022 sono stati stipulati 58 Accordi per l’innovazione che coinvolgono circa 110 progetti, per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 384,6 milioni, a fronte di una agevolazione complessiva pari a 298 milioni.

Nel medesimo ambito di *policy* va richiamato anche l’avanzamento degli Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) finanziati dallo specifico Fondo, già avviati nel 2021: Microelettronica 1, Batterie 1 e Batterie 2.

Sul versante del sostegno agli investimenti in beni strumentali, il ventaglio di misure gestite dal Dicastero risulta particolarmente articolato. Tra gli strumenti principali va richiamata la c.d. “Nuova Sabatini”, con effetti addizionali più intensi per le realtà imprenditoriali di minori dimensioni, per quelle collocate nelle aree meridionali e per gli investimenti in tecnologie 4.0, rispetto ai quali si registra una crescente domanda di finanziamento.

Nel 2022, si sono ridimensionate le esigenze di sostegno alla liquidità delle imprese ed è, conseguentemente, proseguito il rallentamento, rispetto alla fase pandemica, del volume delle operazioni di concessione di garanzia gestite dal Fondo per le PMI; ciononostante, l’operatività dello strumento si è mantenuta su livelli superiori a quelli del 2019.

Quanto all’obiettivo di contrasto alle ripercussioni economiche del conflitto bellico in corso, si è dato avvio al “Fondo finalizzato a far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina”, il cui utilizzo da parte degli operatori è stato limitato dalla fissazione di criteri normativi particolarmente selettivi.

L’innalzamento del livello di produttività delle imprese italiane passa anche attraverso la maggiore diffusione della valorizzazione della proprietà industriale; a tal fine il Ministero opera attraverso un approccio ampio che va dalla formazione e dall’informazione alle misure di supporto al tessuto produttivo per sviluppare programmi di valorizzazione (in particolare attraverso gli strumenti Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, cui si aggiunge quello relativo alla promozione all’estero dei marchi collettivi e di certificazione), passando anche per l’agevolazione dei processi di trasferimento tecnologico.

Sotto il profilo operativo, nel corso del 2022, il numero di depositi per domande di brevetto (per invenzione industriale e per modello di utilità) è stato di oltre 10.800 (inferiore rispetto al 2021, circa 13.000), interrompendo il trend positivo dei precedenti anni. I depositi per marchi sono stati pari ad oltre 39.000 mentre quelli per disegni e modelli a circa 1.000.

Nel confronto europeo, nonostante le misure introdotte negli ultimi anni, il dato relativo al numero di domande di brevetti industriali di provenienza italiana ha fatto registrare, nel 2022, una lieve decelerazione dell’1,1 per cento, con 4.864 istanze (nel 2021 vi era stata invece una crescita del 6,5 per cento, per circa 4.919 domande). Trattasi di un andamento in controtendenza rispetto al dato complessivo europeo, che segna nel 2022 una crescita delle domande del 2,5 per cento. Il dato italiano (2,5 per cento del totale) risulta ancora inferiore a quello di Francia e Germania e sostanzialmente allineato a quello di Svezia e Inghilterra. In termini di brevetti concessi dall’EPO, a fronte di un dato complessivo in calo del 24,9 per cento, l’Italia registra un arretramento più contenuto (-17,6 per cento).

Proprio nella prospettiva di migliorare la *performance* italiana in questo settore, è in corso di approvazione parlamentare la riforma del Codice della proprietà industriale (d.lgs. n. 30/2005). Il ruolo centrale di questa riforma per la competitività del sistema economico è altresì testimoniato dalla circostanza che la stessa costituisce uno dei progetti del PNRR, da realizzarsi nel terzo trimestre 2023, mediante l’entrata in vigore delle modifiche al Codice e la definizione dei pertinenti strumenti attuativi.

IMPRESE E MADE IN ITALY

In materia di infrastrutture per le telecomunicazioni, si registrano avanzamenti nell'attuazione del Piano aree bianche: a fine 2022 sono state connesse alla rete BUL oltre 6 milioni di unità immobiliari distribuite nei territori delle varie Regioni. Sono state svolte inoltre attività finalizzate a ripianificare gli interventi anche alla luce della rideterminazione dei fabbisogni stimati, nell'ottica di consentire il completo utilizzo delle risorse comunitarie a gestione regionale entro i termini di spesa previsti per la programmazione 2014-2020. L'importo cumulato dei cantieri avviati a dicembre 2022 è di circa 2,2 miliardi, di cui circa 1,45 miliardi risultano realizzati.

Quanto al processo di riassetto delle frequenze, nel corso del 2022 è stata ultimata la liberazione delle frequenze in banda 700 MHz, con conseguente *refarming* delle frequenze televisive in linea con il cronoprogramma.

All'esito della gestione 2022, gli impegni totali registrati ammontano a 12,9 miliardi (18,7 miliardi nel 2021), di cui 11,9 miliardi di competenza (17,6 miliardi nel 2021) e 1 miliardo in conto residui (1,2 miliardi). Ciò evidenzia un'elevata capacità di impegno totale (85,3 per cento), seppur in riduzione rispetto al 2021 (86,6 per cento). Leggermente più elevata la capacità di attivazione degli stanziamenti riferita ai soli impegni di competenza (86 per cento), con una riduzione più contenuta rispetto al precedente anno (-0,9 per cento).

Quanto alla gestione di cassa, nel 2022 il Ministero ha avuto a disposizione autorizzazioni di pagamento per complessivi 14,2 miliardi (20,7 nel 2021), a fronte di una massa spendibile di 17,2 miliardi (poco meno di 24 miliardi nel 2021); il grado di provvista della cassa raggiunge l'83 per cento² (86 per cento nel 2021). In questo quadro, il MIMIT ha effettuato pagamenti complessivi per 12,8 miliardi (18,9 miliardi nel 2021), di cui 11 di competenza (di cui circa il 95 per cento relativi alla missione 11) e 1,8 in conto residui. Tali risultati determinano un tasso di capacità di finalizzazione della spesa³ pari al 74,5 per cento, inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto al 2021, dato quest'ultimo influenzato ancora degli stanziamenti legati all'emergenza pandemica, caratterizzati dalla pressoché integrale traduzione degli impegni in pagamenti. Concentrando l'attenzione sui pagamenti di competenza, la velocità di gestione della spesa⁴, sebbene in limitata riduzione rispetto al 2021, resta in linea generale al di sopra del 90 per cento.

La gestione dei residui chiude, nel 2022, evidenziando poste passive finali pari a 3,47 miliardi, in aumento rispetto al 2021 (+0,1 miliardi). Nello specifico, circa 2 miliardi si riferiscono ai residui propri e la restante parte a quelli di stanziamento. Sulla crescita dello stock dei residui ha influito, da un lato, la diminuzione di circa dieci punti percentuali della capacità di smaltire le poste passive iniziali, dal 64,9 per cento del 2021 al 54,7 per cento del 2022; dall'altro lato, l'incremento del tasso di formazione dei nuovi residui (+4,9 per cento rispetto al 2021).

Le previsioni di spesa per l'esercizio 2023 mostrano un incremento, rispetto all'anno precedente, degli stanziamenti iniziali del Dicastero, passati da 12,29 a 17,96 miliardi. All'aumento delle risorse già previste a legislazione vigente (4,6 miliardi), la manovra di bilancio per il 2023 ha aggiunto un ulteriore miliardo, di cui 0,8 miliardi dovuti a interventi legislativi della Sezione I e i restanti 0,2 miliardi alla Sezione II. Sotto il profilo della classificazione funzionale, la variazione di stanziamenti tra il 2023 e il 2022 è quasi integralmente concentrata nella missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (+52,2 per cento), e segnatamente nel programma 7 "Incentivazione del sistema produttivo" che rappresenta circa il 52 per cento delle risorse della missione. Si conferma, di conseguenza, l'elevato grado di concentrazione degli stanziamenti nella missione in discorso, che raggiunge un'incidenza del 97 per cento sul totale della spesa (a fronte del già consistente 93 per cento registrato nel 2022); ciò testimonia la progressiva focalizzazione delle attività nel campo della politica industriale.

² Il grado di provvista della cassa esprime il rapporto tra autorizzazione definitiva di cassa (stanziamenti definitivi di cassa) e la potenziale spendibilità (massa spendibile).

³ Misurata dal rapporto tra i pagamenti totali e la massa spendibile. Quest'ultima è la somma tra gli stanziamenti definitivi di competenza ed i residui definitivi iniziali.

⁴ Esprime la velocità di pagamento della spesa impegnata, data dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza dell'anno.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022**2.1. Le risorse finanziarie assegnate⁵**

Nell'esercizio finanziario 2022 la struttura del bilancio del MIMIT si articola in 5 missioni e 13 programmi; nell'anno si è perfezionato, infatti, il passaggio della missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", e dei relativi due programmi, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Gli stanziamenti iniziali di competenza del Dicastero sono stati pari a 12,3 miliardi, superiori di circa il 26 per cento rispetto a quelli del 2021 (9,7 miliardi)⁶; trova, quindi, conferma la forte espansione dello stato di previsione del MIMIT a seguito della pandemia, continuando lo stesso ad attestarsi su livelli oltre che doppi rispetto al contesto precedente all'emergenza sanitaria (erano 5,03 miliardi gli stanziamenti iniziali del 2020). È salita all'1,9 per cento la relativa incidenza sulla spesa totale dello Stato (1,6 per cento nel 2021).

L'incremento annuale ha interessato prevalentemente la missione 11, "Competitività e sviluppo delle imprese", cui sono stati destinati 11,4 miliardi (+2,3 miliardi, +25 per cento), e la missione 15 "Comunicazioni", con stanziamenti iniziali di 0,7 miliardi (+0,3 miliardi, +78,2 per cento)⁷.

Nell'ambito della prima, si assiste all'introduzione del programma 12 "Riconversione industriale e grandi filiere produttive", con una dotazione complessiva iniziale di 3,2 miliardi, prevalentemente concentrati negli interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa (2,5 miliardi) e nella realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica (0,6 miliardi)⁸; trattasi di politiche precedentemente incluse nel programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo". Quest'ultimo, a sua volta, ha ricevuto in dotazione gli stanziamenti a copertura dei crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali del piano Transizione 4.0 (4,3 miliardi nel 2022)⁹, precedentemente appostati nel programma 7 "Incentivazione al sistema produttivo". Anche alla luce di tali riallocazioni di misure e fondi, nel 2022 il programma 5 presenta una dotazione finanziaria iniziale di 4,5 miliardi, mentre il programma 7 di 3,5 miliardi¹⁰.

A seguito delle variazioni intercorse nell'anno, gli stanziamenti di competenza del 2022 sono ulteriormente cresciuti di 1,5 miliardi, raggiungendo il livello di 13,8 miliardi. Tuttavia, rispetto al dato del 2021 (20,2 miliardi) si registra una forte contrazione degli stanziamenti definitivi (-31,5 per cento), sostanzialmente riconducibile alla missione 11 (-6,5 miliardi) e, al suo interno, ai programmi 7 (-3,7 miliardi) e 5 (-2,4 miliardi). Nel primo ambito viene in rilievo la rimozione degli interventi emergenziali di sostegno e la riduzione degli stanziamenti destinati al Fondo di garanzia PMI (-2,4 miliardi), alla misura Nuova Sabatini (-0,9 miliardi), ai progetti IPCEI (-0,6 miliardi), nonché al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la

⁵ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia".

⁶ Per omogeneità di comparazione gli stanziamenti del 2021 non tengono in considerazione le risorse della missione 10 in materia di energia (circa 300 milioni) che in tale annualità ancora figuravano nello stato di previsione del MIMIT. Considerando anche tali fondi, l'incremento degli stanziamenti iniziali sarebbe di circa il 22 per cento.

⁷ Figurano in contrazione, anche se di scala notevolmente inferiore, gli stanziamenti di tutte le altre missioni: la missione 12 "Regolazione dei mercati" (-1 milioni, -1,8 per cento), la 17 "Ricerca e innovazione" (-1,2 milioni, -8,8 per cento) e la 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (-27 milioni, -21,2 per cento).

⁸ Nel nuovo programma sono altresì confluite le risorse per le crisi industriali e grandi filiere produttive per 143 milioni.

⁹ Nell'ambito del programma, l'ulteriore misura di rilievo, in termini di risorse finanziarie nel 2022, è rappresentata dal Fondo per l'uscita anticipata dei lavoratori delle imprese in crisi, istituito dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, c. 89, legge n. 234/2021), con una dotazione di 150 milioni nel 2022 e 200 milioni per il 2023 e 2024.

¹⁰ Tali risorse sono prevalentemente destinate al finanziamento del Fondo di garanzia PMI (1,3 miliardi) e all'azione concernente i finanziamenti agevolati, contributi in c/interessi e in c/capitale, per lo sviluppo delle imprese (2,2 miliardi).

IMPRESE E MADE IN ITALY

prosecuzione dell'attività d'impresa (-0,2 miliardi). Nel programma 5, invece, la riduzione degli stanziamenti finali è da attribuire alla minore dotazione dei crediti d'imposta del piano Transizione 4.0 (-2 miliardi) e di quelli per l'acquisto di veicoli non inquinanti (-0,6 miliardi).

Anche gli stanziamenti definitivi del 2022, al pari di quelli del 2021, includono le risorse relative ai progetti in essere rientranti nel PNRR (1,4 miliardi)¹¹ e nel Fondo complementare (0,7 miliardi)¹². Va per completezza segnalato che gli stanziamenti finali dei capitoli di bilancio relativi alla categoria XXXI "acquisizione di attività finanziarie", esclusa dal perimetro della presente analisi descrittiva, si sono fortemente ridotti rispetto al valore del 2021, scendendo da 3 a 0,6 miliardi¹³.

Nella distribuzione degli stanziamenti per categoria economica, risulta nettamente prevalente la spesa in conto capitale, pari a 12,8 miliardi, corrispondenti a 92,7 punti percentuali sul totale, confermando il livello dei precedenti esercizi, seppur con una lieve flessione rispetto al 2021 (94,2 per cento). L'aggregato fa registrare in valore assoluto un calo di quasi 6,2 miliardi (-33 per cento) rispetto al 2021 (19 miliardi). Al suo interno la spesa è sostanzialmente concentrata nella categoria XXIII "contributi agli investimenti delle imprese" e 26 "altri trasferimenti in conto capitale". I primi registrano stanziamenti per 12 miliardi (-5,6 miliardi rispetto al 2021), corrispondenti al 93,6 per cento della spesa in conto capitale, sostanzialmente concentrati nella missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese". Gli altri trasferimenti in conto capitale sono pari a 0,6 miliardi (4,4 per cento della spesa in conto capitale), attestandosi su un livello dimezzato rispetto al 2021¹⁴. Presentano variazioni negative annuali anche tutte le altre categorie della spesa in conto capitale, seppur di dimensioni relative più contenute: -14 per cento nella categoria XXI "investimenti fissi lordi"¹⁵, -9 per cento nella XXII "contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche"¹⁶ e -8 per cento nella XXIV "contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private"¹⁷.

Anche le risorse stanziare per spesa corrente, circa 1 miliardo, risultano in contrazione rispetto al precedente esercizio (1,2 miliardi), seppur in misura più contenuta (-14 per cento). La riduzione ha riguardato principalmente i trasferimenti correnti a imprese, quelli a famiglie e istituzioni sociali private, nonché quelli ad amministrazioni pubbliche; nel primo caso, la flessione è dovuta in particolare al superamento delle misure emergenziali di ristoro a fondo perduto. Nella seconda categoria, la riduzione è dettata dai minori stanziamenti del fondo per garantire l'indennizzo di titoli di viaggio e *voucher* emessi dall'amministrazione straordinaria di Alitalia (-50 milioni) e di quello per la concessione di buoni per l'acquisto di servizi termali (-33 milioni). Infine, i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche si sono ridotti per il venire meno dei fondi dei *voucher* per l'assunzione di *manager* per l'innovazione nelle PMI (-75 milioni).

Sempre nell'ambito della spesa corrente, pur in un contesto di riduzione del personale in servizio, si rileva un aumento del 16 per cento degli oneri per il personale, da 150,4 a 174,3 milioni, su cui hanno inciso anche i rinnovi contrattuali; il relativo peso sulla spesa del titolo I sale dal 12,8 al 17,3 per cento. Le risorse destinate ai consumi intermedi (circa 72,7 milioni)

¹¹ Si tratta delle somme per i crediti d'imposta per beni 4.0 materiali e immateriali iscritti al cap. 7493, pg 2 e 3.

¹² Si tratta dei crediti d'imposta relativi a settori ATECO non compatibili con il principio del DNSH e quindi con il PNRR per 1.415 milioni (cap. 7493, pg 4); a ciò si aggiunge il finanziamento degli accordi per l'innovazione per 150 milioni (cap. 7483, pg 12) non ricompreso nell'analisi in quanto relativo alla categoria XXXI.

¹³ Le somme sono sostanzialmente riconducibili al Fondo rotativo per la crescita sostenibile per il finanziamento degli accordi per l'innovazione (424 milioni, cap. 7483), oltre che al Fondo per il trasferimento tecnologico (15 milioni, cap. 7284) e al Fondo per il sostegno al *venture capital* (5 milioni, cap. 7344).

¹⁴ La contrazione della spesa nella categoria "altri trasferimenti in conto capitale" afferisce al Fondo IPCEI sul quale sono allocate risorse per 508,4 milioni (cap. 7348), a fronte dei 1.100 milioni del 2021.

¹⁵ Nel caso della categoria XXI va segnalata anche una consistente contrazione degli stanziamenti per spese di sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione (cap. 7230), scesi da 21,6 a 2,4 milioni (-88,8 per cento).

¹⁶ Si tratta in particolare della riduzione di stanziamenti del Fondo per la realizzazione di infrastrutture al servizio delle fiere (cap. 7495).

¹⁷ La variazione negativa è dovuta in particolare alla riduzione dei contributi per l'acquisto di veicoli elettrici (cap. 7332).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

incrementano, rispetto al 2021, la relativa incidenza sul totale della spesa corrente, dal 5,9 al 7,2 per cento.

2.2. I risultati della gestione

Nel corso del 2022 il Ministero ha avuto a disposizione una massa impegnabile¹⁸ complessivamente pari a 15,1 miliardi (21,6 miliardi nel 2021), cui hanno concorso risorse trasferite dal precedente esercizio nei residui di stanziamento per 1,3 miliardi.

A fine anno, gli impegni totali registrati ammontano a 12,9 miliardi¹⁹ (18,7 miliardi nel 2021), di cui 11,9 miliardi di competenza (17,6 miliardi nel 2021) e 1 miliardo in conto residui (1,2 miliardi). Ciò evidenzia un'elevata capacità di impegno totale²⁰ (85,3 per cento), seppur in riduzione rispetto al 2021 (86,6 per cento). Leggermente più elevata la capacità di attivazione degli stanziamenti riferita ai soli impegni di competenza (86 per cento), con una riduzione più contenuta rispetto al precedente anno (-0,9 per cento). Sotto il profilo della classificazione economica della spesa, si evidenzia una capacità di impegno in competenza pari al 78,9 per cento per la parte corrente e all'86 per cento per quella in conto capitale. Nella prima figura in riduzione il dato dei trasferimenti alle famiglie (-1 per cento) e, in modo considerevole, quello delle altre uscite correnti (-42 per cento); nella seconda la contrazione è consistente nei contributi agli investimenti alle famiglie e negli investimenti fissi (-18 per cento) e, più contenuta, negli altri trasferimenti (-5 per cento).

Quanto alla gestione di cassa, nel 2022 il Ministero ha avuto a disposizione autorizzazioni di pagamento per complessivi 14,2 miliardi (20,7 nel 2021), a fronte di una massa spendibile di 17,2 miliardi (poco meno di 24 miliardi nel 2021); il grado di provvista della cassa raggiunge l'83 per cento²¹ (86 per cento nel 2021). In questo quadro, il MIMIT ha effettuato pagamenti complessivi per 12,8 miliardi (18,9 miliardi nel 2021), di cui 11 di competenza (di cui circa il 95 per cento relativi alla missione 11) e 1,8 in conto residui. Nella ripartizione per categoria economica, 11,8 miliardi si riferiscono alla spesa in conto capitale (di cui 10,4 miliardi in conto competenza²² e 1,4 miliardi in conto residui) e 1 miliardo è di parte corrente (di cui 0,6 miliardi in conto competenza e 0,4 miliardi in conto residui).

Tali risultati determinano un tasso di capacità di finalizzazione della spesa²³ pari al 74,5 per cento, inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto al 2021, dato quest'ultimo influenzato ancora dagli stanziamenti legati all'emergenza pandemica, caratterizzati dalla pressoché integrale traduzione degli impegni in pagamenti. In linea generale, la riduzione dell'indicatore è stata generata dalla spesa in conto capitale (-4,9 per cento), mentre la gestione di quella di parte corrente nell'insieme migliora (+3,4 per cento), per effetto anche dell'aumento dei pagamenti in conto residui che passano da circa 254 milioni a circa 382 milioni. Rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, i pagamenti totali effettuati segnano un grado di utilizzo della provvista²⁴ di circa il 90 per cento, lievemente inferiore al risultato del precedente esercizio. Più in dettaglio, il dato della spesa corrente si attesta al 75 per cento (in miglioramento rispetto al 69 per cento del 2021), mentre quello della spesa in conto capitale è pari al 92 per cento, in leggera flessione nel confronto con l'esercizio precedente (93 per cento).

¹⁸ Aggregato riferibile alla somma tra stanziamenti definitivi di competenza e residui iniziali di stanziamento.

¹⁹ Si evidenzia che dell'ammontare totale degli impegni del Ministero, quasi 12 miliardi sono relativi alla missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (corrispondenti al 93 per cento del Ministero).

²⁰ Data dal rapporto tra gli impegni totali e la massa impegnabile.

²¹ Il grado di provvista della cassa esprime il rapporto tra autorizzazione definitiva di cassa (stanziamenti definitivi di cassa) e la potenziale spendibilità (massa spendibile).

²² L'aggregato è prevalentemente riconducibile ai contributi agli investimenti ad imprese per 9,7 miliardi, corrispondenti all'88,5 per cento del totale dei pagamenti.

²³ Misurata dal rapporto tra i pagamenti totali e la massa spendibile. Quest'ultima è la somma tra gli stanziamenti definitivi di competenza ed i residui definitivi iniziali.

²⁴ Esprime l'incidenza dei pagamenti totali sullo stanziamento definitivo di cassa.

IMPRESE E MADE IN ITALY

Concentrando l'attenzione sui pagamenti di competenza, la velocità di gestione della spesa²⁵, sebbene in limitata riduzione rispetto al 2021, resta in linea generale al di sopra del 90 per cento. In particolare, la spesa corrente presenta un indicatore di velocità di gestione del 76 per cento, mentre quella di parte capitale sale ad oltre il 93 per cento²⁶. Nella disarticolazione per missione, l'indicatore si mantiene superiore al 90 per cento per tutte le missioni, fatta eccezione per la missione 12 "regolazione dei mercati", ferma al 66 per cento, ma comunque in forte aumento rispetto al 2021 (54 per cento).

La dinamica della capacità di spesa si è riflessa anche nella gestione dei residui; l'esercizio 2022 chiude evidenziando poste passive finali pari a 3,47 miliardi, in aumento rispetto al 2021 (+0,1 miliardi). Nello specifico, circa 2 miliardi si riferiscono ai residui propri²⁷ e la restante parte a quelli di stanziamento²⁸.

Sulla crescita dello stock dei residui ha influito, da un lato, la diminuzione di circa 10 punti percentuali della capacità di smaltire le poste passive iniziali²⁹, dal 64,9 per cento del 2021 al 54,7 per cento del 2022, che ha riguardato la spesa in conto capitale e, in particolare, i contributi agli investimenti alle imprese; dall'altro lato, rileva l'incremento del tasso di formazione dei nuovi residui³⁰ (+4,9 per cento rispetto al 2021). Nello specifico i residui formati nel 2022 sono 2,1 miliardi, di cui 1,2 miliardi di stanziamento e 934,6 milioni propri; per entrambe le tipologie la formazione di residui è particolarmente rilevante nella spesa capitale e segnatamente sui contributi agli investimenti alle imprese (1,68 miliardi)³¹.

Infine, nel 2022 si registra un ammontare di economie nel complesso pari a 918 milioni³², in gran parte riferibili alla missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" e, in particolare, ai programmi 7 "Incentivazione del sistema produttivo" (321,9 milioni) e 12 "Riconversione industriale e grandi filiere produttive" (475,3 milioni). Rispetto al 2021, le economie si riducono per effetto della contrazione di quelle di competenza (-54 per cento rispetto al 2021). In particolare, quest'ultime ammontano a 739,9 milioni³³, mentre quelle in conto residui si attestano a 178,5 milioni. In entrambi i casi le economie hanno riguardato prevalentemente la spesa in conto capitale; quelle di competenza si riferiscono per 634,7 milioni a richieste di reiscrizione negli esercizi successivi (23 milioni le richieste di reiscrizione per quelle in conto residui). La maggiore incidenza del fenomeno delle economie si registra nella categoria dei contributi agli investimenti alle imprese, per circa 635 milioni in competenza³⁴ e 137,6 milioni in conto residui.

²⁵ Esprime la velocità di pagamento della spesa impegnata, data dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza dell'anno.

²⁶ Tale percentuale è raggiunta e in alcuni casi superata dalle singole componenti della spesa, ad eccezione di quella dei contributi alle Amministrazioni pubbliche che si attesta a circa il 79 per cento.

²⁷ Per la parte prevalente si riferiscono al programma 12 "Riconversione industriale e grandi filiere produttive" della missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" per 1,7 miliardi.

²⁸ La maggior parte dei residui si riferiscono al programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" della missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" per 917,2 milioni (+124,5 milioni rispetto al 2021) e al programma 7 "Incentivazione del sistema produttivo" della medesima missione, per 128,6 milioni (+90,7 milioni rispetto al 2021).

²⁹ Tale tasso viene calcolato come rapporto tra pagamenti dell'anno in conto residui e stock dei residui passivi iniziali.

³⁰ L'indicatore, calcolato come rapporto tra i residui passivi di competenza e gli stanziamenti di competenza, passa dal 10,5 al 15,4 per cento.

³¹ In dettaglio: 941,65 milioni di stanziamento e 741,85 milioni propri. In particolare, in merito ai primi, si evidenziano: l'erogazione di contributi per l'acquisto di veicoli a bassa emissione CO₂ per circa 565 milioni (cap. 7323 pg. 2); l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale per circa 128 milioni (cap. 7343 pg. 1) e le misure compensative a favore di operatori di rete in ambito nazionale a seguito della liberazione delle frequenze per circa 179 milioni (cap. 7590 pg. 1). Quanto ai secondi, si menzionano i contributi pluriennali relativi ai finanziamenti per il settore marittimo per circa 408 milioni (cap. 7419 pg. 1).

³² Il dato è determinato al netto delle eccedenze di spesa.

³³ Per completezza si rappresenta che in conto competenza 2022 si registrano eccedenze di spesa per 52,4 mila legate ai redditi da lavoro dipendente.

³⁴ Nello specifico, si evidenziano quelle relative: agli interventi nei settori industriali ad alta tecnologia per 184,4 milioni (cap. 7423); alla promozione e realizzazione di progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e formazione su tecnologie avanzate per 70 milioni (cap. 7491); agli interventi per lo sviluppo delle attività industriali ad alta

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

Nel 2022 la gestione delle risorse in dotazione al MIMIT è stata orientata prevalentemente lungo due linee di azione: quella del sostegno alle imprese, attraverso una molteplicità di strumenti agevolativi, e quella delle comunicazioni e infrastrutture di rete. Di seguito si forniscono alcune considerazioni generali in merito alle missioni del Ministero finanziariamente più rilevanti.

3.1. La missione “Competitività e sviluppo delle imprese”

3.1.1. Il programma “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”.

Il programma 5 “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo” registra, nel 2022, stanziamenti definitivi per 5,1 miliardi, in riduzione di 2,4 miliardi rispetto al dato del 2021 riclassificato secondo l'articolazione contabile corrente. L'incidenza del programma in discorso sul totale delle risorse finali del Dicastero si mantiene tuttavia in linea con quella del 2021 (circa il 37 per cento).

Gli stanziamenti del programma si riferiscono in misura prevalente agli interventi di politica industriale e per la competitività (azione 7), al cui interno sono confluite le risorse a copertura dei crediti d'imposta per i beni materiali e immateriale del piano Transizione 4.0. Le misure agevolative di quest'ultimo sono state oggetto di vari interventi normativi nell'anno; in primo luogo, con la legge di bilancio per il 2022 (legge n. 234 del 2021) è stata disposta una proroga pluriennale dei crediti d'imposta per l'acquisto di beni innovativi e per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione, prevedendone al contempo una riduzione progressiva delle aliquote agevolative³⁵. In corso d'anno è stato, poi, innalzato il limite degli investimenti agevolati in beni strumentali diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione ecologica del PNRR³⁶, nonché è stata incrementata l'aliquota dei crediti d'imposta per gli investimenti in beni immateriali innovativi (dal 20 al 50 per cento)³⁷ e per le attività di formazione 4.0 per le PMI³⁸. Sono state, infine, introdotte misure di semplificazione amministrativa volte a dare maggiori certezze operative alle imprese che investono in attività di ricerca, sviluppo e innovazione, consentendo loro di ottenere una certificazione da parte di soggetti pubblici o privati a ciò abilitati³⁹.

In merito al grado di utilizzazione degli incentivi in discorso, secondo i dati forniti dal Ministero sul 2021: i beneficiari dell'agevolazione per beni strumentali tradizionali sono stati superiori a 270 mila, con un credito maturato di oltre 1,1 miliardi, i beneficiari dell'agevolazione per beni materiali innovativi hanno superato i 71 mila, con un credito maturato di circa 7,2 miliardi, i beneficiari dell'agevolazione per beni immateriali 4.0 sono stati superiori a 6 mila, per

tecnologia dei settori aeronautico e aerospazio in ambito difesa e sicurezza nazionale per 68,3 milioni (cap. 7421); al Fondo per il sostegno alla transizione industriale per 165 milioni (cap. 7635).

³⁵ Non sono stati oggetto di proroga i crediti d'imposta per beni strumentali tradizionali e per attività di formazione 4.0 che, pertanto, sono cessati nel 2022.

³⁶ In dettaglio, l'art. 10 d.l. n. 4/2022 ha portato da 20 a 50 milioni il tetto agli investimenti a fronte dei quali le imprese possono beneficiare del credito d'imposta del 5 per cento a decorrere dal 2023.

³⁷ Cfr. art. 21 d.l. n. 50/2022.

³⁸ Più specificatamente, l'art. 22 del d.l. n. 50/2022 ha innalzato le aliquote dei crediti d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese (per le piccole imprese dal 50 al 70 per cento e, per le medie imprese, dal 40 al 50 per cento). La maggiorazione spetta a condizione che le attività formative siano erogate dai soggetti individuati con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy* e che i risultati relativi all'acquisizione o al consolidamento delle suddette competenze siano certificati secondo le modalità stabilite con il medesimo decreto. Per quanto riguarda, invece, i progetti di formazione avviati successivamente al 18 maggio 2022, qualora non soddisfino i suindicati requisiti, le misure del credito d'imposta sono diminuite al 40 per cento per le piccole imprese (dal 50 per cento) e al 35 per cento per le medie imprese (dal 40 per cento).

³⁹ Si veda al riguardo l'art. 23 del d.l. n. 73/2022.

IMPRESE E MADE IN ITALY

un credito maturato di 55,9 milioni⁴⁰. Nel 2022, peraltro, si attende un ulteriore aumento del ricorso all'agevolazione, in ragione delle più favorevoli condizioni congiunturali e dei relativi impatti sui piani di investimento delle imprese⁴¹.

In merito all'incentivo per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione, non si registrano variazioni nella portata agevolativa dello strumento. Prendendo, infatti, in considerazione l'indicatore elaborato in ambito OCSE "*implied tax subsidy rate on R&D expenditure*" - che misura il contributo derivante dal sistema fiscale per ogni unità addizionale di investimento in ricerca e sviluppo sostenuto dalle imprese - il dato italiano relativo al 2022 si mantiene in linea con quello del precedente anno (0,2 per le imprese in utile e 0,15 per quelle in perdita), sostanzialmente pari al livello della Germania, ma indietro rispetto a Francia e Spagna. Sulla base dei dati sul 2021 forniti dal MIMIT, i fruitori dell'incentivo sono stati oltre 10 mila, per un credito maturato di 732,3 milioni⁴².

Quanto alle misure tese a supportare i percorsi di *capacity building* nel campo delle nuove tecnologie, il credito di imposta Formazione 4.0 ha spinto le iniziative delle imprese in tale direzione⁴³. Secondo i dati preliminari riferiti all'esercizio d'imposta 2021, i fruitori dell'agevolazione hanno superato i 15 mila, con un beneficio maturato di 617,4 milioni.

Nel programma 5 rientrano anche le misure di incentivo all'acquisto di veicoli a basse emissioni di CO₂, ibridi o elettrici (c.d. Ecobonus)⁴⁴; al riguardo, a fronte di stanziamenti complessivi per 630 milioni nel 2022⁴⁵, risultano prenotate risorse pari ad oltre 340 milioni⁴⁶: particolarmente intenso il grado di utilizzo delle agevolazioni per i motocicli e ciclomotori (risultando assorbiti a fine anno 58 dei 65 milioni disponibili), mentre più contenuto quello delle automobili (con un tiraggio di 283,3 sui 565,3 milioni disponibili), a causa delle difficoltà di contesto e delle restrizioni regolamentari⁴⁷. Nel 2022, per far fronte alle sfide della

⁴⁰ Risulta conseguito il *target* fissato in nota integrativa per l'indicatore 1 relativo al numero di imprese che acquistano beni strumentali tecnologicamente avanzati: nel 2022 detto numero è pari a 148.366 (dati desumibili dai modelli F24), con una crescita del 166 per cento rispetto al 2021 (55.715), superiore all'obiettivo del 10 per cento. Va, tuttavia, precisato che il balzo in avanti degli investimenti tra il 2021 e il 2022 è da ascrivere ad un effetto di rimbalzo dopo il rallentamento causato dalla pandemia.

⁴¹ Secondo i dati preliminari ISTAT ad aprile 2023, gli investimenti in macchinari e attrezzature sono fortemente cresciuti nel 2022 (+11 per cento). Elementi informativi in controtendenza sono invece ricavabili, in attesa dei dati definitivi sull'utilizzo degli incentivi fiscali dalle dichiarazioni dei redditi, dall'esame di alcuni indicatori di *proxy*, quali i dati UCIMU (associazione di rappresentanza datoriale del settore) sugli ordini di macchine utensili. Questi ultimi evidenziano nel 2022 un arretramento dell'indice su base annua (-7,8 per cento), per effetto dell'andamento negativo del mercato italiano (-20,8 per cento), solo parzialmente compensato da quello positivo sulla raccolta di ordini esteri (+2,8 per cento). I medesimi dati mettono, tuttavia, in luce come nell'ultimo trimestre dell'anno il medesimo indicatore abbia fatto segnare una crescita tendenziale del 3,5 per cento.

⁴² Risulta conseguito il *target* fissato in nota integrativa per l'indicatore 2 relativo al numero di imprese che compensano il credito d'imposta spettante per investimenti in spese di ricerca, sviluppo e innovazione. Si registra una crescita nel 2022 del 53 per cento, rispetto all'obiettivo del 5 per cento.

⁴³ Secondo i dati ISTAT sul 2022, la percentuale di imprese che ha organizzato nell'anno precedente corsi di formazione per sviluppare o aggiornare le competenze ICT/IT del proprio personale è stata del 19,3 per cento; tale percentuale è particolarmente elevata per i soggetti di più grandi dimensioni (circa il 65,4 per cento per le realtà con oltre 250 dipendenti), mentre si riduce al 16 per cento per le imprese più piccole (fino a 49 dipendenti).

⁴⁴ Si fa riferimento alla misura introdotta con l'art. 1, cc. 1031-1038 e 1057-1064, legge n. 145/2019 e disciplinata dal decreto applicativo interministeriale 20 marzo 2019. Esso si sostanzia in un credito d'imposta che è utilizzabile in compensazione dal costruttore/importatore, successivamente all'avvenuto rimborso del contributo al venditore, a decorrere dal giorno 10 del mese successivo a quello in cui è stata confermata l'operazione, nei limiti dell'importo spettante.

⁴⁵ Si fa riferimento agli stanziamenti sui capitoli 7321 e 7323.

⁴⁶ Sui risultati della misura ha inciso l'art. 40 d.l. n. 73/2022 che, per il 2022, ha differito i termini per confermare le operazioni di prenotazione dei contributi sull'apposita piattaforma informatica, gestita da Invitalia, da 180 giorni (art. 6, comma 2 del d.m. 20 marzo 2019) a 270 giorni; pertanto, le prenotazioni potranno essere completate nel corso dell'anno 2023.

⁴⁷ Tra i primi fattori causali si annoverano le difficoltà sul fronte energetico e nell'approvvigionamento di semiconduttori, nonché la crisi internazionale legata alla guerra in Ucraina; tra gli aspetti critici regolamentari della misura vanno richiamate le limitazioni all'accesso all'incentivo alle sole persone fisiche, mentre le persone giuridiche possono richiedere il contributo solo nel caso di acquisto di veicoli per servizi di *car sharing* e autonoleggio. Inoltre, è stato ridotto l'importo del contributo per i veicoli elettrici e ibridi-plug in rispetto al triennio 2019-2021 ed è stato

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

decarbonizzazione e della riconversione del settore automobilistico, è stato altresì istituito nello stato di previsione del MIMIT un fondo pluriennale *automotive*⁴⁸ per finanziare gli incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti e per realizzare altre finalità, quali il sostegno agli investimenti per l'insediamento, la riconversione e la riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili. Nel medesimo ambito tematico, non è stato finalizzato, in corso d'anno, l'iter di attuazione amministrativa della misura di contribuzione all'acquisto di infrastrutture di ricarica ad uso domestico⁴⁹.

Quanto alle linee di intervento del Piano *Space Economy*⁵⁰, nel corso dell'anno si sono registrati avanzamenti su tre delle cinque iniziative: *Mirror Govsatcom*⁵¹, *Mirror COPERNICUS*⁵² ed *I-Cios*⁵³. Secondo quanto riferito dal Dicastero, le risorse per queste tre iniziative ammontano a circa 330 milioni⁵⁴, integralmente impegnate a fine 2022 (di questi 113 milioni sono relativi all'annualità 2022). I pagamenti già effettuati a fine anno sono pari a 38,4 milioni, di cui 12,6 relativi al 2022. Si evidenzia, inoltre, che le ulteriori due linee programmatiche⁵⁵ e le relative risorse, in assenza di assunzione di obbligazioni al 31 dicembre 2022, sono state oggetto di riprogrammazione a favore di altri interventi.

Non hanno invece trovato attuazione finanziaria, per difficoltà di carattere regolamentare o di gestione amministrativa e contabile, il Fondo per la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei

abbassato il tetto massimo del prezzo dei veicoli che possono accedere all'incentivo. Sotto il profilo amministrativo si segnala altresì il fatto che le misure sono state introdotte a partire dal secondo trimestre dell'anno, consentendo nuovamente le prenotazioni in piattaforma soltanto dal 25 maggio 2022.

⁴⁸ Si fa riferimento all'art. 22 del d.l. n. 17/2022. Le risorse del fondo (0,7 miliardi nel 2022 e 1 miliardo per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030) sono stanziati sul capitolo 7356. Nel corso del 2022 si è provveduto a destinare 650 milioni alla misura Ecobonus, 35 milioni al capitolo 7343 per finanziare contratti di sviluppo e 15 milioni al capitolo 7483, per finanziare accordi di innovazione.

⁴⁹ Introdotta con dPCM 4 agosto 2022, recante "Modifiche al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2022 - Riconoscimento degli incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti". Le risorse, pari a 40 milioni, sono stanziati sul capitolo 7333.

⁵⁰ Il piano si articola su cinque linee programmatiche: 1) *Mirror GovSatCom* - Telecomunicazioni satellitari istituzionali; 2) *Mirror Copernicus* - Mercato dei Servizi GeoSpaziali; 3) *I-Cios* - *Commercial In Orbit Servicing*; 4) *Mirror Galileo* (Stralcio) - Supporto alla partecipazione nazionale a Galileo; 5) *Galileo PRS Like* - Dimostratore tecnologico servizio PRS Like. L'intero piano si basa su una combinazione di: i) iniziative di Partenariato Pubblico Privato/Partenariato per l'Innovazione; ii) Aiuti alle imprese per la ricerca e sviluppo nell'ambito del Piano Multiregionale, sviluppati tramite lo strumento degli "Accordi per l'innovazione"; iii) Azione Diretta di Accompagnamento (ADA), rivolta ad Enti di Ricerca e *Buyers Group*, coinvolti tramite Accordi ex art. 15 legge n. 241/1990.

⁵¹ Il programma ha come finalità la realizzazione di un sistema satellitare innovativo (c.d. Ital-GovSatCom) per l'erogazione di servizi di telecomunicazioni con caratteristiche di sicurezza, resilienza ed affidabilità tali da consentire l'utilizzo per finalità istituzionali. Nel 2022 è stata supervisionata l'attività del RTI aggiudicatario del cd. "Partenariato per l'Innovazione"; in particolare, sono state acquisite le richieste di proroga, così come valutate e approvate dalla stazione appaltante (ASI), a cui ha fatto seguito l'aggiornamento della rendicontazione operativa di programma. Per quanto concerne le progettualità inerenti agli accordi per l'innovazione, il Ministero ha condotto le attività finalizzate al finanziamento di n. 5 progetti per un investimento totale di circa 37 milioni e un'agevolazione di circa 18 milioni. Un ulteriore accordo è stato sottoscritto in data 27 ottobre 2022, per un investimento di circa 13 milioni e un'agevolazione di 5,4 milioni.

⁵² Il programma *Mirror Copernicus* persegue l'obiettivo strategico di rafforzare il posizionamento del sistema produttivo nazionale nell'emergente mercato europeo e globale dei servizi geo-spaziali. Il Programma si articola nei seguenti interventi: a) partecipazione ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea; b) Piano multiregionale di aiuti alle attività di R&S; c) Azione diretta di accompagnamento. Con riferimento all'intervento di cui alla lettera c), nel 2022 sono stati sottoscritti 9 accordi quadro tra il Ministero e altre istituzioni.

⁵³ Il programma concerne il mercato emergente del "*Commercial In Orbit Servicing*", ovvero tutte le attività tecnologiche a servizio degli oggetti che vagano attualmente in orbita e che necessitano di manutenzione o di intervento.

⁵⁴ Nello specifico circa 153 milioni per il programma *Mirror Govstacom*, 149 milioni per il programma *Mirror Copernicus* e 28 milioni per *I-Cios*.

⁵⁵ L'Infrastruttura Galileo PRS" e "Supporto alla partecipazione nazionale a GALILEO (*Mirror Galileo*).

IMPRESE E MADE IN ITALY

microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie⁵⁶ e il Fondo creato per agevolare l'uscita anticipata dal lavoro dei dipendenti⁵⁷.

3.1.2. Il programma “Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società”

Il programma 6 ha registrato un incremento di stanziamenti tra il 2021 e il 2022, passando da 19 milioni a 32,1 milioni (+69 per cento). Le attività in esso gestite sono orientate su due linee di azione: quella della vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società fiduciarie e di revisione, nonché sul sistema camerale e sul registro delle imprese; quella di gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Sul primo fronte, gli interventi di vigilanza mostrano una consistente diminuzione rispetto all'anno precedente sia nel numero di incarichi di revisione avviati, sia in quelli chiusi⁵⁸; ciò riflette la scelta strategica di approfondire maggiore sforzo nelle ispezioni straordinarie, per il contrasto all'abuso della forma giuridica cooperativa⁵⁹. Si registra altresì un'ulteriore riduzione dell'attività di valutazione dei verbali di revisione e ispezioni straordinarie⁶⁰.

Dalle funzioni di vigilanza emerge che il settore cooperativo, anche nel 2022, si è caratterizzato per una riduzione della platea di soggetti vigilati, scesi a 108,9 mila unità⁶¹ (rispetto ai 111,7 mila e ai 110,4 mila, rispettivamente, del 2020 e del 2021), con un ritmo lievemente maggiore rispetto a quello del 2021 (dal -1,1 per cento al -1,3 per cento). Conseguentemente, figura in contrazione anche il numero degli occupati: nel biennio 2020-2021 il numero di addetti del settore (1,6 milioni) è sceso del 4,4 per cento rispetto al 2019 (-77 mila unità). La dinamica del fatturato di settore ha fatto segnare una contrazione nel biennio 2019-2020 (ultimo dato disponibile), attestandosi a 115,4 miliardi, con un calo di oltre 5 miliardi rispetto al 2018⁶².

⁵⁶ Tale Fondo è stato istituito con l'art. 23 d.l. n. 17/2022, con una dotazione iniziale di 150 milioni per il 2022 e di 500 milioni per ogni anno dal 2023 a 2030 (cap. 7357); gli stanziamenti del 2022 sono stati rimodulati in riduzione di 100 milioni dall'art. 24, c. 1, d.l. n. 50/2022, in termini di competenza e cassa. Il mancato utilizzo delle risorse è dovuto al tentativo, non perfezionatosi, di trasferire il capitolo al programma 7 della medesima missione 11, non assentito dal Ministero dell'economia e delle finanze.

⁵⁷ Istituito ex art. 1, cc. 89 e 90, legge n. 234/2021, con una dotazione di 150 milioni (cap. 2257), il Fondo non è stato attivato in assenza dell'emanazione del decreto interministeriale per la definizione dei criteri, delle modalità e delle procedure di erogazione delle risorse. Ciò è dovuto a criticità nella congruità del limite di spesa annuo per la platea dei beneficiari dell'indennità, nella corrispondenza tra gli oneri ed i relativi riflessi sull'indebitamento netto e sul fabbisogno, nonché nella previsione del possesso dei requisiti, nell'incompatibilità tra la previsione della Naspi e l'indennità mensile prevista. L'istituto è stato prima oggetto di una riduzione consistente degli stanziamenti (di 145 milioni), ad opera dell'art. 4, c. 2, lettera a), d.l. n. 179/2022 e, poi, definitivamente abrogato dall'art. 1, c. 285, legge n. 197/2022.

⁵⁸ Nell'anno sono stati assegnati 8.668 nuovi incarichi di revisione ordinaria (erano 18.365 quelli del 2021, con una diminuzione del 53 per cento) e ne sono stati conclusi 9.863 (a fronte dei 10.900 dell'anno precedente, con una riduzione del 10 per cento), alcuni dei quali avviati nell'anno precedente.

⁵⁹ Con riguardo alle ispezioni straordinarie, gli incarichi assegnati sono stati 813, registrando un incremento del 95 per cento rispetto al 2021 (n. 416 nel 2021), aumento riguardante anche il numero di quelli conclusi (840, rispetto ai 605 dell'anno precedente, alcuni dei quali riferibili a iniziative dell'anno precedente). Alle attività di vigilanza sugli enti cooperativi sono dedicate nel 2022 risorse per 10 milioni (cap. 2159, p. 33 e 39).

⁶⁰ Nel 2022 sono state valutate 1.846 revisioni (di cui 1.068 con richiesta di provvedimento) e 150 ispezioni (di cui 68 con richiesta di provvedimento). Nel 2021 erano state valutate 1.850 revisioni (di cui 967 con richiesta di provvedimento) e 497 ispezioni (di cui 277 con richiesta di provvedimento).

⁶¹ Dalla distribuzione per categoria del numero delle società cooperative iscritte all'Albo al 31 dicembre 2022 si nota una forte concentrazione settoriale: il 48,4 per cento è costituito da cooperative di produzione e lavoro, le cooperative sociali pesano per il 21,9 per cento, le cooperative agricole (considerando insieme quelle di conferimento prodotti agricoli e allevamento, i consorzi agrari e quelle di lavoro agricolo) rappresentano l'8,5 per cento del totale, le cooperative edilizie e di abitazione sono oltre il 7 per cento, le cooperative dei trasporti raggiungono il 2 per cento, le cooperative del commercio (di consumo e dettaglianti) e quelle della pesca sono oltre l'1 per cento ciascuna. Inoltre, il 92,5 per cento (100.861) del totale delle società cooperative sono a mutualità prevalente. Sotto il profilo geografico, le regioni con più alto numero di società cooperative sono la Sicilia, il Lazio, la Lombardia, la Campania, la Puglia e, a seguire, l'Emilia-Romagna, la Toscana, il Veneto, la Sardegna, il Piemonte e la Calabria. Il 48,6 per cento delle cooperative è situato nel Mezzogiorno.

⁶² La contrazione del 2020 è sicuramente determinata dagli effetti della crisi sanitaria. Sul dato potrebbero avere influito

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Sul secondo fronte di attività, a fine anno il numero totale di società cooperative assoggettate a procedure concorsuali era pari a 8.334: 4.545 in liquidazione coatta, 1.636 sciolte per atto dell'autorità, 2.248 sottoposte a fallimento, mentre 32 in amministrazione straordinaria.

In merito al sostegno alle Camere di commercio italiane all'estero, nel 2022 è proseguita l'attività di rendicontazione delle spese riferite al consuntivo 2021, per un totale di circa 24 milioni di euro. Le CCIE che hanno rendicontato il programma promozionale svolto sono state 75, di cui 72 ammesse a contributo⁶³.

Non ha invece trovato attuazione finanziaria la misura, già introdotta dalla legge di bilancio per il 2021, volta a valorizzare le tradizioni enogastronomiche, le produzioni agroalimentari e industriali italiane, nonché al contrasto dei fenomeni di contraffazione e di *Italian Sounding*, con una dotazione di 1 milione per ciascuno degli anni 2021-2023⁶⁴. La mancata adozione - anche nel 2022 - del provvedimento attuativo della misura in oggetto⁶⁵ è stata causata principalmente da perplessità sollevate in sede di confronto con gli enti territoriali⁶⁶.

3.1.3. Il programma "Incentivazione del sistema produttivo"

Le attività del Ministero rientranti nel programma 7 sono tese a favorire lo sviluppo del sistema produttivo italiano, promuovendo la crescita del livello di competitività delle imprese sotto molteplici profili di politica industriale. Sul punto, si segnala che è in corso di discussione parlamentare l'iniziativa di revisione del sistema degli incentivi alle imprese⁶⁷.

Gli interventi operativi del programma si articolano in due azioni: quella relativa alle agevolazioni delle imprese (azione n. 2) e quella finalizzata a garantire il sostegno al credito delle PMI (azione n. 3). Le risorse amministrate dal Dicastero alimentano, in larga misura, gestioni fuori bilancio che risultano funzionalmente collegate alle politiche di incentivi alle imprese⁶⁸. Nel 2022 il programma 7 ha visto diminuire fortemente le proprie dimensioni finanziarie rispetto al 2021 (-3,7 miliardi, da circa 8 a 4,3 miliardi), in parte riflettendo scelte di riallocazione di misure su altri programmi della medesima missione (in particolare rileva il trasferimento al programma 5 degli stanziamenti per il piano Transizione 4.0). La relativa incidenza sulla spesa totale del Dicastero si è fortemente contratta, scendendo dal 40 al 31 per cento.

Con riguardo alle politiche di agevolazione delle imprese (azione n. 2), il programma ha ricevuto stanziamenti definitivi per circa 2,7 miliardi (il 62 per cento della spesa del programma).

le difficoltà di alcune cooperative di approvare i bilanci, dato l'impatto della pandemia anche sulle modalità di convocazione delle Assemblee deliberanti. Il calo è comunque la risultante di andamenti settoriali diversi, con alcuni settori che hanno fatto registrare una crescita (cooperative agricole e commerciali) ed altri in forte riduzione (ad esempio le cooperative di produzione del lavoro e quelle sociali).

⁶³ Per tre di esse (Amsterdam, Il Cairo e San José) è stato riscontrato un valore economico minore alla soglia minima fissata dalla normativa (20.000 euro) ritenuta valida per poter accedere al contributo.

⁶⁴ Si ricorda che l'importo stanziato per il 2021 è andato in economia a causa dei ritardi determinatisi per effetto della riorganizzazione del Ministero.

⁶⁵ La definizione delle relative modalità attuative era, infatti, rimessa all'adozione, entro sei mesi dall'entrata in vigore della disposizione istitutiva, di un decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentita la Conferenza unificata.

⁶⁶ I dubbi hanno riguardato il grado di coinvolgimento delle Regioni, proponendo modifiche al decreto. In sede di Conferenza unificata, le Regioni stesse hanno chiesto un rinvio dell'esame del provvedimento per ulteriori approfondimenti. Successivi incontri con quest'ultime non hanno poi consentito di procedere all'ulteriore corso del provvedimento, per poter permettere nuove verifiche in sede politica.

⁶⁷ Cfr. A.S. 571 "Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure".

⁶⁸ Nel MIMIT le risorse gestite fuori bilancio rispetto allo stanziamento definitivo sono di notevole rilievo. Si tratta ad esempio del Fondo di garanzia per le PMI gestito dalla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale, di parte degli interventi riconducibili al Fondo crescita sostenibile, della "Nuova Sabatini"; degli interventi *Smart&Start*; "Nuove imprese a tasso zero"; "Nuova Marcora"; delle agevolazioni per le imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata; del Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti. Per un approfondimento di tali gestioni si rinvia al capitolo sui "Fondi di rotazione e le altre gestioni fuori bilancio per il sostegno delle politiche pubbliche" della presente Relazione.

IMPRESE E MADE IN ITALY

Le misure agevolative sono state anche quest'anno orientate verso tre obiettivi prioritari: sostegno alla ricerca e sviluppo; supporto agli investimenti fissi; sviluppo territoriale. Nel 2022, a ciò si aggiungono, oltre agli interventi più direttamente tesi a mitigare gli effetti della crisi sanitaria, anche quelli rivolti a fronteggiare la crisi energetica su determinati settori economici. Sono stati tutti raggiunti i *target* previsti in nota integrativa per detti obiettivi⁶⁹.

Con riferimento al campo della ricerca e sviluppo, elemento chiave per l'accrescimento della competitività del sistema, il principale strumento di intervento è rappresentato dal Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS)⁷⁰. Quest'ultimo è destinato al finanziamento di programmi e interventi che abbiano un impatto significativo sulla competitività nazionale, con particolare riguardo alla promozione di progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (R&S&I). Nel 2022, le risorse sono state impegnate, in parte, per il bando "Economia Circolare" che sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse⁷¹, e, in parte, per il bando "*Green New Deal*"⁷² che sostiene con agevolazioni finanziarie la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito delle finalità di transizione ecologica e circolare. Con specifico riferimento agli Accordi per l'innovazione⁷³, a partire dal 2022 è entrata in vigore (d.m. 31 dicembre 2021) la ridefinizione delle procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore di progetti di ricerca e sviluppo, coerenti con le aree di intervento riconducibili al secondo Pilastro del Programma "Orizzonte Europa", in chiave di semplificazione e accelerazione dei contributi⁷⁴. A valere su tale nuova disciplina, nel

⁶⁹ Si fa in particolare riferimento agli indicatori associati all'obiettivo 31, consistenti nel grado di attivazione degli investimenti privati, in quello di attivazione degli accordi per l'innovazione e del relativo livello di comunicazione. Per l'obiettivo "Promozione dello sviluppo delle PMI, delle *startup* e PMI innovative, e del movimento cooperativo" sono stati conseguiti i *target* relativi agli indicatori sui tassi di crescita di *startup* e PMI innovative.

⁷⁰ Per quanto riguarda i contributi a fondo perduto per gli interventi del Fondo crescita sostenibile si rappresenta che la legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160, art. 2, cc. 85-90, ha stanziato complessive risorse per 150 milioni.

⁷¹ Nello specifico, per il bando Economia circolare sono state impegnate risorse pari a 24,6 milioni, di cui contributi a fondo perduto per 5,26 milioni e finanziamenti agevolati per circa 19,4 milioni.

⁷² La misura *Green New Deal* è stata disciplinata per quanto riguarda termini, condizioni e modalità di concessione dei contributi con il d.i. 1 dicembre 2021 e, con il decreto direttoriale del 23 agosto 2022, è stata aperta la possibilità di presentare le domande di accesso alle agevolazioni finanziarie.

⁷³ Trattasi di strumenti operanti su base negoziale, istituiti con d.m. 1 aprile 2015, volti a sostenere iniziative di grande dimensione riguardanti la ricerca, la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative di alto profilo e di rilevante impatto tecnologico, in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese, anche al fine di favorire l'innovazione di specifici comparti o settori economici. Dal 2015 al 2021 sono state assegnate all'intervento, ed ai relativi bandi tematici, risorse complessivamente pari a 1,7 miliardi completamente impegnate a fronte di Accordi sottoscritti, in fase di sottoscrizione o in corso di negoziazione, per un totale di investimenti attivabili pari a circa 3 miliardi.

⁷⁴ I principali aspetti della riforma riguardano la riduzione delle fasi che caratterizzano la procedura, da una a due, nonché la previsione della possibilità, da parte di altre amministrazioni (quali le regioni), di concorrere al finanziamento di iniziative territoriali, nell'ambito di accordi quadro con il Ministero. All'assetto regolamentare rinnovato si associavano inizialmente risorse per 1 miliardo stanziate dal Fondo complementare nazionale in base all'articolo 1, c. 2, lettera f), punto 3, d.l. n. 59/2021 (100 milioni per l'anno 2021, 150 milioni per l'anno 2022 e 250 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025). Tali somme sono state oggetto di impegno pluriennale sul cap. 7483 (pg. 12), con trasferimento alla contabilità speciale 1726 "Interventi aree depresse" delle somme di competenza del 2021 (100 milioni) e 2022 (150 milioni). Con il d.d. del 18 marzo 2022 e con il d.d. del 14 novembre 2022 sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni con due sportelli, rispettivamente aperti l'11 maggio 2022 ed il 31 gennaio 2023, con dotazione di 500 milioni ciascuno. Sul primo sportello, sono pervenute sulla piattaforma informatica del soggetto gestore Medio Credito Centrale, n. 343 domande, per un totale di investimenti in ricerca e sviluppo attivabili, pari a circa 3,6 miliardi e di agevolazioni richieste, pari a oltre 1,6 miliardi, eccedenti i fondi disponibili. A fronte dello stanziamento di 500 milioni, sono state ammesse in istruttoria 110 domande, 17 delle quali presentate, a valere sugli Accordi quadro stipulati con le regioni, ai sensi dell'art. 7 del d.m. 31.12.2021. Con il successivo d.m. 25 maggio 2022, il predetto stanziamento è stato incrementato di 591,3 milioni, importo che ha reso possibile ammettere in istruttoria altri 126 progetti. Infine, in sede di assestamento del bilancio dello Stato, i fondi disponibili sono stati incrementati di ulteriori 250 milioni (cap. 7483, pg. 10), impegnati e liquidati a favore della citata contabilità speciale n. 1726. Ciò ha consentito di ammettere tutte le 343 iniziative presentate. Pertanto, la dotazione destinata agli Accordi per l'innovazione ex d.m. 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente per il primo sportello a circa 1,34 miliardi. Va, da ultimo, precisato che il dPCM 4 agosto 2022 ha destinato 225 milioni, a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 22, c. 1, d.l. n. 17/2022, per Accordi per l'innovazione nel settore *automotive*, nel periodo

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

corso del 2022 sono stati stipulati 58 Accordi per l'innovazione che coinvolgono circa 110 progetti per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 384,6 milioni, a fronte di una agevolazione complessiva pari a 298 milioni.

Nel medesimo ambito di *policy* va richiamato anche l'avanzamento degli Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) finanziati dallo specifico Fondo⁷⁵. Trattasi di tre iniziative IPCEI già attivate nel 2021: Microelettronica 1⁷⁶, Batterie 1 e Batterie 2⁷⁷. A ciò si aggiungono i quattro progetti finanziati nell'ambito del PNRR (Idrogeno 1, Idrogeno 2, Microelettronica 2, Infrastrutture digitali e servizi *cloud*).

Sul versante del sostegno agli investimenti privati, il ventaglio di misure gestite nel programma risulta particolarmente articolato. Tra gli strumenti principali va richiamata la c.d. "Nuova Sabatini"⁷⁸. Si tratta di una misura tesa alla concessione, da parte di banche o intermediari finanziari, di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, e di un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. Secondo i dati forniti dal Ministero, dall'iniziale apertura dello sportello (31 marzo 2014) sono state presentate 224.582 domande (168.431 a fine 2021), a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno concesso quasi 42,2 miliardi di finanziamenti (32,8 a fine 2021), con un investimento medio da parte delle imprese di circa 188.000 euro (196.000 nel 2021). Rispetto alle domande ricevute, al 1° gennaio 2023 risultano emessi oltre quasi 209.000 decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 3,4 miliardi. All'interno di questo quadro, anche negli ultimi due anni si è confermato il forte interesse per lo strumento agevolativo, testimoniato dal rilevante numero di domande presentate e dal consistente contributo erogato. Nel 2021 e nel 2022 risultano infatti trasmesse rispettivamente n. 59.479 e 56.152 istanze di agevolazione con una corrispondente media mensile rispettivamente di 4.957 e 4.679 domande. A fronte dei risultati positivi e del massiccio assorbimento di risorse registrato, la legge di bilancio 2023⁷⁹ ha disposto il rifinanziamento della misura per complessivi 150 milioni (di cui 30 milioni per il 2023 e 40 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026). Tuttavia, a fronte di una valutazione svolta dal Ministero, le risorse stanziata dalla legge di bilancio 2023 non risultano adeguate al fabbisogno risultante dalle richieste pervenute⁸⁰.

2022-2025, di cui 15 milioni relativi al 2022, impegnati e pagati sul cap. 7483 (pg. 13) in favore della contabilità speciale n. 1726.

⁷⁵ Il Fondo IPCEI è previsto dall'art. 1, c. 232, legge n. 160/2019; con decreto 21 aprile 2021 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ne sono stati definiti i criteri generali di intervento. Nello stato di previsione del Dicastero, per il 2022, erano inizialmente allocati 333,4 milioni (cap. 7348, pg. 1), a fronte di 1,1 miliardi del 2021; in corso d'anno le risorse sono state integrate di ulteriori 175 milioni (art. 24 d.l. n. 50/2022), raggiungendo l'importo definitivo di 508,4 milioni, interamente impegnato e pagato. A partire dal 2022 le disponibilità del Fondo sono di poco inferiori ai 4 miliardi.

⁷⁶ L'IPCEI Microelettronica 1 rimane disciplinato dal d.m. 30 ottobre 2019; le risorse a disposizione (integrate da 325,85 milioni ad opera del d.m. 7 luglio 2021) sono pari a 736 milioni, a fronte di poco meno di 790 milioni autorizzati per l'Italia dalla Commissione europea. Nel corso del 2022 sono stati valutati ed erogati il terzo stato avanzamento lavori di un beneficiario, per un importo complessivo pari a circa 98,37 milioni, ed il terzo stato avanzamento lavori di un secondo beneficiario, per un importo complessivo di circa 2,94 milioni.

⁷⁷ Con d.m. 7 luglio 2021 sono stati attivati gli IPCEI Batterie 1, con un sostegno di 473,35 milioni, a fronte di un fabbisogno di 572,1 milioni, e Batterie 2, con un sostegno per 533,6 milioni a fronte di un fabbisogno di 644,9 milioni. Per il primo progetto, nel corso del primo semestre del 2022, sono stati emanati tutti i decreti di concessione in favore dei cinque soggetti beneficiari; sono stati presentati tre stati avanzamento lavori, due dei quali risultano in lavorazione e uno erogato per un importo complessivo pari a circa 660,3 mila euro. Nell'ambito di Batterie 2, nel corso del primo semestre del 2022, sono stati emanati tutti i decreti di concessione in favore dei soggetti beneficiari (n. 12). Sono stati presentati 6 stati avanzamento lavori, dei quali 4 in lavorazione, 1 pronto per l'erogazione e 1 erogato per un importo complessivo pari a circa 1,69 milioni.

⁷⁸ Art. 2 del d.l. n. 69 del 2013 "Contributi per acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle PMI" - capitolo 7489. Quanto ai profili finanziari, gli stanziamenti per il 2022 ammontano a 598 milioni, senza variazioni tra stanziamenti iniziali e definitivi, tutti interamente impegnati e pagati.

⁷⁹ Cfr. articolo 1, comma 414, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

⁸⁰ Alla data del 16 gennaio 2023, pur tenendo conto del succitato rifinanziamento per complessivi 150 milioni, le disponibilità residue sulla misura ammontano a poco meno di 446 milioni, con ipotizzato esaurimento delle stesse, tenendo conto del trend di assorbimento registrato negli anni 2021 e 2022, entro luglio 2023. Considerando le suddette risorse residue e l'importo medio dei contributi richiesti nel periodo gennaio 2021 – dicembre 2022 pari a circa 81

IMPRESE E MADE IN ITALY

Sono ascrivibili alla medesima finalità di sviluppo del sistema produttivo le misure dei *voucher* per i *manager* per l'innovazione⁸¹ e quella della *digital transformation*⁸², nonché gli interventi di sostegno alla nuova imprenditorialità, tra cui *Smart & Start Italia*⁸³, la misura *smart money*⁸⁴ e i contributi a fondo perduto per l'autoimprenditorialità⁸⁵, le agevolazioni per le PMI

milioni, il fabbisogno stimato per scongiurare la chiusura dello sportello e garantire la continuità operativa della misura per tutto il 2023 è pari, alla data del 16 gennaio c.a., a circa 450 milioni.

⁸¹ Istituiti con la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 231, legge n. 145/2018), le risorse finanziarie agli stessi destinate (50 milioni nel biennio 2019-2020) sono state integrate con il d.m. 14 gennaio 2020, che ha finalizzato alla misura 46,1 milioni circa per l'anno 2020. Si tratta di risorse rivenienti da economie registrate nell'ambito dell'attuazione dello strumento agevolativo "*voucher* per la digitalizzazione delle PMI" (di cui all'art. 6, c. 1, del d.l. n. 145/2013) disponibili nella contabilità speciale n. 1726 del Fondo per la crescita sostenibile. A valere su tali disponibilità complessive di 96 milioni, sono state accolte 3.616 istanze e adottati decreti di concessione per 3.594 progetti, impegnando circa 94,5 milioni. Nella ripartizione territoriale, i *voucher* sono richiesti in prevalenza da soggetti residenti in Lombardia (20 per cento), Campania (12 per cento), Veneto (10 per cento), Emilia-Romagna (10 per cento), Lazio (7 per cento) e Puglia (7 per cento). Alla data di chiusura dello sportello per la rendicontazione (20 gennaio 2022), oltre il 65 per cento delle PMI e delle reti beneficiarie delle agevolazioni risultano aver completato il relativo percorso di innovazione (circa 2.414 progetti, per 68,5 milioni).

⁸² La misura è stata prevista dall'art. 29, cc. 5-8, del d.l. n. 34/2019, con una dotazione complessiva di 100 milioni, destinati a contributi (20 milioni) e finanziamenti agevolati (80 milioni) per sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0, nonché di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera. La misura è stata attuata amministrativamente con i decreti direttoriali 9 giugno 2020 e 1 ottobre 2020. Dal 9 agosto 2020 sono pervenute 493 domande (di cui 328 domande presentate nel 2020, 135 nel 2021 e 30 nel 2022); inoltre, su un totale di 493 progetti presentati, le prime 5 Regioni (Lombardia, Toscana, Lazio, Emilia-Romagna, Campania) risultano pesare per il 67,9 per cento del totale. La Regione con più proposte è la Lombardia (94) seguita dalla Toscana (75). Tra le Regioni appartenenti ad Aree meno sviluppate, la Campania si conferma *leader* del gruppo (44 proposte). Avuto riguardo alle dimensioni delle imprese coinvolte, il 45 per cento delle proposte è stato presentato da Piccole imprese (222), seguono le Medie (140) e le Micro (131). Alla data del 31 dicembre 2022 risultano ammesse alle agevolazioni 224 proposte per un totale di 26,4 milioni di agevolazioni concesse (rispetto a 27,71 milioni di richieste). All'esito della valutazione delle domande sono stati ritenuti non ammissibili circa il 45 per cento dei progetti (per lo più per carenze tecniche e scarsa solidità patrimoniale delle imprese proponenti dovuta al contesto economico non favorevole che ha comportato un appesantimento dell'indebitamento finanziario delle PMI Italiane nel biennio 2020-2021). Alla data del 31 gennaio 2023 sono pervenute 44 richieste di erogazione per un importo di circa 6 milioni.

⁸³ La misura *Smart & Start* prevede un finanziamento agevolato per la diffusione di nuova imprenditorialità con un significativo contenuto tecnologico e innovativo; dall'apertura dello sportello al 31 dicembre 2021 ha ricevuto complessivamente n. 4.183 domande di agevolazione (rispetto alle 3.692 nel 2021). I progetti complessivamente ammessi risultano n. 979 (rispetto agli 844 dell'anno precedente), con un impegno complessivo di circa 480 milioni (+80 milioni rispetto al 2021). La dotazione finanziaria al 31 dicembre 2022, pari a 471 milioni (+100 milioni rispetto al 2021) risulta utilizzata al 72 per cento, considerando che a tale data l'impegno per i progetti in essere, ossia non revocati, risulta pari a 341 milioni. A fini di completezza, si segnala che con decreto dell'allora MISE (ora, MIMIT) del 24 novembre 2021 (pubblicato in G.U. il 1° febbraio 2022), al fine di consentire la realizzazione dell'investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili" della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per l'occupazione" del PNRR, la dotazione della misura in oggetto è stata incrementata di 100 milioni per gli interventi a favore delle imprese femminili. Inoltre, la misura è stata resa ulteriormente appetibile grazie al decreto ministeriale del 24 febbraio 2022, che ha previsto la conversione fino al 50 per cento del finanziamento agevolato in contributo a fondo perduto.

⁸⁴ Trattasi di una misura introdotta dall'art. 38, c. 2, d.l. n. 34/2020, con una dotazione finanziaria per il 2020 di 10 milioni (cap. 7342, pg. 30). Con d.m. 18 settembre 2020 sono state definite le modalità attuative della misura, affidandone la gestione a Invitalia S.p.A. Le agevolazioni consistono sia nell'erogazione di contributi a fondo perduto (per complessivi 9,5 milioni) alle *startup* per l'acquisizione, nell'ambito di piani di attività, di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, *innovation hub*, *business angels* e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative, ivi incluso l'investimento in capitale di rischio da parte degli attori del sistema dell'innovazione, sia in iniziative di comunicazione e informazione volte a promuovere il sistema delle *startup* italiane e, più in generale, le potenzialità del settore dell'impresa innovativa nell'affrontare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e la fase di rilancio (per i residui 0,5 milioni). Complessivamente sono pervenute n. 756 domande di agevolazione: i progetti finanziati risultano 559, con un impegno complessivo, a lordo di revoche/rinunce, di 5,4 milioni.

⁸⁵ La misura era inizialmente prevista dal d.lgs. n. 185/2000; successivamente l'art. 29, cc. 1 e 2, d.l. n. 34/2019 ha introdotto modifiche ed integrazioni alla relativa disciplina. L'art. 1, c. 90 lettera d), legge n. 160/2019 ha ulteriormente integrato le modalità di intervento, con l'introduzione dei contributi a fondo perduto, stabilendone intensità e disponibilità (40 milioni per il periodo 2020-2024). Le modalità di fruizione e di erogazione sono stabilite nel decreto interministeriale Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'economia e delle finanze del 4 dicembre 2020

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

creative⁸⁶ e il fondo impresa femminile⁸⁷. Nel 2022, ad oltre tre anni dalla sua introduzione, ha avuto una prima attuazione, regolamentare e finanziaria, il Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things*⁸⁸, così come ha preso avvio, dopo il ritardo del 2021, il Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole⁸⁹.

Anche quest'anno non ha trovato attuazione il Fondo per il trasferimento tecnologico, il quale è stato oggetto di ulteriori interventi normativi in corso d'anno⁹⁰, tra cui si evidenzia l'istituzione del nuovo "Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico"⁹¹ che si affianca

che ha individuato in Invitalia S.p.A. il relativo soggetto gestore. Nel 2022 sono state impegnate e pagate tutte le risorse di competenza (50 milioni sul cap. 7490).

⁸⁶ Lo sportello relativo alle agevolazioni del Capo II del decreto interministeriale 19 novembre 2021 è stato aperto nel corso del secondo semestre del 2022. A fronte di un numero di domande complessivamente pari a 1.938 sono state avviate alla valutazione di merito n. 151 domande, in ragione della dotazione finanziaria disponibile (28 milioni). Lo stato di avanzamento delle attività vede un impegno di risorse attualmente pari a 12 milioni. Successivamente, è stato aperto lo sportello agevolativo per il Capo III del citato decreto relativo al c.d. *voucher* per l'acquisizione da parte delle imprese di servizi specialistici offerti dalle imprese culturali e creative, con una dotazione disponibile di 10 milioni. A fronte delle 8.752 domande pervenute, gli impegni assunti sono stati pari a 4,5 milioni.

⁸⁷ Disciplinato dal decreto interministeriale 30 settembre 2021 (CAPO II E CAPO III). Si evidenzia che la dotazione finanziaria complessivamente a disposizione dello stesso comprende le risorse assegnate dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, pari a 33,8 milioni (art. 3, comma 1, lettera a), del decreto 30 settembre 2021), nonché le risorse di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto 24 novembre 2021, pari a 160 milioni, a valere sui fondi PNRR, per un importo complessivo di 193,8 milioni. A fronte dell'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione, al 31 dicembre 2022 risultano valutate complessive 1.766 istanze di cui 678 approvate (375 per la linea avvio e 303 per la linea sviluppo); per 348 di queste ultime, al completamento delle verifiche amministrative propedeutiche all'ammissione alle agevolazioni, è stato adottato il provvedimento di concessione (268 per la linea avvio e 80 per la linea sviluppo), per un impegno complessivo di 31,5 milioni (21,2 milioni sulla linea avvio e 10,3 milioni sulla linea sviluppo).

⁸⁸ Il Fondo è stato istituito dall'art. 1, c. 226, legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019). La disciplina di funzionamento è stata definita con il d.i. 6 dicembre 2021, individuando Infratel Italia S.p.A. come soggetto attuatore, con il quale il Ministero ha stipulato in data 11 agosto 2022 apposita convenzione. Nel corso dell'anno 2022 sono stati infatti trasferiti alla Infratel, l'importo 15 milioni precedentemente impegnato nell'esercizio finanziario 2021 sul capitolo 7346 pg. 1. La misura ha riscosso un notevole successo, lo sportello è stato chiuso nello stesso giorno di apertura (21 settembre 2022) per avvenuto esaurimento delle risorse. Si evidenzia infine che in l'11 gennaio 2023, sul sito della società, sono stati pubblicati i 109 progetti ammessi alla fase istruttoria (n. 22 relativi alla tecnologia *Blockchain*, n. 24 relativi all'*Internet of Things* e n. 63 in ambito di Intelligenza Artificiale).

⁸⁹ Introdotto con l'art. 1, c. 123, legge 160/2019, l'intervento, con una dotazione di 5 milioni nel 2020 (cap. 7435), è teso a favorire gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi da parte delle imprese agricole. Le modalità attuative erano rimesse ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora, Ministero delle imprese e del *made in Italy*), sentito il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato il 30 luglio 2021. Il 2 marzo 2022 è stata sottoscritta la convenzione con il soggetto gestore Invitalia S.p.A. mentre in data 2 maggio è stato adottato il relativo decreto attuativo. Alla data di chiusura dello sportello risultano pervenute n. 462 domande, per un importo totale richiesto pari a 6,8 milioni a fronte di investimenti per un valore di oltre 19 milioni. L'iter istruttorio condotto per tutte le istanze pervenute si è concluso registrando concessioni di agevolazioni per un importo totale pari a 994 mila euro.

⁹⁰ Il Fondo è stato introdotto dall'art. 42 del d.l. n. 34/2020, con una dotazione di 500 milioni (cui si aggiungono 1.050 milioni assegnati dalla legge di bilancio 178/2020 per le annualità 2022-2035, di cui 50 milioni nel 2022), e affidato in gestione ad una fondazione di diritto privato di nuova costituzione ("Fondazione Enea Tech"); con l'art. 31 del d.l. n. 73/2021 il suo ambito d'intervento è stato esteso al settore biomedicale e della telemedicina e la Fondazione ha assunto la denominazione di "Enea Biomedical Tech", il cui statuto è stato approvato con d.i. del 24 novembre 2021. Nel corso del 2022, le variazioni finanziarie sono state dovute all'affiancamento di un nuovo Fondo (v. nota successiva), pertanto, al fine di attuare gli interventi, sarà necessario procedere alla stipula di una nuova convenzione tra il Ministero ed Enea, sentita la Fondazione.

⁹¹ Istituito dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, c. 951, legge n. 234/2021), il Fondo è volto al potenziamento della ricerca, lo sviluppo e la riconversione industriale del settore biomedicale, per la produzione di nuovi farmaci e vaccini, di prodotti per la diagnostica e di dispositivi medicali, anche attraverso la realizzazione di poli di alta specializzazione. La dotazione finanziaria è stata definitiva con decreto ministeriali del 29 aprile 2022 che ha stanziato 200 milioni (a valere sul fondo di cui all'articolo 43, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 13) e una quota parte delle assegnazioni annuali del pertinente capitolo di bilancio del "Fondo per il trasferimento tecnologico" disposte dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, corrispondente al 70 per cento del relativo ammontare e pari a 35 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 49 milioni per il 2024 e 56 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035. Per la realizzazione degli interventi il Ministero deve avvalersi della Fondazione Enea Tech e Biomedical; sono attualmente in corso le attività propedeutiche alla stipula della relativa convenzione.

IMPRESE E MADE IN ITALY

a quello per il trasferimento tecnologico, assorbendone parte delle risorse, sempre rimesso alla gestione della fondazione “Enea Tech e Biomedical”⁹².

Le politiche pubbliche a sostegno del finanziamento alle *start-up* passano anche attraverso il canale del conferimento di capitale di rischio, con lo strumento del *venture capital* e l’istituzione del “Fondo di co-investimento MISE”, con una dotazione di 310 milioni⁹³, gestito da CDP *Venture Capital* SGR. Al 31 dicembre 2022, le risorse già deliberate e versate a quest’ultima, nel complesso pari a 298 milioni, risultano allocate su 7 fondi di investimento. A fronte di tali somme, a fine anno, sono state deliberate operazioni di co-investimento a valere sul “Fondo di co-investimento MISE” per un importo complessivo di 167,7 milioni (di cui 26,8 milioni nel 2022) di cui versati 35,6 milioni; al riguardo la Corte ritiene necessario raccomandare il monitoraggio periodico, su base annuale, dell’andamento finanziario delle iniziative.

L’obiettivo di sviluppo territoriale, nelle sue variegate prospettive (riequilibrio territoriale, investimenti strategici per la competitività locale, reindustrializzazione delle aree in crisi e sostegno ai territori colpiti dalle calamità naturali), viene perseguito, in via principale, attraverso i seguenti strumenti: i contratti di sviluppo⁹⁴, il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell’attività d’impresa⁹⁵ e di quello per le grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria, per il quale, nell’anno, è stata emanata la disciplina operativa⁹⁶.

⁹² Nel 2022 l’andamento della gestione operativa della Fondazione è stato influenzato dalla revisione normativa sopra citata. In assenza di effettiva operatività della Fondazione, quanto all’attuazione degli interventi del Fondo per il trasferimento tecnologico e del nuovo Fondo per lo sviluppo industriale biomedico, il Ministero ha ritenuto di non procedere al trasferimento dello stanziamento complessivo di 20 milioni previsti per l’operatività della Fondazione di competenza dell’anno 2021 e dell’anno 2022 (10 milioni per ciascun anno), considerando sufficienti, nelle more dell’avvio dell’operatività dei Fondi, le risorse già trasferite in fase di costituzione della stessa, pari a 12 milioni.

⁹³ A ciò si sono aggiunti, nel 2022, ulteriori 3 milioni con decreto del 27 dicembre 2021, per investimenti nel capitale di rischio di imprese femminili che realizzino progetti ad alto contenuto di innovazione tecnologica.

⁹⁴ I contratti di sviluppo rappresentano il principale strumento di sostegno ai grandi investimenti produttivi nei settori industriale, turistico, commerciale e della tutela ambientale. La misura, la cui gestione è affidata ad Invitalia (contabilità speciali n. 1201 e 1726) mediante Accordi di programma e Accordi di sviluppo, è stata introdotta nell’ordinamento dall’articolo 43 del d.l. n. 112/2008. Gli stanziamenti del 2022 (733,1 milioni sul cap. 7343, pg. 1, 4 e 6) sono stati impegnati e pagati per 605 milioni. Gli Accordi sottoscritti nel 2022 sono 46, per un totale di 134 programmi di investimento agevolati (di cui 74 progetti di investimento produttivo e 60 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale), cui si collegano investimenti per 1,7 miliardi a fronte dei quali sono concesse agevolazioni per circa 672 milioni (326,1 nel 2021), di cui 619 milioni nella forma di contributi a fondo perduto e 53 milioni a titolo di finanziamento agevolato. Considerando l’intero periodo di operatività della misura, a partire dal 2012 sono stati approvati 243 Contratti di sviluppo, per un valore complessivo di investimenti attivati pari a oltre 8,5 miliardi, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per oltre 3,5 miliardi.

Si rappresenta, inoltre, che con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) sono state assegnate ai Contratti di sviluppo risorse per complessivi 4 miliardi, attraverso il rifinanziamento della misura per gli anni 2023-2037; in particolare, sono stati assegnati 3.200 milioni per i programmi di sviluppo industriali e per i programmi di tutela ambientale e 800 milioni per i programmi di sviluppo di attività turistiche.

⁹⁵ Il Fondo è stato istituito dall’articolo 43, comma 5, del d.l. n. 34/2020 (cap. 7478), con stanziamenti di 300 milioni nel 2020 e 250 milioni nel 2021. Con d.m. del 29 ottobre 2020 sono stati definiti i criteri e le modalità di gestione e di funzionamento del Fondo, nonché le procedure per l’accesso ai relativi interventi, individuando Invitalia S.p.A. quale soggetto gestore. La misura si rivolge alle imprese che hanno avviato un confronto presso la struttura per la crisi d’impresa del Ministero o che sono in difficoltà economico finanziaria. Il Fondo acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in crisi, entro determinati parametri, subordinatamente alla proposizione di un piano di ristrutturazione, nonché eroga contributi a fondo perduto per salvaguardare i livelli occupazionali. Con d.m. 14 settembre 2022 è stata modificata la disciplina di intervento, prevedendone una focalizzazione nei confronti dei marchi storici con più di 20 dipendenti e l’incremento delle dimensioni delle singole operazioni (da 10 a 30 milioni). Dall’avvio della sua operatività (2 febbraio 2021) al 31 gennaio 2023, sono state concluse 10 operazioni che hanno consentito di attivare investimenti pubblico-privati per complessivi 160 milioni di cui 74 milioni impegnati dal Fondo.

⁹⁶ Il Fondo è stato creato con l’art. 37 del d.l. n. 41/2021 con una dotazione iniziale di 200 milioni, poi incrementata a 400 milioni con l’art. 24 del d.l. n. 73/2021 (cap. 7479); con l’obiettivo di sostegno alle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria in relazione alla crisi economica connessa con l’emergenza epidemiologica da Covid-19, esso finanzia investimenti, costo del lavoro e capitale d’esercizio ed interviene concedendo prestiti agevolati a 5 anni finalizzati a sostenere la ripresa o la continuità dell’attività, nell’ambito di piani, realistici e credibili, di rilancio dell’impresa o di un suo asset. Le modalità operative del Fondo sono state definite con il d.m. 5 luglio 2021, individuando in Invitalia S.p.A. il soggetto gestore. Sotto il profilo attuativo, dalla data di apertura dello sportello fino al 30 giugno 2022, sono state presentate in totale 51 domande, con richieste di finanziamenti per complessivi 639,9

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con riferimento alle agevolazioni fiscali e contributive a favore delle imprese situate nella zona franca urbana a seguito degli eventi sismici⁹⁷, nell'anno in esame sono stati approvati gli elenchi dei soggetti ammessi alle agevolazioni: 3.957 beneficiari per un totale di agevolazioni concesse pari a 51,7 milioni⁹⁸.

Quanto al complesso di misure indirizzate a mitigare l'impatto pandemico, nell'anno in analisi ha trovato attuazione l'intervento in favore del settore termale, particolarmente colpito dalla crisi sanitaria, consentendo agli operatori di presentare le domande di rimborso per le prestazioni rese a valere sul bonus terme⁹⁹. L'importo totale erogato agli enti termali è pari a 32 milioni. Ciononostante, al 31 dicembre 2022, le risorse residue del fondo ammontavano a 19 milioni (corrispondenti all'importo delle risorse relative a buoni prenotati e cancellati, nonché quelle relative ai buoni non utilizzati e quindi non rendicontabili). In sede istruttoria il Ministero ha evidenziato come la principale criticità riscontrata nella gestione di tale attività sia stata dovuta al perdurare della situazione epidemiologica che ha reso difficile l'accesso alle strutture termali, determinando l'inutilizzo di parte dei buoni e, conseguentemente, delle risorse stanziare.

Sempre in ambito emergenziale hanno avviato l'operatività tre fondi destinati al sostegno di specifiche attività economiche colpite maggiormente dalla crisi; si fa riferimento al "Fondo perduto alle imprese operanti nei settori del wedding, dell'intrattenimento, dell'organizzazione di feste e cerimonie, e dell'*hotellerie-restaurant-catering* (horeca) e altri settori in difficoltà¹⁰⁰", al "Fondo per il sostegno alle attività economiche chiuse a titolo di contributo a fondo perduto¹⁰¹" e al "Fondo per il rilancio delle attività economiche, a titolo di contributo a fondo perduto, a favore delle imprese che svolgono in via prevalente attività di commercio al dettaglio¹⁰²", oltre alla misura di rilancio della filiera tessile del distretto industriale pratese¹⁰³. Non ha invece trovato

milioni; di queste sono state ammesse al Fondo 12 società, con finanziamenti richiesti per complessivi 163,3 milioni, con il perfezionamento di 9 contratti e di altrettante erogazioni, per un totale di 91,3 milioni.

⁹⁷ Si fa riferimento alla Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia, istituita dall'articolo 46 del d.l. n. 50/2017.

⁹⁸ Per completezza, prendendo in considerazione i 6 bandi ad oggi attivati, l'importo complessivamente concesso ammonta a 600 milioni, mentre il totale fruito è di 295 milioni (ultimi dati Agenzia delle entrate disponibili ad aprile 2022). A fronte di 21.847 domande di ammissione alla Misura Zone Franche Urbane pervenute all'amministrazione, i beneficiari ammessi e che fruiscono delle relative agevolazioni sono 21.429 (di cui 20.112 imprese e 1.017 professionisti/lavoratori autonomi). I beneficiari destinatari di un procedimento amministrativo di revoca sono attualmente 418 (di cui 393 imprese e 25 professionisti/lavoratori autonomi). Gli stanziamenti previsti sui due capitoli interessati dalla misura (cap. 2320 e cap. 2310), pari rispettivamente a 39,3 milioni e 20,6 milioni, risultano interamente impegnati e pagati.

⁹⁹ La piattaforma è gestita da Invitalia; a fine anno i buoni prenotati ammontavano a 265.143. Nella ripartizione geografica essi si riferiscono in prevalenza alla Toscana (con 64.034 domande), Emilia-Romagna (con 43.680), da Lombardia (con 36.236), Campania (con 18.943) e Lazio (con 17.649).

¹⁰⁰ Dopo la modifica dei criteri per l'erogazione dei contributi in forza dei decreti interministeriali del 29 aprile 2022 e del 19 agosto 2022, le domande presentate attraverso i tre sportelli telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate sono state 64.160, per un totale di contributi erogati pari a 93,7 milioni, a fronte di una dotazione complessiva del Fondo di 110 milioni (cap. 2252).

¹⁰¹ Il Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse di cui all'articolo 2 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è stato rifinanziato in misura pari a 20 milioni per l'anno 2022 (cap. 2256), destinati alle attività che alla data di entrata in vigore dello stesso decreto risultavano chiuse in conseguenza delle misure di prevenzione adottate ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11. Il contributo è riservato ai soggetti per i quali la partita IVA è stata attivata in data antecedente al 27 gennaio 2022 e che alla medesima data svolgono come attività prevalente quella individuata dal codice Ateco 2007 "93.29.10 – Discoteche, sale da ballo, *night-club* e simili". Le domande presentate attraverso lo sportello telematico dell'Agenzia delle entrate, aperto dal 6 al 20 giugno 2022, sono state 813 con erogazione di contributi pari a 17,7 milioni.

¹⁰² Con decreto direttoriale del 24 marzo 2022 sono stati definiti termini e modalità di presentazione dell'istanza di contributi; a fronte delle domande presentate, in data 24 giugno 2022 sono state ammesse all'agevolazione n. 20.235 imprese, per un importo complessivo di agevolazioni pari a 68,9 milioni. L'accredito dell'agevolazione è avvenuto nel 98 per cento dei casi, per un importo complessivo di oltre 66 milioni (pari ai pagamenti di competenza sul cap. 2266).

¹⁰³ L'intervento è stato introdotto dall'articolo 1, commi 658 e 659, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021 e attribuito al comune di Prato un contributo di 10 milioni di euro per l'anno 2022 al fine di sostenere le imprese del settore tessile del distretto industriale pratese per attività di studi, ricerche e progetti collettivi e di filiera. La dotazione complessiva della misura è stata già trasferita con decreto direttoriale del 17 ottobre 2022 sul conto corrente di tesoreria intestato al Comune di Prato per l'attuazione della misura. Il Comune di Prato trasmetterà periodicamente i dati relativi

IMPRESE E MADE IN ITALY

attuazione il Fondo destinato al sostegno degli operatori economici dei settori del turismo, dello spettacolo e dell'automobile¹⁰⁴, per difficoltà legate, secondo il MIMIT, all'eterogeneità dei settori produttivi a cui è rivolta la misura e alla vaghezza della previsione normativa.

Quanto all'obiettivo di contrasto alle ripercussioni economiche del conflitto bellico in corso, si è dato avvio al "Fondo finalizzato a far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina", il cui utilizzo da parte degli operatori è stato limitato dalla fissazione di criteri normativi eccessivamente selettivi¹⁰⁵.

Con riguardo alle politiche di sostegno al credito delle PMI (azione n. 3), il programma ha ricevuto stanziamenti definitivi per circa 1,6 miliardi (il 37,7 per cento della spesa del programma). In tale ambito resta centrale lo strumento del Fondo di Garanzia per le PMI; nel 2022 è proseguito il rallentamento del volume delle operazioni, rispetto alla fase pandemica, mantenendosi tuttavia su livelli superiori a quelli del 2019¹⁰⁶: le domande pervenute sono pari a 282.488 (983.024 nel 2021, ma +124,3 per cento sul 2019), mentre le operazioni ammesse alla garanzia sono 283.056 (999.064 nel 2021; +126,5 per cento sul 2019), per un volume di finanziamenti pari a 53,9 miliardi (93,6 miliardi nel 2021; +178 per cento sul 2019) ed un importo garantito pari a 42,1 miliardi (67,6 miliardi nel 2021; +215,8 per cento sul 2019). Il *coverage ratio* medio è salito al 78 per cento (dal 72 per cento del 2021). L'effetto leva tra importi accantonati e quelli finanziati è pari a 1:11,7¹⁰⁷.

3.1.4. Il programma "Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale"

Nel 2022 il programma 10 ha registrato un aumento degli stanziamenti definitivi, da 128,5 a 135,1 milioni (+5,2 per cento). Nonostante le contenute dimensioni finanziarie rispetto al valore della missione 11 (1 per cento dei relativi stanziamenti), le attività svolte nell'ambito del programma 10 costituiscono un elemento rilevante per lo sviluppo della competitività del sistema produttivo, soprattutto per *start up* e PMI, in particolare attraverso le politiche tese alla valorizzazione, alla tutela e all'incentivazione della proprietà industriale (azione n. 2), nonché attraverso il rafforzamento del ruolo dell'Italia nei consessi europei ed internazionali sulla proprietà intellettuale e sulla lotta alla contraffazione (azione n. 3), attesi gli effetti positivi che la titolarità di diritti di proprietà industriale produce sulla performance delle imprese.

Gli esiti gestionali del 2022 hanno consentito di considerare conseguiti gli obiettivi definiti in sede di nota integrativa alla legge di bilancio. Più in dettaglio è stata ulteriormente implementata la procedura di deposito – secondo il *Patent Cooperation Treaty* – che prevede l'opzione aggiuntiva della presentazione delle domande di brevetto internazionale all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) e non più solo all'Ufficio europeo dei Brevetti (EPO); ciò al fine di ampliare le strategie brevettuali dei richiedenti e di godere di tempi di concessione del titolo più veloci¹⁰⁸. Sono stati raggiunti i target in termini di utilizzo del servizio *online* di copia

all'attuazione dell'intervento, anche al fine di consentire al Ministero l'adempimento degli obblighi di relazione e di monitoraggio previsti dalla vigente normativa in materia di aiuti di Stato.

¹⁰⁴ Istituito dall'art. 1, commi 486 e 487, della legge di bilancio 30 dicembre 2021, n. 234, con uno stanziamento iniziale di 150 milioni, in seguito ridotto di 100 milioni dall'art. 32, comma 1, lett. c, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4.

¹⁰⁵ Il Fondo, istituito dal d.l. 50/2022 (art. 18, c.1), con una dotazione finanziaria di 120 milioni (cap. 2268), ha visto un tiraggio di risorse fermo all'11 per cento delle disponibilità (le domande presentate e avviate in istruttoria sono 333 per un ammontare di risorse finanziarie richieste di 12,6 milioni). A parere dell'amministrazione, i requisiti fissati dal legislatore in maniera cumulativa per l'accesso alla misura - in particolare in termini di contrazione della domanda e calo di fatturato - si sono rivelati particolarmente selettivi, restringendo la platea dei potenziali beneficiari e determinando in tal modo un numero di domande decisamente inferiore rispetto alle iniziali previsioni.

¹⁰⁶ L'operatività del 2022 è stata garantita dalla dotazione finanziaria complessiva di 6,9 miliardi, a fronte dei quali sono stati effettuati accantonamenti a titolo di coefficiente di rischio per 4,1 miliardi.

¹⁰⁷ Il rapporto si riferisce alle garanzie concesse nel 2022 per operazioni di finanziamento *in bonis*, ancora in essere a fine anno.

¹⁰⁸ Il numero di domande internazionali presentate, secondo la nuova procedura, all'UIBM al 31 dicembre 2022 è di 174 (+155 rispetto al 2021), di cui 144 (+129 rispetto al 2021) di brevetto per invenzione industriale e 30 (+26 dal

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

autentica digitale per i titoli di proprietà industriale, nell'ottica della semplificazione e accelerazione procedurale¹⁰⁹, nonché quelli sul grado di utilizzo, da parte delle PMI, delle risorse annue messe a disposizione con i bandi Brevetti+, Disegni+ e Marchi+¹¹⁰ e sul numero di domande nazionali di brevetto d'invenzione e modello di utilità per milione di abitanti¹¹¹.

L'obiettivo di valorizzazione della proprietà industriale viene perseguito dal Ministero attraverso un approccio ampio che opera da diverse angolazioni: da quella della formazione e dell'informazione a quella delle misure di supporto al tessuto produttivo per sviluppare programmi di valorizzazione (in particolare attraverso le già richiamate misure Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, cui si aggiunge quella relativa alla promozione all'estero dei marchi collettivi e di certificazione¹¹²), passando anche per l'agevolazione dei processi di trasferimento tecnologico¹¹³.

Sotto il profilo operativo, nel corso del 2022, il numero di depositi per domande di brevetto (per invenzione industriale e per modello di utilità) è stato di oltre 10.800 (inferiore rispetto al 2021, circa 13.000), interrompendo il trend positivo dei precedenti anni. I depositi per marchi sono stati pari ad oltre 39.000 mentre quelli per disegni e modelli a circa 1.000.

Nel confronto europeo¹¹⁴, nonostante le misure introdotte negli ultimi anni, il dato relativo al numero di domande di brevetti industriali di provenienza italiana ha fatto registrare nel 2022 una lieve decelerazione dell'1,1 per cento, con 4.864 istanze (nel 2021 vi era stata invece una crescita del 6,5 per cento, per circa 4.919 domande). Trattasi di un andamento in controtendenza rispetto al dato complessivo europeo, che segna nel 2022 una crescita delle domande del 2,5 per cento. Il dato italiano (2,5 per cento del totale) risulta ancora inferiore a quello di Francia e

2021) di brevetto per modello di utilità. Il target fissato per il secondo anno di implementazione della procedura è stato pertanto rispettato (target numero domande > 100). Cinque domande sono state respinte per mancanza dei requisiti formali di ammissione; tutte le altre domande hanno passato positivamente la fase di verifica dei requisiti formali di ammissibilità e sono nella fase di esame di merito.

¹⁰⁹ Il valore target era fissato nella misura superiore al 82,5 per cento dell'indicatore formato dal rapporto tra il numero di copie digitali richieste e numero totale di copie richieste; l'obiettivo è stato superato, raggiungendo una percentuale dell'87,4 per cento, a dimostrazione dell'efficacia ed efficienza della procedura digitale.

¹¹⁰ Al riguardo, il decreto direttoriale del 7 giugno 2022 ha definito la programmazione delle risorse finanziarie per le tre misure, nello specifico: per la misura Brevetti sono stati stanziati complessivamente 30 milioni, di cui 10 milioni a valere su risorse PNRR; per la misura Disegni+ sono stati stanziati 14 milioni, mentre per Marchi+ l'importo è pari a 2 milioni (cap. 7476). Le risorse messe a disposizione nel 2022 sono state interamente utilizzate, determinando il conseguimento del valore obiettivo stabilito con l'indicatore di nota integrativa (fissato al 90 per cento). Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei bandi 2022, risultano presentate oltre 2.454 domande/progetti; al 31 gennaio 2023, solo 792 sono state approvate e finanziate, per un'erogazione complessiva pari a 13,3 milioni. Più specificatamente: per il bando Brevetti+ sono state presentate 403 domande, di cui approvate al momento n. 57 per importo finanziato pari a 4,3 milioni; per il bando Disegni+ sono state presentate 520 domande, di cui approvato al momento n. 183, per un importo pari a 7,8 milioni; per il bando Marchi+ sono state presentate 1.531 domande di cui 552 attualmente approvate, per un importo concesso pari a 1,2 milioni.

¹¹¹ Si è raggiunto il livello di 1.888 a fronte di un valore obiettivo di 1.750.

¹¹² La misura è stata introdotta dall'art. 32, commi da 12 a 15, d.l. n. 34/2019, con uno stanziamento di 1 milione l'anno, ulteriormente incrementato di 3 milioni dal d.m. del 31 maggio 2021 per il biennio 2021-2022. Il soggetto attuatore è stato individuato in Unioncamere. Le edizioni relative alle due annualità 2021 e 2022 della misura agevolativa – adottate rispettivamente con d.d. del 26 ottobre 2021 e con d.d. del 3 ottobre 2022 – recepiscono, nei rispettivi bandi, le modifiche regolamentari che hanno esteso la platea dei beneficiari potenziali. Con riferimento all'edizione 2021, sono state ammesse alla misura agevolativa 28 domande (sulle 40 presentate) per un ammontare complessivo di agevolazioni concesse pari a circa 2,9 milioni. Avuto riguardo invece al bando 2022, il numero delle domande di agevolazione ricevute è pari a 54, per un ammontare di risorse richieste di oltre 6 milioni, eccedenti le disponibilità. Nonostante da una prima analisi formale solo 40 domande appaiano verosimilmente ammissibili (per 4,5 milioni), l'Amministrazione ha specificato che, visto il superamento delle risorse a disposizione, si procederà ad operare per tutte le agevolazioni concedibili una uguale riduzione percentuale dei relativi importi, in modo da assicurare la finanziabilità di tutti i progetti ammissibili.

¹¹³ In questo senso il MIMIT ha attuato il bando per il potenziamento degli Uffici di Trasferimento Tecnologico delle Università, degli enti pubblici di ricerca e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e il bando per finanziare i progetti di *Proof of Concept* sempre da parte di questi soggetti. I bandi 2022 di queste due azioni sono stati finanziati con le risorse del PNRR.

¹¹⁴ Cfr. *Patent Index 2022, European Patent Office*.

IMPRESE E MADE IN ITALY

Germania e sostanzialmente allineato a quello di Svezia e Inghilterra¹¹⁵. In termini di brevetti concessi dall'EPO, a fronte di un dato complessivo in calo del 24,9 per cento, l'Italia registra un arretramento più contenuto (-17,6 per cento).

Proprio nella prospettiva di migliorare la performance italiana in questo settore, è in corso di approvazione parlamentare la riforma del Codice della proprietà industriale (d.lgs. n. 30/2005)¹¹⁶. Il ruolo centrale di questa riforma per la competitività del sistema economico è altresì testimoniato dalla circostanza che la stessa costituisce uno dei progetti del PNRR, da realizzarsi nel terzo trimestre 2023, mediante l'entrata in vigore delle modifiche al Codice e la definizione dei pertinenti strumenti attuativi¹¹⁷. Tra i vari obiettivi perseguiti dalla riforma, si inserisce la modifica dell'art. 3 del c.p.i., volta ad agevolare il trasferimento delle conoscenze tra università e imprese. In particolare, si prevede un ribaltamento del c.d. *Professor's Privilege*¹¹⁸, favorendo la titolarità istituzionale dell'invenzione. Alla luce di tali considerazioni, si sottolinea che nel 2022 sono state 391 le domande di brevetto presentate da Università ed Enti pubblici di ricerca (solo il 4 per cento del totale delle domande presentate nell'anno) e 390 i brevetti concessi alle medesime amministrazioni; si registra peraltro una diminuzione del numero di brevetti in titolarità a tali enti rispetto al 2021¹¹⁹.

3.1.5. Il programma “Riconversione industriale e grandi filiere produttive”

Il programma in discorso è stato introdotto nel 2022 con una dotazione finanziaria di 3,3 miliardi, pari al 25 per cento degli stanziamenti della missione 11. Tali risorse sono dedicate, oltre che alla gestione del personale (azione n. 1), al tema delle crisi industriali e grandi filiere produttive (azione n. 2, con stanziamenti per 144 milioni), agli interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa (azione n. 3, con stanziamenti per 2,5 miliardi) e alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica (azione n. 5, con stanziamenti per circa 592 milioni).

Quanto alla prima linea di azione, legata alla gestione delle crisi industriali, risultano conseguiti i target associati agli obiettivi della nota integrativa¹²⁰. Le procedure di amministrazione straordinaria aperte sono 120, di cui 9 in fase di esercizio di impresa; il complesso dei lavoratori interessati è pari a circa 7.000 unità (escludendo i gruppi Ilva e Alitalia). Rispetto a tali procedure, il Dicastero svolge attività di gestione amministrativa e di controllo, principalmente attraverso le relazioni periodiche prodotte dai Commissari straordinari e dai

¹¹⁵ Si segnalano i risultati migliori, in valore assoluto, raggiunti da altri paesi europei di dimensioni comparabili: le domande tedesche raggiungono il 12,8 per cento del totale (24.684 domande, in calo del 4,7 per cento); quelle francesi il 5,6 per cento (10.900 domande, in crescita del 1,9 per cento), percentuali dunque sostanzialmente stabili se comparate con il 2021. In termini di domande per milione di abitante il dato italiano (82,5) si discosta in negativo da quello di Germania (296,6) e Francia (160,7).

¹¹⁶ L'intervento normativo ha mosso i propri passi dalle “Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale (PI) per il triennio 2021 – 2023” (approvate con d.m. 23 giugno 2021), le quali – a loro volta – sono definite tenendo conto di quanto indicato dal Piano di azione della Commissione UE “Sfruttare al meglio il potenziale innovativo dell'UE – Piano di azione sulla proprietà intellettuale per sostenere la ripresa e la resilienza dell'UE” (adottato il 25 novembre 2020).

¹¹⁷ Tra le novità introdotte si evidenziano, in particolare, la maggiore semplificazione amministrativa e la digitalizzazione delle procedure, la protezione temporanea di disegni e modelli nell'ambito delle fiere, la possibilità di posticipare il pagamento delle tasse brevettuali, riconoscendo la protezione fin dalla data di presentazione della domanda, il rafforzamento del controllo preventivo sulle domande di brevetto utili per la difesa dello Stato, nonché il rafforzamento della tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine e dei *design* dei prodotti rispetto a fenomeni imitativi.

¹¹⁸ Ribaltando l'approccio in vigore relativamente alla titolarità delle invenzioni dei ricercatori delle università e degli enti pubblici di ricerca, si stabilisce che i diritti nascenti dall'invenzione spettino alla struttura di appartenenza dell'inventore, a meno che la stessa struttura non ne abbia interesse.

¹¹⁹ Il numero di brevetti di titolarità di Università ed Enti pubblici di ricerca al 31 dicembre 2021 era pari a 1.780, mentre al 31 dicembre 2022 risulta essere diminuito di 108 unità.

¹²⁰ Si fa in particolare riferimento all'indicatore 3 relativo al grado di efficacia della gestione delle aziende coinvolte in amministrazione straordinaria, all'indicatore 4 relativo alla salvaguardia dei lavoratori e all'indicatore 5 in tema di programmi di riconversione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

relativi rapporti del Comitato di sorveglianza. Le imprese coinvolte in tavoli di crisi sono state 35 nel 2022, con un numero di occupati di poco meno di 40 mila unità; le cause delle difficoltà sono per lo più originate da fattori finanziari (n. 12), di settore (n. 7) o industriali (n. 7), nonché da scelte di delocalizzazione (n. 5) o di cessazione di attività (n. 4). Le fattispecie positivamente risolte – mediante trasferimento ad un investitore – sono state 9. Nello stesso ambito tematico, sono stati attuati specifici interventi a sostegno della reindustrializzazione e della riconversione dei territori in crisi, da identificarsi con le Aree di Crisi Industriale Complessa (Aree CIC)¹²¹, attualmente pari a 19. Nel 2022, gli atti amministrativi sottoscritti dal Ministro e dagli altri soggetti firmatari coinvolti nelle specifiche Aree CIC sono stati n. 6; tre di questi hanno riguardato atti integrativi di accordi di programma giunti a scadenza, consentendone la proroga per l'utilizzo di risorse finanziarie residue o risorse aggiuntive. Sono altresì proseguite le attività di selezione e incentivazione delle iniziative imprenditoriali nei territori delle Aree CIC, in particolare di Torino¹²².

Specifiche attenzioni meritano le situazioni di crisi più rilevanti, concernenti l'ILVA e l'Alitalia. Con riferimento alla prima, in data 31 maggio 2022 è stata sottoscritta la proroga fino al 31 maggio 2024 della data di scadenza, nonché la modifica di altre previsioni del contratto quadro d'investimento; si segnala altresì l'entrata a regime del Fondo destinato al riconoscimento di un indennizzo dei danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto ILVA¹²³, con l'emanazione del d.l. del 23 settembre 2022 in materia di definizione dello schema delle istanze di accesso¹²⁴. Con riferimento ad ITA S.p.A., a cui è stata ceduta l'Alitalia nel 2021, nell'anno in corso sono stati trasferiti i rami *handling e maintenance* mentre ancora è pendente la cessione per il programma Millemiglia. Con il d.l. n. 198/2022, è stata disposta per legge la proroga dell'amministrazione straordinaria fino al 31 dicembre 2023. Quanto al Fondo per garantire l'indennizzo dei titolari di titoli di viaggio e *voucher* emessi dalla predetta amministrazione straordinaria, nel 2022 è stata disposta l'erogazione di ulteriori euro 50 milioni¹²⁵.

In merito alla seconda linea di azione del programma, superata in gran parte l'emergenza economica e sanitaria, il settore aerospazio, difesa e sicurezza ha mostrato segnali di ripresa, anche se problemi legati alla logistica e alle risorse umane qualificate hanno posto un freno al completo rilancio. In tale contesto è stata prorogata al 2022 e 2023 la moratoria relativa all'obbligo di restituzione, da parte delle aziende del settore aerospazio, delle quote di rimborso e dei diritti di regia in scadenza al 2020 e al 2021 dei finanziamenti *ex lege* 808/1985¹²⁶. A fine

¹²¹ Il meccanismo di sostegno alle aree industriali in crisi è delineato dalla legge n. 181/1989 ed è stato riformato dall'art. 27 del d.l. n. 83/2012. Esso consiste essenzialmente nella predisposizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale nelle aree – soggette a recessione economica e crisi occupazionale – dichiarate dal Ministero di crisi complessa o non complessa. Per l'approvazione dei progetti, si prevede lo strumento degli accordi di programma, i quali disciplinano gli interventi agevolativi per investimenti produttivi nelle aree di crisi. Si tratta di contributi in conto capitale a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. Il soggetto gestore della misura è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (già Sviluppo Italia S.p.A. - Invitalia).

¹²² In dettaglio, nel 2022, è stato pubblicato l'avviso pubblico "per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa del Sistema locale del lavoro di Torino" con una dotazione finanziaria statale di 50 milioni, a fronte del quale sono state presentate 26 domande per 93,5 milioni di agevolazioni richieste, investimenti programmati pari a 164 milioni e n. 417 unità di nuova occupazione. È stata altresì approvata la proposta dell'infrastruttura denominata "Polo di eccellenza sull'*automotive* nell'area di crisi industriale complessa di Torino", con una dotazione finanziaria pari a 20 milioni.

¹²³ Il Fondo è gestito in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 77, commi da 2-*bis* a 2-*sexies*, d.l. n. 73/2021; esso ha una dotazione finanziaria per il 2022 di 2,5 milioni (cap. 2262), non impegnati né pagati. Con la legge di bilancio per il 2023, il Fondo è stato rifinanziato per il 2024 e 2025, rispettivamente con 4,5 e 3,5 milioni.

¹²⁴ Il decreto fa a sua volta rinvio ad un provvedimento dirigenziale per gli aspetti regolatori della procedura di concessione dei benefici.

¹²⁵ Ad avviso dei Commissari straordinari, alla data dell'emanazione dell'ultimo decreto di erogazione delle somme (novembre 2022) residuavano biglietti e voucher o titoli analoghi non utilizzati emessi da Alitalia, e dunque potenzialmente rimborsabili, per un importo complessivo di 177,9 milioni.

¹²⁶ La moratoria è stata introdotta con l'art. 52 del d.l. n. 34/2020; la norma prevede che i versamenti di quote di restituzione e di diritti di regia, relativi ai finanziamenti concessi ai sensi della legge 24 dicembre 1985, n. 808, in scadenza nel 2020 e nel 2021, sono sospesi e sono effettuati, senza applicazione di interessi e di sanzioni, in unica

IMPRESE E MADE IN ITALY

2022, sono state di fatto concluse le attività relative al bando 2019 per i progetti di ambito civile, che ha visto la presentazione di 36 progetti con un investimento pari a circa 397 milioni, di cui 292 a valere su risorse pubbliche¹²⁷. È inoltre proseguita l'attività per il monitoraggio delle risorse impiegate e dei rimborsi dovuti dalle imprese beneficiarie, attraverso una procedura per la ricostruzione analitica dello stato dei finanziamenti, dei pagamenti delle restituzioni e dei diritti di regia per i finanziamenti concessi ai sensi della legge n. 808/85, sia per i programmi di ricerca e sviluppo nell'ambito civile, sia per quelli riconosciuti funzionali alla sicurezza nazionale. Allo stato attuale, risultano censiti n. 369 programmi, di cui n. 194 funzionali alla sicurezza nazionale e n. 175 relativi all'ambito civile. Le restituzioni operate nel corso dell'anno 2022 ammontano a poco meno di 28 milioni.

Per quanto riguarda il settore della difesa, sono proseguite le erogazioni delle quote riguardanti le iniziative di collaborazione sovranazionale EFA, FREMM, TORNADO, NH90, FSAF-B1NT, U212, PPA, LSS gestite dalle agenzie OCCAR, NAHEMA e NETMA, come anche le erogazioni relative agli altri programmi di interesse della Difesa, finanziati con risorse facenti capo a varie leggi di spesa (d.l. n. 321/96, l. n. 266/1997, l. n. 266/2005, l. n. 147/2013, oltre che dalle leggi di bilancio per il 2017, 2018 e 2019). Complessivamente, nel 2022, sono state effettuate liquidazioni per 2,5 miliardi¹²⁸, nonché, a seguito della contrattualizzazione da parte del Ministero della difesa delle attività per l'attuazione di alcuni programmi¹²⁹, sono stati assunti n. 25 nuovi impegni, alcuni pluriennali altri a liquidazione contemporanea¹³⁰.

Nell'ambito delle politiche di sostegno ai progetti di ricerca e sviluppo dell'industria aeronautica (azione n. 5), rimane inattuato il fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della *green economy*, costituito dalla legge di bilancio per il 2021 (l. n. 178/2020) con una dotazione di 100 milioni; ciò in quanto non è stato finalizzato il decreto attuativo¹³¹.

3.2. La missione “Comunicazioni”

Le tematiche affrontate nell'ambito della missione investono, principalmente, le reti, inclusive delle iniziative dirette allo sviluppo della Banda Larga e Ultra Larga, e la gestione delle frequenze; assumono altresì rilievo le attività di sostegno alle comunicazioni e alle informazioni, nell'ambito delle iniziative di incentivazione al pluralismo, all'innovazione digitale e al passaggio al nuovo standard DVB-T2.

Sotto il profilo finanziario, la missione ha beneficiato, tra il 2021 e il 2022, di un aumento degli stanziamenti, da 560,7 a 767,2 milioni. Di conseguenza risale il relativo peso rispetto alla spesa totale del Dicastero, dal 2,8 del 2021 al 5,5 del 2022.

Nell'ambito della prima area tematica, registrano avanzamenti le misure di sviluppo delle reti di connessione veloce di competenza del MISE: il Piano c.d. “Aree bianche” (aree a fallimento di mercato) e il Piano Scuole¹³², sul lato dell'offerta, il Piano *voucher* per famiglie e PMI, sul lato della domanda. Trattasi di linee di azione centrali rispetto al perseguimento degli obiettivi di

soluzione rispettivamente entro il 31 dicembre 2022 ed entro il 31 dicembre 2023 o mediante rateizzazione fino ad un massimo di dieci rate mensili di pari importo a decorrere rispettivamente dal 31 dicembre 2022 e dal 31 dicembre 2023.

¹²⁷ Sono in corso le ultime formalità relative all'effettiva aggiudicazione di alcuni progetti, per la maggior parte dei quali si è già proceduto a formalizzare le concessioni ed effettuare le prime liquidazioni.

¹²⁸ Rispetto a questi programmi il ruolo del MIMIT attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuando in capo al Ministero della difesa l'attività di programmazione e gestione dei progetti (contratto, SAL, collaudi, ecc.).

¹²⁹ VBM VI fase - Blindo Centauro 3 tranches - FREMM - U212-EFA - NH90.

¹³⁰ I nuovi impegni, in conto competenza 2022, ammontano a 1,136 milioni.

¹³¹ Si specifica anche che le poste originariamente previste per l'anno 2023 e 2024 sono state azzerate dal Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito della “Definizione degli obiettivi di spesa 2023-2025”.

¹³² Va al riguardo ricordato che sono competenza del MIMIT esclusivamente il Piano Aree Bianche, il Piano *voucher* e il Piano scuole connesse fase 1, mentre il Piano Italia a 1 giga, il Piano Italia 5G, il Piano Scuole connesse fase 2, il Piano Sanità connesse ed il Piano Isole Minori sono di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri a valere sul PNRR.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

trasformazione digitale definiti nella Strategia italiana per la Banda Ultra Larga – “Verso la *Gigabit Society*”, in coerenza con quanto indicato dall’Unione europea.

Con riferimento al Piano Aree bianche, sotto il profilo del progresso finanziario, il Ministero ha proceduto a valutare e liquidare tutte le risorse rendicontate dal soggetto attuatore, per un totale di 163 milioni attraverso il sistema IGRUE e 2,4 milioni sugli stanziamenti di bilancio del Dicastero¹³³; risulta così conseguito lo specifico obiettivo fissato sul punto in nota integrativa¹³⁴.

Riguardo all’avanzamento fisico del Piano Aree bianche¹³⁵, a fine 2022 sono state connesse alla rete BUL oltre 6 milioni di unità immobiliari distribuite nei territori delle varie Regioni. Sono state svolte inoltre attività finalizzate a ripianificare gli interventi anche alla luce della rideterminazione dei fabbisogni stimati nell’ottica di consentire il completo utilizzo delle risorse comunitarie a gestione regionale entro i termini di spesa previsti per la programmazione 2014-2020. Il completamento del progetto è previsto a settembre 2024. L’importo cumulato dei cantieri avviati a dicembre 2022 è di circa 2,2 miliardi, di cui realizzati circa 1,45 miliardi.

Dall’avvio operativo del Piano BUL sono in totale 4.690 i comuni in commercializzazione, quelli, cioè, in cui i servizi di connettività a Banda Ultra Larga sono attivabili su richiesta degli utenti (2.959 in più rispetto a dicembre 2020), 2.810 i comuni collaudati positivamente (2.183 in più rispetto a dicembre 2020).

Secondo le stime Agcom, nel complesso la diffusione della Banda Ultra Larga (BUL) ha portato ad una copertura del 51 per cento delle famiglie, a fine 2022, con conseguimento del *target* fissato in Nota integrativa¹³⁶.

In merito al Piano Scuole, approvato nel 2020 ed operativo da maggio 2021, con un finanziamento di 400,4 milioni, consistente nella fornitura di connettività fino ad 1 Gigabit per circa 35.000 scuole statali e le istituzioni educative, lo stato di avanzamento mostra, al 31 marzo 2023, come su 32.510 strutture scolastiche in fase operativa, 17.632 siano già collegate (54,2 per cento del totale da completare entro il 2023)¹³⁷.

Sul fronte degli stimoli alla domanda di servizi digitali, il piano *voucher* per le famiglie a basso reddito¹³⁸ ha ultimato a novembre 2021 la fase di raccolta delle richieste dei cittadini e, al 31 dicembre 2022, risultano 456.134 *voucher* attivati in 5.432 comuni, per un totale di circa 102 milioni, di cui 95,6 milioni già erogati. Per le micro, piccole e medie imprese, lo stesso piano (piano *voucher* fase 2) prevede di destinare risorse complessive per 589 milioni¹³⁹, comprensive delle economie a valere sui *voucher* delle famiglie. Al dicembre 2022 risultano attivati 133.860 *voucher* in tutta Italia, per un totale di circa 132 milioni in erogazione.

Nella prospettiva di rafforzamento e sviluppo delle infrastrutture di rete, assume rilievo anche la piena operatività del catasto SINFI¹⁴⁰. A tale riguardo, nel corso del 2022, il Ministero ha

¹³³ Trattasi delle somme stanziate sul capitolo 7230 “Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione”, su pg 86 “Reiscrizione residui passivi perenti relativi a: *software e hardware*”.

¹³⁴ Si tratta dell’indicatore 5 “Risorse liquidate per interventi infrastrutturali a Banda Ultra Larga” relativo all’obiettivo 22.

¹³⁵ Cfr. *Report* sullo stato di avanzamento del piano strategico per la Banda Ultra Larga al 31 dicembre 2022.

¹³⁶ Il livello di copertura a Banda Larga Ultraveloce a 1 Gbit/s stabilito in nota integrativa per il 2022 era fissato nel 46 per cento. Parimenti risulta ampiamente superato il *target* di nota integrativa relativo agli hotspot ad accesso gratuito del progetto “WiFi Italia”, con circa 12.667 punti di accesso attivati in comuni, scuole e ospedali (a fronte di un obiettivo di 12.000).

¹³⁷ La prima fase del piano, in esecuzione, ha l’obiettivo di collegare 35.470 scuole (su 44.000, il 78 per cento), di cui 30.800 da parte di Infratel Italia, le restanti da società regionali. A tal fine, Infratel Italia ha selezionato per la realizzazione della infrastruttura tre operatori. La connettività alle scuole è garantita gratuitamente, assieme a manutenzione ed assistenza tecnica, per i primi cinque anni. Nell’ambito dei nuovi piani inseriti nel PNRR, saranno aggiunti altri 9.000 edifici con connettività sino ad 1 Gigabit.

¹³⁸ Cfr. d.m. 7 agosto 2020 e successiva integrazione del 3 novembre 2021.

¹³⁹ L’intervento è finanziato a valere sulle risorse statali del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Esso si sostanzia nell’erogazione di un contributo di importo compreso tra un minimo di 300 euro ed un massimo di 2.500 euro per abbonamenti ad internet a velocità in *download* da 30 Mbit/s ad 1 Gbit/s (e superiori), di durata pari a 18 o 24 mesi.

¹⁴⁰ Con il d.lgs. n. 33/2016, di recepimento della direttiva 2014/61/UE, è stato istituito il Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI) per razionalizzare e semplificare le procedure relative alla realizzazione delle

IMPRESE E MADE IN ITALY

continuato l'attività amministrativa finalizzata ad incrementare il popolamento del SINFI, attraverso il supporto agli operatori chiamati al conferimento, nella predisposizione dei dati e nella verifica della rispondenza alle specifiche SINFI. Complessivamente, al 31 dicembre 2022: 876 operatori hanno completato il conferimento dei dati (erano 841 nel 2021); 1.112 soggetti hanno richiesto le credenziali di accesso al sistema; sono state registrate oltre 131 mila richieste di utilizzo per settimana, in media annua, dei servizi SINFI.

In merito alla seconda area tematica, relativa al processo di riassetto delle frequenze, nel corso del 2022 è stata ultimata la liberazione delle frequenze in banda 700 MHz, con conseguente *refarming* delle frequenze televisive in linea con il cronoprogramma: a partire dal primo luglio 2022, tutti gli operatori di rete televisiva titolari dei relativi diritti d'uso in ambito nazionale e locale hanno rilasciato le precedenti frequenze e si sono riposizionati sulle nuove. Pur in presenza di plurime revisioni della tabella di marcia, i *target* inizialmente assegnati in nota integrativa sono stati comunque raggiunti¹⁴¹. Inoltre, tramite 7 decreti direttoriali, nel corso del 2022 sono stati corrisposti 248 indennizzi, per l'importo di 194,9 milioni¹⁴².

A seguito del completamento della liberazione delle frequenze 3,6-3,8 GHz, con decreto interministeriale 17 novembre 2021 sono stati disciplinati i criteri e le modalità operative di erogazione delle misure economiche compensative a favore dagli operatori di rete nazionali per l'adeguamento delle infrastrutture di trasmissione derivanti dalla liberazione della banda 700 MHz. A tutti i beneficiari è stato concesso l'importo di 109,3 milioni ed è stata autorizzata l'erogazione a favore di ciascun operatore di un acconto pari al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili, per un valore totale di 95,6 milioni¹⁴³.

Quanto al percorso del passaggio al nuovo standard di trasmissione digitale terrestre (DVB-T2), finalizzato al miglioramento della qualità e della definizione, i contributi per il rinnovamento delle apparecchiature di ricezione televisiva sono stati ampliati ed estesi al 2022¹⁴⁴. A dicembre 2022 risultavano trasferiti all'Agenzia delle entrate, per la gestione del contributo, 311,9 milioni, a fronte dei quali sono stati erogati n. 4.977.328 contributi, di cui n. 4.437.441 per l'acquisto di TV e n. 539.887 per l'acquisto di *decoder*, per un importo totale pari a 311,8 milioni.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

Per il 2023, alla luce del mutato scenario di riferimento dovuto al conflitto russo-ucraino e alle relative conseguenze in termini di prezzi dei beni energetici e difficoltà di

infrastrutture per le reti in fibra ottica. Confluiscono nel SINFI tutte le banche dati contenenti informazioni sulle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità e sulle infrastrutture fisiche funzionali ad ospitarle, a carattere nazionale e locale, o comunque i dati ivi contenuti sono resi accessibili e compatibili con le regole tecniche del SINFI. Quest'ultimo, quale sportello unico telematico, pubblica tutte le informazioni utili relative alle condizioni e alle procedure applicabili al rilascio di autorizzazioni per le opere, anche di genio civile, necessarie ai fini dell'installazione di elementi di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità. Con il d.m. 7 maggio 2019 è stato approvato il Piano operativo SINFI.

¹⁴¹ In dettaglio, l'indicatore n. 6 "percentuale delle scadenze del d.m. 19/6/19 rispettate" è pari al 100 per cento e quindi il *target* fissato è stato raggiunto.

¹⁴² Al riguardo, la procedura relativa all'erogazione di indennizzi in favore di operatori di rete in ambito locale, per il rilascio delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre oggetto di diritto d'uso, è stata disciplinata con il decreto interministeriale MISE-MEF, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 20 gennaio 2021 "Definizione delle modalità operative e delle procedure per l'erogazione di indennizzi a favore di operatori di rete in ambito locale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1039 lettera b) della legge 27 dicembre 2017, n. 205".

¹⁴³ Nel corso del 2022 sono stati effettuati i relativi pagamenti ai 5 operatori nazionali beneficiari per 95,6 milioni, di cui 49,4 in conto competenza e 46,2 in conto residui (cap. 7590, pg. 1).

¹⁴⁴ Il contributo, previsto dalla legge n. 205/2017 (art. 1, comma 1039, lettera c) come modificato dalla legge n. 145/2018 (art. 1, comma 1110, lettera b), è finalizzato ad agevolare l'acquisto di TV e *decoder*, per un valore fino a 50 euro, ed è riservato alle famiglie con reddito ISEE fino a 20.000 euro. Successivamente la misura è stata modificata dall'art. 1, c. 614, legge n. 178/2020 che ha integrato 100 milioni ed esteso la finalità all'acquisto e lo smaltimento di apparecchiature di ricezione televisiva obsolete, eliminando in questo caso il vincolo ISEE. Infine, la legge di bilancio n. 234/2021, al fine di potenziare gli interventi attuati con le risorse stanziate in precedenza, ha autorizzato l'ulteriore spesa di 68 milioni: la dotazione finanziaria della misura è passata complessivamente a 319 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

approvvigionamento delle materie prime, il MIMIT, in fase di programmazione¹⁴⁵, si è posto come obiettivi quelli di sostenere le imprese attraverso una strategia industriale integrata, nonché quello di tutelare e sostenere il *made in Italy*. Inoltre, il Ministero intende assumere un ruolo propulsivo per riattivare la crescita, promuovendo l'intera filiera dell'industria spaziale, in coordinamento con le politiche europee del settore, favorendo gli investimenti in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative, ad esempio nell'ambito del settore della microelettronica, nonché sostenendo l'innovazione nel settore radiofonico, televisivo e delle comunicazioni elettroniche. In un momento in cui prosegue il clima di incertezza sui mercati, anche a causa dell'inflazione, il Ministero intende monitorare i prezzi di beni e servizi di largo consumo e vigilare per il buon funzionamento del mercato. Infine, si propone di rimuovere gli oneri burocratici che rallentano gli investimenti delle imprese, migliorando l'azione amministrativa in termini di efficienza, efficacia e integrità. Nella Nota integrativa al bilancio per il 2023-2025, il MIMIT presenta 18 obiettivi, da monitorarsi attraverso 51 indicatori, di cui 37 di risultato (*output*), 11 di impatto (*outcome*) e 3 di realizzazione fisica.

La struttura dello stato di previsione del Dicastero riflette quella del 2022. In termini di risorse di competenza, nell'esercizio 2023 si registra, rispetto al 2022, un ulteriore incremento di 5,67 miliardi (+46,15 per cento)¹⁴⁶ degli stanziamenti iniziali, passati da 12,29 a 17,96 miliardi¹⁴⁷. Già nella legge di bilancio per il 2022-2024 le dotazioni finanziarie del 2023 erano previste in aumento di 1,3 miliardi, rispetto all'annualità precedente. A ciò si sono aggiunti gli incrementi disposti con i provvedimenti adottati nel corso del 2022, che hanno accresciuto le disponibilità del 2023 per circa 3,3 miliardi¹⁴⁸, e quelli derivanti dalla manovra di bilancio per il 2023, per circa un miliardo, di cui 0,8 miliardi dovuti a interventi legislativi della Sezione I¹⁴⁹ e i restanti 0,2

¹⁴⁵ Il 18 gennaio 2023 il Ministero ha emanato l'Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l'anno 2023.

¹⁴⁶ Già il 2021 si era caratterizzato per un raddoppio delle disponibilità finanziarie del Ministero rispetto al periodo precedente alla crisi sanitaria, passate da 5 a 10 miliardi. E nel 2022 le risorse erano cresciute da circa 10 a circa 12,3 miliardi.

¹⁴⁷ Si tratta delle spese finali nettizzate dalle categorie economiche IX,X,XI,XXXI e LXI.

¹⁴⁸ Si tratta delle risorse aggiuntive riconducibili in prevalenza ai programmi 5 e 7 della missione 11 rispettivamente per circa 1,2 miliardi e circa 1,3 miliardi. Nello specifico, per il programma 5, tali risorse afferiscono, per la quota prevalente, al credito di imposta per l'erogazione di contributi per l'acquisto di veicoli a bassa emissione CO₂ per 630 milioni (cap. 7323) e al Fondo per la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative per 500 milioni (cap. 7357). Entrambe le misure sono state istituite con il d.l. n. 17/2022, rispettivamente all'art. 22 e all'art. 23. Mentre per il programma 7, le risorse aggiuntive, sono riconducibili in prevalenza ai contratti di sviluppo per 645 milioni (cap. 7343) e al Fondo IPCEI per 550 milioni (cap. 7348).

¹⁴⁹ Le risorse allocate con la Sezione I della manovra riguardano principalmente la spesa ricollegata alle misure del programma 7 della missione 11 e segnatamente quelle per il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI per 720 milioni e quelle previste dall'articolo 1, c. 389 per lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo per 200 milioni; con riguardo a tale ultimo strumento la legge di bilancio 2023 prevede: 160 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 240 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037 destinando le risorse ai programmi di sviluppo industriale, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, e ai programmi di sviluppo per la tutela ambientale; 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 60 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037 per i programmi di sviluppo di attività turistiche; 100 mila euro per l'anno 2023 (con la prima nota di variazione) e 500 mila euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per il progetto di risanamento e riconversione delle centrali a carbone di Cerano a Brindisi e di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia. Nella Sezione I sono stati previsti anche interventi di riduzione delle risorse riferibili al programma 5 della missione 11. In particolare, l'articolo 1, c. 285, della legge di bilancio, abrogando la disciplina istitutiva del Fondo per l'uscita anticipata dei lavoratori delle imprese in crisi, ha determinato una riduzione di spesa di 187,3 milioni per il 2023 e di 180,6 milioni per il 2024 (cap. 2257).

IMPRESE E MADE IN ITALY

miliardi alla Sezione II¹⁵⁰. L'incremento disposto con la manovra si riferisce in modo predominante alla spesa in conto capitale¹⁵¹.

Sotto il profilo della classificazione funzionale, la variazione di stanziamenti tra il 2023 e il 2022 è quasi integralmente concentrata sulla missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (+52,2 per cento), e segnatamente sul programma 7 "Incentivazione del sistema produttivo"¹⁵² che rappresenta circa il 52 per cento delle risorse della missione. Si conferma, di conseguenza, l'elevato grado di concentrazione degli stanziamenti nella missione in discorso, che raggiunge un'incidenza del 97 per cento sul totale della spesa (a fronte del già consistente 93 per cento registrato nel 2022); ciò testimonia la progressiva focalizzazione delle attività nel campo della politica industriale.

In maggior dettaglio, le risorse della missione 11 risultano allocate principalmente in tre linee di intervento: il programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" (con un'incidenza del 33,8 per cento sul totale della missione a fronte del 39,7 per cento del 2022), il programma 7 "Incentivazione del sistema produttivo" (con un peso del 51,7 per cento, a fronte del 30,9 per cento del 2022) e il programma 12 "Riconversione industriale e grandi filiere produttive" (con un peso del 13,8 per cento, a fronte del 28,4 per cento del 2022).

Quest'ultimo presenta stanziamenti iniziali per 2,4 miliardi, destinati a finanziare, oltre alle politiche di gestione delle crisi d'impresa e di riconversione e reindustrializzazione, anche gli interventi a sostegno dei settori dell'aerospazio, della sicurezza, della difesa e dell'aeronautica.

Anche la missione 12 "Regolazione dei mercati", sebbene abbia un peso specifico sulla spesa del Ministero inferiore ad un punto percentuale, vede incrementare le dotazioni iniziali del suo unico programma "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori" (+15,8 per cento).

Tra le altre missioni, tutte interessate da riduzioni di stanziamenti, si evidenzia la missione 15 "Comunicazioni", che registra una contrazione nel 2023 di 309 milioni (-45,5 per cento rispetto al 2022)¹⁵³. La riduzione è stata mitigata dall'impatto positivo della manovra per 13,5 milioni, afferenti interamente al programma 8 "Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali" e relativi esclusivamente alla spesa corrente¹⁵⁴.

In termini di classificazione economica, l'incremento dello stato di previsione del Dicastero è dovuto alla spesa di parte capitale¹⁵⁵; essa si riferisce sostanzialmente ai contributi agli investimenti alle imprese private, in crescita di 5,96 miliardi ed in misura minore a quelli rivolti alle Amministrazioni pubbliche (+10 milioni), parzialmente compensati dalla contrazione delle altre categorie di spesa. La spesa di parte corrente decresce per circa 0,2 miliardi, per effetto della contrazione dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (-143,5 milioni). Lo stesso andamento si registra anche con riferimento alle autorizzazioni di cassa.

¹⁵⁰ Sull'effetto complessivo ha inciso il rifinanziamento del Fondo IPCEI per 200 milioni per il 2023. Il rifinanziamento interesserà ciascun anno dal 2023 al 2025 e di 165 milioni dal 2026 al 2031 (cap. 7348, pg. 1). Si segnala, per completezza anche il defianziamento di 12,7 milioni per l'anno 2023 e di 19,4 milioni per l'anno 2024 operata sull'autorizzazione di spesa istitutiva del Fondo destinato a favorire l'uscita anticipata dal lavoro dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi (fondo peraltro contestualmente abrogato dall'art. 1, comma 285 della legge, cfr. *supra*) ascrivibile all'articolo 1, c. 877, della stessa legge di bilancio 2023, nel quadro della *spending review*.

¹⁵¹ La manovra finanziaria per il 2023 attuata con le Sezioni I e II della legge di bilancio determina complessivamente un aumento della spesa di 1.039,3 milioni, quale risultante della riduzione della spesa corrente (-118,8 milioni) e del maggior incremento di quella in conto capitale (+1.158,1 milioni).

¹⁵² In valore assoluto, l'incremento è stato pari a 5,46 miliardi.

¹⁵³ Trattasi di riduzioni riconducibili a spese previste per il 2022 e non riprogrammate per il 2023 quali: i contributi in favore di operatori di rete per l'adeguamento degli impianti di trasmissione e gli indennizzi a seguito della liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre (cap. 7590 per circa -228 milioni) e i contributi agli utenti finali per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva (cap. 7595, per circa -93 milioni).

¹⁵⁴ Trattasi: per 8 milioni degli oneri per il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari (cap. 3021); per 4,5 milioni delle risorse per il completamento delle attività di digitalizzazione e attuazione del piano radio digitale (cap. 3150); e per un milione delle risorse per la fornitura di servizi media per progetti di alfabetizzazione mediatica e digitale e progetti educativi a tutela dei minori (cap. 3151).

¹⁵⁵ Infatti, mentre la spesa corrente diminuisce di 186,4 milioni quella in conto capitale aumenta di circa 5,86 miliardi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nei primi tre mesi del 2023 gli stanziamenti del Ministero hanno registrato ulteriori incrementi, per un importo di spesa complessiva di circa 24 milioni, prevalentemente riferibili alla missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese”¹⁵⁶.

¹⁵⁶ Si tratta prevalentemente della reiscrizione dei residui passivi perenti relativi ai contributi concessi in c/investimenti alle imprese private relativi al Fondo per la competitività e lo sviluppo per circa 14,7 milioni (cap. 7342, pg 81).

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU-Italia”.

L'esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

PAGINA BIANCA

IMPRESE E MADE IN ITALY

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. definiti cassa	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	129.246,7	145.114,8	150.368,5	174.280,0	129.589,3	145.114,8	152.658,3	178.897,1	16,3	20,1	17,8	23,3
02 CONSUMI INTERMEDI	64.559,7	71.816,5	69.523,2	72.740,7	64.677,4	71.816,5	71.114,6	75.857,9	7,7	1,3	10,0	5,6
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	7.310,9	5.854,5	9.344,1	9.432,1	7.355,1	5.854,5	9.376,5	9.432,1	27,8	61,1	27,5	61,1
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	219.970,8	291.533,8	220.329,4	155.619,9	221.470,8	291.533,8	245.469,3	165.771,6	0,2	-46,6	10,8	-43,1
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25.618,8	60.118,8	145.692,2	60.399,5	25.618,8	60.118,8	166.039,7	61.087,4	468,7	0,5	548,1	1,6
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	52.263,0	114.440,0	526.332,6	443.495,9	52.263,0	137.440,0	722.239,0	740.543,9	907,1	287,5	1.281,9	438,8
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	46.251,7	49.340,3	54.540,5	52.334,8	46.251,7	49.340,3	54.387,7	52.188,9	17,9	6,1	17,6	5,8
12 ALTRE USCITE CORRENTI	5.585,1	5.585,1	6.311,4	35.946,4	5.585,1	5.585,1	6.530,7	35.946,6	13,0	543,6	16,9	543,6
Totale	550.806,7	743.803,7	1.182.441,9	1.004.249,3	552.811,1	766.803,7	1.427.816,0	1.319.725,4	114,7	35,0	158,3	72,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	44.012,5	62.832,6	121.889,9	104.477,4	48.964,5	62.832,6	142.578,4	114.988,0	176,9	66,3	191,2	83,0
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.790,3	20.190,3	22.840,3	20.890,3	2.790,3	20.430,3	58.051,5	33.630,3	718,6	3,5	1.980,5	64,6
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	7.820.983,6	11.010.146,9	17.594.064,5	12.017.402,7	8.028.327,9	11.505.405,0	17.705.160,2	12.109.792,7	125,0	9,1	120,5	5,3
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	145.000,0	93.000,0	145.000,0	133.000,0	145.000,0	103.000,0	206.446,6	133.000,0	0,0	43,0	42,4	29,1
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.164.224,9	358.224,9	1.149.818,7	560.224,9	1.174.224,9	378.224,9	1.186.639,4	510.224,9	-1,2	56,4	1,1	34,9
Totale	9.177.011,2	11.544.394,8	19.033.613,5	12.835.995,2	9.399.307,6	12.069.892,8	19.298.876,1	12.901.635,9	107,4	11,2	105,3	6,9
Totale	9.727.817,9	12.288.198,5	20.216.055,3	13.840.244,5	9.952.118,7	12.836.696,6	20.726.692,1	14.221.361,3	107,8	12,6	108,3	10,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	150.368,5	174.280,0	9.609,7	15.511,3	159.978,2	189.791,3	104.304,5	127.325,1	9.349,6	14.017,5	113.654,1	141.342,6
02 CONSUMI INTERMEDI	69.523,2	72.740,7	0,0	0,0	69.523,2	72.740,7	52.613,7	56.754,3	0,0	0,0	52.613,7	56.754,3
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	9.344,1	9.432,1	32,1	0,0	9.376,3	9.432,1	6.715,9	8.233,8	32,1	0,0	6.748,1	8.233,8
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	220.329,4	155.619,9	0,0	0,0	220.329,4	155.619,9	205.503,3	147.369,6	0,0	0,0	205.503,3	147.369,6
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	145.692,2	60.399,5	20.000,0	0,0	165.692,2	60.399,5	140.691,9	57.854,9	20.000,0	0,0	160.691,9	57.854,9
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	526.332,6	443.495,9	60.051,5	135.556,2	586.384,0	579.052,0	374.808,8	323.832,6	104.826,5	135.056,2	479.635,3	458.888,7
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	54.540,5	52.334,8	0,0	0,0	54.540,5	52.334,8	53.772,3	52.139,2	0,0	0,0	53.772,3	52.139,2
12 ALTRE USCITE CORRENTI	6.311,4	35.946,4	0,0	0,0	6.311,4	35.946,4	6.029,6	19.133,2	0,0	0,0	6.029,6	19.133,2
Totale	1.182.441,9	1.004.249,3	89.693,3	151.067,5	1.272.135,2	1.155.316,7	944.440,0	792.642,6	134.208,2	149.073,7	1.078.648,3	941.716,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	121.889,9	104.477,4	50.738,0	50.067,2	172.628,0	154.544,6	100.027,3	66.893,8	18.797,5	14.259,0	118.824,8	81.152,9
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	22.840,3	20.890,3	35.261,2	11.811,8	58.101,5	32.702,1	0,0	890,0	23.689,6	6.457,0	23.689,6	7.347,0
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	17.594.064,5	12.017.402,7	1.146.861,5	1.064.441,1	18.740.926,0	13.081.843,8	15.286.866,9	10.440.765,0	902.273,8	836.553,6	16.189.140,7	11.277.318,6
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	145.000,0	133.000,0	75.908,3	20.000,0	220.908,3	153.000,0	125.000,0	90.079,1	75.908,3	0,0	200.908,3	90.079,1
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.149.818,7	560.224,9	41.746,7	0,0	1.191.565,4	560.224,9	1.100.000,0	508.400,0	41.746,7	0,0	1.141.746,7	508.400,0
Totale	19.033.613,5	12.835.995,2	1.350.515,6	1.146.320,2	20.384.129,1	13.982.315,4	16.611.894,2	11.107.027,9	1.062.415,9	857.269,6	17.674.310,1	11.964.297,5
Totale	20.216.055,3	13.840.244,5	1.440.208,9	1.297.387,7	21.656.264,3	15.137.632,2	17.556.334,2	11.899.670,4	1.196.624,1	1.006.343,3	18.752.958,4	12.906.013,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

IMPRESE E MADE IN ITALY

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	150.368,5	174.280,0	11.978,7	16.117,2	162.347,2	190.397,2	103.791,0	127.137,5	11.659,8	14.017,5	115.450,8	141.155,1
02 CONSUMI INTERMEDI	69.523,2	72.740,7	8.986,8	13.718,4	78.510,0	86.459,1	41.526,8	40.374,2	5.839,4	6.577,8	47.366,2	46.952,0
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	9.344,1	9.432,1	33,9	1,5	9.378,1	9.433,6	6.715,5	8.232,6	32,1	0,0	6.747,7	8.232,6
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	220.329,4	155.619,9	36.523,0	29.639,3	256.852,4	185.259,2	180.709,2	129.288,7	17.822,3	11.047,6	198.531,5	140.336,3
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	145.692,2	60.399,5	20.937,0	688,0	166.629,2	61.087,4	140.004,0	57.191,3	20.561,5	432,4	160.565,5	57.623,7
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	526.332,6	443.495,9	259.417,8	375.320,0	785.750,4	818.815,8	194.569,9	170.470,7	197.716,9	350.050,9	392.286,7	520.521,6
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	54.540,5	52.334,8	0,0	0,0	54.540,5	52.334,8	53.772,3	52.139,2	0,0	0,0	53.772,3	52.139,2
12 ALTRE USCITE CORRENTI	6.311,4	35.946,4	229,0	0,2	6.540,4	35.946,6	6.029,4	17.140,4	229,0	0,2	6.258,4	17.140,6
Totale	1.182.441,9	1.004.249,3	338.106,3	435.484,5	1.520.548,2	1.439.733,8	727.118,1	601.974,6	253.861,1	382.126,4	980.979,1	984.101,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	121.889,9	104.477,4	63.547,9	58.054,2	185.437,9	162.531,6	99.248,9	65.908,9	24.284,8	15.949,1	123.533,8	81.857,9
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	22.840,3	20.890,3	35.261,2	17.981,5	58.101,5	38.871,8	0,0	700,0	17.520,0	5.584,0	17.520,0	6.284,0
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	17.594.064,5	12.017.402,7	3.203.756,1	2.815.312,9	20.797.820,6	14.832.715,6	14.431.729,8	9.698.916,9	2.024.326,9	1.427.360,5	16.456.056,7	11.126.277,3
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	145.000,0	133.000,0	75.908,3	20.000,0	220.908,3	153.000,0	125.000,0	89.263,8	75.908,3	0,0	200.908,3	89.263,8
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.149.818,7	560.224,9	41.746,7	0,0	1.191.565,4	560.224,9	1.100.000,0	508.400,0	41.746,7	0,0	1.141.746,7	508.400,0
Totale	19.033.613,5	12.835.995,2	3.420.220,2	2.911.348,6	22.453.833,6	15.747.343,8	15.755.978,8	10.363.189,6	2.183.786,7	1.448.893,6	17.939.765,4	11.812.083,1
Totale	20.216.055,3	13.840.244,5	3.758.326,5	3.346.833,1	23.974.381,8	17.187.077,6	16.483.096,8	10.965.164,2	2.437.647,7	1.831.020,0	18.920.744,6	12.796.184,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI							
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	11.978,7	11.659,8	16.024,8	15.511,3	273,6	16.070,2	15.511,3
02 CONSUMI INTERMEDI	8.986,8	5.839,4	11.086,8	0,0	524,5	13.709,7	0,0
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	33,9	32,1	0,4	0,0	0,7	1,5	0,0
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	36.523,0	17.822,3	24.794,1	0,0	13.855,5	29.639,3	0,0
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	20.937,0	20.561,5	688,0	0,0	375,4	688,0	0,0
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	259.417,8	197.716,9	315.795,1	135.556,2	1.607,9	375.888,2	135.556,2
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	229,0	229,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0
Totale	338.106,3	253.861,1	368.389,4	151.067,5	16.637,7	435.997,0	151.067,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	63.547,9	24.284,8	21.527,5	20.749,2	2.853,7	57.936,9	49.938,9
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	35.261,2	17.520,0	240,3	240,3	0,0	17.981,5	11.811,8
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	3.203.756,1	2.024.326,9	1.723.795,7	868.658,6	87.912,0	2.815.312,9	1.064.441,1
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	75.908,3	75.908,3	20.000,0	20.000,0	0,0	20.000,0	20.000,0
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	41.746,7	41.746,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	3.420.220,2	2.183.786,7	1.765.563,5	909.648,1	90.765,7	2.911.231,3	1.146.191,9
Totale	3.758.326,5	2.437.647,7	2.133.953,0	1.060.715,6	107.403,4	3.347.228,3	1.297.259,4

Comprensivi delle variazioni c/residui.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

IMPRESE E MADE IN ITALY

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI – 2022*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI							
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	16.117,2	14.017,5	11.487,3	11.247,3	1.539,1	12.047,8	11.247,3
02 CONSUMI INTERMEDI	13.718,4	6.577,8	16.380,0	0,0	2.609,9	20.910,7	0,0
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1,5	0,0	1,2	0,0	1,1	1,6	0,0
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	29.639,3	11.047,6	19.280,9	1.200,0	749,3	37.123,4	1.200,0
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	688,0	432,4	663,5	0,0	0,0	919,1	0,0
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	375.320,0	350.050,9	268.422,9	115.061,1	7.635,4	286.056,6	115.061,1
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	0,2	0,2	1.992,8	0,0	0,0	1.992,8	0,0
Totale	435.484,5	382.126,4	318.228,8	127.508,4	12.534,8	359.052,2	127.508,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	58.054,2	15.949,1	38.568,4	37.583,5	23.057,6	57.616,0	50.625,1
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	17.981,5	5.584,0	190,0	0,0	5.304,6	7.282,9	50,3
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2.815.312,9	1.427.360,5	1.683.500,1	941.652,0	137.576,3	2.933.876,3	1.133.849,8
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	20.000,0	0,0	43.736,2	42.920,9	0,0	63.736,2	62.920,9
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	51.000,0	51.000,0	0,0	51.000,0	51.000,0
Totale	2.911.348,6	1.448.893,6	1.816.994,7	1.073.156,4	165.938,4	3.113.511,3	1.298.446,2
Totale	3.346.833,1	1.831.020,0	2.135.223,5	1.200.664,8	178.473,2	3.472.563,5	1.425.954,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	30.826,3	37.194,3	30.552,7	35.655,2	273,6	1.539,1	13,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
02 CONSUMI INTERMEDI	17.434,0	18.596,3	16.909,5	15.986,4	524,5	2.609,9	61,2	999,5	0,0	0,0	0,0	0,0
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.628,9	1.199,3	2.628,2	1.198,3	0,7	1,1	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	28.681,7	7.799,6	14.826,1	7.050,3	13.855,5	749,3	4.793,5	216,8	0,0	0,0	0,0	0,0
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.375,7	2.544,6	5.000,2	2.544,6	375,4	0,0	286,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	17.575,5	12.237,6	15.967,6	4.602,2	1.607,9	7.635,4	1.607,4	4.349,8	0,0	0,0	0,0	0,0
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	768,2	195,6	768,2	195,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	281,8	16.813,2	281,8	16.813,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	103.572,1	96.580,6	86.934,4	84.045,9	16.637,7	12.534,8	6.762,7	5.566,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	3.967,2	23.057,7	1.113,5	0,1	2.853,7	23.057,6	0,0	47,9	0,0	0,0	0,0	18.100,0
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	22.600,0	25.304,9	22.600,0	20.000,3	0,0	5.304,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.526.451,0	772.562,0	1.438.539,0	634.985,7	87.912,0	137.576,3	0,0	73.004,7	1.421.206,4	634.670,4	62.784,0	4.906,9
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	49.818,7	824,9	49.818,7	824,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	1.602.836,9	821.749,4	1.512.071,1	655.811,0	90.765,7	165.938,4	0,0	73.052,6	1.421.206,4	634.670,4	62.784,0	23.006,9
Totale	1.706.408,9	918.330,0	1.599.005,5	739.856,9	107.403,4	178.473,2	6.762,7	78.618,6	1.421.206,4	634.670,4	62.784,0	23.006,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

IMPRESE E MADE IN ITALY

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	150.368,5	174.280,0	103.791,0	127.137,5	16.024,8	11.487,3	30.552,7	35.655,2
02 CONSUMI INTERMEDI	69.523,2	72.740,7	41.526,8	40.374,2	11.086,8	16.380,0	16.909,5	15.986,4
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	9.344,1	9.432,1	6.715,5	8.232,6	0,4	1,2	2.628,2	1.198,3
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	220.329,4	155.619,9	180.709,2	129.288,7	24.794,1	19.280,9	14.826,1	7.050,3
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	145.692,2	60.399,5	140.004,0	57.191,3	688,0	663,5	5.000,2	2.544,6
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	526.332,6	443.495,9	194.569,9	170.470,7	315.795,1	268.422,9	15.967,6	4.602,2
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	54.540,5	52.334,8	53.772,3	52.139,2	0,0	0,0	768,2	195,6
12 ALTRE USCITE CORRENTI	6.311,4	35.946,4	6.029,4	17.140,4	0,2	1.992,8	281,8	16.813,2
Totale	1.182.441,9	1.004.249,3	727.118,1	601.974,6	368.389,4	318.228,8	86.934,4	84.045,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	121.889,9	104.477,4	99.248,9	65.908,9	21.527,5	38.568,4	1.113,5	0,1
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	22.840,3	20.890,3	0,0	700,0	240,3	190,0	22.600,0	20.000,3
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	17.594.064,5	12.017.402,7	14.431.729,8	9.698.916,9	1.723.795,7	1.683.500,1	1.438.539,0	634.985,7
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	145.000,0	133.000,0	125.000,0	89.263,8	20.000,0	43.736,2	0,0	0,0
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.149.818,7	560.224,9	1.100.000,0	508.400,0	0,0	51.000,0	49.818,7	824,9
Totale	19.033.613,5	12.835.995,2	15.755.978,8	10.363.189,6	1.765.563,5	1.816.994,7	1.512.071,1	655.811,0
Totale	20.216.055,3	13.840.244,5	16.483.096,8	10.965.164,2	2.133.953,0	2.135.223,5	1.599.005,5	739.856,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
		2022	2023	2022	2023
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	145.114,8	176.596,9	145.114,8	176.939,4
02	CONSUMI INTERMEDI	70.525,5	66.342,5	70.525,5	66.342,5
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.854,5	7.720,6	5.854,5	7.738,4
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	255.992,0	112.443,7	255.992,0	112.443,7
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	60.118,8	11.690,8	60.118,8	11.690,8
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	153.818,0	130.118,0	176.818,0	130.118,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	49.340,3	49.340,3	49.340,3	49.340,3
12	ALTRE USCITE CORRENTI	3.039,9	3.139,9	3.039,9	3.139,9
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		743.803,7	557.392,7	766.803,7	557.753,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	62.832,6	55.624,9	62.832,6	55.624,9
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	20.190,3	30.190,3	20.430,3	30.190,3
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	11.343.546,9	17.298.780,6	11.858.805,0	17.661.975,8
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	93.000,0	0,0	103.000,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	24.824,9	17.574,9	24.824,9	17.574,9
Totale		11.544.394,8	17.402.170,7	12.069.892,8	17.765.365,9
Totale		12.288.198,5	17.959.563,3	12.836.696,6	18.323.118,9

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

IMPRESE E MADE IN ITALY

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		Stanziamenti iniziali di cassa		Stanziamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005. Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	1.810.135,4	4.539.205,7	7.538.058,0	5.114.658,9	1.810.246,3	4.830.605,7	7.543.107,5	5.127.726,4	316,4	12,7	316,7	6,2
	006. Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società	17.636,1	19.135,8	18.990,9	32.114,5	17.636,5	19.135,8	19.008,8	35.598,5	7,7	67,8	7,8	86,0
	007. Incentivazione del sistema produttivo	3.748.474,9	3.541.740,9	8.099.700,5	4.348.150,0	3.855.296,2	3.574.740,9	8.209.877,0	4.321.509,2	116,1	22,8	113,0	20,9
	010. Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	89.870,0	93.108,7	128.499,2	135.130,4	94.785,1	93.108,7	146.455,5	140.130,4	43,0	45,1	54,5	50,5
	011. Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	3.156,4	5.251,5	4.967,9	9.664,7	3.158,1	5.251,5	4.985,9	9.656,7	57,4	84,0	57,9	83,9
	012. Riconversione industriale e grandi filiere produttive	3.484.583,8	3.247.126,1	3.671.098,1	3.257.427,6	3.595.139,0	3.386.224,1	3.776.853,4	3.391.015,4	5,4	0,3	5,1	0,1
	Totale	9.153.856,6	11.445.568,7	19.461.314,6	12.897.146,1	9.376.261,3	11.909.066,8	19.700.288,1	13.025.636,6	112,6	12,7	110,1	9,4
012. Regolazione dei mercati	004. Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	51.618,0	50.692,9	55.878,1	58.659,0	51.608,8	50.692,9	79.835,6	70.075,4	8,3	15,7	54,7	38,2
	Totale	51.618,0	50.692,9	55.878,1	58.659,0	51.608,8	50.692,9	79.835,6	70.075,4	8,3	15,7	54,7	38,2
015. Comunicazioni	005. Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	10.191,6	11.280,9	11.519,5	12.977,7	10.192,1	11.280,9	12.053,5	13.177,7	13,0	15,0	18,3	16,8
	008. Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	329.293,7	614.686,9	500.197,4	693.775,6	330.794,5	699.686,9	747.868,4	925.991,8	51,9	12,9	126,1	32,3
	009. Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	41.551,1	52.878,8	48.979,9	60.492,8	41.552,8	52.878,8	49.726,5	60.970,1	17,9	14,4	19,7	15,3
	Totale	381.036,3	678.846,7	560.696,8	767.246,2	382.539,3	763.846,7	809.648,5	1.000.139,6	47,2	13,0	111,7	30,9
017. Ricerca e innovazione	018. Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	13.726,7	12.514,6	14.748,8	13.682,0	13.726,7	12.514,6	14.601,9	13.675,1	7,4	9,3	6,4	9,3
	Totale	13.726,7	12.514,6	14.748,8	13.682,0	13.726,7	12.514,6	14.601,9	13.675,1	7,4	9,3	6,4	9,3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	82.294,1	46.475,2	69.367,6	23.659,6	82.656,1	46.475,2	64.603,8	23.645,6	-15,7	-49,1	-21,8	-49,1
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	45.286,1	54.100,4	54.049,4	79.851,6	45.326,5	54.100,4	57.714,2	88.189,1	19,4	47,6	27,3	63,0
	Totale	127.580,3	100.575,6	123.417,0	103.511,2	127.982,6	100.575,6	122.318,0	111.834,7	-3,3	2,9	-4,4	11,2
Totale		9.727.817,9	12.288.198,5	20.216.055,3	13.840.244,5	9.952.118,7	12.836.696,6	20.726.692,1	14.221.361,3	107,8	12,6	108,3	10,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Totale		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005. Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	7.538.058,0	5.114.658,9	698.990,0	792.674,4	8.237.048,0	5.907.333,3	6.757.064,9	4.379.588,6	666.196,4	568.406,6	7.423.261,2	4.947.995,2
	006. Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società	18.990,9	32.114,5	22,0	25,1	19.012,9	32.139,6	11.655,2	29.241,6	12,3	8,7	11.667,5	29.250,3
	007. Incentivazione del sistema produttivo	8.099.700,5	4.348.150,0	222.589,4	47.918,0	8.322.289,9	4.396.068,0	7.583.095,0	3.936.949,1	192.762,7	42.335,0	7.775.857,7	3.979.284,0
	010. Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	128.499,2	135.130,4	12.606,5	8.743,7	141.105,7	143.874,1	116.237,6	116.939,8	12.598,7	8.733,8	128.836,4	125.673,6
	011. Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	4.967,9	9.664,7	24,6	25,5	4.992,5	9.690,2	3.590,9	6.274,9	14,3	6,4	3.605,2	6.281,3
	012. Riconversione industriale e grandi filiere produttive	3.671.098,1	3.257.427,6	50.184,5	24.918,1	3.721.282,6	3.282.345,7	2.671.966,9	2.878.788,9	4,0	2.002,9	2.671.970,9	2.880.791,8
	Totale	19.461.314,6	12.897.146,1	984.417,0	874.304,9	20.445.731,6	13.771.451,0	17.143.610,5	11.347.782,8	871.588,4	621.493,4	18.015.198,9	11.969.276,2
012. Regolazione dei mercati	004. Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	55.878,1	58.659,0	548,6	281,5	56.426,7	58.940,5	49.373,9	51.756,2	296,7	36,1	49.670,6	51.792,3
	Totale	55.878,1	58.659,0	548,6	281,5	56.426,7	58.940,5	49.373,9	51.756,2	296,7	36,1	49.670,6	51.792,3
015. Comunicazioni	005. Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	11.519,5	12.977,7	677,0	323,5	12.196,5	13.301,3	10.301,9	11.445,1	370,1	273,8	10.672,0	11.718,8
	008. Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	500.197,4	693.775,6	428.896,2	386.956,1	929.093,6	1.080.731,7	270.804,8	392.109,3	309.829,7	367.582,9	580.634,5	759.692,2
	009. Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	48.979,9	60.492,8	135,7	1.750,1	49.115,5	62.243,0	40.077,6	44.784,8	77,5	658,8	40.155,0	45.443,6
	Totale	560.696,8	767.246,2	429.708,8	389.029,8	990.405,6	1.156.275,9	321.184,3	448.339,2	310.277,2	368.515,4	631.461,5	816.854,6
017. Ricerca e innovazione	018. Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	14.748,8	13.682,0	5.806,1	5.095,3	20.554,9	18.777,3	8.092,3	7.717,1	891,5	212,4	8.983,8	7.929,5
	Totale	14.748,8	13.682,0	5.806,1	5.095,3	20.554,9	18.777,3	8.092,3	7.717,1	891,5	212,4	8.983,8	7.929,5
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	69.367,6	23.659,6	113,7	126,8	69.481,3	23.786,4	13.320,0	13.822,3	28,8	35,9	13.348,7	13.858,2
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	54.049,4	79.851,6	19.614,7	28.549,4	73.664,1	108.401,0	20.753,2	30.252,9	13.541,6	16.050,1	34.294,8	46.303,0
	Totale	123.417,0	103.511,2	19.728,4	28.676,2	143.145,4	132.187,4	34.073,2	44.075,2	13.570,3	16.086,0	47.643,5	60.161,1
Totale		20.216.055,3	13.840.244,5	1.440.208,9	1.297.387,7	21.656.264,3	15.137.632,2	17.556.334,2	11.899.670,4	1.196.624,1	1.006.343,3	18.752.958,4	12.906.013,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

IMPRESE E MADE IN ITALY

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005.Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	7.538.058,0	5.114.658,9	700.795,4	796.019,6	8.238.853,4	5.910.678,5	6.753.169,1	4.375.138,7	667.502,9	568.193,9	7.420.672,0	4.943.332,5
	006.Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società	18.990,9	32.114,5	6.025,7	5.774,4	25.016,6	37.888,9	8.033,6	25.889,8	3.851,1	3.674,2	11.884,7	29.564,0
	007.Incentivazione del sistema produttivo	8.099.700,5	4.348.150,0	441.254,1	345.038,5	8.540.954,6	4.693.188,6	7.403.983,0	3.800.377,0	293.342,7	215.951,2	7.697.325,7	4.016.328,2
	010.Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	128.499,2	135.130,4	20.136,7	13.155,7	148.635,8	148.286,1	115.171,7	116.821,3	16.779,7	11.878,3	131.951,4	128.699,6
	011.Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	4.967,9	9.664,7	51,9	50,1	5.019,8	9.714,8	3.576,8	6.294,6	27,6	8,4	3.604,3	6.303,0
	012.Riconversione industriale e grandi filiere produttive	3.671.098,1	3.257.427,6	1.978.370,0	1.637.472,2	5.649.468,1	4.894.899,8	1.819.500,8	2.137.111,2	1.128.938,4	589.466,6	2.948.439,2	2.726.577,9
	Totale	19.461.314,6	12.897.146,1	3.146.633,8	2.797.510,5	22.607.948,4	15.694.656,6	16.103.435,0	10.461.632,7	2.110.442,3	1.389.172,6	18.213.877,3	11.850.805,2
012.Regolazione dei mercati	004.Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	55.878,1	58.659,0	25.977,1	27.071,0	81.855,2	85.730,0	26.657,7	33.913,0	17.127,0	9.808,1	43.784,7	43.721,1
	Totale	55.878,1	58.659,0	25.977,1	27.071,0	81.855,2	85.730,0	26.657,7	33.913,0	17.127,0	9.808,1	43.784,7	43.721,1
015. Comunicazioni	005.Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	11.519,5	12.977,7	892,9	346,8	12.412,5	13.324,5	10.283,6	11.420,3	577,7	273,8	10.861,3	11.694,0
	008.Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	500.197,4	693.775,6	551.066,2	479.795,4	1.051.263,6	1.173.571,0	262.414,5	366.157,3	292.113,1	412.850,8	554.527,6	779.008,1
	009.Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	48.979,9	60.492,8	2.929,7	3.960,4	51.909,5	64.453,2	39.102,2	43.331,9	1.346,3	1.824,2	40.448,5	45.156,1
	Totale	560.696,8	767.246,2	554.888,8	484.102,6	1.115.585,6	1.251.348,8	311.800,3	420.909,4	294.037,0	414.948,7	605.837,3	835.858,2
017.Ricerca e innovazione	018.Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	14.748,8	13.682,0	7.296,1	6.273,4	22.044,9	19.955,4	7.789,9	7.634,5	1.503,5	833,5	9.293,3	8.468,0
	Totale	14.748,8	13.682,0	7.296,1	6.273,4	22.044,9	19.955,4	7.789,9	7.634,5	1.503,5	833,5	9.293,3	8.468,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	69.367,6	23.659,6	799,2	652,5	70.166,8	24.312,1	13.063,3	13.644,7	268,3	158,4	13.331,5	13.803,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	54.049,4	79.851,6	22.731,4	31.223,1	76.780,8	111.074,7	20.350,7	27.429,8	14.269,6	16.098,7	34.620,3	43.528,6
	Totale	123.417,0	103.511,2	23.530,6	31.875,6	146.947,6	135.386,8	33.414,0	41.074,5	14.537,9	16.257,1	47.951,9	57.331,6
Totale		20.216.055,3	13.840.244,5	3.758.326,5	3.346.833,1	23.974.381,8	17.187.077,6	16.483.096,8	10.965.164,2	2.437.647,7	1.831.020,0	18.920.744,6	12.796.184,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI – 2021*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005.Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	700.795,4	667.502,9	765.151,8	761.256,0	1.859,1	796.585,1	792.676,5
	006.Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società	6.025,7	3.851,1	3.637,7	16,0	37,8	5.774,4	25,1
	007.Incentivazione del sistema produttivo	441.254,1	293.342,7	214.481,3	35.369,4	17.354,2	345.038,5	47.918,0
	010.Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	20.136,7	16.779,7	9.802,6	8.736,7	3,9	13.155,7	8.743,7
	011.Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	51,9	27,6	29,4	15,2	3,7	50,1	25,5
	012.Riconversione industriale e grandi filiere produttive	1.978.370,0	1.128.938,4	857.378,7	4.912,7	69.335,5	1.637.474,8	24.916,1
	Totale	3.146.633,8	2.110.442,3	1.850.481,5	810.306,0	88.594,3	2.798.078,7	874.304,9
012. Regolazione dei mercati	004.Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	25.977,1	17.127,0	22.764,4	48,2	4.543,5	27.071,0	281,5
	Totale	25.977,1	17.127,0	22.764,4	48,2	4.543,5	27.071,0	281,5
015. Comunicazioni	005.Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	892,9	577,7	46,8	28,5	15,2	346,8	323,5
	008.Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	551.066,2	292.113,1	231.527,9	223.137,6	10.685,7	479.795,4	386.956,1
	009.Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	2.929,7	1.346,3	2.574,2	1.598,8	197,1	3.960,4	1.750,1
	Totale	554.888,8	294.037,0	234.148,8	224.764,8	10.898,0	484.102,6	389.029,8
017.Ricerca e innovazione	018.Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	7.296,1	1.503,5	3.045,7	2.743,2	2.564,9	6.273,4	5.095,3
	Totale	7.296,1	1.503,5	3.045,7	2.743,2	2.564,9	6.273,4	5.095,3
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	799,2	268,3	320,7	64,0	199,1	652,5	126,8
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	22.731,4	14.269,6	23.191,9	22.789,4	603,6	31.050,1	28.421,1
	Totale	23.530,6	14.537,9	23.512,6	22.853,4	802,7	31.702,6	28.547,9
Totale		3.758.326,5	2.437.647,7	2.133.953,0	1.060.715,6	107.403,4	3.347.228,3	1.297.259,4

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

IMPRESE E MADE IN ITALY

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI – 2022*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di geo risorse	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	005. Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	796.019,6	568.193,9	729.259,5	724.809,6	31.884,5	925.200,7	917.211,9
	006. Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società	5.774,4	3.674,2	3.476,9	125,1	2.050,7	3.526,5	139,9
	007. Incentivazione del sistema produttivo	345.038,5	215.951,2	264.936,0	128.363,9	39.025,6	354.997,8	128.589,7
	010. Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	13.155,7	11.878,3	15.842,6	15.724,0	71,3	17.048,8	15.731,0
	011. Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	50,1	8,4	1.555,2	1.541,7	11,9	1.585,1	1.554,7
	012. Riconversione industriale e grandi filiere produttive	1.637.472,2	589.466,6	741.709,6	32,0	96.666,8	1.693.048,3	625,4
	Totale	2.797.510,5	1.389.172,6	1.756.779,9	870.596,4	169.710,8	2.995.407,1	1.063.852,6
012. Regolazione dei mercati	004. Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	27.071,0	9.808,1	18.891,6	1.048,4	230,2	35.924,3	1.091,9
	Totale	27.071,0	9.808,1	18.891,6	1.048,4	230,2	35.924,3	1.091,9
015. Comunicazioni	005. Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	346,8	273,8	174,8	150,1	35,8	212,1	166,3
	008. Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	479.795,4	412.850,8	323.936,8	297.984,6	1.589,3	389.292,1	317.190,9
	009. Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	3.960,4	1.824,2	4.074,1	2.621,1	361,7	5.848,5	3.701,7
	Totale	484.102,6	414.948,7	328.185,7	300.755,8	1.986,9	395.352,7	321.058,9
017. Ricerca e innovazione	018. Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	6.273,4	833,5	3.853,1	3.770,5	39,5	9.253,5	8.832,9
	Totale	6.273,4	833,5	3.853,1	3.770,5	39,5	9.253,5	8.832,9
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	652,5	158,4	297,5	100,9	183,1	608,5	160,1
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	31.223,1	16.098,7	27.215,7	24.392,7	6.322,8	36.017,3	30.958,2
	Totale	31.875,6	16.257,1	27.513,2	24.493,6	6.505,9	36.625,8	31.118,3
Totale		3.346.833,1	1.831.020,0	2.135.223,5	1.200.664,8	178.473,2	3.472.563,5	1.425.954,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Totale		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005. Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	21.596,4	42.145,3	19.737,2	10.260,7	1.859,1	31.884,5	286,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	006. Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società	7.357,5	4.798,4	7.319,6	2.747,7	37,8	2.050,7	0,7	940,3	0,0	0,0	0,0	0,0
	007. Incentivazione del sistema produttivo	498.590,4	321.862,6	481.236,1	282.837,1	17.354,2	39.025,6	28,4	30.686,9	459.500,0	280.186,9	16.988,0	0,0
	010. Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	3.528,7	2.537,8	3.524,8	2.466,5	3,9	71,3	1,1	13,5	0,0	0,0	0,0	0,0
	011. Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	1.365,4	1.826,7	1.361,7	1.814,8	3,7	11,9	3,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	012. Riconversione industriale e grandi filiere produttive	1.063.554,1	475.273,5	994.218,6	378.606,7	69.335,5	96.666,8	14,5	45.517,8	961.706,4	354.483,5	45.796,0	22.906,9
	Totale	1.595.992,4	848.444,3	1.507.398,1	678.733,6	88.594,3	169.710,8	334,2	77.158,6	1.421.206,4	634.670,4	62.784,0	22.906,9
012. Regolazione dei mercati	004. Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	10.999,6	6.084,6	6.456,0	5.854,4	4.543,5	230,2	4.495,3	7,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	10.999,6	6.084,6	6.456,0	5.854,4	4.543,5	230,2	4.495,3	7,0	0,0	0,0	0,0	0,0
015. Comunicazioni	005. Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	1.204,4	1.418,4	1.189,2	1.382,6	15,2	35,8	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	008. Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	16.940,7	5.270,9	6.255,0	3.681,5	10.685,7	1.589,3	1.612,9	1.418,7	0,0	0,0	0,0	0,0
	009. Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	7.500,6	13.448,6	7.303,5	13.086,9	197,1	361,7	7,9	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
	Totale	25.645,7	20.137,9	14.747,7	18.151,0	10.898,0	1.986,9	1.623,0	1.418,7	0,0	0,0	0,0	100,0
017. Ricerca e innovazione	018. Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	6.478,2	2.233,8	3.913,3	2.194,4	2.564,9	39,5	0,2	31,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	6.478,2	2.233,8	3.913,3	2.194,4	2.564,9	39,5	0,2	31,6	0,0	0,0	0,0	0,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	56.182,7	9.900,5	55.983,6	9.717,5	199,1	183,1	156,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	11.110,4	31.528,8	10.506,8	25.206,1	603,6	6.322,8	153,7	2,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	67.293,1	41.429,4	66.490,4	34.923,5	802,7	6.505,9	310,0	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		1.706.408,9	918.330,0	1.599.005,5	739.856,9	107.403,4	178.473,2	6.762,7	78.618,6	1.421.206,4	634.670,4	62.784,0	23.006,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

IMPRESE E MADE IN ITALY

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MS P competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico		0,0		0,0		0,0		0,0
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse		0,0		0,0		0,0		0,0
	Totale		0,0		0,0		0,0		0,0
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005. Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento	7.538.058,0	5.114.658,9	6.753.169,1	4.375.138,7	765.151,8	729.259,5	19.737,2	10.260,7
	006. Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società	18.990,9	32.114,5	8.033,6	25.889,8	3.637,7	3.476,9	7.319,6	2.747,7
	007. Incentivazione del sistema produttivo	8.089.700,5	4.348.150,0	7.403.983,0	3.800.377,0	204.481,3	264.936,0	481.236,1	282.837,1
	010. Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	128.499,2	135.130,4	115.171,7	116.821,3	9.802,6	15.842,6	3.524,8	2.466,5
	011. Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	4.967,9	9.664,7	3.576,8	6.294,6	29,4	1.555,2	1.361,7	1.814,8
	012. Riconversione industriale e grandi filiere produttive	3.671.098,1	3.257.427,6	1.819.500,8	2.137.111,2	857.378,7	741.709,6	994.218,6	378.606,7
	Totale	19.451.314,6	12.897.146,1	16.103.435,0	10.461.632,7	1.840.481,5	1.756.779,9	1.507.398,1	678.733,6
012. Regolazione dei mercati	004. Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	55.878,1	58.659,0	26.657,7	33.913,0	22.764,4	18.891,6	6.456,0	5.854,4
	Totale	55.878,1	58.659,0	26.657,7	33.913,0	22.764,4	18.891,6	6.456,0	5.854,4
015. Comunicazioni	005. Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	11.519,5	12.977,7	10.283,6	11.420,3	46,8	174,8	1.189,2	1.382,6
	008. Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	500.197,4	693.775,6	262.414,5	366.157,3	231.527,9	323.936,8	6.255,0	3.681,5
	009. Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	48.979,9	60.492,8	39.102,2	43.331,9	2.574,2	4.074,1	7.303,5	13.086,9
	Totale	560.696,8	767.246,2	311.800,3	420.909,4	234.148,8	328.185,7	14.747,7	18.151,0
017. Ricerca e innovazione	018. Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	14.748,8	13.682,0	7.789,9	7.634,5	3.045,7	3.853,1	3.913,3	2.194,4
	Totale	14.748,8	13.682,0	7.789,9	7.634,5	3.045,7	3.853,1	3.913,3	2.194,4
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	69.367,6	23.659,6	13.063,3	13.644,7	320,7	297,5	55.983,6	9.717,5
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	54.049,4	79.851,6	20.350,7	27.429,8	23.191,9	27.215,7	10.506,8	25.206,1
	Totale	123.417,0	103.511,2	33.414,0	41.074,5	23.512,6	27.513,2	66.490,4	34.923,5
Totale		20.206.055,3	13.840.244,5	16.483.096,8	10.965.164,2	2.123.953,0	2.135.223,5	1.599.005,5	739.856,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza (Cdc)		Stanziamiento iniziale di cassa (Cdc)	
			2022	2023	2022	2023
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007	Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	0,0	0,0	0,0	0,0
	008	Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale		0,0	0,0	0,0	0,0
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	4.539.205,7	5.886.784,9	4.830.605,7	5.886.784,9
	006	Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società	19.135,8	19.412,9	19.135,8	19.412,9
	007	Incentivazione del sistema produttivo	3.541.740,9	9.007.347,9	3.574.740,9	9.007.347,9
	010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	93.108,7	93.555,0	93.108,7	93.555,0
	011	Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese e la comunicazione	5.251,5	9.308,8	5.251,5	9.308,8
	012	Riconversione industriale e grandi filiere produttive	3.247.126,1	2.403.538,4	3.386.224,1	2.766.733,6
	Totale		11.445.568,7	17.419.947,9	11.909.066,8	17.783.143,2
012. Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	50.692,9	58.727,5	50.692,9	58.727,5
	Totale		50.692,9	58.727,5	50.692,9	58.727,5
015. Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	11.280,9	16.650,3	11.280,9	16.650,3
	008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	614.686,9	308.379,0	699.686,9	308.379,0
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	52.878,8	44.766,8	52.878,8	44.766,8
	Totale		678.846,7	369.796,1	763.846,7	369.796,1
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	0,0		0,0	
	Totale		0,0		0,0	
017. Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	12.514,6	11.771,3	12.514,6	11.771,3
	Totale		12.514,6	11.771,3	12.514,6	11.771,3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	46.475,2	38.246,0	46.475,2	38.606,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	54.100,4	61.074,5	54.100,4	61.074,5
	Totale		100.575,6	99.320,4	100.575,6	99.680,7
Totale			12.288.198,5	17.959.563,3	12.836.696,6	18.323.118,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione del 2022:** *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** *3.1. La missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"; 3.2. La missione 25 "Politiche previdenziali"; 3.3. La missione 26 "Politiche per il lavoro"; 3.4. La missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"***4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Anche nel 2022 le attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) sono state significativamente condizionate dalla fase emergenziale. Infatti, il Dicastero ha dovuto, per un verso, gestire gli effetti di trascinamento delle misure connesse alla recrudescenza della crisi pandemica che aveva caratterizzato l'esercizio 2021 e, per altro verso, dare attuazione ai provvedimenti emanati dal legislatore per rispondere allo *shock* energetico che ha sottoposto a forte stress sia i bilanci delle famiglie sia rilevanti comparti produttivi dell'economia italiana. Nel corso dell'esercizio è proseguita, al contempo, da un lato, l'attività finalizzata all'attuazione di alcune rilevanti misure e riforme sia di natura previdenziale e assistenziale (Quota 102, Reddito di cittadinanza, Assegno unico e universale per i figli) che riguardanti le politiche del lavoro (ammortizzatori sociali) e, dall'altro, l'attività di indirizzo e vigilanza dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e dell'Istituto Nazionale per le Politiche Pubbliche (INAPP).

Come era già accaduto nel biennio 2020-21, nell'esercizio 2022 le dotazioni finanziarie del Ministero sono state significativamente maggiori di quelle tipiche della fase pre-pandemica. Agli stanziamenti iniziali, pari a 162,5 miliardi, sono seguite variazioni incrementali per 15,2 miliardi nel corso dell'anno, tali che le risorse a consuntivo sono risultate pari a 177,7 miliardi (valore comunque inferiore agli stanziamenti definitivi del 2021 (183,7). La quasi totalità delle risorse di competenza (il 98 per cento) si è sostanziata in trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (oltre la metà per le politiche previdenziali).

Durante il 2022 i residui passivi finali sono tornati a crescere (+5,6 per cento) risultando pari a fine esercizio a 18,1 miliardi. Si erano ridotti del 28,2 per cento nel 2021 (17,1 miliardi). Osservandone la dinamica in retrospettiva emerge, come già rimarcato in precedenti Relazioni, un andamento a *stop and go*. Indipendentemente dalla volatilità annuale, il loro livello medio si conferma assai più elevato di quanto si riscontra nella maggior parte degli altri ministeri e ciò soprattutto per i ritardi con cui l'INPS rendiconta le spese sostenute per erogare importanti prestazioni connesse con l'assicurazione generale obbligatoria. Quanto al processo di formazione, l'incremento registrato nel 2022 è da ascrivere alle dinamiche che hanno caratterizzato i residui di vecchia formazione. Infatti, i nuovi residui di competenza sono stati pari a 7,7 miliardi, un importo inferiore a quello registrato nell'esercizio 2021; di contro, la riduzione dei vecchi residui è stata assai

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

inferiore a quella osservata nel precedente esercizio: rispettivamente 2,6 contro 6,8 miliardi per pagamenti su residui e 4,1 contro 10 miliardi per economie di spesa.

Le risposte del legislatore agli sviluppi della congiuntura economica e sociale trovano riscontro negli aggregati relativi a tutte e tre le missioni più rilevanti intestate al Ministero: la 24, la 25 e la 26 (sulle cinque complessive).

Gli interventi a fini socioassistenziali (missione 24) si sono caratterizzati da un lato per la gestione ordinaria del programma relativo al Reddito di cittadinanza e degli altri programmi minori e di più diretta gestione del Dicastero quali in principali fondi contro le povertà e dall'altro per l'entrata a regime dell'Assegno unico universale per i figli.

A dicembre 2022 i nuclei familiari beneficiari di Reddito o Pensione di cittadinanza (PdC) sono risultati pari a 1.168.722, in riduzione del 15 per cento rispetto al dicembre 2021; il calo sconta il ritorno ad una situazione più fisiologica, dopo l'acuta crescita associata alle conseguenze economiche della pandemia. La riduzione ha interessato tutte le Regioni italiane, ma è stata molto accentuata nel Nord Italia (-24 per cento), un po' più contenuto al Centro (-20 per cento) e meno sensibile al Sud e nelle Isole (-11 per cento). Per l'RdC il beneficio medio è risultato pari a 580 euro (contro importi pari a 532 e 511 nel 2021 e 2020, rispettivamente). Nel 2022, lo stanziamento definitivo, sia di competenza che di cassa, del cap. 2781 "Fondo per il Reddito di cittadinanza" è risultato pari a 8,3 miliardi.

Nel 2022 si è proseguito nell'attività di riparto e distribuzione delle risorse facenti capo al Fondo per le non autosufficienze-FNA, al Fondo nazionale per le politiche sociali-FNPS e al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (c.d. dopo di Noi). I tre fondi erogano, complessivamente, poco più di 1 mld di euro. Permane l'annosa criticità dei ritardi nel riparto delle relative risorse, distribuzione che in molti casi viene effettuata alla fine dell'esercizio di riferimento.

La crisi umanitaria correlata al conflitto russo-ucraino, insieme alle difficoltà di ampi strati sociali a seguito dello shock inflazionistico hanno confermato la centralità del Terzo settore, comparto caratterizzato negli ultimi anni da importanti sviluppi di assetto organizzativo e funzionamento. Passaggio fondamentale della riforma del Terzo settore resta la piena operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), partita sul finire del 2021. Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di tras migrazione dei dati dai registri pregressi delle Organizzazioni di volontariato (ODV) e delle Associazioni di promozione sociale (APS) al RUNTS. Alla fine del 2022, risultano tras migrate 91.600 posizioni e 53.250 enti iscritti (al 18 maggio 2023 il numero risultava poi salito ad oltre 65 mila).

Per le tematiche previdenziali (missione 25), finito con l'esercizio 2021 il triennio di vigenza di Quota 100, il Ministero ha gestito le nuove norme derogatorie della legge 214/2011 e in particolare Quota 102, Ape sociale e Opzione donna.

Come evidenziato dalla Corte nel *Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica* (RCFP 2023) al quale si rinvia, sul fronte pensionistico nel 2022 si è riscontrata un'accelerazione della spesa, anche alimentata da fattori monetari; contestualmente, si è andati verso una relativa normalizzazione per quel che riguarda la spesa per integrazioni salariali. La componente pensionistica (297 miliardi) ha presentato un tasso di crescita del 3,6 per cento nominale. In campo previdenziale la legge di bilancio 2022 ha previsto l'introduzione di Quota 102 che, riproducendo lo schema di Quota 100, ha innalzato il requisito dell'età minima a 64 anni e lasciato inalterato a 38 anni il requisito contributivo. Ciò ha sensibilmente limitato il relativo flusso di pensionamenti. Le somme trasferite all'INPS nel 2022 - peraltro fortemente ridotte per il minor tasso di adesione rispetto alle stime - sono limitate a circa 77 milioni rispetto ai 129 milioni previsti. La Relazione tecnica alla legge di bilancio 2022 aveva valutato che, attraverso il canale di Quota 102, nel 2022 si sarebbero avuti 16,8 mila nuovi pensionamenti. Secondo i dati trasmessi dal Ministero, sono state 5.846 le domande accolte (su 12.651 presentate).

Con riguardo all'Ape sociale, dai dati risultano accolte 15.379 domande (il 58,3 per cento di quelle presentate), oltre 93.200 dal momento di attivazione della misura. Nel 2022 si è confermata la prevalenza nell'accesso al beneficio dei lavoratori in stato di disoccupazione (65,3 per cento), seguiti dai *caregivers* (14,5 per cento) e dai lavoratori addetti a mansioni difficoltose

LAVORO

o gravose (11,8 per cento); l'8,4 per cento delle domande ha riguardato lavoratori con invalidità civile.

Quanto ad "Opzione donna", al 31 dicembre 2022 risultavano accolte, dal momento di attivazione della misura, circa 83.500 domande, di cui circa 62 mila riguardanti la gestione privata e oltre 13 mila quella pubblica. Il dettaglio territoriale mostra che la Lombardia ha il maggior numero delle domande accolte, seguita dall'Emilia-Romagna e dal Veneto.

Il citato *Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica*, nel sottolineare la rilevanza della spesa pubblica per prestazioni sociali, a cui molto contribuisce la componente previdenziale e al cui aumento è da ascrivere, nel periodo 2023-26, oltre il 90 per cento del previsto incremento delle uscite correnti primarie delle Amministrazioni pubbliche, ha rimarcato come sia utile eliminare l'incertezza normativa che ha caratterizzato il comparto negli ultimi cinque anni e preferire interventi mirati per quel che riguarda la legge 214/2011 senza metterne in discussione i principi di fondo che puntano ad un corretto equilibrio tra prestazioni rese e contributi versati.

Nell'esercizio non si sono registrati miglioramenti per quel che riguarda il tema della vigilanza sugli istituti di Patronato; infatti, permane il cronico ritardo delle ispezioni essendo risultata nel 2022 ancora in corso l'acquisizione dei dati relativi alle verifiche ispettive concernenti il quinquennio 2016-2020.

Quanto alle più complessive funzioni di vigilanza attribuite dalla normativa al Ministero del lavoro, anche nel 2022 si è confermata questione di notevole delicatezza quella delle Casse di previdenza private che erogano prestazioni di previdenza obbligatoria (primo pilastro). Il tema aveva assunto connotati di particolare rilievo a fine 2021 quando il legislatore è intervenuto in sede di legge di bilancio per il 2022 per dare soluzione al problema della Gestione sostitutiva della Cassa dei giornalisti (INPGI 1), per la quale è stato disposto il passaggio all'INPS. Permane l'esigenza di riflettere sulle potenziali criticità connesse con i rischi specifici a cui possono essere esposte le Casse, le cui masse contributive possono risentire di cambiamenti tecnologici, mutamenti regolamentari e quindi di rapide trasformazioni del mercato; tali rischi vanno a maggior ragione mitigati attraverso l'erogazione di prestazioni calcolate nel rigoroso rispetto degli equilibri attuariali. Resta, quindi, cruciale una vigilanza attenta sull'intero sistema delle Casse. È altresì fondamentale che le risorse da esse investite siano allocate appropriatamente e che le scelte di investimento siano sempre ispirate al principio della prudente gestione.

Nel 2022 le politiche del lavoro sono state segnate, da un lato, dalle difficoltà, specie in particolari settori, derivanti dalla crisi energetica e dalle conseguenti necessità di sostegno salariale, dall'altro, da progressi nel campo delle politiche attive.

Nell'esercizio, le ore di cassa integrazione chieste dalle aziende e concesse dall'INPS sono state circa 468,4 milioni, in diminuzione del 74 per cento rispetto al 2021. Per i fondi di solidarietà le ore autorizzate nel 2022 sono state pari a 126,1 milioni (erano pari a 1 miliardo nel 2021), di cui 58 milioni al Nord. In entrambi i casi, la diminuzione è da ricondurre al venir meno delle integrazioni salariali emergenziali, che stanno riportando le ore ai valori pre-pandemia (nel 2020 le ore di cassa integrazione chieste dalle aziende erano state pari a circa 3 miliardi, quelle per i fondi di solidarietà a 1,4 miliardi).

Con la legge di bilancio per il 2022, è stato attuato il riordino della normativa relativa alle misure di integrazione salariale. Gli interventi perseguono il duplice obiettivo di allargare la platea dei potenziali beneficiari, secondo il principio dell'"universalismo differenziato" e, al contempo, di calibrare con maggiore equità il carico contributivo sulle imprese collegandolo in modo più diretto al concreto ricorso agli strumenti di tutela del lavoro da parte delle stesse.

Dal 1° gennaio 2022, inoltre, al fine di rendere più inclusiva l'applicabilità della disciplina, i Fondi di solidarietà bilaterali diventano obbligatori per tutte le piccole imprese che occupano da 1 a 15 dipendenti non coperte da CIGO e CIGS (cassa integrazione ordinaria e straordinaria). Il potenziamento della copertura offerta dagli ammortizzatori si collega in modo diretto alla necessità di implementare l'attività di formazione e di riqualificazione professionale, cui compete un ruolo determinante nei lavoratori che usufruiscono di integrazioni salariali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per la NASPI (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego per i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato), le cui risorse risultano in calo del 6,7 per cento rispetto al 2021, è stato previsto l'ampliamento della platea dei destinatari, la riduzione dei requisiti di accesso, nonché la diversificazione, in base all'età anagrafica dell'assicurato, della decorrenza del meccanismo di riduzione (c.d. *décalage*).

Le disponibilità per la DIS-COLL (Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa), nel 2022, sono invece in crescita rispetto al 2021 (+26 per cento), in quanto la legge di bilancio 2022 ha previsto l'ampliamento della durata massima della prestazione, una diversa modalità di calcolo della durata stessa e il riconoscimento della contribuzione figurativa per i periodi di fruizione della prestazione, oltre la modifica sul *décalage*.

Secondo i dati comunicati dal Ministero, nel 2022, i beneficiari di NASPI sono stati 2.599.792 (+7 per cento), di cui 159.971 appartenenti ad un nucleo di beneficiari di RdC, che per almeno un mese nel 2022 hanno percepito contestualmente un trattamento NASPI.

Sul fronte delle politiche attive, l'esercizio 2022 ha visto lo stanziamento definitivo di competenza del relativo programma ridursi a 1,1 miliardi (dai circa 2), in particolare per il trasferimento delle risorse del Fondo per le nuove competenze presso l'ANPAL. La dinamica è dunque anche da correlare al corrispettivo sviluppo dei progetti previsti in materia dal PNRR.

Si sono confermate, nell'anno, le difficoltà emerse già negli scorsi esercizi sul fronte dell'obiettivo di rafforzamento dei Centri per l'impiego (CPI). Il Piano straordinario prevedeva per il triennio 2019-2021 l'assunzione di 11.600 operatori. Al 31 dicembre 2022 ne risultano assunti 4.332. Inoltre, in disparte l'insoddisfacente esito, dal punto di vista dell'impiego delle risorse pubbliche, della contrattualizzazione dei c.d. *navigator*, si devono segnalare carenze sul fronte della collaborazione tra imprese del settore privato che operano nei servizi per il lavoro e CPI. Permane, quindi, l'esigenza di ricercare complementarità e cooperazione tra CPI e agenzie per il lavoro. Gli operatori dei CPI hanno visto un notevole coinvolgimento nell'obiettivo di profilazione quantitativa e qualitativa prevista dal programma GOL. La nuova procedura, a partire da giugno 2022, ha uniformato con più rigorosi standard di servizio le modalità di erogazione dei servizi connessi con i relativi livelli essenziali delle prestazioni (LEP) da parte dei CPI.

Applicando la nuova metodologia, i CPI hanno più che doppiato (700 mila lavoratori) il *target* di lavoratori da coinvolgere secondo quanto previsto dal PNRR.

Per il triennio 2023-25 si prevede che il bilancio del Ministero registri andamenti dei principali aggregati (stanziamenti, spese, ecc.) in crescita; ciò sia in ragione delle necessità connesse alla crisi internazionale determinata dal conflitto russo-ucraino, sia per l'adeguamento monetario di molte prestazioni correlato allo shock inflazionistico in atto.

Lo stanziamento iniziale di competenza, dopo essersi ragguagliato a 162,5 miliardi di euro nel 2022, risulta pari a 180,3 miliardi nell'anno in corso, in aumento dell'11 per cento. Essi dovrebbero collocarsi poi sui 184,7 e 186,5 miliardi nel biennio 2024-25, rispettivamente.

Per l'esercizio in corso, la legge di bilancio per il 2023 prospettava spese complessive per 176,6 miliardi.

Con la manovra di bilancio si è pervenuti ad un incremento delle spese finali di oltre 3,7 miliardi, interamente ascrivibile alla spesa corrente. Gli interventi disposti dal legislatore in sede di manovra autunnale hanno riguardato soprattutto la missione 25 "Politiche previdenziali" (+3,8 miliardi), in minima parte la missione delle politiche per il lavoro (circa +293 milioni), mentre, la missione 24 "Diritti sociali e politiche sociali e famiglia" è stata ridotta di circa 390 milioni.

Per quanto concerne la missione 24, in materia di assistenza e diritti sociali, tra gli interventi più significativi della legge di bilancio per il 2023 si annovera il decremento del Fondo per il Reddito di cittadinanza di un importo pari, per il 2023, a 958 milioni, rispetto allo stanziamento iniziale del 2022, portando nel 2023 lo stanziamento iniziale del capitolo 2781 pari a 7,8 miliardi.

LAVORO

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

L'Atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 1° dicembre 2021, n. 232, aveva individuato 17 priorità politiche per l'anno 2022: 1) Attuazione della riforma degli ammortizzatori sociali; 2) Rafforzamento dei centri per l'impiego e della qualità dei servizi per il lavoro e del sistema delle politiche attive del lavoro, efficacemente integrate con le politiche sociali, nell'ottica della promozione dell'occupazione, in particolare dei giovani, delle donne e dei soggetti più vulnerabili; 3) Rafforzamento delle politiche di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali; 4) Potenziamento degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo per i giovani, attraverso strumenti contrattuali che garantiscano maggiore stabilità lavorativa e l'ampliamento di percorsi di formazione e apprendimento duale; 5) Innalzamento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro; 6) Vigilanza sull'uso di sistemi algoritmici e di intelligenza artificiale nell'organizzazione del lavoro, sulle nuove tipologie contrattuali e sulle nuove forme di lavori atipici e sulle tutele dei lavoratori; 7) Potenziamento dell'attività di contrasto al lavoro sommerso, allo sfruttamento e al caporalato; 8) Potenziamento delle azioni di contrasto ai c.d. contratti collettivi pirata; 9) Rafforzamento del rapporto tra politiche industriali e di integrazione salariale; 10) Intervento sul sistema pensionistico, anche attraverso il dialogo e il confronto con le parti sociali, volto a garantire un sistema equo e flessibile nell'uscita dal mercato del lavoro; 11) Prosecuzione nell'implementazione del Reddito di cittadinanza (RdC); 12) Contrasto alla povertà, alle disuguaglianze e agli squilibri socioeconomici, territoriali e di genere attraverso interventi di sostegno alle famiglie, alle persone con disabilità² e ai non autosufficienti; 13) Promozione dell'economia sociale e potenziamento del ruolo delle organizzazioni del Terzo settore, anche attraverso la piena operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), e dell'imprenditoria sociale nell'ottica dello sviluppo sostenibile; 14) Attuazione della riorganizzazione del Ministero disciplinata dal dPCM 140 del 2021; 15) Implementazione del processo di digitalizzazione dei servizi sia interni che esterni all'amministrazione e delle azioni di comunicazione attraverso tutti gli strumenti, anche digitali, a disposizione; 16) Implementazione delle nuove modalità di organizzazione del lavoro, anche in forma agile; 17) Monitoraggio e adeguamento dei livelli salariali, in affiancamento alle politiche di contrasto alla povertà, a favore della piena inclusione sociale.

Le suddette priorità erano state poi successivamente richiamate nella Nota integrativa alla legge di bilancio per il 2022 e per il triennio 2022-2024 dello stesso Dicastero, rimarcando l'importanza di passare da una fase di protezione del tessuto economico-sociale ad una fase di rilancio della crescita.

Infine, la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2022 emanata dal Ministro con d.m. n. 28 del 17 febbraio 2022, aveva indicato le linee d'azione e gli obiettivi, i quali, come accaduto in precedenti esercizi, hanno dovuto successivamente tener conto dell'insorgere di nuove emergenze e segnatamente della crisi energetica con i conseguenti riflessi economici e sociali su famiglie e imprese, in particolare, quelle cosiddette energivore.

Le risorse allocate nel 2022 nello stato di previsione del Ministero sono state destinate al finanziamento di 13 programmi (uno in più del precedente esercizio). La legge di bilancio per il 2022 (legge di bilancio 2022 o legge n. 234/2021) ha previsto diversi interventi che hanno inciso sul bilancio sia nel comparto assistenziale e previdenziale che in quello delle politiche per il lavoro, ossia nelle tre più rilevanti missioni delle cinque complessivamente intestate al Dicastero³.

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte.

² In materia, vedi la delib. n. 5/2022 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

³ Nel 2022, è stato istituito un nuovo programma 26.011 "Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (in precedenza il programma 26.011 "Servizi territoriali per il lavoro" era stato soppresso, in applicazione del d.lgs. n. 150/2017), con contestuale istituzione della Direzione generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (con una dotazione pari a 1,4 miliardi), ed è stato ridenominato il programma 26.012 in "Sistemi informativi per il

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nella missione 24, in materia di assistenza e diritti sociali, l'incremento più significativo di risorse è destinato al programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva", in particolare al cap. 2781 "Fondo per il Reddito di cittadinanza" (+1,07 miliardi). Tale aumento previsto portava la dotazione del capitolo a 8,8 miliardi, sia per il 2022 che per gli anni successivi⁴. Nell'ambito dello stesso programma sono stati previsti rifinanziamenti del cap. 3894, relativo all'Assegno unico e universale per i figli (AUU) introdotto a partire dal 1° marzo 2022, del cap. 3555 "Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare" e del cap. 5247 "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore".

Quanto alla missione 25, la legge di bilancio per il 2022 ha disposto, tra l'altro, la proroga di "Opzione donna" e dell'Ape sociale, oltre a finanziare la cosiddetta Quota 102, misura che con la scadenza di Quota 100, ha dettato norme temporanee in vista di una sistemazione definitiva della legislazione pensionistica. La stessa legge ha reso strutturale, dal 2022, il congedo di paternità obbligatorio per i lavoratori dipendenti, introdotto in via sperimentale per gli anni 2013-2015 dall'art. 4, comma 24 della legge n. 92/2012 e successivamente prorogato⁵.

In materia di lavoro gli interventi hanno riguardato il sostegno al reddito dei lavoratori, mediante l'incremento delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione (cap. 2230), la proroga dell'integrazione salariale per Alitalia, anche successivamente alla conclusione dell'attività del commissario straordinario, in deroga a quanto stabilito dalla normativa vigente⁶.

La legge di bilancio 2022 ha anche previsto il riordino della normativa relativa alle misure di integrazione salariale, in attuazione della riforma degli ammortizzatori sociali. Gli interventi sono tutti finalizzati ad allargare la platea dei beneficiari, secondo il principio dell'universalismo differenziato, per cercare di coprire tutti i lavoratori.

Nell'ambito della missione 26, la citata legge di bilancio 2022 ha introdotto l'accordo di transizione occupazionale, per le imprese con più di 15 dipendenti che hanno terminato la CIGS e hanno bisogno di più tempo per il recupero occupazionale dei lavoratori a rischio esubero. Sono previsti ulteriori 12 mesi, previo accordo sindacale sulle azioni finalizzate alla rioccupazione o all'autoimpiego (quali formazione e riqualificazione professionale, anche ricorrendo ai fondi interprofessionali), collegando l'accordo alle politiche attive del lavoro (anche attraverso il programma GOL "Garanzia di occupabilità dei lavoratori")⁷. La mancata partecipazione alle predette azioni, per esclusiva responsabilità del lavoratore, comporta la decadenza dalla prestazione di integrazione salariale.

Gli stanziamenti iniziali di competenza del Ministero per il 2022 ammontavano a 162,5 miliardi (valore pressoché uguale a quello del 2021), di cui il 95 per cento per Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (62 per cento relativi alle Politiche previdenziali). Lo stanziamento iniziale di cassa risultava pari a 163 miliardi.

Lo stanziamento definitivo di competenza è stato pari a 177,7 miliardi, in riduzione del 3,2 per cento rispetto al 2021, ma in crescita di oltre 15 miliardi rispetto allo stanziamento iniziale, e ciò in conseguenza sia delle leggi approvate che dell'assestamento di bilancio⁸. In particolare, le variazioni

monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale". È stata, inoltre, istituita la Direzione generale per le politiche attive del lavoro. (cfr. il capitolo "L'organizzazione e il personale" pag. 11).

⁴ Successivamente, lo stanziamento è stato ridotto di 500 milioni per coprire le spese necessarie per fronteggiare i costi dell'energia.

⁵ L'art. 1, comma 363 della LB n. 178/2020 aveva già aumentato i giorni di congedo da sette a dieci dal 2021.

⁶ Art. 7, comma 10-ter d.l. n. 148/1993: "Per i dipendenti delle aziende commissariate in base al d.l. 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 aprile 1979, n. 95, la durata dell'intervento della cassa integrazione straordinaria è equiparata al termine previsto per l'attività del commissario".

⁷ Il Programma GOL si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR, con risorse pari a 4,4 miliardi, per fornire servizi su misura ai disoccupati, potenziando così i loro percorsi di attivazione. GOL sarà accompagnato dal "Piano Nazionale Nuove Competenze" e dalla definizione di livelli essenziali nazionali delle misure di formazione professionale.

⁸ Le variazioni per atti amministrativi (DMT) sono risultate pari a oltre 14,8 miliardi. La legge di assestamento (legge 111/2022) ha previsto variazioni in diminuzione pari a 364.184 euro, sia nella competenza che nella cassa, relativi al

LAVORO

in aumento hanno interessato soprattutto la missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, e, segnatamente, il cap. 3620 relativo all’Assegno unico e universale per i figli a carico (+13,5 miliardi). Altre variazioni significative hanno riguardato le missioni “Politiche previdenziali” (capp. 4351-4356-4367) e “Politiche per il lavoro”, in particolare i capitoli 2717 e 2718 relativi agli oneri per le indennità *una tantum* per fronteggiare l’emergenza energetica.

Con riferimento alla missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” si rileva, rispetto al 2021, un incremento, in termini di stanziamenti definitivi, del 13,6 per cento, determinatosi soprattutto nel programma “Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva” (+14 per cento), che assorbe il 99 per cento delle disponibilità dell’intera missione 24, legato alle risorse da destinare all’Assegno unico universale per i figli a carico (cap. 3620). Nell’ambito dello stesso programma, si segnala, nello stanziamento iniziale, l’ampliamento delle risorse per l’RdC (cap. 2781) per 1,2 miliardi, ridotto di 500 milioni nello stanziamento definitivo⁹. Forte aumento si riscontra anche, in termini di stanziamento definitivo, nel cap. 3528, pg. 06 “Somma da corrispondere all’INPS per l’erogazione dei benefici connessi al permesso di soggiorno”, anch’esso da collegare all’Assegno unico¹⁰.

La missione 25 “Politiche previdenziali” presenta stanziamenti definitivi pari a 100,5 miliardi, in diminuzione del 5,1 per cento rispetto al 2021 (+5,2 per cento nel confronto con le previsioni iniziali), da riferire, al calo degli stanziamenti previsti per le agevolazioni contributive, per altri interventi in materia previdenziale, per la tutela dei lavoratori autonomi e del settore privato in caso di malattia o infortunio e per il Fondo Ape sociale (cap. 4323). In crescita, invece, la spesa per l’assunzione di personale da assegnare alle strutture dell’INPS (cap. 4200) e le risorse relative agli oneri derivanti da pensionamenti anticipati.

Gli stanziamenti definitivi per la missione 26 “Politiche per il lavoro” ammontano a circa 23 miliardi, in diminuzione del 24 per cento rispetto al 2021 (-7,1 miliardi in valore assoluto). Il decremento si riscontra soprattutto nel programma “Politiche passive e incentivi all’occupazione”, che assorbe circa 20 miliardi dell’intera missione, in particolare nei capitoli istituiti a seguito dei provvedimenti Covid-19 (capp. 2219-2319 e 2419, in quest’ultimo caso completamente defanziato). Variazioni significative si riscontrano anche nei capp. 2400 e 2402; di contro risulta in crescita il cap. 2230 “Fondo sociale per occupazione e formazione”, a seguito delle misure ampliative introdotte dalla riforma degli ammortizzatori sociali.

Le risorse per la missione 27 “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti” crescono del 14,3 per cento su base annua, in termini di stanziamenti definitivi, in particolare nel Fondo nazionale per le politiche migratorie (cap. 3783).

Va rimarcato come la spesa finale primaria del Ministero sia formata per la quasi totalità (99,9 per cento), sia in termini di competenza che di cassa, da spesa corrente. Quest’ultima diminuisce, rispetto al 2021, del 3,2 per cento; quella di parte capitale si riduce invece del 14 per cento, principalmente per le spese finalizzate allo sviluppo dei sistemi informativi per il lavoro, facenti capo al programma “Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale”.

L’esercizio 2022 ha registrato gli effetti congiunti dell’emergenza sanitaria e della nuova emergenza energetica: più modesti e “di trascinamento” i primi; più significativi i secondi.

programma “Indirizzo politico”, in quanto le variazioni in aumento (circa 11 milioni) previste per le Politiche per il lavoro sono state compensate dalle diminuzioni delle variazioni intervenute nelle Politiche previdenziali.

⁹ Con DMT n. 229530/2022 (-300 milioni) e DMT n. 264176/2022 (-200 milioni). Le riduzioni sono state apportate per la copertura degli oneri necessari per fronteggiare i costi dell’energia (d.l. aiuti-ter n. 144/2022, art. 43, comma 1, lett. a; d.l. aiuti-quater n. 176/2022, art. 15, comma 6 lett. i).

¹⁰ La misura è riconosciuta, tra l’altro, a condizione che il richiedente sia cittadino italiano o di uno Stato membro dell’Unione europea o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, oppure sia cittadino di uno Stato non appartenente all’Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, oppure sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un’attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

All'inizio del 2022, il Governo ha continuato a mettere in atto molte delle misure a sostegno di famiglie, lavoratori dipendenti, liberi professionisti e imprese, già messe in atto in precedenza per mitigare le difficoltà insorte con l'emergenza sanitaria e le conseguenti ripercussioni sul mondo del lavoro¹¹.

Come detto, la legge di bilancio 2022 ha previsto numerosi interventi in materia di lavoro, politiche sociali e imprese. Tra questi si annoverano: l'incremento del Fondo per il Reddito di cittadinanza¹² (comma 73); la definizione e il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (commi 159-171) per le persone anziane non autosufficienti e qualificazione degli ambiti territoriali sociali (ATS); il rifinanziamento del Fondo sociale per formazione e occupazione per sostenere importanti interventi di sostegno al reddito (commi 122-130); la riforma degli ammortizzatori sociali (commi 191-257); l'estensione delle politiche attive (programma GOL) sia ai lavoratori destinatari di CIGS con accordo di transizione occupazionale (comma 200), che ai lavoratori autonomi che chiudono la partita IVA (comma 251); l'attuazione delle politiche attive in favore dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni, non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione (*Neet*) specifiche, attraverso ulteriori risorse per i CPI; interventi sui tirocini formativi (comma 720); il sostegno all'occupazione femminile, con l'incremento del Fondo per il sostegno della parità salariale di genere¹³ (comma 138) e la decontribuzione sperimentale per le lavoratrici madri del settore privato (comma 137); le misure sugli esoneri contributivi per le assunzioni di lavoratori di imprese in crisi (commi 119-121)¹⁴, nonché gli sgravi contributivi per gli apprendisti (comma 645) e per le società cooperative (comma 253); l'ulteriore estensione del contratto di espansione (comma 215); le misure sulla delocalizzazione¹⁵ volte a promuovere la responsabilità sociale delle imprese e il dialogo sociale nella gestione di crisi industriali che prevedano la chiusura di una sede o struttura autonoma da parte di datori di lavoro rientranti in una determinata soglia dimensionale (commi 224-238).

Con riguardo allo shock energetico, nel corso del 2022, per fronteggiarne i notevoli effetti economici, sono state emanate specifiche disposizioni in favore di lavoratori, imprese e famiglie.

Il d.l. n. 50 del 17 maggio 2022 “cd. Aiuti” ha previsto la corresponsione di un'indennità *una-tantum* pari a 200 euro per varie categorie di lavoratori dipendenti, per i titolari di trattamenti pensionistici e per altre categorie di soggetti. Ha altresì previsto l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del Fondo per l'indennità *una-tantum* per i lavoratori autonomi e i professionisti¹⁶ e di un fondo finalizzato a riconoscere, nei limiti delle relative dotazioni e fino ad esaurimento delle risorse, un buono da utilizzare per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale ovvero per i servizi di trasporto ferroviario nazionale (art. 35)¹⁷. Per far fronte ai ritardi dei piani assunzionali regionali nei CPI, l'art. 34 del decreto ha, inoltre, stabilito che i “navigator” con incarico di collaborazione terminato al 30 aprile 2022 sono ricontrattualizzati da ANPAL Servizi a condizioni invariate per un periodo di due mesi

¹¹ In particolare, la legge di bilancio 2022, il decreto aiuti d.l. n. 50/2022, il decreto aiuti-*bis* d.l. n. 115/2022, il decreto aiuti-*ter* d.l. n. 144/2022, il decreto aiuti-*quater* d.l. n. 176/2022. A marzo 2023 è stato poi emanato il decreto aiuti-*quinques* d.l. n. 34/2023. Nel 2020, nello stato di previsione del Ministero erano stati istituiti 14 capitoli e 3 piani gestionali, per fronteggiare l'emergenza da Covid. Alcuni di tali capitoli risultavano già defINANZIATI nel 2021; altri dal 2022; i restanti (2141-2219-2319-2619-2719-3519-4315 pg. 4-4364 pg. 23) presentano nel 2022 complessivi stanziamenti definitivi pari a 533,2 milioni, in diminuzione, rispetto al 2021, del 97,3 per cento.

¹² Il decreto aiuti n. 50/2022 (art. 34-*bis*) ha apportato modifiche alla disciplina dell'offerta congrua e sulla mancata accettazione da parte del beneficiario.

¹³ Tale Fondo è stato istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall'art. 1, comma 276 della legge n. 178/2020 (LB 2021). In attuazione è stato emanato il d.m. 20 ottobre 2022.

¹⁴ Per i lavoratori dipendenti che hanno usufruito dell'esonero contributivo, l'art. 31 del d.l. n. 50/2022 ha riconosciuto nella retribuzione di luglio 2022 un'indennità *una tantum* di 200 euro. Tale indennità è stata poi estesa anche ai lavoratori che non hanno usufruito dell'esonero (art. 22 d.l. n. 115/2022 aiuti-*bis*).

¹⁵ Il decreto aiuti-*ter* n. 144/2022 (art. 37) ha successivamente previsto l'inasprimento delle sanzioni per le imprese che delocalizzano.

¹⁶ I criteri e le modalità di concessione dell'indennità sono stati definiti con d.m. 19 agosto 2022. Il Fondo è stato rifinanziato dall'art. 23 del d.l. n. 115/2022.

¹⁷ Sulla dotazione finanziaria del Fondo sono intervenuti il d.l. n. 115/2022, il d.l. n. 144/2022, e il d.l. n. 176/2022. In attuazione è stato emanato il d.m. n. 5 del 29 luglio 2022.

LAVORO

a decorrere dal 1° giugno 2022, con possibilità, per le Regioni interessate, di ulteriore proroga fino al 31 ottobre 2022.

Il d.l. n. 144 del 23 settembre 2022 “cd. Aiuti-ter” ha riconosciuto un ulteriore contributo *una tantum* di 150 euro, nella retribuzione di novembre 2022, per lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, inclusi gli incapienti, che percepiscono fino a 20 mila euro lordi l’anno. Contro l’aumento dei costi dell’energia termica ed elettrica, tale provvedimento ha previsto disposizioni anche a favore degli enti del Terzo settore, attraverso due misure¹⁸: istituendo un fondo presso il MEF, da trasferire successivamente alla PCM, per fornire contributi agli enti del Terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti che gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale, semiresidenziale rivolti a persone con disabilità; un altro fondo, istituito nello stato di previsione dell’MLPS, per fornire contributi agli enti iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale, alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e agli enti religiosi civilmente riconosciuti (art. 8, comma 2)¹⁹. Il decreto ha stabilito, inoltre, un contributo *una tantum*, di 100 euro per ciascuna sede centrale, regionale, provinciale e zonale degli istituti di patronato, per fronteggiare i costi dell’energia (art. 15).

Nel citato “Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica”, al quale si rinvia, la Corte ha offerto analisi di micro-simulazione che hanno evidenziato come alcune delle sopramenzionate misure hanno avuto un notevole effetto nell’attenuare gli impatti potenzialmente regressivi dello shock inflazionistico sui bilanci delle famiglie. Ulteriori interventi di sostegno al reddito sono stati effettuati con il d.l. n. 176/2022, “cd. Aiuti-quater”.

2.2. I risultati della gestione

L’azione del legislatore finalizzata a mitigare i risvolti economici e sociali della crisi energetica e del conseguente impatto inflazionistico ha prodotto sensibili effetti sul bilancio del Ministero, in termini di variazione in aumento dello stanziamento iniziale di competenza, pari a 15,2 miliardi. Incrementi di dimensioni importanti, seppure inferiori, erano stati registrati nel 2021 e, naturalmente, soprattutto nel 2020, per fronteggiare l’emergenza della pandemia.

In tutte le missioni, la categoria IV “Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” è stata quella maggiormente interessata alle variazioni; la missione 24 è quella che presenta più variazioni sullo stanziamento iniziale (5,4 miliardi).

Nel 2022, la massa impegnabile²⁰ è stata pari a 182,2 miliardi, in diminuzione del 4,8 per cento rispetto a quella del 2021 (era 191,6); tale risultato deriva dal minor ammontare di residui di stanziamento²¹ (4,5 miliardi, rispetto a 7,9 miliardi del 2021).

Gli impegni totali sono risultati pari a 164,3 miliardi, con una percentuale del 90 per cento sulla massa impegnabile (3 punti in più rispetto al 2021). Nell’ambito degli impegni totali, quelli sulla competenza sono stati pari al 99,6 per cento. La quota di stanziamenti non utilizzati è pari al 7,6 per cento: 13,6 miliardi in valore assoluto. La capacità di impegno nel 2022 (92,4 per cento) ha registrato un incremento rispetto al 2021 (91,3 per cento), mentre rimane sostanzialmente invariato, al 97,8 per cento, il rapporto tra pagato e impegnato.

La capacità dell’amministrazione di assolvere agli impegni correnti nel 2022 è risultata pari al 97 per cento (era del 95 per cento nel 2021). I pagamenti totali sono stati 160,8 miliardi, di cui il 98,4 per cento sulla competenza e l’1,6 per cento sui residui (nel 2021 i pagamenti sui residui erano stati pari al 4 per cento dei pagamenti totali). In termini assoluti, i pagamenti in conto competenza sono risultati pari a 158,2 miliardi e quelli sui residui a 2,6 miliardi.

¹⁸ In attuazione è stato emanato il dPCM 8 febbraio 2023.

¹⁹ La norma è stata modificata dall’art. 3, comma 12 lett. b del d.l. n. 176/2022.

²⁰ Residui iniziali di lettera F, cd. residui di stanziamento, e stanziamenti definitivi di competenza.

²¹ Si tratta dei cosiddetti residui impropri o di lettera F, la cui disciplina è dettata dall’art. 34-bis, commi 1 e 3 della legge 196/2009.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La massa spendibile²² è stata pari a 194,8 miliardi, in quanto i residui iniziali risultavano pari a 17,1 miliardi, con una percentuale dell'82,5 per cento dei pagamenti totali (era del 79 per cento nel 2021), che rappresenta la capacità di spesa complessiva.

Il coefficiente di realizzazione della spesa è passato dall'89,2 del 2021 al 90,5 del 2022.

Nell'esercizio si riscontra una crescita dei residui passivi finali, a 18,1 miliardi (+5,6 per cento), in controtendenza rispetto al 2021, anno in cui si era registrata una sensibile riduzione su base annua (-28,2 per cento). L'aumento si riscontra per la diversa evoluzione dei residui di vecchia formazione. Quelli iniziali sono stati pari, come osservato, a 17,1 miliardi, di cui 12,6 miliardi propri²³ di vecchia formazione e 4,5 miliardi di nuova formazione (di stanziamento di lett. F). Questi ultimi diminuiscono del 43 per cento nel 2022 (erano 7,9 miliardi nel 2021), la cui crescita nel 2021 derivava in larga parte dai capitoli cd. Covid.

I residui di stanziamento sono afferenti in massima parte al Titolo I "Spese correnti", in particolare alla missione 26, programma "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" (4,4 miliardi, di cui 3,5 miliardi relativi al cap. 2230). Per le spese in conto capitale, i residui di stanziamento di lettera F sono solo 41,2 milioni e riguardano soprattutto le spese per lo sviluppo dei sistemi informativi e per l'acquisto di apparecchiature informatiche (cap. 7821), nonché il cap. 8060 relativo allo stanziamento delle risorse per il Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), che assorbe 12,7 milioni.

I residui finali di stanziamento risultano pari a 5,5 miliardi, in aumento del 23,3 per cento rispetto al 2021.

Quelli di nuova formazione totali (propri e di stanziamento) ammontano a 7,7 miliardi (erano 10,1 miliardi nel 2021), in diminuzione del 24 per cento rispetto al 2021; diminuiscono le economie sui residui che risultano pari a 4,1 miliardi (da 10,1 miliardi nel 2021), un fenomeno da ricondurre in particolare alle politiche per il lavoro (2,4 miliardi), nello specifico al cap. 2319 del programma "Politiche passive e incentivi all'occupazione", corrispondenti alle somme stanziare per la CIGO emergenziale, che assorbono circa 1,9 miliardi del totale delle economie, al cap. 4364 pg 23 del programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali", relativo alle agevolazioni contributive e al cap. 4315 pg. 4 relativo a "Oneri connessi alla equiparazione a malattia del periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva riconosciuta per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19 ai lavoratori del settore privato".

Nel 2022 è stata ammessa la reiscrizione di residui passivi perenti per 72,3 milioni. Sono stati eliminati per prescrizione dal rendiconto e iscritti nel conto del patrimonio residui passivi perenti pari a 32,5 milioni, tutti di parte corrente; sono state eliminate economie patrimoniali, ai sensi dell'art. 34-ter, comma 4 della legge 196/2009, pari a 17,4 milioni²⁴.

Anche nel 2022 è la missione 26 a presentare l'ammontare più rilevante di residui passivi finali (10,9 miliardi, il 60,2 per cento), connessi in particolare al cap. 2319 Covid-19, cui si aggiungono quelli derivanti dal cap. 2230 "Fondo sociale per occupazione e formazione" (7,3 miliardi, valore in aumento del 28 per cento rispetto al 2021) e quelli relativi al cap. 1232

²² È data dalla somma degli stanziamenti definitivi e dei residui iniziali, per misurare la capacità dell'amministrazione di far fronte agli impegni correnti e passati attraverso i pagamenti nell'anno corrente.

²³ I residui "propri" relativi alle spese correnti sono mantenuti in bilancio per i due esercizi successivi a quello nel quale è stato assunto il relativo impegno di spesa. Fanno eccezione i residui relativi alle spese destinate ai trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche, per i quali il termine di conservazione è fissato in tre esercizi (art. 34-bis, comma 2) legge 196/2009. L'art. 4-quater del d.l. n. 32/2019 (prorogato dall'art. 15, comma 5, del d.l. n. 77/2021) ha disposto, in via sperimentale, per gli esercizi finanziari 2019-2022, alcune deroghe alle norme contabili, prevedendo l'allungamento dei termini di mantenimento in bilancio dei residui relativi alle spese in conto capitale.

²⁴ Il riaccertamento dello stock dei residui perenti comporta l'eliminazione delle partite debitorie non più dovute con apposite scritture nel Conto del patrimonio. Solo successivamente al giudizio di parifica della Corte dei conti, con la legge di bilancio le risorse corrispondenti al valore dei residui perenti eliminati possono essere in tutto o in parte iscritte in bilancio su base pluriennale su appositi Fondi da istituire, con la medesima legge di bilancio, negli stati di previsione delle Amministrazioni interessate, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e tenendo conto della natura delle partite debitorie cancellate (art. 34-ter, comma 5).

LAVORO

“Contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei Centri per l’impiego” (563 milioni).

Per la missione 25 “Politiche previdenziali” si riscontrano 2,8 miliardi di residui finali, ammontare per lo più stabile rispetto al 2021.

La loro formazione è strettamente legata alle modalità della procedura di spesa: infatti, a fronte di impegni assunti nell’esercizio di competenza, i relativi pagamenti a favore degli Enti destinatari avvengono negli anni successivi, quando gli stessi presentano i dovuti rendiconti al Ministero.

Si tratta di un fenomeno più volte segnalato dalla Corte e la cui criticità va ancora una volta rimarcata. È necessario migliorare la programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e le modalità di comunicazione tra questi ultimi e il Ministero.

Riguardo alla formazione dei residui sul cap. 2230 “Fondo per occupazione e formazione”, oltre alle ragioni su esposte, il Ministero ha evidenziato che il nuovo concetto di impegno ha provocato, anziché la diminuzione, l’aumento dei residui di stanziamento, per l’impossibilità di impegnare le risorse, a causa del requisito dell’effettiva esigibilità e della mancanza di un iter legislativamente previsto per il trasferimento delle risorse.

L’analisi degli stanziamenti definitivi per categoria economica evidenzia una diminuzione sia del Titolo I “Spese correnti” (-3,2 per cento) che del Titolo II “Spese in conto capitale” (-14 per cento). Nell’ambito del Titolo I si riducono, rispetto al 2021, i “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private” (cat. V) del 44 per cento e i “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche” cat. IV, del 2,4 per cento. La cat. IV, che rappresenta il 99 per cento degli stanziamenti definitivi dell’intero Ministero, pur se in diminuzione rispetto al 2021 (da 180 miliardi a 176), presenta una massa impegnabile di 180,1 miliardi. I residui iniziali di lett. F derivano per il 99 per cento da tale categoria economica. Il decremento è controbilanciato dalla crescita dei Redditi da lavoro dipendente cat. I (13 per cento), legata soprattutto al rinnovo contrattuale 2019-2021 del pubblico impiego, concretizzatosi per il personale non dirigente nel corso del 2022. Per le categorie IV e V il calo va ricercato principalmente nella diminuzione o nel definanziamento degli stanziamenti nei capitoli istituiti in seguito all’emergenza Covid-19. In forte diminuzione risultano, nell’ambito del Titolo I, le “Altre uscite correnti” cat. XXII, sia per il calo degli stanziamenti del Fondo Ape sociale (-66 per cento), relativo al cap. 4323, che per le risorse del cap. 1228, passate a residui.

All’interno del Titolo II, anche la cat. XXI “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni” subisce un calo (-22 per cento), principalmente per la diminuzione degli stanziamenti nel cap. 7821 “Spese per lo sviluppo dei sistemi informativi per il lavoro” (-39,3 per cento).

Quanto alla natura delle risorse assegnate va infine sottolineato come, a differenza di altri Dicasteri, non risultano presenti, nel caso dell’MLPS, risorse di cui al Piano Nazionale Complementare.

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

3.1. La missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”

La missione 24, con uno stanziamento definitivo di 54,4 miliardi (erano 48 nel 2021), è articolata in due programmi, di dimensioni finanziarie marcatamente diverse. Il programma “Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva”, nel 2022 ha beneficiato di uno stanziamento pari a 54 miliardi, per la maggior parte (98,5 per cento) trasferito all’INPS per gli interventi assistenziali di competenza (assegno sociale, di invalidità civile, indennità di accompagnamento, etc.). La restante quota di risorse, quantitativamente residuale e pari a soli 548 milioni, è finalizzata alle politiche di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, alla tutela dei minori e delle persone con disabilità o comunque non autosufficienti attuate e gestite più direttamente dal Dicastero. Lo stanziamento definitivo di cassa nel 2022 è stato pari a 54,6 miliardi, su cui ha pesato il maggiore stanziamento di cassa (677 milioni) del programma “Terzo settore

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

(associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni”.

In materia di prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà, il Fondo per il Reddito di cittadinanza (cap. 2781) presenta, nel 2022, uno stanziamento definitivo pari a 8,3 miliardi, in diminuzione del 5,7 per cento rispetto al 2021. Il disegno dello strumento è stato disposto attraverso il d.l. n. 4/2019, con il coinvolgimento del Ministero sia direttamente e sia, soprattutto, tramite l'ANPAL, in primis per tutto quello che concerne il tema del ruolo dei CPI²⁵.

Al riguardo, le risorse a disposizione erano finalizzate ad un importante rafforzamento del personale dei CPI²⁶, attraverso l'assunzione, entro il 2021, di 11.600 unità di personale a tempo indeterminato, il che avrebbe dovuto portare gli addetti dei CPI dalle attuali circa 8 mila alle quasi 20 mila unità²⁷. L'avvio e l'organizzazione dell'RdC ha previsto, inoltre, l'assistenza tecnica nei CPI di circa 3.000 *navigator*, professionalità contrattualizzate a tempo determinato da ANPAL Servizi, attraverso risorse pari a 270 milioni²⁸. L'art. 18 del d.l. n. 41 del 22 marzo 2021, cd. “decreto Sostegni” ha disposto la proroga dei contratti, che sarebbero scaduti il 30 aprile, del personale selezionato per il potenziamento dei centri per l'impiego (cd. *navigator*) fino 31 dicembre 2021.

Il d.l. n. 50 del 17 maggio 2022 cd. “Aiuti” ha previsto (art. 34) dal 23 maggio la ri-contrattualizzazione come Co.co.co. di tali figure da parte di ANPAL servizi, alle stesse condizioni pregresse, per l'assistenza nei Centri per l'impiego regionali fino al 23 settembre²⁹, con un onere pari a 13 milioni di euro, a valere sulle risorse assegnate alle Regioni per il 2022 ai sensi dell'articolo 12, comma 3-bis, del decreto-legge 4 del 2019. Nell'ambito dell'attività di controllo esercitata dalla Sezione Enti su ANPAL Servizi (ex art. 12, legge 259/1958)³⁰, è stato messo in evidenza che circa un terzo di quelli selezionati si è dimesso, “con evidenti ricadute anche sugli ingenti costi che sono serviti per selezionarli” (oltre 800 mila euro). È stato anche riportato il costo dei *navigator* al 30 settembre 2021, che è risultato pari a 76,1 milioni.

I beneficiari di Reddito o Pensione di cittadinanza (PdC) sono risultati pari, nel mese di dicembre 2022 a 1.168.722 nuclei familiari, con una riduzione del -15 per cento rispetto al dicembre 2021, intervenuta nel 2022 dopo una fase di incremento associata alle conseguenze economiche della pandemia³¹. Tale riduzione ha interessato tutte le Regioni italiane, in modo piuttosto omogeneo nella ripartizione territoriale nelle tre Aree geografiche: molto accentuato il calo dei beneficiari nel Nord

²⁵ Cfr. delib. 16/2021 “Relazione concernente: “Funzionamento dei centri per l'impiego nell'ottica dello sviluppo del mercato del lavoro” della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

²⁶ Cfr. delib. 3/2022 del Collegio per il controllo concomitante, nell'ambito dell'attività sui progetti del PNRR, nello specifico quello per il potenziamento dei CPI-M5C1 – 1.1.

²⁷ Secondo quanto riportato dalla DG Politiche attive, al 31 dicembre 2022, risultano assunti 4.332 operatori, solo il 38 per cento di quelli previsti dal piano, con grandi disparità tra le regioni (in Basilicata, Calabria, Molise e Sicilia non sono state fatte assunzioni).

²⁸ Il 18 aprile 2019 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la selezione di 2.980 *navigator* sulle base della ripartizione provinciale prevista nel Piano Straordinario. Le candidature, gestite *on line* tramite una piattaforma informatica messa a punto in collaborazione con INPS, sono state circa 79 mila. Alla prova scritta hanno partecipato circa 19 mila candidati. La prova scritta è stata effettuata somministrando cento test a risposta multipla. Sulla base delle graduatorie provinciali sono risultati vincitori 2.978 *navigator* e altri 2.982 candidati sono risultati idonei. La distribuzione dei *navigator* per macroarea geografica ne vede assegnati il 19,4 per cento al Nord-Ovest, l'11,8 per cento al Nord-Est, il 17,2 per cento al Centro, il 33,1 per cento al Sud e il 18,5 per cento alle Isole. Una volta completata la selezione, a luglio 2019 è stata avviata la fase di contrattualizzazione sulla base delle convenzioni siglate con le singole Regioni (previste dalla legge). La contrattualizzazione dei *navigator* selezionati per la Regione Campania è stata possibile solo a dicembre 2019, successivamente alla firma della convenzione. Il primo agosto 2019 hanno avuto inizio le attività di formazione dei *navigator*, al fine di garantire quanto prima l'operatività degli stessi a supporto degli operatori dei Centri per l'impiego.

²⁹ La norma dispone che la ricontrattualizzazione avvenga anche per le attività da svolgere a favore dei beneficiari del programma Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL), anche se non beneficiari del Reddito di cittadinanza. Aver prestato la suddetta attività di assistenza tecnica costituisce, inoltre, titolo per un punteggio aggiuntivo nei concorsi per l'assunzione di personale nei Centri per l'impiego.

³⁰ Cfr. delib. 70/2022 della Sezione del controllo sugli enti.

³¹ Dal Report trimestrale RdC Aprile 2019-dicembre 2022 dell'INPS (tav. 1.4), pubblicato a gennaio 2023, risulta che la somma degli importi totali erogati per RdC e PdC, da gennaio a dicembre 2022, è stata pari a circa 8 miliardi (di cui 7,6 per il solo RdC).

LAVORO

Italia (-24 per cento), più contenuto al Centro (-20 per cento) e meno evidente al Sud e nelle Isole (-11 per cento). Il beneficio medio è risultato pari a 580 euro per il RdC e a 291 euro per la PdC.

Secondo quanto riferito da ANPAL, nel 2022, tra tutti i beneficiari transitati nel Reddito di cittadinanza e indirizzati ai Servizi per il lavoro, circa 680 mila hanno avviato almeno un rapporto di lavoro durante la loro permanenza nella misura. Tra le tipologie contrattuali prevale il contratto a tempo determinato, che interessa il 62 per cento dei primi rapporti di lavoro avviati. La quota dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato raggiunge quasi il 16 per cento, valore che, in termini assoluti, è pari a oltre 108 mila rapporti di lavoro.

La maggioranza dei contratti attivati (254 mila) fanno riferimento al livello più basso della classificazione Istat per Grandi Gruppi Professionali, ovvero quello delle Professioni non qualificate. Nell'ambito delle Professioni qualificate, il 31 per cento dei contratti avviati ha riguardato le attività commerciali e i servizi e il 13 per cento il gruppo professionale degli Artigiani, Operai specializzati e Agricoltori.

Nel 2022, lo stanziamento definitivo, sia in conto competenza che nella cassa, del cap. 2781 "Fondo per il Reddito di cittadinanza" è risultato pari a 8,3 miliardi. La legge di bilancio 2023 è intervenuta sull'RdC (art. 1, commi 313-321), in attesa di una riforma organica delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva³², disponendo che nel 2023 la misura sarà riconosciuta per un massimo di sette mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età e la successiva abrogazione delle norme istitutive del Reddito e della pensione di cittadinanza (art. da 1 a 13 del d.l. n. 4/2019) dal 1° gennaio 2024.

Di conseguenza, si è provveduto a rideterminare le risorse (art. 1, comma 319) ad esso destinate (-958 milioni), che hanno portato lo stanziamento iniziale di competenza nel 2023 pari a 7,8 miliardi, in diminuzione dell'11 per cento rispetto allo stanziamento iniziale del 2022³³. Rispetto allo stanziamento definitivo del 2022, la diminuzione è del 5,5 per cento.

Per l'esercizio 2022, le risorse del "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" (cap. 3550), nell'ambito del nuovo Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2021-2023), sono state determinate in 622 milioni, stabili rispetto al 2021, e sono state ripartite dal decreto interministeriale in data 30 dicembre 2021, di cui 527 milioni destinati al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni (erano 594 milioni nel 2021), cd. "Quota Servizi del Fondo Povertà – QSFP", riferiti ai servizi erogati dai Comuni per l'attuazione del Reddito di cittadinanza (RdC).

La quota servizi del Fondo Povertà può essere utilizzata per: Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale (assunzioni di assistenti sociali); Rafforzamento degli interventi di inclusione (Pronto Intervento Sociale); Progetti Utili alla Collettività (PUC); Segretariato sociale, servizi per l'accesso alle misure di inclusione; Sistemi informativi. Il Ministero ha avviato il monitoraggio sull'impiego della QSFP, chiedendo agli ambiti territoriali sociali ATS di inserire sulla piattaforma Multifondo la spesa a valere sulle diverse annualità della quota servizi del Fondo Povertà alla data del 30 agosto 2022 (nota 8034 del 15 settembre 2022). Successivamente, ha sollecitato gli ATS ad inserire i dati relativi ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) necessari per il monitoraggio fisico e finanziario (numero di soggetti beneficiari degli specifici dispositivi attivati, importo impegnato e liquidato su ogni singolo LEPS) in relazione alle spese sostenute alla data del 31 dicembre 2022 (anche se non ancora rendicontate).

Il 7 luglio 2022 il Ministero ha emanato le Linee guida per l'impiego della "Quota Servizi del Fondo Povertà", relative all'annualità 2021.

Con riguardo al rafforzamento del servizio sociale attraverso l'assunzione di assistenti sociali³⁴, il Ministero ha rilevato che il numero degli assunti a tempo indeterminato è cresciuto del 6

³² Successivamente attuata con il d.l. n. 48 del 4 maggio 2023.

³³ Come già riportato, lo stanziamento iniziale del 2022 è stato successivamente ridotto di 500 milioni per coprire le risorse dei costi dell'energia.

³⁴ L'art. 1, comma 797 della legge 178/2020 (LB 2021) ha fissato un livello essenziale dei servizi sociali costituito dal raggiungimento di un rapporto fra assistenti sociali e popolazione residente nell'Ambito sociale territoriale di 1:5.000 ed un ulteriore obiettivo di servizio di 1:4.000. Lo stesso comma 797, ai fini del potenziamento del sistema dei servizi

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

per cento nel 2021 rispetto al 2020, su base nazionale; sulla base di dati previsionali, il Dicastero ha altresì dichiarato di prevedere per il 2022 un incremento molto consistente, intorno al 20 per cento.

Nell'ambito del Fondo povertà, una quota delle risorse viene destinata alla povertà estrema (20 milioni), ripartita per il 50 per cento ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane in cui sono presenti più di 1.000 persone senza dimora e per il 50 per cento in favore delle Regioni per il successivo trasferimento agli ambiti territoriali di competenza³⁵.

Le Linee Guida per l'impiego della "Quota Povertà Estrema del Fondo Povertà", annualità 2021-2023 sono state diffuse dall'MLPS il 1° febbraio 2023.

Una quota del Fondo è, inoltre, destinata ai cd. *Care Leavers*, cioè a coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Nel corso del 2022 sono state svolte attività di formazione rivolte agli operatori impiegati nelle attività rivolte ai citati *Care Leavers* e due Cabine di regia il 25 febbraio e l'8 settembre.

Anche nel 2022 si è provveduto ad adeguare le funzionalità sulla Piattaforma informatica c.d. Multifondo, a disposizione del Ministero, delle Regioni e degli ambiti territoriali, piattaforma sulla quale, per le rispettive competenze, è possibile per le Regioni cambiare gli indicatori previsti dal decreto di riparto, mentre per gli ambiti territoriali è possibile programmare e rendicontare le risorse attribuite ad ognuno degli obiettivi previsti dal Piano nazionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà.

Nel 2022 il Ministero ha proseguito nell'attività di riparto e distribuzione di ulteriori risorse facenti capo al Fondo per le non autosufficienze-FNA (stanziamento definitivo sul cap. 3538 pari a 822 milioni, in aumento del 23 per cento rispetto al 2021)³⁶ e al Fondo nazionale per le politiche sociali-FNPS, le cui risorse, pari a circa 391 milioni per il triennio 2021-2023, (sul cap. 3671) sono state ripartite con decreto interministeriale del 22 ottobre 2021, di cui 386 milioni a favore delle Regioni e 5 milioni in favore del Ministero. Lo stanziamento definitivo relativo al FNPS nel 2022 risulta pari a circa 171 mila euro, in seguito alle variazioni intervenute nel corso dell'anno³⁷, ai fini del successivo trasferimento agli aventi diritto delle risorse previste dal Fondo Nazionale per le politiche sociali.

Le risorse assegnate al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (c.d. dopo di Noi)³⁸ sono state pari nel 2022 a 76,1 milioni, stabili rispetto al 2021, interamente impegnate con Decreto interministeriale del 21 dicembre 2022.

I tre Fondi (Povertà, FNA e "Dopo di noi", di cui ai capp. 3550-3538-3553) presentano rilevanti residui passivi perenti, relativi ad annualità precedenti. Il trasferimento delle risorse dei Fondi è subordinato al rispetto degli adempimenti a carico di Regioni e Comuni previsti dal singolo decreto di riparto, che spesso avvengono in tempi diversi dal finanziamento. Tali capitoli sono comunque oggetto di reinscrizione a seguito delle richieste da parte dei beneficiari.

Nel 2022 sono state richieste e assentite reinscrizioni per un totale di 18,6 milioni.

Anche la gestione 2022 ha evidenziato difficoltà nel tempestivo riparto delle disponibilità dei predetti Fondi. È questo un aspetto critico che continua a meritare sottolineatura, soprattutto perché tende a configurarsi come una criticità strutturale, indipendente da fattori emergenziali.

sociali territoriali, ha previsto in favore degli Ambiti territoriali l'attribuzione di: a) un contributo pari a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000; b) un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.

³⁵ 10 milioni sono stati assegnati a otto città capoluogo: Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino; gli altri 10 milioni a tutte le Regioni.

³⁶ Il 3 ottobre 2022, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato firmato il dPCM di adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza, recante il riparto delle risorse del Fondo per le non autosufficienze relativo al triennio 2022-2024.

³⁷ DMT n. 46779/2022; DRGS n. 252674/2022 e DRGS 258935/2022.

³⁸ Su tale Fondo, vedi la delib. n. 55/2022 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

LAVORO

Quanto all’FNA va ricordato che i criteri di riparto per regione delle quote di competenza sono i medesimi utilizzati per l’annualità 2016, anno nel quale i criteri furono rimessi a punto: il 60 per cento sulla base della popolazione residente d’età pari o superiore a 75 anni e il 40 per cento sulla base dei criteri utilizzati per il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 1, comma 2 del d.m. 26 settembre 2016).

Le Regioni utilizzano le risorse, prioritariamente, e comunque in maniera esclusiva per una quota non inferiore al 50 per cento, per gli interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima.

La legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 168, legge 234/2021) ha incrementato le risorse del FNA di 100 milioni per l’anno 2022, 200 milioni per il 2023, 250 milioni per il 2024 e 300 milioni a decorrere dal 2025.

Il Piano nazionale per la non autosufficienza e le risorse del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024 si innestano sulle specifiche linee di intervento definite dal PNRR e rivolte alle persone con disabilità e agli anziani non autosufficienti, in previsione di riforme mirate sia al rafforzamento dei servizi sociali territoriali (missione 5)³⁹, sia al potenziamento dell’assistenza sanitaria, in particolare di quella territoriale (missione 6).

Al fine di accrescere la capacità di spendere in tempi rapidi le risorse disponibili, appare necessario uno sforzo teso al coinvolgimento dell’insieme delle amministrazioni pubbliche. Oltre alla perdurante esigenza di ripartire con tempestività i menzionati fondi, si evidenzia quanto sottolineato in precedenti relazioni della Corte, e cioè l’esistenza di spazi di miglioramento per quel che riguarda la capacità di selezionare gli interventi. Gli attuali criteri non sembrano capaci di contrastare un certo grado di frammentazione. È da valutare se sia possibile un loro organico riesame.

In un contesto generale che pone, anche con il PNRR, la digitalizzazione dell’economia e la piena connettività delle banche dati al centro degli obiettivi, si deve ribadire come politiche assistenziali efficienti trovino uno dei loro presupposti in sistemi informativi integrati e moderni. Tale è, nella sua idea progettuale, il sistema informativo unico delle prestazioni assistenziali e delle situazioni di disagio sociale (SIUSS)⁴⁰, istituito presso il Ministero dall’art. 24 del d.lgs. n. 147 del 2017, allo scopo di superare i ritardi nelle operazioni di popolamento del precedente casellario dell’assistenza e rivisto nella sua struttura dal d.l. n. 4 del 2019.

Al fine di dare risposta alle numerose richieste dei Comuni di potere accedere al SIUSS, anche prima di aver trasmesso i propri dati, per effettuare controlli sulle prestazioni già erogate dall’INPS ai propri cittadini, è stata introdotta, dal 23 maggio 2022 ed esclusivamente nella procedura *on-line* accessibile dal portale INPS, una nuova funzione denominata “Controllo autocertificazioni”.

La nuova funzionalità consente a Comuni, singoli e associati, Province autonome e Regioni - in qualità di enti erogatori - di verificare quanto auto dichiarato dai propri cittadini, al momento della presentazione di domande per accedere a prestazioni e servizi erogati dagli stessi enti.

Al 27 gennaio 2023, l’hanno utilizzata almeno una volta 560 Comuni distinti; complessivamente si contano 12.169 accessi e, considerato che l’operatore registrato può effettuare più di una ricerca, risultano registrate 24.707 richieste distinte.

In seguito alle novità introdotte, si sono resi necessari interventi di aggiornamento della procedura di gestione. Presso l’ANPAL è stata istituita la piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto del lavoro, che consente di attivare e gestire i Patti per il lavoro e di supportare la realizzazione di percorsi personalizzati di accompagnamento all’inserimento lavorativo.

Presso il Ministero del lavoro è stata istituita la seconda piattaforma digitale (Piattaforma GePI) relativa alla gestione del Patto di inclusione sociale, che permette di coordinare i servizi competenti per il contrasto alla povertà dei Comuni e di supportare la realizzazione di percorsi personalizzati di inclusione sociale, oltre che di verificare il possesso dei requisiti anagrafici da parte

³⁹ In attuazione alla riforma 1.1 “Legge quadro sulle disabilità” della componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore” della missione 5 “Inclusione e Coesione” del PNRR, è stata emanata la legge delega n. 227/2021, che prevede il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di disabilità. Da ultimo è stata approvata la legge delega 33/2023 in materia di politiche in favore delle persone anziane non autosufficienti.

⁴⁰ Il SIUSS ha ereditato le informazioni contenute dapprima nel Sistema informativo dei servizi sociali (SISS), e successivamente riversate nel Casellario dell’assistenza.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dei beneficiari⁴¹. Il Ministero ha dichiarato che, da quanto risulta dalla Piattaforma GePI, i nuclei familiari con Patto per l'inclusione firmato sono stati pari a 70.968.

Nello specifico, i nuclei con Patto semplificato⁴² sono 67.467 e i nuclei con Patto complesso⁴³ sono pari a 3.501. La nuova versione della procedura di gestione del SIUSS consente, tra l'altro, di agevolare il compito degli enti erogatori nella verifica dei requisiti reddituali previsti dal Reddito di cittadinanza. In attuazione del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), cioè di una porzione del SIUSS, è stato analizzato e sviluppato l'applicativo per l'acquisizione delle informazioni sull'organizzazione dei servizi attivati (banca dati dei servizi attivati) e sui profili professionali impiegati. Per ognuno di essi si rilevano informazioni anagrafiche (genere e classe d'età), nonché informazioni relative alle tipologie di rapporto di lavoro e al monte ore settimanale (banca dati delle professioni e degli operatori sociali).

Nell'ambito dello stesso programma, vanno, poi, ricordati il cap. 3892 (Fondo per il diritto al lavoro dei disabili)⁴⁴, il cap. 3543 (Bonus bebè) e il cap. 3555 "Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare", la cui dotazione è più che raddoppiata rispetto al 2021 (80 milioni, rispetto ai 30 milioni del 2021).

Come già riportato nei precedenti paragrafi, il d.lgs. n. 230/2021 dal 1° marzo 2022 ha istituito l'Assegno unico e universale per i figli a carico (cap. 3620)⁴⁵, che consiste in una prestazione erogata mensilmente dall'INPS, per il periodo compreso tra marzo e febbraio di ciascun anno ai nuclei familiari in presenza di determinati requisiti⁴⁶. Il cap. 3620, relativo all'AUU, presenta nel 2022 uno stanziamento definitivo pari 13,5 miliardi, totalmente impegnati, di cui 12,5 pagati.

I dati di monitoraggio dell'INPS⁴⁷ hanno evidenziato che, nel primo ciclo di erogazione della misura (marzo 2022- febbraio 2023), il numero dei richiedenti pagati si è attestato su una media mensile di quasi 5,3 milioni, con un andamento in lieve crescita (1,9 per cento) nel periodo considerato. L'importo medio mensile erogato è stato pari a 233 euro per richiedente e 146 per figlio a carico. A tali beneficiari vanno aggiunti i nuclei percettori di RdC, per i quali il legislatore⁴⁸ ha previsto che la corresponsione dell'AUU avvenga d'ufficio; essi raggiungono una media mensile pari a 360 mila nuclei.

Tra gli strumenti che hanno accompagnato il processo di riforma di cui alla legge delega n. 33 del 2017 (introduttiva del Reddito di inclusione-REI) e successivamente l'attuazione dell'RdC, un ruolo importante è stato giocato dal Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione⁴⁹.

⁴¹ L'art. 6 del d.l. n. 4/2019 ha istituito il sistema informativo del reddito di cittadinanza, costituito da due piattaforme digitali, una presso l'ANPAL e l'altra presso il Ministero, che consentono di gestire i percorsi di reinserimento lavorativo o di inclusione sociale. L'ANPAL, limitatamente al triennio 2019-2021, può avvalersi di società *in house* già esistenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'implementazione degli strumenti necessari all'attuazione del reddito di cittadinanza. Tali società possono servirsi degli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.A. (art. 39, comma 1 d.l. n. 34 del 2019 cd. decreto "Crescita"). In proposito, si richiama l'art. 1, comma 318, come modificato dall'art. 13, comma 4 del d.l. n. 48/2023, che ha abrogato il suddetto art. 6, ad eccezione di alcuni commi, in seguito all'abolizione del RdC.

⁴² Il nucleo familiare viene preso in carico dal servizio sociale per la sottoscrizione di un Patto per l'inclusione sociale cosiddetto "semplificato" quando non emergono bisogni particolarmente complessi, né legati esclusivamente a problematiche lavorative.

⁴³ Se emergono bisogni diversificati e che coinvolgono una molteplicità di profili, viene attivata un'equipe Multidisciplinare, che procederà alla realizzazione di una valutazione del bisogno più approfondita prima di procedere con la sottoscrizione del Patto per l'Inclusione sociale complesso.

⁴⁴ Con d.i. del 26 settembre 2022 sono stati attribuiti all'INPS 54,3 milioni, a valere su tale Fondo, per le assunzioni relative all'anno 2022. In materia, vedi la delib. n. 9/2022 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

⁴⁵ In seguito a ciò, dal 1° gennaio 2022 è stato abrogato il Premio alla nascita (cap. 3428), nonché gli Assegni al nucleo familiare (ANF), l'Assegno temporaneo ai figli minori e le detrazioni per i figli a carico.

⁴⁶ Per ulteriori approfondimenti si richiama quanto riportato nel RCFP 2023.

⁴⁷ INPS, Osservatorio statistico sull'Assegno unico universale a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale, marzo 2023.

⁴⁸ Art. 7, comma 2 del d.lgs. n. 230/2021.

⁴⁹ La dotazione finanziaria del PON Inclusione 2014-2020, a seguito della riprogrammazione, Decisione della Commissione Europea C (2021) n. 6257 del 20 agosto 2021 è pari a circa 1,3 miliardi, di cui 916,5 milioni di quota europea e 352,6 milioni di quota nazionale.

LAVORO

Il Ministero, in qualità di Autorità di gestione del programma (AdG), nel corso del 2022, ha valutato le domande di ammissione a finanziamento da parte degli Ambiti territoriali a valere sulle risorse dell'Avviso 1/2021 PrINS REACT-EU⁵⁰.

Dopo la valutazione positiva dei progetti, si è proceduto al convenzionamento dei beneficiari e all'impegno delle risorse a valere sull'Asse 6 del PON⁵¹, nonché alle verifiche delle rimodulazioni per l'allocazione delle economie derivanti dalla mancata presentazione dei progetti da parte dei beneficiari dell'Avviso 1/2021 PrINS REACT-EU o dalla presentazione con importi inferiori a quanto loro assegnato.

È, inoltre, terminata, nel corso del primo semestre del 2022, l'ammissione a finanziamento dei progetti e la stipula delle convenzioni con gli ambiti territoriali beneficiari dell'Avviso 1/2019 PaIS⁵², con contestuale impegno delle risorse sull'Asse 1⁵³. A valere sull'Asse 3⁵⁴, è proseguita l'attuazione degli interventi relativi alla sperimentazione di "Sistemi e modelli d'intervento sociale".

Con riferimento al Programma Operativo Complementare (POC) Inclusione 2014-2020, è stata approvata la riprogrammazione (Delibera CIPESS del 2 agosto 2022), che ha previsto l'incremento del piano finanziario del Programma di un importo di Fondo di Rotazione pari a circa 192 milioni (proveniente dal PON Inclusione) e a 10,3 milioni (proveniente dal PO I FEAD), per un totale di 273,3 milioni⁵⁵.

Nel secondo semestre è stato approvato il Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, con un budget di oltre 4 miliardi di euro, tra cofinanziamento nazionale e finanziamento europeo FSE+ e FESR. In attuazione, con Decreto direttoriale n. 64 del 13 marzo 2023, è stato istituito il Comitato di sorveglianza, che è l'organo che monitora la realizzazione del Programma PN inclusione 21-27 e ne esamina i progressi compiuti.

Con riferimento al PO FEAD (Programma Operativo Fondo di aiuti europei agli indigenti)⁵⁶, l'88 per cento della sua dotazione finanziaria, pari a circa 700 milioni, è destinata alla povertà alimentare, mentre ulteriori 50 milioni sono indirizzati all'acquisto di beni di prima necessità o altri beni materiali per persone senza dimora e adulti in condizione di grave emarginazione.

Con il React-EU sono state assegnate risorse aggiuntive al PO FEAD, allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia da Covid-19 e delle sue conseguenze sociali, pari a circa 199,4 milioni, che si vanno ad aggiungere a quanto previsto per la programmazione 2014-2020, per un totale di risorse pari a 988,3 milioni.

⁵⁰ Rivolto agli Ambiti territoriali, con una dotazione finanziaria complessiva di 90 milioni di euro a valere sulle risorse REACT-EU - Asse 6 del PON Inclusione 2014-2020, per il sostegno interventi di pronto intervento sociale e interventi rivolti alle persone senza dimora o in povertà estrema e marginalità.

⁵¹ Asse 6: Interventi di contrasto agli effetti del Covid-19. Tale Asse supporta la realizzazione di interventi di contrasto alla povertà generata dalla crisi pandemica che coinvolge le persone svantaggiate e in marginalità estrema o senza dimora.

⁵² L'Avviso era rivolto agli Ambiti territoriali per sostenere gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'inclusione sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di Cittadinanza e da altre persone in povertà.

⁵³ Asse 1: Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema, supportando nelle Regioni più sviluppate l'attuazione delle misure nazionali per il contrasto alla povertà assoluta e all'esclusione sociale.

⁵⁴ Asse 3: Sistemi e modelli di intervento sociale; supporta le Amministrazioni nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione (donne vittime di violenza e di tratta, minori stranieri non accompagnati, titolari di protezione internazionale, detenuti ed ex detenuti, Rom, Sinti e Caminanti), nell'ottica di ridurre le differenze territoriali nelle risposte ai bisogni dei cittadini e favorire modelli più efficaci di intervento, anche attraverso l'innovazione sociale.

⁵⁵ Con Decreto direttoriale n. 53 del 25 marzo 2022 sono state impegnati oltre 10 milioni sul POC Inclusione per l'attuazione dell'operazione "PUC INAIL", ripartiti tra le diverse categorie di Regioni: oltre 3 milioni di euro per le Regioni più sviluppate, oltre 6 milioni di euro per le Regioni meno sviluppate e oltre 600 mila euro per le Regioni in transizione, per provvedere al pagamento del premio assicurativo INAIL per tutti i partecipanti ai Progetti Utili alla Collettività (PUC), attraverso l'interoperabilità della Piattaforma Multifondo, di GePI e dell'INAIL.

⁵⁶ Il Programma Operativo I relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) ha stanziato per il periodo 2014-2020 circa 789 milioni di euro per attuare sul territorio nazionale una serie di interventi a favore di persone in condizioni di grave deprivazione materiale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con riferimento alla Misura del PO “Povertà alimentare”, con Decreto direttoriale n. 24 del 04/03/2022, è stata avviata una nuova procedura di attivazione, ossia il “Paniere I 2022” di prodotti alimentari da acquistare a valere sulle risorse aggiuntive del PO derivanti dall’iniziativa “REACT-EU”, per uno stanziamento di euro 160 milioni.

Relativamente ai Panieri I 2019, I e II 2020, I 2021, le attività di verifica hanno consentito di rendicontare all’AdG, ai fini della certificazione alla CE, circa 114 milioni di euro in spese di forniture e in spese di assistenza tecnica.

Per quanto riguarda invece la Misura del PO “Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili”, è stata portata avanti la procedura di rifinanziamento dell’Avviso n. 4/2016 avviata nell’annualità 2021.

A seguito delle verifiche effettuate dall’AdG, sono state rendicontate per la certificazione alla CE spese per un importo di circa 12 milioni di euro. Sul piano tecnico-gestionale, è stato adottato il Decreto direttoriale n. 55 del 25/03/2022, per la fornitura di supporto tecnico e amministrativo a valere sul PO I FEAD dal valore complessivo di circa 3 milioni. Sul piano tecnico-informatico, è stato emanato il Decreto n. 33/996 del 03/10/2022 di approvazione del Contratto Esecutivo dell’Accordo Quadro Servizi applicativi in ottica *Cloud* per un importo a valere sul FEAD di circa 2 milioni, nonché mediante l’adozione del Decreto direttoriale n. 33/575 del 01/07/2022 l’affidamento di servizi di *digital transformation* per le Pubbliche amministrazioni per un importo a valere sul FEAD di 2,5 milioni. A seguito dei controlli effettuati è stato possibile rendicontare, ai fini della certificazione alla CE, circa sette milioni di euro per servizi di assistenza tecnica in essere presso l’AdG.

Il secondo dei due programmi della missione in esame, “Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni”, riguarda i trasferimenti alle organizzazioni del volontariato⁵⁷ e assorbe soltanto l’1 per cento delle risorse della missione.

La parte più consistente dello stanziamento definitivo del programma (543 milioni) è legato al cap. 5243 relativo ai trasferimenti della quota del 5 per mille (332 milioni). Seguono le risorse del cap. 5247 “Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore”, pari a 44,1 milioni, 15 milioni del cap. 8060 “Registro unico nazionale del Terzo settore”, 23,7 milioni relativi al cap. 3523 “Altri interventi per il sostegno degli enti del Terzo settore” e 10,2 milioni del cap. 3524 “Contributi a favore delle istituzioni pro ciechi”⁵⁸.

La direttiva generale per l’azione amministrativa per l’anno 2022, del 17 febbraio 2022, ha confermato l’esigenza di promuovere l’economia sociale e il potenziamento del ruolo delle organizzazioni del Terzo settore.

Il 2 agosto 2022 è stato emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali uno specifico atto di indirizzo per il Terzo settore volto a determinare, per l’anno 2022, gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore e sul Fondo per il sostegno degli Enti del Terzo settore.

⁵⁷ Da comunicato stampa dell’ISTAT del 10 maggio 2023, risulta che al 31.12.2020 gli enti non profit attivi in Italia erano 363.499 – un aumento dello 0,2 per cento rispetto al 2019 – e impiegavano 870.183 dipendenti (+1 per cento). Le istituzioni crescono ad un ritmo più sostenuto al Sud (+1,7 per cento) e nelle Isole (+0,6, sono stabili al Centro e nel Nord-ovest, in diminuzione al Nord-est (-0,5 per cento). Osservando la forma giuridica si rileva che nel 2020, quella che raccoglie la quota maggiore di istituzioni (85,2 per cento) resta l’associazione, seguono le istituzioni con altra forma giuridica (8,4 per cento), le cooperative sociali (4,1 per cento) e le fondazioni (2,3 per cento). La distribuzione del personale dipendente è concentrata in pochi settori: Assistenza sociale e protezione civile (48,4 per cento), Istruzione e ricerca (15 per cento), Sanità (11,9 per cento) e Sviluppo economico e coesione sociale (11,4 per cento). Il settore dello sport rappresenta il 32,9 per cento delle istituzioni non profit; seguono i settori delle attività culturali e artistiche (15,9 per cento), delle attività ricreative e di socializzazione (14,3 per cento), dell’assistenza sociale e protezione civile (9,9 per cento). Nel 2021 i volontari che svolgono attività gratuita presso le istituzioni no-profit sono risultati 4,7 milioni, in calo del 16 per cento rispetto agli ultimi dati disponibili riferiti al 2015.

⁵⁸ A partire dal 2018, nel cap. 3523 sono confluite tutte le risorse indicate dall’art. 73 del Codice del Terzo settore, con la conseguenza che i capitoli 5242 e 5246 (i due fondi rispettivamente del volontariato e dell’associazionismo) continuano ad essere operativi soltanto per la gestione dei residui.

LAVORO

Su tale ultimo fondo sono confluite, a decorrere dal 2017, le risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali (legge n. 328 del 2000, art. 20, comma 8), destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sono stati considerati come la naturale finalità di riferimento delle attività degli Enti del Terzo settore, al cui raggiungimento può concorrere il sostegno finanziario previsto dagli articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore, attraverso il finanziamento di progetti e attività di interesse generale. Nel citato Atto di indirizzo specifico per il Terzo settore sono stati individuati 11 dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile indicati nell'Agenda 2030.

Nel febbraio 2022 è stato adottato il principio contabile OIC 35, che prevede una disciplina specifica per gli ETS⁵⁹, per i quali le regole contabili ordinarie avrebbero fornito una rappresentazione contabile non appropriata con la finalità non lucrativa degli ETS e la normativa di riferimento prevista per i loro bilanci. Il 2 marzo 2023 è stato pubblicato l'OIC 35 emendato che consente di applicare alcune semplificazioni in sede di prima applicazione del principio stesso a tutti gli Enti del Terzo settore⁶⁰. In attuazione del Codice del Terzo settore, è stato emanato il regolamento concernente le modalità di attuazione del social bonus⁶¹ (d.i. n. 89 del 23 febbraio 2022) e sono state adottate le Linee guida sulla raccolta fondi degli Enti del Terzo Settore (d.m. 9 giugno 2022).

In materia di Impresa sociale, sono stati emanati il d.m. 29 marzo 2022 sull'attività ispettiva da svolgere su tali imprese e il d.i. 20 luglio 2022 sulla riscossione dei contributi derivanti da tale attività ispettiva.

Al fine di far fronte alla crisi economica degli Enti del Terzo settore era stato istituito il Fondo straordinario per il sostegno degli Enti del terzo settore (cap. 5240), con una dotazione complessiva di 230 milioni, di cui 20 a destinazione vincolata a specifiche categorie di soggetti (enti non commerciali, enti religiosi civilmente riconosciuti, ONLUS che svolgono attività di prestazione di servizi socio-sanitari e assistenziali, in regime diurno, semi-residenziale e residenziale, in favore di anziani non autosufficienti o disabili). Nel 2022 il Fondo risulta completamente defanziato.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di trasmigrazione dei dati dai registri pregressi delle Organizzazioni di volontariato (ODV)⁶² e delle Associazioni di promozione sociale (APS) al RUNTS Registro unico nazionale del Terzo settore⁶³.

⁵⁹ L'art. 13 del d.lgs. n. 117/2017 disciplina l'ordinamento contabile degli Enti del Terzo settore. Con d.m. 39 del 5 marzo 2020 è stata definita la modulistica per la redazione del bilancio d'esercizio di tali enti. A seguito di ciò, il MEF, su richiesta del MLPS, ha incaricato l'Organismo italiano di contabilità (OIC), di valutare i profili contabili connessi al Codice del Terzo settore. Sul tema è stata emanata la nota di chiarimenti del MLPS n. 5941 del 5 aprile 2022.

⁶⁰ L'originaria versione dell'OIC 35, pubblicato in data 3 febbraio 2022, prevedeva, solo per coloro che utilizzavano l'OIC 35 nel bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021, alcune semplificazioni di prima applicazione e, in particolare: - la possibilità di non presentare il bilancio comparativo 2020; - nel caso di applicazione prospettica, la possibilità di non rilevare al *fair value* le transazioni non sinallagmatiche intervenute nel corso del 2021 se la stima del *fair value* risulta eccessivamente onerosa. L'ente che si avvale di tale scelta ne dà informativa nella relazione di missione.

⁶¹ Istituito dall'art. 81 del Codice del Terzo settore, consiste nelle erogazioni liberali che persone fisiche, enti e aziende possono versare in modalità tracciabile agli ETS con vincolo di utilizzo al recupero degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata; attraverso tali erogazioni liberali, i donatori godono di determinati crediti di imposta.

⁶² In tema di ODV, si richiama la sentenza n. 72/2022 Corte cost. in cui il Consiglio di Stato aveva sollevato questioni di legittimità costituzionale sull'art. 76 del Codice del Terzo settore, nella parte in cui riserva alle ODV i contributi per l'acquisto di autoambulanze, di autoveicoli per attività sanitarie e di beni strumentali, escludendo gli altri enti del Terzo settore svolgenti le medesime attività di interesse generale. Pur dichiarando inammissibili le questioni di legittimità, la Corte "non può non segnalare al legislatore che anche altri ETS si trovano o si possono trovare in una condizione ragionevolmente assimilabile a quella delle ODV".

⁶³ Il RUNTS è istituito a livello nazionale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ma la gestione dello stesso avviene principalmente su base territoriale. All'ufficio statale del RUNTS si affiancano infatti gli uffici regionali e provinciali (per le Province autonome di Trento e Bolzano). L'obiettivo del RUNTS è il superamento dell'attuale

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

A partire dal 22 febbraio 2022, hanno avuto avvio i procedimenti di verifica e di perfezionamento delle iscrizioni degli enti trasmigrati. Tra le problematiche riscontrate nella tras migrazione, l'amministrazione ha segnalato il fatto che i dati contenuti nei registri regionali sono risultati in molti casi incompleti o superati, la presenza di codici fiscali incompleti (che non consentivano la tras migrazione) o risultati errati dopo la tras migrazione.

Inoltre, sono stati riscontrati casi di iscrizioni di enti in più di un registro (ad es. nel registro nazionale delle APS e in quello regionale della promozione sociale o addirittura del volontariato) con dati discordanti tra loro; posizioni tras migrate da più regioni con un medesimo codice fiscale e sedi legali diverse tra loro.

Alla fine del 2022, risultano tras migrate 91.600 posizioni e 53.250 enti iscritti (al 18 maggio 2023, risultano oltre 65 mila gli enti iscritti).

Le risorse relative al Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore risultano, per il 2022, pari a 37,2 milioni di euro (art. 72), mentre quelle specificamente destinate al sostegno degli Enti del Terzo settore (art. 73) risultano pari a 21,9 milioni, per un totale di 59,1 milioni, di cui 21,8 destinati ai progetti di rilevanza nazionale (20 milioni destinati alle reti associative e 1,8 all'attuazione dell'accordo di programma per la definizione di un piano pluriennale di interventi che sostiene il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva, sottoscritto in data 9 novembre 2020 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per le politiche giovanili e lo sport).

In attuazione dell'Atto di indirizzo del 2 agosto 2022, con d.d. 236 del 27 settembre 2022 è stato adottato l'Avviso n. 3/2022 per il finanziamento delle attività di interesse generale di rilevanza nazionale delle reti associative, per cui sono stati ammessi a beneficiare del contributo 56 enti, per un importo complessivo di 16,3 milioni.

Al 16 dicembre 2022, sono stati liquidati 23 enti per un ammontare complessivo pari circa 6,5 milioni. È stato, poi, emanato il decreto direttoriale 23 dicembre 2022, n. 472, per l'approvazione della Convenzione di sovvenzione per lo sviluppo del progetto "Reti socioeducative sportive" con la società in house "Sport e Salute S.p.A." per un importo complessivo di 1,8 milioni, per una durata di 24 mesi.

Per la realizzazione di iniziative e progetti a livello locale sono stati destinati 27 milioni, ripartiti tra le Regioni e le Province autonome, in applicazione dei seguenti criteri: 30 per cento assegnato a titolo di quota fissa; 20 per cento sulla base della popolazione residente all'1° gennaio 2021; 50 per cento sulla base del numero degli Enti del Terzo settore.

Nel terzo trimestre 2022 sono stati sottoscritti gli Accordi di Programma per il triennio 2022-2024 con le Regioni e le Province autonome, eccetto che con la Regione Sardegna, che non ha perfezionato l'accordo e si è proceduto al trasferimento degli importi relativi all'annualità 2022 nei confronti di 19 delle 20 Regioni firmatarie.

Le restanti risorse (art. 72 e 73) sono state destinate al sostegno di attività non aventi carattere progettuali, come ad esempio, contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali. Con d.d. n. 47 dell'8 aprile 2022 sono stati attribuiti contributi pari a 7,75 milioni per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche, per l'annualità 2019, per i quali sono state presentate 1.095 domande.

All'esito delle verifiche, sono state liquidate le somme per l'annualità 2019 per un totale di 7,72 milioni, di cui circa 5 milioni per acquisto di ambulanze, 2,3 per acquisto di beni strumentali e 379 mila euro per acquisto di beni da donare a strutture sanitarie pubbliche. La restante somma non è stata liquidata in quanto i DURC degli Enti beneficiari risultavano ancora in verifica entro il termine di chiusura della contabilità. Per l'annualità 2020 sono state presentate 1.183 domande e liquidati 6,3 milioni.

Le risorse finanziarie destinate al sostegno degli Enti del Terzo settore provengono anche da finanziamenti, aventi natura propria di trasferimenti, previsti da specifiche disposizioni di

sistema di registrazione degli enti, caratterizzato da una molteplicità di registri la cui gestione è affidata alle Regioni e alle Province autonome.

LAVORO

legge, che ne quantificano il loro ammontare. Si tratta di risorse destinate a sostenere le attività di Enti del Terzo settore che operano a vantaggio di categorie di soggetti in condizioni di diverse fragilità fisiche e/o sociali (ad esempio il contributo annuo per l'Unione italiana ciechi, quello per l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi -ENS-, oppure per il fondo di assistenza ai bambini affetti da malattia oncologica)⁶⁴.

Altri finanziamenti provengono dall'utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo (PON Inclusion) e del Fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAD).

Con riguardo alle attività nel comparto del Terzo settore va ribadita, in generale, la persistente esigenza di un'appropriata selezione dei progetti e di una loro tempestiva programmazione ed attuazione; quest'ultima necessità si è messa ulteriormente in evidenza con riguardo alle nuove risorse rese disponibili a seguito dell'emergenza socio-sanitaria.

Per massimizzare l'efficacia delle politiche di inclusione sociale, è importante sottrarre gli interventi alle logiche di finanziamento a pioggia e prediligere i criteri di complementarità e integrazione rispetto a quanto offerto dall'intervento pubblico.

3.2. La missione 25 "Politiche previdenziali"

La missione 25, la quale si sostanzia nell'unico programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali", assorbe, con uno stanziamento definitivo di competenza pari a 100,5 miliardi, il 56,5 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero.

Nell'ambito della missione 25, la categoria economica IV "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" rappresenta la quasi totalità della spesa finale primaria (99,5 per cento). Nel 2022, la spesa finale primaria di tale missione è diminuita, rispetto al 2021, del 5,1 per cento. La diminuzione, presente già nello stanziamento iniziale, è dovuta per lo più al venir meno di provvedimenti adottati per far fronte alla pandemia da Covid-19 (esoneri contributivi per agevolare le aziende nel fronteggiare l'emergenza sanitaria; agevolazioni contributive a favore dei lavoratori autonomi; anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso). La stessa diminuzione si riscontra anche nello stanziamento definitivo di cassa.

Con riguardo alle tendenze del comparto previdenziale inteso in senso lato, dunque inclusivo sia della spesa strettamente pensionistica che di quella comunque connessa all'assicurazione generale obbligatoria (integrazioni salariali, indennità di disoccupazione, indennità di maternità, ecc.), i dati di contabilità nazionale evidenziano come nel 2022 la spesa complessiva per prestazioni previdenziali ha superato 352 miliardi, il 18,5 per cento del Pil (dal 18,9 per cento), in aumento rispetto al 2021 del 3,4 per cento, anno che registrava gli effetti delle misure di urgenza introdotte per contrastare le conseguenze economiche della pandemia (+23 miliardi su base annua).

Nel 2022, da un lato si è riscontrata un'accelerazione della spesa per pensioni e rendite, anche alimentata da fattori monetari e, dall'altro, è sostanzialmente concluso il processo di normalizzazione della spesa per integrazioni salariali⁶⁵. La componente pensionistica (296,6 miliardi) ha presentato un tasso di crescita intorno al 3,6 per cento nominale, mentre scendono a 1,3 miliardi le somme per l'erogazione degli assegni di integrazione salariale, invece, quelle per indennità di disoccupazione si collocano sugli 11,6 miliardi. L'aggregato, comunque, acquisisce gli effetti espansivi della riforma degli ammortizzatori sociali operata con la legge di bilancio 2022.

Con riguardo all'Ape sociale⁶⁶ (cap. 4323), secondo i dati forniti dal Ministero, a fine 2022 risultano accolte 15.379 domande (il 58,3 per cento di quelle presentate), oltre 93.200 dal

⁶⁴ Rispettivamente, 10,2 milioni sul cap. 3524, 250 mila euro sul cap. 3551 e 7 milioni sul cap. 3893, per un totale di 17,4 milioni.

⁶⁵ Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla specifica sezione del RCFP 2023.

⁶⁶ La legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 91) ha ulteriormente prorogato la misura fino al 31 dicembre 2022, estendendone l'ambito soggettivo, sia con riguardo alla categoria dei disoccupati sia con riferimento alla categoria dei

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

momento di attivazione della misura. Nel 2022, si conferma la prevalenza nell'accesso al beneficio dei lavoratori in stato di disoccupazione (65,3 per cento), seguiti dai *caregivers* (14,5 per cento) e dai lavoratori addetti a mansioni difficili o gravose (11,8 per cento); l'8,4 per cento delle domande ha riguardato lavoratori con invalidità civile.

Per il 2023 è stimata⁶⁷ una ulteriore crescita dei beneficiari (circa 20 mila). L'onere medio mensile ammonta a 1.174,20 euro per ciascun interessato, l'età media dei lavoratori che hanno presentato domanda è di 65 anni, ma con un forte addensamento (39,3 per cento) nell'età minima prevista per l'accesso all'istituto (63 anni). Per "Opzione donna"⁶⁸ (cap. 4354 pg. 13) al 31 dicembre 2022, risultavano accolte, dal momento di attivazione della misura, circa 83.500 domande. Di queste, circa 62 mila riguardano la gestione privata e oltre 13 mila la gestione pubblica⁶⁹.

Il dettaglio territoriale mostra che la Lombardia ha il maggior numero delle domande accolte, seguita dall'Emilia-Romagna e dal Veneto; la fascia contributiva dei 36 anni e la fascia d'età di 59 anni sono quelle dove si addensano maggiormente. I costi totali delle domande accolte, al 31 dicembre 2022, sono stati quantificati dal Ministero in 822 milioni per il 2022 e in 903 milioni per il 2023. Con l'inasprimento dei requisiti di accesso, sono stati stimati 2,9 mila pensionamenti nel 2023. Nell'ultimo monitoraggio trimestrale dei flussi di pensionamento, pubblicato dall'INPS, nel primo trimestre del 2023 risulterebbero liquidate solo 151 pensioni, a fronte delle 4.185 del primo trimestre 2022.

La legge di bilancio 2022 ha previsto in campo previdenziale l'introduzione di Quota 102 (cap. 4354 pg. 17) che, riproducendo lo schema di Quota 100⁷⁰, ha innalzato il requisito dell'età minima a 64 anni e lasciato inalterato a 38 anni il previsto requisito contributivo. Ciò ha sensibilmente limitato il relativo flusso di pensionamenti, rispetto a quanto registrato per Quota 100. Le somme trasferite all'INPS nel 2022 – peraltro fortemente ridotte per il minor tasso di adesione rispetto alle stime – sono limitate a circa 77 milioni rispetto ai 129 milioni previsti.

La Relazione tecnica alla legge di bilancio 2022 aveva valutato che, attraverso il canale di Quota 102, nel 2022 si sarebbero avuti 16,8 mila nuovi pensionamenti. Secondo i dati trasmessi dal Ministero nell'ambito dell'istruttoria, sono state 5.846 le domande accolte (su 12.651 presentate). È, peraltro, relativamente elevato il numero di domande risultanti giacenti al momento della trasmissione dei dati avvenuta all'inizio del 2023 (5.133, pari al 41 per cento delle domande complessivamente pervenute).

Si può ipotizzare, considerando il tasso di rigetto delle domande presentate (22 per cento), un livello di circa 10 mila domande accolte riferite al 2022, largamente al di sotto di quanto inizialmente ipotizzato.

Fra le altre informazioni trasmesse dal Ministero, rileva tanto l'età media al pensionamento, pari a 65 anni sia per gli uomini che per le donne, quanto la decorrenza media nel beneficio, pari a 27 mesi e l'importo medio mensile pari a 1.920 euro.

In ordine alla vigilanza sugli istituti di Patronato⁷¹, nel 2022 risulta ancora in corso l'acquisizione dei dati relativi alle verifiche ispettive concernenti gli anni 2016, 2017 e 2018, 2019

lavori gravosi. Da ultimo, con l'articolo 1, comma 288 e ss., della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) è stata disposta la proroga dell'Ape sociale fino al 31 dicembre 2023.

⁶⁷ Dati stimati nella Relazione tecnica della LB 2023.

⁶⁸ Il trattamento anticipato è riconosciuto nei confronti delle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2020 hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le lavoratrici autonome (art. 1, comma 336 della legge di bilancio 178/2020). La legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 94) ha esteso il termine per la maturazione dei requisiti al 31 dicembre 2021. La LB 2023 (art. 1, comma 292) ha fortemente inasprito i requisiti di accesso, da possedere entro il 31.12.2022, per l'accesso a Opzione donna. Le modifiche riguardano, in particolare, il requisito dell'età anagrafica, che viene innalzato ad almeno sessanta anni, con riduzione di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due anni. Il diritto, inoltre, è esercitabile solo in caso di appartenenza a tre specifici ambiti di tutela: *caregivers*, invalidità pari ad almeno il 74 per cento, disoccupazione.

⁶⁹ Nel totale complessivo, non sono state considerate alcune domande perché nonostante siano state accolte, sono ancora in fase di definizione.

⁷⁰ Per gli effetti di lungo termine di Quota 100 si rimanda al già citato RCFP 2023.

⁷¹ Al termine dell'anno 2022, gli istituti di Patronato riconosciuti risultano essere n. 24.

LAVORO

e 2020. Per le annualità 2016, 2017 e 2018, in particolare, le risultanze mancanti riguardano esclusivamente i controlli da parte dei servizi ispettivi della Regione siciliana nelle province di Palermo (2016 e 2017) e Palermo, Ragusa e Trapani (2018). Inoltre, sono stati acquisiti i bilanci degli Istituti di patronato relativi all'annualità 2021.

Dalla documentazione trasmessa non emergono disavanzi di gestione, se non per il Patronato EPAC (Ente previdenziale di assistenza ai cittadini), la cui costituzione è stata approvata con il decreto ministeriale n. 18 del 4 febbraio 2021 e riconosciuto definitivamente con il decreto direttoriale n. 362 del 5 maggio 2022, quindi ancora in fase di avvio. In relazione all'attività di vigilanza al di fuori del territorio nazionale⁷², ai sensi dell'art. 15 comma 2 della legge 152/2001 nonché dell'art. 10, comma 1 del d.m. 193/2008, nell'anno 2022 sono riprese, le verifiche ispettive presso le sedi di Patronato operanti all'estero, dopo la sospensione delle predette missioni in seguito all'emergenza da Covid-19.

Il finanziamento degli istituti di Patronato, disciplinato dall'articolo 13 della legge n. 152/2001, grava sul capitolo 4331, iscritto nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gestito dal C.d.R. "Politiche previdenziali e assicurative", alimentato dal prelevamento di un'aliquota percentuale sul gettito dei contributi versati annualmente all'INPS⁷³ e all'INAIL⁷⁴ dai lavoratori dipendenti.

Nel 2022 lo stanziamento sul capitolo è pari a 422 milioni. Per il cap. 4332, è stato emanato il decreto direttoriale n. 675/2022, con il quale è stato erogato ai Patronati un acconto pari all'80 per cento della somma stanziata per il 2022 (5 milioni), sulla base dei dati relativi all'attività dei Patronati, riguardanti Reddito e Pensione di cittadinanza, comunicati dall'INPS per l'anno 2021.

In seguito all'erogazione di una indennità *una tantum* (bonus 200 euro) anche a favore dei lavoratori domestici, prevista dall'art. 32, comma 8 del d.l. n. 50/2022, è stato istituito nello stato di previsione del MLPS uno specifico Fondo (cap. 4317), al fine di remunerare la specifica attività svolta dagli istituti di Patronato, nella ricezione delle domande da parte degli interessati al citato bonus.

Successivamente, il d.l. n. 144/2022 (art. 15, comma 1), nell'ambito del cd. "bonus energia", ha concesso un contributo *una tantum*, pari a 100 euro per ciascuna sede centrale, regionale, provinciale e zonale, a parziale compensazione dei costi sostenuti per il pagamento delle utenze di energia elettrica e gas. Di conseguenza, con il decreto direttoriale n. 648 del 14 dicembre 2022 è stata erogata agli Istituti di patronato una somma pari all'80 per cento dello stanziamento relativo al c.d. "bonus 200 euro", sulla base dei dati relativi alle pratiche definite positivamente al 30 settembre 2022, comunicati dall'INPS, nonché il bonus energia sulla base dei dati relativi al numero delle sedi centrale, regionale, provinciale e zonale riconosciute per ciascun Istituto di patronato, che abbia presentato l'istanza contenente il numero delle sedi per le quali chiede il contributo. Sempre in tema di risorse contro il "caro energia", vanno ricordate, nell'ambito della missione 25, quelle allocate sul cap. 4351, piano gestionale 07, relative all'indennità *una tantum* per i pensionati con Reddito personale complessivo non superiore a 35.000 euro⁷⁵, pari a circa 4 miliardi.

Anche per il 2022, hanno continuato a persistere criticità legate ai ritardi nei tempi di trasmissione degli esiti degli accertamenti ispettivi da parte degli Ispettorati Territoriali del lavoro presenti sull'intero territorio nazionale e della Regione Sicilia, nonostante i ripetuti solleciti da parte del Ministero.

Ad oggi, mancano le risultanze ispettive complete relative alle annualità 2016 e 2017, 2018 e 2019 di alcune province siciliane. Per tale motivo, si sta progettando un'iniziativa di collaborazione istituzionale dell'Ispettorato nazionale, della Regione Sicilia e del Ministero che dovrebbe permettere di chiudere le tre annualità, insieme al 2019, nel corso del 2023.

⁷² Il finanziamento per le ispezioni all'estero è allocato sul cap. 4294.

⁷³ Delib. n. 79/2022 della Sezione del controllo sugli enti.

⁷⁴ Cfr. Determ. 49/2023 della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'INAIL per il 2021.

⁷⁵ Art. 32, comma 1 del d.l. n. 50/2022, come modificato dall'art. 22, comma 2, lett. a), d.l. 9 agosto 2022, n. 115.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel corso del 2022 è proseguito l'iter di liquidazione dei patronati FENALCA, CLAAI, EASA e FAMIGLIA ITALIANA. Inoltre, al fine di verificare l'eventuale sussistenza di disavanzi patrimoniali, l'attività di vigilanza si è concretizzata nell'acquisizione e nell'esame dei bilanci dei patronati di competenza dell'anno 2021

Nel corso del 2022, l'attività di vigilanza tecnica per l'analisi della sostenibilità di lungo periodo delle gestioni previdenziali, ha riguardato la verifica triennale dei bilanci degli enti privati di previdenza obbligatoria.

Nel 2022, è stata avviata l'attività di vigilanza per l'analisi della sostenibilità di lungo periodo delle gestioni previdenziali riguardante la verifica triennale dei bilanci tecnici al 31.12.2020 degli enti di previdenza obbligatoria.

Nel corso dell'anno, sono pervenuti i bilanci tecnici predisposti dagli enti vigilati in linea con le istruzioni ministeriali (nota MLPS n. 13804 del 21.12.2021), assumendo come valore iniziale delle proiezioni i dati di bilancio consuntivo 2020 ed elaborati in base ai parametri macroeconomici adottati a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, stabiliti nell'ambito dell'annuale Conferenza di servizi Lavoro/Economia del 30.7.2021, la cui valutazione delle risultanze è in corso di svolgimento.

Nel corso del 2022 è stata completata l'analisi del bilancio tecnico di ENPAP (Ente di previdenza ed assistenza per gli psicologi)⁷⁶, per il quale è stato evidenziato il sostanziale equilibrio per un arco temporale superiore al trentennio.

Sono stati inoltre trasmessi al MEF i pareri interlocutori relativi al bilancio tecnico della Cassa del Notariato⁷⁷, dell'ENPAF- Ente di Previdenza ed Assistenza dei farmacisti⁷⁸ e dell'ONAOIS- Opera Nazionale di assistenza orfani sanitari italiani.

Con riguardo alla precedente verifica di sostenibilità, effettuata mediante l'analisi dei bilanci tecnici riferiti al 31.12.2017, il Ministero riferisce che è emersa una complessiva sostenibilità nel medio-lungo periodo delle gestioni analizzate, con saldi totali - comprensivi dei rendimenti patrimoniali e delle spese per assistenza - e patrimoni sempre positivi nel cinquantennio di proiezione. Inoltre, gli Enti previdenziali che presentavano situazioni di temporaneo squilibrio, hanno adottato provvedimenti correttivi del proprio ordinamento che hanno avuto riflessi positivi sui saldi gestionali.

Non sono assenti, tuttavia, situazioni problematiche, evidenziate dalla Corte dei conti in diverse sedi⁷⁹.

Con riguardo alla gestione INPGI-Gestione sostitutiva AGO, oggetto di specifico intervento nell'ambito della legge di bilancio per il 2022, la Corte aveva evidenziato⁸⁰ il mancato soddisfacimento dei requisiti di stabilità imposti dalla normativa in materia, e ciononostante l'adozione nel tempo di alcuni provvedimenti correttivi volti al contenimento della spesa previdenziale e all'aumento delle entrate contributive.

In attuazione di tali norme, è stato emanato il decreto del 30.6.2022 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione, con cui sono state definite le modalità per lo svolgimento della procedura di selezione del personale INPGI, nonché la tabella di comparazione applicabile ai fini dell'inquadramento nei ruoli dell'INPS del personale selezionato. Successivamente, è stata curata l'istruttoria per l'adozione del decreto del 17.10.2022 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la Pubblica amministrazione, per l'inquadramento del personale INPGI nei relativi ruoli INPS sulla base della

⁷⁶ Cfr. delib. n. 14/2023 della Sezione del controllo sugli enti.

⁷⁷ Cfr. delib. n. 34/2023 della Sezione del controllo sugli enti.

⁷⁸ Cfr. delib. n. 54/2023 della Sezione del controllo sugli enti.

⁷⁹ Cfr. da ultimo, delib. n. 22/2023, in cui è stato messo in evidenza che "...al momento dell'approvazione della presente relazione, non sono ancora state adottate da parte degli Organi statutari le autonome deliberazioni, finalizzate ad adeguare l'assetto organizzativo alla rinnovata funzione dell'Istituto. Al riguardo, considerato che risulta già ampiamente decorso il termine fissato dal legislatore ai fini del predetto adeguamento, si raccomanda l'avvio tempestivo delle conseguenti iniziative".

⁸⁰ Cfr. Determinazione n. 1/2021 della Sezione del controllo sugli enti.

LAVORO

tabella di comparazione di cui al d.m. 30.6.2022. Al contempo, gli organi di amministrazione dell'INPGI, con atto n. 44 del 28 settembre 2022, hanno trasmesso ai ministeri vigilanti il rendiconto straordinario al 30 giugno 2022 della gestione sostitutiva dell'AGO, sul quale è stato espresso il motivato parere positivo delle Amministrazioni vigilanti nel mese di gennaio 2023. In data 19 aprile 2023, il MLPS, di concerto con il MEF, ha approvato la delibera n. 8 adottata dal Consiglio di amministrazione di INPGI del 23 febbraio 2023, con la quale il CdA prende atto del trasferimento, a far data dal 1° luglio 2022, del complesso delle risorse strumentali e finanziarie della gestione sostitutiva dell'AGO all'INPS, in attuazione dell'art. 1, comma 115, della legge di bilancio 2022. La legge di bilancio 2023 (art. 1, comma 312) ha prorogato al 31 gennaio 2023, in luogo del 30 giugno 2022, il termine ultimo entro cui l'INPGI è chiamato a modificare lo statuto e i regolamenti interni⁸¹.

Al di là delle varie fasi che hanno scandito gli sviluppi del passaggio all'INPS del "ramo d'azienda" "INPGI 1", la vicenda costituisce un'ulteriore testimonianza della delicatezza che riveste, in generale, la questione delle Casse erogatrici di prestazioni pensionistiche di primo pilastro. Occorre riflettere attentamente sui rischi specifici a cui possono essere esposti i settori che costituiscono il bacino di contribuzione; tali rischi, in alcuni casi potenzialmente derivanti da *shock* tecnologici o mutamenti regolamentari, vanno quanto meno mitigati attraverso rigorose politiche di calcolo delle prestazioni con il metodo contributivo. Resta dunque cruciale una vigilanza attenta sul sistema delle Casse: e ciò anche per quel che riguarda le scelte allocative in materia di investimenti, sempre da ispirare al principio della prudenza.

Il Ministero, con nota n. 9351 del 12.10.2022, ha comunicato a tutti gli Enti previdenziali vigilati gli esiti della Conferenza di servizi, tenutasi il 6 ottobre 2022, nonché la tabella contenente i principali parametri macroeconomici, utili per la redazione dei bilanci tecnici al 31.12.2021.

In materia di investimenti⁸² delle risorse finanziarie e di composizione del patrimonio degli Enti privati di previdenza obbligatoria⁸³, il Ministero ha svolto l'attività di vigilanza istituzionale in sinergia con il MEF e la COVIP.

Nel corso del 2022, sono state esaminate le relazioni sugli investimenti riferite all'anno 2021, trasmesse dalla COVIP per ciascuno dei suddetti enti e riguardanti la complessiva articolazione delle attività detenute, sia di natura mobiliare che immobiliare, la relativa redditività, la politica di investimento, il sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché il processo di impiego delle risorse, ponendoli in relazione ai contenuti dei bilanci.

Dai dati COVIP emerge che le risorse complessive degli Enti (definiti dalla Commissione "previdenziali di base"), a valore di mercato a fine 2021 ammontano a circa 107,9 miliardi di euro, in aumento del 7,1 per cento (7,2 miliardi), rispetto all'anno precedente. Circa il 74,6 per cento delle risorse totali è detenuto da cinque Enti (ENPAM, Cassa Forense, INARCASSA, Cassa commercialisti, ENASARCO).

⁸¹ Ai fini dell'adeguamento alla funzione di Ente di previdenza e assistenza dei giornalisti professionisti e pubblicisti che svolgono attività autonoma di libera professione giornalistica, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa. Con decreto interministeriale MLPS-MEF del 31 marzo 2023 è stato nominato il commissario *ad acta* con il compito, entro tre mesi, di adottare le modifiche dello statuto dell'INPGI, ai fini dell'adeguamento dell'Istituto alla funzione di Ente di previdenza e assistenza dei giornalisti professionisti e pubblicisti che svolgono attività autonoma di libera professione giornalistica, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa.

⁸² Si richiama la delib. 19/2023 della Sezione del controllo sugli enti sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2021 dell'INVIMIT SGR S.p.A. (Investimenti Immobiliari Italiani - Società di Gestione del Risparmio), costituita nel 2013 allo scopo di gestire e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico - nonché contribuire alla riduzione del debito dello Stato e degli enti territoriali - anche mediante la gestione collettiva del risparmio.

⁸³ Si rammenta in proposito l'Audizione parlamentare sulle politiche di investimento delle Casse previdenziali, svolta il 28 maggio 2019 dalla Sezione del controllo sugli enti presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. Si richiamano, della Sezione del controllo sugli enti, anche: la delib. n. 15/2022 sulla gestione 2020 della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (CIPAG); la delib. 38/2022 sulla gestione 2018-2020 dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici e odontoiatri (ENPAM); la det. n. 39/2022 sulla gestione 2020 del FASC; la delib. 68/2022 sulla gestione 2020 della Cassa nazionale del Notariato; la delib. n. 53/2022 sulla gestione INARCASSA; la delib. n. 21/2023 sulla gestione 2021 della MEFOP.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La composizione dell'attivo ha evidenziato che gli investimenti immobiliari (pari a 19,8 miliardi) subiscono una leggera riduzione dell'attivo, gli investimenti a titolo di debito registrano una crescita del 3,1 per cento rispetto al 2020 e gli investimenti a titolo di capitale ammontano a 20,6 miliardi (erano 18,5 nel 2020).

Relativamente ai rapporti tra la Fondazione ENASARCO⁸⁴ e la società Sorgente SGR⁸⁵, come già riferito nella Relazione sull'esercizio 2021, la COVIP, nell'ambito del referto relativo all'anno 2021, ha predisposto un particolare *Focus* sui fondi MEGAS, Fenice, Enasarco Uno, Enasarco Due e Rho Plus e sullo stato del contenzioso col citato gestore Sorgente SGR.

La COVIP ha invitato l'Ente *“a valutare nel dettaglio gli aspetti di criticità evidenziati dalla Commissione, al fine di trarne elementi utili per porre in essere i necessari interventi correttivi, e a far conoscere alle Amministrazioni vigilanti le iniziative programmatiche che si intenderanno adottare al riguardo”*. In ordine alla proroga del commissariamento di Sorgente SGR è stata deliberata da Banca d'Italia *“la conclusione, a far data dall'8 gennaio 2022, della Procedura di amministrazione straordinaria di Sorgente SGR con la restituzione della Società alla gestione ordinaria, disponendo nel contempo la limitazione dell'operatività della SGR (...), alla sola dismissione delle gestioni residue”*.

La società presenta due contenziosi con la Fondazione Sorgente Group (presso i tribunali di Roma e Milano), per i quali i giudici hanno convenuto che la Fondazione abbia ricevuto un danno dalla gestione dell'ex gestore Sorgente, che però deve essere ancora quantificato.

La legge di bilancio 2023 (art. 1, comma 311) è intervenuta sulla disciplina legislativa dell'attività di investimento delle Casse di previdenza, approntando una nuova normativa di principio, in sostituzione di quella risalente al d.l. n. 98/2011 (art. 14, comma 3), alla quale, però, non era stato dato seguito.

Con la normativa prevista dalla legge di bilancio 2023, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e sentita la COVIP, è chiamato ad emanare il decreto sulle norme di indirizzo in materia di investimento, entro il 30 giugno 2023. A loro volta, le Casse, per l'adozione dei regolamenti interni che daranno seguito al decreto interministeriale, avranno a disposizione sei mesi.

Nel corso del primo semestre del 2022 il Ministero ha analizzato i piani triennali degli investimenti 2022-2024 presentati dagli Enti previdenziali vigilati, previa verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica (Decreto MEF/Lavoro del 12 luglio 2022)⁸⁶, esaminando anche gli aggiornamenti ai suddetti piani, da presentarsi entro il 30 giugno di ogni anno.

È stata, infine, avviata l'istruttoria dei piani triennali di investimento 2023-2025, trasmessi dagli enti vigilati entro il 30 novembre di ogni anno, su cui sarà svolta l'analisi di congruità con le risultanze dei relativi bilanci di previsione 2023 e la verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica delle somme previste.

3.3. La missione 26 *“Politiche per il lavoro”*

La missione 26 è quella che più di altre esprime il ruolo istituzionale del Ministero e coinvolge l'amministrazione sul piano più strettamente gestionale.

⁸⁴ La Fondazione Enasarco è l'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio. Per una disamina della gestione finanziaria della fondazione, vedasi la determinazione n. 25 del 2022 della Sezione del controllo sugli enti, per gli anni 2018-2020 e la delib. 83/2022.

⁸⁵ La Sorgente SGR è stata sostituita da due nuovi enti gestori: Dea Capital Sgr per il Fondo Michelangelo e Prelios Sgr per il Fondo MEGAS. La *due diligence*, condotta sui fondi stessi dalle nuove società di gestione Prelios SGR e Dea Capital SGR, ha fatto emergere criticità riguardanti l'elevata *vacancy* degli immobili, la scarsa documentazione inerente alcuni investimenti, tensioni di cassa, finanziamenti e debiti scaduti.

⁸⁶ Come previsto dall'art. 8, comma 15 del d.l. n. 78/2010: *“Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali”*.

LAVORO

Nel 2022 per tale missione, a fronte di uno stanziamento definitivo di competenza pari a 23 miliardi, in diminuzione del 24 per cento rispetto al medesimo dato del 2021 (dato influenzato dalla recrudescenza del Covid-19), la massa impegnabile è risultata pari a 27,2 miliardi, in quanto sono presenti minori residui di stanziamento di lettera F rispetto al 2021 (erano 6,2 miliardi nel 2021 contro i 4,4 del 2022), per lo più derivanti dal programma “Politiche passive del lavoro e incentivi all’occupazione (4,3 miliardi), in particolare dal cap. 2230 “Fondo sociale per occupazione e formazione” (3,5 miliardi). La diminuzione dello stanziamento definitivo è anche legata al definanziamento o alla riduzione delle risorse di tutti quei capitoli istituiti per fronteggiare l’emergenza sanitaria. Lo stanziamento definitivo di cassa è risultato pari a 23,2 miliardi, con variazioni pari a circa 5 miliardi rispetto a quello iniziale, sia nella cassa che nella competenza.

Le variazioni sullo stanziamento definitivo sono perlopiù derivanti dal cap. 2717 “Oneri relativi all’indennità *una tantum* riconosciuta ai lavoratori dipendenti per fronteggiare l’emergenza energetica”⁸⁷, prevista dall’art. 31 del d.l. n. 50/2022⁸⁸, con uno stanziamento definitivo di competenza pari a 4,8 miliardi e dal cap. 2718 “Fondo per l’indennità *una tantum* per i lavoratori autonomi e per i professionisti”, istituito per il sostegno del potere d’acquisto dei lavoratori autonomi dall’art. 33 del citato d.l. n. 50/2022⁸⁹, che presenta risorse nel 2022 superiori al miliardo.

Gli impegni di competenza sono stati circa 17,7 miliardi, con una capacità di impegno, rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza, pari al 78 per cento (era del 69 per cento nel 2021). Tale percentuale scende, se si considerano anche gli impegni sui residui (648 milioni), calcolandola sulla massa impegnabile (67 per cento).

I pagamenti totali sono stati pari a 18,3 miliardi (di cui 16,8 sulla competenza e 1,5 sui residui).

La massa spendibile è diminuita del 27,2 per cento rispetto al 2021, la capacità di spesa complessiva è stata solo del 53 per cento⁹⁰ (era del 47 per cento nel 2021), mentre la percentuale di smaltimento dei residui passivi è risultata del 12,5 per cento, in diminuzione rispetto al 2021 (era del 28 per cento), sintomo di una difficoltà dell’amministrazione di assolvere ad impegni passati attraverso i pagamenti nell’anno corrente.

Lo smaltimento degli impegni nell’anno di competenza è stato del 95,5 per cento. I residui finali della missione sono 10,9 miliardi, il 62,2 per cento dei residui finali del Ministero; le economie sulla competenza sono state 2,8 miliardi, legate in particolare al cap. 2400 relativo agli oneri per cassa integrazione, quelle sui residui 2,4 (5,2 le economie totali, in forte diminuzione rispetto al 2021). Le economie sui residui fanno capo soprattutto ai capitoli Covid relativi alle risorse per la cassa integrazione emergenziale⁹¹.

Nell’analisi per categoria economica, si segnalano, rispetto al 2021, variazioni importanti nelle categorie IV e V, derivanti, come già evidenziato, dalla diminuzione degli stanziamenti sui capitoli istituiti per l’emergenza Covid-19. In particolare, la cat. V “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”, diminuisce del 90 per cento, per il definanziamento del cap. 2419 relativo agli ammortizzatori sociali emergenziali dei fondi bilaterali, e la cat. IV “Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche”, del 17,6 per cento rispetto al 2021⁹². In diminuzione anche la categoria XII (Altre uscite correnti), in particolare per le risorse del cap. 1228 “Fondo per l’attuazione di misure relative alle politiche attive rientranti tra quelle

⁸⁷ DMT 123093/2022-DMT 203360/2022-DMT 228235/2022-DMT 229530.

⁸⁸ L’indennità è stata successivamente estesa ad altre categorie di lavoratori dall’art. 22, comma 1 del d.l. n. 115/2022. Modifiche sono state previste per i dipendenti della PA con l’art. 36, comma 1 del d.l. n. 73/2022.

⁸⁹ In attuazione è stato emanato il d.m. 19 agosto 2022, con cui sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione dell’indennità. Le variazioni sono state disposte con DMT 123093/2022-DMT 228235/2022-DMT 229530/2022.

⁹⁰ A causa della grande massa di residui definitivi iniziali, pari a 11,8 miliardi (erano 17,6 nel 2021).

⁹¹ In particolare, cap. 2319 (1,9 miliardi); cap. 2419 (circa 100 milioni); cap. 2619 (110 milioni); cap. 2719 (100 milioni).

⁹² Nell’ambito di tale categoria subisce un calo del 36 per cento anche il cap. 2402 “Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione”.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ammissibili dalla Commissione europea nell'ambito del programma REACT EU", le quali sono state impegnate nell'anno 2021, ma non pagate e sono state conservate in conto residui⁹³.

La legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 324) aveva istituito tale Fondo per favorire la transizione occupazionale con una dotazione pari a 500 milioni, di cui 267 milioni per riconoscere l'assegno di ricollocazione⁹⁴ a determinate categorie di soggetti e 233 destinati al programma denominato "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL).

Successivamente, l'art. 11-ter del d.l. n. 146/2021 (legge 215/2021)⁹⁵ ha previsto che le risorse del comma 324 relative al "Fondo per l'attuazione di misure relative alle politiche attive rientranti tra quelle ammissibili dalla Commissione europea nell'ambito del programma REACT EU", siano impegnate in favore dell'ANPAL e ridestinate al Fondo Nuove competenze, di cui all'articolo 88, comma 1, del d.l. n. 34/2020⁹⁶.

Risultano in crescita i Consumi intermedi e i Redditi da lavoro dipendente.

Il programma "Politiche passive del lavoro" utilizza la quasi totalità (19,7 miliardi) degli stanziamenti della missione, assorbiti per il 99 per cento dalla categoria IV "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche", di cui 16,2 miliardi trasferiti all'INPS⁹⁷.

Di tale categoria fanno parte i capitoli per il sostegno al Reddito e all'occupazione, in particolare il cap. 2402 "Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione", con risorse pari a 5,8 miliardi, il cap. 2400 "Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto" (2,8 miliardi), il cap. 2230 "Fondo sociale per occupazione e formazione", con uno stanziamento definitivo pari a 2,5 miliardi e il cap. 2403 "Trasferimenti all'INPS da destinare al fondo per l'integrazione salariale (FIS) a titolo di contributo da parte dello Stato" (2 miliardi)⁹⁸, che in totale assorbono 13,2 miliardi.

Nella cat. IV rientrano anche quelle risorse stanziare per fronteggiare la crisi energetica, allocate nel cap. 2717 "Oneri relativi all'indennità *una tantum* riconosciuta ai lavoratori dipendenti per fronteggiare l'emergenza energetica" (4,8 miliardi) e nel cap. 2718 "Fondo per l'indennità *una tantum* per i lavoratori autonomi e per i professionisti" (1 miliardo).

Nell'ambito del cap. 2402 sono ricomprese anche le disponibilità (pg 9 e 10) per la corresponsione della NASPI (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego per i

⁹³ Art. 34-bis, comma 2, legge 196/2009: "I residui delle spese correnti non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello in cui è stato assunto il relativo impegno di spesa e quelli non pagati entro il terzo anno relativi a spese destinate ai trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche, costituiscono economie di bilancio salvo che l'amministrazione non dimostri, con adeguata motivazione, entro il termine previsto per l'accertamento dei residui passivi riferiti all'esercizio scaduto, al competente Ufficio centrale di bilancio, la permanenza delle ragioni della sussistenza del debito, in modo da giustificare la conservazione dei residui nelle scritture contabili. In tal caso le somme si intendono perenti agli effetti amministrativi e possono riprodursi in bilancio con riassegnazione alle pertinenti unità elementari di bilancio degli esercizi successivi".

⁹⁴ Secondo quanto disposto dall'art. 11-ter, comma 2 del citato d.l. n. 146/2021, l'assegno di ricollocazione e gli altri interventi previsti dai commi da 325 a 328 della LB 2022 verranno attuati nell'ambito del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), di cui all'intervento M5C1 "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione", a valere sulle risorse stanziare per tale misura dal PNRR, pari a 4,4 miliardi. Di conseguenza, i commi da 325 a 328 sono stati soppressi.

⁹⁵ Art. 11-ter, comma 1: "Al fine di potenziare gli interventi previsti dal PNRR, le risorse di cui all'articolo 1, comma 324, primo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, possono essere altresì destinate a favore dell'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (ANPAL) per essere utilizzate per le finalità di cui all'articolo 88, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77". In attuazione è stato emanato il d.m. 22 settembre 2022.

⁹⁶ Il Fondo nuove competenze, istituito presso ANPAL e cofinanziato dal Fondo sociale europeo PON SPAO, è nato per contrastare gli effetti economici del Covid e permette alle imprese di adeguare le competenze dei lavoratori, destinando parte dell'orario alla formazione. Il Programma operativo nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione (Spao), finanziato dal Fondo sociale europeo, supporta le riforme strutturali in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano e produttività e sostiene gli obiettivi di crescita dell'Italia.

⁹⁷ Nell'ambito della missione 26 i trasferimenti totali all'INPS risultano pari a 16,5 miliardi, di cui il 98 per cento relativi al programma "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione".

⁹⁸ L'articolo 1, comma 207 della legge di bilancio 2022 ha riordinato la disciplina relativa al Fondo di integrazione salariale (FIS) di cui all'articolo 29 del d.lgs. n. 148/15, ampliando la platea dei soggetti tutelati dal FIS. In attuazione è stato emanato il DI MLPS/MEF del 21 luglio 2022.

LAVORO

lavoratori con rapporto di lavoro subordinato) e della DIS-COLL (Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa)⁹⁹, sulle quali hanno inciso le modifiche della legge di bilancio 2022¹⁰⁰.

Per la NASPI, le cui risorse risultano in calo del 6,7 per cento rispetto al 2021, è stato previsto l'ampliamento della platea dei destinatari, la riduzione dei requisiti di accesso, nonché la diversificazione, in base all'età anagrafica dell'assicurato, della decorrenza del meccanismo di riduzione (c.d. *décalage*). Le disponibilità per la DIS-COLL, nel 2022, sono invece in crescita rispetto al 2021 (+26 per cento), in quanto la normativa¹⁰¹ ha previsto l'ampliamento della durata massima della prestazione, una diversa modalità di calcolo della durata stessa e il riconoscimento della contribuzione figurativa per i periodi di fruizione della prestazione, oltre la modifica sul *décalage*.

Secondo i dati comunicati dal Ministero, nel 2022, i beneficiari di NASPI¹⁰² sono stati 2.599.792, di cui 159.971 appartenenti ad un nucleo di beneficiari di RdC, che per almeno un mese nel 2022 hanno percepito contestualmente un trattamento NASPI. Lo stanziamento definitivo sul pg 9 del cap. 2402, relativo alla NASPI, risulta pari a 2,5 miliardi, mentre le domande presentate per DIS-COLL nel 2022 sono state pari a circa 30 mila, in aumento del 14 per cento rispetto al 2021; le risorse appostate sul pg. 10 del cap. 2402 sono pari a 56 milioni.

Nel 2022 le ore di cassa integrazione chieste dalle aziende e concesse dall'INPS sono state circa 468,4 milioni¹⁰³, in diminuzione del 74 per cento rispetto al 2021. Per i fondi di solidarietà le ore autorizzate nel 2022 sono state pari a 126,1 milioni (erano pari a 1 miliardo nel 2021), di cui 58 milioni al nord. La dinamica delle ore è da ricondurre alla ripresa delle attività economiche, delle assunzioni e del ritorno alle tempistiche ordinarie dettate dal Jobs Act (d.lgs. n. 148 2015).

Con la legge di bilancio per il 2022, è stato attuato il riordino della normativa relativa alle misure di integrazione salariale. Gli interventi perseguono il duplice obiettivo di allargare la platea dei potenziali beneficiari, secondo il principio dell'"universalismo differenziato" e, al contempo, di calibrare con maggiore equità il carico contributivo sulle imprese collegandolo in modo più diretto al concreto ricorso agli strumenti di tutela del lavoro da parte delle stesse.

Dal 1° gennaio 2022, inoltre, al fine di rendere più inclusiva l'applicabilità della disciplina, i Fondi di solidarietà bilaterali diventano obbligatori per tutte le piccole imprese che occupano da 1 a 15 dipendenti non coperte da CIGO e CIGS. Il potenziamento della copertura offerta dagli ammortizzatori si collega in modo diretto alla necessità di implementare l'attività di formazione e di riqualificazione professionale, cui compete un ruolo determinante nei lavoratori che usufruiscono di integrazioni salariali.

La Corte ritiene che tale specifico aspetto debba essere considerato centrale rispetto all'impianto generale della riforma poiché si colloca nello snodo cruciale per mettere in collegamento, quanto più possibile, le politiche passive con le politiche attive in tema di lavoro. Cruciali sono la partecipazione a iniziative formative, anche attraverso i fondi interprofessionali e il connesso apparato sanzionatorio.

⁹⁹ Cfr. delib. 48/2022/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato su Naspi e Dis-coll.

¹⁰⁰ Art. 1, commi 221-223.

¹⁰¹ Art. 1, comma 223 della LB 2022.

¹⁰² L'art. 16 del decreto Sostegni 41/2021 aveva previsto che i trattamenti di NASPI venivano concessi a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto (23 marzo 2021) e fino al 31/12/2021 senza l'applicazione del requisito delle 30 giornate lavorative effettive nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione (come invece previsto dall'art. 3 comma 1 lett. c del d.lgs. n. 22/2015). L'art. 38, comma 1 del d.l. n. 73/2021 "Sostegni-bis" ha poi sospeso il *décalage*, ossia la riduzione del 3 per cento mensile, dal quarto mese in poi, della NASPI. Dal 1° gennaio 2022, la NASPI si riduce del 3 per cento ogni mese a decorrere dal primo giorno del sesto mese di fruizione; tale riduzione decorre dal primo giorno dell'ottavo mese di fruizione per i beneficiari della NASPI che abbiano compiuto il cinquantacinquesimo anno di età alla data di presentazione della domanda.

¹⁰³ 237,9 milioni per l'ordinaria, 202,3 milioni per la straordinaria e 28,2 milioni per la deroga.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In aggiunta a quanto sopra, le politiche passive del lavoro si sono avvalse, come nei precedenti esercizi, delle risorse stanziare nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (FSOF, cap. 2230)¹⁰⁴, pari a 2,5 miliardi nello stanziamento definitivo.

Rispetto allo stanziamento iniziale, le variazioni sono state pari a 32,15 milioni e hanno riguardato i piani gestionali 01, 04 e 05, di cui oltre 20 milioni riferiti al pg 05 "LSU e politiche attive"¹⁰⁵. Il richiamato Fondo finanzia un vasto e variegato insieme di interventi che trovano origine in normative specifiche, settoriali, o riguardanti eventi particolari, che si sono stratificate nel tempo. La distribuzione dello stanziamento sui singoli piani gestionali viene operata attribuendo agli stessi le risorse previste dalle norme che nel corso degli anni hanno disposto il rifinanziamento del Fondo.

Tale criterio di distribuzione ha portato ad avere come conseguenza una ripartizione delle risorse non del tutto coerente rispetto alle finalità indicate nei singoli piani. Nel 2022 gli impegni totali sul cap. 2230 sono stati pari a 733,6 milioni, di cui 282 milioni in conto competenza, pur avendo una massa impegnabile pari a oltre 6 miliardi (i residui iniziali di lett. F risultano pari nel 2022 a oltre 3,5 miliardi).

I pagamenti totali, alla fine del 2022, risultano pari a 847,6 milioni, di cui 282 milioni i pagamenti in conto competenza; la massa spendibile era pari a 8,1 miliardi. Per tale capitolo, lo smaltimento dei residui nel 2022 è solo del 10 per cento.

Il capitolo 2230, infatti, presenta sempre un rilevante ammontare di residui passivi mantenuti in bilancio al termine dell'esercizio, conseguente ai ritardi nella rendicontazione da parte degli enti destinatari, la quale viene effettuata negli esercizi successivi a quelli in cui vengono assunti gli impegni.

La formazione dei residui è dovuta anche alle procedure per il trasferimento delle risorse agli Enti territoriali, in quanto la normativa prevede l'assegnazione di risorse alle Regioni per la materia della formazione professionale, sulla base di specifici monitoraggi effettuati sulla spesa sostenuta dagli stessi enti negli anni passati e sull'effettiva attivazione dei percorsi formativi regionali. Le Regioni, quindi, hanno, in alcuni casi, fino a 24 mesi per rendicontare le risorse appostate in bilancio al fine di ottenerne il rimborso da parte dell'amministrazione.

Al 31 dicembre 2022, infatti, risultano 3,5 miliardi di residui di stanziamento e 7,3 miliardi di residui finali, in aumento del 30 per cento rispetto al 2021.

Il Ministero ha richiesto agli Enti previdenziali di trasmettere nell'anno di competenza, per ogni singolo intervento finanziato, sia la previsione annuale di spesa, sia i "preconsuntivi", per consentire così all'amministrazione di effettuare un costante monitoraggio della spesa sostenuta, anche al fine di allineare le risorse in relazione ai reali fabbisogni, rendendo possibile l'erogazione di una parte delle somme nello stesso anno della loro assegnazione al capitolo di bilancio dello Stato.

Il Ministero ha fatto presente, inoltre, che il nuovo concetto di impegno non ha agevolato una diminuzione della formazione di nuovi residui, ma, al contrario, il requisito dell'effettiva esigibilità e la mancanza di un iter legislativamente previsto per il trasferimento delle risorse, unito alle altre problematiche evidenziate, hanno impedito di impegnare le risorse, facendo lievitare la massa dei residui di stanziamento.

¹⁰⁴ Il capitolo 2230 nell'esercizio finanziario 2022 era ripartito in n. 12 piani di gestione, suddivisi a seconda delle tipologie di intervento: Ammortizzatori in deroga (PG 01); Obbligo formativo-Apprendistato (PG 02); Trasporto aereo (PG 03); Incentivi (PG 04); Lavoratori socialmente utili e politiche attive (PG 05); Contratti di solidarietà (PG 06); Trasferimenti all'Inps per misure ampliative a favore della CIGO a seguito della riforma degli ammortizzatori sociali (PG 07); Proroghe (PG 08); Trasferimenti all'INPS per misure ampliative a favore della CISOA a seguito della riforma degli ammortizzatori sociali (PG 09); Prepensionamento giornalisti (PG 10); Finanziamento politiche attive del lavoro (PG 11); Contributo alla Regione Calabria per la realizzazione di tirocini rivolti a disoccupati già percettori di trattamenti di mobilità in deroga prorogati dalla Regione Calabria (PG 12)..

¹⁰⁵ Si tratta della cd. platea storica dei lavoratori socialmente utili finanziata con le risorse statali del FSOF, sia come sostegno al loro reddito, mediante l'erogazione dell'assegno per le Attività Socialmente Utili (ASU) svolte e dell'Assegno al Nucleo Familiare (ANF) e sia come incentivi all'occupazione (e/o stabilizzazione), mediante apposite misure di politica attiva del lavoro. Tali obiettivi sono perseguiti principalmente attraverso convenzioni con le Regioni.

LAVORO

Come ripetutamente segnalato dalla Corte, andrebbe valutata l'ipotesi di rivedere la dimensione e la ripartizione del capitolo 2230 sulla scorta di un aggiornato esame degli effettivi fabbisogni e delle conseguenti necessarie risorse per ciascuna delle linee d'azione eventualmente confermate. In tale quadro potrebbe risultare opportuno la disarticolazione del capitolo anche al fine di una più netta separazione tra le spese in conto capitale e quelle, sopra richiamate, di natura corrente, pur se riguardanti la formazione.

Nel 2022 con le risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione sono stati finanziati moltissimi interventi, di natura assai differenziata: dalla CIGS per riorganizzazione o crisi aziendale e di mobilità in deroga in favore di imprese operanti in aree di crisi industriale complessa, per cessazione attività, per i dipendenti del gruppo ILVA e in favore di imprese di rilevante interesse strategico nazionale (Venezia) alle misure per la tutela del lavoro nell'ambito delle imprese sequestrate e confiscate; dal sostegno al reddito in favore dei lavoratori dei *call-center* e dei lavoratori impiegati dal gestore del terminal di approdo di Venezia agli interventi per contratti di espansione; dalle misure per i lavoratori socialmente utili a quelle ampliative a favore della CIGO e della CISOA.

La spesa complessiva sostenuta per ammortizzatori sociali in deroga (pg. 1 del cap. 2230) è risultata pari nel 2022 a oltre 289 milioni.

Per i contratti di espansione¹⁰⁶, il Ministero nel 2022 ha curato le istanze di accesso ai trattamenti previsti dal comma 7 dell'art. 41 del d.lgs. n. 148/2015 per otto aziende (di cui alcune di grandi dimensioni), con riferimento alle quali è stato emesso il decreto di autorizzazione alla concessione del beneficio dell'integrazione salariale per un massimo di complessivi 30.858 lavoratori.

Con riguardo al programma "Politiche di regolamentazione in materia di rapporto di lavoro" l'attività di mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive ha visto, nel 2022, la gestione da parte del Ministero di 384 crisi aziendali, di cui 321 relative ad accordi per CIGS, con il 94 per cento di successo nelle vertenze. Il numero dei lavoratori coinvolti da procedure concluse con accordo sono stati oltre 75 mila, mentre i lavoratori interessati da procedure risolte senza accordo sono stati circa 12 mila, per un totale di oltre 87 mila lavoratori coinvolti (+50 per cento di lavoratori coinvolti rispetto al 2021).

Nel 2022, il Ministero ha proseguito l'attività di indirizzo, vigilanza, coordinamento e monitoraggio sull'INL Ispettorato nazionale del lavoro, sull'ANPAL¹⁰⁷ e sull'INAPP¹⁰⁸.

Nel corso del 2022, è stato programmato e in parte effettuato l'incremento dell'organico del personale dell'INL, anche per far fronte all'ampliamento delle competenze ispettive dell'INL, introdotte dal d.l. n. 146/2021 (art. 13) che ha riorganizzato e ampliato i sistemi di controllo ed ha esteso le competenze dell'Ispettorato nazionale del lavoro¹⁰⁹, in precedenza sostanzialmente limitate ai soli cantieri edili, a tutti i settori di attività.

Un importante intervento restrittivo è stato previsto relativamente alla percentuale di lavoratori irregolari o di gravi violazioni per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro che portano alla sospensione dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni, essendo stata, tale percentuale, ridotta dal 20 al 10 per cento.

Con lo stesso provvedimento è stato altresì rivitalizzato lo strumento della sospensione dell'attività imprenditoriale per motivi di salute e sicurezza sul lavoro, che si affianca alla

¹⁰⁶ Art. 41 del d.lgs. n. 148/2015 e successive modificazioni. Si tratta di uno strumento straordinario di integrazione salariale ideato per consentire alle imprese di accelerare il ricambio generazionale delle risorse umane; consente di avviare piani concordati di esodo con il Ministero del lavoro per i lavoratori prossimi al pensionamento, che ottengono un'indennità commisurata al trattamento pensionistico lordo maturato. Da ultimo si ricorda l'art. 1, comma 215 della LB 2022: "Per gli anni 2022 e 2023 il limite minimo di unità lavorative in organico di cui al comma 1 non può essere inferiore a cinquanta, anche calcolate complessivamente nelle ipotesi di aggregazione stabile di imprese con un'unica finalità produttiva o di servizi".

¹⁰⁷ Cfr. delib. n. 70/2022 sulla gestione di ANPAL servizi s.p.a. della Sezione del controllo sugli enti.

¹⁰⁸ Cfr. delib. n. 99/2022 della Sezione del controllo sugli enti.

¹⁰⁹ Le modifiche sono intervenute sul d.lgs. n. 81/2008. A seguito dell'estensione delle competenze dell'INL, vengono previste assunzioni di personale ispettivo e ampliamento dell'organico del contingente per la tutela del lavoro dell'Arma dei Carabinieri.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

prescrizione di cui all'art. 20 d.lgs. n. 758/1994, per mezzo della quale si impongono specifiche misure atte a far cessare il pericolo per la sicurezza o per la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Nel corso del 2022, a seguito dell'avvenuta conclusione di specifiche procedure concorsuali, l'INL ha provveduto all'assunzione di 360 ispettori del lavoro e di 296 funzionari di area amministrativa e giuridico contenziosa.

Il Ministero ha riferito che nel corso del 2023 si provvederà al completamento dell'assunzione degli ispettori del lavoro sino al raggiungimento del numero previsto di 900 unità e dei funzionari di area amministrativa giuridico contenziosa sino al numero complessivo di 431 unità. Inoltre, sempre per il 2023 è prevista l'assunzione di 50 funzionari con formazione sociostatistica, 25 funzionari informatici nonché di 1.174 ispettori tecnici in esito alla pubblicazione delle graduatorie di merito del concorso RIPAM per 1.249 unità bandito in data 11 febbraio 2022 anche in ragione dell'ampliamento della dotazione organica degli ispettori tecnici dell'INL per un totale di 1.024 unità, disposta dall'art. 13, comma 2, del citato d.l. n. 146/2021.

Lo stesso provvedimento ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2022, anche l'incremento dell'organico dei militari dell'Arma dei Carabinieri per la tutela del lavoro (pari attualmente a 477 unità a fronte delle 389 unità del 2021).

Secondo i dati riportati dall'INL¹¹⁰, nel 2022 le imprese complessivamente ispezionate sono state 110.192, contro le 117.608 del 2021; di queste, oltre 59 mila sono risultate irregolari, con un'irregolarità del 72 per cento. Si è dunque riscontrata una diminuzione degli accertamenti ispettivi (-6,3 per cento) e al contempo il tasso di irregolarità è cresciuto (dell'1,8 per cento), il che conferma le caratteristiche di gravità che il fenomeno continua a presentare.

Nell'ambito delle verifiche e degli accertamenti, oltre 78 mila hanno riguardato la vigilanza sulla sicurezza sul lavoro, nell'ambito della quale è stato riscontrato un indice di irregolarità del 67 per cento.

I lavoratori irregolari complessivamente accertati sono stati 314.069; quelli completamente "in nero" sono risultati 19.932, in leggera flessione rispetto al 2021 (-3 per cento). L'ammontare dei recuperi di premi e contributi è stato pari a circa 900,8 milioni. Le sanzioni amministrative comminate all'esito degli accertamenti operati dal personale INL hanno assommato a 68,8 milioni (53 per il 2021). Nell'ambito della vigilanza previdenziale (contribuzione, assicurazione obbligatoria e di legislazione sociale), sono stati coinvolti oltre 38 mila lavoratori, le cui posizioni sono state annullate.

L'attività di ispezione, che costituisce la ragion d'essere dell'INL, continua dunque ad evidenziare forti criticità, tanto più gravi in correlazione ai crescenti casi di infortuni, in molti casi letali, sul lavoro. Non è evidentemente sufficiente riscontrare le irregolarità, cosa fondamentale e che misura anche una certa capacità degli uffici di selezionare e programmare. È urgente operare perché siano rimosse le situazioni di diffusa illegalità, la cui persistenza deriva anche dalla scarsa efficacia deterrente di un'attività di controllo che necessita un cambio di passo; esso trova presupposto anche nell'assunzione di nuovi ispettori del lavoro.

Il programma "Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione" presenta uno stanziamento definitivo di competenza, nel 2022, di 1,1 miliardi, in diminuzione del 44 per cento rispetto al 2021 (le risorse erano pari a circa 2 miliardi), dovuto, in particolare ai capp. 1230 e 1232, relativi, rispettivamente, ai trasferimenti per l'Agenzia nazionale per le politiche attive per il lavoro (ANPAL)¹¹¹ e ai trasferimenti alle regioni a titolo di contributo per le spese di funzionamento dei CPI.

¹¹⁰ Monitoraggio attività di vigilanza, 16 maggio 2023.

¹¹¹ Con il d.l. n. 73/2021 il legislatore ha dettato disposizioni che modificano la governance dell'Agenzia (art. 46, comma 2). In particolare, si interviene in vario modo sul d.lgs. n. 150/2015: all'art. 4 ne sopprime i commi 12-13-14; all'art. 6, comma 1, lett. a) sostituisce la figura del presidente con quella del direttore; si sostituiscono i commi 2 e 3 dell'art. 6; si sostituisce il comma 1 dell'art. 7; si sopprime il comma 2; si sostituisce il comma 3 dell'art. 7 e si sopprime l'art. 8 e, quindi, la figura del direttore generale. In definitiva, l'Agenzia sarà gestita dal direttore, secondo gli obiettivi fissati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, coadiuvato dal Consiglio di amministrazione. Nelle more dell'adozione di tali modifiche dello statuto, è stato nominato il commissario straordinario su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con d.P.R. del 7 giugno 2021, che ha assunto, per il periodo in cui è in carica, i poteri

LAVORO

Nel cap. 1230 erano allocate anche le risorse per il Fondo nuove competenze, istituito presso l'ANPAL¹¹², con una dotazione definitiva nel 2021 di 400 milioni, che per il 2022, presenta residui iniziali pari a 100 milioni, totalmente impegnati in conto residui, in quanto, con DSG del 19 novembre 2021, 300 milioni, allocati su tale capitolo nel 2021, sono stati trasferiti ad Anpal. In attuazione delle norme citate (art. 11-ter d.l. n. 146/2021 e art. 24 d.l. n. 17/2022) è stato adottato il decreto interministeriale del 22 settembre 2022 e, conseguentemente, è stato pubblicato, a novembre 2022, l'avviso pubblico, della seconda edizione del Fondo nuove competenze, successivamente integrato con il DCS 345/2022.

L'avviso è interamente finanziato, per 1 miliardo di euro, da risorse REACT -EU confluite con apposita riprogrammazione, nel già citato PON SPAO. Il termine per la presentazione delle istanze era fissato al 28 febbraio 2023. Il Fondo era nato per favorire la graduale ripresa dell'attività dopo l'emergenza epidemiologica, attualmente è stato riconvertito in strumento per accompagnare la transizione digitale ed ecologica mediante l'aggiornamento delle professionalità dei lavoratori coinvolti. Da ultimo, l'art. 19 d.l. n. 48/2023 ha previsto che il citato Fondo è incrementato, nel periodo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione europea, dalle risorse rinvenienti dal Piano nazionale giovani, donne, lavoro, cofinanziato dal Fondo sociale europeo Plus, identificate in sede di programmazione.

Si segnala, inoltre, sempre nell'ambito del programma "Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione", il definanziamento del cap. 2822 "Fondo scuole dei mestieri", istituito nel 2021 con una dotazione di 20 milioni, destinato all'istituzione da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di Scuole dei mestieri nell'ambito dei settori di specializzazione industriale del territorio, per favorire una maggiore integrazione tra il sistema delle politiche attive del lavoro e il sistema industriale (art. 48 d.l. n. 73/2021).

Le risorse relative al contributo statale destinato alle spese di funzionamento dei CPI sono iscritte sul capitolo di bilancio 1232 "Contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego"¹¹³, si innesta con il medesimo intervento previsto dal PNRR (investimento 1.1. M5C1I0101, relativo alla Missione 5 "Inclusione e coesione, Componente 1, Politiche per il lavoro" del PNRR, pari a 200 milioni, per progetti nuovi¹¹⁴). Con il d.l. n. 4/2019, istitutivo del Reddito di cittadinanza, era stato deciso di adottare un Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive (d.m. 74/2019,

attribuiti al direttore ed al Consiglio di amministrazione, per la durata necessaria all'adozione delle modifiche dello statuto dell'agenzia. Relativamente allo statuto di ANPAL, l'amministrazione ha dichiarato che è stato avviato il relativo procedimento amministrativo ed è stato sottoposto alle competenti valutazioni del MEF. Nel corso del 2022 il provvedimento dovrà essere perfezionato all'esito del completamento dell'iter amministrativo previsto.

¹¹² Per favorire la ripresa delle attività dopo l'emergenza epidemiologica, allo scopo di realizzare specifiche intese di rimodulazione dell'orario di lavoro, oppure per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori, per l'adeguamento e l'accrescimento delle competenze dei lavoratori, l'art. 88 del d.l. n. 34/2020 ha istituito presso l'ANPAL tale Fondo, nel limite iniziale di 230 milioni a valere sul Programma Operativo Nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione (PON SPAO). La dotazione finanziaria è stata incrementata, con risorse nazionali, per il 2021 di 300 milioni e, successivamente, di altri 100 milioni (art. 10-bis, comma 1 d.l. n. 152/2021). Nel 2022, ai sensi di quanto disposto dall'art. 11-ter del d.l. n. 146/2021, operano in concomitanza con quelle del GOL. Si richiama la delib. 7/2022 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato "Fondo nuove competenze".

¹¹³ In seguito alla riforma delle politiche attive del lavoro (art. 2 d.lgs. n. 150 del 2015), il personale delle Città metropolitane e delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i CPI viene trasferito alle dipendenze della relativa Regione o dell'Agenzia o Ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego. In data 15 febbraio 2018 è stato approvato dalla Conferenza unificata lo schema di Convenzione quadro fra Regione e Provincia/Città metropolitana per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei CPI (art. 1, comma 799, della legge n. 205 del 2017).

¹¹⁴ L'investimento totale dell'intervento è di 600 milioni, di cui 400 relativi a progetti in essere, finanziati con le risorse del cap. 1232, cioè quelle avviati dal 1° febbraio 2020 (Reg. UE 2021/241, punto 32), presenti nel quadro a legislazione vigente prima dell'approvazione della LB 2021, che ha istituito il Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation* EU-Italia, quale anticipazione nazionale per le risorse relative ai progetti NGEU (art. 1, commi 1037 e segg.). In attuazione, è stato emanato il d.m. 11 ottobre 2021 "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

successivamente modificato dal d.m. 59/2020)¹¹⁵, le cui risorse sono confluite nel cap. 1232 (che nel 2022 sono pari a 805 milioni).

Nel triennio 2019-2021 si prevedeva l'assunzione di 11.600 operatori nei circa 550 CPI, per arrivare a circa 20.000 addetti in totale. Secondo i dati comunicati dal Ministero, al 31 dicembre 2022, risultano assunti 4.332 operatori CPI. La legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 86) ha autorizzato una spesa nel limite di 20 milioni per far fronte agli oneri di funzionamento dei Centri per l'impiego derivanti dalle attività connesse all'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni, non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione (cap. 1232, pg. 02).

Sullo stesso capitolo 1232 erano confluite anche le risorse destinate alla contrattualizzazione dei c.d. *navigator*, assunti con contratti di collaborazione conferiti da ANPAL Servizi S.p.A., per supportare i centri per l'impiego e aiutare i beneficiari del RdC a trovare un'occupazione. Dopo il 31 ottobre 2022 tali figure non sono state riconfermate¹¹⁶.

Resta carente il fronte della collaborazione tra imprese del settore privato che operano nei servizi per il lavoro e CPI. Non si conoscono iniziative volte a ricercare complementarità e cooperazione tra i Centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro, che ricomprendono 2.500 filiali e più di 15 mila persone specializzate, che potrebbero sopperire alle carenze di personale nei CPI.

Sul lavoro degli operatori dei CPI ha inciso la Deliberazione n. 5 del 9 maggio 2022, come modificata dalla Deliberazione n. 6 del 16 maggio 2022 di ANPAL, che prevede l'adozione di una nuova metodologia di profilazione quantitativa e qualitativa (il c.d. *assessment*) nonché di un nuovo quadro di standard dei servizi e delle relative unità di costi standard, adeguati agli obiettivi del programma GOL.

La nuova procedura è stata utilizzata dagli operatori di tutte le Regioni e Province autonome a partire da giugno 2022, ha uniformato con più rigorosi standard di servizio le modalità di erogazione dei servizi connessi con i relativi livelli essenziali delle prestazioni (LEP)¹¹⁷ da parte degli operatori dei Centri per l'impiego. L'esito dell'*assessment* è una proposta di percorso d'inserimento o di formazione che viene condivisa e sottoscritta dai lavoratori nel Patto di servizio personalizzato. Applicando questa nuova metodologia, i Centri per l'impiego nel periodo giugno-dicembre 2022 hanno conseguito e più che doppiato il *target* di lavoratori coinvolti concordato con la Commissione europea per il Programma GOL, raggiungendo complessivamente sul territorio nazionale più di 700 mila lavoratori e lavoratrici disoccupati. Su tali operatori inciderà, inoltre, la riforma del Reddito di cittadinanza.

¹¹⁵ Il trasferimento delle risorse alle Regioni è stato attuato dal d.m. 74/2019 di adozione del Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive, in cui sono allegate le tabelle con la ripartizione delle risorse. Il trasferimento è stato predisposto dal Centro di responsabilità Segretariato Generale, secondo precise modalità dettagliate dall'art. 3 del citato d.m. 74. Il decreto n. 123 del 4 settembre 2020 del Segretario generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha individuato le modalità e i termini per la trasmissione, da parte delle Regioni, della documentazione necessaria al trasferimento delle risorse, incluse le modalità di predisposizione ed invio dei Piani attuativi regionali di potenziamento dei CPI, nonché le modalità e i termini per la presentazione delle relazioni concernenti i flussi finanziari e lo stato di avanzamento delle attività e delle iniziative intraprese in attuazione di quanto previsto dal Piano. Sulla base di tale decreto segretariale le Regioni sono state tenute ad adottare un proprio Piano regionale di potenziamento dei CPI in cui si prevedono specifici rafforzamenti della rete territoriale dei CPI e si indicano analiticamente gli interventi previsti. Con il DI MLPS-MEF del 12 aprile 2023 sono state ripartite a favore delle Regioni le risorse di cui all'art. 1, comma 85 della LB 2022 (70 milioni).

¹¹⁶ Come detto, l'art. 18 del d.l. n. 41/2021 ha prorogato tali incarichi fino al 31 dicembre 2021, con conseguente incremento di 61,2 milioni del cap. 1232, necessari per finanziare la proroga (DMT n. 58640 del 23/04/2021). Successivamente, l'art. 40-bis del d.l. n. 152/2021 ha prolungato tali incarichi fino al 30 aprile 2022, a valere sulle risorse assegnate a ciascuna Regione per le assunzioni nei CPI. Ulteriore proroga è stata prevista dall'art. 34 del d.l. n. 50/2022 cd. "Aiuti", con un onere pari a 13 milioni, per due mesi dal 1° giugno 2022; le Regioni che intendano avvalersi della loro collaborazione oltre i due mesi, lo dovranno comunicare al Ministero del lavoro entro il 23 giugno, e il contratto verrà prorogato per altri tre mesi, fino al 31 ottobre 2022.

¹¹⁷ La legge di bilancio per il 2023 detta disposizioni (art. 1, commi 791-798) in materia di accelerazione del processo di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. A tal fine si prevede l'istituzione di una Cabina di regia per la determinazione dei LEP presso la PCM.

LAVORO

Nell'ambito dell'azione di sistema diretta all'integrazione dei sistemi informativi è proseguita l'implementazione del sistema informativo unitario (SIU).

In materia di politiche del lavoro, l'attività dell'ANPAL, si è incentrata, anche, nella prosecuzione del progetto "Garanzia giovani", finanziato attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo¹¹⁸. Dall'avvio del programma nel maggio 2014 al 30 novembre 2022, ultimo dato disponibile, il numero dei giovani registrati a Garanzia Giovani è stato pari a 1.712.975 (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il maggior numero di registrati si concentra nelle Regioni del Sud e isole (43,1 per cento). Tra i registrati si osserva una leggera differenza di genere a favore della popolazione maschile (52 per cento).

Nel corso del 2022, il Ministero¹¹⁹ ha lanciato diverse campagne di comunicazione, tra le quali quella dedicata alle misure adottate per sostenere famiglie, lavoratori e imprese a causa della crisi energetica, tra le quali la campagna "Bonus sociale elettricità e gas"; campagna "bonus trasporti"; campagna sicurezza sul lavoro, attraverso la campagna "Sicuri, insieme, si deve" sul tema della sicurezza sul lavoro; campagna prevenzione degli infortuni domestici; campagna reinserimento lavorativo delle persone con disabilità da lavoro. Altre campagne sono state svolte nell'ambito del Progetto Ministero del lavoro e delle politiche sociali-RAI.

3.4. La missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"

Il Ministero si occupa del fenomeno migratorio, sia con riferimento alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, sia con riguardo ad iniziative volte a favorire l'integrazione, con particolare riferimento alla tutela dei minori stranieri non accompagnati. La missione 27 è condivisa, con il Ministero dell'economia e delle finanze¹²⁰ e con il Ministero dell'interno¹²¹.

Nel 2022 le risorse ad essa complessivamente assegnate, in termini di stanziamenti definitivi, sono pari a 3,4 miliardi, in aumento del 9,7 per cento rispetto al 2021. Dei 3,4 miliardi, il Ministero del lavoro gestisce una parte residuale (0,43 per cento), essendo la quota più consistente assegnata al Ministero dell'interno (62,6 per cento)¹²². Per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, lo stanziamento definitivo della missione 27 è pari 14,7 milioni, con una crescita del 14,4 per cento rispetto al 2021, dovuto, in particolare, all'aumento delle risorse (+11,6 per cento) del cap. 3783 "Fondo nazionale per le politiche migratorie".

Secondo i dati comunicati alla Corte dal Ministero, riferiti al 1° gennaio 2022¹²³, i cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia sono stati 3.561.540, in aumento del 6 per cento rispetto al 2021. L'incremento ha interessato tutte le collettività a eccezione dei cittadini della Moldavia che restano sostanzialmente stabili rispetto al 2021. La crescita più consistente si registra per gli egiziani e i cittadini di Bangladesh e Pakistan. Infatti, i nuovi permessi di soggiorno sono risultati pari a 241.595, (con un aumento del 127 per cento rispetto all'anno precedente), in

¹¹⁸ Le risorse del programma adottato nel 2014, da utilizzare entro il 2018, si compongono di una quota del Fondo europeo destinato al sostegno dei giovani disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (IOG), pari a 567,5 milioni, di una quota del FSE di pari importo e di una quota di cofinanziamento nazionale, pari a 378 milioni, per un ammontare complessivo pari a 1,513 miliardi. Il programma europeo è stato riconfermato successivamente, per gli anni 2017-2020, con uno stanziamento di circa 1,3 miliardi, di cui 343 milioni destinati all'Italia. A partire dal 2020 gli incentivi all'assunzione dei NEET non sono stati più finanziati.

¹¹⁹ Programma "Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale" della missione 26.

¹²⁰ Lo stanziamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze è completamente assorbito dal cap. 2840, contributi da versare alla CEI. Il 49,4 per cento dello stanziamento afferente al Ministero dell'interno attiene alle spese per i servizi di accoglienza a favore degli stranieri (cap. 2351).

¹²¹ Importante è inoltre il ruolo svolto dal Fondo edifici di culto, ente dotato di personalità giuridica, legalmente rappresentato dal Ministro dell'interno, che gestisce risorse pari a poco più di 54,6 milioni nel 2022, le quali sono destinate in larga parte al restauro e alla conservazione degli edifici.

¹²² Il MEF gestisce risorse pari al 35,4 per cento e il Fondo edifici di culto l'1,6 per cento.

¹²³ Con il dPCM del 29 dicembre 2022 sono state fissate le quote dei lavoratori stranieri che possono fare ingresso in Italia per lavorare. Il Decreto fissa una quota massima di ingressi pari a 82.705 unità, 44.000 delle quali riservate agli ingressi per motivi di lavoro stagionale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

seguito all'aumento dei permessi per motivi di studio (più che raddoppiati rispetto all'anno precedente), dei permessi concessi per motivi di asilo (+129 per cento), per famiglia (di cui il 73 per cento riguardano cittadini marocchini) e per lavoro (rappresentano il 21 per cento dei permessi rilasciati)¹²⁴.

Il numero di nuovi ingressi cresce per tutte le principali collettività ma il primato spetta all'Ucraina, in larga parte con permessi rilasciati per motivi di lavoro: rappresentano infatti oltre il 52 per cento di quelli nel complesso concessi nell'anno a persone di questa cittadinanza. Oltre l'Ucraina, i permessi per motivi di lavoro vedono in testa alla graduatoria anche l'India (37,7 per cento del totale dei nuovi ingressi) e la Cina (circa il 30,6 per cento). L'Afghanistan sale nella classifica dei primi dieci paesi per numero di ingressi motivati da una richiesta di protezione, mentre proseguono gli arrivi dal subcontinente indiano. I permessi per asilo aumentano sensibilmente anche tra i minori. Per tutte le prime dieci collettività, il ricongiungimento familiare è il principale motivo di ingresso in Italia, ad eccezione dei cittadini del Pakistan che richiedono principalmente la protezione internazionale (oltre il 41 per cento dei nuovi documenti rilasciati) e della Nigeria (con oltre il 39 per cento). Per la Cina, invece, sono gli ingressi per studio che tornano a crescere.

Nel II trimestre 2022, le attivazioni di lavoratori stranieri sono state 661.230 (di cui 493.736 nel caso della componente extracomunitaria). Inoltre, in tale trimestre la variazione tendenziale dei rapporti di lavoro destinati agli UE è stata pari a +10.9 per cento, a +23.3 per cento nel caso degli ExtraUE e a +16,6 per cento nel caso degli italiani.

Nel 2022 sono proseguiti gli interventi per l'attuazione del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22)¹²⁵. Il Ministero ha proseguito le attività di supporto all'organizzazione delle riunioni del Tavolo e dei relativi Gruppi di lavoro¹²⁶, avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL/ILO) nell'ambito del progetto di supporto alla governance interistituzionale sul contrasto allo sfruttamento lavorativo in Italia, finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del *Structural Reform Support Programme* (SRSP).

Il Ministero ha, inoltre, proseguito gli interventi già avviati nel 2021: "SU.PR.EME. ITALIA - Sud Protagonista", per il superamento delle emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 Regioni meno sviluppate; "P.I.U. SU.PR.EME", per la creazione di percorsi individualizzati di uscita dallo sfruttamento in agricoltura. Il progetto "SU.PR.EME. ITALIA", ad ottobre 2022, si è concluso e sono state avviate le attività finalizzate alla sottoscrizione di un *addendum* al progetto complementare P.I.U. - SU.PR.EME, al fine di dare continuità agli interventi avviati oltre la scadenza e nelle more dell'avvio della Programmazione 2021-2027.

Nel 2022 particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'abitare, con l'erogazione di *voucher* ai cittadini dei Paesi terzi, l'approvvigionamento idrico di diversi degli insediamenti informali presenti sul territorio, la gestione di servizi di accoglienza, mediazione e assistenza sociale.

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro, in collaborazione con OIM, ha realizzato una misura di rafforzamento della funzione ispettiva attraverso *task-force* integrate con la presenza di mediatori linguistico-culturali. I mediatori interculturali dell'OIM hanno condotto attività di sensibilizzazione, in parte negli insediamenti informali, ma anche in aree ad alta incidenza di popolazione migrante.

¹²⁴ La notevole crescita dei permessi per lavoro va ricondotta al provvedimento di regolarizzazione (ex art.103 del d.l. n. 34/2020), al fine di favorire l'emersione di rapporti di lavoro irregolari. In attuazione sono stati emanati il d.m. 27 maggio 2020, il d.m. 7 luglio 2020 e il d.m. 16 giugno 2022.

¹²⁵ In tale contesto si innesta l'intervento del PNR, di competenza del MLPS, M5C2 investimento 2.2 "Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura". In attuazione sono stati emanati il d.m. 55 del 29 marzo 2022, di riparto delle risorse, e il d.d. 6 del 14 settembre 2022, di definizione degli standard abitativi per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura.

¹²⁶ Con il d.m. del 17 giugno 2022 è stato istituito il Gruppo n. 8 - Protezione, assistenza, reinserimento sociale e lavorativo delle vittime di sfruttamento.

LAVORO

I partner del progetto SU.PR.EME. ITALIA ha continuato a organizzare ed erogare servizi sanitari negli insediamenti informali esistenti. Il progetto ha introdotto anche alcuni servizi di trasporto, che hanno consentito la mobilità per lavoro a cittadini di Paesi terzi. SU.PRE.EME. ITALIA ha incentrato molta parte dell'intervento sui Poli sociali integrati, presidi territoriali con la presenza di *equipe* multidisciplinari, che forniscono servizi di profilazione, assistenza sociale e legale, consulenza sanitaria, accompagnamento ai servizi, accompagnamento legale, orientamento sanitario, sociale e abitativo e mediazione linguistico-culturale.

Nel 2022 sono proseguite le attività del servizio di "Help Desk interistituzionale Anti caporalato", rivolto ai migranti vittime o potenziali vittime di sfruttamento. Nell'esercizio è proseguito anche il Piano d'Azione a supporto degli Enti locali nell'ambito dei processi di Inclusione dei cittadini stranieri e degli interventi di contrasto allo Sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, siglato con ANCI. Nell'ambito del progetto, nel 2022 è stata conclusa la rilevazione nazionale sulla presenza di lavoratori stranieri impiegati in agricoltura. L'indagine ha coinvolto tutti i 7.904 Comuni italiani con la somministrazione di un questionario strutturato. Sono 38 i Comuni che hanno rappresentato la presenza di strutture informali e sono stati individuati 150 insediamenti che danno ospitalità a più di 10.000 persone.

Nel 2022 il progetto "Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti" ha visto proseguire la sua quarta fase utilizzando le risorse del POC Legalità per un importo di 14,7 milioni, affidata ad ANPAL Servizi S.p.A. Il progetto è finalizzato a realizzare, 1.500 percorsi di politica attiva per giovani stranieri in fase di transizione verso l'età adulta nelle Regioni meno sviluppate (Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata e Campania).

Nel 2022 si sono concluse le attività di PUOI - Protezione Unita a Obiettivo Integrazione, dedicato all'inserimento socio-lavorativo di cittadini stranieri in condizioni di particolare vulnerabilità (titolari di protezione internazionale e umanitaria, titolari di permesso di soggiorno rilasciato nei casi speciali che consentono l'attività lavorativa o per protezione speciale, giovani disoccupati entrati in Italia come minori non accompagnati).

Il progetto è incentrato sull'attivazione di oltre 3.700 percorsi di politica attiva del lavoro, sostenuti da altrettante doti individuali, e sul coinvolgimento degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro. Il 16 maggio 2022, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'interno hanno firmato con le parti sociali del settore delle costruzioni un Protocollo d'intesa triennale per favorire l'inserimento socio lavorativo di migranti vulnerabili.

Nel corso dell'anno 2022, è proseguita l'attività di censimento e monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA), attraverso il Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati (SIM), istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al 30 aprile 2023, risultano in Italia 20.681 minori stranieri non accompagnati, di cui oltre l'86 per cento maschi. La maggior parte viene dall'Egitto; la fascia d'età più numerosa è quella dei 17 anni. Il Ministero svolge compiti di impulso e di ricerca dei familiari dei minori non accompagnati nel Paese di origine e in Paesi terzi, attraverso le indagini familiari (*family tracing*). Nel corso del 2022 sono state avviate 133 indagini familiari a seguito delle richieste pervenute, precipuamente da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

Per il triennio 2023-25 si prevede che il bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali registri andamenti dei principali aggregati in aumento, anche a riflesso di adeguamenti monetari delle prestazioni correlati allo *shock* inflazionistico e agli interventi per favorire l'occupazione e sostenere i redditi. Lo stanziamento iniziale di competenza, dopo essersi ragguagliato a 162,5 miliardi di euro nel 2022, risulta pari a 180,3 miliardi nell'anno in corso, in aumento dell'11 per cento. Dovrebbero collocarsi poi sui 184,7 e 186,5 miliardi nel biennio 2024-25, rispettivamente.

Per l'esercizio in corso, la legge di bilancio per il 2023 prospettava spese complessive per 176,6 miliardi. Con la legge di bilancio si è pervenuti ad un incremento delle spese finali di oltre 3,7 miliardi, interamente ascrivibile alla spesa corrente. Gli interventi disposti dal legislatore hanno

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

riguardato soprattutto la missione 25 “Politiche previdenziali” (+3,8 miliardi), in minima parte la missione delle politiche per il lavoro (circa +293 milioni), mentre, la missione 24 “Diritti sociali e politiche sociali e famiglia” è stata ridotta di circa 390 milioni.

Per quanto concerne la missione 24, in materia di assistenza e diritti sociali, tra gli interventi più significativi della legge di bilancio per il 2023 (legge n. 197/2022) si annovera il decremento del Fondo per il Reddito di cittadinanza (cap. 2781) di un importo pari, per il 2023, a 958 milioni (art. 1, comma 319), rispetto allo stanziamento iniziale del 2022, portando nel 2023 lo stanziamento iniziale del capitolo 2781 pari a 7,8 miliardi¹²⁷. Al contempo, nella stessa missione, si prevede un incremento delle risorse da destinare all’Assegno unico e universale per i figli a carico (cap. 3620) per il 2023 pari a 420 milioni (commi 320 e 358), per cui il capitolo raggiunge la dotazione di 18,6 miliardi¹²⁸. Infine, nell’ambito della stessa missione, la legge di bilancio per il 2023 ha previsto l’istituzione del “Fondo per il sostegno alla povertà e all’inclusione attiva” (cap. 3552), nel quale confluiranno le economie derivanti dalla soppressione, dal 2024, del Reddito e Pensione di cittadinanza (comma 321) e del “Fondo per la sperimentazione del reddito alimentare” (cap. 3554), con una dotazione di 1,5 milioni nel 2023 e di 2 milioni a decorrere dal 2024 (comma 434).

Gli interventi nella missione 25 attuati dalla legge di bilancio 2023 hanno riguardato le disposizioni (commi da 283 a 285) in tema di pensione anticipata, attraverso l’introduzione della cd. “Quota 103”, che si consegue al raggiungimento di un’età anagrafica di almeno 62 anni e di un’anzianità contributiva di almeno 41 anni. Per coloro che raggiungono i requisiti per il trattamento pensionistico anticipato cd. “Quota 103”, viene, inoltre, prevista la facoltà, per il lavoratore dipendente, pubblico o privato, di richiedere al datore di lavoro la corresponsione in proprio favore dell’importo corrispondente alla quota a carico del medesimo dipendente di contribuzione alla gestione pensionistica, con conseguente esclusione del versamento della quota contributiva e del relativo accredito (comma 286)¹²⁹.

Anche per il 2023, sono state previste le proroghe di istituti di deroga ai principi generali di uscita dal lavoro come “Opzione donna” (comma 292) e “Ape sociale” (comma 288). Si ricordano poi le disposizioni (commi 294-300) in merito all’introduzione o alla proroga degli esoneri contributivi di determinati soggetti (beneficiari del Reddito di cittadinanza, donne svantaggiate, giovani al di sotto dei 36 anni, giovani imprenditori agricoli). Viene, inoltre, prevista per gli anni 2023-2024, una disciplina speciale in materia di indicizzazione - cosiddetta perequazione automatica - dei trattamenti pensionistici (commi 309-310). Sugli investimenti degli enti previdenziali di diritto privato, la legge di bilancio 2023 (comma 311) demanda ad un decreto ministeriale - da emanarsi entro il 30 giugno 2023 - la definizione di disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie, nonché in materia di conflitti di interessi e di banca depositaria dei medesimi enti.

Quanto alle politiche per il lavoro, di cui alla missione 26, le variazioni di risorse hanno riguardato l’incremento del “Fondo sociale per occupazione e formazione” (cap. 2230) di 250 milioni a decorrere dal 2023 (comma 324), necessari per il riconoscimento dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore dei lavoratori delle imprese operanti in aree di crisi industriale complessa; l’indennità per il fermo pesca obbligatorio e non obbligatorio; le misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei *call center*; la proroga dell’integrazione economica del trattamento di integrazione salariale straordinaria in favore dei lavoratori dipendenti dalle imprese del Gruppo ILVA; la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale per le imprese che cessano l’attività produttiva. Ulteriore incremento è derivato dal riconoscimento dell’indennità di amministrazione per il personale dell’INL e dell’ANPAL, nella misura delle medesime indennità spettanti al personale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (comma 337).

¹²⁷ Con il d.l. n. 48 del 4 maggio 2023 (artt. da 1 a 4) è stato istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2024, l’Assegno di inclusione, quale misura nazionale di contrasto alla povertà. Il provvedimento ha provveduto alle rideterminazioni dell’autorizzazione di spesa di cui all’art. 12, comma 1 del d.l. n. 4/2019 (artt. 13, comma 14, lett. a) e art. 44, comma 4, lett. c). Successiva riduzione è stata operata dall’art. 7, comma 11, lett. d del d.l. n. 61 del 1° giugno 2023.

¹²⁸ Ulteriore incremento è stato previsto dall’art. 22, comma 2 del d.l. n. 48 del 4 maggio 2023.

¹²⁹ In attuazione è stato emanato il d.m. 21 marzo 2023 (G.U. 12 maggio 2023).

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU-Italia”.

L'esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

PAGINA BIANCA

LAVORO

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. definiti comp		Sc. definiti cassa	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	52.715,6	56.006,2	59.521,4	67.047,1	52.372,5	55.663,2	60.202,8	66.858,5	12,9	19,7	15,0	20,1
02 CONSUMI INTERMEDI	41.724,4	44.896,1	47.690,9	47.683,7	41.724,4	44.896,1	55.989,2	54.147,3	14,3	6,2	34,2	20,6
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.197,8	2.894,5	3.704,2	3.680,7	3.197,8	2.894,5	3.745,7	3.680,7	15,8	27,2	17,1	27,2
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	157.469.336,9	154.102.855,1	179.964.851,0	175.631.970,3	158.481.272,0	154.597.274,9	180.858.231,2	175.185.559,5	14,3	14,0	14,1	13,3
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.106.760,7	1.051.001,8	3.214.950,1	1.803.844,7	1.106.760,7	1.051.001,8	3.349.461,6	2.717.980,1	190,5	71,6	202,6	158,6
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.687,7	1.687,7	1.687,7	1.687,7	1.687,7	1.687,7	1.687,7	1.687,7	0,0	0,0	0,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	3.702.819,8	7.147.686,8	302.817,0	88.306,4	3.702.819,8	7.147.686,8	302.817,0	88.310,4	-91,8	-98,8	-91,8	-98,8
Totale	162.378.242,8	162.407.028,2	183.595.222,3	177.644.220,6	163.389.834,9	162.901.105,0	184.632.135,2	178.118.224,2	13,1	9,4	13,0	9,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	39.677,8	34.577,8	44.967,8	35.097,8	39.677,8	34.577,8	76.372,2	55.171,0	13,3	1,5	92,5	59,6
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.717,4	29.217,4	27.717,4	34.217,4	27.717,4	29.217,4	27.717,4	34.217,4	0,0	17,1	0,0	17,1
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	8.000,0	0,0	7.910,0	0,0	8.000,0	0,0	7.910,0	0,0	-1,1	0,0	-1,1	0,0
Totale	75.395,1	63.795,1	80.595,1	69.315,1	75.395,1	63.795,1	111.999,5	89.388,3	6,9	8,7	48,6	40,1
Totale	162.453.637,9	162.470.823,4	183.675.817,5	177.713.535,7	163.465.230,0	162.964.900,2	184.744.134,7	178.207.612,5	13,1	9,4	13,0	9,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	59.521,4	67.047,1	859,0	0,0	60.380,5	67.047,1	42.847,5	50.520,1	859,0	0,0	43.706,5	50.520,1
02 CONSUMI INTERMEDI	47.690,9	47.683,7	0,0	0,0	47.690,9	47.683,7	38.389,4	38.801,5	0,0	0,0	38.389,4	38.801,5
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.704,2	3.680,7	41,5	0,0	3.745,7	3.680,7	2.568,5	3.180,6	41,5	0,0	2.610,0	3.180,6
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	179.964.851,0	175.631.970,3	7.856.884,4	4.459.974,5	187.821.735,4	180.091.944,8	161.361.772,9	161.689.468,4	3.347.579,3	637.441,0	164.709.352,1	162.326.909,4
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.214.950,1	1.803.844,7	0,0	0,0	3.214.950,1	1.803.844,7	2.704.194,9	1.796.699,0	0,0	0,0	2.704.194,9	1.796.699,0
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.687,7	1.687,7	0,0	0,0	1.687,7	1.687,7	1.500,0	1.500,0	0,0	0,0	1.500,0	1.500,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	302.817,0	88.306,4	0,0	0,0	302.817,0	88.306,4	234.718,2	332,8	0,0	0,0	234.718,2	332,8
Totale	183.595.222,3	177.644.220,6	7.857.784,9	4.459.974,5	191.453.007,2	182.104.195,1	164.385.991,3	163.580.502,6	3.348.479,8	637.441,0	167.734.471,1	164.217.943,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	44.967,8	35.097,8	48.071,4	41.400,3	93.039,2	76.498,1	11.888,8	23.634,1	43.013,0	24.582,5	54.901,8	48.216,6
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.717,4	34.217,4	0,0	0,0	27.717,4	34.217,4	27.717,4	34.217,4	0,0	0,0	27.717,4	34.217,4
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	7.910,0	0,0	0,0	0,0	7.910,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	80.595,1	69.315,1	48.071,4	41.400,3	128.666,6	110.715,5	39.606,2	57.851,5	43.013,0	24.582,5	82.619,2	82.434,0
Totale	183.675.817,5	177.713.535,7	7.905.856,3	4.501.374,9	191.581.673,8	182.214.910,6	164.425.597,5	163.638.354,1	3.391.492,8	662.023,5	167.817.090,3	164.300.377,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	59.521,4	67.047,1	1.027,4	211,2	60.548,9	67.258,3	42.644,1	52.280,4	1.024,0	155,0	43.668,1	52.435,4
02 CONSUMI INTERMEDI	47.690,9	47.683,7	9.342,6	12.439,0	57.033,5	60.122,7	27.895,5	30.085,9	6.540,8	7.486,9	34.436,3	37.572,7
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.704,2	3.680,7	41,5	0,0	3.745,7	3.680,7	2.568,5	3.289,6	41,5	0,0	2.610,0	3.289,6
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	179.964.851,0	175.631.970,3	21.686.916,4	15.783.700,8	201.651.767,5	191.415.671,2	155.151.823,6	157.062.485,4	5.706.874,7	2.044.188,7	160.858.698,4	159.106.674,1
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.214.950,1	1.803.844,7	2.035.018,9	997.944,5	5.249.969,0	2.801.789,2	1.760.897,8	989.352,6	1.012.013,9	519.384,3	2.772.911,7	1.508.736,9
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.687,7	1.687,7	0,0	0,0	1.687,7	1.687,7	1.500,0	1.500,0	0,0	0,0	1.500,0	1.500,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	302.817,0	88.306,4	2,6	233.075,2	302.819,6	321.381,6	416,4	332,8	2,5	74,2	418,9	407,0
Totale	183.595.222,3	177.644.220,6	23.732.349,5	17.027.370,8	207.327.571,8	194.671.591,4	156.987.746,0	158.139.326,7	6.726.497,3	2.571.289,0	163.714.243,3	160.710.615,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	44.967,8	35.097,8	57.635,0	48.600,4	102.602,7	83.698,1	8.703,1	21.048,5	45.256,2	19.697,1	53.959,2	40.745,6
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.717,4	34.217,4	0,0	0,0	27.717,4	34.217,4	27.717,4	27.717,4	0,0	0,0	27.717,4	27.717,4
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN	7.910,0	0,0	0,0	0,0	7.910,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	80.595,1	69.315,1	57.635,0	48.600,4	138.230,1	117.915,5	36.420,4	48.765,9	45.256,2	19.697,1	81.676,6	68.463,0
Totale	183.675.817,5	177.713.535,7	23.789.984,5	17.075.971,2	207.465.801,9	194.789.506,9	157.024.166,4	158.188.092,5	6.771.753,5	2.590.986,2	163.795.919,9	160.779.078,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI – 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.027,4	1.024,0	207,7	0,0	0,0	211,2	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	9.342,6	6.540,8	10.493,9	0,0	856,7	12.439,0	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	41,5	41,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	21.686.916,4	5.706.874,7	8.924.777,3	2.714.828,1	9.122.344,9	15.782.474,1	4.459.974,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.035.018,9	1.012.013,9	943.297,1	0,0	968.357,6	997.944,5	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	2,6	2,5	234.301,8	0,0	0,0	234.301,9	0,0
Totale		23.732.349,5	6.726.497,3	10.113.077,8	2.714.828,1	10.091.559,1	17.027.370,8	4.459.974,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	57.635,0	45.256,2	36.264,7	33.079,0	43,1	48.600,4	41.400,3
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		57.635,0	45.256,2	36.264,7	33.079,0	43,1	48.600,4	41.400,3
Totale		23.789.984,5	6.771.753,5	10.149.342,5	2.747.907,0	10.091.602,3	17.075.971,2	4.501.374,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI – 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	211,2	155,0	135,4	81,5	3,5	188,2	81,5
02	CONSUMI INTERMEDI	12.439,0	7.486,9	8.715,6	0,0	2.187,1	11.480,7	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	15.783.700,8	2.044.188,7	6.882.638,8	2.255.655,8	3.967.166,8	16.654.984,2	5.527.983,6
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	997.944,5	519.384,3	807.346,5	0,0	122.043,2	1.163.863,5	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	233.075,2	74,2	170,5	170,5	0,1	233.171,4	170,5
Totale		17.027.370,8	2.571.289,0	7.699.006,8	2.255.907,8	4.091.400,7	18.063.687,9	5.528.235,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	48.600,4	19.697,1	13.549,3	10.963,6	3.559,3	38.893,3	24.443,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,0	0,0	6.500,0	0,0	0,0	6.500,0	0,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		48.600,4	19.697,1	20.049,3	10.963,6	3.559,3	45.393,3	24.443,8
Totale		17.075.971,2	2.590.986,2	7.719.056,1	2.266.871,4	4.094.959,9	18.109.081,2	5.552.679,4

* Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	16.669,6	14.634,7	16.669,6	14.631,3	0,0	3,5	0,0	3,5	0,0	0,0	0,0	0,0
02 CONSUMI INTERMEDI	10.158,2	11.069,3	9.301,5	8.882,2	856,7	2.187,1	799,3	1.762,6	0,0	0,0	0,0	0,0
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.135,7	391,1	1.135,7	391,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	25.010.594,9	15.654.012,9	15.888.250,1	11.686.846,1	9.122.344,9	3.967.166,8	529.128,0	190.241,1	0,0	0,0	0,0	0,0
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.479.112,8	129.188,9	510.755,2	7.145,7	968.357,6	122.043,2	139.855,2	20.780,7	0,0	0,0	0,0	0,0
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	187,7	187,7	187,7	187,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	68.098,8	87.803,2	68.098,8	87.803,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	26.585.957,7	15.897.287,8	16.494.398,6	11.805.887,1	10.091.559,1	4.091.400,7	669.782,4	212.788,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	43,1	4.059,3	0,0	500,0	43,1	3.559,3	0,0	19,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	7.910,0	0,0	7.910,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	7.953,1	4.059,3	7.910,0	500,0	43,1	3.559,3	0,0	19,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	26.593.910,8	15.901.347,0	16.502.308,6	11.806.387,1	10.091.602,3	4.094.959,9	669.782,4	212.807,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	59.521,4	67.047,1	42.644,1	52.280,4	207,7	135,4	16.669,6	14.631,3
02	CONSUMI INTERMEDI	47.690,9	47.683,7	27.895,5	30.085,9	10.493,9	8.715,6	9.301,5	8.882,2
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.704,2	3.680,7	2.568,5	3.289,6	0,0	0,0	1.135,7	391,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	179.964.851,0	175.631.970,3	155.151.823,6	157.062.485,4	8.924.777,3	6.882.638,8	15.888.250,1	11.686.846,1
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.214.950,1	1.803.844,7	1.760.897,8	989.352,6	943.297,1	807.346,5	510.755,2	7.145,7
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.687,7	1.687,7	1.500,0	1.500,0	0,0	0,0	187,7	187,7
12	ALTRE USCITE CORRENTI	302.817,0	88.306,4	416,4	332,8	234.301,8	170,5	68.098,8	87.803,1
Totale		183.595.222,3	177.644.220,6	156.987.746,0	158.139.326,7	10.113.077,8	7.699.006,8	16.494.398,6	11.805.887,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	44.967,8	35.097,8	8.703,1	21.048,5	36.264,7	13.549,3	0,0	500,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.717,4	34.217,4	27.717,4	27.717,4	0,0	6.500,0	0,0	0,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	7.910,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7.910,0	0,0
Totale		80.595,1	69.315,1	36.420,4	48.765,9	36.264,7	20.049,3	7.910,0	500,0
Totale		183.675.817,5	177.713.535,7	157.024.166,4	158.188.092,5	10.149.342,5	7.719.056,1	16.502.308,6	11.806.387,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
		2022	2023	2022	2023
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	56.006,2	63.859,7	55.663,2	63.859,7
02	CONSUMI INTERMEDI	44.921,4	43.460,0	44.921,4	43.460,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.894,5	3.485,1	2.894,5	3.485,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	154.608.455,1	178.964.876,6	155.102.874,9	179.546.612,6
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	549.001,8	651.954,3	549.001,8	651.954,3
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.687,7	1.687,7	1.687,7	1.687,7
12	ALTRE USCITE CORRENTI	532,0	532,0	532,0	532,0
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	7.143.529,5	510.447,2	7.143.529,5	510.447,2
Totale		162.407.028,2	180.240.302,6	162.901.105,0	180.822.038,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	19.577,8	16.677,8	19.577,8	16.677,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	44.217,4	43.517,4	44.217,4	43.517,4
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	0,0	0,0	0,0
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		63.795,1	60.195,1	63.795,1	60.195,1
Totale		162.470.823,4	180.300.497,8	162.964.900,2	180.882.233,7

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		Stanziamenti iniziali di cassa		Stanziamenti definitivi di cassa		S.c. definiti comp		S.c. definiti cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilit� sociale delle imprese e delle organizzazioni	150.526,6	106.340,0	660.936,3	542.919,2	150.526,6	106.340,0	816.493,1	676.896,4	339,1	410,6	442,4	536,5
	012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	44.140.112,6	48.953.694,1	47.265.076,9	53.898.614,0	44.145.621,9	48.953.694,1	47.287.394,5	53.898.670,4	7,1	10,1	7,1	10,1
	Totale	44.290.639,1	49.060.034,2	47.926.013,2	54.441.533,2	44.296.148,5	49.060.034,2	48.103.887,6	54.575.566,9	8,2	11,0	8,6	11,2
025. Politiche previdenziali	003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	97.032.776,5	95.507.035,2	105.811.812,0	100.461.465,0	97.032.776,5	95.502.735,2	105.843.812,2	100.366.136,1	9,0	5,2	9,1	5,1
	Totale	97.032.776,5	95.507.035,2	105.811.812,0	100.461.465,0	97.032.776,5	95.502.735,2	105.843.812,2	100.366.136,1	9,0	5,2	9,1	5,1
026. Politiche per il lavoro	006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	18.146.941,2	14.925.768,2	26.574.205,0	19.744.730,4	19.153.366,9	15.424.488,0	27.382.128,4	20.037.641,3	46,4	32,3	43,0	29,9
	007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	30.690,9	32.657,9	31.897,8	34.557,7	30.690,9	32.657,9	32.050,4	34.651,6	3,9	5,8	4,4	6,1
	008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	66.089,3	67.917,0	66.744,3	69.359,3	66.089,3	67.917,0	85.448,0	105.411,4	1,0	2,1	29,3	55,2
	009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	338.904,5	382.018,3	354.694,3	444.884,1	338.904,5	382.018,3	359.634,4	448.771,9	4,7	16,5	6,1	17,5
	010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	1.722.023,7	1.069.743,3	2.022.717,2	1.056.748,7	1.722.023,7	1.069.743,3	2.031.939,0	1.162.749,9	17,5	-1,2	18,0	8,7
	011.Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	679.376,5	1.278.872,5	741.061,0	1.357.514,0	679.376,5	1.278.872,5	741.067,4	1.357.525,5	9,1	6,1	9,1	6,2
	012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale	52.580,4	47.065,7	58.304,7	48.950,5	52.580,4	47.065,7	69.882,5	62.216,6	10,9	4,0	32,9	32,2
	Totale	21.036.606,4	17.804.043,0	29.849.624,2	22.756.744,7	22.043.032,2	18.302.762,8	30.702.150,1	23.208.968,3	41,9	27,8	39,3	26,8
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.357,9	12.858,6	12.817,6	14.657,2	12.357,9	12.858,6	18.362,3	17.660,5	3,7	14,0	48,6	37,3
	Totale	12.357,9	12.858,6	12.817,6	14.657,2	12.357,9	12.858,6	18.362,3	17.660,5	3,7	14,0	48,6	37,3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	53.917,0	66.409,7	45.514,8	15.934,5	53.917,0	66.409,7	45.661,6	16.168,9	-15,6	-76,0	-15,3	-75,7
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	27.341,0	20.442,6	30.035,8	23.201,2	26.998,0	20.099,6	30.261,0	23.111,9	9,9	13,5	12,1	15,0
	Totale	81.258,0	86.852,4	75.550,5	39.135,7	80.915,0	86.509,4	75.922,6	39.280,8	-7,0	-54,9	-6,2	-54,6
Totale		162.453.637,9	162.470.823,4	183.675.817,5	177.713.535,7	163.465.230,0	162.964.900,2	184.744.134,7	178.207.612,5	13,1	9,4	13,0	9,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	660.936,3	542.919,2	36.011,1	12.703,7	696.947,4	555.622,8	479.492,3	537.316,1	36.008,9	12.700,0	515.501,2	550.016,1
	012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	47.265.076,9	53.898.614,0	84,9	2,2	47.265.161,7	53.898.616,2	44.523.558,7	52.342.747,2	23.682,6	1.226,7	44.547.241,3	52.343.973,9
	Totale	47.926.013,2	54.441.533,2	36.096,0	12.705,9	47.962.109,2	54.454.239,1	45.003.051,0	52.880.063,4	59.691,6	13.926,7	45.062.742,5	52.893.990,1
	003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	105.811.812,0	100.461.465,0	1.619.527,2	62.404,1	107.431.339,2	100.523.869,1	98.591.661,9	93.068.571,3	175,3	0,0	98.591.837,2	93.068.571,3
025.Politiche previdenziali	Totale	105.811.812,0	100.461.465,0	1.619.527,2	62.404,1	107.431.339,2	100.523.869,1	98.591.661,9	93.068.571,3	175,3	0,0	98.591.837,2	93.068.571,3
026.Politiche per il lavoro	006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	26.574.205,0	19.744.730,4	6.232.216,1	4.280.819,1	32.806.421,1	24.025.549,5	18.166.001,1	15.049.965,0	3.317.299,1	529.378,3	21.483.300,2	15.579.343,3
	007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	31.897,8	34.557,7	114,5	2,0	32.012,3	34.559,7	30.307,2	31.303,7	113,5	0,0	30.420,7	31.303,7
	008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	66.744,3	69.359,3	67,5	3,5	66.811,8	69.362,8	44.882,2	61.428,2	63,6	0,0	44.945,8	61.428,2
	009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	354.694,3	444.884,1	0,0	2.443,6	354.694,3	447.327,7	352.250,7	379.324,9	1.355,1	2.443,6	353.605,9	381.768,5
	010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	2.022.717,2	1.056.748,7	5.382,8	104.405,9	2.028.100,1	1.161.154,6	1.495.159,9	735.824,0	5.382,8	104.405,9	1.500.542,7	840.229,9
	011.Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	741.061,0	1.357.514,0	1,7	10.001,7	741.062,6	1.367.515,7	666.199,7	1.356.909,5	0,0	0,0	666.199,7	1.356.909,5
	012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale	58.304,7	48.950,5	12.005,5	28.492,3	70.310,2	77.442,7	37.608,5	36.474,0	7.054,5	11.868,0	44.663,0	48.342,0
	Totale	29.849.624,2	22.756.744,7	6.249.788,1	4.426.168,0	36.099.412,3	27.182.912,8	20.792.409,3	17.651.229,2	3.331.268,7	648.095,8	24.123.678,0	18.299.325,0
	006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.817,6	14.657,2	26,1	2,5	12.843,8	14.659,6	12.440,5	14.087,6	24,5	0,0	12.465,0	14.087,6
	Totale	12.817,6	14.657,2	26,1	2,5	12.843,8	14.659,6	12.440,5	14.087,6	24,5	0,0	12.465,0	14.087,6
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	45.514,8	15.934,5	69,6	47,0	45.584,4	15.981,5	7.909,6	9.157,2	21,5	1,0	7.931,2	9.158,2
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.035,8	23.201,2	349,3	47,4	30.385,0	23.248,6	18.125,2	15.245,4	311,2	0,0	18.436,4	15.245,4
	Totale	75.550,5	39.135,7	418,9	94,4	75.969,4	39.230,1	26.034,8	24.402,6	332,7	1,0	26.367,6	24.403,6
Totale		183.675.817,5	177.713.535,7	7.905.856,3	4.501.374,9	191.581.673,8	182.214.910,6	164.425.597,5	163.638.354,1	3.391.492,8	662.023,5	167.817.090,3	164.300.377,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	660.936,3	542.919,2	182.469,8	150.053,4	843.406,1	692.972,6	364.488,8	409.655,1	145.336,3	113.445,6	509.825,1	523.100,7
	012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	47.265.076,9	53.898.614,0	2.767.452,3	2.418.586,5	50.032.529,2	56.317.200,4	42.416.486,5	49.485.439,8	1.785.624,9	1.000.051,0	44.202.111,4	50.485.490,8
	Totale	47.926.013,2	54.441.533,2	2.949.922,0	2.568.639,9	50.875.935,2	57.010.173,0	42.780.975,3	49.895.094,9	1.930.961,2	1.113.496,6	44.711.936,5	51.008.591,5
025.Politiche previdenziali	003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	105.811.812,0	100.461.465,0	3.210.449,0	2.711.841,6	109.022.260,9	103.173.306,5	96.374.350,0	91.391.705,9	1.966,3	334,3	96.376.316,3	91.392.040,2
	Totale	105.811.812,0	100.461.465,0	3.210.449,0	2.711.841,6	109.022.260,9	103.173.306,5	96.374.350,0	91.391.705,9	1.966,3	334,3	96.376.316,3	91.392.040,2
026.Politiche per il lavoro	006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	26.574.205,0	19.744.730,4	16.637.084,2	10.372.091,8	43.211.289,2	30.116.822,2	16.034.709,8	14.668.131,4	4.430.580,8	1.388.383,6	20.465.290,6	16.056.514,9
	007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	31.897,8	34.557,7	152,9	103,2	32.050,6	34.660,9	30.209,1	31.215,1	148,3	64,0	30.357,4	31.279,2
	008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	66.744,3	69.359,3	18.705,7	36.059,7	85.450,0	105.419,0	8.829,5	57.607,1	18.696,4	36.043,4	27.526,0	93.650,5
	009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, previdenza e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	354.694,3	444.884,1	6.062,2	4.693,0	360.756,5	449.577,1	350.806,5	347.767,1	4.135,0	4.693,0	354.941,5	352.460,0
	010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	2.022.717,2	1.056.748,7	839.772,0	1.261.326,5	2.862.489,3	2.318.075,1	811.177,2	469.737,5	365.010,9	32.985,6	1.176.188,1	502.723,2
	011.Previdenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	741.061,0	1.357.514,0	92.521,4	73.983,1	833.582,4	1.431.497,2	570.575,4	1.262.111,5	904,2	10,1	571.479,6	1.262.121,6
	012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale	58.304,7	48.950,5	26.861,3	41.722,7	85.165,9	90.673,2	28.732,0	29.244,8	13.742,1	11.676,8	42.474,1	40.921,6
	Totale	29.849.624,2	22.756.744,7	17.621.159,7	11.789.980,0	47.470.783,9	34.546.724,7	17.835.039,7	16.865.814,4	4.833.217,7	1.473.856,6	22.668.257,4	18.339.671,0
027.Immigra- zione, accoglienza e garanzia dei diritti	006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.817,6	14.657,2	7.639,3	4.766,6	20.457,0	19.423,8	8.322,6	11.666,6	5.001,6	2.876,6	13.324,2	14.543,2
	Totale	12.817,6	14.657,2	7.639,3	4.766,6	20.457,0	19.423,8	8.322,6	11.666,6	5.001,6	2.876,6	13.324,2	14.543,2
032.Servizi istituzionali e generali delle amministra- zioni pubbliche	002.Indirizzo politico	45.514,8	15.934,5	187,1	313,4	45.701,9	16.247,9	7.678,5	8.974,7	103,2	134,3	7.781,6	9.109,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.035,8	23.201,2	627,3	429,8	30.663,1	23.631,1	17.800,4	14.836,1	503,6	287,8	18.303,9	15.123,9
	Totale	75.550,5	39.135,7	814,4	743,2	76.365,0	39.878,9	25.478,9	23.810,8	606,7	422,1	26.085,6	24.232,9
Totale		183.675.817,5	177.713.535,7	23.789.984,5	17.075.971,2	207.465.801,9	194.789.506,9	157.024.166,4	158.188.092,5	6.771.753,5	2.590.986,2	163.795.919,9	160.779.078,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stan. di nuova formazione	Economie/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilit� sociale delle imprese e delle organizzazioni	182.469,8	145.336,3	127.705,3	12.701,8	14.785,4	150.053,4	12.703,7
	012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	2.767.452,3	1.785.624,9	2.107.073,3	1,1	670.314,3	2.418.586,5	2,2
	Totale	2.949.922,0	1.930.961,2	2.234.778,6	12.702,9	685.099,6	2.568.639,9	12.705,9
025.Politiche previdenziali	003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	3.210.449,0	1.966,3	2.279.713,1	62.401,1	2.818.213,1	2.669.982,6	62.404,1
	Totale	3.210.449,0	1.966,3	2.279.713,1	62.401,1	2.818.213,1	2.669.982,6	62.404,1
026.Politiche per il lavoro	006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	16.637.084,2	4.430.580,8	4.666.962,6	2.535.671,3	6.501.374,3	10.372.091,8	4.280.819,1
	007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	152,9	148,3	99,2	1,2	0,6	103,2	2,0
	008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	18.705,7	18.696,4	36.054,1	1,5	3,7	36.059,7	3,5
	009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	6.062,2	4.135,0	3.887,8	2.443,6	1.122,1	4.693,0	2.443,6
	010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	839.772,0	365.010,9	788.388,6	104.405,9	1.823,3	1.261.326,5	104.405,9
	011.Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	92.521,4	904,2	105.625,1	10.000,8	81.400,2	115.842,1	10.001,7
	012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale	26.861,3	13.742,1	29.114,3	20.237,8	510,8	41.722,7	28.492,3
	Totale	17.621.159,7	4.833.217,7	5.630.131,8	2.672.762,2	6.586.234,9	11.831.838,9	4.426.168,0
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	7.639,3	5.001,6	4.119,2	1,2	1.990,3	4.766,6	2,5
	Totale	7.639,3	5.001,6	4.119,2	1,2	1.990,3	4.766,6	2,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	187,1	103,2	254,3	18,7	24,8	313,4	47,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	627,3	503,6	345,5	20,7	39,5	429,8	47,4
	Totale	814,4	606,7	599,8	39,5	64,3	743,2	94,4
Totale		23.789.984,5	6.771.753,5	10.149.342,5	2.747.907,0	10.091.602,3	17.075.971,2	4.501.374,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002. Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilit� sociale delle imprese e delle organizzazioni	150.053,4	113.445,6	127.779,6	1,8	5.451,1	158.936,3	3,7
	012. Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	2.418.586,5	1.000.051,0	2.857.492,3	171,6	89.958,1	4.186.069,6	172,7
	Totale	2.568.639,9	1.113.496,6	2.985.271,9	173,4	95.409,2	4.345.005,9	176,3
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	003. Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	2.711.841,6	334,3	1.677.561,6	672,6	1.625.672,1	2.763.396,9	673,8
	Totale	2.711.841,6	334,3	1.677.561,6	672,6	1.625.672,1	2.763.396,9	673,8
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	006. Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	10.372.091,8	1.388.383,6	2.607.662,5	2.225.828,8	2.239.872,5	9.351.498,3	5.498.235,9
	007. Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	103,2	64,0	89,6	1,0	4,0	124,8	2,2
	008. Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	36.059,7	36.043,4	4.242,9	202,0	5,6	4.253,6	203,5
	009. Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	4.693,0	4.693,0	55.450,4	23.892,6	0,0	55.450,4	23.892,6
	010. Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	1.261.326,5	32.985,6	272.334,4	5.481,8	119.353,0	1.381.322,2	5.481,8
	011. Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	73.983,1	10,1	95.090,0	80,8	10.002,0	159.061,1	81,7
	012. Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale	41.722,7	11.676,8	18.072,0	10.408,5	4.497,2	43.620,7	23.761,0
	Totale	11.789.980,0	1.473.856,6	3.052.941,8	2.265.895,5	2.373.734,1	10.995.331,1	5.551.658,7
004. L'Italia in Europa e nel mondo	006. Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	4.766,6	2.876,6	2.447,7	1,2	10,2	4.327,4	2,5
	Totale	4.766,6	2.876,6	2.447,7	1,2	10,2	4.327,4	2,5
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	313,4	134,3	315,3	20,1	58,1	436,2	38,9
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	429,8	287,8	517,9	108,6	76,2	583,7	129,3
	Totale	743,2	422,1	833,1	128,7	134,3	1.019,9	168,1
Totale		17.075.971,2	2.590.986,2	7.719.056,1	2.266.871,4	4.094.959,9	18.109.081,2	5.552.679,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilit� sociale delle imprese e delle organizzazioni	183.527,5	10.935,6	168.742,2	5.484,5	14.785,4	5.451,1	14.780,6	4.953,7	0,0	0,0	0,0	0,0
	012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	3.411.831,4	1.645.640,0	2.741.517,1	1.555.681,9	670.314,3	89.958,1	111.746,2	85.350,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	3.595.358,9	1.656.575,6	2.910.259,3	1.561.166,4	685.099,6	95.409,2	126.526,8	90.304,6	0,0	0,0	0,0	0,0
025.Politiche previdenziali	003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	9.975.962,0	9.017.869,5	7.157.748,9	7.392.197,5	2.818.213,1	1.625.672,1	510.794,9	5.066,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	9.975.962,0	9.017.869,5	7.157.748,9	7.392.197,5	2.818.213,1	1.625.672,1	510.794,9	5.066,6	0,0	0,0	0,0	0,0
026.Politiche per il lavoro	006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	12.373.906,8	4.708.809,0	5.872.532,5	2.468.936,5	6.501.374,3	2.239.872,5	0,0	24,3	0,0	0,0	0,0	0,0
	007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	1.590,0	3.257,0	1.589,4	3.253,0	0,6	4,0	0,0	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0
	008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	21.864,3	7.514,9	21.860,6	7.509,4	3,7	5,6	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	1.122,1	41.666,6	0,0	41.666,6	1.122,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	424.974,6	434.029,7	423.151,4	314.676,7	1.823,3	119.353,0	0,0	116.217,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	011.Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	146.260,6	10.314,5	64.860,4	312,6	81.400,2	10.002,0	30.255,1	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale	969,1	6.130,8	458,4	1.633,7	510,8	4.497,2	498,3	1.098,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	12.970.687,5	5.211.722,6	6.384.452,6	2.837.988,5	6.586.234,9	2.373.734,1	30.753,3	117.347,3	0,0	0,0	0,0	0,0
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	2.366,2	553,1	375,9	542,9	1.990,3	10,2	1.706,4	8,2	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	2.366,2	553,1	375,9	542,9	1.990,3	10,2	1.706,4	8,2	0,0	0,0	0,0	0,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	37.606,9	6.702,6	37.582,0	6.644,5	24,8	58,1	1,0	30,8	0,0	0,0	0,0	0,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	11.929,3	7.923,4	11.889,8	7.847,2	39,5	76,2	0,0	49,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	49.536,2	14.626,1	49.471,8	14.491,8	64,3	134,3	1,0	80,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		26.593.910,8	15.901.347,0	16.502.308,6	11.806.387,1	10.091.602,3	4.094.959,9	669.782,4	212.807,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MS P competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002.Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilit� sociale delle imprese e delle organizzazioni	660.936,3	542.919,2	364.488,8	409.655,1	127.705,3	127.779,6	168.742,2	5.484,5
	012.Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	47.265.076,9	53.898.614,0	42.416.486,5	49.485.439,8	2.107.073,3	2.857.492,3	2.741.517,1	1.555.681,9
	Totale	47.926.013,2	54.441.533,2	42.780.975,3	49.895.094,9	2.234.778,6	2.985.271,9	2.910.259,3	1.561.166,4
025.Politiche previdenziali	003.Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	105.811.812,0	100.461.465,0	96.374.350,0	91.391.705,9	2.279.713,1	1.677.561,6	7.157.748,9	7.392.197,5
	Totale	105.811.812,0	100.461.465,0	96.374.350,0	91.391.705,9	2.279.713,1	1.677.561,6	7.157.748,9	7.392.197,5
026.Politiche per il lavoro	006.Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	26.574.205,0	19.744.730,4	16.034.709,8	14.668.131,4	4.666.962,6	2.607.662,5	5.872.532,5	2.468.936,5
	007.Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	31.897,8	34.557,7	30.209,1	31.215,1	99,2	89,6	1.589,4	3.253,0
	008.Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	66.744,3	69.359,3	8.829,5	57.607,1	36.054,1	4.242,9	21.860,6	7.509,4
	009.Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	354.694,3	444.884,1	350.806,5	347.767,1	3.887,8	55.450,4	0,0	41.666,6
	010.Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	2.022.717,2	1.056.748,7	811.177,2	469.737,5	788.388,6	272.334,4	423.151,4	314.676,7
	011.Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	741.061,0	1.357.514,0	570.575,4	1.262.111,5	105.625,1	95.090,0	64.860,4	312,6
	012.Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale	58.304,7	48.950,5	28.732,0	29.244,8	29.114,3	18.072,0	458,4	1.633,7
	Totale	29.849.624,2	22.756.744,7	17.835.039,7	16.865.814,4	5.630.131,8	3.052.941,8	6.384.452,6	2.837.988,5
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006.Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.817,6	14.657,2	8.322,6	11.666,6	4.119,2	2.447,7	375,9	542,9
	Totale	12.817,6	14.657,2	8.322,6	11.666,6	4.119,2	2.447,7	375,9	542,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	45.514,8	15.934,5	7.678,5	8.974,7	254,3	315,3	37.582,0	6.644,5
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.035,8	23.201,2	17.800,4	14.836,1	345,5	517,9	11.889,8	7.847,2
	Totale	75.550,5	39.135,7	25.478,9	23.810,8	599,8	833,1	49.471,8	14.491,8
Totale		183.675.817,5	177.713.535,7	157.024.166,4	158.188.092,5	10.149.342,5	7.719.056,1	16.502.308,6	11.806.387,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	106.340,0	107.664,4	106.340,0	107.664,4
	012	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	48.953.694,1	59.197.214,1	48.953.694,1	59.197.214,1
	Totale		49.060.034,2	59.304.878,4	49.060.034,2	59.304.878,4
025. Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	95.507.035,2	102.162.293,6	95.502.735,2	102.162.293,6
	Totale		95.507.035,2	102.162.293,6	95.502.735,2	102.162.293,6
026. Politiche per il lavoro	006	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	14.925.768,2	15.722.269,5	15.424.488,0	16.304.005,4
	007	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	32.657,9	33.640,2	32.657,9	33.640,2
	008	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	67.917,0	118.934,7	67.917,0	118.934,7
	009	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	382.018,3	432.885,8	382.018,3	432.885,8
	010	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	1.069.743,3	1.037.621,4	1.069.743,3	1.037.621,4
	011	Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1.278.872,5	1.357.329,1	1.278.872,5	1.357.329,1
	012	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale	47.065,7	49.101,6	47.065,7	49.101,6
	Totale		17.804.043,0	18.751.782,4	18.302.762,8	19.333.518,3
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	12.858,6	12.910,5	12.858,6	12.910,5
	Totale		12.858,6	12.910,5	12.858,6	12.910,5
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	66.409,7	49.871,7	66.409,7	49.871,7
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	20.442,6	18.761,1	20.099,6	18.761,1
	Totale		86.852,4	68.632,8	86.509,4	68.632,8
Totale			162.470.823,4	180.300.497,8	162.964.900,2	180.882.233,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2022:** *2.1. Le risorse finanziarie assegnate* *2.2. I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** *3.1. La missione "Giustizia":* 3.1.1. Il programma "Giustizia civile e penale"; 3.1.2 Il programma "Amministrazione penitenziaria"; 3.1.3 Il programma "Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria"; 3.1.4 Il programma "Giustizia minorile e di comunità"**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

L'attività dell'Amministrazione della Giustizia è orientata nella prospettiva di dare compiutamente corpo ad un modello nuovo di servizio da assicurare al Paese, in relazione ad una funzione essenziale nel rapporto con i cittadini e con le imprese, qual è quella del funzionamento della giustizia (art. 110 Cost.), per la sua diretta incidenza sulla competitività e sulla capacità di attrarre investimenti, scoraggiati dai tempi troppo lunghi dei procedimenti giudiziari, numerose volte oggetto di condanna da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Infatti, l'obiettivo centrale dell'esercizio è stato quello dell'accelerazione dei tempi processuali e del perseguimento della maggiore prevedibilità dei loro esiti, secondo quelle modalità che il Ministero aveva già da anni iniziato ad adottare e che possono ora più compiutamente realizzarsi in quanto l'azione programmata è andata ad intrecciarsi con il percorso operativo imposto dall'attività di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Conseguentemente tale più ampia programmazione ha rafforzato gli obiettivi di indirizzo politico – amministrativo, sviluppati a livello operativo per programmi ed azioni correlate nella Nota integrativa del bilancio finanziario di previsione 2022, ferma rimanendo la necessaria autonomia del bilancio d'esercizio.

Tenendo anche in considerazione la previsione in aumento degli stanziamenti in bilancio (nel 2022 per il 13,5 per cento), i risultati gestori appaiono in miglioramento per diversi profili, resi evidenti dall'immissione massiccia di nuove risorse e dall'impulso agli investimenti, testimoniando l'inversione di tendenza impressa anche dalla spinta del PNRR, pur permanendo talune criticità.

La stretta correlazione tra l'arrivo di fondi cospicui e la realizzazione di piani preesistenti, limitati nell'effetto proprio dalla mancanza di stanziamenti sufficienti a bilancio, infatti, ha determinato lo spostamento dell'attenzione agli obiettivi programmatici traslati sul Piano di ripresa. Il Piano per la Giustizia, specificamente, ha riguardato il profilo delle nuove assunzioni, da sempre oggetto di impegni programmatici, implementati negli anni precedenti sempre in modo insufficiente, dato il persistente squilibrio rispetto al *turn-over*, raggiungendo livelli di criticità vieppiù rilevanti, con immissioni in servizio che hanno coinvolto personale qualificato a tempo determinato per gli Uffici del processo (UPP), incaricato dell'abbattimento dell'arretrato, con cospicue immissioni in servizio a far tempo da febbraio 2022 per la giustizia ordinaria.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Questi, infatti, sono gli uffici principalmente dedicati alla lavorazione dell'arretrato giudiziario, destinati a subire una riduzione del personale a conclusione dell'operazione, e del corrispondente incarico a tempo determinato dei neoassunti, ed a passare, nel 2026, alla funzione di supporto al giudice per la quale erano stati originariamente pensati.

Gli obiettivi programmatici contenuti nell'atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2022 sono stati rafforzati, a seguito dell'avvicendamento di legislatura e della compagine governativa, nella direttiva annuale per l'attività amministrativa del 27 febbraio 2023, sia per il tema della digitalizzazione del processo, essendo emersi rallentamenti per le procedure innanzi al Giudice di pace ed in Cassazione e, vieppiù, a causa delle specifiche del processo penale, sia nell'ambito dell'edilizia giudiziaria e carceraria.

In questo quadro, in cui le *policy* afferenti al sistema giudiziario sono rientrate tra le principali “*sfide*” del Paese evidenziate dalla Commissione nei *Country Reports* 2022 e 2023, il Ministero è stato chiamato a proseguire il proprio contributo all'attività normativa, che aveva portato all'approvazione entro la fine del 2021 delle leggi di delega per le riforme normative strutturali. Si fa riferimento all'entrata in vigore di molteplici innovazioni legislative, centrali nell'architettura del sistema: riforma dell'ordinamento giudiziario (legge 17 giugno 2022, n. 71), in parte già operativa ed in altra parte da attuare in sede di legislazione delegata; riforma del processo civile e degli strumenti di soluzione alternativa delle controversie (legge delega 26 novembre 2021, n. 206 e decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149); riforma del processo penale e della giustizia riparativa (legge 27 settembre 2021, n. 134 e decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150); norme sull'Ufficio per il processo (decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151); riforma della giustizia tributaria (legge 31 agosto 2022, n. 130); transizione dal regime dalla legge fallimentare a quello del Codice della crisi d'impresa (decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83).

Nel contesto del necessario processo di adattamento alle modifiche della normativa primaria ed unionale, si è data attuazione al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 aprile 2022, n. 54, che ha previsto una significativa riorganizzazione del Ministero, nella struttura periferica e centrale, riarticolata in cinque Dipartimenti, con l'istituzione del “*Dipartimento per la transizione digitale, l'analisi statistica e le politiche di coesione*”, che dovrà farsi sede degli interventi di impronta europea per la gestione dell'intelligenza artificiale della Giustizia e del controllo statistico dei tempi del processo, nonché per l'identificazione delle opportunità di intervento finanziate con le politiche di coesione, a valere su apposito programma di spesa a far tempo dal 2023, quale ulteriore leva nel perseguimento delle suddette finalità.

La forte spinta verso la completa informatizzazione del sistema Giustizia, che ha contraddistinto l'azione amministrativa degli ultimi anni, ha indotto il Ministero ad avviare per la prima volta, nel corso del 2022, una strategia pluriennale per la transizione digitale, secondo cinque direttrici strategiche tese all'avanzamento nelle politiche di digitalizzazione, nell'ambito amministrativo e giudiziario; al miglioramento della qualità delle procedure amministrative; all'ottimizzazione del livello di erogazione del servizio Giustizia; all'avvicinamento della giustizia alle esigenze dei propri utenti; al rilancio di una cooperazione internazionale rafforzata.

Invero, le novità introdotte dalle citate riforme processuali, entrate in vigore nel 2023, stanno interessando l'intero sistema, in vista del suo efficientamento, e non potranno sortire gli effetti auspicati se non saranno sostenute anche dagli sviluppi della digitalizzazione nei tempi previsti. Secondo i dati del 2022 rilasciati dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa e dall'Ufficio statistico delle Corti di cassazione, per i settori civile e penale, nondimeno, si segnalano valori più bassi rispetto alla *baseline* 2019 per gli indicatori rilevanti.

In particolare, per le politiche di digitalizzazione sono stati stanziati a bilancio 2022, 303,4 milioni e impegnati 238,2 milioni, con il proseguimento dei progetti della funzionalità di accesso da remoto ai sistemi di cancelleria, l'implementazione del flusso per ricorso per decreto ingiuntivo e l'estensione del flusso per deposito telematico, ad oggi ancora in corso per gli Uffici del Giudice di Pace e di quelli relativi alla realizzazione dell'applicativo “*desk del magistrato di legittimità*” per la consultazione da remoto del fascicolo informatico del procedimento, la redazione dei provvedimenti e il conseguente deposito telematico per gli Uffici di Cassazione.

GIUSTIZIA

Passando da un quadro generale, in cui emergono segnali positivi, all'analisi dei programmi di spesa, debbono evidenziarsi taluni profili critici meritevoli di approfondimento.

Per l'informatizzazione del servizio Giustizia si segnala il completamento e la messa in operatività del sistema "*Pinto digitale*", volto all'accelerazione dei tempi di pagamento degli indennizzi dovuti per l'eccessiva durata del processo, ai sensi della legge 24 marzo 2001, n. 89.

Appare, tuttavia, il caso di ricordare che per una serie di cause, nondimeno riferibili anche a problemi di natura organizzativa e procedurale, continua a verificarsi la tardività dei pagamenti riconosciuti ai creditori in base a titolo giudiziale e spesso gravati anche dagli oneri e dalle spese della fase di ottemperanza, determinandosi a valere sul pertinente capitolo di spesa una cospicua formazione di debiti fuori bilancio, che, nel 2022, si incrementano a complessivi 422,98 milioni (comprensivi dei debiti fuori bilancio rivenienti dagli esercizi precedenti).

Peraltro, nonostante l'aumento delle liquidazioni, dalla nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'anno 2022, emergono valori di abbattimento del debito pregresso del "*settore Pinto*" ancora assai inferiori a quelli attesi (10,06 per cento, in luogo del 65 per cento).

Pur dando atto dell'importante sforzo per dare nuovo impulso ai reclutamenti, tuttavia, si deve considerare che gli esiti non hanno determinato il superamento del problema della carenza di organico, sussistendo vacanze crescenti rispetto al precedente esercizio, rese ancor più evidenti dall'incremento delle dotazioni organiche (per il personale amministrativo -14.474, pari al 26,7 per cento; per la dirigenza amministrativa -305, pari al 39 per cento; per il personale di magistratura -1.460, pari al 13,8 per cento dell'organico). Conseguentemente l'operazione di selezione e assunzione di nuovo personale deve proseguire, come di fatto sta proseguendo, anche nell'anno in corso e per il futuro, nonostante l'assunzione di oltre 10.000 addetti all'Ufficio per il processo, che è un fatto in sé sicuramente nuovo e positivo.

Al riguardo, tenuto conto degli impatti dell'art. 33 del d.l. c.d. "*aiuti-ter*", 23 settembre 2022, n. 144 e della legge di bilancio 2023, in materia di concorsi e per l'accesso alla magistratura, i riscontri forniti hanno offerto contezza dell'incremento delle dotazioni organiche e, dunque, dei fabbisogni triennali nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (c.d. P.I.A.O.), di cui all'articolo 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, adottato per il triennio 2022-2024 e aggiornato per il triennio 2023-2025 (d.m. 29 marzo 2023). Come noto, il documento unico di programmazione e governance dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei documenti programmatici che le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente (fabbisogni del personale, performance, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione). In particolare, sono previsti oltre 9.000 nuovi ingressi, a valere sugli stanziamenti in bilancio, cui andranno ad aggiungersi, in più fasi, un totale di 21.910 assunzioni a tempo determinato, finanziate dal PNRR, con il secondo contingente di 8.250 unità di personale qualificato per l'Ufficio per il processo entro il 2024.

La spesa per il personale è stata incrementata a 7,1 miliardi in sede d'assestamento, in linea con le rilevate esigenze di copertura degli organici ed al fine di consentire gli incrementi legati ai rinnovi contrattuali sottoscritti nel corso del 2022 (relativi al triennio 2019-2021).

Quanto all'Amministrazione penitenziaria, si segnala, anche in questo caso, la volontà di integrazione del personale, sempre in sottorganico, con specifica attenzione al Corpo di polizia penitenziaria, nonostante la normativa emergenziale Covid abbia consentito nuove assunzioni.

Si è registrato un ulteriore aumento del numero dei detenuti rispetto ai 54.134 della fine del 2021, pari alla fine del 2022 a 56.196 persone, dovendosi rimarcare il permanere di condizioni di sovraffollamento rispetto alla capienza regolamentare e di scarso spazio ambientale.

Al riguardo è il caso di segnalare che la Suprema Corte di cassazione ha richiamato questo dato come fattore di valutazione rilevante per la violazione del diritto a condizioni di detenzione umane, ove in concorrenza con altri elementi di inadeguatezza del regime penitenziario, quali l'impossibilità di fare esercizio all'aria aperta, lo scarso accesso alla luce naturale e all'aria, l'insufficiente sistema di riscaldamento o l'inosservanza di requisiti igienico-sanitari (Sez. un., 24 settembre 2020, n. 6551). Ulteriori interventi giurisprudenziali di alte Corti segnalano situazioni di violazione dei diritti delle persone soggette a pena o misura di sicurezza.

In specie, sul tema delle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di sicurezza (REMS), la Corte costituzionale, con sentenza del 27 gennaio 2022 n. 22, ha rimarcato l'inaccettabilità del

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sistema delle liste d'attesa e della soluzione di attesa in carcere del posto letto, pur dichiarando l'inammissibilità della questione sollevata. E' pertanto da auspicare l'adeguamento alle indicazioni delle Corti superiori dianzi richiamate, anche in relazione al trattamento delle patologie psichiatriche dei condannati a misure di sicurezza e dei malati psichiatrici in carcere, con il coinvolgimento gestionale diretto sia del Ministero, che dei Presidi sanitari interessati, attraverso la costruzione di nuove Residenze con posti letto sufficienti per soddisfare la domanda di trattamento di cura e la limitazione della libertà dei sottoposti a misura di sicurezza.

In questo quadro, va posta attenzione al perseguimento di condizioni di detenzione conformi ai diritti dell'uomo e ai principi di rieducazione della pena, rispetto alle quali i dati forniti in termini di sovraffollamento, offerta di istruzione e di lavoro, nonché di inadeguata tutela della salute fanno emergere l'esigenza di miglioramenti sostanziali. Al riguardo, dalla nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'anno 2022, emergono disallineamenti rispetto agli *standard* attesi per il miglioramento complessivo delle condizioni di detenzione.

Si segnalano anche criticità nell'attuazione della riforma della magistratura onoraria, che da anni seppure in sottorganico assume rilievo come ordinaria risorsa di amministrazione della Giustizia, dal momento che l'impianto normativo e le procedure di stabilizzazione delineati dalla legge di bilancio 2022 non hanno pienamente soddisfatto la Commissione europea, che ha sollevato ulteriori dubbi con lettera di costituzione in mora del 15 luglio 2022. Nel merito, andranno individuate celermente definitive soluzioni per l'adeguamento alla normativa Comunitaria, anche quanto ai rimedi per le pregresse violazioni ed alla posizione previdenziale ed economica dei magistrati onorari stabilizzati (circa 1.600).

Con riferimento ai profili contabili, gli stanziamenti definitivi di competenza per l'esercizio 2022 sono stati pari a 10,943 miliardi, registrando una differenza in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali pari al 7,37 per cento, confermando la tendenza incrementale già verificatasi negli esercizi precedenti.

La missione "*Giustizia*" assorbe da sola più del 98 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza (per 10,73 miliardi), distribuiti in quattro programmi di spesa (tra cui "*Giustizia civile e penale*" assorbe il 50,57 per cento delle risorse), destinati per il resto alla missione di supporto funzionale "*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*".

Per quanto concerne gli stanziamenti definitivi di parte corrente del Ministero, essi sono pari a 10,046 miliardi (erano 9,092 miliardi nel 2021), per oltre il 90 per cento del bilancio, e di parte capitale a 897,4 milioni (rispetto a 727,7 milioni nel 2021).

L'esercizio 2022, per quanto concerne la spesa in conto capitale, ha visto sensibilmente aumentare le dotazioni, ciò nel dichiarato intento di dare nuovo e più decisivo impulso agli investimenti nell'edilizia giudiziaria e penitenziaria, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture, nonché la riqualificazione, l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti, verso gli obiettivi di efficientamento fissati.

Si rimarca che i residui passivi di stanziamento (c.d. di lettera f) sono passati da 155,59 milioni del 2021 a 90,17 milioni nel 2022, in un quadro generale di decremento del 19 per cento dei residui di competenza totali (382,68 milioni, a fronte di 473,24 milioni nel 2021).

I residui definitivi finali ammontano a 671,19 milioni, in netto decremento rispetto a quelli dell'esercizio 2021, pari a 760,97 milioni.

Tale dato positivo contrassegna un'inversione di tendenza rispetto agli esercizi precedenti. A fronte di una complessiva capacità di impegno, pari all'86,13 per cento, ed una capacità di pagamento totale sulla competenza del 96,88 per cento rispetto agli impegni, in lieve miglioramento rispetto al 2021 (96,33 per cento), il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile è pari all'80,78 per cento, con decremento di 2 punti percentuali.

Dall'analisi delle categorie economiche si conferma come la categoria "*Investimenti*" sia quella che, più di ogni altra, risente di una scarsa capacità di impegno e di spesa, attestandosi al 31,17 per cento del pagato totale rispetto alla massa spendibile, per il ritardo riscontrato nelle procedure, oltre che nelle attività amministrative progettuali e realizzatrici, determinanti disallineamenti tra stanziamenti, impegni e pagamenti.

GIUSTIZIA

Si manifesta, in generale, la necessità di un'adeguata programmazione delle risorse, a partire dalla stessa legge di bilancio e che tenga conto anche della capacità amministrativa, al fine di una celere prosecuzione e del recupero dei tempi di attuazione del c.d. Piano carceri (progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari), nonché dei progetti di riqualificazione degli edifici di giustizia, a valere su strutture ritenute non pienamente idonee e che influiscono sull'erogazione dei servizi giudiziari.

Infatti, in disparte i segnali di maggiore vivacità delle voci di spesa connesse alle attività del PNRR, si conferma piuttosto lento l'andamento della spesa in conto capitale in quanto correlato alla complessità delle procedure ed alla moltiplicazione dei centri decisionali nella fase attuativa, con conseguente formazione di ancora cospicue masse di residui di stanziamento.

Giova rammentare che una compiuta programmazione e gestione delle risorse, unitamente ad una coerente implementazione degli interventi finanziati, potranno consentire il superamento delle criticità legate all'eccessiva durata dei processi, migliorando la percezione della qualità della giustizia e dei suoi "luoghi", per raggiungere un livello più elevato di soddisfacimento delle esigenze di legalità dei cittadini, anche per gli aspetti inerenti all'esecuzione penale, nel perseguimento dei principi di certezza della pena e di dignità della detenzione.

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022¹

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Gli stanziamenti iniziali di competenza assegnati dalla legge di bilancio 30 dicembre 2021, n. 234 al Ministero della giustizia, per l'anno 2022, sono stati pari a 10,193 miliardi, registrando un aumento rispetto al precedente esercizio pari al 13,5 per cento (nel 2021 furono quasi 9 miliardi); incremento da ritenersi ancor più significativo tenendo in considerazione l'evidenza che gli stanziamenti iniziali, relativi all'esercizio 2021, comprendevano anche le risorse aggiuntive assegnate per far fronte all'emergenza pandemica da Covid-19, oramai trascorsa, di tal che i pertinenti piani di gestione non hanno più ricevuto ulteriori stanziamenti.

L'assegnazione prevalente delle risorse del Ministero si conferma destinata al fabbisogno delle spese correnti, pari al 91,3 per cento del totale, rispetto all'8,7 per cento degli stanziamenti definitivi che residuano alla parte capitale. Gli stanziamenti definitivi di parte capitale del Ministero sono pari a 897,4 milioni (rispetto a 727,7 milioni nel 2021) e quelli di parte corrente a poco più di 10 miliardi (erano 9,1 miliardi nel 2021).

Dall'analisi dei dati relativi alla spesa finale si registra un *trend* di incremento della spesa in conto capitale, del 23,3 per cento rispetto al precedente esercizio, a fronte di un incremento della spesa in conto corrente pari all'10,5 per cento.

Il consistente aumento degli stanziamenti in conto capitale persegue l'obiettivo, declinato oramai da diversi esercizi, di veder finalmente compiute le politiche afferenti all'edilizia giudiziaria e carceraria, storicamente perseguite non senza difficoltà.

La previsione in aumento degli stanziamenti iniziali di competenza, così determinati, è rimasta funzionale, come più approfonditamente descritto nel proseguo della presente trattazione, agli obiettivi di incremento della tempestività, dell'efficacia e della trasparenza dei servizi svolti, in attuazione dell'importante processo riformatore della Giustizia in atto, attraverso le leve della digitalizzazione, del potenziamento del capitale umano e degli investimenti edilizi².

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia".

² Per i suddetti profili si segnalano: il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, concernente "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" che, agli articoli 11 e 13, finanzia fino al 2026 il piano straordinario di assunzioni a tempo determinato per oltre 2,268 miliardi e, contestualmente, per quanto riguarda gli interventi in titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dota di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli stanziamenti definitivi di competenza per l'esercizio 2022 sono stati pari a 10,9 miliardi, registrando una differenza in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali pari al 7,4 per cento e dell'11,4 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza del 2021 (9,8 miliardi), confermando la tendenza incrementale già verificatasi negli esercizi precedenti.

La missione *"Giustizia"* assorbe da sola più del 98 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza (per 10,7 miliardi), con un aumento pari a 1,1 miliardi rispetto agli stanziamenti definitivi dell'esercizio 2021. Le risorse che residuano (210 milioni di stanziamenti definitivi di competenza, rispetto ai 173 iniziali), restano destinate alla missione di supporto funzionale *"Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"*³ e registrano una lieve flessione rispetto agli stessi stanziamenti del precedente esercizio (217 milioni).

Come meglio si avrà modo di approfondire nel proseguo della trattazione, le sopra indicate risorse di competenza sono declinate all'interno della missione *"Giustizia"* nel programma *"Giustizia civile e penale"*, che assorbe il 50,6 per cento delle stesse, confermandosi il programma con maggiori finanziamenti, interamente gestiti dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG); nel programma *"Amministrazione penitenziaria"*, per il 32,8 per cento delle risorse; nel programma *"Giustizia minorile e di comunità"*, per il 3 per cento delle risorse disponibili; e, infine, nel programma *"Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria"*, per il 12,6 per cento delle risorse.

Quanto all'andamento dei citati stanziamenti, così classificati, le variazioni in aumento rispetto al precedente anno finanziario sono tese a perseguire i piani degli obiettivi declinati per programmi ed azioni nella Nota integrativa del bilancio finanziario di previsione 2022, nonché le priorità politiche dell'amministrazione espresse nell'Atto di indirizzo per il 2022 del Ministro, polarizzate su sette assi strategici rivolti al consolidamento delle politiche sul personale; all'avanzamento delle politiche di digitalizzazione, in ambito giudiziario ed amministrativo; al miglioramento della qualità amministrativa e del *"servizio giustizia"*; ad una *"giustizia vicina alle esigenze dei propri utenti"*; ad un modello di esecuzione penale improntato a certezza della pena e dignità della detenzione; al rilancio di una cooperazione internazionale rafforzata.

In particolare, si osserva come il programma *"Giustizia civile e penale"* sia quello che ha fruito del maggior incremento in termini percentuali nell'assegnazione delle risorse, se si confrontano tra loro gli stanziamenti definitivi del 2021 e del 2022 (18,7 per cento). A seguire il programma *"Giustizia minorile e di comunità"*, che registra un aumento percentuale pari al 16,8 per cento rispetto al modestissimo incremento verificatosi nel recentissimo passato (2 per cento il rapporto tra gli esercizi 2020/2021), nel dichiarato obiettivo di dare nuovo e maggior impulso alle politiche di recupero ed integrazione sociale dei minori. Il programma *"Amministrazione penitenziaria"* registra un minore incremento, pari al 12,9 per cento.

2.2. I risultati della gestione

Per il 2022 il Dicastero registra impegni di competenza pari a 9,4 miliardi a fronte di stanziamenti definitivi di competenza pari a 10,9 miliardi, avendo provveduto ad impegnare circa l'86,1 per cento delle risorse disponibili (sulla competenza), con lieve flessione rispetto all'esercizio precedente (l'87,9 per cento), confermando la tendenza già registrata nel corso degli

ulteriori 133,2 milioni gli investimenti per la digitalizzazione del Ministero della Giustizia; nonché il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito nella legge 1 luglio 2021, n. 101, recante *"Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"*, che assegna risorse pari a 132,9 milioni per il periodo 2022-2026, da destinare alla costruzione e al miglioramento di padiglioni e spazi per strutture penitenziarie per adulti e minori, che si aggiungono ai finanziamenti di parte capitale per la sola edilizia giudiziaria previsti dal PNRR nel medesimo periodo per l'importo complessivo di oltre 411 milioni.

Cfr., sui vari aspetti e per le fonti di finanziamento, la Delibera n. 15/SSRRCO/REF/2023, contenente la *"Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (II Semestre 2022)"*, marzo 2023, di queste Sezioni Riunite in sede di controllo.

³ 49,9 milioni per il programma *"Indirizzo politico"* e 160,1 milioni per il programma *"Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"*.

GIUSTIZIA

ultimi esercizi rispetto alla propria capacità d'impegno, con decremento in tre anni di tre punti percentuali (nel 2020 fu dell'89,2 per cento).

La flessione, seppur non eccessiva nella capacità di impegno del Dicastero, è confermata dall'aumento della massa impegnabile in rapporto agli stanziamenti di competenza, la quale risulta in crescita tanto in termini assoluti che percentuali, rispetto all'esercizio 2021.

Infatti, la massa impegnabile relativa all'esercizio 2022 è dell'1,8 per cento superiore rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza (specificamente 11,14 miliardi, la massa impegnabile, a fronte di 10,94 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza); al contrario il 2021 ha fatto registrare lo 0,94 per cento (specificamente 9,91 miliardi, la massa impegnabile, contro 9,82 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza).

La velocità di spesa con 9,133 miliardi di pagamenti sulla competenza è del 96,9 per cento rispetto agli impegni di competenza, pertanto, può confermarsi la tendenza migliorativa già fatta registrare nell'esercizio precedente (96,3 per cento), tenendo conto delle economie di bilancio derivanti dalla spesa corrente, nonché delle reiscrizioni in conto competenza delle spese in conto capitale, consentite dall'art. 30, comma 2 lett. b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196. (circa il 70 per cento dei pagamenti, tuttavia, afferisce alla categoria "*redditi da lavoro dipendente*").

Quanto alla capacità di spesa complessiva, il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile è pari al 80,8 per cento, contro l'82 per cento dell'esercizio 2021.

Dall'analisi delle categorie economiche emerge, in coerenza con i dati sin qui esaminati, come la categoria "*Investimenti*" sia quella che più di ogni altra risente di una scarsa capacità di impegno e spesa, attestandosi al 31,2 per cento del pagato totale rispetto alla massa spendibile, per il ritardo riscontrato nelle procedure, nonché per la lentezza delle attività amministrative progettuali e realizzatrici, per la spesa decentrata, determinanti disallineamenti tra stanziamenti, impegni e pagamenti⁴.

Tale andamento della spesa in conto capitale, con i conseguenti ritardi nell'esecuzione di importanti programmi di riqualificazione, non è attribuibile esclusivamente a fattori interni ed ascrivibili prettamente all'organizzazione ministeriale, ma anche alla natura stessa della spesa, alla complessità ed eterogeneità delle fasi che portano alla definizione delle procedure, da un lato e, dall'altro, alla tempestiva disponibilità di cassa, anche a fronte di un generale incremento dei prezzi, unitamente alla riferibilità a diverse stazioni appaltanti e soggetti attuatori.

La capacità di pagamento complessiva del programma "*Amministrazione penitenziaria*" è pari al 98,2 per cento rispetto agli impegni di competenza, mentre per il programma "*Giustizia civile e penale*" essa si attesta al 97,3 per cento; infine, per il programma "*Giustizia minorile e di comunità*" questa si conferma 98 per cento.

Per le spese correnti complessive del Dicastero, la velocità di pagamento è pari al 97,8 per cento e risultano impegni di competenza pari a 9,02 miliardi e pagamenti di competenza pari a 8,83 miliardi, con lieve calo rispetto al 2021 (96,8 per cento).

Per quanto concerne le spese in conto capitale si registra, in disparte i segnali di maggiore vivacità di alcune voci di spesa connesse alle attività del PNRR, un peggioramento della velocità di pagamento sulla competenza, che si attesta al 75,7, perdendo circa quattro punti percentuali rispetto al 2021, pur evidenziando una leggera ripresa della capacità di spesa totale, dal 29 al 31 per cento del 2022, (pagamenti totali da 311 a 395 milioni), con un peggioramento di residui finali (+11,5 per cento e 411 milioni).

Per quanto concerne la consistenza dei residui, infatti, si registra un cospicuo decremento dei residui passivi di stanziamento ascrivibili alla lettera f), relativi agli investimenti, passati da 155,59 del 2021 a 90,17 milioni del 2022.

⁴ Dall'analisi dei singoli capitoli di spesa afferenti gli investimenti si rilevano, sui capitoli di spesa 7300-7301 (investimenti parte capitale amministrazione penitenziaria – acquisti e manutenzioni straordinarie) -7421 (spese acquisti attrezzature e impianti - giustizia minorile e di comunità), stanziamenti definitivi per un totale di 198,4 milioni, a fronte di impegni di competenza per 53,51 milioni, con formazione di residui sulla competenza di 54,10 milioni in diminuzione rispetto al 2021 del 18 per cento (residui di competenza 2021 pari a 66,45 milioni)

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

I residui di competenza totali si attestano a 382,68 milioni, contro i 473,24 milioni dello scorso esercizio, con un decremento del 19 per cento, dato nondimeno idoneo a contrassegnare una positiva inversione di tendenza rispetto agli esercizi precedenti, dovendosi evidenziare che anche i residui di lettera c) hanno subito un progressivo calo dal 2018 (pari al 63,35 per cento) per effetto della riforma relativa al nuovo concetto d'impegno ad esigibilità, come emerso in sede di verifica dell'attendibilità annuale della spesa (cfr. Volume III).

I residui di nuova formazione di competenza di parte capitale, pari a circa 178 milioni e di poco superiori a quelli registrati nell'esercizio 2021 (176,9 milioni), sono ricompresi, come evidenziato nella precedente relazione, esclusivamente nella categoria degli investimenti fissi lordi.

I residui di parte corrente di nuova formazione di competenza ammontano a circa 204 milioni, in diminuzione rispetto al 2021 (296 milioni), rilevando che, nello specifico, il capitolo di spesa che presenta i maggiori residui di nuova formazione è il 1360 (64 milioni circa: piano gestionale 01- spese di giustizia).

Si conferma, inoltre, la cospicua formazione di debiti fuori bilancio sul capitolo 1264 – *“Indennizzi per irragionevole durata del processo”*, ai sensi della legge c.d. Pinto n. 89 del 24 marzo 2001, che risultano incrementati nel 2022 a quasi 422,98 milioni da smaltire.

La spesa per il personale *“Redditi da lavoro dipendente”* stanziata inizialmente per il 2022 pari a 6,6 miliardi (5,7 miliardi nel 2021), è stata successivamente incrementata a 7,1 miliardi (6,2 miliardi nel 2021) dello stanziamento definitivo, in linea con le rilevate esigenze di copertura degli organici e degli oneri connessi ai rinnovi contrattuali, oltre che per l'attuazione della riorganizzazione del Ministero, nei significativi assestamenti organizzativi della struttura centrale (riarticolata in 5 Dipartimenti) e periferica⁵.

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

3.1. La missione *“Giustizia”*

L'assegnazione alla missione è di 10,7 miliardi, pari al 98 per cento delle dotazioni definitive, ripartita nei 4 programmi di Amministrazione penitenziaria, Giustizia civile e penale, Giustizia minorile e di comunità e Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria.

Gli andamenti degli impegni (di competenza) per il 2022 si caratterizzano in aumento in termini relativi del 9,7 per cento, circa 821 milioni rispetto all'anno precedente, considerando che sulla missione risultano impegnati complessivamente 9,25 miliardi contro gli 8,43 miliardi del

⁵ L'organizzazione del Ministero è in transizione rispetto a come definita dal regolamento di cui al dPCM n. 84 del 15 giugno 2015 e successivi decreti attuativi. Infatti, il d.l. 6 novembre 2021, n. 152 recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, ha previsto rilevanti assestamenti da realizzare nel corso della prima parte del 2022, ai fini di migliorarne l'efficienza (art. 35), autorizzando la spesa di 1,35 milioni, con particolare riferimento al neoistituito *Dipartimento per la transizione digitale, l'analisi statistica e le politiche di coesione (DTSC)*; riorganizzazione attuata con il dPCM 22 aprile 2022, n. 54, nonché con il d.m. 13 agosto 2022 ed il d.m. 14 aprile 2022 per l'organizzazione periferica (ove risultano soppresse le direzioni generali ed interregionali).

Lo stesso art. 35 del d.l. n. 152/2021, citato, prevede, inoltre, l'istituzione di una struttura di livello dirigenziale generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria e il conseguente ampliamento della dotazione organica di un'unità di dirigente generale penitenziario, al fine del potenziamento dei servizi istituzionali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP). Analogamente, per quanto riguarda il Dipartimento della Giustizia minorile e di comunità (DGM), è stato istituito un nuovo ufficio di livello dirigenziale non generale per la gestione dell'area contrattuale, l'acquisizione di beni e servizi, la programmazione e il coordinamento. Risultano assicurati gli adempimenti previsti quanto all'Unità di missione per il PNRR, istituita con d.m. 18 novembre 2021 (decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze) e che ha trovato compimento nel corso del 2022 con la nomina del Direttore Generale della Struttura (dPCM 17 febbraio 2022) e dei Dirigenti dei tre uffici che la compongono (art. 2 d.m. 18 novembre 2021), nonché con l'immissione in servizio delle unità di personale assegnate a tempo determinato ex art. 7, co. 1, del decreto-legge n. 80 del 2021. Detta Unità si colloca nell'ambito del Centro di responsabilità *“Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro”*, con durata sino al completamento degli interventi stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, prevista dall'art. 8, co. 1, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

GIUSTIZIA

2021, a fronte di una massa impegnabile, composta dalla somma di stanziamenti definitivi e residui impropri rivenienti dall'anno precedente, pari a 10,93 miliardi nel 2022 e di 9,69 nel 2021, con un aumento della medesima pari al 12,75 per cento.

In considerazione dell'aumento, in termini assoluti, della massa impegnabile, la capacità di impegno complessiva si registra pari all'85 per cento (laddove nel 2021 il rapporto era dell'88 per cento circa). I pagamenti totali della missione per il 2022 ammontano 9,28 miliardi (a fronte dei 8,47 miliardi del 2021), con un aumento in termini relativi del 9,6 per cento. Per quanto concerne i pagamenti di competenza del 2022, si registra una sostanziale conferma della velocità di pagamento rispetto agli impegni di competenza (rapporto questo attestato al 97 per cento circa), con 8,96 miliardi di pagamenti nel 2022 rispetto agli 8,12 miliardi del 2021.

Quanto alla capacità di pagamento sui residui, si assiste ad una diminuzione dei relativi pagamenti (321 milioni nel 2022, a fronte di 341 milioni nel 2021).

I residui definitivi finali ammontano a 667,8 milioni, in netto decremento rispetto a quelli dell'esercizio 2021, pari a 757,2.

Aumentano, poi, le risorse confluite in economia sulla missione, passando da 1,01 miliardi del 2021 a 1,39 miliardi nel 2022, determinate dalla sostanziale invarianza della capacità di impegno e di spesa a fronte delle aumentate risorse registrate nell'esercizio 2022.

Anche nel 2022 il Ministero ha lavorato per rendere più efficiente il proprio funzionamento, cercando di portare avanti gli obiettivi dell'esercizio, declinati negli assi strategici indicati dall'Organo di direzione politica, volti al consolidamento della politica di assunzione e qualificazione del personale, alla digitalizzazione sia amministrativa che del processo, al miglioramento del servizio giustizia anche attraverso l'ammodernamento degli edifici, al perseguimento di misure volte ad assicurare una *“giustizia vicina alle esigenze dei cittadini”* e infine, per il settore penale, al rilancio della cooperazione penale rafforzata e, per l'esecuzione, al perseguimento dei principi di certezza della pena e di rispetto della dignità della persona detenuta.

La più ampia programmazione alla base del PNRR ha rafforzato i sopra menzionati obiettivi di indirizzo politico – amministrativo, come declinati nella Direttiva generale del Ministro per l'attività amministrativa e sviluppati a livello operativo per programmi ed azioni correlate nella Nota integrativa del bilancio finanziario di previsione 2022, ferma restando la fisiologica autonomia del bilancio d'esercizio.

Infatti, l'obiettivo centrale riportato nel Piano straordinario per la Giustizia è quello dell'accelerazione dei tempi processuali e del perseguimento della maggiore prevedibilità degli esiti, per rafforzare la competitività del Paese e la propensione agli investimenti, secondo quelle modalità che il Ministero aveva già da anni iniziato ad adottare e che possono concretizzarsi anche con il contributo dei fondi europei (PNRR, PON, POC e REACT-EU)⁶.

Attesi i rilevanti impatti connessi all'efficienza del settore della Giustizia e le relative stime di costo, si ritiene utili fornire una breve disamina delle principali direttrici di riforma in atto⁷.

⁶ Le risorse a valere sul PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020 e relativo programma complementare, ammontano a 174,79 milioni, mentre, complessivamente, 3,1 miliardi il fondo REACT -EU per l'Italia nel 2022, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

⁷ Nelle comunicazioni del Ministro sull'amministrazione della Giustizia, Camera dei deputati, 19 gennaio 2023, è stato stimato un costo annuale medio del settore giustizia, pari a 2 punti di PIL; secondo il DEF 2023, gli effetti macroeconomici delle riforme ordinamentali determineranno un aumento del livello del PIL reale nel lungo periodo dello 0,7 per cento rispetto allo scenario di base. Cfr. anche studio Cer-Eures *“Giustizia civile, imprese e territori”*, presentato da Confesercenti nel convegno *“Giustizia, Sicurezza, Impresa”* (2017), che evidenzia un costo stimato pari a circa 40 miliardi (2,5 punti di PIL), con riferimento alla giustizia civile ed amministrativa, considerando che una giustizia più rapida creerebbe anche cospicui incrementi della domanda interna, dell'occupazione e del reddito pro-capite, con effetti positivi anche sull'erogazione di credito e la sicurezza percepita di imprese e famiglie. Inoltre, una ricerca di Banca d'Italia sulla giustizia civile mostra anche come la produttività degli Uffici dipenda dall'incrocio di una molteplicità di fattori, comprese le capacità organizzative o le competenze informatiche o ancora il tipo di affari o il tasso di mobilità dei giudici o le condizioni di lavoro (Cugno, Giacomelli, Malgieri, Mocetti, Palumbo, *La giustizia civile in Italia: durata dei processi, produttività degli uffici e stabilità delle decisioni*, in *Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza*, n. 715, ottobre 2022). Il rapporto 2020 *Doing Business della Banca Mondiale* colloca l'Italia al 122esimo posto su 190 per la categoria tempo e costi delle controversie (*Enforcing contracts*). Si rimanda ai dati pubblicati dalla Commissione europea per l'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa (CEPEJ),

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In questo quadro, in cui le *policy* afferenti al sistema giudiziario rientrano tra le principali “*sfide*” del Paese evidenziate dalla Commissione nel *Country Report 2022*⁸ (e ribadite nel *Country Report Italy 2023*), il Ministero è stato chiamato a proseguire il proprio contributo all’attività normativa che aveva portato all’approvazione entro la fine del 2021 delle leggi di delega per le riforme normative strutturali, in ambito civile e penale (rispettivamente, con le leggi 26 novembre 2021, n. 206 e 27 settembre 2021, n. 134), ritenute basilari nel “*cantiere*” di interventi in atto, da completarsi nel corso del 2022 e del 2023, unitamente alla regolamentazione dell’Ufficio del Processo, nonché delle commissioni tributarie e della disciplina in materia di insolvenza con l’entrata in vigore degli atti delegati⁹.

La riforma del processo civile mira all’efficientamento del sistema entro giugno 2026, con l’obiettivo di ridurre, rispetto al 2019 (*baseline*), del 40 per cento la durata dei processi e del 90 per cento l’arretrato in primo e secondo grado. Gli interventi normativi operati sul Codice di procedura civile, sul Codice civile e su numerose leggi speciali hanno introdotto profonde innovazioni mirate a realizzare una riforma organica ed un riassetto strutturale idonei ad accelerare il processo civile di cognizione (nei differenti gradi ed articolazioni) e di esecuzione, oltre che i procedimenti speciali, nonché a rafforzare e incentivare il ricorso agli strumenti alternativi di composizione delle controversie (forme di giustizia complementare e sistema delle ADR). La parte più consistente della riforma è entrata in vigore il 28 febbraio 2023¹⁰.

La riforma del processo penale mira all’efficientamento dei procedimenti, con l’obiettivo di ridurre, entro giugno 2026 e rispetto al 2019, del 25 per cento i tempi di trattazione, attraverso misure che attraversano l’intero *iter* processuale nelle sue diverse fasi (dalle indagini preliminari, al dibattimento, ai riti alternativi, al processo *in absentia*, ai giudizi di impugnazione, inserendo anche preclusioni, ipotesi di estinzione, non punibilità, inammissibilità ed inappellabilità, fino all’esecuzione penale ed al riordino delle pene c.d. sostitutive), che introducono una giustizia c.d. “*riparativa*”¹¹ e che intervengono sul sistema sanzionatorio, con contenuti preordinati a rafforzare

che evidenzia la positiva crescita degli stanziamenti per la priorità digitale (superiore alla media UE), ed alla *Relazione sullo Stato di diritto 2022* della Commissione europea, che esprime rilevanti criteri orientativi.

⁸ Cfr. Commissione UE, *Relazione sullo Stato di diritto 2022*, che nell’*incipit* rileva come “*Nel contesto degli impegni del piano italiano per la ripresa e la resilienza sono state adottate ampie riforme della giustizia civile e penale, attese da tempo, volte a migliorare la qualità e l’efficienza del sistema giudiziario. La digitalizzazione del sistema giudiziario segna ulteriori progressi in sede civile, ma continua ad incontrare difficoltà nelle sedi penali e nelle procure. Sono in corso di attuazione misure specifiche di sostegno ai magistrati. Tali misure, abbinate a norme attuative di prossima adozione, mirano ad affrontare le gravi criticità connesse all’efficienza del sistema giudiziario, compresi l’arretrato e la durata dei procedimenti.*”. Cfr. anche la *Relazione di apertura dell’Anno giudiziario 2023*, Corte di Cassazione.

⁹ Si rimanda, per le riforme c.d. orizzontali o di contesto nell’ambito del PNRR e la disamina del raggiungimento degli obiettivi (5, di cui 3 *milestone* e 2 *target*) anche del primo semestre 2023 (2 *milestone*), alla “*Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (II Semestre 2022)*”, marzo 2023, Del. n. 15/SSRRCO/REF/2023, Allegato I, “*Gli Interventi del Ministero della Giustizia*”, di queste Sezioni Riunite.

¹⁰ Il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, in vigore dal 18 ottobre 2022, ha regolamentato l’“*Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*”, da avviarsi secondo un preciso cronoprogramma (a far tempo dall’1 gennaio 2023 e fino, da ultimo, al 17 ottobre 2024 per l’istituzione del Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie). Il 29 dicembre 2022, tuttavia, il quadro normativo è stato nuovamente modificato con due nuovi interventi inseriti, il primo, nella legge n. 197 di approvazione del bilancio 2023 e, il secondo, nel decreto-legge n. 198 c.d. *milleproroghe* (convertito nella legge 24 febbraio 2023, n. 14). In particolare, in disparte l’efficacia delle norme immediatamente applicabili della legge delega n. 206 del 2021, con il primo intervento, è stato modificato l’art. 35 del d.lgs. n. 149 del 2022, anticipando la data in cui gran parte della riforma del rito civile diviene applicabile (al 28 febbraio 2023). Con il secondo intervento in via d’urgenza, è stata prorogata una limitata parte della disciplina speciale introdotta durante l’emergenza pandemica da Covid-19.

¹¹ Costituisce assoluta novità della riforma l’introduzione di una disciplina organica per la giustizia “*riparativa*”, a carattere volontario e coinvolgente le vittime del reato, accompagnando senza sostituire la risposta punitiva dello Stato, secondo paradigmi di *restorative justice* maturati nelle esperienze europee ed internazionali (cfr., la Risoluzione ONU n. 12/2002, la Raccomandazione del Consiglio d’Europa del 3 ottobre 2018 e la Direttiva “*vittime*” UE n. 29/2012).

A norma dell’art. 42 del d.lgs. 150/2022 (“*Definizioni*”), per giustizia riparativa si intende: “*ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell’offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni*”.

GIUSTIZIA

l'idea della pena carceraria come *extrema ratio* ed a consolidare alcuni importanti istituti di deflazione sostanziale. La riforma è entrata in vigore il 30 dicembre 2022¹².

Sul versante del diritto penale, sostanziale e processuale, si rappresenta che sono state apportate anche alcune rilevanti modifiche al d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75, con cui è stata data attuazione alla Direttiva (UE) 2017/1371, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale¹³.

Sul piano organizzativo e della migliore gestione delle risorse umane, va poi ricordato l'intervento con il quale è stato messo a regime dal 1° novembre 2022 l'Ufficio per il Processo¹⁴.

Di particolare importanza appare il completamento della nuova disciplina della Crisi d'impresa, previsto per la fruizione dei finanziamenti europei e che ha segnato un importante traguardo, essendo risultata più volte differita l'entrata in vigore dell'innovativo impianto normativo delineato dal legislatore nel 2019, che ha via via introdotto disposizioni integrative e correttive¹⁵, potendosi così realizzare l'effettiva transizione dal regime dell'insolvenza disciplinato dalla legge fallimentare a quello del nuovo Codice della crisi d'impresa, con particolare riferimento all'operatività dei nuovi meccanismi di allerta, di composizione negoziata ed alla transazione fiscale, senza ulteriori rimandi, unitamente al recepimento della più recente direttiva UE 2019/1023 c.d. *insolvency*, mediante l'allineamento dei termini di vigenza.¹⁶

derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore". Di seguito, l'art. 67 prevede stanziamenti in bilancio per la formazione dei futuri operatori della mediazione penale, nonché un sistema di organizzazione professionale attraverso strutture pubbliche facenti capo agli Enti locali e convenzionate con il Ministero, che provvederà all'accreditamento dei mediatori sulla base di criteri predeterminati normativamente. Inoltre, è stata prevista la valorizzazione delle "sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi", di cui al Capo III della l. 24 novembre 1981, n. 689, irrogabili dal Giudice penale in sostituzione di pene detentive e destinate a essere eseguite immediatamente, dopo la definitività della condanna.

¹² Il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 ha disciplinato l'"Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari". L'entrata in vigore della riforma, inizialmente prevista per il 1° novembre 2022, è stata prorogata al 30 dicembre 2022 dal d.l. 31 ottobre 2022, n. 162, convertito in l. 30 dicembre 2022, n. 199, recante "Misure urgenti in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia nonché in materia di entrata in vigore del D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di obblighi di vaccinazione anti SARS-COV-2 e di prevenzione e contrasto dei raduni illegali", che tra l'altro ha ridisegnato la normativa dell'ergastolo c.d. ostativo, dettando anche una serie di disposizioni di natura transitoria per rendere più graduale l'innesto delle importanti novità di carattere sostanziale e processuale previste. Quanto agli effetti di quest'ultimo decreto c.d. "rave" sull'entrata in vigore della riforma del processo penale, con particolare riferimento al rinnovato regime di procedibilità a querela di alcuni reati frequenti nella prassi giudiziaria (delitti contro la persona, tra cui lesioni personali lievi o lievissime; lesioni stradali non aggravate; violenza privata; minaccia; sequestro di persona, e contro il patrimonio, tra cui furto e truffa), durante il periodo di *vacatio legis*, si sono espressi i primi orientamenti giurisprudenziali, tra cui Cass., Sez. V Pen., sent., n. 45104 del 4.11.2022, che ha escluso l'applicabilità della norma penale più favorevole e Trib. Siena, Sez. Penale, ord. 11.11.2022, che ha rimesso la questione alla Corte costituzionale, per ritenuta violazione degli artt. 3, 73, 77 e 117 Cost., in relazione all'art. 7 CEDU.

Al riguardo, si rappresenta che lo scorso 19 gennaio il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della Giustizia, ha approvato un disegno di legge "in materia di procedibilità d'ufficio ed arresto in flagranza", riconoscendo la perseguibilità d'ufficio nei casi in cui sia contestata l'aggravante del metodo mafioso, del terrorismo e dell'eversione. La legge 24 maggio 2023, n. 60, contenente la disciplina in materia, è stata pubblicata in G.U. del 1° giugno 2023.

¹³ Cfr. il d.lgs. 22 ottobre 2022, n. 156, per gli interventi sugli artt. 322 bis, 323 c.p. e 6 del d.lgs. n. 74/2000.

¹⁴ Il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151 ha attuato in unico contesto normativo i principi e criteri direttivi relativi all'Ufficio per il processo civile e penale dettati dalle leggi delega nn. 206/2021 e 134/2021, creando un ufficio di *staff* a supporto dell'attività del magistrato presso i Tribunali ordinari, le Corti di Appello, i Tribunali di sorveglianza, il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, la Corte di cassazione e la Procura generale della Corte di cassazione (art. 1; presso la Procura generale gli uffici sono denominati "ufficio per il processo penale" e "ufficio spoglio, analisi e documentazione"), "al fine di garantire la ragionevole durata del processo attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi e un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (art. 2).

¹⁵ Il codice è stato adottato con il d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della delega di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155 e, salva l'immediata applicabilità di alcune disposizioni alla data del 15 novembre 2021, l'entrata in vigore era stata differita al 15 maggio 2022 e, analogamente, posticipata al 2024 l'entrata in vigore degli strumenti di "allerta pre-crisi". Cfr. Corte dei conti, Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2021, Volume II, Tomo I, in particolare quanto ai paventati effetti di complessiva scarsa chiarezza del quadro giuridico e di incremento del contenzioso.

¹⁶ Al riguardo, si rappresenta che è stata istituita un'apposita Commissione per il recepimento della suddetta direttiva. Il nuovo Codice è così potuto entrato in vigore il 15 luglio 2022, con il d.lgs. del 17 giugno 2022, n. 83, recante

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

È stata realizzata nel 2022, inoltre, la riforma della giustizia tributaria con il dichiarato obiettivo di rendere più efficiente il processo e ridurre l'elevato numero di ricorsi in Cassazione, prevedendo l'introduzione di interventi ordinamentali e processuali con finalità deflattive e accelerazione dei giudizi, attraverso la professionalizzazione del giudice, il potenziamento delle strutture amministrative e il rafforzamento dell'autonomia dell'organo di autogoverno¹⁷.

Si segnala, poi, che è stata approvata anche la riforma dell'ordinamento giudiziario, mediante norme immediatamente applicabili e l'esercizio della delega legislativa¹⁸.

Quanto alla riforma della magistratura onoraria, infine, si rammenta che questa era stata sollecitata da una procedura di infrazione della Commissione europea, avviata nel luglio 2021 ai sensi dell'art. 258 TFUE, avverso la disciplina del rapporto di lavoro come regolata dal d. lgs. 13 luglio 2017, n. 116, ritenuta violativa di una serie di direttive europee sul lavoro a tempo parziale e determinato e sui diritti afferenti allo *status* di "lavoratore" nell'accezione europea, secondo quanto accertato dalla Corte di Giustizia UE (causa C-658/2018 UX, sentenza del 16 luglio 2020). Al riguardo, è intervenuta la legge di bilancio per il 2022 (art. 1, commi 629 e ss.)¹⁹, sostituendo l'articolo 29 della citata legge c.d. *Orlando* e prevedendo una procedura straordinaria di stabilizzazione sino al raggiungimento dell'età pensionabile (70 anni), attraverso la creazione di un ruolo ad esaurimento all'esito di una procedura valutativa, al dichiarato fine di attuare *"interventi tesi alla riforma della disciplina della magistratura onoraria in funzione dell'efficienza del sistema giustizia, attraverso misure coerenti con le sollecitazioni sovranazionali e nel rispetto dei limiti imposti dall'ordinamento interno"*.

È stato così assicurato ai Giudici onorari uno stipendio, in luogo dell'indennità di produzione, insieme al diritto ai contributi ed al riconoscimento di una serie di diritti del lavoratore dipendente, differendo l'applicazione della rideterminazione della dotazione organica complessiva (a fronte delle 5.047 unità in servizio nel 2022)²⁰. In attuazione di quanto previsto

"Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132". Inoltre, si precisa che l'articolo 353 del Codice ha previsto un Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti di regolazione della crisi di impresa, che risulta istituito con decreto del Ministro della giustizia del 29 dicembre 2022 e definito nella composizione con successivo decreto ministeriale del 3 febbraio 2023.

¹⁷ Cfr. la legge 31 agosto 2022, n. 130, recante *"Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari"*.

¹⁸ Vengono in rilievo le deleghe contenute nella legge 17 giugno 2022, n. 71, recante *"Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura"*. Come è noto, l'intervento ha approntato una profonda riforma del sistema elettorale dell'Organo di autogoverno della magistratura, oltre ad una serie di interventi da attuare entro il 21 giugno 2023 al fine di rendere più moderno ed efficace l'ordinamento giudiziario. La legge di conversione del cit. d.l. n. 13 del 2023 (21 aprile 2023, n. 41, art. 1, comma 3) ha differito detto termine al 31.12.2023.

¹⁹ La magistratura onoraria è composta da coloro che esercitano la giurisdizione senza aver superato il relativo concorso e per un periodo di tempo determinato. È legittimata dall'art. 106 Cost. che regola l'assunzione dei magistrati per concorso pubblico, ma stabilisce anche che *"La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli"*. È regolata dal d. lgs. 13 luglio 2017, n. 116, come modificato dalla legge di bilancio per il 2022, e secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'ordinamento giudiziario (r.d. n. 12 del 1941), è categoria facente parte dell'ordine giudiziario.

A seguito della riforma del 2017, le principali figure di magistrato onorario previste dal nostro ordinamento sono: il Giudice onorario di pace (giudicante, nel 2022 se ne contano 3.080 in servizio) e il Vice Procuratore onorario (requirante, nel 2022, 1.686 in servizio). Tra gli *"incarichi"* onorari si pone anche la figura del Giudice ausiliario di Corte d'appello (268 in servizio), introdotta dal d.l. n. 69/2013 e alla quale è affidato il compito di definire cause già mature per la decisione. Permangono, dopo la riforma, 13 Giudici onorari in Cassazione, nonché gli incarichi di esperto del Tribunale per i minorenni e delle sezioni per i minorenni, esperto della sezione specializzata agraria ed esperto del Tribunale regionale e del Tribunale superiore delle acque pubbliche, che, nei rispettivi settori, offrono alla magistratura togata le loro conoscenze extragiuridiche. La dotazione organica prevista dal d.m. 22.02.2018 è di 8.055 unità.

²⁰ Quanto al trattamento economico, la novella dispone che i magistrati onorari confermati, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione dell'esito della procedura valutativa, possano optare per il regime di esclusività delle funzioni onorarie, così determinandosi due regimi. Ai c.d. *"esclusivisti"* viene corrisposto un *"compenso"* parametrato, per le sole voci relative allo stipendio a quello spettante al personale amministrativo giudiziario di area III (posizione

GIUSTIZIA

dal novellato articolo 29, è stata indetta con d.m. 19.05.2022 e svolta nel corso del 2022 la prima delle tre procedure di stabilizzazione, relativa ai magistrati onorari (Giudici onorari di pace e Vice-Procuratori onorari) che alla data di entrata in vigore del decreto (15 agosto 2017) avevano oltre 16 anni di servizio, per la quale hanno presentato domanda 1.652 onorari, con un seguito di conferme in servizio e di alcune cessazioni. Ulteriori elementi sulla compatibilità euro-unitaria della disciplina italiana emergono dalla più recente sentenza della Corte di Giustizia del 7 aprile 2022, in causa C-236/20, che è tornata sulla *vexata quaestio* in esito ad una nuova questione pregiudiziale sollevata dal Giudice amministrativo²¹.

L'impianto normativo delineato dalla legge di bilancio 2022, invero, ha lasciato aperte alcune questioni, che non appaiono allo stato risolte in via definitiva, per cui andranno individuate celermente congrue soluzioni²². Al riguardo, la Commissione europea ha integrato la messa in mora dello Stato, con lettera del 15 luglio 2022, esprimendo dubbi sulla conformità della normativa nazionale, specie quanto ai rimedi per gli abusi pregressi subiti dai magistrati onorari assunti anteriormente al 15 agosto 2017. Il Ministero, nei riscontri forniti, ha evidenziato l'adeguatezza delle misure adottate, alla luce delle significative differenze in tema di reclutamento, di esclusività delle funzioni giurisdizionali e di difficoltà degli affari trattati, considerate dalla medesima Corte di Giustizia UE e nell'ambito dell'elaborazione giurisprudenziale interna (costituzionale, amministrativa, ordinaria), dove vanno consolidandosi gli orientamenti in ordine alla non equiparabilità dei Giudici onorari ai giudici professionali ed alla ragionevolezza del diverso regime cui gli stessi sono soggetti²³.

economica F3, F2 e F1) del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al comparto funzioni centrali (al 31 dicembre 2021), oltre ad un'“*indennità giudiziaria*” in misura pari al doppio dell'indennità di amministrazione spettante al personale amministrativo giudiziario, senza possibilità di cumulo con altri redditi. Ai non optanti compete analogo compenso e metà dell'indennità giudiziaria. Sono, altresì, stati previsti stanziamenti per l'efficacia della riforma, per il primo anno assai ridotti, pari a 1,3 milioni, tenuto conto dei tempi di svolgimento della selezione concorsuale, con crescente previsione di spesa per gli esercizi successivi, a partire dal 2023 (22,8 milioni e 58,6 milioni nel 2024, con un “*picco*” di 83,4 milioni per il 2025 e, a seguire, una decrescita fino a 46,6 milioni a regime a far tempo dal 2032).

²¹ Quest'ultima sentenza, invero, lascia spazi di adeguamento allo Stato nella definizione degli importi stipendiali e nella differenziazione tra magistratura onoraria e di carriera, ma rimarca i diritti irrinunciabili del Giudice onorario, quale lavoratore dipendente, alle ferie, al pagamento dei contributi previdenziali e alla tutela della maternità, soprattutto incentrandosi sul divieto del rinnovo contrattuale senza stabilizzazione per più di tre volte, limite nel passato violato dal nostro ordinamento (affermando un totale massimo di 16 anni di lavoro senza stabilizzazione).

²² A questo riguardo, sono già state evidenziate alcune criticità scaturenti dalla riforma. Cfr. Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2021, Volume II, Tomo I, in particolare per quanto riguarda l'efficacia *pro-futuro* della stabilizzazione, per cui si richiede una formale dichiarazione di rinuncia, da parte del magistrato onorario, a qualsiasi pretesa per le pregresse violazioni dei propri diritti di lavoratore, come presupposto per poter accedere alla partecipazione alla procedura selettiva-concorsuale. Ai magistrati onorari che decidano di non partecipare a detto concorso o che, per qualsiasi ragione, non lo superino viene, poi, riconosciuta, ferma la facoltà di rifiuto, un'indennità, determinata in misura forfettaria, a titolo di ristoro integrale delle perdite subite per la illegittima reiterazione del rapporto onorario. Sull'argomento, si osserva che la Corte di Giustizia, con il suo intervento, aveva superato il tema dell'assimilabilità o meno del lavoro del Giudice onorario al rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione, risolvendolo in senso positivo, nonostante che la funzione fosse nata all'origine quale *munus publicum* e con formula non propriamente remunerativa, non sciogliendo, però, il nodo della valutazione delle differenze, di trattamento e di ordinamento, tra magistrati onorari ed ordinari, attraverso il deferimento al giudice del rinvio dei relativi accertamenti, con la conseguenza di non placare il contenzioso interno.

Si segnala che è stata sollevata una nuova questione pregiudiziale alla Corte di Giustizia, da parte del Giudice di Pace di Rimini, con l'ordinanza pregiudiziale del 7 marzo 2022, iscritta come causa C-190/22, originata da una procedura monitoria, avente nuovamente ad oggetto la questione dello stato giuridico, dell'inquadramento e dei diritti della magistratura onoraria, rilevando il contrasto con il diritto dell'Unione delle disposizioni introdotte dall'art.1, commi 629 e ss., della legge n. 234/2021. A livello interno, è stato sollevato un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, dichiarato inammissibile dalla Corte costituzionale, sul rilievo che il promovimento da parte di un Giudice di pace prescindeva dall'esercizio in concreto di funzioni giurisdizionali (Cfr. Corte cost., ord. 23 giugno 2022, n. 157).

²³ Cfr. Corte cost., sent. 9 dicembre 2020, n. 267 e sent. 17 marzo 2021, n. 41; T.a.r. Lazio, Roma, Sez. I, sent. 1° settembre 2021, n. 9484 e Cons. di St., Sez. V, sent. 4 febbraio 2021, n. 1062 e 16 dicembre 2017, n. 4782; Corte di Cassazione, Sez. lav. ord. 5 giugno 2020, n. 10774 e n. 3 maggio 2022, n. 13973. Il Ministero nei riscontri ha indicato “*la stabilizzazione quale rimedio onnicomprensivo*”, considerando che legge di bilancio introdotto “*una nuova figura di magistrato onorario le cui caratteristiche principali sono la temporaneità e la non esclusività dell'incarico, a riprova della radicale non assimilabilità della figura del magistrato onorario a quella del magistrato ordinario*”.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per quanto riguarda l'organizzazione interna, particolare rilievo assume la circostanza che a seguito dei due interventi di riorganizzazione succedutisi nel 2015 e nel 2019, il Ministero si è trovato a dover operare anche nel 2022 importanti cambiamenti, con l'istituzione di un quinto Dipartimento di “servizi per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione” (ex art. 35 del citato d.l. n. 152 del 2021 e dPCM 22 aprile 2022, n. 54), individuato quale sede degli interventi europei di rafforzamento dell'attività amministrativa nell'ambito delle citate politiche di coesione²⁴, nonché della gestione dell'intelligenza artificiale della Giustizia e del controllo statistico dei tempi del processo, dotato di un proprio programma di spesa a far tempo dal 2023, proseguendo le attività di reingegnerizzazione informatica della Giustizia e, in generale, della filiera delle attività amministrative²⁵. Sono proseguite, altresì, le collaborazioni con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI), attivate nell'ambito della convenzione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), nonché convenzioni e protocolli d'intesa, per sviluppare progetti e sperimentazioni.

Occorre dare atto, altresì, dell'importante sforzo che sta proseguendo per dare nuovo impulso ai reclutamenti, seppure gli esiti non abbiano ancora determinato il superamento del problema del divario tra la consistenza del personale in servizio e la dotazione organica.

Un grande impegno è stato profuso anche per le procedure straordinarie di reclutamento di personale a tempo determinato da destinarsi all'Ufficio del processo, per lo smaltimento dell'arretrato, con l'assunzione nel febbraio 2022 della prima *tranche* dei 16.500 funzionari a tempo determinato da inserire nei medesimi Uffici²⁶.

In particolare, nel piano dei fabbisogni per il triennio considerato, si prevedono complessivamente oltre 9.000 nuovi ingressi, cui andrà ad aggiungersi, in più fasi, il completamento delle 21.910 assunzioni a tempo determinato. Il citato dPCM n. 54/2022 ha poi rideterminato la dotazione organica del personale assegnato ai Dipartimenti che attualmente compongono l'Amministrazione giudiziaria, con effetti a valere sull'aggiornamento del Piano²⁷.

Tuttavia, nonostante le assunzioni (per complessive 2.749 unità a livello amministrativo e 494 unità nel personale di magistratura nel corso del 2022), l'effetto del *turn over* ha inciso pesantemente sul numero dei dipendenti, tanto che, come si evince dalle tavole che seguono, per le unità in servizio, ripartite nelle diverse categorie funzionali, si registra addirittura, per ciascuna, una generale lieve diminuzione rispetto al 2021, in termini assoluti, ancor maggiore considerando l'incremento delle rispettive dotazioni organiche²⁸ e nonostante l'incremento di spesa a stanziamento definitivo a 7,1 miliardi (a fronte dei 6,2 miliardi nel 2021).

Ciò nondimeno, per indicazione del medesimo Dicastero, il nuovo quadro normativo non contiene indicazioni, neppure attraverso rinvio ad altre disposizioni, riguardo alla natura del reddito nonché al regime previdenziale e fiscale da applicare, quali aspetti riconducibili alla natura giuridica del rapporto di lavoro del magistrato onorario confermato, con la conseguenza che si sono verificate anche criticità nell'erogazione dei trattamenti economici per i magistrati onorari confermati, cui risultano liquidati “*acconti mensili*” del compenso spettante con salvezza dei conguagli, oltre alla determinazione di economie di spesa, di competenza, sul capitolo 1362/01 (pari a circa 43,45 milioni) già nel 2022 ed economie totali pari a circa 54 milioni. Al riguardo, si cfr. Circolare DAG del 31 marzo 2023.

²⁴ In particolare, Programma Operativo Nazionale, PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Fondi Strutturali e di Investimento Europei SIE, Fondo Sociale Europeo FSE e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR.

²⁵ Possono citarsi, tra gli altri, gli interventi sul c.d. SUP, sistema unico del personale, l'implementazione di nuovo sistema di Protocollo, nonché di un portale *service desk*, l'adozione del sistema documentale unico c.d. “*Mercurio*”.

²⁶ Le risorse non gravano tuttavia sul bilancio dello Stato, ma sui fondi PNRR assegnati a fondo perduto per la Giustizia ai sensi del d.l. 9 giugno 2021, n. 80 (decreto c.d. “*Reclutamento*”).

²⁷ Cfr. aggiornamenti del piano triennale dei fabbisogni 2022-2024 (d.m. 19 marzo 2021 e 16 dicembre 2021), con previsione di 8.756 nuovi ingressi, cui vanno ad aggiungersi 900 unità di area II e III e, di seguito, le assunzioni straordinarie *ex lege* con effetti nel triennio 2023-2025 (per 1.415 unità: cfr. All. P.I.A.O. 2023-2025).

²⁸ Cfr. l'art. 1, co. 614-616 della legge di bilancio 2022 e l'art. 24 della legge 21 ottobre 2021, n. 147, che hanno disposto l'ampliamento dell'organico di magistratura di 102 unità, con rideterminazione delle piante organiche (cfr. d.m. 22.12.2022 e 17.01.2023); nonché l'art. 17 del d.l. n. 36 del 30 aprile 2022, che ha previsto misure di potenziamento dell'esecuzione penale esterna dell'Amministrazione per la giustizia minorile e di comunità, nonché l'autorizzazione all'assunzione (per 1.092 funzionari e 11 dirigenti). Le legge di bilancio per il 2023, n. 197/2022, ha ulteriormente ampliato le dotazioni organiche (cfr. Corpo di polizia penitenziaria, per 1.270 unità di agenti).

GIUSTIZIA

Pertanto, permane un ampio divario rispetto alla dotazione organica del Ministero che vede per il personale dirigente 782 posizioni, a fronte di 477 unità in servizio, e per il personale non dirigente 52.984 posizioni, rispetto alle 38.815 unità in servizio nel 2022, con carenze fino ad oltre il 40 per cento (cfr., ad esempio, per il personale di area I, risultano in servizio 2.616 unità, rispetto a 4.733 posti).

Per sopperire alle rilevanti carenze d'organico relative alla dirigenza amministrativa (per 305 unità pari al 39 per cento), in particolare, l'Amministrazione ha fatto presente di aver fatto anche ricorso al conferimento di incarichi *ad interim*.

Lamenta, tra l'altro, scoperture gravissime (33 per cento), tali da imporre il ricorso in misura cospicua a personale in comando, distacco ed ipotesi di reggenza, l'Ufficio Centrale degli Archivi notarili, a fronte di una dotazione organica di 502 unità di personale amministrativo e 18 unità dirigenziali, con aggravamento della situazione critica già verificatasi nel 2021, ove era stata rilevata una scopertura di organico di 134 unità di personale, pari al 22,6 per cento²⁹.

La nota integrativa al rendiconto generale per il 2022 rimarca una percentuale complessiva di copertura degli organici relativi al personale amministrativo del 77,5 per cento.

TAVOLA 1

Anno 2022: Categorie di personale	Dotazione	In servizio	Percentuale (%)	
			scoperto	esuberi
Magistrati	10.557	9.097	13,83	
Dirigenti amministrativi	782	477	39,00	
Personale amministrativo	52.984	38.815	26,70	
Dirigenti Corpo Polizia Penitenziaria	400	447		11,75
Personale Corpo Polizia Penitenziaria	42.465	36.870	13,20	
Personale tecnico Polizia Penitenziaria	72	48	33,50	

Fonte: Corte dei conti, elaborazione su dati Ministero della giustizia 2023

TAVOLA 2

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO*

	Dotazione organica		Personale in servizio ⁽¹⁾		di cui assunti nell'anno		Personale in comando da altre Amministrazioni ⁽⁵⁾		Posizioni vacanti	Personale in esubero
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022		
Personale dirigente										
I fascia	34	38	24	23	0	0	0	0	15	
II fascia ⁽³⁻⁴⁻⁶⁾	729	744	488	454	4	5	3	0	290	
Tot. dirigenti	763	782	512	477	4	5	3	0	305	
Personale non dirigente										
Area III	16.831	17.726	12.695	13.619	646	2.013	115	5	4.107	
Area II	30.328	30.525	24.637	22.580	3.049	730	335	60	7.945	
Area I	4.733	4.733	2.846	2.616	49	1	26	4	2.117	
Altro (specificare) ⁽²⁾	0	0	0	0	0	0	0	230		
Tot. personale non dirigente	51.892	52.984	40.178	38.815	3.744	2.744	476	299	14.169	

*Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni e tenendo conto delle peculiarità delle Amministrazioni

⁽¹⁾ (DOG) Molti degli incarichi di dirigente di prima fascia sono ricoperti da personale appartenente alla magistratura ordinaria.

Nel totale dirigenti di seconda fascia è incluso anche il personale con incarico ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs 165/01 (23 unità)

⁽²⁾ DOG non comunicata la distinzione per Area

⁽³⁾ (DAP) Il valore numerico indicato di 329 unità è comprensivo dei dirigenti penitenziari (n. 300) e dei dirigenti del Comparto funzioni centrali (n. 29)

⁽⁴⁾ (DAP) Nel settembre 2022, sono stati avviati alla formazione n. 57 Consiglieri penitenziari della carriera dirigenziale penitenziaria che, al superamento del corso di formazione di mesi 12, verranno assunti come Dirigenti penitenziari.

⁽⁵⁾ (UCAN) Nel corso degli anni 2021 e 2022 sono intervenute, rispettivamente, otto (8) e 17 (diciassette) stabilizzazioni di assistenti amministrativi a seguito di bandi di mobilità riservati al personale comandato

⁽⁶⁾ DGM C Escluso 37 consiglieri penitenziari (futuri dirigenti che stanno completando il periodo di formazione iniziale)

Fonte: Ministero della giustizia 2023

²⁹ L'Ufficio centrale degli Archivi notarili assume una posizione particolare data la caratteristica autonomia di bilancio che si equilibra con entrate proprie per importi che variano dai 30 ai 50 milioni annui. In seguito alla riforma introdotta dall'art 40 del d. lgs. 12 maggio 2016, n. 90, dal 2017 il bilancio dell'Amministrazione è redatto secondo i principi contenuti nella legge 31 dicembre 2009, n. 196, ed è approvato dal Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e finanze. La Direttiva del Ministro per l'attività amministrativa del 22 aprile 2022 aveva previsto, per incrementare i livelli di efficienza, cinque accorpamenti di sedi, ad oggi inattuati. Risultano 23 le assunzioni nell'anno.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3.1.1. Il programma “Giustizia civile e penale”

Il programma inerisce a tutte le attività connesse all'esercizio della giurisdizione e al funzionamento degli Uffici giudiziari e presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a 5,16 miliardi (spese correnti per 4,6 miliardi e spese in conto capitale per 0,56 miliardi) e stanziamenti definitivi pari 5,45 miliardi, confermando un *trend* incrementale rispetto all'esercizio precedente, il più elevato nell'ambito della Missione (18,73 per cento, con 860 milioni di aumento), pari al 49,8 per cento degli stanziamenti definitivi totali per il Ministero.

Sul programma sono stati impegnati 4,6 miliardi dei quali 4,56 sulla competenza e 36,43 milioni sui residui, registrandosi senz'altro un aumento in termini assoluti delle risorse impegnate rispetto al 2021 (per 507,9 milioni), ma anche flessione della capacità di impegno sulla competenza che passa dall'88 per cento del 2021 all'83 per cento del 2022.

Il totale pagato nell'anno è stato pari a 4,57 miliardi a fronte dei 4,14 miliardi del 2021, con pagamento sulla competenza per 4,44 miliardi e sui residui per 133,9 milioni.

Nell'ambito della spesa corrente (pari a 4,89 miliardi di stanziamenti definitivi) la categoria che raccoglie maggiori stanziamenti è quella dei “*Redditi da lavoro dipendente*”, pari a 4,02 miliardi (in aumento rispetto ai 3,1 miliardi del 2021), per effetto del *turn over* che ha determinato però un solo limitato aumento del numero dei dipendenti del Ministero³⁰. Di questi, la spesa per il personale di magistratura è pari a 1,93 miliardi in aumento rispetto al 2021 del 3,2 per cento (1,87 miliardi e l'aumento fu dell'11,2 per cento).

Gli stanziamenti definitivi di parte capitale sono pari a 559 milioni, di cui pagati 182, con residui di competenza per circa 81,6 milioni (in contrazione rispetto ai 189 milioni nel 2021).

Al funzionamento degli Uffici giudiziari sono stati destinati 734,8 milioni, cui si aggiunge il rifinanziamento di 45 milioni previsto dalla legge di bilancio per il 2022, che ha riguardato l'edilizia giudiziaria (cap. 7200), attenendo all'acquisto di edifici a Modena ed Ancona (10 milioni), nonché al completamento del c.d. Polo della giustizia di Bari (35 milioni nel 2022).

Il Programma appare rilevante nell'attuale fase, in quanto maggiormente coinvolto nell'opera di accelerazione del servizio della Giustizia, tanto invocata e ripetutamente sollecitata come contributo essenziale alla spinta economica del Paese, anche dalla Commissione europea.

Appaiono consistenti le scoperture di personale negli Uffici Giudiziari, con carenze nelle cancellerie del 25,1 per cento di unità nei vari inquadramenti, in crescita rispetto al precedente esercizio, dato l'alto tasso di pensionamenti. In tale contesto, descritto nella tavola che segue, impattano anche le assunzioni a tempo determinato per l'Ufficio per il Processo.

Il personale di magistratura è anch'esso sottorganico.

Infatti, su un organico di n. 10.557 magistrati³¹, alla data del 31.12.2022, i magistrati in servizio erano 9.097, con una copertura del 13,83 per cento. In sostanza, la carenza è di 1.460 magistrati e la situazione è destinata ulteriormente ad aggravarsi per la cessazione dal servizio dei magistrati che saranno collocati a riposo. Alla data del 31 dicembre 2022 il numero dei magistrati cessati dal servizio è pari a 249: in particolare, 98 cessati per limiti di età, 140 per dimissioni, 3 per dispense dal servizio per infermità e 8 per decessi.

³⁰ Si deve considerare che nel *turn over* i cessati dal servizio alla fine della carriera godono di retribuzioni più elevate rispetto ai neoassunti anche numericamente superiori. Inoltre, si fa riferimento agli effetti dell'incremento delle dotazioni organiche e delle selezioni interne, tenuto conto dei rinnovi contrattuali, per cui in generale si rimanda al capitolo relativo all'Organizzazione ed al Personale, che evidenzia la sottoscrizione definitiva dei contratti collettivi di un'ampia porzione di personale alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni (con particolare riferimento al comparto delle funzioni centrali), a cui sono stati riconosciuti incrementi retributivi riferiti all'intero triennio 2019-21. In particolare, ivi è svolta l'analisi disaggregata della spesa di personale (impegni totali) per i vari stati di previsione, nei quali si conferma nel 2022 una crescita della spesa per redditi da lavoro dipendente in tutti i Ministeri (per la Giustizia 6,3 miliardi di impegni nel 2022, a fronte di 5,8 miliardi nel 2021, con incremento del 9,3 per cento).

³¹ Dal rapporto della *CEPEJ* del 2022 (su dati 2020) si desume che nei 47 paesi europei che aderiscono al Consiglio d'Europa, in media vi sono 22,2 giudici togati ogni 100.000 abitanti, mentre in Italia sono solo 11,9.

GIUSTIZIA

TAVOLA 3

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO - UFFICI GIUDIZIARI

	Dotazione organica	Personale in servizio*	Personale a tempo determinato	Personale in comando da altre Amministrazioni****
Personale dirigente	2022	2022	2022	2022
I fascia		0	0	0
II fascia		124	0	0
Totale dirigenti		124	0	0
Personale non dirigente	2022	2022	2022	2022
Area III	11456	9143	1	
Area II	25865	18798	1159	
Area I	4328	2362	0	
Altro (specificare)			0	
Totale personale non dirigente	41649	30303	1160	0

*La tavola non include il personale assunto ai fini del PNRR

****Si dispone del solo dato riepilogativo per aree e senza distinzione tra sede Ministeriale e Uffici giudiziari: area III 5; area II 29; Area I 8. Per quanto riguarda i comandi da altra Amm.ne del personale utilizzato negli Uffici del Giudice di Pace ex art. 26 c.4, legge 24.11.1999: sono ivi in servizio 188 unità.

Dotazione organica		Personale in servizio al 31/12/22	di cui assunti nel 2022	Tirocinanti	cessati nel 2022	Posizioni vacanti	differenza tra assunti e cessati
Magistrati	10557	9097	285*	209**	249	1460	245

*I 285 magistrati ordinari nominati con d.m. 2 marzo 2021 vincitori del concorso a 330 posti di magistrato ordinario indetto con decreto ministeriale 10 ottobre 2018 hanno preso le funzioni giudiziarie a dicembre 2022

**La procedura concorsuale a 310 posti indetta con d.m. 29 ottobre 2019 si è conclusa il 20 ottobre 2022; con d.m. 23.11.22 sono stati nominati magistrati ordinari in tirocinio i 209 candidati risultati idonei, che hanno preso possesso entro il 21 dicembre 2022

Fonte Ministero della Giustizia – 2023

Per colmare siffatte carenze strutturali, nel corso del 2022 l'attività di reclutamento della magistratura ordinaria è stata particolarmente intensa, nel coordinamento di quattro cicli di procedure concorsuali, e precisamente: quelle di cui ai bandi indetti con d.m. 10 ottobre 2018 e con d.m. 29 ottobre 2019 per 330 e 310 posti; quella di cui al bando indetto con d.m. 1° dicembre 2021 per 500 posti e, da ultimo, quella di cui al bando di cui al d.m. 18 ottobre 2022 per 400 posti.

Nel 2022 hanno preso le funzioni giudiziarie i 285 magistrati ordinari nominati con d.m. 2 marzo 2021, vincitori del concorso a 330 posti indetto con d.m. 10 ottobre 2018.

La procedura concorsuale a 310 posti indetta nel 2019 si è conclusa il 20 ottobre 2022 e, con d.m. 23 novembre 2022 sono stati nominati magistrati ordinari in tirocinio i 209 candidati risultati idonei, che hanno preso possesso nel periodo intercorrente tra il 6 ed il 21 dicembre 2022.

Si sono inoltre svolte, dal 13 al 15 luglio 2022, le prove scritte del concorso a 500 posti indetto con d.m. 1.12.2021 e sono in corso le operazioni di correzione degli elaborati scritti.

Infine, nel concorso per magistrato ordinario a 400 posti indetto con d.m. 18 ottobre 2022 ed in ossequio agli obiettivi di cui all'art. 33 del d.l. c.d. aiuti-ter n. 144 del 2022, è stato consentito l'accesso alla procedura concorsuale ai neolaureati in giurisprudenza, così risultando eliminati una serie di passaggi obbligatori tra laurea e concorso, che a volte si sono rilevati inidonei a migliorare il percorso formativo, implicando innalzamenti d'età.

L'ampliamento della platea dei destinatari si è rilevato efficace, almeno in termini di partecipazione al concorso, posto che sono state presentate 21.768 domande.³²

Si osserva favorevolmente il progressivo superamento degli strumenti di selezione concorsuale semplificati, invero utilizzati anche per i profili di impiego più operativi e senz'altro utili per garantire le esigenze di distanziamento imposte dall'emergenza pandemica, ma con evidente compromissione degli elevati *standard* di selezione richiesti dalla funzione (per i magistrati le prove di esame sono state prima ridotte da tre a due ed il tempo a disposizione per

³² Con il d.m. 21 marzo 2023 è stato fissato il calendario delle tre prove scritte, con un ritorno alla durata di 8 ore per lo svolgimento.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ciascuna contratto da 8 a 4 ore; ripristinate le tre prove, il tempo a disposizione è stato innalzato da 4 a 5 ore, tuttavia ancora lontano dalle 8 ore ordinariamente necessarie per la stesura delle impegnative prove di selezione, oggi recuperate).

Va ricordato, inoltre, che la legge di bilancio per il 2022 (art. 1 commi 614-615) ha previsto un ulteriore aumento della pianta organica dei magistrati, di 82 unità, che si vanno ad aggiungere alle 20 unità già previste dall'art. 24 del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118.

Invero, tale ampliamento dell'organico magistratuale per 102 unità, non ha determinato previsioni di spesa per il 2022, nella consapevolezza dei tempi burocratici di ripartizione dei posti tra gli uffici e di espletazione dei concorsi. Di queste, 2 sono state aggiunte all'organico da assegnare alle funzioni di Procuratore europeo in attuazione della normativa istitutiva della Procura europea (EPPO), che ne prevede la designazione da parte del CSM e assegna loro poteri e funzioni uguali a quelli dei Pubblici ministeri nazionali, sottraendoli però alle direttive dei procuratori della Repubblica e alla vigilanza del Procuratore generale presso la Corte d'Appello.

Buona parte dei nuovi posti sono stati assegnati per le Sezioni speciali dei Tribunali di primo grado dedicate al settore "*protezione internazionale*", introdotte dalla legge 13 aprile 2017, n. 46 (c.d. decreto *Minniti*), che si occupano dei diritti dei migranti, per cui con d.m. 22 dicembre 2022 sono state rideterminate le piante organiche dei Tribunali sede di capoluogo distrettuale³³.

Si osserva, peraltro, in conseguenza dei tempi di espletamento delle procedure e per la conseguente ripartizione delle quote parte del nuovo organico di 600 posti di magistrato ordinario, assegnato dalla legge di bilancio per il 2019, il Ministero ha costituito le c.d. "*piante organiche flessibili distrettuali*" da destinare alla sostituzione di magistrati assenti, ovvero all'assegnazione agli Uffici giudiziari del distretto che versino in situazioni critiche di rendimento, introdotte dall'art. 1, comma 432, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per le quali ha specificamente previsto la dotazione complessiva di 179 unità, distribuite tra funzioni giudicanti (125) e requirenti (54), indicando i contingenti per singolo distretto (d.m. 23 marzo 2022), che, allo stato, recano ancora bassi indici di copertura, rispettivamente pari al 10,4 per cento ed all'8,1 per cento (fonte CSM).

A fianco dei magistrati è stato posto dal legislatore l'Ufficio per il processo (UPP), pensato già dal 2012, con il decreto di sua prima istituzione (art. 16-*octies* del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179), come modulo organizzativo ausiliario di *staff* volto a dare supporto al lavoro giudiziario³⁴.

Nel corso dell'esercizio l'Ufficio ha acquistato vitalità con l'immissione massiccia di nuove risorse (finanziate dalle erogazioni comunitarie a fondo perduto), dedicato in via esclusiva allo smaltimento dell'arretrato, con incarichi di svolgimento di attività di ricerca giuridica e di stesura di bozze di atti e provvedimenti giudiziari (cfr. artt. 11-17 del d.lgs. n. 80/2021, cit.).

Sotto il profilo numerico, il reclutamento straordinario riguarda, come previsto dal d.l. c.d. *Reclutamento*, l'assunzione di 16.500 addetti all'Ufficio per il processo (AUPP), pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato con mansioni delineate nell'Allegato II del medesimo decreto, che ha inoltre previsto il reclutamento di ulteriori figure professionali con

³³ Innanzi a detti Tribunali il numero dei ricorsi di nuova iscrizione appare in diminuzione dal 2019 ad oggi, passando da 68.000 a 22.472, con progressivo abbattimento. In particolare, appare eclatante la contrazione dei giudizi pendenti in Cassazione al 31 dicembre 2022 (2.710, a fronte di 1.495 iscritti e 6.332 definiti), nonostante le impugnative avverso le pronunce di primo grado ivi refluiscano in misura moltiplicata dall'abolizione del grado di appello (cfr. legge n. 46/2017, cit.). Basti al riguardo pensare che al 30 aprile 2017 in Cassazione si registravano soli 598 giudizi di "*protezione internazionale*" pendenti, mentre al 30 aprile 2019 risultano ricorsi giacenti in numero di 8.501.

³⁴ La diffusione frammentaria ed a macchia di leopardo, oltre all'esiguità del personale amministrativo-giuridico a questo assegnato, oltremodo eterogeneo quanto a composizione (prevalentemente stagisti e tirocinanti), hanno reso negli anni l'iniziativa poco efficace quanto alla professionalizzazione degli addetti, coinvolti per un passaggio temporaneo nelle funzioni, nonché poco efficiente ai fini dell'accelerazione della durata dei processi. L'esigenza di rinnovamento degli UPP è stata avvertita dal legislatore che, nell'ambito delle riforme del processo civile e del processo penale, ha indicato principi di delega per una nuova disciplina, attuati con il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151, oltre alle coperture finanziarie (cfr. art. 1, co. 18-19, della legge n. 206 del 2021; art. 1, co. 27 e 28, della legge n. 134 del 2021, cit.).

GIUSTIZIA

diversi profili giuridico-amministrativi e tecnici, a supporto delle Cancellerie e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria per complessive 5.410 unità³⁵.

Il numero complessivo di Uffici per il Processo, tra neoistituiti e preesistenti è di 843 (di cui 152 presso le Corti d'Appello e 691 presso i Tribunali), con un contingente di personale assegnato di 15.914 unità, ripartite tra Giudici onorari (art. 9, d.l. n. 116/17), tirocinanti ed AUPP.³⁶

L'assunzione di oltre 10.000 addetti rappresenta un fatto sicuramente nuovo e positivo per il Ministero. Si tratta, tuttavia, di un piano straordinario di assunzioni a tempo determinato, che hanno già dato luogo a molte dimissioni, che verosimilmente potranno proseguire allorché i collaboratori selezionati trovino impieghi con migliori prospettive di durata.

Dovranno, pertanto, essere individuate misure adeguate in vista del ritorno all'operatività ordinaria degli UPP, una volta esauriti gli obiettivi contingenti di lavoro per il recupero dell'arretrato.

Anche nel 2022 è proseguita l'attività del Ministero nel campo della digitalizzazione del processo³⁷ con spesa autorizzata per complessivi 303,4 milioni, con consistente incremento rispetto agli stanziamenti del 2021, principalmente a valere sui fondi infrastrutturali. L'impegno di spesa complessivo dell'anno è pari a 238,2 milioni, dato anch'esso in netta crescita³⁸.

³⁵ Alla data del 31 dicembre 2022, a valle dell'espletamento del concorso pubblico per il reclutamento a tempo determinato di 8.171 funzionari AUPP, bandito il 6 agosto 2021, sono state immesse in servizio 7.756 unità di addetti, ovvero l'88,5 per cento delle unità previste. Sono stati assunti, entro il 31 dicembre 2022, altresì, ulteriori 79 AUPP per il Distretto di Trento e Bolzano, oltre che ulteriori funzionari in numero di 3.226 unità, all'esito della procedura di reclutamento su base distrettuale a tempo determinato per 5.410 unità di personale (*c.d. figure tecniche di supporto per l'Ufficio per il processo*), bandita il 10 aprile 2022, con immissioni in servizio a far tempo dal 14 febbraio 2022. La percentuale di posti messi a bando nei distretti del Mezzogiorno risulta essere stata pari dal 40,18 al 47,32 per cento, con immissioni in servizio fino al 57,57 per cento su base nazionale.

Nella Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (Presidenza del Consiglio dei ministri, ex art. 2, comma 2 lett. e), cit. d.l. 77 n. 2021, 31 maggio 2023), al riguardo è stato precisato: *"Occorre tuttavia segnalare che di questi, al 30 aprile 2023, risultano in servizio 9.165 unità (a fronte delle nuove immissioni in servizio, nonché di 2.286 dimissioni). (...) Al 30 aprile 2023, invece, risultano in servizio 2.861 unità complessive di personale tecnico, a fronte di totali 3.238 immissioni e 377 dimissioni."*

³⁶ Specificamente, negli Uffici per il Processo istituiti nelle Corti d'Appello: 248 Giudici onorari; 507 tirocinanti; 1.168 unità di personale amministrativo; 1.497 addetti all'Ufficio per il Processo. Negli UPP istituiti nei Tribunali: 1.998 Giudici onorari; 1.464 tirocinanti; 6.990 unità di personale amministrativo; 5.462 addetti all'Ufficio per il Processo. Risultano adottati progetti per lo smaltimento dell'arretrato ex art. 12, co. 3 del d.l. n. 80 del 2021 e per superare le disparità tra Tribunali (*c.d. UPP Task force*), nella finalità di un miglioramento qualitativo della risposta giudiziaria.

³⁷ Cfr. Corte dei conti, Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato *"Obiettivi di efficientamento risultati conseguiti dall'introduzione del Processo Civile Telematico (2016- 2020)"* (deliberazione 22 dicembre 2022, n. 53), ove si afferma, in sintesi, che il lungo e laborioso percorso della telematizzazione è risultato negli anni caratterizzato da una legislazione di riferimento troppo spesso *"episodica e poco organica"*, oltre che da criticità *c.d. esogene* in quanto caratterizzanti non tanto l'amministrazione di riferimento, quanto l'intero processo di digitalizzazione in atto, in ambito sia pubblico che privato, che hanno finito per collocare il sistema paese agli ultimi posti in Europa. In ogni caso, Il processo telematico è apparso ormai una *"solida e compiuta realtà in ambito civile"*, di contro scontando ritardi la definitiva implementazione e diffusione di quello penale (PPT). Tale opera di digitalizzazione si è rivelata necessariamente impegnativa sia per la complessa architettura di sistema che per le frequenti ed inevitabili necessità di aggiornamento e reingegnerizzazione del *software* operativo anche al fine, ad esempio, di rendere il canale digitale l'opzione predefinita nella cooperazione giudiziaria in ambito UE, e inoltre, si specifica che: *"Dall'inizio del 2020 sono stati trasmessi telematicamente circa otto milioni di provvedimenti e l'infrastruttura telematica è stata contattata da remoto ogni giorno da decine di migliaia di utenti. Gli interventi sono coerenti con le Country Specific Recommendations della Commissione Europea indirizzate al nostro Paese negli anni 2019 e 2020 che esortano l'Italia ad aumentare l'efficienza del sistema giudiziario civile in quanto "fondamentale per un'economia attraente e propizia agli investimenti e all'imprenditoria [...] nonché nel processo di ripresa"*.

³⁸ Risultano stanziati, nel 2021, 46 milioni per i processi telematici PCT e PPT e impegnati 25 milioni.

In tale ambito, capitolo di spesa estremamente rappresentativo della politica del Dicastero è il 7203, per cui gli investimenti sono proseguiti anche nel 2022, con stanziamento definitivo di competenza pari a 248,8 milioni rispetto ai 200,7 milioni del 2021, con impegni sulla competenza pari a 180,8 milioni, destinato alle *"spese per lo sviluppo del sistema informativo nonché per il finanziamento del progetto intersettoriale "rete unitaria della pubblica amministrazione", nonché dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica ad esso connessi"*, ove sono presenti residui per 59,2 milioni, relativi agli stanziamenti di competenza, con sostanziale stabilità dei residui rivenienti dal 2021, nell'ordine di oltre 300 milioni circa (332 milioni a fine 2021).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 4

SPESE PER ATTIVITÀ DIRETTE ED INDIRETTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROCESSO TELEMATICO E
DIGITALIZZAZIONE DEGLI ATTI PROCESSUALI

Fonte di finanziamento (disposizione normativa)	stanziamenti definitivi	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza	Pagamenti sui residui
Legge di bilancio	303.387	238.191	198.521	50.400

Fonte: Ministero della Giustizia – 2023

Lo scarto tra stanziamento definitivo e impegni di spesa appare assai ridotto rispetto a quello registrato nei precedenti esercizi, attestando un miglioramento nel percorso della digitalizzazione, nell'ambito degli investimenti di parte capitale, pur permanendo alcune criticità procedurali, determinate non solo dalla trascorsa emergenza sanitaria del Paese, quanto anche dai tempi delle selezioni per l'assegnazione degli appalti informatici, dalla complessità tecnica delle opere richieste, e non da ultimo, dai riadattamenti della progettualità informatica coerenti rispetto alle numerose riforme ordinamentali in atto ed alle nuove esigenze³⁹.

Basti pensare agli effetti degli interventi del legislatore sulla disciplina della Crisi d'impresa, nonché alla Riforma della *class action*, che ha introdotto un rito completamente nuovo che ha determinato la ripartenza della fase di studio delle funzionalità telematiche necessarie all'implementazione del relativo *software* applicativo⁴⁰, su cui vanno ad incidere i termini e le modalità di adeguamento alle nuove direttive UE, attuate con i d.lgs. nn. 26 e 28 del 2023.

In ogni caso, nel 2022 è proseguita l'attività di digitalizzazione del processo innanzi al Giudice di Pace e alla Corte di Cassazione, già in corso da alcuni anni. Per quanto riguarda gli uffici del Giudice di Pace, si ricordano la funzionalità di accesso da remoto ai sistemi di cancelleria, l'implementazione del flusso per ricorso per decreto ingiuntivo e l'estensione del flusso per deposito telematico. Per quanto riguarda gli Uffici di Cassazione, oltre alla telematizzazione delle comunicazioni, si ricordano gli interventi nei settori civili ed in quelli della Procura Generale in relazione al deposito telematico da parte degli avvocati ed alla realizzazione dell'applicativo "*desk del magistrato di legittimità*" per la consultazione da remoto del fascicolo informatico del procedimento, la redazione dei provvedimenti e il loro deposito telematico.

Quanto all'attuale estensione dei processi telematici, per quanto riguarda il PCT, risulta in fase di reingegnerizzazione il sistema informativo in dotazione al Tribunale per i minorenni, mentre ne è stata rispettata l'obbligatorietà in Cassazione dal 1° gennaio 2023 e realizzato uno specifico Portale dei Giudici di pace, in sperimentazione per la consultazione dei fascicoli e la redazione dei provvedimenti (*SIGP*). A far tempo dal 30 giugno 2023, il Ministero prevede di rispettare l'obbligo di deposito telematico per tutti i procedimenti civili, inclusi quelli in corso, anche di fronte al Giudice di pace, Tribunale per i minorenni e Tribunale delle acque pubbliche⁴¹.

³⁹ Il Ministero ha specificato anche i seguenti dati finanziari. Processo Civile Telematico (PCT): sostenute spese nel 2022 per 959.495,69, finanziati con fondi PON e per 206.599,30, finanziati con fondi POC. Inoltre, sono in corso contratti pluriennali finanziati con fondi infrastrutture che per il 2022 gravano sul bilancio dello Stato per 7.741.849,30. Processo Penale Telematico (PPT): sostenute spese relative ad attività svolte nel 2022, ma liquidate nel 2023, per 86.609,43, finanziati con fondi PON e 37.118,33, finanziati con fondi POC; sono in corso contratti finanziati con il fondo infrastrutture e per il 2022 la quota di spesa è di 31.449.027,82. Su un importo ammesso a finanziamento di 24,754 milioni, sono stati evidenziati pagamenti per 17,235 milioni (PON) e 7,386 milioni (POC). Risultano anche finanziati in bilancio 20,336 milioni per le dotazioni informatiche degli addetti UPP (4,165 milioni di pagamenti), oltre a 12 milioni dal fondo REACT EU per l'ottimizzazione dei sistemi, su cui non risultano pagamenti.

⁴⁰ La riforma della *class action* è stata introdotta dalla legge n. 31/2019, che doveva originariamente entrare in vigore il 19 aprile 2020, è stata prorogata al 19 novembre 2020 dalla legge n. 8/2020 e, successivamente, è stata ulteriormente prorogata al 19 maggio 2021. In tale quadro, impatta l'evoluzione della tutela consumeristica e delle azioni rappresentative di cui alle direttive UE, c.d. "*omnibus*" 2019/2161 e 2020/1828, attuata nel primo semestre del 2023.

⁴¹ Nell'ambito del PCT, risultano implementate nell'anno nuove funzionalità digitali per l'accesso da remoto ai sistemi di cancelleria, attuate in funzione dell'implementazione della *Class action* e del *Codice della Crisi d'Impresa* (ad esempio, sono stati istituiti una piattaforma nazionale per la gestione della composizione negoziata, da svolgersi con modalità telematiche gestite in sede di Camera di commercio di iscrizione dell'imprenditore ed il Portale albo gestori,

GIUSTIZIA

Quanto alla attività realizzatrici concernenti il PPT, si intende replicare il modello PCT, pur scontando alcuni ritardi nell'implementazioni e nella diffusione, attraverso l'integrazione dei sistemi gestionali esistenti, la creazione di un "*fascicolo penale digitale*" e di un "*archivio riservato digitale*" delle intercettazioni svolte nella fase delle indagini.

Al riguardo, si attende entro il 31 dicembre 2023 l'adozione delle regole tecniche (regolamento di disciplina), restando nelle more consentito l'uso delle due vie: posta elettronica certificata, con obbligo di deposito delle copie cartacee⁴², e portale telematico.

Con particolare riguardo alla prototipizzazione della banca dati delle decisioni civili, il Dicastero ha avviato il più ampio progetto della "*Banca Dati nazionale dei provvedimenti*", finanziato con fondi REACT-EU, che prevede di implementare un *repository* del patrimonio di dati presente nei registri civili, valorizzandoli attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale al fine di consolidare funzionalità di ricerca avanzata delle sentenze, delle massime e dei principi di diritto. Quanto allo sviluppo del progetto "*Data Lake Giustizia*", che si colloca nell'ambito del quadro delle politiche dell'Unione europea riguardo alla "*Strategia europea dei dati*" e del Partenariato Globale sull'Intelligenza artificiale (*Global Partnership on Artificial Intelligence*) e prevede la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza, il Ministero ha affidato i servizi di *Data Management* ed avviato gli interventi nelle sei direttrici previste.⁴³

Tenuto conto che le riforme processuali potranno esternare gli impatti auspicati solo a far tempo dal 2023 e che l'attività di supporto al giudice degli Uffici territoriali del processo solo nel corso del 2022 ha ricevuto il sostegno della prima *tranche* di personale neoassunto per lo smaltimento dell'arretrato, si osserva che il processo di accelerazione dei tempi della Giustizia è ancora al suo inizio⁴⁴. Nondimeno, appare utile indicare i dati di riferimento statistici del 2022, sussunti anche negli indicatori di efficienza del Programma 1.2 contenuti nella Nota integrativa alla legge di bilancio ed al rendiconto generale dello stato del 2022, che appaiono in miglioramento, nella prospettiva di confronto che per il futuro si attende molto migliorativa man mano che anche i finanziamenti europei saranno messi a frutto.

Inoltre, secondo i dati del 2022 rilasciati dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa e dall'Ufficio statistico delle Corti di cassazione, per i settori civile e penale, si segnalano valori più bassi rispetto alla *baseline* 2019 per gli indicatori rilevanti (nel settore civile, con *disposition time* totale pari a -11,8 per cento e nel settore penale, pari a -10 per cento). Infatti, il Ministero ha adottato la classificazione di due parametri di riferimento: il *Disposition Time (DT)*, che indica il numero di giorni necessari all'esaurimento degli *stock* di procedimenti pendenti nel caso in cui non sopravvenissero nuove iscrizioni, e il *Clearance Rate (CR)*, che misura il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti di nuova iscrizione. Come si evince

disponibile da gennaio 2023), nonché nuovi sistemi per la liquidazione delle spese *SIAMM* (*spese giust. e Pintodigitale*); sportelli virtuali (sperimentazione *Tribunale Smart*); la possibilità di consultazione dei fascicoli *on line* (*consolle PM/Magistrato*), di trattazione scritta e giuramento del CTU telematico, di udienze in videoconferenza; una rete di *Uffici di prossimità* per i cittadini e specifici "*toolkit*" a valle di protocolli con autonomie territoriali.

⁴² In corso d'anno, per il PPT, i principali interventi hanno riguardato specificamente: alcune nuove funzionalità del Portale deposito atti penali (*PDP*), dove si prevede saranno resi disponibili tutti gli atti entro giugno 2023; il Sistema *SICP consolle* (registro unico della cognizione penale); il Portale *NDR* (notizie di reato) ed il *SiC* (sistema informativo del casellario), gli applicativi per le videoregistrazioni, video testimonianze ed udienze con collegamenti audiovisivi; lo sviluppo del *Workflow manager-Registro delle intercettazioni (Modello 37)* e dell'infrastruttura di sistema (archivio); l'implementazione del sistema *SIES* (Sistema Integrato Esecuzione sorveglianza) nell'ambito del *SIEPE* (sistema informativo esecuzione penale esterna), segmentato in quattro sottosistemi; gli sviluppi del sistema *SIAP/AFIS* (banca dati dei detenuti) e del sistema *SISM* (sistema informativo servizi minorili).

⁴³ Il Ministero, in particolare, ha avviato gli interventi volti all'anonimizzazione delle sentenze civili e penali; al monitoraggio del lavoro negli uffici giudiziari; all'analisi degli orientamenti giurisprudenziali in ambito civile e penale; alle statistiche avanzate su processi civili e penali; alla identificazione rapporto vittima-autore.

Sono stati finanziati con fondi PNRR in titolarità della Presidenza del Consiglio (133,203 milioni) e REACT-EU (12 milioni) anche i progetti di digitalizzazione dei fascicoli e per l'adozione di strumenti avanzati di analisi dati, per cui si rimanda alla Relazione Semestrale citata di cui alla Del. n. 15/SSRRCO/REF/2023.

⁴⁴ Apposita misura, contenuta nel citato d.l. n. 36/2022, a sostegno delle riforme del sistema giustizia è quella con cui si prevede l'istituzione di due appositi Comitati tecnico – scientifici, per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile e penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dalla tavola di raffronto che segue, la durata del processo civile presso Corti di appello e Tribunali ordinari del 2022 appare in netta contrazione rispetto al 2019 (*c.d. baseline*). Solo nel 2020, infatti, si ha un aumento della durata evidentemente dovuto alle difficoltà determinate dalle modalità di celebrazione a distanza dei processi nel corso della pandemia. Nel rapporto tra procedimenti definiti e nuove iscrizioni si osserva nel 2022 un saldo generalmente positivo, con valori sempre pari o superiori all'unità, da cui nondimeno si deduce il permanere di uno *stock* dell'arretrato (se CR=1), seppure in un *trend* di progressivo abbattimento⁴⁵.

TAVOLA 5

PROCEDIMENTI CIVILI: DT (IN GIORNI) E CR PER GLI ANNI 2019-2022*

Ufficio		2019	2020	2021	2022
Corte di Cassazione	DT	1.293	1.511	996	1055
	CR	0,85	0,89	1,29	1,21
Corte di appello	DT	627	799	631	592
	CR	1,24	1,14	1,18	1,22
Tribunale ordinario	DT	348	449	344	322
	CR	1,06	1,02	1,12	1,08
Giudice di pace	DT	327	411	364	344
	CR	1,00	1,03	1,02	1,07
Tribunale per i minorenni	DT	629	707	578	599
	CR	0,94	0,98	0,99	0,89

*Dati provvisori stimati, con aggiornamento Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa all'11.04.2023.
Fonte: Ministero della giustizia 2023

Anche per quanto riguarda la durata del processo penale, nel 2022 si evidenzia una lieve contrazione dei tempi processuali rispetto al 2019, mentre il dato del 2020, di maggiore durata, risente della situazione pandemica ed è quindi fuori *trend*. Analogamente, anche per quanto riguarda il *clearance rate*, il parametro di confronto più corretto è quello del 2019, rispetto al quale il 2022 si discosta in aumento, considerando che il 2021 risente di minori iscrizioni e di minori definizioni delle procedure per effetto dello stato emergenziale allora in corso.

TAVOLA 6

PROCEDIMENTI PENALI: DT (IN GIORNI) E CR PER GLI ANNI 2019-2022

Ufficio		2019	2020	2021	2022
Corte di appello	DT	835	1.188	906	755
	CR	1,02	0,98	1,02	1,13
Tribunale ordinario	DT	392	516	414	366
	CR	0,96	0,91	1,00	1,04
Tribunale per i minorenni	DT	457	513	477	397*
	CR	0,96	1,02	0,98	1,00*
Giudice di pace	DT	240	356	282	261*
	CR	1,05	0,92	1,08	1,14*

Fonte DDSC 2023 - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (* dati al primo semestre 2022)

Quanto agli interventi di edilizia giudiziaria di pertinenza del programma, si conferma la valutazione di notevole durata delle procedure dei lavori sia per la manutenzione ordinaria degli edifici, che per gli interventi straordinari di ristrutturazione e di costruzione. La storica difficoltà

⁴⁵ Cfr. Corte Suprema di Cassazione, *Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2022, considerazioni finali*, pronunciate dal primo Presidente dr. Pietro Curzio: "Continua il processo di riduzione del contenzioso, tanto civile che penale. Il numero dei processi civili pendenti al 30 giugno 2022 è di 2.881.886 unità, con una decrescita del 7,2% rispetto al 2021. Quello dei processi penali è di 2.405.275 unità, in questo caso la decrescita è del 4,5%. Il fatto importante è che la riduzione delle pendenze è dovuta al saldo positivo tra sopravvenienze e definizioni dei giudizi: tanto nel civile che nel penale si è deciso un numero di cause superiore a quello delle sopravvenute. Si sta dunque lentamente ma progressivamente riducendo l'arretrato. Nel civile i tempi di decisione dell'anno 2021/2022 sono stati ridotti rispetto al 2020/2021 del 8,6% nelle Corti d'appello, del 6,5% nei Tribunali, del 5% dai Giudici di pace e dell'1,9% nei Tribunali per i minorenni. Per il penale la riduzione è stata del 14,7% nelle Corti d'appello, 9,4% nei Tribunali, 0,9% nelle Procure della Repubblica e del 7,6% per i Giudici di pace".

GIUSTIZIA

di spesa può ricondursi alla complessità delle opere e delle procedure, oltre che all'aggravamento quantitativo di cui risentono i Provveditorati delle Opere pubbliche territorialmente competenti, per i quali necessiterebbe l'assunzione di personale adeguato in tutte le competenze necessarie per una corretta e celere gestione dell'attività⁴⁶.

3.1.2. Il programma "Amministrazione penitenziaria"

Il programma ha ad oggetto la gestione della pena in tutti i suoi aspetti, a partire dall'organizzazione amministrativa e dalla direzione del personale penitenziario e dei collaboratori esterni, per arrivare all'esecuzione penale, nel perseguimento dei fini costituzionali di rieducazione e di reinserimento dei condannati nella società civile e nel mondo del lavoro.

Per il 2022, il programma ha presentato uno stanziamento iniziale di competenza di 3,27 miliardi (di cui: spese correnti 2,96 miliardi e spese in conto capitale 318,8 milioni) ed uno stanziamento definitivo pari a 3,68 miliardi, con aumento del 7 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi del 2021. La manovra finanziaria, infatti, vi ha inciso con un incremento della dotazione di 2,6 milioni, imputabile a risorse per il recupero dei condannati per reati di violenza sessuale e domestica e per l'incremento delle polizze assicurative per i danni causati nell'esercizio delle funzioni dagli agenti di polizia penitenziaria. Si segnala l'incremento del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità delle vittime di reati, con destinazione di 6 milioni all'implementazione dei centri per il recupero degli uomini maltrattanti e di 5 milioni a interventi per favorire l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà, al fine di potenziare le azioni previste dal Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne⁴⁷.

Dall'analisi dello stato di previsione, emerge che gran parte dello stanziamento disponibile per l'Amministrazione penitenziaria risulti assorbito dalle spese di funzionamento (2,6 miliardi, in aumento rispetto al 2021, dove la dotazione era 2,5 miliardi), prevalentemente relative alle spese di personale, ripartite come segue: 2,06 miliardi per il personale di polizia penitenziaria e 234,1 milioni destinati al personale amministrativo ed ai magistrati.

Nel corso dell'anno sono stati impegnati complessivamente 3,32 miliardi, in aumento rispetto agli impegni del 2021 che erano circa 3 miliardi, su una massa impegnabile di 3,8 miliardi. Il Dipartimento DAP, dunque, mantiene inalterata la propria capacità di impegno rispetto alla massa impegnabile, rapporto questo attestato al 87 per cento. Gli impegni sulla competenza ammontano a 3,308 miliardi, mentre quelli sui residui a 14,7 milioni, con diminuzione dei residui di fine esercizio 2021, che erano pari a 153,9 milioni, a 100,9 milioni a fine 2022. Gli stanziamenti definitivi di spesa corrente, pari per l'anno a oltre 3,35 miliardi, quasi interamente impegnati e pagati (impegnati per 3,14 miliardi e pagati per 3,12 miliardi), sono assolutamente prevalenti

⁴⁶ Al riguardo, il Ministero segnala il ripetuto ricorso allo strumento della conservazione dei fondi per i quali non si è richiesto l'utilizzo, ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In particolare, nel capitolo 7200, relativo alle "spese per l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate, strutture e impianti, nonché per l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione, il restauro e la manutenzione straordinaria di immobili sia per gli uffici dell'amministrazione centrale che per quelli giudiziari", si registrano residui di competenza per 11,24 milioni ed un totale complessivo pari a 118,43 milioni, e di questi esclusivamente 3,48 milioni ascrivibili ai residui c.d. di lettera f), per spese in conto capitale non ancora impegnate.

Rimandando alla citata *Relazione semestrale sullo Stato di Attuazione del PNRR (marzo 2023)* di queste Sezioni Riunite (Del. n. 15/SSRRCO/REF/2023), può evidenziarsi una maggiore vivacità degli investimenti per l'edilizia giudiziaria finanziati dal PNRR, per cui anche operano le misure di semplificazione delle procedure amministrative di selezione del contraenti e di realizzazione dei lavori pubblici, disposte dal d.l. 31 maggio 2021 n. 77, che mirano a riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia in chiave ecologica e digitale ed a razionalizzare la gestione del medesimo, concentrando in edifici unitari sia le principali funzioni che i servizi annessi a ciascun Ufficio giudiziario (con istituzione anche di n. 10 "Cittadelle della Giustizia" mediante diversi accorpamenti).

⁴⁷ Cfr. art. 1, comma 149, per la modifica della disciplina del suddetto Piano, ex art. 5 del d.l. n. 93 del 2013, che perde la qualifica di "straordinario" per diventare uno strumento "strategico" nel contrasto alla violenza sulle donne; nonché i commi 668, 669 e 670 della legge di bilancio per il 2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

rispetto alla spesa di investimento, che registra lo stanziamento definitivo di 325,32 milioni, comunque in aumento rispetto all'esercizio 2021 del 19,49 per cento.

Anche per l'amministrazione penitenziaria l'opera del Ministero è stata in primo luogo tesa al reclutamento del personale, in vista dell'adeguamento alla dotazione organica.

Tra l'altro, sono state concluse procedure di selezione riguardanti sia il personale amministrativo dei comparti funzioni centrali (410 unità), anche di livello dirigenziale (57 unità), che il personale di Polizia penitenziaria, con le conseguenti assunzioni e risultano banditi ulteriori concorsi nel 2022 per diversi profili professionali, oltre che selezioni interne, risultando entro il 2025 autorizzata l'assunzione di complessive 2.804 unità.

TAVOLA 7

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO
CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

	Dotazione organica		Personale in servizio*		di cui assunti nell'anno		Personale in comando da altre Amministrazioni		Posizioni vacanti	Personale in esubero
Dirigenti Corpo di polizia penitenziaria	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022		
Dirigenti generali	2	2	0	0	0	0			2	
Dirigenti superiori	17	17	0	0	0	0			17	
Primi dirigenti	147	147	0	1	0	0				
Dirigenti - dirigenti aggiunti	234	234	454	446	0	0				212
Totale dirigenti	400	400	454	447	0	0				47
Personale non dirigente	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022		
Carriera dei funzionari (1)	315	315	8	6		0			309	
Commissari ruolo esaurimento d.lgs. 95/2017	80	80	71	69		0			11	
Ruolo ispettori (2)	4.190	4.190	2.590	3.073		0			1.117	
Ruolo sovrintendenti (2)	5.300	5.300	3.183	2.522		0			2.778	
Ruolo agenti/assistenti (3)	31.390	32.660	31.089	30.210		1.601			2.450	
Totale commissari ruolo esaurimento	80	80	71	69	0	0			11	
Totale personale non dirigente	41.195	42.465	36.870	35.811	0	1.601			6.654	
Carriera dei funzionari tecnici	14	14	11	10		0			4	
Ruolo degli ispettori tecnici	28	28	21	20		0			8	
Ruolo dei sovrintendenti tecnici	18	18	8	8		0			10	
Ruolo degli agenti tecnici	12	12	9	10		0			2	
Totale ruoli tecnici	72	72	49	48	0	0			24	

*Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni e tenendo conto delle peculiarità delle Amministrazioni

(1) Commissario Capo; Commissario; Vice Commissario;

(2) Aggiunte al ruolo degli Ispettori n. 620 unità in corso di inquadramento provenienti n. 417 dal Ruolo Sovrintendenti e n. 203 dal Ruolo degli Agenti-Assistenti

(3) Sono in attesa di essere inseriti in organico 1443 allievi agenti del 181° Corso di formazione

Fonte: Ministero della giustizia - 2023

Con provvedimento direttoriale del 31 marzo 2022 è stato indetto il concorso pubblico, per esami e titoli, a complessivi n. 1.758 allievi agenti del Corpo di polizia penitenziaria ed entro l'anno è stata svolta la prova scritta, con conclusione della procedura prevista entro il 2023.

Sono entrati in ruolo n. 1601 allievi Agenti avviati, nel 2021, al 179° e al 180° Corso di formazione e, nel dicembre 2022, sono stati, invece, avviati al 181° Corso di formazione (di complessivi mesi 6) n. 1443 allievi Agenti di polizia penitenziaria, vincitori di concorsi pubblici banditi nel 2021, la cui immissione in organico, a superamento del corso, avverrà nel 2023.

Ciò nonostante, dato l'effetto del *turn over*, nel 2022 la scopertura di organico in servizio è addirittura aumentata rispetto al 2021, per il personale non dirigente che passa dalle complessive 36.870 unità del 2021 alle 35.811 rispetto ad un organico incrementato da 41.195 unità a 42.465, e per il personale dei ruoli tecnici, che passa dai 49 dipendenti del 2021 ai 48 del 2022 rispetto ad un organico atteso di 72 dipendenti, rimandando alla tavola che segue.

GIUSTIZIA

Si osserva anche che, in un quadro di generale sottorganico, il personale dirigenziale di Polizia penitenziaria è in sovrannumero di 47 unità (in contrazione rispetto alle 54 del 2021).⁴⁸

L'opera della magistratura di sorveglianza in adempimento alle previsioni della decretazione dell'emergenza che si è succeduta negli anni della pandemia, che ha previsto misure di deflazione dell'affollamento nelle carceri per detenuti in condizioni di patologia, o che avessero un periodo di pena residuo inferiore a un anno e mezzo, ha determinato una contrazione cospicua rispetto ai 60.766 detenuti in carcere registrati a chiusura 2019, divenuti 53.364 a fine 2020.

I dati a fine 2022 registrano una ripresa dell'aumento dei detenuti, che appaiono, a fine anno, nel numero di 56.196 persone (54.134 nel 2021), di cui 8.430 in attesa di primo giudizio e 7.175 condannati non definitivi, con superamento della capienza regolamentare per almeno 4.868 ristretti⁴⁹. La Nota integrativa al rendiconto generale dello Stato per l'anno 2022, al riguardo, espone un indicatore di affollamento degli Istituti penitenziari pari all'1,18 per cento, con scostamento rispetto al valore *target* fissato per l'esercizio nell'1 per cento.

La gestione degli spazi di reclusione ha tratto, infatti, paradossale vantaggio delle misure di deflazione dell'affollamento occasionate dalla sopravvenienza Covid (cfr. artt. 28-30 d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 e ss.mm.ii.), con l'effetto che, terminate l'ultrattività in adeguamento al principio del distanziamento interpersonale, si sono rideterminate condizioni di sovraffollamento delle carceri nazionali e di scarso spazio ambientale, seppure non ai livelli dell'anno 2019, con azzeramento del numero dei detenuti con spazio disponibile oltre la mobilia fissa inferiore a 3 mq e riduzione del numero di quelli con spazio tra i 3 e i 4 mq e oltre i 4 mq.

Il miglioramento registrato risulta, comunque, insufficiente rispetto agli obiettivi di trattamento nel rispetto dei diritti umani. Infatti, la gestione degli spazi per detenuto rimane di poco superiore agli standard fissati dalla legge come richiesto dalla Commissione europea a seguito della procedura di infrazione per violazione del diritto comunitario avviata dopo la sentenza CEDU c.d. Torregiani del 2013 (Sez. II, Causa Torreggiani e altri c. Italia, 8 gennaio 2013), cui hanno fatto seguito una serie di riforme del trattamento penitenziario in Italia⁵⁰. Al riguardo, va precisato che la sentenza CEDU aveva individuato nello spazio disponibile del carcerato inferiore ai 3 mq una "*forte presunzione*" di violazione dell'art. 3 CEDU, ritenendone tuttavia la natura relativa, e quindi superabile provando l'esistenza di altri fattori in grado di compensare la carenza di spazio vitale, quali il carattere sufficiente o meno della libertà di movimento e delle attività al di fuori della cella, come attività trattamentali e rieducative, oltre

⁴⁸ Il dato si registra per effetto degli interventi normativi succedutisi negli ultimi anni al fine di perseguire il riallineamento della carriera del personale direttivo del Corpo di Polizia penitenziaria con quello della Polizia di Stato, e per il conseguente inquadramento, o inquadramento successivo a promozione, anche in sovrannumero, nella qualifica di dirigente aggiunto e, successivamente, della prosecuzione della carriera nella qualifica superiore a partire dal disposto di cui all'art. 1, comma 973, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità 2016, e dell'art. 44, comma 22, del d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95, che hanno modificato il d.lgs. 21 maggio 2000, n. 146.

⁴⁹ Per un approfondimento in tema di ingiusta detenzione e di equa riparazione per errori giudiziari, riconosciuta dall'ordinamento dall'art. 24, ultimo comma Cost., nonché dagli artt. 314 e 315, 643-647 c.p.p., si rinvia alla deliberazione 16 settembre 2021, n. 15/2021/G "*Equa riparazione per ingiusta detenzione ed errori giudiziari*". L'equa riparazione è finanziata dal cap. 1312 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Gli indennizzi versati a titolo di "*ingiusta detenzione*" ed "*errore giudiziario*" nel 2022 ammontano a 25,378 milioni.

⁵⁰ A seguito della sentenza sono stati emanati d.l. n. 78/2013, che innalza la pena dei reati per cui è prevista la custodia cautelare, prevede la liberazione anticipata e il ricorso alle misure alternative alla detenzione; il d.l. n. 146/2013, che prevede l'esecuzione presso il domicilio delle pene o dei residui di pena inferiori a 18 mesi e il d.l. n. 67/2014, che dispone sospensione del processo e l'affidamento in prova per le persone imputate di reati punibili con la reclusione fino a quattro anni. È inoltre stata introdotta la procedura di reclamo al Magistrato di sorveglianza, per la denuncia di condizioni di sovraffollamento subite. In questo caso il detenuto può chiedere la cessazione, se del caso, anche secondo i modi dell'ottemperanza amministrativa, nonché fare istanza di diminuzione della pena detentiva ancora da espiare di un giorno per ogni dieci in cui ha subito il pregiudizio, salvo risarcimento monetario in caso di impossibilità dello sconto di pena (euro 8,00 per ciascuna giornata nella quale questi ha subito il pregiudizio; cfr. art. 35-bis ord. pen., introdotto dal d.l. n. 146/2013 e d.l. n. 92/2014). Il capitolo gestito dal servizio reclami giurisdizionali è il 1769. Le sentenze di condanna da liquidare al 31.12.2022 sono n. 986 per un valore sorte di 3,843 milioni (tale importo non tiene conto degli interessi che vengono calcolati al momento dell'effettiva liquidazione), mentre il valore delle spese legali è pari a 239.540, e risultano pendenti ulteriori 40 ricorsi per i quali si è in attesa delle pronunce definitive dell'A.G.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

alle condizioni generali di detenzione, con valutazione da operarsi in concreto del rispetto dei diritti umani, al pari delle ipotesi in cui lo spazio disponibile resta superiore⁵¹.

Di seguito si riporta la tabella relativa al raffronto tra il numero di detenuti e gli spazi su base nazionale e regionale al 31 dicembre 2022, con evidenze relative al numero di istituti di pena per ogni regione ed alle modalità di calcolo della capienza regolamentare, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 124, anche in riferimento alle indicazioni dell'apposito Comitato UE.

TAVOLA 8

DETENUTI PRESENTI E CAPIENZA REGOLAMENTARE (ANNO 2022)

Regione di detenzione	Numero Istituti	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti Presenti		di cui Stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (**)	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
Abruzzo	8	1.666	1.875	74	319	19	5
Basilicata	3	356	406	0	53	2	0
Calabria	12	2.726	2.928	64	626	32	0
Campania	15	6.218	6.756	336	850	167	2
Emilia-Romagna	10	3.020	3.407	153	1.660	58	11
Friuli-Venezia Giulia	5	471	572	20	223	13	3
Lazio	14	5.290	5.933	385	2.205	48	6
Liguria	6	1.126	1.347	66	738	24	9
Lombardia	18	6.173	8.147	384	3.732	128	31
Marche	6	838	855	17	302	24	6
Molise	3	273	328	0	72	8	0
Piemonte	13	4.000	4.060	147	1.532	97	23
Puglia	11	2.912	3.952	196	576	112	1
Sardegna	10	2.614	2.076	30	472	33	2
Sicilia	23	6.500	6.130	216	927	133	8
Toscana	16	3.169	2.963	65	1.363	132	60
Trentino-Alto Adige	2	507	449	36	274	8	5
Umbria	4	1.338	1.423	53	434	14	6
Valle d'aosta	1	181	102	0	58	0	0
Veneto	9	1.950	2.487	123	1.267	39	13
Totale	189	51.328	56.196	2.365	17.683	1.091	191

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato. (**) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

Fonte: Ministero della giustizia 2023, con elementi risultanti dall'applicativo "spazi detenuti")

A fronte della questione del rispetto degli spazi minimi per detenuto, il Ministero per il 2022 ha individuato come obiettivo prioritario una complessiva riorganizzazione del sistema carcerario, orientata a garantire la dignità della detenzione, anche al fine di prevenire l'emergenza determinata dal fenomeno crescente dei suicidi (oltre 80 nel 2022, il dato più alto dell'ultimo decennio), che abbraccia tutte le categorie di detenuti, dai nuovi giunti a quelli a fine pena.

⁵¹ Cfr. sul punto anche Cass. Pen., Sez. I, sent. 30 maggio 2019, n. 35537. Per Cass. Sez. un., sent. n. 6551 del 19 febbraio 2021, secondo cui l'onere della prova contraria è a carico dell'amministrazione penitenziaria. Come noto, anche lo spazio disponibile superiore è rilevante ai fini della valutazione del rispetto dei diritti umani, risultandone, per converso, fattore di valutazione ove ricorrano anche altri elementi di inadeguatezza del regime penitenziario, quali l'impossibilità di fare esercizio all'aria aperta, lo scarso accesso alla luce naturale e all'aria, l'insufficiente sistema di riscaldamento o l'omesso rispetto di requisiti igienico-sanitari. Al di sopra di uno spazio vitale di quattro metri quadri, infine, ai fini dell'accertamento della violazione della norma citata, assumono rilievo il complesso delle condizioni detentive, positive e negative, in una valutazione unitaria, rispettosa della dignità dell'essere umano detenuto.

GIUSTIZIA

Il perseguimento della rieducazione dei detenuti passa, invero, anche per altri elementi, ulteriori rispetto al riconoscimento di uno spazio ambientale sufficiente e salubre, primo tra tutti la possibilità di ricevere un'istruzione o di proseguire il percorso scolastico eventualmente interrotto prima dell'ingresso in carcere e la possibilità di svolgere attività lavorativa interna.

Il mantenimento delle relazioni familiari tra i detenuti e le famiglie durante l'esecuzione della pena è, infatti, uno degli obiettivi trattamentali più significativi dell'Amministrazione Penitenziaria, perseguito a livello centrale mediante direttive, circolari e misure organizzative di carattere generale in materia di trasferimenti, colloqui visivi ed a distanza e corrispondenza telefonica, nonché con la realizzazione, presso le articolazioni periferiche, di spazi di accoglienza per le famiglie che accedono agli Istituti e la promozione di iniziative trattamentali per sostenere il ruolo parentale/familiare, garantendo anche un sostegno psicologico per detenuti ed operatori.

I dati forniti attestano l'iscrizione a corsi di istruzione di 17.324 detenuti nell'anno scolastico 2021/2022, sul totale di 56.196 persone, con incremento di 2.000 unità, unitamente alla partecipazione di oltre 30.000 detenuti ad iniziative culturali, teatrali, sportive e ricreative.

Riguardo al tema del lavoro penitenziario, è importante sottolineare come esso costituisca una componente essenziale del trattamento rieducativo, rappresentando uno dei mezzi più efficaci per favorire il recupero sociale, ridurre la recidiva e generare percorsi trattamentali virtuosi. Attraverso il lavoro, infatti, la persona detenuta è messa nelle condizioni di gestire autonomamente le spese quotidiane, rispondere alle esigenze familiari e creare le condizioni per prepararsi adeguatamente al suo riadattamento alla vita sociale, con inevitabili riflessi in termini di autostima e di benessere personale, oltre che ricadute positive sul piano comportamentale a livello di riduzione dell'ansia e dello stress, oltre che favorendo il rientro in società da liberi.

In ambito penitenziario, il lavoro può essere svolto sia alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, in attività agricole, industriali, di manutenzione ordinaria dei fabbricati e nei servizi vari d'Istituto, che alle dipendenze di soggetti terzi (imprese o cooperative), che possono gestire lavorazioni presenti all'interno delle strutture detentive.

Tuttavia, il Ministero rileva che vi siano margini di miglioramento rispetto alla situazione attuale, che vede impiegati il 34,01 per cento (dato al 30.06.2022) della popolazione detenuta complessiva, con oscillazioni annuali dell'uno o due per cento in diminuzione o in aumento⁵².

I fondi assegnati sul capitolo delle retribuzioni per i detenuti lavoratori (cap. 1764, p.g. 2) per l'anno 2022 ammontano a 127,811 milioni (stanziamento definitivo), integralmente impegnati e quasi interamente pagati (127,23 milioni), con evidente rinvigorismento della capacità di spesa rispetto al 2021 (124,61 milioni, impegnati per soli 4,7 milioni, quasi interamente pagati)⁵³.

Invero, dalla nota integrativa al rendiconto generale dello Stato per l'anno 2022, emergono disallineamenti rispetto agli *standard* attesi per il miglioramento complessivo delle condizioni di detenzione.

Discorso a parte deve essere svolto con riguardo alla tutela della salute in carcere⁵⁴.

⁵² I detenuti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria risultano essere, al 30 giugno 2022, 16.181, di cui: 13.341 occupati nei servizi d'Istituto, 795 in attività di tipo industriale, 170 nelle colonie agricole, 941 presso la M.O.F. (Manutenzione Ordinaria dei Fabbricati), 934 ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 O.P. Quanto al lavoro esterno, il Ministero indica il dato del 13,26 per cento sul totale, per periodi limitati e a rotazione, di cui 2.061 assunti ai sensi della legge c.d. "Smuraglia" 22 giugno 2000, n. 193, che assicura benefici fiscali e contributivi alle imprese che assumono detenuti ammessi al lavoro all'esterno o al regime di semilibertà.

⁵³ Il 2022 registra anche stanziamenti definitivi per 14,08 milioni sul capitolo di spesa 7361, p.g. 1 "Industria", di cui sono stati impegnati 11,87 milioni e pagati 11,14 milioni (nel *trend* del 2021) per l'allestimento delle officine penitenziarie, per la manutenzione dei macchinari e per l'acquisto delle materie prime destinato al finanziamento delle attività delle strutture produttive presenti all'interno degli istituti penitenziari quali falegnamerie, tessitorie, tipografie.

⁵⁴ Attiene alla tutela della salute in carcere anche il diritto ad "un'alimentazione sana e sufficiente, adeguata all'età, al sesso, allo stato di salute, al lavoro, alla stagione, al clima" con garanzia, altresì, a coloro che ne fanno richiesta, ove possibile, di un'alimentazione "rispettosa del credo religioso" riconosciuto dall'art. 9 della l. 26 luglio 1975, n. 354, Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà. Il Ministero rimarca che quasi tutti i Provveditorati regionali hanno evidenziato criticità durante l'esecuzione contrattuale dei servizi mensa e ristorazione, con effetti di risoluzioni contrattuali, applicazioni di penali ed adeguamento dei prezzi per l'aumento del costo delle materie fino al 20 per cento, oltre che di rinnovi e proroghe. Si rappresenta, inoltre, che risulta

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

A questo ultimo proposito è il caso di richiamare le vicende giudiziarie che, in due riprese, hanno interessato la gestione delle REMS (Residenze per le misure di sicurezza da destinarsi a persone incapaci di intendere e volere o a persone in attesa di valutazione psichiatrica), istituite con la legge 30 maggio 2014, n. 81 nell'ambito dell'operazione di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG). La Corte EDU, al riguardo, ha già affermato che la scelta della detenzione in carcere non può costituire una valida soluzione alternativa alla REMS nella fase dell'attesa di posti letto disponibili (CEDU, sent. del 24 gennaio 2021, caso Sy vs. Italia).

Più di recente, nel 2022, sul tema è intervenuta anche la Corte costituzionale che, pur nella declaratoria di inammissibilità della questione sollevata, ha rimarcato l'inaccettabilità del sistema delle liste d'attesa per le REMS e della eventuale soluzione di detenzione in carcere nell'attesa del posto letto in Residenza. In particolare, ha affermato la necessità di una riforma complessiva, che provveda sia all'avvio di un numero sufficiente di nuove strutture, a garanzia dei diritti dell'individuo, sia all'attribuzione al Ministro della giustizia di forme di adeguato coinvolgimento nell'attività di coordinamento e monitoraggio del funzionamento *“delle REMS esistenti e degli altri strumenti di tutela della salute mentale attivabili nel quadro della diversa misura di sicurezza della libertà vigilata, nonché nella programmazione del relativo fabbisogno finanziario, anche in vista dell'eventuale potenziamento quantitativo delle strutture esistenti o degli strumenti alternativi”*, ritenendo imprescindibile anche il profilo della custodia dei malati psichiatrici e della tutela della sicurezza degli operatori sanitari e più in generale quello della sicurezza pubblica, nel quadro della gestione del condannato socialmente pericoloso.

In altri termini, la Corte rimarca che l'impostazione attuale del quadro governamentale delle REMS e, più in generale, della gestione della malattia psichiatrica del condannato (o del detenuto in carcere) non tiene conto del carattere ancipite delle misure, che non sono solo di natura sanitaria, per lo spiccato contenuto terapeutico, ma al contempo sono esecutive di misure di sicurezza (o detentive) implicanti la privazione o limitazione della libertà personale⁵⁵.

Non rimane che osservare come effettivamente il sistema presenti profili di criticità rispetto alla tutela dei diritti a causa principalmente dell'attuale insufficienza del servizio offerto dalle REMS rispetto alla domanda. Sono, infatti, presenti in Italia solo 31 strutture, per un numero di 717 posti disponibili, che a febbraio 2022 risultavano tutti occupati, mentre alla data del 30 gennaio 2023 risultano prese in carico dal sistema solo 645 persone, con una lista d'attesa di ulteriori 652 persone. Egualmente insufficienti sono le 34 Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale (ATSM), quali speciali sezioni detentive dedicate all'accoglienza delle persone ristrette in carcere affette da patologie di natura psichiatrica.

È pertanto da auspicare l'adeguamento alle indicazioni delle Corti superiori prima richiamate in relazione al trattamento delle patologie psichiatriche dei condannati a misure di sicurezza e dei malati psichiatrici in carcere, con il coinvolgimento gestionale diretto sia del Ministero, che dei Presidi sanitari interessati, attraverso la costruzione di nuove Residenze.

avviata un'istruttoria il 2 novembre 2022 da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito all'affidamento dei servizi di vitto e sopravvitto negli Istituti penitenziari, ex art. 14 della legge 10 ottobre 1990, n. 287.

⁵⁵ Con il dPCM 1° aprile 2008 di attuazione della previsione contenuta all'art. 2, comma 283, della legge 24 dicembre 2007, finanziaria per il 2008, tutte le competenze sanitarie svolte in precedenza dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sono passate al Servizio Sanitario Nazionale, che le svolge tramite la ASL territorialmente competente e la tutela della salute dei detenuti è regolata da accordi di collaborazione tra queste e l'Amministrazione penitenziaria, comunque responsabile della custodia del detenuto. Si vedano gli Accordi approvati dalla Conferenza Unificata il 26 novembre 2010, successivamente confermate con Accordo C.U. del 22 gennaio 2015.

Allo stato, risulta attiva anche un Cabina di Regia con il Ministero della Salute specificamente volta a limitare la presenza di persone in carcere in attesa del ricovero in REMS. In merito, conclusivamente, il Giudice delle leggi ha affermato che la dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma censurata (sull'art. 3-ter del d.l. n. 211 del 2011) per violazione della riserva di legge sulla definizione della pena *“determinerebbe... l'integrale caducazione del sistema delle REMS, che costituisce il risultato di un faticoso ma ineludibile processo di superamento dei vecchi OPG; e produrrebbe non solo un intollerabile vuoto di tutela di interessi costituzionalmente rilevanti, ma anche un risultato diametralmente opposto a quello auspicato dal rimettente, che mira invece a rendere più efficiente il sistema esistente, mediante il superamento delle difficoltà che impediscono la tempestiva collocazione degli interessati in una struttura idonea (sulla inammissibilità di questioni il cui accoglimento produrrebbe un risultato incongruo rispetto all'obiettivo perseguito, sentenze n. 21 del 2020, n. 239 del 2019 e n. 280 del 2016).”* (Corte cost. 27 gennaio 2022, n. 22).

GIUSTIZIA

Come già espresso, per quanto riguarda gli investimenti, il bilancio 2022 del Ministero prevede stanziamenti definitivi di 325,32 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2021 del 19,49 per cento. Di questi, nel 2022 sono stati impegnati sulla competenza 163 milioni e pagati sulla competenza 120 milioni e, in totale, 144 milioni. La formazione dei residui finali di competenza sui capitoli di spesa di parte capitale per 93,76 milioni a fine esercizio conferma la scarsa dinamicità dell'azione amministrativa nell'attività di progettazione e realizzazione delle opere.

Specificamente, tra questi, sono previsti stanziamenti definitivi per 205,88 milioni (cap. 7300, 7301, 7304), nel contesto dello sviluppo degli obiettivi e degli indicatori del Programma 1.1 della Nota integrativa alla legge di bilancio 2022-2024, per la realizzazione di nuove infrastrutture, il potenziamento e la ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria (c.d. Piano Carceri)⁵⁶.

Il fenomeno si completa con la decisione di finanziare la costruzione di otto padiglioni modello, già avviata con la programmazione a partire dall'esercizio 2019, per una spesa di circa 84 milioni, incrementata a 132,9 milioni, a valere sul fondo complementare al PNRR di cui al citato d.l. n. 59 del 2021 (⁵⁷PNC), con stanziamenti a partire proprio dal 2022 (per 2,5 milioni)⁵⁸.

Come già rilevato i capitoli di spesa di parte capitale, da sempre, soffrono degli effetti della lentezza della procedura di spesa, correlata alla natura della stessa ed alla complessità delle procedure, considerando le difficoltà ulteriori derivanti dalla moltiplicazione dei centri decisionali nella fase attuativa, evidenziandosi la necessità di una adeguata programmazione delle risorse, a partire dalla stessa legge di bilancio, che tenga conto anche della capacità amministrativa e del generale incremento dei prezzi dei materiali incidente sui progetti.

3.1.3. Il programma “Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria”

Il programma è gestito dal Dipartimento degli affari di giustizia (DAG), presentando uno stanziamento iniziale di circa 1,3 miliardi (sostanzialmente tutte spese correnti), che tuttavia subiscono un decremento del 2,9 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza. La maggior parte delle risorse di questo programma restano assorbite dalle spese di giustizia, cui è

⁵⁶ In particolare, sul capitolo di spesa 7300, dedicato a “*spese per l'acquisto, l'installazione, l'ampliamento di immobili, strutture ed impianti per l'amministrazione penitenziaria*” sono stati stanziati 134,4 milioni (in termini di cassa pari a 128,2 milioni), la massa impegnata risulta essere di 25,3 milioni e pagata in conto competenza per 21,6 milioni; sul capitolo di spesa 7301, per “*Manutenzione straordinaria immobili*” sono stanziati 61,5 milioni, la massa impegnata risulta essere di 26,7 ed il totale pagato di 23,5; sul capitolo di spesa 7304, per “*Digitalizzazione e cablaggio degli istituti penitenziari*” sono stanziati 10 milioni. Analogamente, il capitolo 7301, presenta residui di competenza per 4,8 milioni, rispetto a quelli del 2021, pari a 7,5 milioni, mentre sul capitolo 7300 si registrano residui di competenza pari 48,5 milioni. Si registra, pertanto, per i citati capitoli di spesa senz'altro un miglioramento della capacità di impegno delle relative risorse rispetto al precedente esercizio, potendosi apprezzare un incremento di circa dieci punti percentuali rispetto al 2021 (esattamente nell'esercizio 2022 è pari al 29,3 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi di pari natura, contro il 19,80 per cento dell'esercizio 2021). Per quanto concerne la capacità di spesa complessiva afferente i medesimi capitoli si registra un miglioramento rispetto al 2021 pari a sei punti percentuali (nello specifico, nel corso dell'esercizio 2021 il rapporto tra pagamenti totali e la massa spendibile era pari al 15,11 per cento, mentre nel 2022 il medesimo rapporto è pari al 21,10 per cento), tuttavia, restando confermata la perdurante scarsa capacità di impegno e di spesa di parte capitale nonostante le direttrici di miglioramento segnalate.

⁵⁷ Cfr. cit. *Relazione Semestrale* (marzo 2023) di queste Sezioni Riunite, che ha evidenziato il non integrale raggiungimento dell'obiettivo per il 2022 da parte dei soggetti attuatori con conseguenti ritardi anche nel 2023. Cfr. anche *Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2021*, Volume II, Tomo I, pagg. 258 e ss. per gli effetti della riprogrammazione ed il mancato impegno delle risorse assegnate in bilancio per il 2021 (per circa il 75 per cento).

⁵⁸ Gli otto padiglioni erano stati inizialmente assegnati alla competenza del DAP del Ministero della Giustizia con legge 14 dicembre 2018, n. 135, in deroga al principio di ordinaria competenza del Ministero delle Infrastrutture e trasporti, al fine accelerare i tempi della realizzazione delle opere, per fronteggiare il problema del sovraffollamento delle carceri. La riassegnazione alla competenza del MIT nell'ambito dei lavori a valere sul fondo complementare attesta la mancata riuscita del progetto e l'effetto opposto ottenuto, di allungare ulteriormente i tempi della costruzione dei padiglioni. Sono, infatti, sopravvenute, nel corso del 2021, valutazioni diverse che, nell'ambito della Commissione ministeriale per l'architettura penitenziaria istituita *medio tempore* (d.m. 12 gennaio 2021), hanno ripensato i requisiti di sicurezza e salubrità, insieme ai requisiti di risparmio energetico dei padiglioni, senza tener conto che erano iniziati gli affidamenti dei lavori di progettazione secondo i precedenti parametri, tanto da costringere il DAP al recesso dai contratti in corso ex art. 109 del d. lgs. n. 50/2016 ed alla trasmissione della documentazione al MIMS.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dedicato tra gli altri il cap. 1360 del bilancio, finanziato per il 2022 con 653 milioni; sono riconducibili al programma anche le spese per intercettazioni, appostate sul capitolo 1363, per il quale sono stati stanziati, nel bilancio 2022, 213,7 milioni; nonché le spese per le *“indennità da corrispondere ai magistrati onorari”*, con 160 milioni, sul capitolo 1362.

Nel quadro delle scoperture degli organici desta preoccupazione anche la riduzione del numero dei magistrati onorari in servizio, in alcune realtà con carenze anche superiori al 50 per cento ed in un quadro complessivo in cui il ruolo della magistratura onoraria ha perso le connotazioni di occasionalità e mera sussidiarietà, assumendo rilievo come ordinaria risorsa di amministrazione della giustizia. Va valutato positivamente, pertanto, l'avvio, con delibera del CSM del 7 dicembre 2022, delle procedure per la copertura di 1.038 posti vacanti presso gli Uffici del Giudice di pace e le Procure della Repubblica presso i Tribunali. È in corso, e si concluderà nel 2023, la procedura di conferma nell'incarico fino al settantesimo anno di età del *“Contingente ad esaurimento dei magistrati onorari in servizio”*, per cui la Commissione UE ha espresso un ulteriore richiamo, evidenziandosi criticità nell'attuazione della riforma, di tal che anche le spese per le *“indennità da corrispondere ai magistrati onorari”*, sostenute sul capitolo 1362, risultano pari a 110 milioni, nettamente inferiori allo stanziamento. Al riguardo, il Ministero ha fatto presente che i pagamenti vengono effettuati dal Ministero dell'economia e delle finanze e che l'*“emergente disponibilità di risorse rispetto al reale fabbisogno è scaturita dal ritardo con cui si stanno realizzando gli effetti finanziari della riforma della magistratura onoraria”*.

Si colloca nell'area dell'informatizzazione dei servizi ai cittadini il progetto *“Pinto digitale”*, al primo anno di operatività del nuovo sistema informatizzato, che si propone di intervenire su tutte le procedure di pagamento degli indennizzi riconosciuti per la violazione del termine ragionevole di durata del processo, ai sensi della legge 24 marzo 2001, n. 89. Il fine è dichiaratamente quello di perseguire una sostanziale riduzione dei tempi dei procedimenti medesimi ed il conseguente tempestivo utilizzo delle risorse economiche presenti sull'apposito capitolo di bilancio (1264), nonché di perfezionare il pagamento del debito maturato nei confronti di cittadini e imprese, evitando così l'aggravio di ulteriori contenziosi in sede d'ottemperanza.

Appare, tuttavia, il caso di ricordare che per una serie di cause, nondimeno riferibili anche a problemi di natura organizzativa e procedurale, continua a verificarsi la tardività delle liquidazioni, determinandosi a valere sul pertinente capitolo di spesa una cospicua formazione di debiti fuori bilancio, che, nel 2022, incrementano a complessivi 422,98 milioni (comprensivi dei debiti fuori bilancio rivenienti dagli esercizi precedenti ed a fronte dei 416,428 milioni del 2021), l'importo maggiore nel decennio, a fronte dello stanziamento in bilancio di 160 milioni⁵⁹, per cui si evidenzia la necessità di una più coerente programmazione dei fondi, a partire dalla legge di bilancio, anche in relazione allo sviluppo della capacità di smaltimento dell'arretrato indicata dal Ministero. Peraltro, nonostante l'aumento consistente delle liquidazioni, dalla nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato, emergono valori di abbattimento del debito pregresso del *“settore Pinto”* ancora assai inferiori a quelli attesi (10,06 per cento, in luogo del 65 per cento).

Quanto alla formazione dei residui relativi alle c.d. *“spese di giustizia”* (capp. 1360, 1363 e 1362), per oltre 64 milioni, invero, il fenomeno appare connesso al carattere obbligatorio e non prevedibile della spesa, condizionato da diversificate esigenze processuali, nonché dai tempi con cui gli Uffici giudiziari procedono alla relativa liquidazione (con decreto del Magistrato ai sensi del d.P.R. n. 115/2002), per lo più a carico della rete periferica dell'Amministrazione. Di contro, la gestione dei crediti di giustizia, come noto, è affidata ad *Equitalia giustizia S.p.A.*, per una media di affidamenti di crediti da riscuotere da parte del Ministero di 2,12 miliardi all'anno, con

⁵⁹ Il Ministero evidenzia pagamenti eseguiti in sede centrale per 19,481 milioni e dalle Corti d'Appello per 51,355 milioni. Va rimarcato che i dati aggiornati confermano un maggiore smaltimento dell'arretrato, che ha comportato un consistente aumento degli ordini di pagamento (8.466 in sede centrale, a fronte di 6.296 nel 2021, per un totale di circa 27.400), per effetto degli interventi organizzativi e della dematerializzazione della procedura di spesa assicurata con la messa a regime di un'apposita piattaforma (che ha gestito nel 2022 il 40 per cento dei pagamenti), oltre che per la prosecuzione della collaborazione con Banca d'Italia (mediante proroga dell'accordo vigente sino al 31.12.2023).

GIUSTIZIA

un picco di 2,9 miliardi nel 2021 ed una relativa flessione nel 2022 (1,777 miliardi) e che ha versato in conto entrata allo Stato, nell'ambito della gestione del FUG, 2,301 miliardi nel 2022⁶⁰.

3.1.4. Il programma “Giustizia minorile e di comunità”

Il Programma è gestito dall'omonimo Dipartimento (DPMC), che è stato istituito nell'ambito del Ministero con dPCM 15 giugno 2015 n. 84 ed è chiamato ad esercitare, oltre alle competenze in materia minorile, anche le funzioni ed i compiti inerenti all'esecuzione penale esterna ed alla messa alla prova degli adulti.

Esso presenta uno stanziamento iniziale di competenza di 304 milioni (di cui 293,3 milioni sono dedicati alle spese correnti e 10,7 milioni alle spese in conto capitale), con prevalente assorbimento a titolo di spese di personale (228,4 milioni, pari al 75 per cento dello stanziamento). Gli stanziamenti definitivi di competenza sono pari a 351,56 milioni, mentre gli impegni di competenza sono pari 276,50 milioni (impegni totali 281 milioni); la massa impegnabile è pari a 364,45 milioni, mentre i pagamenti sulla competenza sono pari 272 milioni. Quanto alla capacità di spesa complessiva, il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile è pari al 32,97; rapporto che scende al 22,60 per cento per la sola categoria “*Investimenti*”, in linea rispetto alla rilevata scarsa dinamicità generale di tale tipologia di spesa nel Dicastero, a fronte del 29 per cento dell'esercizio 2021. Le politiche assunzionali sono state dirette a rafforzare gli aspetti operativi dell'esecuzione penale esterna ed a colmare la carenza di personale creatasi a causa del blocco del *turn over*, con conseguente riduzione del personale per intervenuti pensionamenti. L'art. 17 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito nella legge 29 giugno 2022, n. 79, in particolare, ha previsto l'incremento della dotazione organica dei dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna di 11 unità e del personale amministrativo di 1.092 unità. Le consistenze e le vacanze di organici, rispetto alla relativa dotazione, si evincono dalla tavola seguente.

Per offrire un quadro degli interventi realizzati dal DPMC, nell'anno 2022, appare necessario partire dall'analisi dei flussi di ingresso, nei casi in cui la Magistratura minorile ha richiesto l'intervento dei Servizi minorili della Giustizia. I dati che seguono sono stati acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e rimarkano il *trend* in crescita (del 4,70 per cento rispetto al 2021, con 14.612 presenze) con oltre 15.299 unità in carico nel 2022.

I dati statistici confermano, inoltre, una tendenza di crescita anche del numero dei soggetti in carico per misura alternativa alla detenzione (tra cui 35.978 persone sottoposte a misure esterne all'Istituto penale in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, UEPE), che si aggiungono ai sopra indicati dati di flusso nei servizi residenziali e negli Uffici di Servizio sociale per minorenni (USSM). Complessivamente, pertanto, l'utenza penale minorile, da gestire assicurando che venga anche garantito il diritto/dovere all'istruzione, appare in crescita fino al 15 per cento all'anno. I valori indicati nella nota integrativa al rendiconto evidenziano un numero cumulato di presenza giornaliera nell'anno nei servizi residenziali pari a 464.764 ed un totale di soggetti in carico ai servizi per minorenni (precedenti e sopravvenuti nell'anno) pari a 21.551.

⁶⁰ Equitalia giustizia S.p.A. è una società per azioni non quotata, avente come socio unico il MEF (che detiene il 100 per cento delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di dieci milioni) ed è *in house* al Ministero. L'attività prevalente della Società sulla base dei compiti ad essa affidati dal Ministero della giustizia, si riferisce alla gestione dei crediti, previsti dal t.u. n. 115 del 2002, nonché alla gestione del Fondo unico giustizia (FUG), di cui all'art. 2 del d.l. n. 143 del 2008. Si rimanda, al riguardo, al referto della Sezione del Controllo sugli Enti di questa Corte, di cui alla Determinazione 6 ottobre 2022, n. 116, che ha evidenziato per l'esercizio 2020 un aumento di circa il 2 per cento della giacenza in magazzino dei crediti di giustizia di 680.050 note, rispetto al 2019 (668.787 note), a cui corrisponde un valore di stima di 1,479,72 miliardi. Per quanto riguarda, poi, la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, con specifico riferimento all'attività svolta dall'Agenzia Nazionale ANSBC, si rimanda alla Deliberazione 2 maggio 2023, n. 34 della Sezione Centrale Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 9

PERSONALE DGMC (31 DICEMBRE 2022)

Personale	Posti in organico ¹	Personale in servizio				Vacanza in organico	Vacanza effettiva sui posti di lavoro
		In servizio presso sedi del DGMC	In servizio presso altre Amm.	In servizio da altre Amm.	Totale presenti in sedi DGMC		
	A	B	C	D	E B + D	F A - B - C	G A - E
DIRIGENTI ¹							
I fascia - Capo Dipartimento ²	1	1	0	0	1	0	0
I fascia - Vice Capo Dipartimento ²	1	1	0	0	1	0	0
I fascia - Direttore generale ³	1	1	0	0	1	0	0
I fascia carriera penitenziaria - Direttore generale ⁴	1	1	0	0	1	0	0
II fascia - carriera amministrativa ⁵	17	10	1	1	11	6	6
II fascia - carriera penitenziaria – ⁵⁻⁶	52	9	0	2	11	43	41
Consiglieri penitenziari ⁷	-	37	-	-	-	-	-
Magistrati addetti	-	-	-	1	1	-	-1
TOTALE	73	23	1	4	27	49	46
AMMINISTRATIVI E TECNICI (comparto funzioni centrali) ¹							
Funzionari	3.273	2.017	40	14	2.031	1.216	1.242
Assistenti	1182	782	50	31	813	350	369
Operatori	115	38	4	0	38	73	77
TOTALE	4.570	2.837	94	45	2.882	1.639	1.688
POLIZIA PENITENZIARIA ⁸							
Direttivo	63	41	5	5	46	17	17
Ispettori	88	76	9	21	97	3	-9
Sovrintendenti	79	135	2	2	137	-58	-58
Agenti/Assistenti	1.160	1.057	38	37	1.094	65	66
TOTALE	1.390	1.309	54	65	1.374	27	16
PERSONALE AGGREGATO							
Cappellani istituti penali per minorenni	17	17			17	0	
TOTALE	17	17			17	0	

ANNOTAZIONI:

1 La dotazione organica del Personale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è definita dal dPCM del 22 giugno 2022 n. 102.

2 Magistrati che svolgono le funzioni di Capo Dipartimento e di Vice-Capo Dipartimento.

3 Magistrato che svolge la funzione di Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile.

4 Svolge le funzioni di Direttore Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova.

5 Tre magistrati svolgono, presso gli uffici centrali, le funzioni di Direttore di Ufficio, uno nella carriera amministrativa e due nella carriera penitenziaria.

6 Alcune sedi di dirigenza penitenziaria sono coperte con personale dell'Amministrazione Penitenziaria ivi applicato ai sensi dell'art. 3 comma 1-bis del d.l. 146/2013, come convertito da L. 10/2014, per gli Uffici EPE e ai sensi dell'art. 1 comma 311 della L. 145/2018 per gli IPM.

7 I consiglieri penitenziari stanno effettuando il periodo di formazione iniziale, al termine del quale sosterranno un esame finale per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria.

8 La dotazione organica del Personale del Corpo di Polizia Penitenziaria presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è definita dal d.m. del 2 ottobre 2017.

Fonte: Ministero della giustizia - 2023

TAVOLA 10

MINORENNI E GIOVANI ADULTI IN CARICO AI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA MINORILE
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE. ANNI 2020, 2021 E 2022

Servizi minorili	Situazione alla data		
	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Presenti nei Servizi residenziali			
Centri di prima accoglienza	4	2	2
Istituti penali per i minorenni	278	318	381
Comunità ministeriali	14	16	19
Comunità private	945	879	889
Totale presenti alla data considerata	1.241	1.215	1.291
In carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni⁽¹⁾			
In messa alla prova	2.251	2.825	2.850
In casa	1.756	2.342	2.398
In comunità	495	483	452
In misura penale di comunità/ alternativa alla detenzione, sostitutiva, di sicurezza, cautelare delle prescrizioni e della permanenza in casa	365	365	433
In casa	314	300	369
In comunità	51	65	64
In Comunità, per misura diversa dalle precedenti	369	294	346

GIUSTIZIA

Servizi minorili	Situazione alla data		
	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Negli Istituti penali per i minorenni	267	307	366
Nei Centri di prima accoglienza	0	2	1
Per indagini sociali e progetti trattamentali ⁽²⁾	5.644	4.031	2.120
In altra situazione ⁽³⁾	3.925	5.476	7.809
Totale soggetti in carico alla data considerata	12.821	13.300	13.925
Frequentanti i Centri diurni polifunzionali			
N. minori frequentanti alla data considerata	92	97	83

Note: (1) I dati riguardano i minorenni e giovani adulti in carico agli USSM per l'esecuzione di un provvedimento e/o per indagini sociali e progetti trattamentali. Sono compresi i soggetti presenti nei Servizi residenziali in carico agli USSM. (2) Sono i soggetti in carico solo per indagini e progetti; sono esclusi coloro che sono in carico anche per provvedimenti in esecuzione in area penale esterna o interna, già considerati nelle precedenti voci della tabella. (3) I dati sono riferiti ai soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per i quali si è conclusa l'esecuzione di una misura o è stata già evasa una richiesta dell'Autorità Giudiziaria, che sono in attesa di un'udienza.

TAVOLA 11

SOGGETTI IN CARICO PER MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE SECONDO LA TIPOLOGIA DI MISURA
DATI PROVVISORI IN DATA 11.01.2023. ANNI 2020, 2021 E 2022

Tipologia di misura	Misura	Situazione alla data		
		31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Misure alternative alla detenzione	Affidamento in prova al servizio sociale	16.713	19.327	23.773
	Detenzione domiciliare	11.562	11.171	11.229
	Semi-libertà	748	812	976
	Totale	29.023	31.310	35.978
Sanzioni sostitutive	Semi-detenzione	3	5	1
	Libertà controllata	92	115	108
	Totale	95	120	109
Misure di sicurezza	<i>Libertà vigilata</i>	4.260	4.565	4.562
Sanzioni di comunità	LPU - Violazione legge stupefacenti	701	597	706
	LPU - Violazione codice della strada	8.073	8.185	8.647
	Totale	8.774	8.782	9.353
Misure di comunità	<i>Messa alla prova</i>	18.052	24.400	24.597
Totale soggetti in carico per misure		60.204	69.177	74.599

Fonte: Ministero della giustizia 2023

In forza del citato dPCM n. 84 del 2015, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, da gennaio 2017, oltre alla gestione patrimoniale e dei contratti di locazione dei Servizi minorili, ha acquisito la competenza dei contratti relativi ad immobili occupati dagli Uffici di esecuzione penale esterna, rappresentando che in relazione ai contratti di locazione scaduti, sin dal principio, ha avviato un'intensa attività, per il tramite delle articolazioni periferiche, volta alla ricerca di immobili demaniali, patrimoniali o appartenenti a Regioni, Enti pubblici territoriali e non territoriali, verificando in ogni caso l'applicazione delle riduzioni *ex lege* dei canoni e degli indennizzi, previste dal d.l. 6 luglio 2012, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, con particolare riferimento all'articolo 3, comma 1, rubricato *“Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive”*.

Quanto alle spese di parte capitale, la capacità di impegno e spesa afferente ai capitoli 7400, 7421 e 7441 risulta in contrazione rispetto al precedente esercizio; infatti, il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile si attesta al 23 per cento nel 2022 contro il 29 per cento dell'esercizio 2021⁶¹, confermando la generale lentezza della tipologia di spesa.

⁶¹ Quanto ai capitoli di spesa 7400 (spese per l'acquisto, l'installazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, il restauro di immobili, attrezzature e impianti per la giustizia minorile e di comunità), 7421 (spese per l'acquisto di attrezzature e impianti), 7441 (spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche) del Dipartimento, specificamente, seguono i dati a raffronto. Esercizio 2022: pagato totale cap. 7400, 7421 7441: 5,63 milioni; massa spendibile: 24,41 milioni; pagamenti sulla competenza: 1,823 milioni. Esercizio 2021: pagato totale cap. 7400, 7421, 7441: 7,35 milioni; massa spendibile 25,34 milioni; pagato sulla competenza 3,23 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

La legge 29 dicembre 2022 n. 197 prevede, per il Ministero della giustizia, stanziamenti in termini di competenza pari a 11,071 miliardi per il 2023. Si registra, dunque, in via preliminare, un incremento rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza del 2022, pari al 1,17 per cento.

Il bilancio del Dicastero prevede per il 2023 un nuovo programma di spesa denominato *“Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione”*, gestito all'omonimo Dipartimento istituito nel corso del 2022, nel quale sono confluiti i relativi capitoli di spesa già presenti negli altri programmi, con uno stanziamento iniziale pari a 314 milioni.

La previsione di tale programma è rivolta ad implementare gli obiettivi previsti dalla Nota integrativa al bilancio 2023, nell'attenzione riservata al processo di innovazione ed all'accelerazione degli interventi per la digitalizzazione, allo sviluppo della funzione statistica per il rafforzamento delle capacità di analisi dei dati e degli impatti, nonché all'identificazione di nuove opportunità di intervento finanziate con le politiche di coesione.

Infatti, gli obiettivi programmatici contenuti nell'atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2022 sono stati rafforzati a seguito dell'avvicendamento di legislatura e, di conseguenza, della compagine governativa, nella direttiva annuale per l'attività amministrativa del 27 febbraio 2023.

In disparte rispetto a tale nuova previsione, il programma che ha beneficiato del maggiore incremento rispetto agli stanziamenti definitivi del 2022 è rappresentato dal programma *“Giustizia minorile e di comunità* (21,68 per cento, con 369 milioni) della missione *“Giustizia”* e, a seguire, il programma *“Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”*, della missione *“Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* (11,27 per cento, con 181,65 milioni); e, infine, il programma *“Giustizia civile e penale”* beneficia di un incremento pari all'8,69 per cento (con stanziamento di 5,603 miliardi) ed il programma *“Amministrazione penitenziaria”* appare stabile con una dotazione di 3,329 miliardi.

Gli stanziamenti destinati alle spese correnti per l'anno 2023 sono pari a 9,964 miliardi (con un incremento del 7 per cento rispetto al 2022, mentre le spese in conto capitale sono pari a 1,107 miliardi (con un incremento del 24,94 per cento rispetto al precedente esercizio). In termini di autorizzazione di cassa, le spese finali del Ministero sono pari a 11,065 miliardi nel 2023.

Le spese del Ministero corrispondono all'1,3 per cento del totale delle spese finali dello Stato.

La missione *“Giustizia”* assorbe oltre il 97 per cento delle risorse, per la parte residuale assegnate alla missione *“Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”*.

Tra le norme di particolare interesse della legge di bilancio per il 2023, rimandando per il resto a quanto anticipato nell'analisi dei risultati gestionali dell'esercizio, si annoverano: la riduzione, in via straordinaria, a 12 mesi della durata del tirocinio dei magistrati ordinari dichiarati vincitori dei concorsi da 310 e 500 posti, rispettivamente banditi in forma semplificata con i d.m. 29.10.2019 e 1.12.2021 (art. 1, commi 380-382); nonché il rifinanziamento del Fondo per le misure anti-tratta per l'attuazione del Piano nazionale d'azione contro la tratta ed il grave sfruttamento degli esseri umani, per 2 milioni per l'anno 2023 e 7 milioni di annui a decorrere dall'anno 2024 (art. 1, co. 339), nonché, con dotazione di 15 milioni annui a decorrere dall'anno 2023, delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, per potenziare le azioni previste dal Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne.

Inoltre, viene introdotta (art. 1, commi 231-252) una nuova modalità di definizione agevolata (c.d. *“rottamazione delle cartelle”*) per i debiti contenuti nei carichi affidati all'Agente della riscossione a far tempo dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, anche se ricompresi in precedenti misure agevolative di cui si è determinata l'inefficacia, oltre allo stralcio automatico dei c.d. *“mini ruoli”* (nei limiti temporali e di valore indicati), seguendo le direttrici già individuate dal d.lgs. 31 agosto 2022, n. 130 per lo smaltimento del contenzioso tributario, anche pendente in Cassazione (50.000 vertenze al 2020, secondo i dati forniti dal Ministero), attraverso conciliazioni e rinunce agevolate. Si rammenta, altresì, il comma 855 della norma che prevede il rifinanziamento degli interventi relativi all'edilizia giudiziaria, autorizzando la spesa di 100 milioni per il 2023, 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 50 milioni per il 2027.

GIUSTIZIA

Si dispone, inoltre (comma 859), l'incremento di 5 milioni annui, a decorrere dal 2023, dello stanziamento del Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa, di cui all'articolo 67, comma 1, del d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150⁶².

Per quanto inerisce alle riduzioni di spesa, il comma 878 dispone che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria consegua risparmi non inferiori a 9,577 milioni per l'anno 2023, 15,400 milioni per l'anno 2024 e 10,968 milioni a decorrere dall'anno 2025 mediante la riorganizzazione e l'efficientamento dei servizi degli Istituti penitenziari presenti su tutto il territorio nazionale, a valere sull'azione "*Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)*"; del pari, anche il Dipartimento della giustizia minorile e di comunità, è chiamato dalla medesima disposizione "*a riduzioni di spesa non inferiori a 331.583 euro per l'anno 2023, 588.987 euro per l'anno 2024 e 688.987 euro annui a decorrere dall'anno 2025, attraverso misure di riorganizzazione ed efficientamento dei servizi in materia di giustizia minorile ed esecuzione penale esterna, con particolare riferimento all'efficientamento dei processi di lavoro nell'ambito delle attività per l'attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità giudiziaria e alla razionalizzazione della gestione del servizio mensa per il personale*".

Infine, il comma 880 prevede una cospicua riduzione, a decorrere dal 2023, anche delle spese di giustizia per le intercettazioni e comunicazioni. Più dettagliatamente la disposizione, alla luce del completamento del processo di ristrutturazione e razionalizzazione delle spese relative alle prestazioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera i-bis), del t.u. in materia di spese di giustizia (d.P.R. n. 115 del 2002), prevede una riduzione di 1,575 milioni annui, a decorrere dal 2023, in relazione alla suddetta tipologia di spese di giustizia, confermando il *trend* di flessione dell'ultimo decennio, anche per effetto dell'applicazione di un nuovo tariffario ministeriale⁶³.

Le novità introdotte dalle riforme del processo civile e penale, entrate in vigore il 2023, stanno interessando l'intero sistema, in vista del suo efficientamento, e non potranno sortire gli effetti auspicati se non verranno rispettate le scadenze fissate per l'informatizzazione dei processi. Inoltre, nel corso del 2023 il Governo prevede di adottare alcuni correttivi e di completare gli atti attuativi previsti dalle medesime riforme, nonché i decreti attuativi relativi alla disciplina della

⁶² L'articolo 67 prevede l'istituzione di un Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa presso lo stato di previsione del Ministero della giustizia, con uno stanziamento di 4.438.524 annui, finanziato tramite corrispondente riduzione del Fondo per l'attuazione della delega per l'efficienza del processo penale e annualmente ripartito tra gli enti locali presso cui operano i Centri per la giustizia riparativa con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Regioni e Province autonome, Città metropolitane, Province, Comuni e Cassa delle ammende sono ammesse a concorrere al finanziamento dei programmi di giustizia riparativa.

⁶³ Ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. n. 115 del 2002, le spese nel processo penale sono distinte in ripetibili e non ripetibili. Il comma 1, lett i-bis) dell'art. 5 include fra le spese ripetibili quelle relative alle prestazioni previste dall'art. 96 del d.lgs. 1° agosto 2003, n. 259 ("*Codice delle comunicazioni elettroniche*"), nonché quelle funzionali all'utilizzo delle prestazioni medesime. In seguito all'adozione del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 207, recante Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche, il contenuto dell'articolo 96 è confluito nel vigente articolo 57 del Codice delle comunicazioni elettroniche. Tale ultima norma, rubricata "*Prestazioni obbligatorie*", prevede che le prestazioni a fini di giustizia effettuate a fronte di richieste di intercettazioni e di informazioni da parte delle competenti autorità giudiziarie siano obbligatorie per gli operatori. La determinazione del canone annuo forfettario per le prestazioni obbligatorie è demandata a un decreto del Ministro della giustizia e del Ministro dello sviluppo economico, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Specificamente per le intercettazioni, è stato adottato il decreto interministeriale 28 dicembre 2017. Si rappresenta che con il decreto 6 ottobre 2022 del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state dettate "*disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe*", ai sensi dell'articolo 1, commi 89 e 90, della legge 23 giugno 2017, n. 103." (pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia n. 23 del 15 dicembre 2022). La Circolare DAG 3 aprile 2023 ha specificato l'irretroattività del suddetto listino e dettato disposizioni operative, precisando che: "*Le spese di giustizia per le intercettazioni telefoniche e telematiche di conversazioni e comunicazioni gravano sul capitolo 1363, ove viene stanziata la provvista necessaria a coprire il fabbisogno sia delle cd. prestazioni obbligatorie, sia delle cd. prestazioni funzionali. Tali spese rientrano nel novero delle spese di giustizia e sono sempre anticipate dall'erario, salvo l'eventuale recupero a carico del condannato. L'adozione mediante decreto ministeriale di un tariffario valido per tutti gli uffici giudiziari rende i compensi ivi stabiliti obbligatori e vincolanti, senza possibilità di ricorrere, ai fini della individuazione del soggetto che dovrà espletare il servizio, a gare fondate sulla comparazione dei prezzi offerti.*".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

crisi di impresa e dell'insolvenza, risultando allo studio anche i decreti attuativi e corretti della legge delega sull'ordinamento giudiziario e misure relative all'edilizia carceraria.⁶⁴

Al riguardo, il contributo all'attività normativa profuso dal Ministero è previsto si accompagni, nei termini indicati dalla direttiva generale, all'avanzamento delle politiche di digitalizzazione, nonché alla modernizzazione degli Uffici giudiziari, oltre che al consolidamento della politica sul personale, compendiata nel P.I.A.O. 2023-2025 (d.m. 29.03.2023).

Si rappresenta, inoltre, che con decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni nella legge 21 aprile 2023, n. 41, contenente *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*, sono state dettate ulteriori numerose disposizioni in materia di efficientamento del comparto Giustizia, quanto ai reclutamenti (art. 10), oltre che al Capo VII, recante *“Disposizioni urgenti in materia di giustizia”*, in materia di digitalizzazione del processo civile e dei procedimenti di volontaria giurisdizione, di crisi d'impresa, procedura penale e giustizia tributaria.

In particolare, il comma 1 dell'art. 10 consente di aumentare il contingente dei concorrenti idonei che possono essere nominati magistrati ordinari in tirocinio in relazione ai concorsi banditi con decreti ministeriali del 1° dicembre 2021 e del 18 ottobre 2022, con un numero di ulteriori posti non superiore al doppio del decimo di quelli messi a concorso (contingente pari a 100 unità). Il comma 2 della norma modifica l'articolo 11, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021, chiarendo che il numero di 16.500 di addetti all'Ufficio per il processo è riferito al contingente complessivo di personale che può essere assunto nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, evidenziando che il numero dei posti non coperti attraverso la prima procedura di reclutamento espletata potrà essere oggetto di nuovi bandi di assunzione con la previsione di contratti a tempo determinato, non rinnovabili, della durata massima non più di due anni ma di 36 mesi e nel limite di spesa annuo di cui al comma 7, lettera a) dello stesso articolo.

Con riguardo alla Magistratura onoraria, si precisa che a fronte della modifica della disciplina del rapporto di lavoro intervenuta nella sede della legge di bilancio 2022, l'autorizzazione di spesa è stata aumentata con stanziamento di 22,8 milioni annui per l'esercizio 2023, con progressivi aumenti per gli esercizi successivi, per cui andranno individuate definitive soluzioni per l'adeguamento alla normativa unionale, anche per il regime fiscale e previdenziale.

Si conferma necessaria, nel quadro degli interventi prioritari, la celere prosecuzione ed il recupero dei tempi di attuazione del c.d. Piano carceri per il miglioramento delle condizioni di detenzione.

⁶⁴ Cfr. DEF 2023, Sezione III, Programma Nazionale di Riforma. In adempimento degli obblighi internazionali assunti con lo Statuto di Roma istitutivo della Corte Penale Internazionale ed a valle dell'attività svolta dalla Commissione appositamente istituita nel Dicastero, si rammenta che il Consiglio dei ministri del 16 marzo 2023 ha approvato il disegno di legge che introduce il Codice dei crimini internazionali, che amplia la giurisdizione penale per gli autori che si trovino stabilmente nel territorio dello Stato. Risultano, altresì, adottati gli atti attuativi di obblighi euro-unitari sulle operazioni societarie transfrontaliere (d.lgs. 2 marzo 2023, n.19), *whistleblowing* (d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24), tutela consumeristica e concorrenza sleale (d.lgs. 7 marzo 2023, n. 26), *class action* (d.lgs. 10 marzo 2023, n. 28).

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU-Italia”.

L'esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

PAGINA BIANCA

GIUSTIZIA

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	5.684.579,9	6.444.970,2	6.191.207,7	7.071.194,4	5.684.579,9	6.444.970,2	6.205.482,9	7.071.592,3	8,9	9,7	9,2	9,7
02 CONSUMI INTERMEDI	1.979.706,1	2.046.464,6	2.081.864,9	2.123.841,3	1.985.238,1	2.056.316,0	2.227.204,0	2.310.912,1	5,2	3,8	12,2	12,4
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	359.133,2	391.234,7	387.543,6	432.939,0	359.133,2	391.234,7	388.118,6	432.951,4	7,9	10,7	8,1	10,7
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	43.648,1	89.406,1	131.018,6	89.406,1	43.648,1	89.406,1	126.997,6	85.258,3	200,2	0,0	191,0	-4,6
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	278.751,3	303.751,3	287.219,6	297.095,7	278.751,3	303.751,3	288.873,6	275.525,6	3,0	-2,2	3,6	-9,3
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	18.080,9	30.315,5	12.860,7	31.501,0	18.080,9	30.315,5	12.882,0	31.501,0	-28,9	3,9	-28,8	3,9
Totale	8.363.899,4	9.306.142,5	9.091.715,1	10.045.977,4	8.369.431,5	9.315.993,9	9.249.558,8	10.207.740,7	8,7	7,9	10,5	9,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	615.675,9	884.667,4	727.130,2	895.953,2	645.023,5	890.472,4	714.055,2	888.652,6	18,1	1,3	10,7	-0,2
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	906,8	1.400,0	606,8	1.400,0	906,8	1.400,0	606,8	1.400,0	-33,1	0,0	-33,1	0,0
Totale	616.582,7	886.067,4	727.737,0	897.353,2	645.930,3	891.872,4	714.662,0	890.052,6	18,0	1,3	10,6	-0,2
Totale	8.980.482,1	10.192.209,9	9.819.452,0	10.943.330,6	9.015.361,8	10.207.866,2	9.964.220,8	11.097.793,3	9,3	7,4	10,5	8,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	6.191.207,7	7.071.194,4	21.443,4	9.252,0	6.212.651,1	7.080.446,3	5.761.659,4	6.322.161,9	21.428,3	749,1	5.783.087,7	6.322.911,0
02	CONSUMI INTERMEDI	2.081.864,9	2.123.841,3	11.630,2	15.222,7	2.093.495,1	2.139.064,0	1.925.235,2	2.005.364,9	11.575,2	10.226,8	1.936.810,4	2.015.591,7
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	387.543,6	432.939,0	780,8	576,1	388.324,4	433.515,1	361.651,2	401.107,0	780,8	0,0	362.432,0	401.107,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	131.018,6	89.406,1	0,0	0,0	131.018,6	89.406,1	110.040,2	69.860,5	0,0	0,0	110.040,2	69.860,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	287.219,6	297.095,7	0,0	0,0	287.219,6	297.095,7	228.225,8	210.933,6	0,0	0,0	228.225,8	210.933,6
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	12.860,7	31.501,0	0,0	0,0	12.860,7	31.501,0	11.611,7	13.013,7	0,0	0,0	11.611,7	13.013,7
Totale		9.091.715,1	10.045.977,4	33.854,3	25.050,8	9.125.569,4	10.071.028,2	8.398.423,5	9.022.441,6	33.784,3	10.975,8	8.432.207,8	9.033.417,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	727.130,2	895.953,2	57.770,3	172.558,3	784.900,5	1.068.511,4	233.499,4	402.404,0	29.568,5	45.009,9	263.067,9	447.413,9
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	606,8	1.400,0	0,0	0,0	606,8	1.400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		727.737,0	897.353,2	57.770,3	172.558,3	785.507,3	1.069.911,4	233.499,4	402.404,0	29.568,5	45.009,9	263.067,9	447.413,9
Totale		9.819.452,0	10.943.330,6	91.624,6	197.609,1	9.911.076,7	11.140.939,7	8.631.922,9	9.424.845,6	63.352,8	55.985,7	8.695.275,7	9.480.831,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	6.191.207,7	7.071.194,4	28.212,3	15.908,7	6.219.420,0	7.087.103,0	5.757.191,7	6.319.267,9	24.009,0	2.336,0	5.781.200,7	6.321.603,9
02	CONSUMI INTERMEDI	2.081.864,9	2.123.841,3	348.504,9	346.250,9	2.430.369,7	2.470.092,2	1.679.587,6	1.828.468,9	196.251,7	213.647,6	1.875.839,2	2.042.116,5
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	387.543,6	432.939,0	842,9	635,7	388.386,5	433.574,7	361.613,3	401.079,5	787,2	7,8	362.400,5	401.087,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	131.018,6	89.406,1	3.377,5	897,1	134.396,1	90.303,2	110.040,2	69.669,0	2.207,5	0,0	112.247,7	69.669,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	287.219,6	297.095,7	14.461,2	28.672,7	301.680,8	325.768,4	207.870,0	196.867,5	4.672,9	15.481,1	212.542,9	212.348,6
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	12.860,7	31.501,0	530,3	143,9	13.391,0	31.644,9	11.600,2	12.965,7	390,6	15,6	11.990,7	12.981,3
Totale		9.091.715,1	10.045.977,4	395.929,2	392.508,9	9.487.644,2	10.438.486,4	8.127.902,9	8.828.318,4	228.318,8	231.488,1	8.356.221,8	9.059.806,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	727.130,2	895.953,2	349.417,4	368.461,5	1.076.547,5	1.264.414,6	187.070,2	304.518,0	124.385,8	90.013,9	311.456,1	394.531,9
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	606,8	1.400,0	0,0	0,0	606,8	1.400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		727.737,0	897.353,2	349.417,4	368.461,5	1.077.154,4	1.265.814,6	187.070,2	304.518,0	124.385,8	90.013,9	311.456,1	394.531,9
Totale		9.819.452,0	10.943.330,6	745.346,6	760.970,4	10.564.798,6	11.704.301,0	8.314.973,2	9.132.836,4	352.704,6	321.502,0	8.667.677,8	9.454.338,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

	Titolo/Categoria	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	28.212,3	24.009,0	14.390,8	9.252,0	2.685,3	15.908,7	9.252,0
02	CONSUMI INTERMEDI	348.504,9	196.251,7	260.870,3	15.222,7	66.872,6	346.250,9	15.222,7
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	842,9	787,2	614,2	576,1	34,2	635,7	576,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.377,5	2.207,5	0,0	0,0	273,0	897,1	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14.461,2	4.672,9	20.355,8	0,0	1.471,5	28.672,7	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	530,3	390,6	11,5	0,0	7,3	143,9	0,0
Totale		395.929,2	228.318,8	296.242,6	25.050,8	71.344,0	392.508,9	25.050,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	349.417,4	124.385,8	176.973,4	130.544,3	33.543,6	368.461,5	172.558,3
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		349.417,4	124.385,8	176.973,4	130.544,3	33.543,6	368.461,5	172.558,3
Totale		745.346,6	352.704,6	473.216,0	155.595,1	104.887,6	760.970,4	197.609,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS Presidui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	15.908,7	2.336,0	2.996,5	101,7	10.285,8	6.283,5	101,7
02	CONSUMI INTERMEDI	346.250,9	213.647,6	186.655,1	9.759,0	84.970,4	234.288,0	9.759,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	635,7	7,8	27,4	0,0	604,8	50,5	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	897,1	0,0	191,5	0,0	104,5	984,0	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	28.672,7	15.481,1	14.066,1	0,0	8.575,4	18.682,3	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	143,9	15,6	48,0	0,0	128,0	48,3	0,0
Totale		392.508,9	231.488,1	203.984,7	9.860,7	104.669,0	260.336,5	9.860,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	368.461,5	90.013,9	178.687,5	80.801,5	46.278,9	410.856,2	169.125,1
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		368.461,5	90.013,9	178.687,5	80.801,5	46.278,9	410.856,2	169.125,1
Totale		760.970,4	321.502,0	382.672,2	90.662,2	150.947,9	671.192,7	178.985,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	422.310,6	759.215,7	419.625,3	748.929,9	2.685,3	10.285,8	276,8	20,4	0,0	0,0	0,0	0,0
02 CONSUMI INTERMEDI	208.279,6	193.687,7	141.407,0	108.717,4	66.872,6	84.970,4	17.000,2	20.022,0	0,0	0,0	0,0	0,0
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	25.350,3	32.436,9	25.316,1	31.832,0	34,2	604,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	21.251,4	19.650,2	20.978,4	19.545,6	273,0	104,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	60.465,3	94.737,5	58.993,8	86.162,1	1.471,5	8.575,4	0,0	8.026,9	0,0	0,0	0,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	1.256,3	18.615,3	1.249,0	18.487,3	7,3	128,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	738.913,5	1.118.343,3	667.569,5	1.013.674,3	71.344,0	104.669,0	17.277,0	28.069,3	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	396.630,0	459.026,5	363.086,5	412.747,6	33.543,6	46.278,9	0,0	4.916,0	361.402,1	316.409,7	26.724,1	4.168,2
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	606,8	1.400,0	606,8	1.400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	397.236,9	460.426,5	363.693,3	414.147,6	33.543,6	46.278,9	0,0	4.916,0	361.402,1	316.409,7	26.724,1	4.168,2
Totale	1.136.150,4	1.578.769,8	1.031.262,8	1.427.822,0	104.887,6	150.947,9	17.277,0	32.985,3	361.402,1	316.409,7	26.724,1	4.168,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	6.191.207,7	7.071.194,4	5.757.191,7	6.319.267,9	14.390,8	2.996,5	419.625,3	748.929,9
02	CONSUMI INTERMEDI	2.081.864,9	2.123.841,3	1.679.587,6	1.828.468,9	260.870,3	186.655,1	141.407,0	108.717,4
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	387.543,6	432.939,0	361.613,3	401.079,5	614,2	27,4	25.316,1	31.832,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	131.018,6	89.406,1	110.040,2	69.669,0	0,0	191,5	20.978,4	19.545,6
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	287.219,6	297.095,7	207.870,0	196.867,5	20.355,8	14.066,1	58.993,8	86.162,1
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO		0,0		0,0		0,0		0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	12.860,7	31.501,0	11.600,2	12.965,7	11,5	48,0	1.249,0	18.487,3
Totale		9.091.715,1	10.045.977,4	8.127.902,9	8.828.318,4	296.242,6	203.984,7	667.569,5	1.013.674,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	727.130,2	895.953,2	187.070,2	304.518,0	176.973,4	178.687,5	363.086,5	412.747,6
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	606,8	1.400,0	0,0	0,0	0,0	0,0	606,8	1.400,0
Totale		727.737,0	897.353,2	187.070,2	304.518,0	176.973,4	178.687,5	363.693,3	414.147,6
Totale		9.819.452,0	10.943.330,6	8.314.973,2	9.132.836,4	473.216,0	382.672,2	1.031.262,8	1.427.822,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
		2022	2023	2022	2023
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	6.444.970,2	6.839.888,3	6.444.970,2	6.839.888,3
02	CONSUMI INTERMEDI	2.047.585,7	2.147.756,3	2.057.437,1	2.151.456,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	391.234,7	404.120,6	391.234,7	404.120,6
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	89.406,1	125.426,6	89.406,1	125.426,6
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	303.751,3	295.151,3	303.751,3	295.151,3
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	7.321,4	7.521,4	7.321,4	7.521,4
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	21.873,0	144.910,0	21.873,0	144.910,0
Totale		9.306.142,5	9.964.774,6	9.315.993,9	9.968.474,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	884.667,4	1.107.109,1	890.472,4	1.117.609,1
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	1.400,0	0,0	1.400,0	0,0
Totale		886.067,4	1.107.109,1	891.872,4	1.117.609,1
Totale		10.192.209,9	11.071.883,7	10.207.866,2	11.086.083,7

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. definiti cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
006.Giustizia	001.Amministrazione penitenziaria	3.150.161,0	3.274.583,2	3.441.595,4	3.680.228,4	3.150.161,0	3.274.583,2	3.441.965,6	3.680.228,4	9,3	12,4	9,3	12,4
	002.Giustizia civile e penale	4.203.060,7	5.155.070,5	4.592.359,8	5.452.605,1	4.237.940,3	5.169.777,9	4.686.808,4	5.507.843,0	9,3	5,8	10,6	6,5
	003.Giustizia minorile e di comunita'	283.848,6	303.967,2	300.959,0	351.565,3	283.848,6	304.739,5	300.958,6	352.637,7	6,0	15,7	6,0	15,7
	006.Servizi di gestione amministrativa per l'attivita' giudiziaria	1.201.218,7	1.285.400,2	1.267.781,6	1.248.867,6	1.201.218,7	1.285.413,9	1.316.781,6	1.346.565,4	5,5	-2,8	9,6	4,8
	Totale	8.838.288,9	10.019.021,1	9.602.695,8	10.733.266,4	8.873.168,6	10.034.514,6	9.746.514,2	10.887.274,3	8,6	7,1	9,8	8,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	35.602,0	46.340,9	33.611,2	49.935,3	35.602,0	46.355,9	33.611,2	50.242,2	-5,6	7,8	-5,6	8,4
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	106.591,1	126.847,8	183.145,1	160.128,9	106.591,1	126.995,7	184.095,4	160.276,8	71,8	26,2	72,7	26,2
	Totale	142.193,2	173.188,8	216.756,3	210.064,2	142.193,2	173.351,7	217.706,6	210.519,0	52,4	21,3	53,1	21,4
Totale		8.980.482,1	10.192.209,9	9.819.452,0	10.943.330,6	9.015.361,8	10.207.866,2	9.964.220,8	11.097.793,3	9,3	7,4	10,5	8,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
006. Giustizia	001. Amministrazione penitenziaria	3.441.595,4	3.680.228,4	10.940,6	100.861,6	3.452.536,0	3.781.089,9	2.997.544,0	3.303.259,7	11.207,9	14.731,5	3.008.751,9	3.317.991,1
	002. Giustizia civile e penale	4.592.359,8	5.452.605,1	66.968,2	83.382,1	4.659.328,0	5.535.987,2	4.056.202,6	4.564.171,8	46.785,1	36.437,9	4.102.987,7	4.600.609,7
	003. Giustizia minorile e di comunità	300.959,0	351.565,3	12.817,9	12.891,7	313.776,9	364.457,0	252.987,4	276.491,5	4.674,0	4.775,1	257.661,4	281.266,6
	006. Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.267.781,6	1.248.867,6	183,1	0,0	1.267.964,7	1.248.867,6	1.125.799,2	1.109.486,3	183,1	0,0	1.125.982,4	1.109.486,3
	Totale	9.602.695,8	10.733.266,4	90.909,8	197.135,3	9.693.605,6	10.930.401,7	8.432.533,3	9.253.409,2	62.850,1	55.944,5	8.495.383,3	9.309.353,7
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	33.611,2	49.935,3	100,8	472,8	33.712,0	50.408,2	29.446,4	32.233,7	8,5	41,2	29.454,9	32.274,9
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	183.145,1	160.128,9	614,0	1,0	183.759,0	160.129,8	169.943,3	139.202,8	494,3	0,0	170.437,5	139.202,8
	Totale	216.756,3	210.064,2	714,8	473,8	217.471,1	210.538,0	199.389,6	171.436,4	502,7	41,2	199.892,4	171.477,6
Totale		9.819.452,0	10.943.330,6	91.624,6	197.609,1	9.911.076,7	11.140.939,7	8.631.922,9	9.424.845,6	63.352,8	55.985,7	8.695.275,7	9.480.831,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
006.Giustizia	001. Amministra-zione penitenziaria	3.441.595,4	3.680.228,4	90.981,0	153.954,7	3.532.576,4	3.834.183,1	2.956.789,1	3.244.931,2	44.083,5	43.766,4	3.000.872,5	3.288.697,6
	002.Giustizia civile e penale	4.592.359,8	5.452.605,1	427.087,9	365.798,2	5.019.447,7	5.818.403,3	3.948.260,1	4.439.707,7	196.054,6	133.946,3	4.144.314,7	4.573.653,9
	003.Giustizia minorile e di comunita'	300.959,0	351.565,3	19.679,5	19.780,7	320.638,6	371.346,0	249.310,5	272.897,2	7.247,7	6.805,3	256.558,2	279.702,5
	006.Servizi di gestione amministrativa per l'attivita' giudiziaria	1.267.781,6	1.248.867,6	201.311,1	217.708,2	1.469.092,7	1.466.575,8	962.509,2	1.005.082,2	101.912,4	136.073,5	1.064.421,6	1.141.155,6
	Totale	9.602.695,8	10.733.266,4	739.059,5	757.241,8	10.341.755,3	11.490.508,2	8.116.868,9	8.962.618,3	349.298,2	320.591,4	8.466.167,0	9.283.209,7
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	33.611,2	49.935,3	670,8	1.272,9	34.282,0	51.208,2	29.259,5	31.896,8	148,1	450,8	29.407,7	32.347,6
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	183.145,1	160.128,9	5.616,3	2.455,7	188.761,3	162.584,6	168.844,8	138.321,4	3.258,3	459,8	172.103,1	138.781,2
	Totale	216.756,3	210.064,2	6.287,1	3.728,6	223.043,3	213.792,8	198.104,3	170.218,2	3.406,5	910,6	201.510,8	171.128,8
Totale		9.819.452,0	10.943.330,6	745.346,6	760.970,4	10.564.798,6	11.704.301,0	8.314.973,2	9.132.836,4	352.704,6	321.502,0	8.667.677,8	9.454.338,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
006. Giustizia	001. Amministrazione penitenziaria	90.981,0	44.083,5	114.208,8	73.450,3	7.151,6	153.954,7	100.861,6
	002. Giustizia civile e penale	427.087,9	196.054,6	181.101,1	73.158,6	46.336,2	365.798,2	83.382,1
	003. Giustizia minorile e di comunità	19.679,5	7.247,7	12.461,7	8.564,4	5.112,9	19.780,7	12.891,7
	006. Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	201.311,1	101.912,4	163.303,1	0,0	44.993,6	217.708,2	0,0
	Totale	739.059,5	349.298,2	471.074,7	155.173,3	103.594,3	757.241,8	197.135,3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	670,8	148,1	1.042,8	421,8	292,6	1.272,9	472,8
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	5.616,3	3.258,3	1.098,4	0,0	1.000,7	2.455,7	1,0
	Totale	6.287,1	3.406,5	2.141,3	421,8	1.293,3	3.728,6	473,8
Totale		745.346,6	352.704,6	473.216,0	155.595,1	104.887,6	760.970,4	197.609,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
006.Giustizia	001.Amministrazione penitenziaria	153.954,7	43.766,4	109.425,1	51.096,4	45.481,4	174.132,0	100.690,6
	002.Giustizia civile e penale	365.798,2	133.946,3	161.430,1	36.965,4	43.018,9	350.263,2	74.287,6
	003.Giustizia minorile e di comunità	19.780,7	6.805,3	6.031,9	2.437,7	8.089,6	10.917,7	3.552,8
	006.Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	217.708,2	136.073,5	104.404,1	0,0	53.509,9	132.528,9	0,0
	Totale	757.241,8	320.591,4	381.291,1	90.499,5	150.099,7	667.841,8	178.531,0
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	002.Indirizzo politico	1.272,9	450,8	487,7	150,8	297,1	1.012,7	442,8
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2.455,7	459,8	893,3	12,0	551,0	2.338,3	12,0
	Totale	3.728,6	910,6	1.381,1	162,8	848,1	3.350,9	454,8
Totale		760.970,4	321.502,0	382.672,2	90.662,2	150.947,9	671.192,7	178.985,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
006.Giustizia	001. Amministrazione penitenziaria	377.749,1	371.353,5	370.597,5	325.872,1	7.151,6	45.481,4	324,6	183,3	122.564,1	110.738,9	3,0	0,0
	002. Giustizia civile e penale	509.334,8	894.486,2	462.998,6	851.467,3	46.336,2	43.018,9	6.793,3	24.543,0	238.320,3	199.988,4	25.652,9	306,0
	003. Giustizia minorile e di comunità	44.299,7	80.725,8	39.186,8	72.636,2	5.112,9	8.089,6	70,9	129,9	488,0	5.682,4	1.026,9	3.858,6
	006. Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	186.962,9	192.891,2	141.969,3	139.381,3	44.993,6	53.509,9	10.004,3	7.931,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	1.118.346,5	1.539.456,7	1.014.752,2	1.389.357,0	103.594,3	150.099,7	17.193,2	32.787,8	361.372,4	316.409,7	26.682,8	4.164,6
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	3.601,4	17.848,0	3.308,8	17.550,9	292,6	297,1	0,0	49,1	0,0	0,0	41,3	3,6
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	14.202,5	21.465,1	13.201,8	20.914,1	1.000,7	551,0	83,8	148,4	29,7	0,0	0,0	0,0
	Totale	17.803,9	39.313,1	16.510,6	38.465,0	1.293,3	848,1	83,8	197,5	29,7	0,0	41,3	3,6
Totale		1.136.150,4	1.578.769,8	1.031.262,8	1.427.822,0	104.887,6	150.947,9	17.277,0	32.985,3	361.402,1	316.409,7	26.724,1	4.168,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/ MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
006. Giustizia	001. Amministrazione penitenziaria	3.441.595,4	3.680.228,4	2.956.789,1	3.244.931,2	114.208,8	109.425,1	370.597,5	325.872,1
	002. Giustizia civile e penale	4.592.359,8	5.452.605,1	3.948.260,1	4.439.707,7	181.101,1	161.430,1	462.998,6	851.467,3
	003. Giustizia minorile e di comunità	300.959,0	351.565,3	249.310,5	272.897,2	12.461,7	6.031,9	39.186,8	72.636,2
	006. Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.267.781,6	1.248.867,6	962.509,2	1.005.082,2	163.303,1	104.404,1	141.969,3	139.381,3
	Totale	9.602.695,8	10.733.266,4	8.116.868,9	8.962.618,3	471.074,7	381.291,1	1.014.752,2	1.389.357,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	33.611,2	49.935,3	29.259,5	31.896,8	1.042,8	487,7	3.308,8	17.550,9
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	183.145,1	160.128,9	168.844,8	138.321,4	1.098,4	893,3	13.201,8	20.914,1
	Totale	216.756,3	210.064,2	198.104,3	170.218,2	2.141,3	1.381,1	16.510,6	38.465,0
Totale		9.819.452,0	10.943.330,6	8.314.973,2	9.132.836,4	473.216,0	382.672,2	1.031.262,8	1.427.822,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
006.Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	3.274.583,2	3.328.446,6	3.274.583,2	3.328.446,6
	002	Giustizia civile e penale	5.155.070,5	5.603.651,6	5.169.777,9	5.615.351,6
	003	Giustizia minorile e di comunità	303.967,2	369.038,1	304.739,5	369.038,1
	006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.285.400,2	1.275.115,1	1.285.413,9	1.275.115,1
	011	Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione		314.074,2		316.574,2
	Totale		10.019.021,1	10.890.325,5	10.034.514,6	10.904.525,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	46.340,9	40.416,3	46.355,9	40.416,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	126.847,8	141.141,9	126.995,7	141.141,9
	Totale		173.188,8	181.558,2	173.351,7	181.558,2
Totale			10.192.209,9	11.071.883,7	10.207.866,2	11.086.083,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

1. Considerazioni di sintesi

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione*

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi: 3.1. *La missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo":* 3.1.1. Il programma 2 "Cooperazione allo sviluppo"; 3.1.2. Il programma 6 "Promozione della pace e sicurezza internazionale"; 3.1.3. Il programma 8 "Italiani nel mondo e politiche migratorie"; 3.1.4. I programmi 12 "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" e 13 "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese"; 3.1.5. Il programma 18 "Diplomazia pubblica e culturale" 3.2. *La missione 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo":* programma 5 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy"

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Il MAECI - Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, assolve le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero. A tali fini, oltre agli uffici ministeriali siti in Roma, il Dicastero si avvale anche di una rete di strutture all'estero composta da Ambasciate, Rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali, Delegazioni diplomatiche speciali, Uffici consolari, Istituti italiani di cultura e Scuole italiane all'estero.

Tra le attività poste in essere nel corso del 2022, oltre ai tradizionali settori di competenza del Ministero, le più significative novità hanno riguardato, sul piano interno, il completamento della riorganizzazione della struttura centrale, attuata per effetto del d.P.R. 19 novembre 2021, n. 211, che ha determinato l'istituzione della nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale. Sul piano esterno, inoltre, particolarmente impegnativa è stata la gestione della crisi in Ucraina, sia sotto forma di partecipazione alle iniziative multilaterali avviate insieme ai nostri tradizionali *partner* europei e nordamericani, sia sotto forma di assistenza ai cittadini e alle imprese italiane presenti nei teatri di conflitto (tanto in Ucraina che in Russia).

L'istituzione della nuova Direzione generale rappresenta un importante strumento per procedere ad un più ampio coinvolgimento della società civile italiana e internazionale sui temi di politica estera, valorizzando in particolar modo la diplomazia culturale, che rappresenta uno dei principali fattori di *soft power* di cui dispone il nostro Paese. L'obiettivo principale della nuova Direzione Generale è, infatti, quello di valorizzare al meglio l'immagine internazionale dell'Italia, al fine di aumentarne l'influenza e la capacità di costruzione di un consenso globale su temi prioritari. Per far ciò, con essa si procederà ad una comunicazione più chiara ed efficace, rendendo la diplomazia culturale più incisiva e visibile, con una presenza italiana più estesa nelle Organizzazioni internazionali e realizzando un'analisi quantitativa, oltre che qualitativa, sempre più in grado di intercettare tendenze e di prevedere scenari futuri.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per quel che riguarda la gestione della crisi in Ucraina, va segnalato che già il 27 febbraio 2022 il Ministro degli affari esteri, con proprio decreto (n. 32601 del 27 febbraio 2023), utilizzando le risorse dell'Agenzia italiana di cooperazione allo sviluppo, ha approvato una contribuzione in favore del Governo dell'Ucraina quale sostegno al bilancio generale. Inoltre, l'Italia ha immediatamente risposto agli appelli umanitari lanciati dal sistema delle Nazioni Unite e dal Movimento della Croce Rossa Internazionale per sostenere le attività umanitarie a favore delle persone vulnerabili in Ucraina così come dei rifugiati nei paesi limitrofi. Sono stati inoltre attivati nuovi progetti di cooperazione allo sviluppo (è, tra l'altro, prevista la prossima apertura a Kiev dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e sono stati presi ulteriori impegni di sostegno in ambito multilaterale. Degna di nota è stata, altresì, la partecipazione dell'Italia alla Conferenza di Parigi del 13 dicembre 2022 e l'organizzazione della recente Conferenza di Roma per la ricostruzione dell'Ucraina tenutasi il 26 aprile 2023.

Parallelamente a tali iniziative, l'attività della Farnesina si è rivolta anche alle imprese e ai cittadini italiani presenti in Ucraina. A tal fine, è stata istituita una specifica “*task force*” amministrativa volta a fornire assistenza alle nostre imprese colpite dallo scoppio delle ostilità (tanto quelle operanti in territorio russo che in quello ucraino).

Inoltre, è stata attivata l'Unità di Crisi sia per curare la sicurezza e l'incolumità del personale dell'ambasciata italiana a Kiev, sia per assistere i nostri connazionali presenti nel Paese. A tal fine, ci si è avvalsi anche di uno specifico stanziamento aggiuntivo di 1,5 milioni con cui si è potuto dotare la Sede diplomatica di migliori strumenti di protezione (anche per fronteggiare i rischi di attacchi sia di tipo convenzionale che di natura nucleare, chimica e biologica), oltre a beni di prima necessità.

Ulteriori interventi dell'Unità di Crisi nel corso dell'anno passato si sono avuti anche in Burkina Faso, in Ciad, a Cipro e in Libia. A scopo preventivo, inoltre, è stata sviluppata la diffusione dell'App gratuita dell'Unità di Crisi che permette di registrare i viaggi all'estero dei cittadini italiani, facilitando gli interventi in caso d'emergenza.

Con riferimento alle risorse umane effettivamente a disposizione del Ministero, si segnala l'ingresso, avvenuto a febbraio 2022, di 46 segretari di legazione in prova vincitori del concorso per la carriera diplomatica bandito nel 2021; inoltre, per quanto concerne il personale appartenente alle aree funzionali, sulla base delle autorizzazioni ottenute, il MAECI ha assunto complessivamente 66 unità di personale.

Tale ricambio generazionale è destinato a proseguire anche nei prossimi esercizi. Infatti, con il dPCM 22 luglio 2022 l'Amministrazione è stata autorizzata alle assunzioni di 50 unità di Segretario di Legazione in prova vincitrici del concorso 2022; 10 dirigenti di seconda fascia; 130 unità di terza area, fascia retributiva F1, profilo di Funzionario amministrativo, contabile e consolare; 69 unità di terza area tramite procedura di selezione per la progressione tra la seconda e la terza area; 672 unità di seconda area, fascia retributiva F2. In aggiunta alle predette assunzioni, la legge del 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, comma 713 ha autorizzato l'assunzione di ulteriori 100 unità dell'area degli Assistenti per l'anno 2023 e 420 unità dell'area dei funzionari per l'anno 2024.

Per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali, il MAECI utilizza principalmente le risorse delle missioni 4 “Italia in Europa e nel mondo” e 16 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”. Dispone, inoltre, di ulteriori risorse provenienti dalla missione 32 “Servizi istituzionali e generali”, trasversale a tutte le Amministrazioni.

Nel complesso, le risorse finanziarie assegnate al Ministero dalla legge di bilancio 2022 ammontano a 3,3 miliardi (erano 3,6 miliardi nel 2021) per attestarsi a 4,2 miliardi a fine gestione (erano 4,65 miliardi nel 2021), con un incremento di 894 milioni rispetto allo stanziamento iniziale (nel 2021 l'incremento è stato di 1,06 miliardi).

Inoltre, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale dispone di significative entrate extratributarie, che risultano in netta crescita dopo la fine del periodo pandemico. Si tratta, principalmente, dei proventi derivanti dai servizi consolari resi (per un valore di oltre 146 milioni), ma anche di introiti costituiti dalla compartecipazione al contributo di 300 euro versato dai richiedenti la cittadinanza italiana, nonché di altre fonti di entrata minore.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il bilancio MAECI risulta connotato, nella sua struttura, per il fatto di essere rappresentato in misura significativa (oltre il 55 per cento) da voci di spesa di natura incompressibile: spese di personale in Italia e all'estero, contributi a organismi internazionali (ad es. ONU), quote di partecipazione del nostro Paese all'attuazione delle politiche dell'Unione Europea attraverso la contribuzione al FES. Se si considerano anche i trasferimenti finalizzati per legge – quali i finanziamenti per AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e Agenzia ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), nonché i trasferimenti alla SIMEST per i contributi alle imprese – tale percentuale arriva a segnare quasi il 90 per cento. Tali rigidità di bilancio, peraltro comuni ad altri dicasteri, appare opportuno che siano oggetto di valutazione nell'ambito del particolare contesto di azione del Dicastero, che come affermato dall'Amministrazione, risulta contraddistinto da imprevedibilità e significativa competizione tra Paesi, tanto più in uno scenario quale quello attuale che vede forti tensioni geopolitiche nell'area europea.

Come già anticipato, la funzione istituzionale del MAECI si realizza prevalentemente attraverso la missione 4 “Italia in Europa e nel mondo”, le cui risorse rappresentano il 78,86 per cento degli stanziamenti dell'intero Ministero, con una dotazione iniziale di 2,640 miliardi (sostanzialmente invariata rispetto ai 2,612 miliardi assegnati nel 2021), che si attesta a 3,325 miliardi a fine esercizio (incrementati rispetto ai 3,04 miliardi nel 2021). L'incremento di incidenza dello stanziamento della missione 4 rispetto all'esercizio precedente (anno in cui incideva per il 65,36 per cento) è principalmente dovuto al calo delle risorse stanziare per la missione 16 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”.

La funzione di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese assegnata al MAECI, già di competenza del Ministero dello sviluppo economico, è declinata nella missione 16 di: “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*”. Nel 2022, lo stanziamento iniziale per questo programma è stato di 543 milioni, diventati circa 751 milioni a fine esercizio (nel 2021 erano poco meno di 872 milioni, diventati poi 1,484 miliardi). Tale importo rappresenta il 17,8 per cento delle risorse stanziare a fine esercizio per l'intero Ministero (erano il 31,91 per cento nel 2021).

Sulla missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”, il MAECI ha ottenuto uno stanziamento iniziale di 122 milioni (poco meno di 104 milioni nel 2021) incrementato a circa 135,8 milioni a fine esercizio (erano 127 milioni nel 2021), importo pari al 3,23 per cento delle risorse stanziare per il Ministero a fine esercizio (2,74 per cento nel 2021).

Nel complesso, la gestione del 2022, sulla base del confronto tra il dato dell'impegno di competenza (3,81 miliardi) con lo stanziamento definitivo dell'esercizio (4,2 miliardi) ha evidenziato un'alta capacità di impegno, del 90,55 per cento, in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente in cui l'indice segnava il 90,32 per cento degli impegni di competenza (4,2 miliardi) confrontati con uno stanziamento definitivo di 4,65 miliardi.

I settori che hanno dimostrato una capacità di impegno al di sopra della media del Ministero sono collegati al programma di Cooperazione allo sviluppo (con un indice del 98,8 per cento), al programma “Italiani nel mondo e politiche migratorie” (96,2 per cento) e al programma “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*” (con un indice del 96,55 per cento).

A livello di attività operate dal Ministero con i fondi della missione 4, particolarmente rilevante risulta essere quella di cooperazione allo sviluppo dove, considerando tutti i soggetti nazionali coinvolti, in base ai dati preliminari, nel 2022 il totale dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano (APS) ha raggiunto un valore di circa 6,1 miliardi di euro (misurato in *grant equivalent*), determinando un rapporto Aiuto Pubblico allo Sviluppo/Reddito Nazionale Lordo pari allo 0,32 per cento. Si è in tal maniera conseguito il miglior risultato dal 2012, che segna un consistente aumento rispetto allo 0,29 per cento del 2021 e allo 0,22 per cento del 2020 e del 2019 e un progresso di rilievo nel percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento nel rapporto APS/RNL previsto dall'Agenda 2030.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Particolarmente significativo, all'interno della missione 4, è anche il programma 6 di "Promozione della pace e sicurezza internazionale" con cui sono state finanziate, tra l'altro, le iniziative volte alla soluzione delle crisi in atto all'estero, nonché il programma 8 "Italiani nel mondo e politiche migratorie" che gestisce, tra le altre competenze, anche, il c.d. Fondo Migrazioni e il Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio. Al primo è dedicato il capitolo 3109 denominato "Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i paesi africani e con altri paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori", che incrementa il proprio stanziamento dai 64,9 milioni del 2021 agli 80,28 milioni del 2022. Con tali risorse, sono stati erogati 27 finanziamenti a progetti di intervento, la cui realizzazione è stata affidata ad organizzazioni delle Nazioni Unite e la cui destinazione ha riguardato, nel 67 per cento dei casi (18 progetti), Paesi africani e nei restanti casi Paesi extra-africani soggetti a crescente pressione migratoria in ragione di crisi internazionali e regionali (si tratta di: Iran e Pakistan in risposta alla crisi afgana; Cile, Ecuador, Colombia in risposta alla crisi dei rifugiati venezuelani; Turchia in risposta ai crescenti flussi irregolari in partenza dal Paese). Il secondo è il capitolo 3110 denominato appunto "Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio" che ottiene, nel 2022, un nuovo stanziamento di 10 milioni. Il Fondo è lo strumento finanziario dedicato alla gestione dei flussi migratori, gli interventi finanziati da tale Fondo sono volti a premiare la collaborazione di Stati non appartenenti all'Unione Europea nella riammissione dei loro cittadini presenti in modo irregolare sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda il programma di nuova istituzione della missione 4, "Diplomazia pubblica e culturale", esso viene finanziato, nel 2022, con uno stanziamento di 185,81 milioni, in aumento, del 9 per cento, rispetto alle risorse assegnate nel 2021 ai 2 programmi da esso assorbiti. Ciò anche a dare un segno tangibile dell'attenzione riservata alla nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale per un sostegno concreto alle imprese del settore culturale e creativo italiano e, al contempo, per gettare le basi di una nuova e più forte presentazione dell'Italia nel mondo attraverso la propria azione di promozione della cultura italiana all'estero. Tale sforzo si è concretizzato con la realizzazione di progetti, eventi e iniziative - in presenza e digitali - che hanno permesso di valorizzare la cultura italiana in diversi ambiti e proporre al pubblico internazionale una immagine positiva dell'Italia di oggi, con particolare attenzione ai linguaggi creativi e contemporanei. Si sono inoltre avviati progetti specifici mirati a coinvolgere nuove fasce di pubblico, a partire da quello dei giovanissimi. Grande attenzione è stata poi dedicata alla comunicazione, con il rafforzamento del portale "Italiana - Lingua cultura creatività nel mondo" che raccoglie notizie e contenuti legati alla promozione culturale e linguistica del nostro Paese all'estero. Infine, parte dell'attività è stata dedicata al potenziamento della rete degli Istituti Italiani di Cultura, che ha visto nel 2022 l'apertura di due nuove sedi nelle città di Miami (USA) e Almaty (Kazakhstan).

Per quanto specificamente attiene alla promozione della lingua italiana nel mondo, va segnalato che essa prevede diversi livelli di intervento: a livello di istruzione scolastica primaria e secondaria (tramite le Scuole italiane all'estero - statali, paritarie e non paritarie -, i lettori di italiano e le sezioni di lingua italiana presso gli istituti di istruzione stranieri e le scuole europee); a livello universitario (con i Lettorati ed il supporto alle Cattedre di Italianistica); a livello extracurricolare (tramite i corsi di lingua degli Istituti Italiani di Cultura, oltre alla collaborazione con i Comitati che fanno capo alla Società Dante Alighieri).

Per quanto attiene all'altra missione, la n. 16, dedicata al "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" con il relativo programma 5 per il "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*", la gestione delle relative risorse è di competenza della Direzione generale per la promozione del sistema paese (DGSP) chiamata a contribuire al perseguimento della priorità politica "Diplomazia per la crescita e promozione integrata", per la parte che riguarda l'internazionalizzazione del sistema produttivo, anche attraverso l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE). In tale settore, l'obiettivo a lungo termine mira ad accompagnare le imprese italiane nei mercati internazionali favorendo la loro capacità di intercettare la domanda internazionale e il consolidamento della loro presenza all'estero con l'obiettivo di contribuire alla crescita

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

dell'economia nazionale; nel contempo, in campo scientifico e tecnologico, si mira a sostenere la cooperazione a livello internazionale di centri di ricerca, università e ricercatori italiani (l'obiettivo per il 2022 punta alla "Formazione e informazione alle imprese").

Quest'anno il programma ha pesato per il 17,82 per cento dello stanziamento definitivo del Ministero (era il 31,91 per cento nel 2021), con un totale di 750,6 milioni (erano 1,48 miliardi nel 2021).

Il decremento più rilevante di risorse stanziato si è verificato nella categoria dei "Trasferimenti correnti ad imprese" e cioè sul capitolo 2320 "Cofinanziamenti a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle PMI fino al 50 per cento dei finanziamenti concessi a valere sul Fondo di cui alla legge n. 394 del 1981" - Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri - che ha ottenuto nel 2022 uno stanziamento definitivo di 210 milioni, in rilevante riduzione rispetto ai 1,16 miliardi del 2021 (tale circostanza è riconducibile essenzialmente al fatto che, nel 2021, il Dicastero è stato titolare della misura PNRR M1.C2.I5 "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST", con cui si è inteso sostenere la transizione digitale e la sostenibilità ambientale delle PMI orientate all'internazionalizzazione, con particolare riguardo alle PMI del Mezzogiorno, mediante la concessione di finanziamenti agevolati pari a 1,2 miliardi. L'obiettivo è stato conseguito alla data del 31 dicembre 2021).

Nella corrispondente categoria di parte capitale del programma, "contributi agli investimenti ad imprese", nel 2022, viene istituito il capitolo 7958 "Conferimenti al Fondo rotativo per operazioni di venture capital, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese" con uno stanziamento di 200 milioni.

Ulteriore impulso al commercio internazionale, infine, è previsto che possa essere svolto dal neoistituito, a opera dell'articolo 9 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, Comitato interministeriale per il made in Italy nel mondo (CIMIM). Copresieduto dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dal Ministro delle imprese e del made in Italy. Il nuovo comitato avrà il compito d'indirizzare e coordinare le strategie in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane, al fine di valorizzare il *made in Italy* nel mondo ed è composto anche da ulteriori tre Ministri: dell'economia e delle finanze; dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; del turismo. L'istituzione del nuovo comitato si accompagna a una nuova valorizzazione di competenze tra i ministeri coinvolti, prevedendo che, in materia di promozione all'estero e internazionalizzazione delle imprese, con riferimento all'esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza del MAECI, le predette funzioni debbano essere esercitate "di concerto" (e non più "d'intesa") con il Ministero delle imprese e del Made in Italy (già Ministero dello sviluppo economico).

Infine, tra le attività svolte dal Ministero a sostegno alle imprese, meritano di essere citate in particolare modo, le attività preparatorie per l'EXPO di OSAKA 2025, nonché la campagna di sostegno all'assegnazione dell'EXPO 2030 alla città di Roma.

2. L'analisi complessiva della gestione 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è il Dicastero a cui, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero. In virtù di tali attribuzioni, il MAECI ha cura di sviluppare la coerenza con gli obiettivi di politica internazionale del Governo delle attività svolte dalle singole Amministrazioni in ambito internazionale ed europeo, garantendo l'uniformità di indirizzo ed espletando le necessarie attività di

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

coordinamento. Nell'espletamento della propria attività, il Ministero si avvale di una articolata rete diplomatico-consolare che, oltre a svolgere le funzioni di rappresentanza dell'Italia, fornisce servizi ai cittadini ed alle imprese italiane all'estero e cura, anche attraverso le relative istituzioni scolastiche, la promozione della cultura italiana nel mondo.

A livello organizzativo², va segnalata l'entrata a regime, dal primo gennaio 2022, della nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, istituita con d.P.R. 19 novembre 2021, n. 211, di cui si dirà più ampiamente nel prosieguo.

Per effetto di tale modifica, la struttura centrale del Ministero, dipendente dal Segretariato Generale, consta di sette Direzioni generali coincidenti con le macro-aree tematiche prioritarie della politica estera italiana (affari politici e sicurezza, mondializzazione e questioni globali, promozione del sistema Paese, diplomazia pubblica e culturale, Europa e politica commerciale internazionale, italiani all'estero e politiche migratorie, cooperazione allo sviluppo), a cui si aggiungono ulteriori due Direzioni generali strumentali (una per le risorse e l'innovazione e l'altra per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni).

Sono presenti, inoltre, quali strutture centrali di primo livello, il Cerimoniale diplomatico della Repubblica, l'Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero, e il Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati.

Degna di nota è altresì l'Unità di Crisi che, dalla sede del Ministero, provvede alla tutela dei cittadini italiani che si trovino, all'estero, in contesti e situazioni di grave emergenza.

A livello periferico, l'Amministrazione degli Affari Esteri è costituita da 306 Uffici all'estero (Ambasciate, Rappresentanze Permanenti, una Delegazione Diplomatica Speciale a Taiwan, Uffici consolari, Istituti Italiani di Cultura, cui si aggiungono 8 Scuole statali italiane all'estero).

Per quel che riguarda le risorse finanziarie a disposizione, per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali il MAECI utilizza principalmente le risorse delle missioni 4 "Italia in Europa e nel mondo" e 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo". Dispone, inoltre, di ulteriori risorse provenienti dalla missione 32 "Servizi istituzionali e generali", trasversale a tutte le Amministrazioni.

Oltre alle risorse di bilancio assegnate, va debitamente evidenziato che il Dicastero è provvisto anche di alcune significative entrate extratributarie.

Innanzitutto, va segnalato che lo scorso anno, a seguito della progressiva attenuazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e della ripresa delle richieste di servizi consolari, il MAECI ha potuto conseguire, attraverso i servizi resi alle collettività degli italiani all'estero, introiti consolari pari a 146,12 milioni (dato finale comunicato dal Ministero), versati al capitolo di entrata del bilancio dello Stato, Capo XII, n. 2121, articolo 3, appositamente istituito³ per dare in attuazione al d.m. del MEF del 12 giugno 2019 (concernente "Incassi da Paesi UE e non UE in favore delle Amministrazioni statali e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale"). L'importo citato, ha consentito, quindi, il ritorno al conseguimento del livello di entrate raggiunto ogni anno dall'Amministrazione, pari, dal 2017, ad almeno 145 milioni⁴.

Inoltre, nel corso del 2022, è stata accertata la percezione di 13,41 milioni per gli introiti del 2021 conseguenti alle domande di riconoscimento della cittadinanza italiana. Si ricorda, infatti, che i maggiorenni che ne facciano richiesta devono versare, a corredo della domanda, un

² L'ordinamento dell'Amministrazione degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è regolato dal d.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni. L'organizzazione del Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale è regolata dal d.P.R. 19 maggio 2010, n. 95 come modificato dal d.P.R. 29 dicembre 2016, n. 260 e dal d.P.R. 19 novembre 2021, n. 211 e dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234. Le articolazioni interne, distinte in unità e uffici, delle strutture di I livello dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale sono regolate dal d.m. 17 dicembre del 2021, n. 1202/2753.

³ Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 25012 del 2022.

⁴ In fase di assestamento 2022 nello stato di previsione delle entrate era stato previsto per il provento 3 "diritti introitati dagli uffici diplomatici e consolari" (1.1), sul cap. 2121, "diritti e tasse introitati dagli uffici diplomatici e consolari e dagli uffici di pubblica sicurezza di frontiera" per il cdr: "direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie" una variazione proposta di 145 milioni che porta la previsione assestata per il 2022 a 145,700 milioni (negli altri anni non sono previste entrate).

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

contributo di 300 euro, di cui all'art. 7-*bis* della sezione I della tabella dei diritti consolari da riscuotersi dagli uffici diplomatici e consolari, allegata al decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71 (in virtù di tale circostanza, in attuazione della disposizione recata dall'art. 1, co. 429, della legge n. 232 del 2016, la quota del 30 per cento di tali introiti, pari a 4 milioni è oggetto di richiesta di riassegnazione)⁵.

Infine, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021, nel corso del 2022, sono stati riassegnati complessivamente 770 mila euro per operazioni di finanziamento tramite prelevamento dai CCVT (c.d. "conti correnti valuta tesoro") in valuta inconvertibile e intrasferibile, che sono stati utilizzati dalle sedi interessate anche per spese di ristrutturazione o per acquisti di immobili.

Tornando ad esaminare la struttura del bilancio, particolarmente degna di nota è la circostanza che, nel 2022, in applicazione del d.P.R. n. 211 del 19 novembre 2021, nella missione 4 è stato istituito un nuovo Centro di Responsabilità, la già citata "Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale", al quale è stato attribuito il nuovo programma, "Diplomazia pubblica e culturale" (il n. 18). Nel nuovo programma sono confluite le azioni di due preesistenti programmi, conseguentemente soppressi: l'azione "Comunicazione istituzionale e rapporti con i media" del programma 15 ("Comunicazione in ambito internazionale") e le azioni "Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero" e "Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero" del programma 9 ("Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero").

Per tale via, si è quindi proceduto a fornire adeguate risorse alla nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale (DGDP), con cui si è inteso assicurare un più ampio coinvolgimento della società civile italiana e internazionale sui temi di politica estera, valorizzando in particolar modo la diplomazia culturale, che rappresenta uno dei principali fattori di *soft power* di cui dispone il nostro Paese⁶.

Le risorse finanziarie assegnate al Ministero dalla legge di bilancio 2022 ammontano a 3,3 miliardi (erano 3,6 miliardi nel 2021) per attestarsi a 4,2 miliardi a fine gestione (erano 4,65 miliardi nel 2021), con un incremento di 894 milioni rispetto allo stanziamento iniziale (nel 2021 l'incremento è stato di 1,06 miliardi).

L'indicatore di variazione percentuale tra stanziamento iniziale e definitivo passa quindi dal 29,7 per cento del 2021 al 27 per cento del 2022 con un miglioramento della capacità di programmazione della spesa in linea con la fase di rientro alla normalità dopo la crisi pandemica (va infatti ricordato che, nel 2020, in corso di gestione, a causa della situazione emergenziale, si era determinato un incremento del 43 per cento delle risorse assegnate).

Il calo delle risorse assegnate in corso di gestione rispetto al precedente esercizio è da imputarsi principalmente alla riduzione dei contributi a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle imprese italiane (sulla missione 16) e alla riduzione della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo europeo di sviluppo – FES (meno 351 milioni nel 2022, rispetto ai 505 milioni stanziati nel 2021).

⁵ Anche l'Autorità Nazionale - Unità per le Autorizzazioni di Materiali d'Armamento (UAMA) nel 2022 ha ottenuto la riassegnazione di entrate riscosse per i servizi resi alle imprese, correlati alle autorizzazioni necessarie per i materiali di armamento: sono state presentate al MEF richieste di riassegnazione degli importi versati all'Erario, per complessivi 1,67 milioni, che sono stati integralmente riconosciuti. La norma di riferimento è l'articolo 17-*bis* della legge n. 185 del 1990, come modificata dal decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105, nonché il relativo regolamento di attuazione, adottato ai sensi dell'articolo 7 dello stesso decreto legislativo, con decreto interministeriale MAE - MEF del 26 aprile 2013. Tali disposizioni prevedono che gli oneri relativi alle autorizzazioni per le forniture, alle certificazioni e ai controlli da eseguire siano posti a carico dei soggetti interessati, secondo tariffe determinate sulla base del costo effettivo del servizio. Le tariffe sono state determinate con il decreto interministeriale sopra citato.

⁶ L'obiettivo principale della nuova Direzione Generale è quello di valorizzare al meglio l'immagine internazionale dell'Italia e rendere il suo capitale di *soft power* uno strumento sempre più efficace di influenza e di costruzione di un consenso globale su temi prioritari. La DGDP eredita – accorpandole – competenze già proprie del MAECI ma prima attribuite a strutture differenti. Gli assi portanti dell'azione della Direzione Generale sono: una comunicazione più chiara ed efficace, una diplomazia culturale più incisiva e visibile, una presenza italiana più estesa nelle Organizzazioni internazionali e un'analisi quantitativa, oltre che qualitativa, sempre più in grado di intercettare tendenze e di prevedere scenari futuri.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Si ricorda, inoltre, come si vedrà meglio più avanti, che il Dicastero è assegnatario, mediante decreti emanati in corso di gestione, delle risorse provenienti dal riparto del Fondo missioni internazionali. Quest'anno il MAECI è stato destinatario di 338,8 milioni di cui 249,8 milioni a titolo di anticipo e 89 milioni in saldo⁷. L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha ricevuto, da tale riparto, 251 milioni.

Il bilancio MAECI è rappresentato in misura significativa da voci di spesa di natura incompressibile e da voci di trasferimenti finalizzati per legge. Al riguardo si evidenzia che hanno natura incompressibile (per oltre il 55 per cento del totale) le spese di personale in Italia e all'estero, i contributi a organismi internazionali (ad es. ONU), le quote di partecipazione del nostro Paese all'attuazione delle politiche dell'Unione Europea attraverso la contribuzione al FES. Se si considerano anche i trasferimenti finalizzati per legge – quali i finanziamenti per AICS e Agenzia ICE⁸, nonché i trasferimenti alla SIMEST⁹ per i contributi alle imprese – tale percentuale arriva a rappresentare quasi il 90 per cento del budget assegnato.

Tali rigidità di bilancio, peraltro comuni ad altri Dicasteri, alla luce anche di quanto rappresentato dall'Amministrazione, sarebbe opportuno che siano oggetto di valutazione nell'ambito del particolare contesto di azione del MAECI che risulta contraddistinto da imprevedibilità e significativa competizione tra Paesi, tanto più in uno scenario quale quello attuale che vede forti tensioni geopolitiche nell'area europea.

Come evidenziato anche in sede di contraddittorio con l'Amministrazione, effettuando un confronto comparativo¹⁰ tra i principali *partner* europei dell'Italia (Francia, Germania e Spagna), desunto da fonti aperte¹¹ e verificato in contraddittorio con il Dicastero, emerge infatti il basso investimento effettuato dall'Italia nella politica estera “strettamente considerata”¹².

Tali differenti dotazioni finanziarie si ripercuotono anche nella struttura degli uffici e nel personale impiegato. In tali ambiti, scomputando dal confronto le strutture simili agli Istituti di cultura, emerge che la Francia conta 270 sedi estere contro le nostre 221 (più 22 per cento) ed impiega 8.000 unità di personale di ruolo contro le nostre 3.500 (più 129 per cento), mentre la

⁷ Rispettivamente con DMT n. 214419 attivato il 12 ottobre 2022 e DMT n. 243122 attivato il 28 dicembre 2022.

⁸ Per un approfondimento sull'attività dell'ICE, si rinvia alla Determinazione del 22 novembre 2022, n. 140 della Sezione centrale di controllo sugli Enti.

⁹ Per un approfondimento sull'attività di Simest si rinvia alla Determinazione del 13 gennaio 2022, n. 4 della Sezione centrale di controllo sugli Enti e per quanto precipuamente attiene alla gestione del Fondo 394/81 si rinvia alla recente deliberazione 14 luglio 2022, n. 29/2022/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato.

¹⁰ A tal fine, si sono tenuti in considerazione i seguenti sette settori di attività: Azione presso la UE; Diplomazia culturale; Coordinamento azione diplomatica; Sicurezza, difesa, pace e stabilità; Rete diplomatica; connazionali all'estero e servizi consolari; Supporto/funzionamento.

¹¹ Fonti: Francia - *Les dépenses par ministère* | budget.gouv.fr; Francia - *Projet de loi de règlement* | budget.gouv.fr; Germania - *Bundeshaushalt - Bundeshaushalt digital*; Germania - *BHH 2021 gesamt.pdf* (bundeshaushalt.de); Spagna - *L_21_E_G2.PDF* (hacienda.gob.es); Italia - MAECI consuntivo 2021; Statistics | Eurostat (europa.eu).

¹² A titolo esemplificativo, sebbene con alcune peculiarità di tipo organizzativo e contabile proprie di ciascun Paese analizzato che hanno determinato in alcuni casi una riclassificazione e ricalcolo dei dati economici (in particolare, ai fini dell'analisi effettuata, sono state scomputate le attività di cooperazione allo sviluppo e di promozione commerciale/internazionalizzazione delle aziende), emergono innanzitutto significative differenze in termini di finanziamenti in termini assoluti. Ciò è vero innanzitutto per quanto concerne l'investimento effettuato da Francia e Germania, pari in entrambi i casi allo 0,11 per cento del Pil (in luogo dello 0,10 per cento dell'Italia), che porta a una differenza in termini assoluti pari a 1.078,90 milioni nel caso della Francia (ovvero più 60 per cento rispetto al budget italiano) e a 2.249,3 milioni nel caso della Germania (più 126 per cento rispetto al budget MAECI), con ricadute su quasi tutti i settori direttamente paragonabili, che vantano finanziamenti doppi o tripli a quelli italiani o addirittura molto superiori (è il caso della diplomazia culturale, settore recentemente rivitalizzato Italia, su cui tuttavia la Germania investe circa sei volte di più). Per trovare un Paese con dotazioni comparabili all'Italia bisogna andare in Spagna, che è l'unico tra i nostri maggiori partner europei (sebbene con minore popolazione ed una differente estensione di interessi geopolitici, economici e consolari), ad investire nell'attività di politica estera meno dell'Italia, sia in termini assoluti che di percentuale sul Pil, a fronte di una rete estera praticamente analoga alla nostra (216 uffici spagnoli contro i 221 italiani, al netto degli Istituti italiani di cultura).

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Germania dispone di 226 strutture estere (più 2 per cento rispetto le nostre) ed impiega 6.000 unità di personale di ruolo (più 72 per cento rispetto all'Italia)¹³.

Detto questo del confronto internazionale, come già anticipato, la funzione istituzionale del MAECI si realizza prevalentemente attraverso la missione 4 "Italia in Europa e nel mondo", le cui risorse rappresentano il 78,86 per cento delle dotazioni dell'intero Ministero, con uno stanziamento iniziale di 2,640 miliardi (sostanzialmente invariato rispetto ai 2,612 miliardi assegnati nel 2021), che si attesta a 3,325 miliardi a fine esercizio (incrementati di 285 milioni rispetto ai 3,040 miliardi del 2021). L'incremento di incidenza dello stanziamento della missione 4 rispetto all'esercizio precedente (anno in cui incideva per il 65,36 per cento) è principalmente dovuto al calo delle risorse stanziato per la missione 16.

Si ricorda, per completezza di informazione, che il MAECI gestisce solo il 3,72 per cento dello stanziamento della missione 4, in quanto la parte più consistente (poco meno di 86 miliardi) è assegnata al MEF che, con i due programmi "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE" e "Politica economica e finanziaria in ambito internazionale", è titolare del 96,28 per cento delle risorse della missione¹⁴.

La funzione di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese assegnata al MAECI, già di competenza del Ministero dello sviluppo economico¹⁵, è declinata nella missione 16 dedicata al "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*". Nel 2022, lo stanziamento iniziale per questo programma è stato di 543 milioni, diventati circa 751 milioni a fine esercizio (nel 2021 erano poco meno di 872 milioni, diventati poi 1,484 miliardi). Tale importo rappresenta il 17,8 per cento delle risorse stanziato a fine esercizio per l'intero Ministero (erano il 31,91 per cento nel 2021).

Lo stanziamento di legge di bilancio del Ministero del 2022, di 3,3 miliardi, è arrivato a segnare 4,2 miliardi per le variazioni da atti amministrativi intervenute in corso di gestione. Di queste circa 715 milioni dipendono da variazioni apportate con DMT e circa 192 milioni da variazioni apportate con DRGS.

Le categorie maggiormente finanziate da variazioni sono i "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" (ottengono 382 milioni), i "Contributi agli investimenti ad imprese" (beneficiano di variazioni per 200 milioni) e i "Consumi intermedi" (conseguono 177 milioni).

I settori caratterizzati da variazioni che intervengono in misura più rilevante sono quelli che ricevono risorse dal riparto del Fondo missioni internazionali¹⁶. Si tratta, ad esempio, della "Cooperazione allo sviluppo" con uno stanziamento aggiuntivo, in corso di esercizio, di 378 milioni, di cui 249,8 provenienti dal riparto del Fondo¹⁷. Gli stessi decreti di riparto hanno

¹³ Nel confronto sul personale di ruolo non è particolarmente significativa la Spagna in quanto, pur avendo una rete estera comparabile, i suoi funzionari diplomatici svolgono compiti più limitati (ad esempio, senza coinvolgimento in attività di promozione commerciale o di rapporti stampa).

¹⁴ Il MEF gestisce due programmi della missione 4: il n. 10 "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE" e il n. 11 "Politica economica e finanziaria in ambito internazionale". Il primo, nel 2022, ha avuto 83,96 miliardi, mentre il secondo 2 miliardi. La parte preponderante del totale MEF è rappresentata dal capitolo 8003 dedicato al "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation Eu - Italia (50,31 miliardi) del programma Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE".

¹⁵ Divenuta di competenza del MAECI per effetto del d.l. n. 104 del 2019, convertito dalla legge n. 132 del 18 novembre 2019.

¹⁶ Le risorse da ripartire provengono dal capitolo n. 3006 "Fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali", iscritto nello stato di previsione del MEF.

¹⁷ Variazione da DMT (n. 214419 del 2022) per il versamento dell'anticipo richiesto (per il Meaci richiesta n. 128891 dell'8 agosto 2022) del riparto del Fondo missioni internazionali. In particolare, il capitolo 2185 "somme da assegnare all'AICS per iniziative di cooperazione internazionale" che è stato destinatario di vari decreti di variazione con incrementi totali per 319,7 milioni di cui due relativi alle missioni internazionali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

assegnato 12,5 milioni al programma di “Cooperazione economica e relazioni internazionali”¹⁸ e 19,3 milioni al programma “Promozione della pace e sicurezza internazionale”¹⁹.

Altre variazioni sono intervenute al verificarsi della crisi Ucraina. Ad esempio il programma 12 “Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari” e il 13 “Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese” sono stati destinatari, sulla base di quanto disposto dall'articolo 4, comma 1 del decreto-legge n. 14 del 2022, “Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina”, di risorse per il potenziamento della protezione degli uffici all'estero e del relativo personale e degli interventi a tutela dei cittadini e interessi italiani realizzati dai medesimi uffici.²⁰

Ci sono state poi variazioni dovute all'esigenza di fronteggiare la crisi energetica. Ad esempio, sul programma 5 della missione 16, “Internazionalizzazione delle imprese e la promozione del made in Italy”, sono state apportate 208 milioni di variazioni di cui 200 milioni derivanti dal “conferimento al Fondo rotativo per le operazioni di *venture capital* a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese” (sul capitolo 7958 di nuova istituzione) in attuazione delle norme di contenimento dei costi nel settore energetico e idrico e in favore della transizione verde²¹. Sullo stesso programma sono stati stanziati anche 2 milioni (capitolo 2318) per trasferimenti ai commissariati del Governo per la partecipazione italiana ad esposizioni internazionali ed universali²².

Sulla base della classificazione per categorie economiche delle voci di spesa si conferma l'alta incidenza delle spese correnti rispetto a quelle in conto capitale. Il bilancio del 2022 ha infatti destinato il 91,36 per cento delle risorse (3,85 miliardi) a copertura delle spese correnti e l'8,64 per cento (363,78 milioni) alle spese in conto capitale. Nel 2021 le spese in conto capitale segnavano solo il 6 per cento delle risorse stanziate (erano 283,4 milioni). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dipeso, come appena evidenziato e come si vedrà meglio più avanti (trattando della missione 16), dallo stanziamento, avvenuto in corso di gestione, di 200 milioni sul capitolo 7958 “Conferimenti al Fondo rotativo per operazioni di *venture capital* a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese” nella categoria di parte capitale di contributi agli investimenti ad imprese²³.

Si segnala, invece, una forte riduzione dello stanziamento nella categoria dei contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche, intervenuta sul Fondo per la promozione del *made in Italy* (cap. 7959) che, nel 2021, registra risorse per 158,74 milioni mentre, nel 2022, ottiene solo 12,8 milioni. Il capitolo 2425, della corrispondente categoria di spese correnti (trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche), passa, invece, da uno stanziamento di 17,3 milioni del 2021 ad uno di 170,7 milioni nel 2022. Tra l'altro in questo esercizio il capitolo cambia denominazione da “Fondo da assegnare all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane” a “Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese”.

Anche sulle vicende del Fondo promozione del *made in Italy* e del Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, verrà fatta una trattazione più approfondita nel paragrafo del corrispondente programma.

¹⁸ Ed in particolare al capitolo 3755 “spese derivanti dalla partecipazione dell'Italia ad iniziative di solidarietà internazionale” (5,2 più 7,3 milioni).

¹⁹ Capitolo 3415 “spese e contributi derivanti dalla partecipazione dell'Italia ad iniziative ed interventi di solidarietà internazionale” (14,5 più 4,8 milioni). 3,6 milioni nello stesso programma sul capitolo 3426 “Partecipazione italiana a iniziative e missioni della PESC e della PSDC dell'unione europea”.

²⁰ L'incremento apportato dal DMT n. 214119 del 2022 è di 9 milioni: 7,5 milioni sono stanziati sul capitolo 1613 “dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria, 558 mila euro per l'impiego di personale all'estero (cap. 1278 e 1280) e un milione alla Segreteria generale dell'amministrazione per il coordinamento in ambito internazionale (cap. 1121 competenze fisse e accessorie per il personale e cap. 1156 spese per la tutela degli interessi italiani e la sicurezza dei connazionali all'estero in emergenza).

²¹ Variazione con DMT n. 35456 del 2022 in attuazione delle norme di contenimento dei costi nel settore energetico e idrico e in favore della transizione verde: decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17; decreto-legge n. 17 del 2022.

²² DMT n. 214419 del 2022.

²³ DMT n. 35456 del 2022.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Dalla lettura dei dati di bilancio trova riscontro la preminenza per il Ministero delle voci di trasferimento, sia di parte corrente che in conto capitale. Con uno stanziamento definitivo di 4,21 miliardi vengono trasferiti circa 2,86 miliardi (ossia il 67,9 per cento delle risorse): dato peraltro in diminuzione (meno 18,9 per cento) rispetto ai 3,53 miliardi trasferiti nel 2021 (su uno stanziamento di 44,65 miliardi i trasferimenti ammontavano al 75,9 per cento). Tale decremento è a carico, essenzialmente, della categoria dei trasferimenti correnti ad imprese (che passano da 1,160 miliardi del 2021 ai 210 milioni del 2022) ed è riscontrabile nel relativo capitolo 2320 “cofinanziamento a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle PMI fino al 50 per cento dei finanziamenti concessi a valere sul Fondo di cui alla legge 398/81”.

La spesa per i “redditi da lavoro dipendente” registra un lieve incremento (del 6,4 per cento) passando dai 798,93 milioni del 2021 agli 850 milioni del 2022. In particolare, risulta in aumento il dato della retribuzione per il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti di cultura all'estero (capitolo 1275) che passa dai 107 milioni del 2021 ai 114 milioni del 2022. In questo caso è intervenuta apposita disposizione normativa²⁴ che ha consentito di incrementare il ricorso a tali forme contrattuali.

Nel 2022, sull'incremento dei redditi da lavoro dipendente ha influito anche l'attribuzione di un compenso (pari a 135 mila euro), quale trattamento economico all'inviato speciale per il cambiamento climatico (capitolo 3604 appositamente istituito solo per il 2022)²⁵.

La dotazione organica del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è attualmente prevista dalla tabella 1 allegata al regolamento di cui al d.P.R. n. 95 del 2010, così come da ultimo rimodulata, dall'art. 1, co. 888 della legge 30 dicembre 2021, n. 234²⁶.

Per quel che riguarda le nuove assunzioni del personale della carriera diplomatica, si segnala l'ingresso, avvenuto a febbraio 2022, di 46 segretari di legazione in prova vincitori del concorso bandito nel 2021; inoltre, per quanto concerne il personale appartenente alle aree funzionali, sulla base delle autorizzazioni ottenute il MAECI ha assunto complessivamente 66 unità di personale²⁷.

Inoltre, con dPCM 22 luglio 2022, l'Amministrazione è stata autorizzata alle seguenti assunzioni: 50 unità di Segretario di Legazione in prova vincitrici del concorso 2022, di cui 32 gravanti sul turnover e 18 finanziate *ex lege*; 10 dirigenti di seconda fascia di cui 8 dell'area amministrativa gravanti sulle risorse derivanti dalle cessazioni intervenute nel triennio 2018-2020

²⁴ Il riferimento è all'articolo 34-bis del d.l. 6 novembre 2021, n. 152 “disposizioni in materia di personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'attuazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza”, introdotto dalla legge di conversione n. 233 del 2021, che ha apportato modifiche all'articolo 152 del d.P.R. n. 18 del 1967 incrementando la dotazione di personale a contratto da 3.000 a 3.100 unità. In materia è intervenuta anche la legge 4 agosto 2022, n. 122, di conversione, con modificazioni, del d.l. 21 giugno 2022, n. 73, che ha introdotto la misura degli Assegni per situazioni di famiglia a favore del personale a contratto (in luogo dell'assegno al nucleo familiare). Per il 2023 interviene poi l'articolo 1 comma 712 della legge di bilancio 2023 che apporta nuovamente modifiche al primo comma dell'articolo 152 del d.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 rideterminando il limite del contingente complessivo di tale personale a contratto da 3.100 a 3.150 unità. Ai fini dell'incremento del contingente la norma autorizzata la spesa di 1,1 milioni per l'anno 2023, disponendo anche le autorizzazioni future fino al 2032.

²⁵ L'inviato Speciale per il cambiamento climatico è stato scelto dal ministro della Transizione ecologica come Direttore Generale per l'attività europea e internazionale del MITE, ha svolto un'azione di raccordo tra MAECI e MiTE come riferimento per la dimensione esterna delle politiche di contrasto al cambiamento climatico delle varie Amministrazioni italiane. La figura di "Inviato speciale per il Clima" svolge un ruolo chiave nella definizione delle trattative internazionali sulle politiche ambientali, avendo il compito di presenziare i negoziati e i tavoli internazionali, in quanto rappresenta il punto di riferimento per ogni Stato nella promozione di politiche mirate a contrastare il riscaldamento globale. Da segnalare che l'Inviato Speciale ha guidato la delegazione italiana alla Cop27 di Sharm el-Sheikh nello scorso novembre.

²⁶ Con tale intervento legislativo è stato disposto l'incremento della dotazione organica del grado di Ministro plenipotenziario di 5 unità per ciascun anno, a far data dal 1° ottobre, per il triennio 2021 - 2023. Nonostante tali previsioni normative, si segnala che la pianta organica di fatto del personale della carriera diplomatica nei gradi apicali (in particolare, ambasciatore e ministro plenipotenziario), risulta ancora sovradimensionata rispetto a quella di diritto.

²⁷ Più in dettaglio, nel mese di settembre 2022 sono state assunte 36 unità di Funzionario dell'area della promozione culturale, 6 unità di Funzionario Archivistica di Stato/di biblioteca e 24 unità di collaboratore tecnico per i servizi d'informatica, telecomunicazioni e cifra.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

e 2 dirigenti dell'area della promozione culturale gravanti sui risparmi rimodulati del dPCM 20 agosto 2019; 130 unità di terza area, fascia retributiva F1, profilo di Funzionario amministrativo, contabile e consolare gravanti sulle risorse derivanti dalle cessazioni intervenute nel triennio 2018-2020; 69 unità di terza area tramite procedura di selezione per la progressione tra la seconda e la terza area; 672 unità di seconda area, fascia retributiva F2, vincitori e/o idonei del concorso pubblicato il 26 febbraio 2021, di cui 350 unità gravanti sulle risorse derivanti dalle cessazioni intervenute nel triennio 2018-2020; 22 unità gravanti sui risparmi rimodulati del dPCM 20 agosto 2019 e 300 unità finanziate ed autorizzate ex lege²⁸.

In aggiunta alle predette assunzioni, la legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, comma 713, ha autorizzato l'assunzione di ulteriori 100 unità dell'area degli Assistenti per l'anno 2023 e 420 unità dell'area dei funzionari per l'anno 2024.

Dopo la contrazione del 2021 la categoria dei consumi intermedi torna a crescere, del 76,6 per cento, passando dai 182,6 milioni del 2021 ai 322,4 milioni del 2022. Il dato è in crescita anche rispetto allo stanziamento 2020 che era di 241,7 milioni.

Uno degli incrementi più rilevanti si segnala proprio nel programma 12 "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico consolari" e riguarda le dotazioni finanziari per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria (le cui risorse, come si dirà oltre, sono stanziare sul pertinente capitolo 1613), che nel precedente esercizio aveva subito una consistente decurtazione delle risorse. Nel 2022 il capitolo in questione passa da uno stanziamento di 90,32 milioni del 2021 ad uno di 228,14 milioni (con un incremento del 152,6 per cento)²⁹.

Inoltre, si anticipa brevemente, come si dirà meglio nel corso dell'analisi sulla gestione del Ministero e dei singoli programmi, che il dato dei residui iniziali del MAECI registra, rispetto al 2021, un significativo decremento (meno 40,5 per cento), passando dai 708,6 milioni del 2021 ai 421,3 milioni del 2022. Nel 2022 si impegnano in conto residui 157,8 milioni e si pagano sui residui 213,7 milioni, a fine gestione l'esercizio chiude con 429,3 milioni di residui finali. (erano 421,3 milioni nel 2021).

Infine, va segnalato che, anche nel corso del 2022 non si registrano debiti fuori bilancio. Come nei precedenti esercizi, l'Amministrazione non è ricorso né allo strumento del "SOP" (speciale ordine di pagamento), né a quello delle anticipazioni di tesoreria di pagamenti in conto sospeso. Non risultano, pertanto, situazioni debitorie nei confronti della Tesoreria.

2.2. I risultati della gestione

Nel 2022 il Ministero, su uno stanziamento definitivo di 4,21 miliardi, ne ha impegnati sulla competenza 3,81 miliardi che, sommati ai 157,8 milioni impegnati in conto residui, danno un impegno totale di 3,97 miliardi (erano circa 4,5 miliardi di impegno totale nel 2021, di cui 299 milioni in conto residui, con uno stanziamento definitivo di 4,65 miliardi). Sulla competenza sono stati pagati 3,7 miliardi (erano circa 4,17 miliardi nel 2021), mentre sui residui sono stati pagati 213,7 milioni (nel 2021 i pagamenti sui residui erano stati 537,3 milioni).

Nel complesso, la gestione del 2022, sulla base del confronto tra il dato dell'impegno di competenza (3,81 miliardi) con lo stanziamento definitivo dell'esercizio (4,2 miliardi) ha evidenziato un'alta capacità di impegno, del 90,55 per cento, in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente in cui l'indice segnava il 90,32 per cento degli impegni di competenza (4,2 miliardi) confrontati con uno stanziamento definitivo di 4,65 miliardi.

I settori che hanno dimostrato una capacità di impegno al di sopra della media del Ministero sono collegati al programma di Cooperazione allo sviluppo (con un indice del 98,8 per

²⁸ Al riguardo, si precisa che in data 6 settembre 2022 sono state già immesse in ruolo 24 unità relative al profilo informatico e che l'Amministrazione ha avviato le procedure per l'immissione nei ruoli delle unità relative al profilo di collaboratore di amministrazione, contabile e consolare.

²⁹ Su tale capitolo sono confluiti stanziamenti in corso di gestione a opera di diversi atti amministrativi: DMT n. 31016, attivato il 4 aprile 2022, 7,5 milioni; DMT n. 72316, attivato il 13 giugno 2022, 2,5 milioni; DMT n. 111305, attivato l'11 luglio 2022, 24 milioni; DMT n. 208877, attivato il 7 settembre 2022, 25 milioni; il DRGS n. 56404, 23,1 milioni ed infine il DRGS n. 206848 del 2022 che riassegna al MAECI 79,7 milioni.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

cento), al programma “Italiani nel mondo e politiche migratorie” (96,2 per cento) e al programma “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*” (con un indice del 96,55 per cento)³⁰.

Si evidenzia anche un discreto miglioramento nella capacità di impegno del programma “Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari”, che nel 2021 registrava un indice del 66,73 per cento, (dei 148,5 milioni di stanziamento definitivo del programma, erano stati impegnati, sulla competenza, 99,1 milioni). Nel 2022 impegna il 76 per cento dei 317,5 milioni di stanziamento definitivo, cioè 241,4 milioni.

Si rileva, rispetto alle spese correnti, una maggiore difficoltà d'impegno delle risorse stanziati in conto capitale (come peraltro è connaturato alla particolare tipologia di queste spese). Si parla infatti del 68,17 per cento della capacità di impegno per le spese in conto capitale rispetto al 92,67 per cento per le spese correnti. Il dato è peraltro in miglioramento rispetto al 2021 anno in cui si registrava solo il 46,16 per cento di capacità di impegno delle spese in conto capitale (rispetto al 93,18 per cento per le spese correnti).

Maggiore evidenza di tale difficoltà è rilevabile nel programma 3 della missione 32 “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” che impegna solo il 20,59 per cento delle risorse in conto capitale assegnate (13,8 milioni rispetto ai 67 milioni stanziati).

Nel 2022, l'88,41 per cento delle risorse stanziati, risultano pagate. Sono stati effettuati pagamenti sulla competenza per 3,72 miliardi, sui 4,2 miliardi stanziati. Nel 2021 l'indicatore segnava 89,66 per cento (4,17 miliardi di pagato competenza su 4,65 miliardi di stanziato).

Si registra, comunque, nell'esercizio in esame, un'ottima velocità dei pagamenti in confronto alle risorse impegnate sulla competenza (3,81 miliardi). Nel 2022 si ottiene, quindi, un indice del 97,63 per cento (in lieve calo rispetto al 99,28 per cento del 2021).

Anche evidenziando il dato relativo alle risorse di parte corrente si trova un'ottima velocità dei pagamenti in quanto l'indicatore segna per tale categoria un valore del 99,72 per cento in netto miglioramento rispetto all'88,58 per cento ricavato nel confronto 2021.

Come sopra accennato, il dato dei residui iniziali evidenzia, nell'esercizio in esame, un significativo decremento (meno 40,54 per cento) passando dai 708,6 milioni del 2021 ai 421,33 milioni del 2022. I residui iniziali del 2023 restano sostanzialmente invariati (429,34 milioni).

Il decremento più significativo, del 67,8 per cento, si è verificato nella missione 16 “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*” in cui i residui iniziali passano dai 516,5 milioni del 2021 ai 166,4 milioni del 2022. Nel 2023 la tendenza al decremento prosegue (meno 25,7 per cento) passando il dato a 123,6 milioni. La missione 16 si portava dietro, già dal 2020, un notevole carico di residui iniziali (235,9 milioni) causati dal passaggio al MAECI della precedente gestione MISE.

In decremento nei valori dei residui iniziali, ma con numeri decisamente più contenuti, si registra anche nel programma 6 della missione 4 di “Promozione della pace e sicurezza internazionale”. In questo ambito si passa dai 34,7 milioni del 2021 ai 10,3 milioni del 2022.

In controtendenza, alcuni programmi hanno iniziato il 2022 con residui superiori all'esercizio precedente, anche se di importo non eccessivamente rilevante³¹.

³⁰ Per converso, i settori che dimostrano una capacità di impegno al di sotto della media del Ministero sono collegati, in prevalenza, alla missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”, che presenta un indice del 74,4 per cento nella gestione del programma 2 “indirizzo politico” e solo del 51,82 per cento nella gestione del programma 3 “servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”. Infatti, dei 122,16 milioni di stanziamento definitivo assegnati a tale programma, solo la metà (63,3 milioni) risulta impegnata. (anche nel 2021 dei 114,3 milioni stanziati solo 57,3 risultano impegnati). Anche il programma “Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi” ha in indice di capacità di impegno al di sotto della media del Ministero, ma gestisce risorse molto più contenute. Su 7,89 milioni stanziati sono stati impegnati solo 6,2 milioni (il 78,36 per cento). Nel 2021, con poco meno di 7 milioni stanziati e 6 milioni impegnati, l'indice era dell'85,94 per cento.

³¹ A titolo esemplificativo, la “Cooperazione allo sviluppo” è passata dai 14,6 milioni del 2021 ai 54 milioni del 2022 (incremento del 271 per cento), la “Cooperazione economica e relazioni internazionali” di 1,3 milioni del 2021 ai 2,38 milioni del 2022, l' “Integrazione europea” dai 861 mila euro del 2021 ai 3,7 milioni del 2022, gli “Italiani nel mondo e politiche migratorie” dai 120 mila euro del 2021 agli 8 milioni del 2022, il “Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale” dai 746 mila euro del 2021 agli 1,85 milioni del 2022. Un ammontare significativo di residui

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La gestione del 2022 ha determinato un ammontare di residui finali pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Il dato rilevato ammonta a 429,34 milioni (di cui 247,83 milioni sono residui di stanziamento e 118,52 milioni residui finali propri). Si registra quindi un lieve incremento, dell'1,9 per cento, rispetto al 2021, anno in cui i residui finali ammontavano a 421,33 milioni (di cui 264,50 di stanziamento e 156,84 propri).

I programmi che hanno contribuito maggiormente a determinare tale importo sono: “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*” con 123,61 milioni (166,4 nel 2021); “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” con 118,16 milioni (85,18 nel 2021); “Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari” con 74,5 milioni (68,60 nel 2021) e “Cooperazione allo sviluppo” con 65,07 milioni (54,08 nel 2021).

Infine, si evidenzia che, nella gestione del Ministero, possibili eccedenze di spesa potrebbero determinarsi sui capitoli di stipendi e oneri correlati a causa dell'alto tasso di mobilità del personale dell'Amministrazione degli Affari Esteri, da e per l'estero. A tal proposito l'UCB presso il Ministero, dopo aver ricordato che i capitoli di spesa stipendiali, di carattere “obbligatorio”, sono soggetti alla generazione di eccedenze di pagato anche per la modalità di erogazione degli stipendi ed oneri riflessi tramite ruoli di spesa fissa telematici, ha evidenziato che con legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022) al comma 10, dell'art. 20, è stata prevista l'autorizzazione al Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, nell'ambito degli stati di previsione di ciascun Ministero, le variazioni compensative tra i capitoli interessati al pagamento delle competenze fisse ed accessorie mediante il sistema del cd. “cedolino unico”, ha comunicato che *“a tale riguardo, l'Amministrazione coesistente ha avanzato una specifica richiesta di DMT in data 27 dicembre 2022 registrata dalla Corte dei conti il 6 febbraio u.s. volta a ridurre la formazione di eccedenze di pagato”*.

Inoltre, sempre l'UCB ha segnalato che “Non risultano economie sui residui riferiti a provvedimenti emanati per la gestione dell'emergenza Covid-19, provenienti dal 2021 in deroga all'art. 4-quater, comma 1 lett. B, del d.l. n. 32 del 2019”.

A conclusione di questa disamina sui risultati della gestione, va detto che, nel corso del 2022, un peso preponderante lo ha avuto la gestione della crisi in Ucraina.

A tal riguardo, il 27 febbraio 2022 il MAECI ha approvato una elargizione di 110 milioni in favore del Governo dell'Ucraina, quale sostegno al bilancio generale dello Stato. Inoltre, l'Italia ha risposto agli appelli umanitari lanciati dal sistema delle Nazioni Unite e dal Movimento della Croce Rossa Internazionale con un contributo di 26,5 milioni, per sostenere le attività umanitarie a favore delle persone vulnerabili in Ucraina così come dei rifugiati nei paesi limitrofi³².

Inoltre, la Cooperazione Italiana ha stanziato 14 milioni per sostenere le iniziative umanitarie realizzate dalle Organizzazioni della Società Civile Italiana (OSC) in risposta alla crisi ucraina. Inoltre, 650 mila euro sono stati destinati a un progetto realizzato dall'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani per rafforzare le capacità dell'ospedale Sighetu Marmatiei, situato al confine tra Romania e Ucraina.

È stata altresì finanziata (tramite il Fondo di Premialità – Fondo per premiare la cooperazione nel campo delle riammissioni) un'iniziativa da 3 milioni con l'UNHCR in Ucraina per assistere le autorità locali nella protezione degli sfollati interni.

Inoltre, ulteriori impegni sono stati assunti in occasione della conferenza di Parigi del 13 dicembre 2022 (contributo di 10 milioni per il 2023, tramite la Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo – BERS, destinati alla resilienza infrastrutturale ucraina).

iniziali è presente sul capitolo 2415 “Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese”, istituito in corso di gestione nel 2021 con la denominazione “Fondo da assegnare all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane”, che, come si vedrà più avanti, comincia la gestione del 2022 con 115,4 milioni di residui iniziali. Si anticipa già che, nel 2023, il valore si riduce del 47,5 per cento arrivando a segnare 60,6 milioni.

³² Nello specifico, in Moldova sono stati finanziati tre interventi del Fondo Migrazioni con UNHCR, OIM e UNICEF del valore complessivo di 20 milioni, focalizzati sulla protezione dei più fragili, ed in particolare sulle esigenze di donne e minori.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

È stato inoltre predisposto un contributo di 2 milioni per sostenere le attività del Programma Alimentare Mondiale nell'ambito dell'iniziativa "Grain from Ukraine".

In occasione della Conferenza di Roma per la ricostruzione dell'Ucraina (tenutasi il 26 aprile 2023), l'Italia si è impegnata per ulteriori 160 milioni, fra doni (60) e crediti di aiuto (100), per progetti umanitari e di immediata ripresa. Parallelamente è anche stata annunciata la prossima apertura a Kiev dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

In considerazione della circostanza che attualmente non si prospettano margini per negoziati che conducano alla cessazione delle ostilità o a un loro congelamento nel breve termine, è ragionevole prevedere nel breve periodo crescenti necessità militari, finanziarie e umanitarie da parte di Kiev e in una prospettiva più di lungo periodo l'esigenza di ingenti risorse per la ricostruzione.

Per il MAECI uno dei maggiori impegni futuri sarà quello di venire incontro alle aspettative di assistenza all'Ucraina, sia da parte di Kiev che dei nostri Alleati, specie in relazione a quanto realizzato da Paesi a noi comparabili in parte per status ed economia (Francia, Germania e Regno Unito, anch'essi membri del G7).

Parallelamente a tali iniziative, l'attività della Farnesina si è rivolta anche alle imprese e ai cittadini presenti in Ucraina. A tal fine, è stata istituita una specifica *Task Force* volta a fornire assistenza alle imprese colpite dallo scoppio delle ostilità (tanto quelle operanti in territorio russo che in quello ucraino),

Inoltre, nella gestione delle crisi nel mondo la Farnesina ha continuato ad operare costantemente (con servizi continuativi garantiti sette giorni su sette e 24 ore su 24) l'Unità di Crisi.

L'Unità, si è attivata immediatamente per assistere i nostri connazionali coinvolti nella grave crisi in Ucraina, curando sia la sicurezza e l'incolumità del personale dell'ambasciata a Kiev, sia quella dei nostri connazionali presenti nel Paese, avvalendosi anche di uno stanziamento aggiuntivo di 1,5 milioni con cui si è potuto dotare la Sede diplomatica a Kiev di tre autovetture blindate, giubbotti antiproiettile, elmetti balistici, materiale radio di emergenza, telefoni satellitari e beni di prima necessità³³.

Altro teatro di crisi si è verificato, in data 30 settembre 2022, in Burkina Faso, con scontri a fuoco che hanno portato a un colpo di stato e alle dimissioni del Presidente in carica. A seguito di tale evento e grazie allo stanziamento aggiuntivo ad hoc di un milione predisposto sul decreto missioni internazionali 2022, l'Unità di Crisi ha potuto dotare la Sede diplomatica di un'autovettura blindata, provvedendo al contempo a organizzare il trasporto del predetto veicolo tramite un volo militare del Comando operativo Vertice Interforze (COVI).

Inoltre, nel corso dell'anno l'Unità ha realizzato missioni congiunte con COVI e COFS in diverse zone a rischio. Prima fra tutte in Ucraina, proprio alcuni giorni prima dell'invasione da parte della Federazione Russa e subito dopo durante i primissimi giorni dell'evento bellico. Si sono altresì svolte missioni in Burkina Faso, in Ciad, a Cipro e in Libia. Tali missioni hanno avuto lo scopo di raccogliere informazioni sul terreno, aggiornare le procedure di emergenza e verificare le dotazioni delle Sedi destinate ad assistere al meglio i connazionali in caso di crisi. A scopo preventivo, nel quadro delle attività di potenziamento degli strumenti digitali messi a disposizione dei connazionali, l'Unità di Crisi è stata inoltre impegnata nell'aggiornamento del sito www.viaggiareassicuri.it, che è stato del tutto rinnovato nella sua veste grafica ed editoriale nel mese di luglio. Tale sito, anche nella nuova versione, si è confermato un punto di riferimento per l'utenza con oltre 31 milioni di pagine visitate nel 2022.

Sempre a scopo precauzionale, grazie alla collaborazione tra l'Unità di Crisi e gli operatori di telefonia mobile, i connazionali che si sono recati all'estero tra il 20 dicembre e il 6 gennaio hanno ricevuto, in coda ai messaggi di benvenuto inviati dal proprio operatore, un invito a scaricare l'App gratuita dell'Unità di Crisi e a registrare il proprio viaggio all'estero. Inoltre, grazie ad un accordo tra l'Unità di Crisi e Google Italia per l'utilizzo gratuito di inserzioni con

³³ Si è dovuto procedere altresì al reperimento di kit di indumenti NCB e medicinali quali atropina e pastiglie di cloruro di sodio utili in caso di attacchi nucleari, chimici e biologici.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

“Google Ad Grants” (per un valore di 500 mila euro), gli utenti italiani che faranno ricerche per viaggi durante il 2023 vedranno tra i risultati il sito www.viaggiasesicuri.it, con le informazioni di sicurezza su ogni Paese del mondo curate dalla Farnesina. Accanto a questo comparirà l’invito a scaricare l’App “Unità di Crisi”, che permette di registrare i viaggi dal cellulare sul sito www.dovesiamonelmundo.it, facilitando gli interventi in caso d’emergenza.

Presso il MAECI opera altresì l’Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all’estero.

I controlli effettuati si sono concentrati sulla verifica degli standard di sicurezza delle infrastrutture e del personale, sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile, nonché sulla qualità dei servizi consolari e dei visti. Sono state altresì oggetto di verifica la promozione degli interessi italiani nei settori economico-commerciale e culturale, l’efficacia dell’assistenza alle collettività italiane all’estero, la cura del patrimonio immobiliare³⁴. Particolare attenzione è stata inoltre riservata al ruolo dei Capi Missione, in un quadro più complessivo di valutazione della performance del Sistema Italia in termini di ottimizzazione delle risorse umane, materiali e finanziarie.

Da segnalare che, nel 2022, è stata introdotta in via sperimentale³⁵ una significativa ed apprezzabile distinzione tra raccomandazioni “prioritarie” (rilasciate a fronte di criticità che impattano maggiormente sull’organizzazione e sull’erogazione dei servizi) e raccomandazioni “ordinarie” (consistenti in indicazioni di buone prassi). Per le prime si richiedono, entro termini prefissati, risposte puntuali sui seguiti adottati dagli Uffici ispezionati e dagli Uffici centrali ove di competenza. Come riferito dall’Amministrazione, la sperimentazione ha dato esito positivo, determinando una maggiore efficacia dell’attività ispettiva e pertanto si ritiene che debba essere estesa a tutte le ispezioni.

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

3.1. La missione 4 “L’Italia in Europa e nel mondo”

La missione 4, l’Italia in Europa e nel mondo, con uno stanziamento definitivo di 3,325 miliardi (incrementati rispetto ai 3,04 miliardi nel 2021), si articola in 13 programmi, di cui 11 di competenza del MAECI. La missione è tradizionalmente ritenuta quella di maggiore rilevanza nella politica del Ministero.

Come già anticipato, per l’esercizio 2022, in questa missione è stato istituito un nuovo programma, il 18 (Diplomazia pubblica e culturale), che riunisce in sé le risorse e le competenze del programma 9 (Promozione della cultura e della lingua italiana all’estero) e del programma 15 (Comunicazione in ambito internazionale). Il nuovo programma ha assorbito infatti i capitoli dei due precedenti programmi (09 e 015) e ha comportato l’istituzione di quattro capitoli nuovi³⁶.

Tra i programmi della missione di maggiore impatto, anche in relazione all’ammontare delle risorse stanziare, si conferma la preminenza del programma di cooperazione allo sviluppo (prg. 2) che consegue il 38,2 per cento delle risorse della missione (1,415 miliardi di stanziamento definitivo), e il 33,6 per cento delle risorse del Ministero. Dato in lieve decremento rispetto al 2021, in cui il peso registrato era del 45,47 per cento delle risorse della missione (1,382 miliardi di stanziamento definitivo) ma solo il 29,7 per cento delle risorse del Ministero.

Segue il programma 13: Rappresentanza all’estero e servizi ai cittadini e alle imprese con uno stanziamento definitivo di poco più di 678 milioni (erano 645 milioni nel 2021) che rappresenta il 20,4 per cento delle risorse della missione (era il 21,21 per cento nel 2021), e il programma “Promozione della pace e sicurezza internazionale” con uno stanziamento definitivo di poco meno di 478,6 milioni (erano 482 milioni nel 2021) con una incidenza del 14,39 per cento sulle risorse della missione (15,85 per cento nel 2021).

³⁴ Sulle specifiche modalità di gestione dei fondi assegnati per il patrimonio immobiliare all’estero si rinvia al capitolo dedicato all’affidabilità del rendiconto.

³⁵ Tale innovazione è conforme agli standard vigenti in materia di audit internazionale, che distinguono tra raccomandazioni e suggerimenti.

³⁶ Capitoli 2515 e 2516 di spese per beni e servizi, il capitolo 2766 di contributi all’Istituto affari internazionali e il 2767 di contributi all’associazione unitaria che fa corsi per stranieri residenti in Italia.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Di seguito verranno analizzati alcuni dei programmi di competenza del Dicastero che rivestono maggiore significatività in ragione delle risorse dedicate e delle funzioni svolte.

3.1.1. Il programma 2 “Cooperazione allo sviluppo”

Il programma 2 della missione 4 è assegnato alla Direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo (DGCS) e si occupa della partecipazione italiana alla cooperazione allo sviluppo in ambito europeo e multilaterale, dell'attività di indirizzo, valutazione e controllo della Cooperazione allo Sviluppo e dell'attuazione delle politiche di cooperazione mediante l'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS). La direttiva del Ministro per il 2022, nell'ambito della priorità politica “Aiuto allo sviluppo” assegna alla direzione generale l'obiettivo strategico triennale di “assicurare una efficace e razionale programmazione degli interventi a dono di cooperazione allo sviluppo”. In questo ambito gli obiettivi annuali del 2022 sono di fronteggiare le emergenze umanitarie e le implicazioni umanitarie della crisi afghana.

Per l'attività di indirizzo, valutazione e controllo la direttiva 2022 assegna l'obiettivo triennale di valutazione dell'impatto degli interventi di cooperazione *in itinere* ed *ex post* per verificarne la coerenza con gli indirizzi approvati dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) e trarne indicazioni per la futura programmazione.

Il programma, al primo posto in quanto ad ammontare delle somme ottenute (il 33,59 per cento del bilancio del MAECI), è destinatario, nel 2022, di uno stanziamento definitivo di 1,415 miliardi, in sostanziale continuità, anche se in lieve incremento (del 2,34 per cento), con la consistenza delle risorse gestite nel 2021 (anno in cui le risorse assegnate al programma erano di 1,38 miliardi e il loro incremento rispetto all'esercizio precedente era del 4,9 per cento).

La categoria economica più rappresentata all'interno del programma gestito dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo è quella dei “trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche”, dove transitano i finanziamenti per l'AICS, il cui stanziamento passa dai 804 milioni del 2021 ai circa 994 milioni del 2022, con un incremento del 23,63 per cento. Risulta in calo l'altra categoria solitamente preponderante, quella dei “Trasferimenti correnti a estero”, dove transitano alcuni dei contributi alle organizzazioni internazionali, che passa dai 559,8 milioni stanziati nel 2021 ai 406,7 milioni stanziati nel 2022.

Nella prima categoria evidenziata, trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, l'incremento delle risorse stanziate riguarda, come rappresentato nella tavola sottostante, i trasferimenti all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)³⁷. In particolare, il capitolo 2185, che ottiene e trasferisce somme per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale, passa dai 751 milioni del 2021 ai 936 milioni del 2022, con un incremento di risorse del 24,63 per cento. La gran parte delle risorse del capitolo sono stanziate sul primo piano gestionale denominato “attuazione di iniziative di cooperazione internazionale”, ma vale la pena evidenziare il piano gestionale che riporta le somme destinate ad interventi realizzati con il Fondo per lo sminamento umanitario: le risorse per tale iniziativa confermano lo stanziamento di 8,59 milioni del 2021 anche se il capitolo si porta dietro 2 milioni di residui iniziali pagati in conto residui e risultanti in pari somma quali residui di fine esercizio. La somma, totalmente impegnata, risulta infatti pagata, come nel 2021, per soli 6,6 milioni.

Come noto, oltre a caratterizzare una minaccia per la salute e la sicurezza delle popolazioni civili, le mine antipersona rappresentano un importante ostacolo per la ricostruzione del tessuto sociale e la ripresa economica delle zone interessate (ad es. rendendo difficile lo sviluppo agricolo).

L'azione nel settore dello sminamento umanitario rappresenta quindi un elemento centrale per la promozione della pace e della sicurezza internazionale, così come per lo sviluppo economico e sociale nelle aree caratterizzate da situazioni di “post conflitto”.

³⁷ Per una più approfondita disamina in materia di cooperazione allo sviluppo, si rinvia alla Delibera n. 1/2022/G del 12 gennaio 2022, sulle cui conclusioni il Dicastero ha concordato ed avviato un percorso di superamento delle criticità riscontrate.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel quadro dell'attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, il Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale ha continuato nel corso del 2022 ad assicurare l'impegno dell'Italia nella realizzazione degli obblighi previsti dalla Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona, garantendo il massimo sostegno alle attività di sminamento umanitario e di assistenza alle vittime.

Con legge n. 58 del 2001, è stato istituito il "Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi"³⁸, tramite il quale il MAECI finanzia interventi di azione contro le mine antipersona, (c.d. "*mine action*"), la quale si articola nelle seguenti cinque attività: i) bonifica umanitaria; ii) Educazione al rischio; iii) Assistenza ai sopravvissuti; iv) Distruzione delle scorte; v) Azione di sensibilizzazione e sostegno alle convenzioni di messa al bando e di salvaguardia dei diritti umani.

Nel 2022, il Fondo è stato finanziato per un importo pari a 8.590.733 euro, in continuità con quanto stanziato nel 2021. La somma complessiva vede 8 milioni a valere sulla Deliberazione Missioni 2022 e 590.733 milioni a valere sulla legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della citata legge n. 58 del 2001. Con queste risorse si è deciso di finanziare l'operato del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) in Afghanistan, Etiopia, Mali, Niger, e Somalia e dell'UNMAS in Iraq, Palestina, Siria, e Sudan. Sono stati inoltre previsti dei contributi in favore della Organizzazione della Società Civile (OSC) italiana "Campagna Italiana Contro le Mine" e del Centro Internazionale di Ginevra sullo sminamento umanitario (GICHD).

Gli interventi di sminamento umanitario a valere sui fondi della programmazione di emergenza 2023 sono ancora in fase di definizione (sebbene appaia verosimile che l'assegnazione dei fondi rifletterà l'impegno già intrapreso negli anni precedenti in alcuni Paesi, in particolare in Africa e Medio Oriente, e terrà al contempo in considerazione le nuove esigenze in termini di sminamento umanitario emerse a seguito dello scoppio o dell'intensificarsi di conflitti, *in primis* l'aggressione russa dell'Ucraina)³⁹.

Tale attività assumerà particolare significato nel 2023, in quanto l'Italia detiene la presidenza del Mine Action Support Group (MASG), che si pone l'obiettivo di coordinare i programmi di azione umanitaria contro le mine dei principali Stati donatori, di armonizzare le priorità dei rispettivi programmi di azione contro le mine e di aumentare il sostegno dei donatori all'azione contro le mine dove è più necessario.

In qualità di Presidente, l'Italia convocherà due riunioni del MASG (una prima prevista per il 21 giugno p.v. a Ginevra e una seconda che avrà luogo in autunno a New York)⁴⁰.

Risulta confermato anche per quest'anno lo stanziamento di risorse sul capitolo, istituito nel 2021, di trasferimento all'Agenzia somme per le coperture assicurative del personale inviato all'estero (capitolo 2024). Esso prende contributi sul piano gestionale 1 per la stipula di polizze assicurative sanitarie da parte del personale dell'Agenzia e, sul piano gestionale 2, per la stipula di polizze assicurative contro i rischi sulla vita e rischi assimilati a favore del personale dell'Agenzia. Si tratta rispettivamente di 45 mila euro per le polizze sanitarie e di 49 mila euro per le polizze rischio, con uno stanziamento totale di 94 mila euro.

³⁸ Gli interventi del Fondo sono proposti dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). La ripartizione della dotazione annuale del Fondo viene concordata all'interno del MAECI fra le Direzioni Generali competenti per area tematica e geografica e resa nota ai partner della società civile in occasione del CNAUMA – Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-Persona.

³⁹ Va segnalato che nel 2023 sono già stati versati sul conto dello *State Emergency Service of Ukraine* 1,80 milioni per attività di sminamento umanitario. Tale importo grava sul capitolo 3415, p.g. 17, del bilancio del Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale per l'esercizio finanziario 2022.

⁴⁰ In quanto presidente, l'Italia coordinerà i lavori sulla base di cinque pilastri, identificati come priorità nell'ambito della nostra azione nel settore dello sminamento umanitario: *People* – Persone: focus su attività di protezione/assistenza/riabilitazione; *Education* – Educazione: focus sulle attività di educazione al rischio da mine e di sensibilizzazione; *Advocacy* – Sensibilizzazione: focus sulla promozione delle principali Convenzioni internazionali sul tema delle mine antipersona; *Cooperation* – Cooperazione: focus sull'importanza di assicurare un sempre maggiore coordinamento fra gli Stati Membri, l'inclusione di attori privati e la condivisione di buone prassi; *Environment* – Ambiente: focus sull'azione volta a limitare l'impatto ambientale degli ordigni bellici esplosivi.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Esaurisce invece la sua funzione il capitolo di parte capitale 7171 finalizzato alla ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'AICS, nella categoria dei "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche", che, nel 2022, non ottiene più risorse.

Ottiene invece solo 2 milioni l'altro capitolo di parte capitale, il capitolo 7172, istituito nel 2021 con una dotazione di 5,4 milioni, dedicato all'infrastruttura informatica dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo. Il capitolo vede quindi più che dimezzata l'assegnazione di risorse derivanti dal riparto dei fondi di investimento previsti dalle leggi di bilancio.

Nel complesso, come rappresentato nel prospetto sottostante, le somme assegnate e trasferite all'Agenzia ammontano a 990,7 milioni in rilevante incremento rispetto ai 807,6 milioni trasferiti nel 2021.

TAVOLA I

RISORSE DESTINATE ALL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
STANZIAMENTO DI COMPETENZA 2021-2022

CAPITOLO	2021		2022	
	iniziale	definitivo	iniziale	definitivo
2021 - Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per le spese di personale	33.153,67	33.526,80	33.176,08	33.995,61
2171 - Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per le spese di funzionamento	7.583,22	14.783,66	7.583,22	18.502,97
2185 - Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale	481.901,02	751.282,24	571.878,61	936.104,73
2024 - Somme da destinare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per le coperture assicurative del personale inviato all'estero		94,00	94,00	94,00
7171 - Somme da destinare alla ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00
7172 - Somme da destinare all'infrastruttura informatica dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo		5.400,00	2.000,00	2.000,00
RISORSE TRASFERITE ALL'AICS	525.137,91	807.586,70	614.731,91	990.697,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Le risorse destinate dallo Stato italiano all'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale vanno ad alimentare il sistema dell'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS), che si avvale dell'apporto a collaborazione di diverse Amministrazioni dello Stato, con una funzione di coordinamento normativamente riconosciuta al MAECI⁴¹. È in tale ambito che l'Italia, come gli altri paesi aderenti al comitato Ocse DAC, si è posta l'obiettivo di fare in modo che, entro il 2030, la quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) arrivi a segnare lo 0,7 per cento nel rapporto con il Reddito nazionale lordo (APS/RNL).

Le risorse stanziati in bilancio sono analiticamente evidenziate nell'apposito allegato allo stato di previsione del MAECI⁴².

⁴¹ Ex articolo 11 della legge n. 125 del 2014.

⁴² L'articolo 14 della legge n. 125 del 2014 prevede che, nella legge di bilancio, lo stato di previsione del MAECI sia corredato di un allegato che indichi, analiticamente, per Ministero, tutti gli stanziamenti assegnati dal bilancio dello Stato al finanziamento, anche parziale, di politiche di aiuto pubblico allo sviluppo. È inoltre previsto che sia allegata al rendiconto generale dello Stato una relazione, curata dal MAECI stesso, contenente dati ed elementi sull'utilizzo di tali risorse nell'anno precedente e risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati. Nell'allegato alla legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) gli stanziamenti destinati al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo per i Ministeri coinvolti risultano così delineati: Ministero dell'economia e delle finanze 2.376,30 milioni, Sviluppo economico 0,97 milioni, Affari esteri e cooperazione internazionale 1.112,13 milioni, Interno 1.583,32 milioni, Ambiente e tutela del territorio e del mare 49,32 milioni, Infrastrutture e trasporti 68,12 milioni, università e ricerca 19,35 milioni, Salute 14,74 milioni. Per un totale complessivo di 5.224,25 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per quanto concerne il presente Dicastero, dopo il picco raggiunto nel 2019, si evidenzia una riduzione delle risorse destinate all'APS nel bilancio del MAECI. Nel 2022 la tendenza sembrava essersi invertita, ma nel 2023 il dato afferente al Dicastero torna a calare (si rileva, ad esempio, la riduzione di 50 milioni del capitolo di spesa relativo al finanziamento dell'Agenzia italiana per la cooperazione), principalmente a causa di una riduzione degli aumenti previsti per il bilancio dell'Agenzia dalla scorsa legge di bilancio.

Va peraltro evidenziato che, complessivamente, contribuiscono alla determinazione dell'APS italiano, oltre alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ed altre Direzioni Generali del MAECI, anche sei Amministrazioni centrali (Ministeri dell'Economia e delle Finanze, dell'Interno, della Difesa beneficiarie della quota statale dell'8 per mille., di Università e Ricerca, dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, la Protezione civile), 16 università, 2 enti per lo studio ed anche le confessioni religiose operanti nel Paese⁴³.

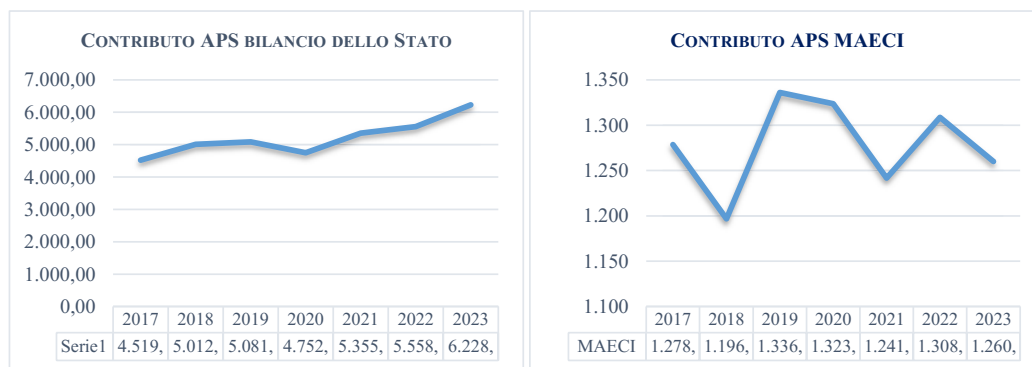
Considerando tutti gli enti coinvolti, in base ai dati preliminari, nel 2022 il totale dell'APS italiano ha raggiunto un valore di circa 6,1 miliardi di euro (misurato in *grant equivalent*), determinando un rapporto Aiuto Pubblico allo Sviluppo/Reddito Nazionale Lordo pari allo 0,32 per cento.

Al riguardo, è utile evidenziare che si tratta del miglior risultato dal 2012, che segna un consistente aumento rispetto allo 0,29 per cento del 2021 e allo 0,22 per cento del 2020 e del 2019 e un progresso di rilievo nel percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento nel rapporto con il Reddito nazionale lordo (APS/RNL) previsto dall'Agenda 2030.

GRAFICO 1

ANDAMENTO DEGLI STANZIAMENTI PER L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO

(in milioni)

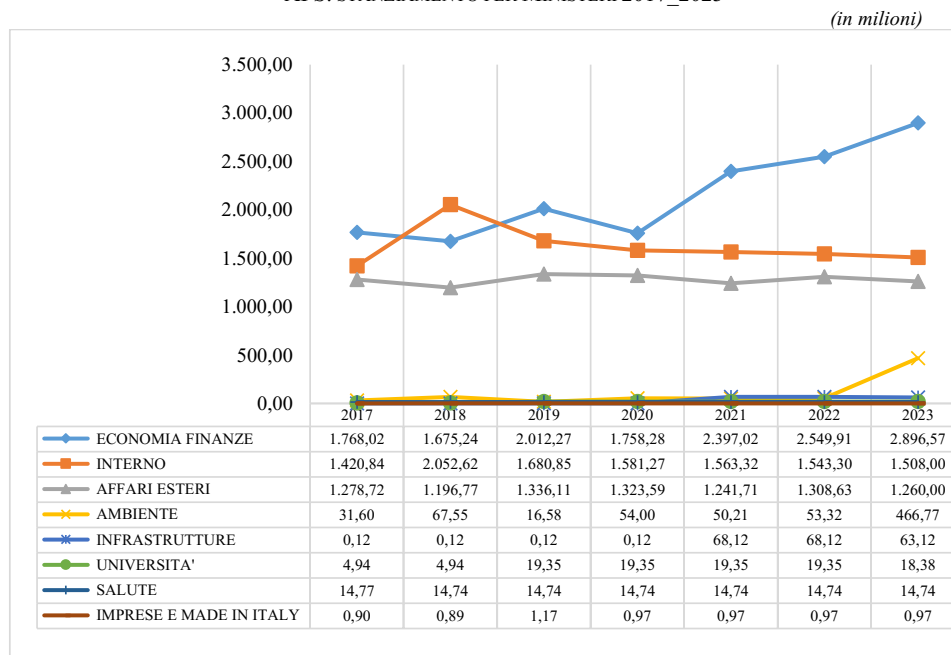


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati allegati APS a LB dal 2017 al 2023

⁴³ Nei prossimi mesi, i dati sull'APS saranno integrati con i contributi non ancora pervenuti o giunti in ritardo di altre Amministrazioni, Regioni, Comuni, ulteriori università e confessioni religiose beneficiarie della quota statale dell'8 per mille.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

APS: STANZIAMENTO PER MINISTRI 2017_2023



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati allegato APS a LB dal 2017 al 2023

TAVOLA 2

AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO EROGATO NEL 2022 (VALORI IN ASSOLUTO E PERCENTUALE)
RIPARTITO PER ENTI CONTRIBUTORI

Enti contributori di APS	Erogato	Percentuale su totale
Ministero dell'Economia e delle Finanze	2.830.798.649,82	46,03
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS	946.158.407,89	15,38
Ministero dell'Interno	923.216.684,78	15,01
Presidenza del Consiglio dei ministri – Dip. Protezione Civile	487.942.638,00	7,93
MAECI-DG per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)	402.013.972,13	6,54
MAECI- Altre Direzioni Generali	230.647.949,06	3,75
PCM -Unità per il completamento della campagna vaccinale	160.825.116,03	2,61
Confessioni religiose (CEI e UCEBI) - 8 per mille	75.159.788,00	1,22
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)	45.462.652,87	0,74
Altri Enti Pubblici e Università	24.066.446,01	0,39
Ministero dell'Università e della Ricerca	21.949.830,74	0,36
Ministero della Difesa	2.021.339,00	0,03
Totale complessivo	6.150.263.474,32	100,00

Fonte: Ministero affari esteri e cooperazione internazionale

Tornando ad esaminare le risorse assegnate al programma 2, si può evidenziare che la categoria dei “Trasferimenti correnti a estero” passa dai 559,8 milioni stanziati nel 2021 ai 406,6 milioni del 2022, con un decremento del 27,37 per cento. Essa è costituita prevalentemente dai conferimenti ad organismi internazionali di contributi obbligatori e volontari legati alla cooperazione allo sviluppo.

Il capitolo 2306 “spese derivanti dall’esecuzione degli accordi tra unione europea e gli stati dell’Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), dalla partecipazione italiana a iniziative europee e

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

favore dei paesi della politica di vicinato, nonché dall'adesione dell'Italia a centri di ricerca europei su materie economiche e finanziarie" che gestisce, tra gli altri, il contributo che l'Italia deve versare al Fondo europeo di sviluppo, ha ottenuto risorse per 350,8 milioni, in netto calo rispetto ai 504,96 milioni di stanziamento definitivo del 2021.

A determinare il totale della categoria dei "Trasferimenti a estero" rileva anche il capitolo di contributi obbligatori ad organismi internazionali (il n. 2303) che conferma nel tempo un costante stanziamento di circa 34,4 milioni.

L'esame delle categorie del programma evidenzia infine un incremento dell'8 per cento dei redditi di lavoro dipendente. Gli stanziamenti in tale categoria passano dagli 8,9 milioni del 2021 ai 9,6 milioni del 2022 evidenziando un incremento sia sul capitolo 2001, che assegna competenze fisse e accessorie al personale della direzione generale, sia sul capitolo 2002 che paga le competenze del personale appartenente alla carriera diplomatica. Il primo capitolo passa da uno stanziamento di 2,9 milioni ad uno di 3,8 milioni (incremento del 30,4 per cento) mentre il secondo passa da uno stanziamento di 5,1 milioni ad uno stanziamento di 5,6 milioni (incremento del 9,4 per cento).

Calano invece gli stanziamenti per stipendi e contributi assistenziali pagati con il capitolo 2022 di "competenze fisse agli esperti di cooperazione allo sviluppo" (che passano dagli 819 mila euro del 2021 ai 157 mila euro del 2022 con un decremento dell'80,8 per cento).

3.1.2. Il programma 6 "Promozione della pace e sicurezza internazionale"

Il programma 6, gestito dalla Direzione generale per gli affari politici e di sicurezza (DGAP), mira a tutelare gli interessi nazionali dell'Italia attraverso la promozione e la tutela dei diritti umani sia con azioni mirate all'interno del bacino del Mediterraneo allargato (la direttiva del ministro per il 2022 conferma a tal proposito l'obiettivo strategico triennale legato alla priorità politica "Mediterraneo ed Africa" di adoperarsi in via prioritaria anche per la stabilizzazione della Libia), sia con la partecipazione nei fori multilaterali (quali ONU, OSCE, Consiglio d'Europa, NATO) per rafforzare l'azione dell'Italia nel settore della sicurezza e dei diritti, e proseguire le iniziative diplomatiche e umanitarie per prevenire e risolvere le crisi in atto nel vicinato, rendendo più incisiva l'azione degli organismi e dei processi multilaterali in tali contesti di crisi. A tal proposito, uno degli obiettivi annuali posti alla Direzione Generale dalla direttiva del Ministro 2022, legata alla priorità politica "sicurezza e diritti", è quello della non proliferazione e del disarmo.

Il programma occupa, quanto ad entità delle risorse assegnate, il quarto posto rispetto agli altri programmi del Dicastero, raccogliendo circa l'11,36 per cento degli stanziamenti in bilancio.

Lo stanziamento definitivo nel 2022 è di circa 478,6 milioni, in lieve calo (dello 0,7 per cento) rispetto al 2021, anno in cui le risorse ammontavano a circa 481,9 milioni. Le risorse del programma sono destinate per la quasi totalità (il 97 per cento), alla categoria dei "trasferimenti correnti all'estero" con uno stanziamento di circa 462,9 milioni, in lieve calo, dell'1,17 per cento, rispetto al 2021 (anno in cui erano stanziati 468,4 milioni). Questo è uno dei programmi che ottiene, in corso di esercizio, risorse derivanti dal riparto del Fondo per le missioni internazionali. Uno dei capitoli che veniva abitualmente alimentato da tali risorse era il capitolo 3397 (da diversi esercizi conseguiva 120 milioni in corso di gestione), destinato a versare contributi a sostegno delle forze di sicurezza afgane. Dal 2021, vista la mutata situazione del Paese, il capitolo non ottiene più finanziamenti.

L'importo più rilevante del programma è dato dallo stanziamento sul capitolo 3393, che gestisce i "Contributi ad organismi internazionali", l'importo subisce un decurtamento del 2,7 per cento rispetto all'esercizio precedente passando dai 366,2 milioni del 2021 ai 256,2 milioni del 2022.

Su questo capitolo sono allocate le risorse per i contributi che l'Italia deve erogare alle Nazioni Unite e ad altre organizzazioni internazionali, tra cui l'OSCE ed il Consiglio d'Europa. All'importo dal versare all'ONU è dedicato il piano gestionale 03 del suddetto capitolo. La quantificazione dell'apporto dell'Italia all'Organismo delle Nazioni Unite è determinata in base

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

a specifici parametri che ne determinano triennialmente l'ammontare (andamento del cambio e del Pil nazionale). Sulla base del variare di tali parametri la legge di bilancio per il 2020 aveva previsto una riduzione dello stanziamento per il contributo ONU a carico dell'Italia di 35,5 milioni, portando lo stanziamento iniziale sul piano gestionale del capitolo dedicato a circa 287,9 milioni (erano 323,4 milioni del 2019). Nel 2022 l'importo stanziato resta invariato rispetto ai precedenti esercizi.

Segna un incremento del 39 per cento lo stanziamento sul capitolo 3429 che eroga il contributo per la partecipazione italiana all'*European Peace Facility* che passa dai 55,3 milioni del 2021 ai 76,85 milioni del 2022.

Sul capitolo 3425 di finanziamento italiano della PESC (Politica estera e di sicurezza comune dell'unione europea) non sono più stanziati fondi (nel 2021 lo stanziamento era di 8,53 milioni).

Continua a prendere risorse in corso di gestione, dai decreti di riparto del Fondo missioni internazionali, il capitolo 3426 "Partecipazione italiana a iniziative e missioni della PESC e della PSDC dell'unione europea". Che passa da uno stanziamento iniziale pari a zero ad uno stanziamento definitivo di circa 3,6 milioni, dato sostanzialmente invariato rispetto allo stanziamento del 2021 (solo 12 mila euro in meno).

Tra i capitoli che conseguono maggiori risorse in corso di gestione si segnala anche il capitolo 3415 di "Spese e contributi derivanti dalla partecipazione dell'Italia ad iniziative ed interventi di solidarietà internazionale" che ottiene 19,4 milioni (ad opera dei decreti di riparto missioni internazionali), registrando così uno stanziamento definitivo di 21,4 milioni, in calo rispetto ai 29,7 milioni avuti nel 2021 (nei due esercizi a confronto lo stanziamento iniziale è sempre di 1,9 milioni).

In lieve calo il contributo volontario al Fondo di cooperazione tecnica dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), capitolo 3421, che passa dai 3,1 milioni del 2021 ai 2,95 milioni del 2022.

Anche in questo programma, come nel precedente, si registra un lieve incremento, del 7,11 per cento, nella categoria dei redditi da lavoro dipendente che passa dagli 11,36 milioni del 2021 ai 12,17 milioni del 2022. L'incremento è determinato dalle competenze fisse e accessorie attribuite al personale appartenente alla carriera diplomatica (capitolo 3302) che passano dagli 8,94 milioni del 2021 ai 9,7 milioni del 2022 con un incremento dell'8,46 per cento.

In aumento la categoria dei consumi intermedi che nel 2022 consegue 1,5 milioni di stanziamenti sul capitolo 3430 dedicato alle "Spese connesse con gli impegni e gli interventi derivanti dalla presidenza italiana del Comitato dei ministri del consiglio d'Europa comprese quelle per il funzionamento della relativa struttura organizzativa". Nel 2023 il capitolo non è più finanziato.

Al netto di questo finanziamento, la categoria del programma risulta comunque in lieve incremento sia per lo stanziamento sul capitolo 3341 di "Spese per acquisto di beni e servizi" che passa dai 927 mila euro del 2021 agli 1,14 milioni del 2022, sia per il capitolo "Finanziamento delle attività del comitato interministeriale per i diritti umani" che ottiene 115 mila euro rispetto ai 100 mila euro del 2021.

3.1.3. Il programma 8 "Italiani nel mondo e politiche migratorie"

La Direzione generale per gli Italiani nel mondo e politiche migratorie (DGIT), nel gestire il programma 8, si occupa delle politiche e dei servizi per gli italiani nel mondo mirando al miglioramento dei servizi consolari, soprattutto nella gestione delle domande di visto trattate dalla rete diplomatico-consolare italiana. Attraverso questa rete viene assicurata la cooperazione migratoria sia garantendo una rapida trattazione delle domande di visto pervenute e sia attraverso il trasferimento delle risorse stanziato sul Fondo Migrazioni e sul Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

I dati contabili evidenziano che il programma è titolare del 2,97 per cento delle risorse del Ministero e che nel 2022 si registra un incremento (del 24,39 per cento) dello stanziamento assegnato che passa dai 100,7 milioni del 2021 ai 125,3 milioni del 2022.

Gran parte delle risorse del programma sono dedicate ai trasferimenti. Il 92,5 per cento, circa 116 milioni, sono di “Trasferimenti correnti ad estero” e l’1,42 per cento, pari a 1,78 milioni, sono “Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private” (si tratta in gran parte del contributo versato al Consiglio generale degli italiani all’estero per le spese di funzionamento). Le restanti risorse sono di spese di personale, che incidono per il 4,97 per cento sullo stanziamento del programma, che nel 2022 registrano un decremento del 14,26 per cento rispetto all’esercizio precedente (sono stati stanziati infatti 6,22 milioni rispetto ai 7,26 milioni del 2021). Il calo si registra in sede di stanziamento definitivo sul capitolo 3002 che paga le competenze fisse e accessorie al personale appartenente alla carriera diplomatica.

La categoria dei trasferimenti correnti a estero del programma in esame vede incrementare il proprio stanziamento ottenendo 115,91 milioni rispetto ai 90,5 milioni del 2021. Appartengono infatti a tale categoria, tra gli altri, il c.d. Fondo Migrazioni e il Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio.

Al primo è dedicato il capitolo 3109 denominato “Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i paesi africani e con altri paesi d’importanza prioritaria per i movimenti migratori”, che incrementa il proprio stanziamento dai 64,9 milioni del 2021 agli 80,28 milioni del 2022.

Con tali risorse, sono stati erogati 27 finanziamenti a progetti di intervento, la cui realizzazione è stata affidata ad organizzazioni delle Nazioni Unite e la cui destinazione ha riguardato nel 67 per cento dei casi (18 progetti) Paesi africani e nei restanti casi Paesi extra-africani soggetti a crescente pressione migratoria in ragione di crisi internazionali e regionali: a Iran e Pakistan in risposta alla crisi afghana, Cile, Ecuador, Colombia in risposta alla crisi dei rifugiati venezuelani e Turchia in risposta ai crescenti flussi irregolari in partenza dal Paese.

Il secondo è il capitolo 3110 denominato appunto “Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio” che ottiene, nel 2022, uno stanziamento di 10 milioni. Nel passato esercizio era stato evidenziato perché pur non beneficiando di stanziamenti né nel 2020, né nel 2021, impegnava e pagava, nel 2021, circa 20 milioni sui residui precedenti. Il Fondo è lo strumento finanziario dedicato alla gestione dei flussi migratori, gli interventi finanziati da tale Fondo sono volti a premiare la collaborazione di Stati non appartenenti all’Unione Europea nella riammissione dei loro cittadini presenti in modo irregolare sul territorio nazionale. Anche nel 2022 su tale capitolo sono stati impegnati e pagati 20 milioni in conto residui. Le risorse impiegate sono state rivolte al finanziamento di progetti di intervento in Tunisia, Ucraina e Bangladesh.

Nell’assistenza agli italiani all’estero l’attività della Direzione generale per gli italiani all’estero e le migrazioni è integrata da quella svolta dall’Unità di Crisi che, come già detto, all’interno del MAECI è alle dirette dipendenze del Segretariato generale, ha istituzionalmente il compito di assistere, in maniera flessibile (rispetto alle singole criticità) e trasversale (rispetto ai vari soggetti coinvolti), i connazionali e tutelare gli interessi e la sicurezza della collettività italiana all’estero in situazioni di emergenza (tensioni socio-politiche, atti di terrorismo, pirateria, catastrofi naturali, disastri aerei e marittimi, rapimenti, pandemie e gravi emergenze sanitarie)⁴⁴.

3.1.4. I programmi 12 “Presenza dello Stato all’estero tramite le strutture diplomatico-consolari” e 13 “Rappresentanza all’estero e servizi ai cittadini e alle imprese”

Si tratta di due programmi che permettono una trattazione unitaria in quanto riguardanti entrambi l’organizzazione complessiva delle sedi estere, cioè la rete di uffici attraverso cui l’Italia

⁴⁴ Pur essendo struttura incardinata all’interno del MAECI; per un’ampia maggioranza delle attività seguite dall’Unità conduce, risulta imprescindibile il coordinamento ed il supporto del Ministero della difesa, comportando uno scambio continuo di informazioni, di conoscenze e di professionalità differenti, ma anche e soprattutto la messa a disposizione di mezzi, negli scenari più critici, anche al fine di facilitare il rimpatrio dei connazionali e del personale diplomatico e consolare all’estero.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

opera all'estero. L'articolazione periferica del Ministero è attualmente composta da: 129 Ambasciate, 9 Rappresentanze Permanenti presso gli Organismi Internazionali, 1 Delegazione Diplomatica Speciale, 83 Uffici Consolari, 520 Consolati onorari e 85 Istituti Italiani di Cultura.

Il primo programma, il 12, riguarda il funzionamento delle strutture diplomatico consolari e le attività istituzionali delle sedi all'estero. Le risorse sono assegnate per il miglioramento della gestione amministrativa delle sedi estere e per l'incremento delle iniziative per la valorizzazione e la razionalizzazione del patrimonio immobiliare.

Il secondo programma, il 13, gestisce le risorse connesse all'impiego di personale all'estero con la finalità di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie disponibili per garantire la funzionalità della rete diplomatico-consolare in Italia e all'estero, assicurando anche un'efficace attività di formazione del personale, tra cui una formazione linguistica adeguata nell'ottica del servizio da prestare all'estero⁴⁵.

Le risorse assegnate per il 2022 al programma 12 "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" risultano più che raddoppiate ammontando a 317,5 milioni rispetto ai 148,5 milioni stanziati nel 2021 (con un incremento quindi del 113,8 per cento). Il dato è da attribuirsi, come si dirà più avanti, al capitolo 1613 che gestisce le "Dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria" che passa dai 90 milioni stanziati nel 2021 ai 228 milioni stanziati nel 2022.

Per quanto riguarda il programma in questione, l'incremento di risorse sopra evidenziato riguarda soprattutto le categorie dei consumi intermedi, che passano dai 102,3 milioni del 2021 ai 240,12 milioni del 2022 (incremento del 134,7 per cento) e la categoria degli "investimenti fissi lordi ed acquisto di terreni" che passa dai 44,7 milioni del 2021 ai 75,64 milioni del 2022 (incremento del 69,2 per cento).

Si riconferma la tendenza incrementale dalle dotazioni finanziarie stanziate per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria (capitolo 1613 per le risorse correnti e 7248 per quelle in conto capitale) che nello scorso esercizio avevano registrato una battuta d'arresto. Per effetto della riduzione delle risorse stanziate per la gestione dell'emergenza Covid e per l'assistenza ai cittadini all'estero in condizioni di indigenza o di necessità i capitoli delle due categorie avevano registrato un decremento delle risorse assegnate (dai 145,4 milioni del 2020 ai 90,3 milioni del 2021 il capitolo 1613 e dai 27,97 milioni del 2020 ai 24,25 milioni del 2021 il capitolo 7248).

Nel 2022 il capitolo 1613, di consumi intermedi, "dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria" ottiene uno stanziamento di 228,14 milioni con un incremento di circa due volte e mezzo (il 152,59 per cento) rispetto ai 90,3 milioni del 2021.

Come già sopra evidenziato su tale capitolo sono confluiti diversi stanziamenti in corso di esercizio a opera di vari atti amministrativi: per la gestione della crisi Ucraina⁴⁶; per i servizi elettorali⁴⁷; per affrontare la crisi energetica⁴⁸ e, infine, per la riassegnazione dei contributi per il sostegno alle forze armate e di sicurezza afgane restituiti dalle organizzazioni internazionali⁴⁹.

⁴⁵ Un'ampia disamina di tale organizzazione è stata effettuata con la deliberazione della Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato del 16 dicembre 2021 n. 19/2021/G, dedicata agli "interventi per la tutela delle collettività italiane all'estero attraverso la rete diplomatica e consolare".

⁴⁶ I DMT n. 31016, attivato il 4 aprile 2022, e n. 72316, attivato il 13 giugno 2022, che assegnano rispettivamente 7,5 milioni e 2,5 milioni, per il potenziamento della protezione degli uffici all'estero e del relativo personale e degli interventi a tutela dei cittadini e interessi italiani realizzati dai medesimi uffici, a causa della crisi Ucraina (decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14).

⁴⁷ I DMT n. 111305, attivato l'11 luglio 2022, e n. 208877, attivato il 7 settembre 2022, che assegnano rispettivamente 24 milioni e 25 milioni alle rappresentanze diplomatiche per l'effettuazione delle elezioni politiche, amministrative e dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia e per l'attuazione dei referendum.

⁴⁸ Il DRGS n. 56404 con cui, per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilascio delle politiche industriali (decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34), sono riassegnate risorse per 23,1 milioni.

⁴⁹ Il DRGS n. 206848 del 2022 che (articolo 38, comma 1 del decreto-legge n. 17 del 2022) riassegna al MAECI 79,7 milioni per le restituzioni, da parte delle organizzazioni internazionali, delle quote di contributi per il sostegno alle forze armate e di sicurezza afgane, già erogati in applicazione dei provvedimenti di autorizzazione delle missioni

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Il capitolo 7248 dedicato alla “dotazione finanziaria in conto capitale per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria” di categoria “investimenti fissi lordi e acquisti di terreni” ottiene uno stanziamento di 48,47 milioni che raddoppia (incremento del 99,84 per cento) lo stanziamento del 2021 che era di 24,25 milioni.

In aumento anche il capitolo 7245 di “Acquisto e relativi oneri accessori, ristrutturazioni e costruzioni e relative spese connesse di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari nonché ad alloggi per il personale” anche esso rientrante nella categoria degli investimenti fissi lordi. Il suo stanziamento passa dai 20,44 milioni del 2021 ai 27,18 milioni stanziati nel 2022.

Anche le risorse stanziati sul programma 13 di “Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese” registrano un lieve incremento (del 5,17 per cento) passando dai 644,9 milioni del 2021 ai 678,2 milioni del 2022.

Questo ultimo programma è caratterizzato dall'assoluta prevalenza (95,38 per cento) della categoria dei redditi da lavoro dipendente, che registrano uno stanziamento definitivo di 648,85 milioni in aumento, del 5,4 per cento, rispetto ai 613,6 milioni del 2021 (che già segnavano un incremento rispetto ai 590,6 milioni del 2020).

Il programma paga, infatti, tra l'altro, le competenze fisse e accessorie al personale della Direzione generale, al personale all'estero, al personale della carriera diplomatica in Italia e all'estero, nonché al personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti di cultura all'estero e i compensi accessori al personale inviato all'estero per la sicurezza delle sedi. Per il personale assunto a contratto si evidenzia, come già sopra accennato, l'intervento del legislatore nella rideterminazione del limite massimo di tale contingente⁵⁰.

Lo stanziamento più rilevante è presente sul capitolo 1276 di competenze accessorie al personale all'estero, che è di 300,19 milioni in aumento del 4 per cento rispetto ai 288,6 milioni del 2021. Nel capitolo è infatti presente il piano gestionale 1 che paga la componente netta dell'indennità di servizio all'estero (c.d. ISE). Le risorse stanziati per tale indennità ammontano, nel 2022, a 252 milioni (in lieve incremento rispetto ai 245,5 milioni del 2021).

Nella categoria dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche resta invariato l'apporto del capitolo 1274, istituito nel 2020 per il “rimborso del trattamento economico fondamentale del personale in comando, in qualità di esperti, ai sensi dell'articolo 168 del d.P.R. n. 18 del 1967, provenienti da Amministrazioni pubbliche” il cui ammontare resta fissato in 7,34 milioni come nel 2021.

Per le “altre uscite correnti” è presente il capitolo 1271 che provvede alla copertura assicurativa per il personale inviato all'estero. Lo stanziamento su tale capitolo passa dai 5,9 milioni del 2021 ai 6 milioni del 2022.

Relativamente alle sedi estere, va detto, si registra una grave situazione di mancata copertura della dotazione organica prevista.

In dieci anni il MAECI ha perso circa un terzo del proprio personale delle Aree funzionali, che è indispensabile nell'espletamento di specifiche funzioni e mansioni di natura amministrativo/consolare (es. cittadinanza, visti, passaporti, contabilità), parzialmente precluse ad altre categorie di dipendenti. A causa del blocco dei turnover dell'ultimo decennio, sulla rete estera si registrano oggi circa 650 posti vacanti, con intere aree geografiche (come l'America

internazionali adottati fino all'anno 2020. Le quote restituite sono versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2022 e riassegnate, nel medesimo anno, allo stato di previsione del MAECI per l'incremento delle dotazioni finanziarie delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di prima categoria, nonché per il finanziamento di interventi di aiuto e di assistenza, anche umanitaria, in aree di crisi.

⁵⁰ Con l'articolo 34-bis del d.l. 6 novembre 2021, n. 152 “disposizioni in materia di personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, articolo introdotto dalla legge di conversione n. 233 del 2021, il legislatore ha modificato l'art. 152 del d.P.R. n. 18 del 1967, incrementando la dotazione di personale a contratto da 3.000 a 3.100 unità. Per il 2023 interviene poi l'articolo 1 comma 712 della legge di bilancio 2023 modificando nuovamente l'articolo 152 portando il limite del contingente complessivo da 3.100 a 3.150 unità. Ai fini dell'incremento del contingente la norma autorizzata la spesa di 1,1 milioni per l'anno 2023, disponendo anche le autorizzazioni future fino al 2032.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Centrale e Meridionale e l'Australia) in forte sofferenza. Attualmente, si contano meno di 1.200 dipendenti delle aree funzionali sulla rete estera; rispetto a 1.600 circa nel 2014 e 2.000 circa nel 2010. A tali carenze numeriche si aggiunge la difficoltà a ricoprire i posti nelle aree geografiche extraeuropee, dovuta essenzialmente alla decrescente propensione dei dipendenti, di età media avanzata (attualmente 53 anni), a prestare servizio in sedi disagiate e lontane.

Con l'obiettivo di assicurare il funzionamento delle Ambasciate e dei Consolati e i migliori servizi ai cittadini residenti all'estero, il MAECI ha reagito a questa situazione in maniera dinamica e proattiva, prendendo misure eccezionali per prorogare la permanenza all'estero dei dipendenti in servizio ed accrescere il numero di candidature, ricorrendo a liste di pubblicità straordinarie e ampie deroghe ai tempi minimi di permanenza al Ministero. In questo quadro, nel corso del 2022 sono stati assegnati all'estero oltre 370 dipendenti delle qualifiche funzionali e, in parallelo, sono state disposte 140 assegnazioni brevi (da 3 mesi ad un anno) che hanno risposto alle esigenze più immediate della rete.

Tale situazione è stata ulteriormente migliorata anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Tra i progetti di semplificazione, innovazione e digitalizzazione, avviati e in corso di realizzazione, è stata intensificata l'attività di sviluppo del portale per i servizi consolari *"Fast It"*, per consentire la progressiva implementazione di sempre più procedure da effettuarsi interamente online, senza la necessità per l'utente di recarsi in consolato.

Nel 2022 è stata, inoltre, introdotta la possibilità di presentare e trasmettere direttamente online gli atti di Stato Civile ed è iniziato il processo di introduzione del servizio PagoPA, con il completamento dell'ambiente di collaudo e di produzione. Sono stati effettuati con esito positivo i test di connessione e le prove di pagamento.

Sul Sistema Integrato Funzioni Consolari (SIFC) è stata introdotta una nuova gestione degli stati storici in caso di rilascio della Carta d'Identità Elettronica (CIE) e sono stati apportati numerosi aggiornamenti nella sezione passaporti, al fine di consentire l'utilizzo del SIFC anche da parte dell'ufficio Passaporti - DGRI II, per il rilascio di passaporti ordinari e speciali. Si è inoltre completata l'attività di dispiegamento delle nuove postazioni passaporto.

Infine, il portale *"Prenot@mi"* per la prenotazione online degli appuntamenti per i servizi consolari, utilizzato da oltre cento sedi tra le più rilevanti per consistenza della collettività, ha continuato a razionalizzare i flussi di pubblico in consolato.

3.1.5. Il programma 18 "Diplomazia pubblica e culturale"

Nel 2022, come già precedentemente accennato, nella missione 4, in applicazione del d.P.R. n. 211 del 19 novembre 2021, è stato istituito un nuovo Centro di Responsabilità, la "Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale", al quale è stato attribuito il compito di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero e di gestione delle risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero. Sono compiti delineati dal Ministro nella direttiva per l'azione amministrativa 2022 nella priorità politica "diplomazia per la crescita e la promozione integrata" e che hanno come obiettivo triennale quello di "Favorire la diffusione della cultura italiana all'estero quale strumento di dialogo, promozione e cooperazione"; nonché di "sostenere l'insegnamento e la diffusione della lingua italiana all'estero". In tale ambito l'obiettivo annuale dalla direttiva 2022 è stato quello di "Promozione del Sistema Italia in occasione delle celebrazioni per gli anniversari Pasolini e Canova".

La nuova direzione generale ha assunto anche i compiti legati alla comunicazione istituzionale e ai rapporti con i media, così come delineati dal Ministro nella priorità politica "Comunicazione". È stato posto nella direttiva l'obiettivo triennale della "Promozione e valorizzazione delle attività istituzionali del Ministero e della rete all'estero" e come obiettivi annuali per il 2022 quelli di "Rafforzare la comunicazione sulle attività svolte dalle sedi all'estero" e di "Rafforzare la strategia di *social media* della Farnesina".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel nuovo programma sono quindi confluite le attribuzioni, le azioni e i capitoli⁵¹ di due preesistenti programmi, conseguentemente soppressi. Alla direzione generale è stato attribuito il ruolo di “Comunicazione istituzionale e rapporti con i media” (precedentemente di competenza del programma 15 “Comunicazione in ambito internazionale”) e le azioni di “Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero” e di gestione delle “Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero” (entrambe gestite del programma 09 “Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero”).

Il nuovo programma consegue nel bilancio 2022 uno stanziamento di 185,81 milioni che, se confrontato agli stanziamenti assegnati nel 2021 dai 2 programmi assorbiti con le medesime attribuzioni, (erano 165,08 milioni per il programma 9 e 5,25 milioni per il programma 15 per un totale di 170,33 milioni) presenta un incremento del 9 per cento delle risorse assegnate.

Si registra un lieve aumento degli stanziamenti per i redditi da lavoro dipendente che nel 2021 hanno ottenuto risorse per 77,7 milioni (74,1 milione per il programma 9 e 3,6 milioni per il programma 15) mentre nel 2022 il nuovo programma beneficia di risorse per 79,14 milioni, con un incremento dell'1,9 per cento.

Nel corso del 2022, anche grazie alla nascita della nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, il MAECI ha intensificato gli sforzi finalizzati a fornire un sostegno concreto alle imprese del settore culturale e creativo italiano e, al contempo, a gettare le basi di una nuova e più forte presentazione dell'Italia nel mondo attraverso la propria azione di promozione della cultura italiana all'estero. Tale sforzo si è concretizzato con la realizzazione di progetti, eventi e iniziative - in presenza e digitali - che hanno permesso di valorizzare la cultura italiana in diversi ambiti e proporre al pubblico internazionale una immagine positiva dell'Italia di oggi, con particolare attenzione a linguaggi creativi e contemporanei. Si sono inoltre avviati progetti specifici mirati a coinvolgere nuove fasce di pubblico, a partire da quello dei giovanissimi. Grande attenzione è stata inoltre dedicata alla comunicazione, con il rafforzamento del portale “italiana. lingua cultura creatività nel mondo” che raccoglie notizie e contenuti legati alla promozione culturale e linguistica del nostro Paese all'estero. Infine, parte dell'attività è stata dedicata al potenziamento della rete degli Istituti Italiani di Cultura, che ha visto nel 2022 l'apertura di due nuove sedi nelle città di Miami (USA) e Almaty (Kazakhstan).

Per quanto specificamente attiene alla promozione della lingua italiana nel mondo, va segnalato che essa avviene tramite diversi livelli di intervento: a livello di istruzione scolastica primaria e secondaria (tramite le Scuole italiane all'estero - statali, paritarie e non paritarie -, i lettori di italiano e le sezioni di lingua italiana presso gli istituti di istruzione stranieri e le scuole europee); a livello universitario (con i Lettorati ed il supporto alle Cattedre di Italianistica); a livello extracurricolare (tramite i corsi di lingua degli Istituti Italiani di Cultura, oltre alla collaborazione con i Comitati che fanno capo alla Società Dante Alighieri).

⁵¹ Al nuovo programma sono assegnati tutti i capitoli dei due programmi in esso confluiti e due provenienti dal programma 14 “Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale”: il capitolo 1149 “Spese per il conferimento di incarichi di studio e consulenza non previsti da espressioni normative e regolamentari” e il capitolo 1150 “Spese per le attività connesse alla Conferenza per il dialogo mediterraneo - *Med dialogues*”. Il primo non ottiene stanziamenti nel 2022 (solo 3.500 euro nel 2021) mentre il secondo, nel 2021, ha uno stanziamento di 550 mila euro che diventa di 580 mila euro nel 2022. Il nuovo programma presenta poi alcuni capitoli di nuova istituzione: si tratta del 1157 di “trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche” istituito per il “Potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale” che ottiene uno stanziamento di 384 mila euro; del capitolo 1167 “Somme da erogare a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, individuati sulla base di convenzioni stipulate con procedure di evidenza pubblica per l'esecuzione di progetti di ricerca”; del capitolo 2766 “Contributo a favore dell'istituto affari internazionali di Roma per il potenziamento delle attività di ricerca sulle nuove tendenze delle relazioni internazionali” e del capitolo 2767 “Contributo in favore dell'associazione Uni-Italia per potenziare la promozione della frequenza di corsi universitari o livello universitario in Italia da parte di studenti stranieri” che dispongono di stanziamenti per poco meno di un milione così ripartiti 778 mila euro il primo, 200 mila il secondo e un milione il terzo capitolo. Questi ultimi tre capitoli sono di “trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private”. I restanti nuovi capitoli sono di “Spese per acquisto di beni e servizi” e sono il capitolo 2515 e il capitolo 2516, che, nel loro ammontare di 1,272 milioni, hanno preso il posto del capitolo 1636, sempre di “Acquisto di beni e servizi”, che, nel 2021, era di pertinenza del programma 15 con uno stanziamento di 1,448 milioni e che nel 2022 non ottiene stanziamenti.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Le principali iniziative hanno riguardato l'erogazione di contributi per la creazione e il sostegno delle Cattedre di Italiano presso le Università straniere, affinché queste possano assumere docenti in loco (252 contributi concessi alle università straniere nel 2022 in 69 Paesi), nonché la diffusione di opere multimediali e librerie all'estero per promuovere lo studio e l'insegnamento della lingua e della cultura italiane⁵².

Particolarmente significativa, anche in considerazione della pluralità di istituzioni italiane coinvolte (oltre al MAECI, anche l'Accademia della Crusca, la Società Dante Alighieri, il MIM, il MUR, il MIC e la RAI, con l'aggiunta anche del sostegno della Confederazione Elvetica), è stata inoltre la XXII edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (SLIM) tenutasi dal 17 al 22 ottobre 2022⁵³.

Tali sforzi si sono accompagnati alla ormai consolidata attività degli Istituti Italiani di Cultura (IIC). A tal proposito, va evidenziato che il capitolo 2761 "Assegni agli istituti italiani di cultura all'estero" registra un incremento del 22,9 per cento degli stanziamenti che passano dai 19 milioni del 2021 ai 23,44 milioni del 2022.

Le nuove risorse assegnate, unitamente al generalizzato allentamento su scala globale delle misure di contenimento contro il Covid-19, hanno consentito una piena ripresa delle attività di promozione culturale e integrata, con la realizzazione di oltre 9.000 eventi dedicati alla promozione culturale e integrata⁵⁴.

L'attività di promozione della lingua e cultura italiana avviene anche attraverso le istituzioni scolastiche ed educative all'estero e una rete di lettori. rientrano nell'attività ordinaria di tali strutture: la definizione e gestione del contingente scolastico da inviare all'estero che comprende 674 unità di personale; le Scuole europee; i Corsi di lingua e cultura italiana e le attività svolte in relazione alla rete delle scuole, compresa l'erogazione di contributi.

3.2. La missione 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo": programma 5 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy"

La missione 16 gestisce il programma 5 di "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*". Quest'anno il programma ha ottenuto solo il 17,82 per cento dello stanziamento definitivo del Ministero (era il 31,91 per cento nel 2021) per un totale di 750,6 milioni (erano 1,48 miliardi nel 2021).

⁵² In tale ambito, si segnala la fornitura (acquisto e spedizione) di materiale librario, didattico e multimediale alle Istituzioni scolastiche e universitarie straniere, per un valore di 128 mila euro per acquisto libri ed un importo stimato di 50 mila euro per spese di spedizione in favore di 51 Paesi (con priorità per i Paesi dei Balcani, Paesi dell'area MENA, Africa sub-sahariana, Cina, India, Paesi del Caucaso, Sud America), nonché l'assegnazione di 313 incentivi per la traduzione e divulgazione di opere letterarie e scientifiche italiane all'estero, nonché per la produzione, il doppiaggio e la sotto-titolatura di cortometraggi, lungometraggi e serie televisive destinati ai mezzi di comunicazione di massa, nella forma di 4 premi (con priorità per le traduzioni in tedesco, inglese, spagnolo e cinese) e 309 contributi, per un ammontare pari a circa 635 mila euro. Degna di nota è altresì la realizzazione del Progetto "Biblioteca Italia 2022", in collaborazione con il MIBACT (Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali) e l'Ambasciata d'Italia a Tripoli, attraverso la donazione di un fondo librario in favore del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Tripoli.

⁵³ Nel quadro dell'Anno Europeo dei Giovani, la scorsa edizione ha avuto per tema "L'italiano e i giovani", con l'obiettivo di esplorare le modalità con cui linguaggi e strumenti di comunicazione stanno evolvendo attraverso le generazioni di nativi digitali. Ciò nell'ottica di trasmettere, in Italia e all'estero, l'immagine di una lingua e, con essa, di un Paese forti del proprio passato, ma allo stesso tempo vivi e creativi nel presente. Nello stesso spirito, si è indetto il concorso "Inventa il titolo della SLIM 2022", rivolto alle scuole italiane statali e paritarie all'estero, con cui si è data voce proprio ai giovani che hanno scelto il sottotitolo della manifestazione ("Come scusa? Non ti *followo*"), proposto dagli studenti della Scuola Italiana di Montevideo. In occasione della XXII edizione della SLIM (Settimana della Lingua Italiana nel Mondo) sono state organizzate più di 450 manifestazioni nel mondo. La rassegna ha riscosso un notevole successo su giornali, riviste specializzate e social media.

⁵⁴ Di questi, 379 nel campo del design e della moda, 162 nel campo dell'archeologia e della tutela del patrimonio, 954 nel campo delle arti visive, 1461 nell'ambito della promozione della lingua, della letteratura e dell'editoria italiana, 79 nel campo della promozione del sistema universitario italiano, 851 nel campo della cucina italiana, 206 nell'ambito della promozione del turismo e dei territori d'Italia, 2232 nel campo dello spettacolo dal vivo, 2015 dedicati al cinema, 415 legati alla scienza, ricerca e innovazione e 256 per quanto riguarda la diplomazia economica.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La gestione di tali risorse è di competenza della Direzione generale per la promozione del sistema paese (DGSP) chiamata, nella direttiva del ministro per l'azione amministrativa, a contribuire al perseguimento della priorità politica "Diplomazia per la crescita e promozione integrata"⁵⁵, per la parte che riguarda l'internazionalizzazione del sistema produttivo, anche attraverso l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE), la cooperazione scientifica e tecnologica in ambito internazionale, nonché l'attuazione del Piano straordinario del *made in Italy*.

L'obiettivo a lungo termine posto dal Ministro mira ad accompagnare le imprese italiane nei mercati internazionali favorendo la loro capacità di intercettare la domanda internazionale e il consolidamento della loro presenza all'estero, con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'economia Nazionale; oltre a ciò, in campo scientifico e tecnologico, si punta nel contempo a sostenere la cooperazione a livello internazionale di centri di ricerca, università e ricercatori italiani. L'obiettivo per il 2022 mira alla "Formazione e informazione alle imprese".

Il decremento più rilevante di risorse stanziato, come precedentemente accennato, si è verificato nella categoria dei "Trasferimenti correnti ad imprese" rappresentata unicamente dal capitolo 2320 "Cofinanziamenti a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle PMI fino al 50 per cento dei finanziamenti concessi a valere sul Fondo di cui alla legge n. 394 del 1981" che ha ottenuto nel 2022 uno stanziamento definitivo di 210 milioni, in rilevante riduzione rispetto ai 1,16 miliardi del 2021. Al riguardo, giova ricordare che il Dicastero, nel 2021, è stato, infatti, titolare della misura PNRR M1.C2.I5 "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" (Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri). La misura ha inteso sostenere la transizione digitale e la sostenibilità ambientale delle PMI orientate all'internazionalizzazione, con particolare riguardo alle PMI del Mezzogiorno, mediante la concessione di finanziamenti agevolati pari a 1,2 miliardi. L'obiettivo è stato conseguito alla data del 31 dicembre 2021.

D'altra parte, nella corrispondente categoria di parte capitale di "contributi agli investimenti ad imprese", viene istituito, nel 2022, il capitolo 7958 "Conferimenti al Fondo rotativo per operazioni di *venture capital*, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese" sul quale vengono stanziati 200 milioni.

Si verifica un incremento di risorse anche nella categoria dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, da attribuire essenzialmente allo stanziamento sul capitolo 2415 "Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese" che passa dai 17,3 milioni del 2021 ai 170,7 milioni del 2022. In lieve aumento, nella stessa categoria, anche lo stanziamento sul capitolo 2414 di "Spese per l'Agenzia - ICE per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane" che passa dai 78 milioni stanziati nel 2021 agli 82,5 milioni del 2022.

Si segnala poi un altro lieve incremento nella categoria dei trasferimenti correnti ad estero dovuto ad uno stanziamento di 5 milioni sul capitolo 2321 "Potenziamento delle attività di cooperazione scientifica e tecnologica derivanti dall'attuazione dell'accordo culturale con la repubblica federale di Germania" di nuova istituzione.

Tornando ad esaminare i settori in calo, oltre alla categoria dei trasferimenti correnti ad imprese (rappresentata dal capitolo 2320), altro rilevante decremento di risorse si è verificato nella categoria dei contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche, nel capitolo 7959 "Fondo per la promozione del *made in Italy*" che passa da uno stanziamento di 158,7 milioni del 2021 ad uno stanziamento di 10,8 milioni nel 2022.

Cala la categoria dei consumi intermedi, soprattutto nello stanziamento del capitolo 2318 di "Trasferimenti ai commissariati del governo per la partecipazione italiana ad esposizioni internazionali ed universali", che passa dai 8,7 milioni del 2021 ai 5,5 milioni del 2022.

⁵⁵ La parte restante della priorità politica "Diplomazia per la crescita e promozione integrata", come già visto, è di competenza della "Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie" e riguarda il miglioramento dell'efficienza dei servizi consolari.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

In lieve aumento, come già evidenziato per gli altri programmi del Ministero, i redditi da lavoro dipendente nel capitolo 2404 “Competenze fisse e accessorie al personale al netto dell’imposta regionale sulle attività produttive”, il cui stanziamento passa dai 4,4 milioni del 2021 ai 9,4 milioni del 2022.

Per quel che riguarda la situazione dei residui afferenti a questo programma, si segnala che il 2022 presenta 115,4 milioni di residui iniziali, tutti sul capitolo 2415 denominato “Fondo per la promozione degli scambi e l’internazionalizzazione delle imprese”. Sul capitolo vengono stanziati 170,67 milioni, tutti impegnati sulla competenza e quasi totalmente pagati. Risultano anche pagati 41,8 milioni in conto residui che portano il valore dei residui finali a 60,6 milioni. In tal modo ad inizio 2023 il valore dei residui iniziali registra una riduzione del 47,5 per cento rispetto al 2022)⁵⁶.

Per quanto riguarda il commercio internazionale, oltre all’istituzione di una *Task Force* per l’assistenza alle imprese coinvolte nella crisi ucraina, di cui già si è detto, vanno segnalati numerosi progetti realizzati dal Dicastero.

Tra questi progetti è possibile annoverare “*Smart Export*”, l’accademia digitale per l’internazionalizzazione” realizzata in collaborazione con Agenzia ICE e CRUI, che prevede sei percorsi di alta formazione su internazionalizzazione e digitalizzazione d’impresa erogati da Agenzia ICE e da cinque tra le migliori Università e *Business School* italiane, offerti gratuitamente a imprese e professionisti⁵⁷.

Anche il portale “*Export.gov.it*”, realizzato con il contributo di Agenzia ICE, CDP, SACE e SIMEST con l’obiettivo di riunire in un unico spazio virtuale tutti gli incentivi pubblici a sostegno dell’export, ha conosciuto notevoli sviluppi nel corso del 2022, in particolare con l’inserimento di nuovi contenuti tematici, organizzati per argomento, legati allo sviluppo dei mercati e alle potenzialità di business.

Ad ottobre 2022 si è poi conclusa la prima fase della campagna di Nation branding “*Italy is simply extraordinary: Be IT*” realizzata in forza di un contratto sottoscritto tra l’Agenzia ICE e il RTI Pomilio Blumm.

Infine, tra le iniziative del 2022 finalizzati alla promozione del *made in Italy* e alla diffusione di informazioni sugli strumenti per l’internazionalizzazione delle imprese meritano di essere citati i seguenti eventi: presentazione dei “*Made in Italy Days*” (Roma, 30 maggio 2022), realizzato in collaborazione con Agenzia ICE e Amazon Italia per presentare un’iniziativa volta a valorizzare i prodotti *made in Italy* in mercati chiave, quali Italia, Spagna, Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone ed Emirati Arabi Uniti; presentazione della pubblicazione “*L’Italia in 10 selfie*” (Roma, 6 giugno 2022), realizzata annualmente dalla Fondazione Symbola in collaborazione con Unioncamere e Assocamerestero; l’incontro “*Il Patto per l’Export al servizio dei territori*” (Nola, 22 luglio 2022), realizzato in collaborazione con Interporto Campano S.p.A.

Tali iniziative si sommano all’attività preparatoria per l’EXPO di Osaka 2025 e alla promozione della candidatura di Roma per l’EXPO 2030 (di cui si dirà meglio nel prosieguo).

⁵⁶ Nel 2020 sul capitolo 2320 “Cofinanziamento a fondo perduto per l’internazionalizzazione delle piccole medie imprese” era presente un notevole ammontare di residui iniziali (ereditato dal MISE) pari a 235,9 milioni che era arrivato a segnare 300 milioni nel 2021. Nel corso del 2021 la gestione di questo capitolo non ha creato residui per il 2022. Più complessa è stata la situazione del capitolo 7959 (Fondo per la promozione del *Made in Italy*) dove permanevano, a fine 2021, a fronte di 210,8 milioni di residui iniziali, 164 milioni di residui finali, di cui 115,4 milioni di residui propri e 48,6 milioni di stanziamento. Il capitolo aveva ricevuto uno stanziamento di 158,7 milioni.

⁵⁷ La principale novità del 2022 è consistita nell’estensione del target agli studenti di tutte le università italiane che frequentano gli ultimi anni di corso di laurea magistrale o triennale, master, corsi di specializzazione, tirocini o dottorati. L’obiettivo è formare e sviluppare competenze che potranno essere utili alle aziende nel momento in cui assumeranno le nuove leve. La prima fase del progetto si è conclusa il 31 dicembre 2022, con un totale di 11.837 utenti iscritti alla piattaforma (di cui 5.265 registrati nel 2022).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

Il Ministero nel 2023 presenta uno stanziamento iniziale di 3,285 miliardi in leggero calo (meno 0,59 per cento) rispetto ai 3,305 miliardi stanziati nel 2022.

Un calo di risorse si evidenzia ad esempio nel programma 8 “Italiani nel mondo e politiche migratorie” che passa dai 105,6 milioni dell’iniziale 2022 ai 75,6 milioni dello stanziato 2023 e dal programma 5 della missione 16 di “sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*” che passa dai 542,7 milioni del 2022 ai 530,4 milioni del 2022.

Comunque, va precisato che, il confronto tra le risorse iniziali non è particolarmente significativo visto che il Ministero si caratterizza per essere destinatario in corso di esercizio di stanziamenti ad opera, soprattutto, dei decreti di riparto del Fondo missioni internazionali. In proposito si segnala che sul capitolo 3006 nello stato di previsione del MEF: “Fondo per la proroga delle missioni internazionali di pace”, per il 2023, sono stati appostati fondi pari a 1,54 miliardi (erano 1,40 miliardi nel 2022).

La legge di bilancio per il 2023 (legge 29 dicembre 2022, n. 197), prevede per il Ministero che le spese di parte corrente segnino un leggero aumento (0,9 per cento) passando da 3,19 miliardi del 2022 ai 3,22 miliardi del 2023). L’aumento è dovuto essenzialmente agli oneri apportati dalla legge di bilancio in relazione al personale, oltre che con riferimento alle nuove assunzioni di cui si è già detto, anche con riferimento a quello in servizio all’estero⁵⁸, e all’attuazione degli interventi connessi alla presidenza italiana al G7⁵⁹.

Le spese di parte capitale, sempre nel confronto tra gli stanziamenti iniziali, si riducono dai 115,9 milioni del 2022 ai 67,4 milioni del 2023. In riduzione, ad esempio, la categoria dei contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che passa dai 12,8 milioni del 2022 ai 2,3 milioni del 2023.

Nella prospettiva della classificazione economica lo stanziamento per spese correnti risulta suddiviso nelle seguenti principali categorie: trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche: 952,09 milioni (erano 901,4 milioni nel 2022); trasferimenti correnti a estero: 951,51 milioni (erano 1,06 miliardi nel 2022); redditi da lavoro dipendente: 887,91 milioni (erano 804,5 milioni nel 2022); trasferimenti correnti ad imprese: 210 milioni (invariati rispetto al 2022); consumi intermedi: 150,57 milioni (erano 145,7 milioni nel 2022).

La missione principale è “L’Italia in Europa e nel mondo”, che rappresenta oltre l’80,64 per cento del valore della spesa finale complessiva del Ministero medesimo ed è pari a 2,65 miliardi (meno 110,92 milioni, rispetto al 2022 in cui lo stanziamento iniziale era di 2,64 miliardi). Come risulta dalla nota integrativa alla legge di bilancio 2023, l’onere finanziario del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nel 2023, al netto dei trasferimenti all’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, all’Agenzia ICE, del contributo al FES e dei contributi per l’internazionalizzazione delle imprese italiane, rappresenta circa lo 0,16 per cento del bilancio complessivo dello Stato, rispetto alle quali l’Amministrazione degli affari esteri ha evidenziato⁶⁰ che si tratta di un valore di dimensioni limitate se confrontato con il volume di risorse che i principali Paesi *partner* del contesto europeo impiegano nelle proprie Amministrazioni per le funzioni di politica estera. Tale circostanza richiede senz’altro una attenta considerazione, attese le complicazioni geopolitiche attuali⁶¹.

⁵⁸ Tra cui meritano di essere menzionati anche nuovi interventi per la funzionalità e la sicurezza degli uffici e del personale all’estero previsti dall’art. 1, comma 709.

⁵⁹ Su questi aspetti si veda, in particolare, l’art. 1, co. 718 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, dove, tra l’altro, si prevede la facoltà di stipulare, nell’ambito dell’autorizzazione di spesa di cui al primo periodo, contratti di consulenza, di lavoro a tempo determinato o di lavoro flessibile ovvero avvalersi del supporto specialistico della società Eutalia S.r.l.

⁶⁰ Cfr. l’apposita frase in virgolettato contenuta nella nota integrativa al bilancio 2023.

⁶¹ Ad ogni buon conto, si evidenzia che il Ministero non si è sottratto agli obiettivi di contenimento della spesa. Con il dPCM del 4 novembre 2022, adottato ai sensi dell’articolo 22 *bis* della legge di contabilità e finanza pubblica, per la definizione degli obiettivi di risparmio 2023-2025 per ciascun Ministero, è stata prevista per il MAECI una riduzione di spesa pari a 49,2 milioni per il 2023, 76 milioni per il 2024 e 94,9 milioni dal 2025.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Oltre al conflitto in Ucraina, i prossimi impegni che attendono il Ministero sono principalmente riconducibili alla preparazione della prossima presidenza italiana del G7, prevista per il 2024.

A tal fine, il MAECI sarà pienamente impegnato in un notevole sforzo di coordinamento di tutte le amministrazioni coinvolte, nel quadro dell'organizzazione del Vertice dei Capi di Stato e di Governo, in numerose riunioni di livello ministeriale e in decine di incontri di gruppi di lavoro tecnici, oltre che in svariati eventi connessi alla Presidenza.

In tale ottica, il 21 aprile 2023 è stato firmato il dPCM istitutivo della Delegazione per la Presidenza Italiana G7 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e si è ora in attesa del perfezionamento delle procedure di nomina dell'organico della Delegazione, al fine di assicurarne la piena operatività⁶².

Altro impegno che attenderà l'Italia sarà inoltre rappresentato dalla cooperazione allo sviluppo, oggetto di rinnovata sensibilità da parte dei Paesi occidentali.

Altro fronte di particolare interesse sarà rappresentato, infine, dal commercio internazionale.

In tale ambito, si segnala la recente istituzione, a opera dell'articolo 9 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, del Comitato interministeriale per il *made in Italy* nel mondo (CIMIM).

Copresieduto dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dal Ministro delle imprese e del *made in Italy*, il nuovo comitato avrà il compito d'indirizzare e coordinare le strategie in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane, al fine di valorizzare il *made in Italy* nel mondo ed è composto anche dai Ministri dell'economia e delle finanze, dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del turismo.

In materia di promozione all'estero e internazionalizzazione delle imprese, con riferimento all'esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza del Ministero degli esteri, l'istituzione del nuovo comitato si accompagna a una nuova valorizzazione di competenze tra i ministeri coinvolti, prevedendo che le predette funzioni di indirizzo e vigilanza attribuite al MAECI debbano essere esercitate "di concerto" (e non più "d'intesa") con il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (già Ministero dello sviluppo economico).

In materia di promozione dell'economia italiana nel mondo, infine, una grande sfida per il MAECI sarà rappresentata dalla promozione della candidatura di Roma per ospitare l'EXPO 2030.

La campagna per "EXPO 2030 Roma" è infatti entrata nella fase conclusiva e decisiva in vista del voto che si terrà nel novembre del 2023 a Parigi da parte dei 179 paesi membri del *Bureau International des Expositions* (BIE)⁶³.

⁶² Il MAECI fornisce un importante contributo al personale alla Delegazione, con il Capo (funzionario diplomatico di grado Ministro Plenipotenziario), il Vicario (funzionario diplomatico di grado Consigliere di Legazione) e circa 14 unità di personale di ruolo non dirigenziale per funzioni amministrativo-contabili, di segreteria, tecniche, informatiche e logistico-organizzative. La Farnesina partecipa inoltre alla elaborazione delle priorità tematiche della Presidenza G7, oltre che mettendo a disposizione spazi ad hoc per gli aspetti logistico-organizzativi, a partire dagli spazi per la stessa Delegazione G7.

⁶³ La presentazione della candidatura è avvenuta nell'ottobre 2021 con lettera dell'allora Presidente del Consiglio, Mario Draghi, e punta a riscuotere crescenti consensi dovuti alla riconosciuta solidità del progetto e all'attenzione che esso presta all'inclusione, alla rigenerazione sostenibile dei territori e al futuro utilizzo del sito espositivo. Tale scelta di incentrare la campagna sul merito e sulla qualità del progetto romano appare peraltro essere un fattore di netta differenziazione rispetto alle strategie degli altri candidati (Arabia Saudita, Corea del Sud e Ucraina), i quali hanno invece optato per campagne facenti leva su contropartite economico-finanziarie (caso saudita e coreano) oppure sul valore politico-simbolico della propria candidatura (caso ucraino).

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU-Italia”.

L'esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

PAGINA BIANCA

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	773.995,6	804.538,5	798.927,6	850.021,3	773.995,6	804.538,5	771.604,2	803.886,8	3,2	5,7	-0,3	-0,1
02 CONSUMI INTERMEDI	132.919,7	145.665,9	182.555,8	322.399,1	132.919,7	145.665,9	188.524,7	336.062,7	37,3	121,3	41,8	130,7
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	13.873,1	12.683,8	15.453,0	15.564,3	13.873,1	12.683,8	15.453,0	15.564,3	11,4	22,7	11,4	22,7
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	742.347,2	901.439,3	1.077.272,0	1.283.568,2	742.347,2	901.439,3	1.119.071,2	1.384.976,6	45,1	42,4	50,7	53,6
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	30.608,7	47.384,7	40.514,4	47.799,8	30.608,7	47.384,7	41.099,0	47.052,3	32,4	0,9	34,3	-0,7
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	610.000,0	210.000,0	1.160.000,0	210.000,0	610.000,0	210.000,0	1.460.000,0	210.000,0	90,2	0,0	139,3	0,0
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.152.916,7	1.057.543,0	1.230.364,2	1.109.594,8	1.152.916,7	1.057.543,0	1.202.701,7	1.093.538,1	6,7	4,9	4,3	3,4
12 ALTRE USCITE CORRENTI	36.990,8	9.485,8	8.339,3	8.489,3	36.990,8	9.485,8	8.339,3	8.489,3	-77,5	-10,5	-77,5	-10,5
Totale	3.493.651,8	3.188.741,0	4.513.426,4	3.847.436,9	3.493.651,8	3.188.741,0	4.806.793,1	3.899.570,2	29,2	20,7	37,6	22,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	79.633,5	101.123,5	116.663,2	150.740,9	79.633,5	101.123,5	120.245,6	141.142,7	46,5	49,1	51,0	39,6
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	8.601,4	12.800,0	21.342,4	12.800,0	8.601,4	12.800,0	49.290,5	2.150,0	148,1	0,0	473,1	-83,2
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	0,0	0,0	200.000,0	0,0	0,0	0,0	200.607,0	0,0	0,0	0,0	0,0
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	240,1	0,0	0,0	0,0	240,1	0,0	0,0	0,0	0,0
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	5.200,0	2.000,0	0,0	0,0	5.200,0	2.000,0	0,0	0,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
Totale	93.534,9	115.923,5	138.105,6	363.781,0	93.534,9	115.923,5	169.636,1	344.139,9	47,7	213,8	81,4	196,9
Totale	3.587.186,7	3.304.664,5	4.651.532,0	4.211.217,9	3.587.186,7	3.304.664,5	4.976.429,2	4.243.710,0	29,7	27,4	38,7	28,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	798.927,6	850.021,3	6.459,7	14.450,8	805.387,3	864.472,1	709.748,9	725.740,0	5.485,7	3.332,9	715.234,6	729.072,9
02	CONSUMI INTERMEDI	182.555,8	322.399,1	3.838,3	8.671,7	186.394,2	331.070,8	153.242,7	285.601,5	2.159,2	8.152,8	155.401,9	293.754,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	15.453,0	15.564,3	0,0	954,2	15.453,0	16.518,6	8.544,9	9.080,3	0,0	0,0	8.544,9	9.080,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.077.272,0	1.283.568,2	69.387,8	101.837,2	1.146.659,8	1.385.405,4	953.531,5	1.270.010,3	69.387,8	53.255,0	1.022.919,2	1.323.265,3
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	40.514,4	47.799,8	242,7	135,4	40.757,1	47.935,2	34.889,3	41.252,1	0,0	37,3	34.889,3	41.289,4
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.160.000,0	210.000,0	100.000,0	0,0	1.260.000,0	210.000,0	1.160.000,0	210.000,0	100.000,0	0,0	1.260.000,0	210.000,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.230.364,2	1.109.594,8	35.025,8	17.627,5	1.265.390,1	1.127.222,3	1.129.833,9	1.019.528,7	24.392,3	33.354,4	1.154.226,2	1.052.883,1
12	ALTRE USCITE CORRENTI	8.339,3	8.489,3	0,0	0,0	8.339,3	8.489,3	5.515,4	4.162,0	0,0	0,0	5.515,4	4.162,0
Totale		4.513.426,4	3.847.436,9	214.954,4	143.676,8	4.728.380,8	3.991.113,7	4.155.306,5	3.565.374,8	201.425,0	98.132,5	4.356.731,5	3.663.507,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	116.663,2	150.740,9	102.454,9	119.508,2	219.118,0	270.249,1	28.183,0	45.584,1	68.577,8	59.681,6	96.760,8	105.265,7
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	21.342,4	12.800,0	21.514,5	0,0	42.856,9	12.800,0	17.484,4	2.150,0	29.131,9	0,0	46.616,3	2.150,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	200.000,0	1.214,1	607,0	1.214,1	200.607,0	0,0	200.000,0	0,0	0,0	0,0	200.000,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	240,1	0,0	0,0	0,0	240,1	0,0	240,1	0,0	0,0	0,0	240,1
Totale		138.105,6	363.781,0	125.183,5	120.115,2	263.289,1	483.896,3	45.767,3	247.974,2	97.709,8	59.681,6	143.477,1	307.655,8
Totale		4.651.532,0	4.211.217,9	340.137,8	263.792,1	4.991.669,8	4.475.010,0	4.201.073,9	3.813.349,0	299.134,8	157.814,0	4.500.208,6	3.971.163,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	798.927,6	850.021,3	10.014,9	19.405,7	808.942,5	869.427,0	708.126,4	729.357,9	6.820,3	5.573,1	714.946,7	734.931,0
02	CONSUMI INTERMEDI	182.555,8	322.399,1	15.281,5	20.702,2	197.837,3	343.101,3	144.716,9	272.979,9	9.329,4	16.273,6	154.046,3	289.253,5
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	15.453,0	15.564,3	0,0	954,8	15.453,0	16.519,1	8.604,9	9.419,7	0,0	0,0	8.604,9	9.419,7
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.077.272,0	1.283.568,2	198.608,1	169.054,2	1.275.880,1	1.452.622,5	940.503,9	1.204.753,5	99.880,1	95.408,4	1.040.384,0	1.300.161,8
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	40.514,4	47.799,8	2.219,6	1.985,9	42.734,1	49.785,7	33.614,2	39.126,5	1.109,3	848,3	34.723,5	39.974,7
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.160.000,0	210.000,0	300.000,0	0,0	1.460.000,0	210.000,0	1.160.000,0	210.000,0	300.000,0	0,0	1.460.000,0	210.000,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.230.364,2	1.109.594,8	56.603,5	41.755,5	1.286.967,7	1.151.350,3	1.126.160,5	1.005.939,3	25.110,9	36.794,0	1.151.271,5	1.042.733,3
12	ALTRE USCITE CORRENTI	8.339,3	8.489,3	20,8	69,6	8.360,1	8.558,9	5.462,5	4.144,0	3,7	2,5	5.466,2	4.146,5
Totale		4.513.426,4	3.847.436,9	582.748,4	253.927,9	5.096.174,8	4.101.364,8	4.127.189,3	3.475.720,6	442.253,7	154.899,9	4.569.443,0	3.630.620,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	116.663,2	150.740,9	114.610,4	137.766,3	231.273,5	288.507,2	26.715,1	44.959,8	63.928,0	58.783,9	90.643,1	103.743,7
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	21.342,4	12.800,0	37.802,5	48.582,2	59.144,9	61.382,2	16.674,1	2.075,5	31.084,3	0,0	47.758,4	2.075,5
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	200.000,0	1.655,6	1.048,5	1.655,6	201.048,5	0,0	200.000,0	0,0	0,0	0,0	200.000,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	240,1	0,0	0,0	0,0	240,1	0,0	240,1	0,0	0,0	0,0	240,1
Totale		138.105,6	363.781,0	154.068,4	187.397,0	292.174,0	551.178,0	43.489,2	247.275,4	95.012,3	58.783,9	138.501,5	306.059,3
Totale		4.651.532,0	4.211.217,9	736.816,8	441.324,9	5.388.348,8	4.652.542,8	4.170.678,5	3.722.996,0	537.266,0	213.683,8	4.707.944,5	3.936.679,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	(in migliaia) di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	10.014,9	6.820,3	17.604,0	14.450,8	1.392,8	19.405,7	14.450,8
02	CONSUMI INTERMEDI	15.281,5	9.329,4	17.902,5	9.376,7	3.292,3	20.562,2	9.376,7
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0,0	0,0	954,8	954,2	0,0	954,8	954,2
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	198.608,1	99.880,1	111.941,3	98.913,8	2.902,0	207.767,3	98.913,8
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.219,6	1.109,3	1.410,5	135,4	534,9	1.985,9	135,4
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	300.000,0	300.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	56.603,5	25.110,9	21.300,8	17.627,5	30.897,9	21.895,5	17.627,5
12	ALTRE USCITE CORRENTI	20,8	3,7	52,9	0,0	0,5	69,6	0,0
Totale		582.748,4	442.253,7	171.166,7	141.458,4	39.020,4	272.641,0	141.458,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	114.610,4	63.928,0	89.913,8	88.446,0	2.829,9	137.766,3	119.508,2
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	37.802,5	31.084,3	3.733,6	2.923,4	582,7	9.869,1	2.923,4
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.655,6	0,0	0,0	0,0	607,0	1.048,5	607,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		154.068,4	95.012,3	93.647,5	91.369,4	4.019,7	148.683,9	123.038,7
Totale		736.816,8	537.266,0	264.814,2	232.827,8	43.040,1	421.324,9	264.497,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	(in migliaia) di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	19.405,7	5.573,1	20.344,4	15.446,8	12.248,1	21.928,9	15.446,8
02	CONSUMI INTERMEDI	20.702,2	16.273,6	15.481,5	2.886,6	3.205,5	16.704,6	2.886,6
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	954,8	0,0	778,1	778,1	954,2	778,6	778,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	169.054,2	95.408,4	67.301,6	2.044,7	14.079,1	126.868,3	2.044,7
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.985,9	848,3	2.163,1	37,5	697,5	2.603,3	37,5
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	41.755,5	36.794,0	19.305,0	5.715,6	4.622,2	19.644,2	5.715,6
12	ALTRE USCITE CORRENTI	69,6	2,5	18,1	0,0	16,7	68,5	0,0
Totale		253.927,9	154.899,9	125.391,7	26.909,3	35.823,4	188.596,4	26.909,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	137.766,3	58.783,9	105.781,1	105.156,8	3.405,4	181.358,1	161.685,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	48.582,2	0,0	10.724,5	10.650,0	0,0	59.306,7	59.232,2
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.048,5	0,0	0,0	0,0	966,6	81,9	0,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		187.397,0	58.783,9	116.505,7	115.806,8	4.372,0	240.746,7	220.918,0
Totale		441.324,9	213.683,8	241.897,4	142.716,1	40.195,4	429.343,1	247.827,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	74.590,1	112.567,1	73.197,3	100.319,0	1.392,8	12.248,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	23.228,8	37.143,3	19.936,5	33.937,7	3.292,3	3.205,5	9,8	102,9	0,0	0,0	0,0	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.893,3	6.320,8	5.893,3	5.366,6	0,0	954,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.728,8	25.592,3	24.826,8	11.513,2	2.902,0	14.079,1	2.900,0	0,0	14.597,5	0,0	0,0	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	6.024,6	7.207,7	5.489,7	6.510,2	534,9	697,5	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	113.800,8	88.972,8	82.902,9	84.350,6	30.897,9	4.622,2	25,0	148,4	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	2.824,4	4.343,9	2.823,9	4.327,3	0,5	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		254.090,8	282.147,9	215.070,4	246.324,5	39.020,4	35.823,4	2.934,8	251,6	14.597,5	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	2.864,2	3.405,4	34,3	0,0	2.829,9	3.405,4	0,0	104,5	0,0	0,0	0,0	0,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.517,3	0,0	934,6	0,0	582,7	0,0	0,0	0,0	934,6	0,0	0,0	0,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	607,0	966,6	0,0	0,0	607,0	966,6	0,0	359,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		4.988,6	4.372,0	968,9	0,0	4.019,7	4.372,0	0,0	464,1	934,6	0,0	0,0	0,0
Totale		259.079,3	286.519,9	216.039,3	246.324,5	43.040,1	40.195,4	2.934,8	715,7	15.532,2	0,0	0,0	0,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	798.927,6	850.021,3	708.126,4	729.357,9	17.604,0	20.344,4	73.197,3	100.319,0
02	CONSUMI INTERMEDI	182.555,8	322.399,1	144.716,9	272.979,9	17.902,5	15.481,5	19.936,5	33.937,7
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	15.453,0	15.564,3	8.604,9	9.419,7	954,8	778,1	5.893,3	5.366,6
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.077.272,0	1.283.568,2	940.503,9	1.204.753,5	111.941,3	67.301,6	24.826,8	11.513,2
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	40.514,4	47.799,8	33.614,2	39.126,5	1.410,5	2.163,1	5.489,7	6.510,2
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.160.000,0	210.000,0	1.160.000,0	210.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.230.364,2	1.109.594,8	1.126.160,5	1.005.939,3	21.300,8	19.305,0	82.902,9	84.350,6
12	ALTRE USCITE CORRENTI	8.339,3	8.489,3	5.462,5	4.144,0	52,9	18,1	2.823,9	4.327,3
Totale		4.513.426,4	3.847.436,9	4.127.189,3	3.475.720,6	171.166,7	125.391,7	215.070,4	246.324,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	116.663,2	150.740,9	26.715,1	44.959,8	89.913,8	105.781,1	34,3	0,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	21.342,4	12.800,0	16.674,1	2.075,5	3.733,6	10.724,5	934,6	0,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	200.000,0	0,0	200.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	240,1	0,0	240,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		138.105,6	363.781,0	43.489,2	247.275,4	93.647,5	116.505,7	968,9	0,0
Totale		4.651.532,0	4.211.217,9	4.170.678,5	3.722.996,0	264.814,2	241.897,4	216.039,3	246.324,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
		2022	2023	2022	2023
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	804.538,5	890.459,3	804.538,5	890.459,3
02	CONSUMI INTERMEDI	152.622,0	150.578,3	152.622,0	150.578,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	12.683,8	13.351,2	12.683,8	13.351,2
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	901.439,3	952.096,2	901.439,3	952.096,2
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	47.384,7	44.233,7	47.384,7	44.233,7
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	210.000,0	210.000,0	210.000,0	210.000,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.057.554,6	951.511,9	1.057.554,6	951.511,9
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1.119,8	1.119,8	1.119,8	1.119,8
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	1.398,4	4.398,4	1.398,4	4.398,4
Totale		3.188.741,0	3.217.748,7	3.188.741,0	3.217.748,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	101.123,5	61.123,5	101.123,5	61.123,5
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	12.800,0	2.300,0	12.800,0	2.300,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	0,0	0,0	0,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	2.000,0	4.000,0	2.000,0	4.000,0
Totale		115.923,5	67.423,5	115.923,5	67.423,5
Totale		3.304.664,5	3.285.172,2	3.304.664,5	3.285.172,2

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
004. L'Italia in Europa e nel mondo	001. Protocollo internazionale	6.627,2	6.682,2	8.564,1	8.197,3	6.627,2	6.682,2	8.721,0	8.441,5	29,2	22,7	31,6	26,3
	002. Cooperazione allo sviluppo	1.098.466,7	1.036.841,9	1.382.370,6	1.414.716,8	1.098.466,7	1.036.841,9	1.372.136,4	1.459.193,3	25,8	36,4	24,9	40,7
	004. Cooperazione economica e relazioni internazionali	35.232,6	37.244,4	41.652,1	50.111,4	35.232,6	37.244,4	41.655,9	50.111,4	18,2	34,5	18,2	34,5
	006. Promozione della pace e sicurezza internazionale	449.097,1	463.911,8	481.871,4	478.594,4	449.097,1	463.911,8	472.741,0	444.594,4	7,3	3,2	5,3	-4,2
	007. Integrazione europea	24.280,8	29.073,1	32.648,0	35.863,5	24.280,8	29.073,1	32.672,2	38.616,4	34,5	23,4	34,6	32,8
	008. Italiani nel mondo e politiche migratorie	66.353,5	105.560,1	100.708,3	125.267,6	66.353,5	105.560,1	117.994,9	150.530,3	51,8	18,7	77,8	42,6
	012. Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	103.660,3	108.716,8	148.512,3	317.523,4	103.660,3	108.716,8	152.160,4	332.641,5	43,3	192,1	46,8	206,0
	013. Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	629.204,4	646.562,2	644.851,0	678.175,2	629.204,4	646.562,2	623.774,9	632.572,5	2,5	4,9	-0,9	-2,2
	014. Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	14.629,8	15.407,3	20.096,3	22.648,1	14.629,8	15.407,3	20.403,0	23.023,1	37,4	47,0	39,5	49,4
	017. Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	3.225,6	3.660,0	6.987,4	7.888,1	3.225,6	3.660,0	9.303,7	10.548,6	116,6	115,5	188,4	188,2
	018. Diplomazia pubblica e culturale	181.039,1	186.214,1	171.798,4	185.813,4	181.039,1	186.214,1	170.317,9	186.186,3	-5,1	-0,2	-5,9	0,0
	Totale	2.611.817,0	2.639.873,9	3.040.059,8	3.324.799,2	2.611.817,0	2.639.873,9	3.021.881,3	3.336.459,2	16,4	25,9	15,7	26,4
016. Commerci o internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005. Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	871.752,7	542.695,7	1.484.128,4	750.605,2	871.752,7	542.695,7	1.830.680,0	786.652,5	70,2	38,3	110,0	45,0
	Totale	871.752,7	542.695,7	1.484.128,4	750.605,2	871.752,7	542.695,7	1.830.680,0	786.652,5	70,2	38,3	110,0	45,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	18.843,6	16.226,9	13.099,3	13.678,0	18.843,6	16.226,9	13.099,3	13.678,0	-30,5	-15,7	-30,5	-15,7
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	84.773,4	105.868,1	114.244,5	122.135,5	84.773,4	105.868,1	110.768,7	106.920,3	34,8	15,4	30,7	1,0
	Totale	103.617,0	122.095,0	127.343,8	135.813,5	103.617,0	122.095,0	123.868,0	120.598,3	22,9	11,2	19,5	-1,2
Totale		3.587.186,7	3.304.664,5	4.651.532,0	4.211.217,9	3.587.186,7	3.304.664,5	4.976.429,2	4.243.710,0	29,7	27,4	38,7	28,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001.Protocollo internazionale	8.564,1	8.197,3	93,3	463,9	8.657,4	8.661,3	7.271,1	7.061,2	3,3	90,0	7.274,4	7.151,2
	002.Cooperazione allo sviluppo	1.382.370,6	1.414.716,8	14.497,3	53.661,3	1.396.867,9	1.468.378,0	1.286.294,3	1.397.698,8	22.697,3	53.255,0	1.308.991,5	1.450.953,8
	004.Cooperazione economica e relazioni internazionali	41.652,1	50.111,4	1.003,8	1.777,3	42.655,9	51.888,7	35.975,6	44.262,8	931,8	1.227,6	36.907,4	45.490,4
	006.Promozione della pace e sicurezza internazionale	481.871,4	478.594,4	33.341,1	8.448,1	515.212,5	487.042,5	439.750,7	413.057,1	2.781,5	3.630,9	442.532,3	416.688,0
	007.Integrazione europea	32.648,0	35.863,5	751,5	1.588,0	33.399,5	37.451,5	28.522,7	32.136,1	751,5	1.033,2	29.274,2	33.169,3
	008.Italiani nel mondo e politiche migratorie	100.708,3	125.267,6	0,0	7.989,5	100.708,3	133.257,1	88.459,9	120.547,6	19.998,2	27.500,0	108.458,1	148.047,6
	012.Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	148.512,3	317.523,4	54.542,5	66.580,1	203.054,8	384.103,5	99.107,8	241.439,1	30.145,3	44.797,5	129.253,1	286.236,6
	013.Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	644.851,0	678.175,2	7.420,5	9.191,2	652.271,5	687.366,4	566.350,1	569.626,5	5.332,5	3.455,2	571.682,6	573.081,7
	014.Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	20.096,3	22.648,1	320,2	1.045,9	20.416,6	23.694,0	16.812,9	18.453,6	179,5	363,5	16.992,4	18.817,1
	017.Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	6.987,4	7.888,1	626,0	860,3	7.613,3	8.748,4	6.004,6	6.181,0	626,0	708,7	6.630,6	6.889,7
	018.Diplomazia pubblica e culturale	171.798,4	185.813,4	4.482,3	1.048,1	176.280,7	186.861,5	151.889,7	164.911,3	4.216,1	331,4	156.105,8	165.242,7
	Totale	3.040.059,8	3.324.799,2	117.078,5	152.653,7	3.157.138,2	3.477.452,9	2.726.439,5	3.015.375,0	87.662,9	136.393,0	2.814.102,3	3.151.768,0
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in	1.484.128,4	750.605,2	178.000,3	49.849,9	1.662.128,7	800.455,1	1.407.180,6	724.691,4	175.866,7	14,7	1.583.047,3	724.706,0
	Totale	1.484.128,4	750.605,2	178.000,3	49.849,9	1.662.128,7	800.455,1	1.407.180,6	724.691,4	175.866,7	14,7	1.583.047,3	724.706,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	13.099,3	13.678,0	0,0	678,2	13.099,3	14.356,2	10.127,4	10.002,6	0,0	0,0	10.127,4	10.002,6
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	114.244,5	122.135,5	45.059,1	60.610,3	159.303,6	182.745,8	57.326,4	63.280,0	35.605,2	21.406,4	92.931,6	84.686,4
	Totale	127.343,8	135.813,5	45.059,1	61.288,5	172.402,9	197.102,0	67.453,8	73.282,6	35.605,2	21.406,4	103.059,0	94.689,1
Totale		4.651.532,0	4.211.217,9	340.137,8	263.792,1	4.991.669,8	4.475.010,0	4.201.073,9	3.813.349,0	299.134,8	157.814,0	4.500.208,6	3.971.163,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001.Protocollo internazionale	8.564,1	8.197,3	363,9	659,4	8.927,9	8.856,7	7.099,5	6.813,4	64,2	223,3	7.163,7	7.036,6
	002.Cooperazione allo sviluppo	1.382.370,6	1.414.716,8	22.771,9	54.083,9	1.405.142,6	1.468.800,7	1.285.890,7	1.333.042,4	22.733,4	53.650,7	1.308.624,0	1.386.693,1
	004.Cooperazione economica e relazioni internazionali	41.652,1	50.111,4	1.305,1	2.385,8	42.957,2	52.497,2	35.533,6	36.838,4	1.044,0	1.691,8	36.577,6	38.530,2
	006.Promozione della pace e sicurezza internazionale	481.871,4	478.594,4	34.718,3	10.336,0	516.589,7	488.930,4	438.328,3	407.730,4	3.524,4	5.015,1	441.852,7	412.745,5
	007.Integrazione europea	32.648,0	35.863,5	861,1	3.667,7	33.509,1	39.531,2	26.467,4	32.107,9	821,4	2.948,6	27.288,8	35.056,4
	008.Italiani nel mondo e politiche migratorie	100.708,3	125.267,6	20.120,3	28.022,3	120.828,6	153.289,8	88.442,5	120.544,6	20.009,3	27.517,3	108.451,8	148.061,9
	012.Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	148.512,3	317.523,4	55.450,7	68.598,2	203.963,0	386.121,6	99.107,8	237.885,7	29.035,5	46.701,8	128.143,3	284.587,5
	013.Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	644.851,0	678.175,2	11.143,4	13.408,7	655.994,4	691.583,8	563.166,5	571.685,4	7.845,8	6.337,1	571.012,2	578.022,4
	014.Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	20.096,3	22.648,1	378,0	1.150,9	20.474,4	23.799,0	16.742,3	18.833,9	199,8	431,4	16.942,1	19.265,3
	017.Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	6.987,4	7.888,1	2.470,1	2.975,2	9.457,4	10.863,3	4.681,4	4.576,1	1.532,5	2.518,7	6.213,8	7.094,8
	018.Diplomazia pubblica e culturale	171.798,4	185.813,4	6.944,4	3.770,1	178.742,8	189.583,5	151.949,2	161.743,8	5.922,4	1.352,9	157.871,5	163.096,7
	Totale	3.040.059,8	3.324.799,2	156.527,3	189.057,9	3.196.587,1	3.513.857,1	2.717.409,0	2.931.801,9	92.732,4	148.388,5	2.810.141,4	3.080.190,4
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema	005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	1.484.128,4	750.605,2	516.521,2	166.403,6	2.000.649,6	917.008,8	1.393.224,2	722.522,6	408.823,6	42.089,8	1.802.047,9	764.612,4
	Totale	1.484.128,4	750.605,2	516.521,2	166.403,6	2.000.649,6	917.008,8	1.393.224,2	722.522,6	408.823,6	42.089,8	1.802.047,9	764.612,4
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	13.099,3	13.678,0	17,0	695,2	13.116,3	14.373,2	10.138,9	10.176,3	0,0	0,1	10.138,9	10.176,4
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	114.244,5	122.135,5	63.751,3	85.168,1	177.995,7	207.303,7	49.906,3	58.495,1	35.710,0	23.205,5	85.616,3	81.700,6
	Totale	127.343,8	135.813,5	63.768,2	85.863,4	191.112,0	221.676,9	60.045,3	68.671,5	35.710,0	23.205,6	95.755,2	91.877,0
Totale		4.651.532,0	4.211.217,9	736.816,8	441.324,9	5.388.348,8	4.652.542,8	4.170.678,5	3.722.996,0	537.266,0	213.683,8	4.707.944,5	3.936.679,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001.Protocollo internazionale	363,9	64,2	545,5	373,9	185,8	659,4	463,9
	002.Cooperazione allo sviluppo	22.771,9	22.733,4	54.064,9	53.661,3	19,5	54.083,9	53.661,3
	004.Cooperazione economica e relazioni internazionali	1.305,1	1.044,0	2.219,3	1.777,3	94,7	2.385,8	1.777,3
	006.Promozione della pace e sicurezza internazionale	34.718,3	3.524,4	9.870,6	8.448,1	30.728,6	10.336,0	8.448,1
	007.Integrazione europea	861,1	821,4	3.643,2	1.588,0	15,3	3.667,7	1.588,0
	008.Italiani nel mondo e politiche migratorie	20.120,3	20.009,3	8.006,9	7.989,5	95,7	8.022,3	7.989,5
	012.Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	55.450,7	29.035,5	43.305,1	43.305,1	1.122,1	68.598,2	66.580,1
	013.Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	11.143,4	7.845,8	12.374,9	9.191,2	2.263,8	13.408,7	9.191,2
	014.Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	378,0	199,8	1.821,4	1.750,9	142,5	1.857,2	1.750,9
	017.Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	2.470,1	1.532,5	2.183,6	860,3	146,0	2.975,2	860,3
	018.Diplomazia pubblica e culturale	6.944,4	5.922,4	2.568,1	1.048,1	526,5	3.063,7	1.048,1
	Totale	156.527,3	92.732,4	140.603,5	129.993,6	35.340,5	169.057,9	153.358,7
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	516.521,2	408.823,6	63.031,8	49.075,4	4.325,8	166.403,6	49.849,9
	Totale	516.521,2	408.823,6	63.031,8	49.075,4	4.325,8	166.403,6	49.849,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	17,0	0,0	678,3	678,2	0,0	695,2	678,2
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	63.751,3	35.710,0	60.500,6	53.080,5	3.373,8	85.168,1	60.610,3
	Totale	63.768,2	35.710,0	61.178,9	53.758,7	3.373,8	85.863,4	61.288,5
Totale		736.816,8	537.266,0	264.814,2	232.827,8	43.040,1	421.324,9	264.497,1

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001.Protocollo internazionale	659,4	223,3	332,8	85,0	408,9	360,0	85,0
	002.Cooperazione allo sviluppo	54.083,9	53.650,7	65.059,5	401,9	425,3	65.067,4	401,9
	004.Cooperazione economica e relazioni internazionali	2.385,8	1.691,8	8.314,4	664,2	570,0	8.438,5	664,2
	006.Promozione della pace e sicurezza internazionale	10.336,0	5.015,1	10.832,2	5.505,6	5.185,6	10.967,5	5.505,6
	007.Integrazione europea	3.667,7	2.948,6	1.485,1	1.456,8	579,2	1.624,9	1.456,8
	008.Italiani nel mondo e politiche migratorie	28.022,3	27.517,3	328,5	325,6	504,8	328,7	325,6
	012.Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	68.598,2	46.701,8	55.467,3	51.797,6	2.856,8	74.506,9	70.755,2
	013.Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	13.408,7	6.337,1	17.482,1	11.986,7	6.091,7	18.461,9	11.986,7
	014.Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	1.150,9	431,4	815,2	705,3	718,2	816,5	705,3
	017.Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	2.975,2	2.518,7	2.485,5	880,5	318,2	2.623,8	880,5
	018.Diplomazia pubblica e culturale	3.770,1	1.352,9	3.636,3	467,2	1.997,1	4.056,4	467,2
	Totale	189.057,9	148.388,5	166.238,9	74.276,4	19.655,9	187.252,4	93.233,9
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	166.403,6	42.089,8	15.101,5	12.958,5	15.800,9	123.614,5	61.566,3
	Totale	166.403,6	42.089,8	15.101,5	12.958,5	15.800,9	123.614,5	61.566,3
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	695,2	0,1	311,7	311,7	695,1	311,7	311,7
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	85.168,1	23.205,5	60.245,3	55.169,5	4.043,4	118.164,5	92.715,4
	Totale	85.863,4	23.205,6	60.557,0	55.481,2	4.738,6	118.476,2	93.027,1
Totale		441.324,9	213.683,8	241.897,4	142.716,1	40.195,4	429.343,1	247.827,3

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
004. L'Italia in Europa e nel mondo	001. Protocollo internazionale	1.104,9	1.460,1	919,1	1.051,2	185,8	408,9	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
	002. Cooperazione allo sviluppo	42.434,6	17.040,2	42.415,1	16.614,9	19,5	425,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	004. Cooperazione economica e relazioni internazionali	3.993,8	5.528,5	3.899,2	4.958,5	94,7	570,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	006. Promozione della pace e sicurezza internazionale	64.401,1	65.217,3	33.672,5	60.031,7	30.728,6	5.185,6	25,0	148,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	007. Integrazione europea	2.552,6	2.849,8	2.537,3	2.270,6	15,3	579,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	008. Italiani nel mondo e politiche migratorie	4.354,5	4.899,3	4.258,8	4.394,4	95,7	504,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	012. Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	7.221,6	27.027,2	6.099,4	24.170,4	1.122,1	2.856,8	0,0	31,7	0,0	0,0	0,0	0,0
	013. Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	71.573,5	95.099,5	69.309,6	89.007,7	2.263,8	6.091,7	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	014. Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	1.675,1	3.717,2	1.532,6	2.999,0	142,5	718,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	017. Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	268,5	1.144,8	122,4	826,6	146,0	318,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	018. Diplomazia pubblica e culturale	17.807,6	22.430,4	17.281,1	20.433,3	526,5	1.997,1	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	217.387,7	246.414,3	182.047,2	226.758,3	35.340,5	19.655,9	30,1	181,0	0,0	0,0	0,0	0,0
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005. Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	32.198,2	28.782,0	27.872,4	12.981,1	4.325,8	15.800,9	2.900,0	359,5	15.532,2	0,0	0,0	0,0
	Totale	32.198,2	28.782,0	27.872,4	12.981,1	4.325,8	15.800,9	2.900,0	359,5	15.532,2	0,0	0,0	0,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	2.282,1	3.885,1	2.282,1	3.190,0	0,0	695,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	7.211,3	7.438,5	3.837,5	3.395,1	3.373,8	4.043,4	4,7	175,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	9.493,4	11.323,6	6.119,6	6.585,1	3.373,8	4.738,6	4,7	175,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		259.079,3	286.519,9	216.039,3	246.324,5	43.040,1	40.195,4	2.934,8	715,7	15.532,2	0,0	0,0	0,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001.Protocollo internazionale	8.564,1	8.197,3	7.099,5	6.813,4	545,5	332,8	919,1	1.051,2
	002.Cooperazione allo sviluppo	1.382.370,6	1.414.716,8	1.285.890,7	1.333.042,4	54.064,9	65.059,5	42.415,1	16.614,9
	004.Cooperazione economica e relazioni internazionali	41.652,1	50.111,4	35.533,6	36.838,4	2.219,3	8.314,4	3.899,2	4.958,5
	006.Promozione della pace e sicurezza internazionale	481.871,4	478.594,4	438.328,3	407.730,4	9.870,6	10.832,2	33.672,5	60.031,7
	007.Integrazione europea	32.648,0	35.863,5	26.467,4	32.107,9	3.643,2	1.485,1	2.537,3	2.270,6
	008.Italiani nel mondo e politiche migratorie	100.708,3	125.267,6	88.442,5	120.544,6	8.006,9	328,5	4.258,8	4.394,4
	012.Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	148.512,3	317.523,4	99.107,8	237.885,7	43.305,1	55.467,3	6.099,4	24.170,4
	013.Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	644.851,0	678.175,2	563.166,5	571.685,4	12.374,9	17.482,1	69.309,6	89.007,7
	014.Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	20.096,3	22.648,1	16.742,3	18.833,9	1.821,4	815,2	1.532,6	2.999,0
	017.Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	6.987,4	7.888,1	4.681,4	4.576,1	2.183,6	2.485,5	122,4	826,6
	018.Diplomazia pubblica e culturale	171.798,4	185.813,4	151.949,2	161.743,8	2.568,1	3.636,3	17.281,1	20.433,3
	Totale	3.040.059,8	3.324.799,2	2.717.409,0	2.931.801,9	140.603,5	166.238,9	182.047,2	226.758,3
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005.Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	1.484.128,4	750.605,2	1.393.224,2	722.522,6	63.031,8	15.101,5	27.872,4	12.981,1
	Totale	1.484.128,4	750.605,2	1.393.224,2	722.522,6	63.031,8	15.101,5	27.872,4	12.981,1
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	13.099,3	13.678,0	10.138,9	10.176,3	678,3	311,7	2.282,1	3.190,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	114.244,5	122.135,5	49.906,3	58.495,1	60.500,6	60.245,3	3.837,5	3.395,1
	Totale	127.343,8	135.813,5	60.045,3	68.671,5	61.178,9	60.557,0	6.119,6	6.585,1
Totale		4.651.532,0	4.211.217,9	4.170.678,5	3.722.996,0	264.814,2	241.897,4	216.039,3	246.324,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
004. L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	6.682,2	8.460,0	6.682,2	8.460,0
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.036.841,9	1.001.811,3	1.036.841,9	1.001.811,3
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	37.244,4	33.964,4	37.244,4	33.964,4
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	463.911,8	479.687,0	463.911,8	479.687,0
	007	Integrazione europea	29.073,1	31.901,8	29.073,1	31.901,8
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	105.560,1	75.649,8	105.560,1	75.649,8
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	108.716,8	109.821,7	108.716,8	109.821,7
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	646.562,2	705.753,0	646.562,2	705.753,0
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	15.407,3	19.204,2	15.407,3	19.204,2
	015	Comunicazione in ambito internazionale	0,0	0,0	0,0	0,0
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	3.660,0	4.691,1	3.660,0	4.691,1
	018	Diplomazia pubblica e culturale	186.214,1	178.930,7	186.214,1	178.930,7
	Totale	2.639.873,9	2.649.874,9	2.639.873,9	2.649.874,9	
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	542.695,7	530.386,9	542.695,7	530.386,9
		Totale	542.695,7	530.386,9	542.695,7	530.386,9
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	16.226,9	22.812,1	16.226,9	22.812,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	105.868,1	82.098,5	105.868,1	82.098,5
		Totale	122.095,0	104.910,5	122.095,0	104.910,5
Totale			3.304.664,5	3.285.172,2	3.304.664,5	3.285.172,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE E MERITO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
(GIÀ MINISTERO DELL'ISTRUZIONE)

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione del 2022:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione.***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Istruzione scolastica":* 3.1.1. Programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione"; 3.1.2. Programma "Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica"; 3.1.3. Programma "Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale"; 3.1.4. Programmi "Istruzione del primo ciclo" e "Istruzione del secondo ciclo"; 3.1.5. Programma "Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione".**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Il Ministero dell'istruzione è stato istituito con decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12 con cui il soppresso M.I.U.R. è stato scisso nel "Ministero dell'istruzione" e nel "Ministero dell'università e della ricerca". Con il d.l. n. 173, dell'11 novembre 2022, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, il Ministero dell'istruzione ha assunto la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito a testimonianza dei riferimenti alle funzioni di valorizzazione e promozione da perseguire.

Con l'Atto di indirizzo, il Ministero ha definito, avviando il processo di pianificazione strategica per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024, le priorità politiche in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare con il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021 e la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NaDEF) 2021; con le azioni individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals-SDGs*) definiti dall'ONU con l'Agenda 2030.

Il quadro programmatico ha assunto una più significativa valenza alla luce dei dati tratti dal *Country Report Italy 2022*, che evidenzia come i sistemi di istruzione primaria e secondaria del Paese, siano soggetti a problemi strutturali di lunga data e a notevoli differenze regionali, aggravati dalla pandemia. Nonostante i continui miglioramenti registrati degli ultimi anni, il sistema di istruzione italiano raggiunge livelli inferiori alla media UE per la maggior parte degli indicatori: in particolare, per quanto riguarda il notevole ritardo del rispetto degli obiettivi, posti a livello UE, in termini di abbandono scolastico e della formazione con conseguenti bassi livelli di competenze e conoscenze soprattutto nelle materie scientifiche. Nel 2020, il tasso di abbandono

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

precoce tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni era del 13,1 per cento, in calo di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ma ancora ben al di sopra sia della media UE (10,1 per cento) sia del nuovo traguardo posto a livello UE (9 per cento), da raggiungere entro il 2030.

Giova, in proposito, citare i risultati delle prove standardizzate dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) del 2022 che hanno evidenziato come gli indici percentuali della "dispersione scolastica implicita", che permettono di individuare gli studenti che escono dal sistema scolastico senza aver acquisito le competenze fondamentali, siano in calo rispetto al 2021, sebbene restino elevati tra gli studenti che provengono da famiglie più svantaggiate e tra gli allievi stranieri di prima e di seconda generazione. L'analisi territoriale mostra, poi, che ad eccezione di Puglia e Calabria che segnano una diminuzione degli indici di dispersione implicita, le percentuali di allievi fragili continuano a risultare più elevate nel Mezzogiorno.

Un importante dato che emerge dal nuovo *Report dell'OCSE "Education at a Glance 2022"*, è quello che indica un'elevata percentuale di allievi fra i 3 e i 5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia (92 per cento), un dato al di sopra della media OCSE, mentre il rapporto tra numero di bambini e numero di docenti (12 bambini per docente) è leggermente al di sotto della media OCSE.

In coerenza con le decisioni politiche e le raccomandazioni delle istituzioni europee il Ministero ha promosso politiche di potenziamento dell'istruzione pubblica e del controllo sull'andamento del sistema scolastico nazionale. Nello specifico, le azioni sono indirizzate a garantire il diritto allo studio, potenziare l'offerta formativa, favorire i processi di innovazione didattica e digitale, promuovere interventi efficaci per la valorizzazione e formazione del personale scolastico, investire nell'edilizia scolastica per la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi, valorizzare il sistema nazionale di valutazione, nonché potenziare il sistema integrato 0-6 anni. In questi principali ambiti, salvo se riservati ad altri enti ed organismi, il Ministero svolge, altresì, funzioni di regolazione, di supporto e di valorizzazione dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche.

La legge di bilancio 30 dicembre 2021, n. 234, ha stanziato risorse che si aggiungono a quelle europee dei fondi del Programma Operativo Nazionale 2014-2020 (PON "Per la Scuola - Competenze e Ambienti per lo Sviluppo"), nonché quelle previste per il finanziamento degli interventi del PNRR per realizzare, in particolare, il superamento dei divari territoriali; il potenziamento delle competenze di base e il contrasto all'abbandono scolastico; il sostegno ai progetti di investimento per lo sviluppo e il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e il finanziamento di azioni formative mirate a rafforzare le competenze STEM, multi-linguistiche, digitali e di innovazione. Le risorse, previste in bilancio 2022, sono state indirizzate, inoltre, alla realizzazione di interventi infrastrutturali finalizzati a garantire la sicurezza e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico e il miglioramento della qualità degli ambienti di apprendimento, in particolare disponendo il rifinanziamento del Fondo per l'edilizia scolastica a partire dal 2024 al 2036. Si segnala, inoltre, l'incremento del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole di 89,4 milioni annui a decorrere dal 2022, destinati al personale docente.

Ulteriori interventi sono mirati alla regolazione del "dimensionamento scolastico", prorogando anche per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 la misura, riferita al numero minimo di studenti che le istituzioni scolastiche devono raggiungere per l'assegnazione del dirigente scolastico e del direttore dei servizi generali e amministrativi. È stato previsto, altresì, per le scuole che si trovano in aree di maggior svantaggio e in cui gli indici di dispersione scolastica sono più elevati, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente, di istituire classi in deroga ai limiti dimensionali previsti dalla normativa vigente (art. 1, commi 344-347).

Per contrastare il fenomeno del cyberbullismo è stato istituito un Fondo permanente con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2022 (art. 1, commi 671-674), altresì è stato previsto un contributo aggiuntivo di 20 milioni destinato alle scuole paritarie dell'infanzia (art.1, comma 328). Inoltre, la legge di Bilancio 2022 ha previsto l'introduzione, nelle classi quarte e quinte della scuola primaria, dell'insegnamento dell'educazione motoria da parte di docenti "esperti".

ISTRUZIONE E MERITO

La misura dovrà essere attuata gradualmente, nelle classi quinte a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e nelle classi quarte dall'anno scolastico 2023/2024. Per tale finalità, è stata istituita la nuova classe di concorso "Scienze motorie e sportive nella scuola primaria" (art. 1, commi 329-338).

Le priorità politiche individuate si ritrovano tradotte in obiettivi strategici di programmazione economico-finanziaria, con connessi indicatori e valori target da conseguire, nella nota integrativa alla legge di bilancio per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024.

Le risorse iniziali di competenza stanziata per il 2022 (51 miliardi) sono state superiori di 465 milioni rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'anno le variazioni in aumento delle risorse sono state apportate con atti amministrativi, con interventi normativi per arginare le conseguenze della crisi pandemica ed energetica e, da ultimo, con il provvedimento di assestamento.

Dal punto di vista finanziario la dotazione definitiva di competenza prevista in 56 miliardi ha registrato una variazione (4,99 miliardi) pari a 9,8 punti percentuali rispetto a quella iniziale. Nel raffronto con il 2021, nel 2022, per gli stanziamenti definitivi, si registra una crescita delle risorse pari 2,4 miliardi, in termini percentuali pari a 4,5 punti.

La missione "Istruzione scolastica" registra 55,9 miliardi di stanziamento definitivo, incidendo sull'ammontare totale delle risorse del Ministero per il 99,7 per cento, con un aumento degli stanziamenti definitivi rispetto a quelli iniziali, in valore assoluto, pari a 4,97 miliardi. La spesa corrente è pari a 54,5 miliardi e rappresenta il 97,4 per cento della spesa totale del Ministero. Rispetto al 2021 si riscontra un aumento di risorse stanziate, pari al 4 per cento, nel 2022.

La spesa in conto capitale ammonta a circa 1,5 miliardi, rappresenta il 2,6 per cento della spesa totale del Ministero e si caratterizza per una concentrazione di risorse nella categoria "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche" pari al 95,2 per cento. Rispetto al 2021, si rileva, nel 2022, un aumento di tale spesa di 18,7 punti percentuali determinata dal Fondo unico per l'edilizia scolastica, che registra risorse pari a 1,02 miliardi, laddove nel 2021 erano 703 milioni.

Nel 2022, gli impegni totali sono stati pari a 54,8 miliardi, in crescita del 3,1 per cento (nel 2021 erano 53,1 miliardi). La capacità di impegno della massa impegnabile (56,6 miliardi) si attesta al 96,8 per cento e diminuisce rispetto all'esercizio finanziario 2021, che registrava una capacità di impegno del 98 per cento. Gli impegni di competenza ammontano a 54,5 miliardi, per un valore pari al 97,3 per cento dello stanziamento definitivo e subiscono una lieve flessione rispetto al 2021 (98,3 per cento). Sui residui iniziali di stanziamento che ammontano, per il 2022, a 540,8 milioni, risultano assunti impegni pari a 260,3 milioni, per un valore pari al 48 per cento, percentuale in calo rispetto al 2021 in cui ne risultavano impegnati il 64,3 per cento. Relativamente ai pagamenti totali, l'Amministrazione ne ha effettuati per un valore di 54,3 miliardi, di cui in conto competenza 53,1 miliardi e sui residui 1,15 miliardi. La capacità di pagamento risulta pari al 90,7 per cento della massa spendibile, in leggera diminuzione rispetto al 2021 (92,1 per cento).

La consistenza dei residui passivi finali cresce, passando dai 3,8 miliardi del 2021 ai 4,6 miliardi del 2022 (+20,4 per cento), di cui 2,7 miliardi nella spesa in conto capitale e per 1,8 miliardi nella spesa corrente. Per il titolo II, tali residui si concentrano sulla categoria "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche", che vede un aumento, rispetto al 2021, del 22 per cento. Residuano su tale categoria risorse per 2,6 miliardi, di cui la maggior parte riferite a quelle finalizzate agli interventi di edilizia scolastica, in particolare quelle che sono indirizzate alla prevenzione del rischio sismico, alla messa in sicurezza e adeguamento antincendio, nonché quelle indirizzate all'efficientamento energetico.

In relazione alle economie, quelle totali aumentano di 312 milioni rispetto al 2021. Risultano pari a 439 milioni nella spesa corrente e a 542 milioni nella spesa in conto capitale, in quest'ultima sono concentrate nella categoria "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche" per 508 milioni, di cui 410 milioni di economie di competenza e 98 milioni di economie in conto residui. Con riguardo alle economie di competenza, l'Amministrazione ha provveduto ad esercitare la facoltà prevista dall'art. 30, comma 2, lettera b) della legge n. 196/2009, per le risorse allocate sul "Fondo per interventi di manutenzione straordinaria ed

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

efficientamento energetico delle scuole di province e città metropolitane” (cap. 8105 pg 15) per 370 milioni e per quelle allocate sul “Fondo opere - finanziamento per l’adeguamento strutture per rischio sismico e messa in sicurezza delle scuole” (cap. 8105 pg 3) per 40 milioni.

La Corte ha individuato alcune aree di criticità riferite a specifici aspetti che, in molte circostanze, trovano punti di contatto tra le attività che il Dicastero continua a svolgere sulla base della programmazione pluriennale e che poggiano sulle disponibilità finanziarie assicurate dalla legge di bilancio annuale e dagli strumenti di programmazione economica e finanziaria, con le attività direttamente connesse all’attuazione del PNRR.

In particolare, ci si è soffermati sulla effettiva congruità delle risorse umane complessivamente dedicate alle fasi attuative e di monitoraggio della spesa posta a carico delle risorse PNRR. Quanto alle 100 unità di personale docente ed amministrativo in posizione di comando, che si aggiungono all’assetto organizzativo già delineato, si deve osservare che soprattutto per ciò che attiene gli interventi sull’edilizia scolastica, la capillarità territoriale delle istituzioni potrebbe richiedere un maggiore dispiegamento di capitale umano.

La Corte, poi, intende proseguire l’approfondimento dell’evoluzione dei meccanismi di riparto del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione preordinati al superamento dei divari territoriali nei servizi educativi per l’infanzia, il cui dato medio nazionale si attesta a 26,9 per cento di posti per i residenti di età tra 0 e 6 anni. Permane l’attenzione su come stia effettivamente procedendo il sistema di cofinanziamento al Fondo da parte delle Regioni, che dovrebbe essere in misura almeno pari al 25 per cento del contributo Statale.

Legata al superamento dei divari territoriali è la questione dell’individuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) che potrebbe rappresentare uno strumento in grado di definire costi e fabbisogni standard e garantire agli studenti diritti uniformi, in tutte le aree del Paese dalle aree urbane a quelle interne, con un adeguato bilanciamento tra le risorse disponibili e l’insieme dei LEP da assicurare.

Anche sul tema della prevenzione alla dispersione scolastica è opportuno che le misure mirate al contrasto del fenomeno dispersivo, mediante la costituzione di classi in deroga ai parametri fissati dal d.P.R. n. 81/2009, siano saldamente ancorate alle metodologie strutturate dall’INVALSI e dall’Ufficio di Statistica del MIM basate sull’Anagrafe Nazionale degli Studenti, che consentono di valutare indicatori di “status sociale, economico e culturale” (ESCS), di “spopolamento” e di “prossimità di dispersione scolastica”. Si raccomanda che siano definiti coerentemente i criteri e i parametri per l’organizzazione della rete scolastica.

Il completamento dell’Anagrafe dell’edilizia scolastica costituisce un set informativo indispensabile per monitorare i diversi interventi programmati, realizzati e in corso di realizzazione, soprattutto in riferimento alle risorse di bilancio previste per i “progetti in essere” che integrano le linee di investimento del PNRR. L’argomento è stato oggetto di approfondimento da parte della Corte nell’attività di verifica semestrale dello stato di attuazione del PNRR dove, così come nel giudizio di parifica del bilancio dello Stato dello scorso anno, sono state evidenziate le criticità legate essenzialmente alle difficoltà incontrate dagli enti territoriali nella fase di progettazione, di aggiudicazione dei lavori e di esecuzione e controllo degli stessi.

Nello specifico, l’Anagrafe mette in luce ritardi nell’attuazione delle misure di adeguamento antisismico ed efficientamento energetico (con riferimento al fondo comma 1072 legge n. 205/2017). Ancora rilevante è il numero delle scuole dove non vi è né palestra, né piscina e dove appaiono carenti o del tutto inesistenti gli accorgimenti specifici per il superamento delle barriere architettoniche.

È imprescindibile porre in risalto come l’incremento dei prezzi dei materiali abbia inciso sulla modifica dei piani di intervento già programmati, inoltre, desta altrettanta preoccupazione il dato relativo alle cosiddette “scuole innovative” da costruire con parte di fondi INAIL: ad oggi solo 3 sono in realizzazione e 40 iniziative sono ancora in istruttoria. Anche per le aree interne è stata prevista la costruzione di scuole innovative ma nessuna attività risulta ancora in fase di attuazione. Per quanto riguarda, infine, l’efficientamento energetico resta ancora alto il numero degli edifici su cui non sono stati eseguiti accorgimenti per ridurre i consumi energetici. Sugli

ISTRUZIONE E MERITO

edifici, invece, su cui si è agito, l'intervento maggiormente realizzato è stato limitato all'installazione dei vetri doppi e doppi serramenti.

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

Lo stato di previsione del Ministero, nel 2022, ha presentato una dotazione finanziaria iniziale di competenza per un valore di 51 miliardi, aumentata a 56 miliardi nelle previsioni definitive, registrando una variazione pari a 9,79 punti percentuali. In valore assoluto l'aumento degli stanziamenti iniziali nel 2022 rispetto al 2021 risulta essere pari a 465 milioni. Negli stanziamenti definitivi, sempre in termini di valore assoluto, è raggiunta una differenza tra gli anni pari a 2,4 miliardi, per cui nel 2022 si registra una crescita pari a 4,5 punti percentuali. Le variazioni alle previsioni iniziali sono state introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi, nonché determinate da provvedimenti legislativi e norme intervenute nel corso dell'anno. Tra le misure più significative si segnalano la legge di assestamento di Bilancio 2022 che ha introdotto un incremento pari a 128 milioni; il d.l. n. 4 del 27 gennaio 2022, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, che al fine di potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio da Covid-19 con l'art. 19, comma 1, ha incrementato, per il 2022, il "Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19" di 45,22 milioni. Per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, con l'art. 36, comma 1, del d.l. n. 21 del 21 marzo 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, tale fondo è stato ulteriormente incrementato di 170 milioni, per il 2022, al fine di prorogare gli incarichi temporanei del personale scolastico con contratto a tempo determinato. Il medesimo articolo, al comma 2, ha disposto un ulteriore aumento di 30 milioni, sempre dello stesso fondo, per l'a.s. 2021/2022, finalizzando le risorse agli acquisti di beni e servizi ai sensi dell'articolo 58, comma 4, del d.l. n. 73/2021. In seguito i "decreti aiuti" hanno previsto risorse, per 149 milioni: il d.l. n. 115 del 9 agosto 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142 ha operato un aumento, per un importo pari a 53,7 milioni, del programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione"; il d.l. n. 144 del 23 settembre 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 17, all'art. 13, ha incrementato il programma "Istituzioni scolastiche non statali" di 30 milioni come contributo a favore degli istituti scolastici paritari per fronteggiare l'incremento del costo dell'energia; il d.l. n. 176 del 18 novembre 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 gennaio 2023, n. 6, all'art. 14, comma 3, ha incrementato il programma "Istruzione del secondo ciclo" per un importo pari a 85,8 milioni di euro. Sul programma "Istruzione del primo ciclo" sono stati, invece, operati decrementi pari a 20,5 milioni dai decreti-aiuti (d.l. n. 115/2022; d.l. n. 176/2022; d.l. n. 179/2022).

La missione "Istruzione scolastica", articolata in otto programmi, registra 55,9 miliardi di stanziamento definitivo, incidendo sull'ammontare totale delle risorse del Ministero per il 99,7 per cento e registrando un aumento degli stanziamenti definitivi rispetto a quelli iniziali, in valore assoluto, pari a 4,97 miliardi.

All'interno della missione, anche per il 2022, l'allocazione delle risorse si concentra nei programmi "Istruzione del primo ciclo" (33,4 miliardi) e "Istruzione del secondo ciclo" (18,2 miliardi) che assorbono rispettivamente il 60 per cento e il 32,5 per cento delle risorse della missione stessa. Per il programma "Istruzione del primo ciclo", si evidenzia una variazione degli stanziamenti definitivi rispetto a quelli iniziali pari a 11 punti percentuali e analizzando le risorse

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia". Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata seguendo le indicazioni della Ragioneria generale dello Stato.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

definitive degli anni 2021 e 2022, dal raffronto si riscontra una variazione in aumento pari al 3,8 per cento nell'esercizio 2022. Nel programma "Istruzione del secondo ciclo" gli stanziamenti definitivi variano del 14,2 per cento rispetto alla previsione iniziale. Se si confrontano le risorse definitive allocate al programma nel 2021 e nel 2022, si evidenzia una variazione in aumento, pari a circa il 4 per cento nell'ultimo anno considerato.

Il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione" rileva stanziamenti iniziali di competenza pari a 1,5 miliardi che diminuiscono di 593 milioni negli stanziamenti definitivi di competenza, per variazione di atto amministrativo riferito al "Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa".

Il programma "Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica", nell'ambito della missione, presenta stanziamenti iniziali di competenza pari a 1,7 miliardi, in lieve aumento negli stanziamenti definitivi di competenza. Si evidenzia un aumento degli stanziamenti definitivi nel 2022 di 11 punti percentuali rispetto al 2021. Nell'ambito di tale programma trova collocazione lo specifico Fondo per contrastare il cyberbullismo² allocato al capitolo 1361.

In merito al programma "Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale" risulta per gli stanziamenti definitivi rispetto agli iniziali un aumento di 2,3 punti percentuali. Diminuisce invece di 27,3 punti percentuali l'importo definitivo assegnato per il 2022 rispetto al 2021, in quanto le risorse allocate al capitolo 1464 sono state ridotte di 20 milioni e allocate al capitolo 1465 di nuova istituzione³.

La spesa corrente è pari a 54,5 miliardi e rappresenta il 97,4 per cento della spesa totale del Ministero. Rispetto al 2021 si riscontra un aumento di risorse stanziate, pari al 4 per cento, nel 2022. Si rileva che nell'ambito delle uscite correnti, la voce di spesa più consistente è quella relativa ai "Redditi da lavoro" che presenta 48,9 miliardi in assegnazione definitiva ed un aumento pari al 10,4 per cento rispetto agli stanziamenti iniziali.

La spesa in conto capitale ammonta a circa 1,5 miliardi, rappresenta il 2,6 per cento della spesa totale del Ministero e rileva una concentrazione di risorse nella categoria "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche" pari al 95,2 per cento. Si rileva un aumento di tale spesa di 18,7 punti percentuali nel 2022 rispetto al 2021, per l'aumento delle risorse del "Fondo unico per l'edilizia, che registra risorse per 1,02 miliardi, nel 2021 erano 703 milioni.

2.2. I risultati della gestione

Nel 2022, gli impegni totali sono stati pari a 54,8 miliardi, in crescita del 3,1 per cento (nel 2021 erano 53,1 miliardi), il 96,8 per cento della massa impegnabile (56,6 miliardi). Gli impegni di competenza ammontano a 54,5 miliardi, per un valore pari al 97,3 per cento dello stanziamento definitivo. Sui residui iniziali di stanziamento, che ammontavano per il 2022, a 540,8 milioni, risultano assunti impegni pari a 260,3 milioni, per un valore pari al 48 per cento, valore in calo rispetto al 2021, in cui ne risultavano impegnati il 64,3 per cento.

Gli impegni totali rilevano sulla spesa corrente per 53,9 miliardi di cui l'89,7 per cento interessa la categoria "Redditi da lavoro". La capacità di impegno risulta pari al 98,3 per cento rispetto alla massa impegnabile, registrando 1 punto percentuale in più nel 2021. Sono elevati anche gli impegni di competenza che rappresentano il 98,3 per cento dello stanziamento definitivo, mantenendo circa lo stesso valore che si era registrato nel 2021. Anche gli impegni sui residui si mantengono elevati, pari all'84,8 per cento anche se in leggera diminuzione rispetto al 2021.

² La legge 30 dicembre 2021, n. 234 istituisce uno specifico "Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Le risorse afferenti al fondo (cap.1361), pari a 2 milioni per il 2022, risultano indirizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno con azioni a carattere preventivo e di tutela, nonché di educazione nei confronti degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado (commi 671-674).

³ L'art. 11, commi 1 e 3 della legge n. 99 del 15 giugno 2022, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e merito, il "Fondo per l'istruzione tecnologica superiore".

ISTRUZIONE E MERITO

Dall'analisi della spesa in conto capitale, invece, si registrano impegni totali per 889,3 milioni, si rileva un tasso di capacità di impegno del 51,4 per cento della massa impegnabile, nel 2021 si era attestato al 56,2 per cento. Gli impegni sui residui (18 milioni), rispetto al valore che i residui iniziali di stanziamento mostrano, pari a 255,2 milioni, si attestano al 7 per cento; è la categoria "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche" che a fronte di 196,8 milioni di residui iniziali di stanziamento ne vede impegnati solo il 9 per cento.

Nel 2022 i pagamenti totali sono stati effettuati per un valore di 54,3 miliardi, di cui in conto competenza 53,1 miliardi e sui residui definitivi iniziali 1,14 miliardi. La capacità di pagamento risulta pari al 90,7 per cento della massa spendibile, in leggera diminuzione (1,4 punti percentuali) rispetto al 2021. Per la spesa corrente si registrano pagamenti totali pari a 53,8 miliardi e si registra una capacità di pagamento per il 96 per cento della massa spendibile. I pagamenti totali sulla spesa corrente rappresentano il 99 per cento dei pagamenti complessivi effettuati dall'Amministrazione. Relativamente alla categoria "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" risultano pagamenti totali per il 60 per cento, in particolare a favore delle scuole paritarie.

Sulla spesa in conto capitale si registra una limitata capacità di pagamento (13 per cento), si rilevano ridotti pagamenti (8,8 per cento) sui residui definitivi iniziali e pagamenti in conto competenza per il 19,7 per cento. Risulta la categoria "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche" a registrare una scarsa capacità di pagamento su 3,54 miliardi di massa spendibile, ne sono stati pagati 438 milioni, per 12,3 punti percentuali. La capacità di spesa per gli investimenti in conto capitale continua a subire un significativo ritardo a causa della lentezza, talvolta anche della non precisa o incompleta documentazione presentata dalle Autonomie territoriali, come riferisce il Ministero.

I residui finali crescono, passando dai 3,8 miliardi del 2021 ai 4,6 miliardi del 2022 (+20,4 per cento), di cui 2,7 miliardi nella spesa in conto capitale e 1,8 miliardi nella spesa corrente. Sul totale dei residui finali i residui di stanziamento rappresentano il 20,9 per cento.

Per il titolo II i residui finali si concentrano sulla categoria "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche", che vede un aumento, rispetto al 2021, del 22 per cento. Residuano su tale categoria risorse per 2,6 miliardi, di cui la maggior parte riferite al "Fondo unico per l'edilizia" e finalizzate agli interventi di edilizia scolastica, in particolare quelle indirizzate alla prevenzione del rischio sismico, alla messa in sicurezza e adeguamento antincendio, nonché all'efficientamento energetico.

Le economie totali aumentano di 312 milioni rispetto al 2021, risultano pari a 439 milioni nella spesa corrente e a 542 milioni nella spesa in conto capitale, in quest'ultima risultano concentrate nella categoria "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche" per 508 milioni, di cui 410 milioni di economie di competenza e 98 milioni di economie in conto residui. Si rileva che per le economie di competenza l'Amministrazione ha provveduto ad esercitare la facoltà prevista dall'art. 30, comma 2, lettera b) della legge n. 196/2009, per le risorse allocate sul cap. 8105 pg 15⁴ per 370 milioni e per quelle allocate sul cap. 8105 pg 3 per 40 milioni.

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

3.1. La missione 022 "Istruzione scolastica"

3.1.1. Il programma 001 - "Programmazione e coordinamento dell'istruzione"

Il programma, nel 2022, alloca risorse iniziali pari a 1,5 miliardi, subendo una diminuzione per 593 milioni attraverso atti amministrativi, si attesta ad uno stanziamento definitivo pari a 923 milioni. Sullo stesso programma si rilevano impegni totali per 564 milioni e pagamenti totali per 538 milioni, quest'ultimi per il 95 per cento sono pagamenti in conto residui.

⁴ Il primo denominato "Fondo per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole di province e città metropolitane", il secondo denominato Fondo opere - finanziamento per l'adeguamento strutture per rischio sismico e messa in sicurezza delle scuole - scorrimento piano triennale messa in sicurezza scuole - riparto fondo investimenti 2019 - comma 95.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Sul programma insiste il “Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione”, che in coerenza con le previsioni dell’articolo 12, comma 2, lettere a), b) e c), del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65, finanzia gli interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e antincendio, nonché risparmio energetico; le spese di gestione in quota parte dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia; gli interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente. A seguito dell’intesa in sede di Conferenza Unificata stipulata in data 9 settembre 2021, con i d.m. 7 aprile 2022, nn. 87 e 88 sono state ripartire le risorse del Fondo (309 milioni) stanziato per l’e.f. 2021. Con il d.m. n. 89 il Fondo, (cap. 1270), che registra un ammontare complessivo pari a 309 milioni per l’e.f. 2022, è stato ripartito tra le Regioni e le Province autonome vincolando le risorse a determinate finalità. L’importo di 61,8 milioni, pari al 20 per cento delle risorse complessive, è stato assegnato al fine di perseguire un riequilibrio dei servizi educativi per l’infanzia nei territori in cui sussiste un maggior divario negativo rispetto alla media nazionale⁵. L’importo di 123,6 milioni, pari al 40 per cento delle risorse complessive, è stato ripartito in proporzione agli utenti dei servizi educativi rilevati nel rapporto ISTAT del 27 ottobre 2020 - “Offerta di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia anno scolastico 2018/2019” - e dell’aggiornamento dei dati riferiti all’anno educativo 2019/2020 pubblicato da ISTAT il 30 giugno 2021. L’importo di 61,8 milioni, pari al 20 per cento delle risorse complessive è in proporzione alla popolazione residente di età compresa tra zero e tre anni al 1° gennaio 2021. L’importo di 30,9 milioni, pari al 10 per cento delle risorse complessive, è ripartito in proporzione alla popolazione residente di età compresa tra tre e sei anni al 1° gennaio 2021. Infine, l’importo di 30,9 milioni, pari al 10 per cento delle risorse complessive è assegnato in proporzione agli iscritti alle scuole dell’infanzia comunali e private paritarie. Entro il 30 agosto 2024 le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano devono trasmettere al Ministero la scheda di monitoraggio degli interventi posti in essere con la totalità delle risorse relative all’e.f. 2021. Entro il 30 agosto 2025 le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano devono trasmettere al Ministero la scheda di monitoraggio degli interventi posti in essere con la totalità delle risorse relative all’e.f. 2022. La restituzione della scheda di monitoraggio debitamente compilata è condizione essenziale, per l’erogazione delle successive risorse allocate sul Fondo, afferenti all’e.f. 2026.

Relativamente alla previsione della decadenza della quota “perequativa” prevista per le regioni e le province autonome destinatarie, assegnata in relazione al divario negativo rispetto alla media nazionale (26,9 per cento) dei posti dei servizi educativi disponibili rispetto alla popolazione di età compresa tra zero e tre anni, è da rilevare che, in riferimento alle risorse dell’e.f. 2022, tutte le regioni hanno programmato entro il termine decadenziale del 30 novembre 2022, pertanto nessuna regione è incorsa nella previsione della decadenza. Fa eccezione la Basilicata che, per la seconda parte di risorse afferenti all’e.f. 2021, non ha inviato, come riferisce l’Amministrazione, alcun atto programmatico, incorrendo nella previsione della decadenza.

⁵ Il Ministero riferisce che per il 2022 tale quota “perequativa” è stata assegnata, come nel 2021, alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e alla Provincia autonoma di Bolzano. Il Piano pluriennale prevede che i beneficiari della quota “perequativa” assegnino di norma una quota non inferiore al 5 per cento dell’importo del contributo annuale statale per interventi di edilizia o di gestione in favore di sezioni primavera già esistenti o di nuova istituzione aggregate a scuole dell’infanzia statali o paritarie o di Poli per l’infanzia. Un’altra quota vincolata, che riguarda tutte le Regioni e province autonome riserva, “di norma”, il 5 per cento delle risorse assegnate dallo Stato alla realizzazione di interventi di formazione continua per il personale educativo e docente e alla promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali. L’assegnazione delle risorse del Fondo nazionale si realizza esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, che viene quantificato in almeno il 25 per cento delle risorse assegnate dallo Stato ed è condizione essenziale per accedere al finanziamento annuale. Il Fondo viene erogato dal Ministero direttamente agli enti locali, in forma singola o associata, individuati quali beneficiari dalla programmazione delle rispettive Regioni: sono quest’ultime, quindi, che, in coerenza con le previsioni del d.lgs. n. 65/2017 e del Piano pluriennale, sulla base delle richieste degli enti locali, indicano le priorità di intervento e gli interventi attuabili dagli stessi attraverso l’impiego del Fondo statale nonché del cofinanziamento regionale. Per garantire l’efficacia degli interventi, la programmazione regionale deve prevedere per ciascun beneficiario un’assegnazione non inferiore a 1.000,00 euro. Dai dati forniti risulta che la Campania e la Puglia, nel 2020, registravano un tasso di copertura dei servizi educativi 0-3 anni inferiori rispetto al resto delle Regioni.

ISTRUZIONE E MERITO

Quindi, la quota, oggetto di decadenza, pari a 206 mila euro verrà ripartita a valere sull'e.f. 2023, tra le Regioni individuate quali beneficiarie che non sono incorse in tale previsione. Per il 2022 il "Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione" alloca risorse definitive pari a 309 milioni e un ammontare di residui iniziali pari a 319 milioni, pertanto, a fronte della massa spendibile si registra una capacità di pagamento pari al 45 per cento, riferita quasi nella totalità al pagamento sui residui (277 milioni). I residui finali risultano pari a 338,4 milioni e rappresentano residui finali propri.

Sul programma si rintraccia anche il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa⁶. Il 3 ottobre 2022 è stata sottoscritta l'ipotesi di contratto integrativo sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (FMOF) relativo all'anno scolastico 2022/2023. L'intesa ha confermato i finanziamenti già complessivamente disponibili per l'anno 2021 e gli stessi criteri di ripartizione delle risorse alle scuole. Le risorse sono destinate a compensare tutte le prestazioni aggiuntive del personale docente, educativo ed ATA così come definite nella contrattazione integrativa d'istituto.

3.1.2. Programma 008 - "Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica"

Sul programma, nel 2022, sono state assegnate risorse iniziali pari a circa 1,7 miliardi, che restano tali nello stanziamento definitivo. Sullo stesso si rilevano impegni totali per 1,1 miliardi e pagamenti totali per 715 milioni a fronte di una massa spendibile pari a 4,2 miliardi; si registrano 2,9 miliardi di residui finali, il 18,3 per cento in più rispetto al 2021.

Va rilevato che l'amministrazione è impegnata da tempo a prevenire il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Nello specifico, la legge n. 71 del 29 maggio 2017 ha definito per la prima volta il cyberbullismo, proponendo una serie di strategie atte a contrastare il fenomeno in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e di educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Al fine di attuare la misura di contrasto sono stati attribuiti compiti e responsabilità, ribadendo il ruolo centrale della scuola, chiamata a realizzare azioni preventive, in un'ottica di *governance* coordinata dal Ministero, che includono: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica; la promozione di un ruolo attivo degli studenti.

Con d.d. n. 1176 del 18 maggio 2022, l'Amministrazione ha assegnato agli Uffici scolastici regionali, per il contrasto ai fenomeni del cyberbullismo nelle scuole, la somma⁷ di 2 milioni a seguito di quanto stabilito dall'art. 1, commi 671 e 672, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021. Il citato decreto ha previsto che gli Uffici scolastici regionali dovessero provvedere all'emanazione di appositi Avvisi. Avendo effettuata la selezione delle scuole beneficiarie, l'Amministrazione ha provveduto ad erogare le risorse entro il termine del 30 giugno 2022. Il

⁶ Le risorse sono destinate a retribuire gli istituti contrattuali di cui agli articoli 9, 30, 33, 47, 62, 84, 87 e 104 del CCNL 2006/2009 del comparto scuola, come modificati dalle successive sequenze contrattuali (MOF) nonché le risorse indicate nell'articolo 1, commi 126-128, della legge 13 luglio 2015, n. 107, relativa alla "Valorizzazione del personale docente" e nell'articolo 1, comma 592, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 riguardante la "Valorizzazione della professionalità dei docenti", come richiamati all'articolo 40 del CCNL 2016-2018 del Comparto Istruzione e Ricerca, sezione istituzioni scolastiche ed educative.

⁷ Tale importo è stato ripartito percentualmente tra gli Uffici scolastici regionali utilizzando i seguenti criteri: per il 40 per cento sulla base del numero di studenti presenti sul territorio regionale, così come rilevati dal sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito; per il 20 per cento sulla base del numero di alunni a rischio di abbandono nella secondaria di II grado; per il 40 per cento sulla base del numero di alunni che hanno segnalato casi di cyberbullismo, riscontrati attraverso il monitoraggio effettuato sulla Piattaforma ELISA, in collaborazione con l'Università di Firenze.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Fondo presenta pagamenti per quasi l'intera somma stanziata. Al riguardo, è previsto un monitoraggio delle attività svolte dagli Uffici scolastici regionali che si concluderà in esito alle relative rendicontazioni. È stata prevista la possibilità che i progetti potessero essere realizzati anche nell'ambito del Piano "La Scuola d'estate 2022", di cui alla nota del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione n. 994 dell'11 maggio 2022, con particolare riferimento ad azioni di sostegno alla relazionalità e al disconoscimento di ogni forma di violenza.

Va segnalato, inoltre, che tra le strategie adottate dal Ministero si rileva l'implementazione della Piattaforma ELISA e il progetto "Generazioni Connesse". Le politiche di intervento ministeriali sono altresì in linea con le iniziative europee sul tema, infatti, al progetto "Generazioni Connesse - *Safer Internet Centre Italiano*", co-finanziato dalla Commissione Europea, partecipano in partenariato alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete. "Generazioni Connesse" opera su diversi profili, quali: la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet; webinar di approfondimenti su particolari aspetti come, l'individuazione di comportamenti a rischio. Le Linee di orientamento per indicare azioni di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo a partire dal 2007 sono state aggiornate negli anni, recependo le integrazioni e le modifiche necessarie previste dai vari interventi normativi. Il Ministero riferisce che, dagli esiti dei monitoraggi finora svolti, viene confermato che il bullismo e il cyberbullismo continuano ad essere fenomeni che coinvolgono un numero sempre più consistente di studenti, pertanto, l'Amministrazione intende continuare nella strategia delineata, rafforzando le azioni di prevenzione e contrasto.

Sul programma insiste anche il "Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio" istituito dal decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 63, art. 9, che individua una serie di interventi volti a contribuire al rafforzamento delle misure già adottate dalle Regioni per supportare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e prevenire la dispersione. Il Fondo al fine di contrastare la dispersione scolastica riserva una parte delle risorse all'erogazione di borse di studio destinate agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Nel 2022 il Fondo è stato finanziato con risorse che ammontano a 39,7 milioni, sul capitolo 1527 e riporta una massa spendibile pari a 120,3 milioni, di cui ne risultano liquidati complessivamente 39,4, i residui che si rilevano registrano un importo quasi uguale a quello del 2021.

L'erogazione di borse studio destinate agli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie è previsto che avvenga per il tramite di un sistema nazionale di erogazione *voucher* in forma virtuale (art.10, comma 5), da implementare senza nuovi o maggiori oneri di finanza pubblica, in combinato con l'art. 9, comma 3, del decreto legislativo citato. Nelle more dell'implementazione del sistema di erogazione *voucher*, connessa alla nuova fornitura del servizio della Carta "IoStudio", al fine di garantire il tempestivo utilizzo degli stanziamenti previsti nel Fondo e la conseguente erogazione delle borse a favore dei beneficiari già individuati dalle Regioni, l'Amministrazione - d'intesa con le Regioni e gli enti locali in sede di Conferenza unificata - ha optato per la soluzione del servizio di bonifico domiciliato presso Poste Italiane S.p.A.⁸. Il Ministero riferisce che, nell'a.s. 2020/2021, gli studenti beneficiari di borsa di studio risultano pari a 171.354 per la somma liquidata suddetta.

Relativamente alle azioni intraprese in materia di prevenzione della dispersione scolastica il Ministero è stato autorizzato a istituire classi in deroga alle dimensioni previste dal regolamento

⁸ Ciò in considerazione del fatto che Poste Italiane, che era già fornitore della Carta dello Studente, garantiva la gratuità del servizio sia per l'Amministrazione sia per le famiglie e la riscossione delle borse di studio in circolarità presso qualsiasi ufficio postale del territorio nazionale, assicurando così l'efficacia dell'azione amministrativa. La ripartizione del Fondo alle Regioni avviene, come previsto dal comma 4 del citato art. 9 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, attraverso un decreto del Ministro, adottato previa intesa in sede di Conferenza Unificata, recante le modalità di erogazione delle borse di studio per l'anno scolastico di riferimento, con le risorse relative all'anno di esercizio finanziario. L'assegnazione alle Regioni è ripartita sulla base di una quota in proporzione al numero delle famiglie a rischio povertà, come risultanti dall'indagine EU-SILC (ISTAT) e una quota parte in proporzione al numero di studenti in condizioni di abbandono scolastico nell'anno scolastico di riferimento, come risultanti dal sistema informativo del Ministero. Il citato decreto stabilisce anche il parametro ISEE utile per l'individuazione degli studenti beneficiari da parte delle Regioni, nonché l'importo minimo e massimo delle borse di studio assegnabili.

ISTRUZIONE E MERITO

di cui al d.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009, nelle scuole caratterizzate da determinati valori degli indici di *status* sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica. In attuazione delle previsioni del PNRR e delle successive indicazioni recate dall'art. 1, commi 329 e ss della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stato adottato il decreto interministeriale n. 90 dell'11 aprile 2022 che, sulla base dell'invarianza di organico accordata e delle stime dell'andamento della popolazione scolastica, ha determinato per l'a.s. 2022/2023 anche il limite massimo del contingente dell'organico del personale docente da destinare all'istituzione di classi in deroga.

Con successivo decreto interministeriale n. 220 dell'8 agosto 2022, in attuazione dell'art. 1, commi 344 e 345, lett. *a)*, *b)* e *c)*, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, come modificato dal decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito in legge 29 giugno 2022, n. 79, art. 47, comma 2 lett. *a)* e *b)*, sono stati individuati gli indici di "*status sociale, economico e culturale*" e di "*dispersione scolastica*" in base ai quali individuare le istituzioni scolastiche possibili beneficiarie della deroga. Essendo stato ridotto l'indicatore di "*spopolamento*" con la legge 29 giugno 2022, n. 79, al fine di dare attuazione alla previsione della legge di bilancio, è stata prevista una clausola di flessibilità, che ha consentito agli Uffici scolastici regionali, nei limiti dei contingenti già autorizzati con il decreto interministeriale n. 90 dell'11 aprile 2022, di costituire classi in deroga ai parametri indicati dal d.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009. È stata così garantita la continuità del servizio in aree caratterizzate da particolari condizioni di disagio legate anche al fattore spopolamento, oltre che da specifiche situazioni locali, con particolare riguardo ai comuni montani e alle piccole isole o legate a situazioni emergenziali o a particolari condizioni di fragilità. Gli indicatori di prossimità di dispersione scolastica sono stati calcolati, sui dati comunicati dalle scuole all'Anagrafe Nazionale degli Studenti, da INVALSI per la scuola primaria e dall'ufficio di statistica del MIM per la scuola di I e II grado.

L'Amministrazione centrale ha poi fornito agli Uffici scolastici regionali l'elenco di tutte le istituzioni scolastiche funzionanti nell'anno scolastico 2022/2023, esclusi i Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA), specificando per ciascuna i valori degli indici di *status* socioeconomico-culturale, di dispersione scolastica e di prossimità di dispersione scolastica, individuati ai sensi del decreto interministeriale n. 220 dell'8 agosto 2022. I posti da destinare alle classi in deroga effettivamente istituiti nell'organico di diritto per l'a.s. 2022/2023 sono risultati pari a 8.739 e le classi attivate 5.353.

Per quanto riguarda l'abbandono scolastico, i dati forniti dalla Direzione generale per i servizi informativi e la statistica del Ministero, rispetto all'abbandono complessivo nella scuola secondaria di primo grado nell'a.s. 2020/2021 e nel passaggio all'a.s. 2021/2022 registrano una percentuale annua pari allo 0,7, che scende allo 0,3 se si attenziona il rischio di abbandono nel corso dell'a.s. 2021/2022. Per quanto riguarda lo stesso fenomeno nella scuola secondaria di secondo grado nell'a.s. 2020/2021 e passaggio all'a.s. 2021/2022, si rileva un abbandono scolastico di 0,9 punti percentuali, sale invece il rischio di abbandono nell'a.s. 2021/2022 attestandosi a 1,8 punti percentuali. Il fenomeno si evidenzia diversamente tra Regioni e in modo più accentuato riguarda il Meridione⁹. Risulta, inoltre, che a livello nazionale, la popolazione studentesca si trova in condizione di fragilità negli apprendimenti, anche in questo caso, con forti differenze tra una regione e l'altra. Le misure previste dal Ministero, che lo stesso riferisce di aver sostenuto per contrastare la dispersione scolastica, l'abbandono e la povertà educativa, avviate o concluse nel corso dell'anno 2022 si riferiscono agli interventi in materia di attività sportiva scolastica. Tali interventi tendono a educare a stili di vita sani e compatibili con la sostenibilità ambientale, alla crescita di coscienza civile, valorizzando inoltre progettualità indirizzate all'orientamento e al collegamento tra mondo del lavoro sportivo e istruzione. In particolare, il Progetto didattico sperimentale "Studente-atleta di alto livello" è proseguito per l'anno scolastico 2021-2022 con la finalità di riconoscere il valore dell'attività sportiva nel complesso della programmazione educativo-didattica della scuola dell'autonomia e di promuovere il diritto allo studio e il conseguimento del successo scolastico formativo degli studenti impegnati nell'attività

⁹ In Sicilia il tasso di abbandono scolastico precoce si attesta al 21,1 per cento, in Puglia al 17,6 per cento, in Campania al 16,4 per cento e in Calabria al 14 cento.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sportiva di alto livello. L'iniziativa progettuale permette agli studenti, individuati sulla base di specifici requisiti sportivi, iscritti ad Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado statali e paritarie e impegnati in attività sportive di rilievo nazionale, di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico. Alle attività riferite al progetto, nell'a.s. 2021/2022 nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria che ha limitato il regolare svolgimento dell'attività sportiva, risulta raddoppiato il numero degli studenti che ha partecipato, nel 2022 rispetto all'anno precedente.

Ulteriori iniziative sono state attuate attraverso l'organizzazione e lo svolgimento, presso le Istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, dei Campionati Studenteschi. Anche queste iniziative sportive scolastiche sono in continuità con le attività curriculari ed extracurriculari programmate e rientrano in un progetto nazionale. Le relative risorse sono state destinate alle attività sportive scolastiche territoriali, ad altre attività educative territoriali incentrate sullo sport, svoltesi anche durante il periodo estivo, tenendo conto del "Piano Scuola Estate", all'acquisto di attrezzature sportive o funzionali alle relative attività e per sostenere interventi volti al funzionamento e adattamento di palestre e impianti ginnico-sportivi scolastici.

In riferimento alle risorse allocate sul capitolo "Spese per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale", destinate a potenziare l'innovazione didattica e digitale nelle scuole, attraverso le azioni di coinvolgimento degli animatori digitali in ciascuna istituzione scolastica, per l'a.s. 2021/2022, si rileva che l'Azione #28 del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), dedicata agli animatori digitali, finanzia ciascuna istituzione scolastica con 1.000 euro l'anno per la realizzazione delle attività previste in uno o più ambiti, in continuità rispetto agli anni immediatamente precedenti. Le attività individuate si riferiscono ad azioni formative rivolte ai docenti e al personale scolastico sull'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica e nell'organizzazione scolastica in coerenza con il Piano, attraverso l'organizzazione diretta di laboratori formativi, anche *on line* e a distanza, svolti, in particolar modo, secondo la metodologia dello scambio di esperienze e del *peer learning*.

Le azioni più rilevanti individuate sono quelle dirette a favorire la partecipazione e il protagonismo degli studenti, anche attraverso *workshop*, giornate dedicate, incontri *on line*, anche aperti alle famiglie e agli altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura dell'educazione digitale condivisa.

Le azioni sono state rivolte all'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da attuare nelle scuole, progettazioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'implementazione delle tecnologie e soluzioni innovative nella didattica in classe e a distanza e per gli aspetti gestionali-amministrativi.

Attraverso il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse, in riferimento all'annualità 2021 rendicontata nell'esercizio finanziario 2022, l'impatto della misura ha garantito la realizzazione: di 7.813 iniziative di formazione interna e percorsi formativi sulla didattica digitale integrata nel numero di 2.057; percorsi di formazione sulle metodologie didattiche innovative e digitali per un numero di 2.480 insieme a 767 percorsi sulla digitalizzazione amministrativa, oltre a 2.509 percorsi di miglioramento delle competenze digitali del personale. Le unità di personale formate risultano in numero di 209.872 docenti e 11.432 tra il personale ATA e le ore di formazione erogate ammontano a 101.891. Rispetto al coinvolgimento della comunità scolastica le iniziative realizzate sono 6.365, tra le quali 1.375 percorsi di sensibilizzazione sul corretto utilizzo ICT. Le attività di collaborazione scuola-famiglia risulta siano state 1.365 e quelle per il miglioramento delle competenze digitali 2.146. Si registrano, inoltre, azioni indirizzate alla prevenzione del cyberbullismo per un numero pari a 660. Dall'analisi emerge che sono stati coinvolti 152.219 docenti, 828.911 studenti e 618.747 genitori. Si rileva che si è dato corso anche alla creazione e gestione di soluzioni innovative, compresa la didattica digitale integrata, con la realizzazione di 5.166 Azioni. Inoltre, secondo i dati comunicati dal Ministero, sono state acquistate e utilizzate 1.391 soluzioni tecnologiche innovative, 1.503 attrezzature digitali per la didattica digitale integrata, 546 attrezzature digitali per la gestione amministrativa, 755 attrezzature digitali per migliorare la comunicazione interna ed esterna, nonché realizzate 971 risorse didattiche aperte in

ISTRUZIONE E MERITO

formato digitale. L'istituzione di una specifica figura di coordinamento dell'innovazione digitale nelle scuole, quale l'animatore digitale introdotto dall'Azione #28 del PNSD, garantita con la dotazione di risorse finanziarie annuali assegnate, sembra abbia consentito di poter raggiungere rilevanti risultati sia in termini di impatto diretto della misura finanziaria sia in termini di gestione delle azioni di supporto e di accompagnamento nella creazione e gestione di soluzioni innovative, in coerenza con le necessità delle singole istituzioni scolastiche.

Con riferimento all'edilizia scolastica si riscontra che già nel corso dell'anno 2021, era giunta a compimento la reingegnerizzazione dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, denominata, "Sistema Nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica" (SNAES), e composta da un "Nodo centrale", presso il Ministero e da nodi regionali, denominati "Anagrafi Regionali dell'Edilizia Scolastica" (ARES), presso tutte le Regioni italiane¹⁰. È stato installato e posto in esercizio, in tutte le Regioni, il nuovo *software* denominato "ARES 2.0" - sviluppato dal Ministero e concesso in riuso gratuito alle Regioni, ai sensi della vigente normativa in materia - il quale consente di gestire in maniera informatizzata tutte le funzioni necessarie alla raccolta, all'archiviazione e alla condivisione dei dati di edilizia scolastica a livello regionale. Inoltre, sono stati installati e posti in esercizio i moduli *software* denominati "servizi web" che consentono il dialogo telematico tra il Nodo centrale dello SNAES e i Nodi regionali ARES.

Nel corso del 2022 sono stati condivisi con le Regioni ulteriori sviluppi *software* finalizzati all'implementazione o all'ampliamento dell'apparato esistente, in relazione alle sempre maggiori richieste di utilizzo dei dati da parte degli *stakeholder*. Si prevede il compimento della medesima attività anche per gli anni futuri in quanto con lo SNAES reingegnerizzato, sono stati acquisiti i dati relativi all'anno scolastico 2021/2022. È necessario segnalare, in proposito, che anche per l'anno scolastico 2021/2022 il Ministero ha disposto, come per l'anno scolastico 2020/2021, di un *data set* di oltre 600 dati per edificio, a fronte dei circa 500 dati per edificio dei precedenti anni scolastici, nonché del trasferimento dei dati in tempo reale dalle banche dati regionali alla banca dati centrale grazie agli sviluppi *software*.

Per quanto concerne il patrimonio edilizio scolastico, risulta che il numero complessivo di edifici scolastici ammonta a 44.050, di cui 40.221 edifici attivi. Per le stesse Regioni, con riferimento all'a.s. 2020/2021 detti totali erano, rispettivamente, 43.802 e 40.342. Gli edifici, complessivamente considerati, sono aumentati a seguito di un aumento degli edifici non attivi, che passano dai 3.460 per l'a.s. 2020/2021 ai 3.829 per l'a.s. 2021/2022. Il dato negativo relativo al totale degli edifici attivi, dai 40.342 per l'a.s. 2020/2021 ai 40.221 per l'a.s. 2021/2022, deve essere letto in combinato con il dato relativo all'aumento del numero degli edifici in ristrutturazione dai 144 per l'a.s. 2020/2021 ai 297 per l'a.s. 2021/2022.

Per l'annualità 2022, l'art. 48, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha previsto un aumento di risorse, già stanziato dall'art. 1, comma 63, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane, nonché degli enti di decentramento regionale. L'art. 58, comma 3, lettera b), del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, ha destinato 70 milioni in favore degli enti locali, ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23, per affitti, noleggi di strutture temporanee e spese di conduzione per l'anno scolastico 2021/2022. Il provvedimento attuativo, l'Avviso n. 26811 del 6 agosto 2021 ha regolato le due tipologie di iniziative ammissibili a finanziamento, affitti e noleggi. Con il successivo d.d. 23 agosto 2021, n. 247, è stata approvata la graduatoria degli interventi ammissibili. Sono stati finanziati 517 interventi per gli affitti, di cui 427 conclusi, 32 in corso, diversamente per 58 sono in corso gli accertamenti per le procedure di revoca o definanziamenti e il totale dell'importo finanziato è pari a 59,7 milioni. Le liquidazioni per gli affitti, per i fabbisogni dell'anno scolastico 2021, risultano pari a 15,6 milioni e a 2,7 milioni per l'anno scolastico 2022. Il numero di noleggi attivati risulta, complessivamente, pari a 381 e il costo complessivo assegnato è pari a 67,1 milioni. Si rilevano 301 interventi conclusi e 32 in

¹⁰ Il Trentino-Alto Adige non ha aderito al progetto.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

corso, per i restanti 46 sono in corso gli accertamenti per le procedure di revoca o definanziamento. Per i fabbisogni dell'anno scolastico 2021, sono stati liquidati 18,6 milioni e 1,8 milioni per il 2022.

Con riguardo allo stato di attuazione procedurale e finanziaria degli interventi per le scuole innovative si rileva che la normativa¹¹ ha stabilito che l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) destinasse, nei propri piani di investimento, 350 milioni, per la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica. Per far fronte alle difficoltà a reperire le risorse per la progettazione di tali scuole, è intervenuto l'art. 42-*bis*, comma 2, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, con l'autorizzazione di spesa per 9 milioni per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Al relativo onere si è provveduto mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 158, della legge n. 107 del 2015, destinata al pagamento dei canoni di locazione da corrispondere all'INAIL. Pertanto, sulla base di tale disposizione normativa, il MIUR è stato autorizzato ad anticipare agli enti locali le somme necessarie per lo sviluppo della progettazione, nei limiti del valore complessivo dell'area oggetto di cessione in favore dell'INAIL. Sulla base di quanto previsto dal presente programma di investimento, l'INAIL dovrà versare al Ministero dell'Istruzione e del merito la parte del prezzo corrispondente all'anticipazione ricevuta dall'ente locale e finalizzata al finanziamento dei servizi di progettazione. Relativamente allo stato di attuazione, il Ministero riferisce che 3 iniziative sono in realizzazione, 40 sono in istruttoria e 13 sono state archiviate e che sono stati liquidati importi pari a 1,8 milioni per il 2019, 1,6 milioni per il 2020. Diversamente per il 2021 e 2022 non sono state disposte liquidazioni sul capitolo 8108 pg.2 "Fondo unico per l'edilizia".

Relativamente agli interventi riferiti alla costruzione di "scuole innovative nelle aree interne" si rileva che con l'art. 1, commi 677 e 678, della legge n. 205 del 2017 sono state stanziare risorse pari a 50 milioni di euro per il completamento del programma. In attuazione della disposizione con d.m. 29 novembre 2018, n. 828, sono stati definiti i criteri per l'individuazione delle aree da ammettere a finanziamento. Allo stato risultano presentate solo due richieste provenienti da aree interne: quelle relative alle Regioni Abruzzo ed Emilia-Romagna, per entrambe non risultano elementi di attuazione. Successivamente l'art. 1, commi 203, 204 e 205, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha previsto che, per le finalità di cui all'articolo 1, commi 677 e 678, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e per contrastare il fenomeno dello spopolamento dei piccoli comuni del Mezzogiorno, è destinata, a valere su risorse dell'INAIL, nell'ambito del piano triennale di investimenti immobiliari 2021-2023, la somma complessiva di 40 milioni per la costruzione di scuole innovative con le caratteristiche di cui all'art. 1, comma 153, della legge 13 luglio 2015, n. 107, nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti compresi nei territori delle regioni del Meridione. Con Avviso pubblico del 28 giugno 2021, n. 18796, il Ministero ha indicato i criteri e le modalità per accedere al contributo. Si sono candidati 36 enti locali e sono in corso le verifiche circa l'ammissibilità dei progetti.

Per quanto concerne il programma "Scuole sicure", con il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, sono state introdotte una serie di norme volte alla riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti scolastici statali. In particolare, con l'art. 18, comma 8-*ter* sono stati stanziati 150 milioni di euro a valere sull'anno finanziario 2014 per la realizzazione degli interventi e con l'art. 18, comma 8-*quater* si è disposta l'assegnazione delle risorse agli enti locali sulla base delle graduatorie presentate dalle Regioni entro il 15 ottobre 2013. Successivamente, con d.m. del 5 novembre 2013, n. 906 e con d.m. del 19 febbraio 2014, n. 132, è stato disposto il finanziamento di 693 interventi per un totale di 150 milioni.

¹¹ Articolo 18, comma 8, del decreto-legge del 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 98, (300 milioni) coordinato con le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 153 e seguenti, della legge 13 luglio 2015, n. 107, "La Buona scuola" e con quelle inserite nella legge di Stabilità 2016 art. 1, comma 717 (50 milioni).

ISTRUZIONE E MERITO

In considerazione dell'avvenuto avvio dei lavori e di persistenza in graduatoria di oltre 2.000 progetti di riqualificazione e ristrutturazione privi di copertura finanziaria, il Ministero ha proposto l'utilizzo della somma di 400 milioni di cui alla programmazione del Fondo sviluppo e coesione delle Regioni per il periodo 2007-2013, per lo scorrimento delle graduatorie già presentate e approvate dalle Regioni entro il 15 ottobre 2013. Con deliberazione del 30 giugno 2014, n. 22 il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha autorizzato la destinazione delle risorse per l'anno 2015 allo scorrimento delle graduatorie relative al "decreto del fare". Gli interventi finanziati risultano 1.827 e gli enti beneficiari 1.400, per un totale di risorse pari a 400 milioni. Per la prima *tranche* di finanziamento (150 milioni) relativa all'anno 2014, risultano attuati 669 interventi, per i 24 interventi che non risultavano aggiudicati o avviati è stato dato corso a procedure per la revoca dei finanziamenti. Considerato il successivo scorrimento delle graduatorie, risulta, a seguito di monitoraggio effettuato dall'Amministrazione, che su 113 interventi autorizzati, ne sono stati conclusi 81 e, anche in questo caso, per 30 interventi sono state avviate le verifiche per accertare se si tratti di interventi non aggiudicati, in quanto non risultano richieste di liquidazione. Sono state liquidate risorse complessive pari a 130,4 milioni dal 2014 al 2020. Per la seconda *tranche* (400 milioni) su 1.827 interventi autorizzati, 1.532 risultano conclusi, 30 sono terminati, ma gli enti locali non hanno ancora completato la rendicontazione. Dal 2015 al 2021 risultano liquidati 300,6 milioni.

Con riferimento all'efficientamento energetico degli edifici scolastici si segnala che, su un totale di 40.221 edifici scolastici attivi, 8.684 (21,6 per cento) non sono stati interessati da interventi di efficientamento energetico, per 8.806 non si hanno dati in riferimento ad eventuali azioni intraprese, solo per 22.731 sono state adottate misure finalizzate a garantire una migliore sostenibilità dei costi energetici. L'intervento maggiormente realizzato risulta essere stato quello volto all'installazione di "Vetri doppi o doppi serramenti" (16.898 edifici scolastici attivi, pari al 42 per cento sono dotati di tale accorgimento).

3.1.3. Programma 015 - "Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale"

Il programma, nel 2022, registra l'importo di 49 milioni che nello stanziamento definitivo diventano 50 milioni. Risultano impegni totali per 49,4 milioni e pagamenti totali pari a 49,3 milioni su una massa impegnabile che ammonta a 65,6 milioni. I residui finali che si rilevano pari a 1,1 milioni, si concentrano nella spesa corrente alle categorie di spesa: "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche", nello specifico sul capitolo 1465 "Fondo per l'istruzione tecnologica superiore"; "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private" sul capitolo 1464 "Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore ivi compresi gli istituti tecnici superiori", per 145 mila euro ciascuno; nonché "Trasferimenti correnti a imprese" sul capitolo 1470, relativo alle somme (800 mila euro) da versare all'entrata in relazione al credito d'imposta, per le erogazioni liberali effettuate in favore delle fondazioni ITS *Academy*.

Dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stata prevista la riforma degli Istituti tecnici superiori per rendere la formazione terziaria professionalizzante più attrattiva per i giovani e per rispondere alle richieste espresse dal mondo produttivo.

La legge 15 luglio 2022, n. 99, "*Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore*", pertanto, ha riorganizzato gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS *Academy*), originariamente previsti da dPCM del 25 gennaio 2008, "*Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori*", a cui viene attribuito il compito prioritario di potenziare e ampliare la formazione professionalizzante, le competenze tecnologiche e tecniche professionali, allo scopo di contribuire a sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo, colmando la mancata corrispondenza tra la domanda e l'offerta di lavoro, che condiziona lo sviluppo delle imprese, soprattutto piccole e medie, nonché di assicurare, con continuità, l'offerta di Istituti tecnici superiori a livello post-secondario in relazione alle aree tecnologiche considerate strategiche dalle politiche di sviluppo industriale e tecnologico e di sostenibilità ambientale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Costituisce priorità strategica degli ITS *Academy* la formazione professionalizzante, per soddisfare i fabbisogni formativi in relazione alla transizione ecologica e quella digitale, all'innovazione, nonché alle infrastrutture per la mobilità sostenibile. Gli ITS *Academy* sono fondazioni di partecipazione, secondo il modello di gestione pubblico-privata con un partenariato che comprende istituti di scuola secondaria di secondo grado, strutture formative accreditate dalle Regioni, imprese, università e centri di ricerca. Sono caratterizzati da un sistema di *governance* multilivello e si costituiscono sulla base di deliberazioni adottate dalle Regioni nell'ambito della loro esclusiva competenza in materia di programmazione dell'offerta formativa. La programmazione della rete regionale prevede la costituzione dei singoli ITS *Academy* sul territorio secondo criteri di distribuzione geografica e per area tecnologica o ambiti. La legge n. 99/2022 demanda ai decreti attuativi la definizione di aspetti centrali del nuovo Sistema terziario professionalizzante, quali, l'aggiornamento e la modifica delle aree tecnologiche, i requisiti e gli *standard* minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS *Academy*; i raccordi con il sistema universitario e le istituzioni AFAM; il monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi nonché il sistema di finanziamento degli ITS *Academy*¹². Il monitoraggio nazionale è realizzato dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE)¹³, su incarico del Ministero dell'istruzione e del merito e viene effettuato sulla base dei dati presenti nella Banca dati nazionale, validati dai Presidenti delle Fondazioni ITS *Academy*. Gli ITS *Academy* costituiscono un canale di istruzione monitorato e finanziato dal Ministero dell'istruzione e del merito e dalle singole Regioni, anche in base ai risultati effettivamente conseguiti. Stando al monitoraggio 2022, relativo ai percorsi terminati nel 2020 e monitorati ad un anno dal conseguimento del diploma, il 79,9 per cento dei diplomati ha trovato lavoro ad un anno dal diploma. Per quanto concerne la coerenza tra occupazione e formazione, si rileva che il 91 per cento degli occupati ha trovato lavoro in un'area coerente con il percorso di studi.

Nei dati del monitoraggio nazionale, pertanto, gli ITS *Academy* si confermano un percorso di valore sul piano della formazione e della occupabilità e continuano a far fronte alla domanda da parte del mercato del lavoro di nuove professionalità e nuove competenze.

Sotto il profilo finanziario, l'articolo 11, comma 1, della legge n. 99/2022, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero, il "Fondo per l'istruzione tecnologica superiore" allo scopo di promuovere, consolidare e sviluppare il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore e di riequilibrare la relativa offerta formativa a livello territoriale. Il comma 3 dell'articolo citato prevede che la dotazione di tale Fondo sia pari a 48,35 milioni annui a decorrere dall'anno 2022. Al relativo onere si è provveduto mediante corrispondente riduzione del "Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore", di cui all'art. 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 agosto 2022, n. 193590, è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero, il capitolo 1465 "Fondo per l'istruzione tecnologica superiore", di cui all'art. 11, commi 1 e 3, della legge n. 99/2022.

Tuttavia, nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi¹⁴, al fine di garantire il corretto e regolare avvio dell'anno formativo 2022/2023, l'art.14, comma 5, della suddetta legge, ha previsto che la ripartizione dei finanziamenti agli ITS *Academy* per l'anno 2022 (tale previsione è stata estesa anche al 2023 con la modifica apportata dall'articolo 5, comma 4, del decreto-legge

¹² Gli ITS *Academy* sono 128, distribuiti sull'intero territorio nazionale, con una prevalenza al Nord Italia, sebbene il numero stia gradualmente aumentando anche nel resto del Paese. Attualmente contano 23.594 iscritti e 923 percorsi attivi. L'aumento più consistente degli iscritti si è registrato negli ultimi anni in coincidenza con l'incremento delle risorse destinate a finanziare i corsi, unitamente alle cresciute misure rese disponibili dal Ministero dell'istruzione e del merito a supporto del sistema, quali le attività di orientamento, il progetto "ITS 4.0", il piano di comunicazione nazionale e le risorse per essi previste dal PNRR per il rilancio e lo sviluppo del Sistema. Allo stato attuale, i percorsi degli ITS *Academy* sono oggetto di valutazione e monitoraggio ai sensi degli Accordi in Conferenza Unificata del 5 agosto 2014 e del 17 dicembre 2015.

¹³ "Monitoraggio nazionale 2022-Istruzione Terziaria professionalizzante" - percorsi terminati nel 2020- INDIRE 2022.

¹⁴ Va rilevato che sono decorsi i termini per l'emanazione di alcuni decreti attuativi, per i quali la scadenza era il mese di ottobre 2022, tuttavia si rileva che, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha espresso il parere sullo schema di decreto ministeriale recante lo "Statuto delle Fondazioni ITS *Academy*" in data 5 maggio 2023, n. 14566, approvato nella seduta plenaria n. 102 del 4 maggio 2023.

ISTRUZIONE E MERITO

29 dicembre 2022, n. 198 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 14 del 24 febbraio 2023) venisse effettuata sulla base della normativa previgente.

In attuazione di tale norma, con d.m. n. 229 del 25 agosto 2022 il Ministero ha fissato i criteri di riparto delle risorse agli ITS *Academy*¹⁵ per l'anno formativo 2022/2023. Con ulteriore d.d. del 15 settembre 2022, n. 2183, l'Amministrazione, inoltre, ha provveduto ad assegnare i finanziamenti alle Regioni, che li hanno riversati agli ITS *Academy*, presenti sul territorio, tenendo conto degli esiti della valutazione effettuata secondo i criteri e le modalità di applicazione degli indicatori di cui all'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 5 agosto 2014, come modificato dall'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 17 dicembre 2015.

Dalle analisi effettuate si riscontra un ampio divario tra Nord e Sud in tema di ITS *Academy*. Gli istituti sono più numerosi nelle Regioni del Centro Nord, la Lombardia conta 20 Fondazioni, con un numero elevato di studenti frequentanti e di diplomati. Nel Mezzogiorno il numero degli Istituti è inferiore rispetto al Centro Nord, le Regioni Puglia e Campania sono quelle che contano un numero di diplomati più alto e la Campania è la prima regione del Sud che conta un maggior numero di Istituti.

3.1.4. I programmi 017 - "Istruzione del primo ciclo" e 018 - "Istruzione del secondo ciclo"

Nell'anno finanziario 2022, il programma 17 ha allocato risorse iniziali pari a 30,2 miliardi che nello stanziamento definitivo raggiungono l'ammontare di 33,4 miliardi. Rispetto al 2021 si riscontra un aumento di risorse in termini percentuali pari a 3,9 punti. Il programma 18 conta un ammontare di risorse iniziali pari a 15,9 miliardi che nello stanziamento definitivo risultano pari a 18,2 miliardi, registrando, dunque, un aumento di 4 punti percentuali rispetto al precedente esercizio finanziario.

I criteri di cui si tiene conto nella programmazione dell'assetto della rete scolastica per l'individuazione delle istituzioni scolastiche normo-dimensionate sono indicati all'art. 19, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo cui alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato, pertanto, le stesse sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome.

Inoltre, l'art. 1, commi 978 e 979, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" aveva previsto che per l'anno scolastico 2021/2022, alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto fino a 300 unità per le istituzioni situate nelle piccole isole, nei comuni montani o nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato nei limiti della spesa autorizzata, ai sensi del comma 979. Le istituzioni scolastiche sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici titolari di incarico presso altre istituzioni

¹⁵ In base a quanto stabilito dalla legge n. 99/2022 una quota non superiore al 5 per cento delle risorse complessivamente disponibili è destinata alla realizzazione delle misure nazionali di sistema, compreso il monitoraggio e la valutazione, le rimanenti risorse sono ripartite tra le Regioni e assegnate da quest'ultime agli Istituti Tecnologici Superiori al fine di rendere stabile e tempestiva la realizzazione dei percorsi. Sono stati confermati i criteri di riparto previsti dall'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata del 5 agosto 2014, come modificato dall'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015. In particolare: il 70 per cento delle risorse è ripartito a livello regionale con riferimento al numero degli studenti ammessi al secondo e al terzo anno e al numero degli studenti ammessi all'esame, nell'anno precedente, al netto del numero del valore soglia dei diplomati dei percorsi valutati che hanno avuto un risultato inferiore a 50 punti; il restante 30 per cento è ripartito a titolo di premialità agli ITS in relazione ai corsi conclusi da almeno un anno, con riferimento anche ai risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione, espletate con il sostegno e il coordinamento del Tavolo Tecnico nazionale paritetico. Le Regioni con riferimento ai piani triennali di attività degli istituti tecnici superiori cofinanziano per almeno il 30 per cento dell'ammontare delle risorse statali assegnate a ciascuno.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

scolastiche autonome. Inoltre, a tali istituzioni scolastiche autonome non può essere assegnato in via esclusiva un posto di direttore dei servizi generali e amministrativi e il posto è assegnato in comune con altre istituzioni scolastiche. Tale previsione è stata estesa agli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 dall'art. 1, comma 343, legge 30 dicembre 2021, n. 234.

In particolare, in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 19, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, il posto in organico di diritto nel profilo professionale di Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA) è attivato nelle istituzioni scolastiche autonome con almeno 600 alunni. Nelle istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, tale limite è fissato in 400 alunni. Limitatamente alla determinazione dell'organico di cui al decreto interministeriale recante le dotazioni organiche del personale ATA per il triennio 2022-2025, le istituzioni scolastiche con posto in organico di diritto del profilo professionale di Direttore dei servizi generali e amministrativi sono definite istituzioni scolastiche "normo-dimensionate". Esclusivamente per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024, ultimo anno di vigenza della norma, in applicazione dell'art. 1, comma 978, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, modificato dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234, il numero di alunni da considerare è ridotto, rispettivamente, a 500 e 300 alunni. Nelle istituzioni scolastiche con numero di alunni inferiore ai limiti indicati, il posto di DSGA non è assegnabile in via esclusiva: il posto è attivato in comune con altra istituzione scolastica, tramite abbinamento tra scuole sottodimensionate, oppure mediante conferimento di incarico aggiuntivo a DSGA di ruolo già titolare in scuola normo-dimensionata.

La riforma dell'organizzazione del sistema scolastico, con la riduzione del numero degli alunni per classe e un nuovo dimensionamento della rete scolastica, è stato uno degli obiettivi del PNRR. Il criterio è quello di armonizzare la distribuzione delle istituzioni scolastiche a livello regionale con l'andamento della natalità. La legge n. 197 del 29 dicembre 2022 (legge di bilancio 2023, art. 1, comma 557) prevede i seguenti passaggi: con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata, sono definiti su base triennale (con aggiornamenti annuali) i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei DSGA e la distribuzione tra le Regioni, "tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale". Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal decreto. Per i primi sette anni, a decorrere dall'a.s. 2024/2025, sono previsti correttivi non superiori al 2 per cento annuo, finalizzati a salvaguardare le specificità delle istituzioni situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche con forme di compensazione interregionale.

I risparmi così conseguiti sono destinati ad incrementare il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche ed altri finanziamenti a favore del personale direttivo e docente. A conclusione del procedimento (a.s. 2031/2032), il numero delle istituzioni scolastiche autonome risulterà ridotto a 6.885. Tale accorpamento delle scuole non potrà non riverberarsi sul numero dei Dirigenti scolastici, dei DSGA e dei collaboratori scolastici.

Con riguardo alla spesa per l'attivazione di incarichi temporanei di personale docente, amministrativo, tecnico e ATA a tempo determinato al fine di consentire lo svolgimento dell'a.s. 2021/2022 nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'art. 58, comma 4-ter, del decreto-legge n. 73/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, aveva previsto la possibilità di attivare, per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 e per le finalità connesse all'emergenza epidemiologica, incarichi temporanei di personale docente e ATA. Con la legge 30 dicembre 2021, n. 234, in particolare l'art. 1, comma 326, è stata disposta la proroga del termine dei contratti sottoscritti, ai sensi del d.l. n. 73/2021, fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, nel limite delle risorse previste. Conseguentemente, il Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 è stato incrementato di 400 milioni per l'anno 2022.

ISTRUZIONE E MERITO

Successivamente, l'articolo 36 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, ha modificato quanto previsto dal citato articolo 1, comma 326, della legge n. 234/2021, prevedendo uno stanziamento ulteriore di 170 milioni di per il 2022 e prorogando il termine dei contratti, fissato fino al 31 marzo 2022, fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022 e, comunque, non oltre il 15 giugno 2022, salvo che per le scuole dell'infanzia statali di cui all'art. 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, per le quali il termine è stato prorogato fino e non oltre il 30 giugno 2022, comunque entro il limite delle risorse assegnate. Il Ministero riferisce che, nel corso dell'anno 2022, a seguito dei monitoraggi sulla spesa relativi alle supplenze brevi e saltuarie e ai contratti Covid 19, è risultato che, a causa del susseguirsi delle proroghe, la maggior parte dei contratti inseriti a sistema dalle istituzioni scolastiche sono stati classificati come supplenze brevi e saltuarie con conseguente imputazione della spesa su capitoli differenti da quelli specifici Covid-19. Per tale motivo è stata rilevata la giacenza di risorse non impegnate sui capitoli pertinenti Covid-19 (1231/1 e 1232/1) e, contestualmente, una diminuzione dello stanziamento finalizzato alla copertura dei ratei stipendiali dei supplenti brevi e saltuari con sofferenza finanziaria sui medesimi capitoli che ha determinato a fine esercizio finanziario dei ritardi nei pagamenti. Tale evenienza è stata segnalata tempestivamente al Ministero dell'economia e delle finanze ed è stata predisposta con norma la variazione di 150 milioni (DMT n. 262559/2022) dai capitoli degli incarichi Covid-19 a favore dei capitoli delle supplenze brevi e saltuarie. La somma rimasta giacente sui capitoli Covid-19, pertanto, a fine esercizio finanziario 2022, risulta essere pari ad euro 41,3 milioni, ed è stata versata all'entrata del bilancio dello Stato e richiesta in riassegnazione per dare copertura ai ratei stipendiali non ancora pagati dalle scuole. Considerando che l'evoluzione del quadro pandemico da Covid-19 aveva determinato una concentrazione di disposizioni normative e del relativo sostegno finanziario per le istituzioni scolastiche, prevalentemente sulle azioni relative alla gestione del rischio epidemiologico, dunque il Ministero riferisce, che conseguentemente a partire dall'anno scolastico 2022/23 non ha previsto alcuna dotazione organica aggiuntiva per le misure di contenimento da Covid-19.

Inoltre, al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, con il d.l. del 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142 (Decreto aiuti-*bis*), sono state adottate specifiche misure rivolte al sistema Istruzione. In particolare, l'art. 39-*bis*, comma 1, del suddetto decreto, ha previsto l'incremento del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, destinandolo all'acquisto di beni e servizi, per le finalità di cui al comma 2 del medesimo articolo. Le risorse in esame, ai sensi dell'art. 39-*bis*, comma 3, del citato decreto, sono state ripartite tra le istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione Sicilia, in base ai criteri di ripartizione previsti nel decreto ministeriale n. 834 del 15 ottobre 2015 del MIUR, applicati all'organico di diritto relativo all'anno scolastico 2022/2023, proporzionati rispetto allo stanziamento. Le risorse sono state allocate sul cap. 1194/1 per 15,2 milioni e sul cap. 1196/1 per 16,9 milioni.

Al fine di realizzare l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, anche per l'a.s. 2021/2022, risultano stanziati risorse per l'acquisto, la manutenzione di attrezzature tecniche e di sussidi didattici, nonché per l'acquisizione di servizi necessari al miglior utilizzo degli stessi da destinare alle istituzioni scolastiche che accolgono alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992.

I criteri e le modalità di utilizzo delle risorse stanziati dalla legge 20 dicembre 2020, n. 178, art. 1, comma 962 sono stati disciplinati con d.m. 3 marzo 2021, n. 49, che ha previsto che le stesse vengano ripartite e assegnate ai Centri territoriali di supporto (CTS) che rappresentano le istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità e sono stati individuati su base provinciale con appositi decreti a cura degli Uffici scolastici regionali.

Per l'a.s. 2021/2022 le risorse previste sono state ripartite ed erogate per 10 milioni, importo equivalente alla somma stanziata nel 2021. Ulteriori 10 milioni sono stati ripartiti ed

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

erogati per l'a.s. 2022/2023, equivalenti alla somma stanziata per il 2022 (d.d. n. 1602 del 30 giugno 2022).

La ripartizione delle suddette risorse tra i CTS viene effettuata sulla base del numero degli alunni e degli studenti con disabilità frequentanti le scuole dei territori provinciali, secondo le rilevazioni della Direzione generale per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'istruzione e del merito. Le risorse finanziarie sono utilizzate: almeno il 70 per cento della somma assegnata è finalizzato all'acquisto e alla manutenzione dei sussidi didattici; il restante 30 per cento può essere finalizzato all'acquisizione di servizi per il miglior utilizzo dei sussidi didattici in dotazione alle Istituzioni scolastiche. Per l'individuazione delle Istituzioni scolastiche beneficiarie e, quindi, dei progetti da finanziare, è prevista l'emanazione da parte degli Uffici scolastici regionali di specifici bandi rivolti alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie affinché presentino specifici progetti finalizzati all'acquisto di sussidi e ausili per la didattica inclusiva, in coerenza con gli interventi previsti nei Piani educativi individualizzati degli alunni e degli studenti con disabilità. Sulla base dei progetti che risultano ammessi al finanziamento all'esito dei bandi promossi dagli Uffici scolastici regionali, i Centri territoriali di supporto hanno, infine, il compito di effettuare gli acquisti degli ausili/sussidi didattici associati ai progetti di didattica inclusiva ed erogano i relativi servizi funzionali a promuovere il miglior utilizzo degli strumenti. Le attività di monitoraggio degli interventi e delle risorse sono affidate agli Uffici scolastici regionali, che hanno compiti di coordinamento delle attività svolte dai CTS e di supervisione sull'andamento delle acquisizioni dei beni strumentali.

3.1.5. Programma 19 – “Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione”

L'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dal decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito, con modifiche, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, disciplina il reclutamento dei dirigenti scolastici. Il d.m. 13 ottobre 2022, n. 194, reca il “Regolamento concernente la definizione delle modalità di procedure concorsuali per l'accesso ai ruoli della dirigenza scolastica, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.” Il Ministero riferisce che si attende l'autorizzazione a bandire per procedere con l'organizzazione della procedura di reclutamento e la conseguente pubblicazione del bando di concorso per soddisfare il fabbisogno di organico per il triennio 2023/2026. La procedura concorsuale ordinaria per i posti comuni e di sostegno della scuola primaria e dell'infanzia, bandita con il decreto dipartimentale n. 498 del 21 aprile 2020, ha visto lo svolgimento delle prove scritte nel mese di dicembre 2021 e si è conclusa nel corso del 2022. La procedura concorsuale ordinaria per posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di I e di II grado, bandita con il decreto dipartimentale n. 499 del 21 aprile 2020, si è tenuta dal mese di marzo al mese di maggio del 2022 e risulta in fase di conclusione.

In merito al contingente di 1.000 unità del profilo professionale di assistente tecnico, funzionale ad assicurare il funzionamento della strumentazione informatica anche nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado, sembra che lo stesso costituisca una risorsa essenziale per le istituzioni scolastiche nonostante il fabbisogno da coprire, a livello nazionale, risulti non del tutto soddisfatto. Al fine di ottimizzare l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze necessarie del personale tecnico chiamato ad assicurare nelle scuole di ogni ordine e grado la funzionalità della strumentazione informatica, sono state definite tematiche specifiche da approfondire durante le attività formative. Nel 2021/2022 è stato dato corso al Piano di formazione dei neoassunti Direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) e degli assistenti amministrativi. L'Amministrazione ha avviato una serie di iniziative di formazione con l'obiettivo di fornire elementi utili ad arricchire il patrimonio conoscitivo del personale summenzionato, con particolare riferimento ai processi gestionali, amministrativi e contabili delle istituzioni scolastiche. La formazione viene erogata attraverso attività gestite direttamente dal Ministero, che si avvale anche del patrimonio informativo presente sulla piattaforma “IoConto”, nonché attraverso attività organizzate dagli Uffici Scolastici Regionali.

ISTRUZIONE E MERITO

Per far fronte alle esigenze di formazione sono state messe a disposizione, con d.d. n. 10265 del 15 marzo 2022, risorse finanziarie pari a 387 mila euro a valere sui capitoli 2164 pg 2, 2173 pg 2, 2174 pg 2, 2175 pg 2 del bilancio del Ministero per l'anno 2022. L'assegnazione dei fondi, sulla base della tabella di ripartizione, è stata disposta in favore delle 18 scuole polo per la formazione. Il 50 per cento dell'importo sarà erogato come acconto e il restante 50 per cento delle somme sarà erogato successivamente alla rendicontazione delle attività realizzate da parte delle scuole assegnatarie del finanziamento.

Al fine di monitorare costantemente le iniziative formative, il Ministero ha realizzato la piattaforma digitale denominata "S.O.F.I.A.", Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti. Tale piattaforma consente di facilitare l'incontro tra l'offerta di formazione (erogata dagli enti accreditati, dall'Amministrazione stessa e dalle scuole) e la domanda di formazione espressa dal personale del comparto scuola, rappresentando un primo *step* per la costruzione di un sistema di sviluppo professionale. Con tale strumento è possibile approfondire, mediante un cruscotto direzionale, il *trend* aggregato del personale scolastico registrato (priorità di formazione, caratteristiche dei percorsi formativi svolti, coinvolgimento, età media degli iscritti, ecc.). Inoltre, è possibile acquisire dei suggerimenti rispetto alla qualità percepita dai corsisti al fine di migliorare la qualità delle iniziative realizzate. Sulla piattaforma S.O.F.I.A., a conclusione dell'a.s. 2021/22, sulla base delle modalità previste dalla direttiva ministeriale n. 170/2016, risultavano registrati 451 soggetti accreditati, 71 associazioni qualificate, 484 soggetti qualificati per la formazione del personale scolastico e 6.649 istituzioni scolastiche statali. Nel catalogo delle attività di formazione per il personale della scuola sono state pubblicate 82.961 edizioni, di cui 55.454 iniziative formative differenti. I docenti iscritti sulla piattaforma S.O.F.I.A. sono risultati 441.530 di cui 361.345 iscritti a corsi. Le iscrizioni ai corsi frequentati dai docenti sono state 1.196.583, ciò attesta che diversi docenti hanno frequentato più di un corso. Le edizioni dei percorsi formativi proposti hanno sviluppato tematiche riferite sia agli ambiti specifici sia agli ambiti trasversali come indicati dalla Direttiva n.170/2016. Ai docenti iscritti ai corsi è stata richiesta una valutazione del corso e le ricadute nella pratica didattica, come già rilevato in precedenza, il giudizio in merito, dall'inizio dell'implementazione della piattaforma, è risultato positivo¹⁶.

La legge di bilancio 2022, all'art. 1, comma 960, ha modificato la procedura relativa alla copertura di posti di collaboratore scolastico con personale proveniente dalle imprese di pulizia impegnate nelle scuole, che siano rimasti vacanti e disponibili. La citata procedura rappresenta la terza selezione assunzionale del personale proveniente dalle imprese di pulizia e permetterebbe di portare a conclusione il processo di internalizzazione dei servizi di pulizia e ausiliario, in precedenza svolti in *outsourcing* nelle istituzioni scolastiche nazionali, già iniziato con le procedure svolte nel corso del 2020 e 2021. L'iter di adozione del decreto interministeriale di disciplina della procedura selettiva di cui all'art. 58, comma 5-*septies*, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, non è stato completato. Si rileva, in merito, che il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", ha prorogato al 1° settembre 2023 il termine a decorrere dal quale il personale in via di reclutamento potrà essere immesso in ruolo.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

Con decreto ministeriale del 25 gennaio 2023, n. 10, il Ministero ha adottato l'Atto di indirizzo politico-istituzionale, concernente l'individuazione delle priorità politiche strategiche che orienteranno l'azione per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025, allineate con la

¹⁶ Alla domanda: "Il corso ha risposto alle sue aspettative? Ha raggiunto gli obiettivi previsti?" Con riferimento all'a.s. 2021/2022, l'81 per cento dei docenti ha fornito una risposta affermativa, il 17,40 ha risposto "solo in parte" e il 2 per cento ha risposto negativamente.

Alla domanda "Quanto ha appreso (contenuti, metodi, strategie) avrà o ha avuto ricadute nella sua pratica didattica quotidiana?". Con riferimento all'a.s. 2021/2022, il 74 per cento ha dato risposta positiva, il 23 per cento ha dato risposta "solo in parte" e il 3 per cento ha dato risposta negativa.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

programmazione economico-finanziaria, in particolare, del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, e la relativa Nota di aggiornamento al DEF (NaDEF) 2022, approvata in data 28 settembre 2022, integrata in data 4 novembre 2022; con le azioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché con il quadro regolatorio applicabile al Sistema nazionale di istruzione e formazione. Tra le priorità, coerenti con la nota integrativa alla legge di bilancio per il 2023 (legge 29 dicembre del 2022, n. 197) e con la Direttiva Generale dell'Azione Amministrativa adottata con d.m. 17 febbraio 2023, n. 28, altresì in continuità con gli obiettivi strategici fissati negli anni precedenti, si rilevano la promozione del miglioramento del sistema scolastico, il sostegno ai processi di innovazione didattica e digitale e il processo di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico, in linea con gli interventi già previsti dal PNRR. Inoltre, tra le misure che orienteranno l'azione del Ministero per l'anno 2023 va considerata sia l'attuazione di un processo di semplificazione, articolato su tre direttrici (semplificazione normativa, innovazione procedimentale e amministrativa e innovazione organizzativa e tecnologica), sia la valorizzazione del sistema di istruzione attraverso azioni indirizzate alla promozione del merito.

A riguardo della legge 29 dicembre 2022, n. 197, si rileva che sono state introdotte una serie di misure volte a promuovere e potenziare le competenze e le discipline STEM in tutti i livelli del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare attenzione al riequilibrio di genere. Si prevede, poi - tra l'altro - che a partire dall'anno scolastico 2023/2024, gli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado frequentino attività di orientamento, che prevedono moduli curricolari di almeno 30 ore (commi 345, 351-ter). È prevista l'introduzione, a decorrere dall'a.s. 2024/2025, di una nuova disciplina relativa alla determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la distribuzione tra le Regioni. In particolare, si prevede un parametro perequativo, al fine di garantire una riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche. È disposto, infine, che le contrattazioni integrative regionali per la definizione delle retribuzioni di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022, innalzino la percentuale delle risorse complessive del Fondo unico nazionale della dirigenza scolastica, destinata alla retribuzione di posizione e ai compensi per gli incarichi di reggenza delle istituzioni sottodimensionate e prevista dall'art. 42, comma 3, del CCNL Area istruzione e ricerca dell'8 luglio 2019, esclusivamente al fine di evitare la ripetizione di somme già erogate in favore dei dirigenti scolastici negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 (commi 352-353-bis).

È anche istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un fondo di 150 milioni per il 2023, finalizzato alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica, nonché di quelle previste in attuazione del PNRR¹⁷. Inoltre, è disposto che una quota parte del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, pari a 4,2 milioni, sia destinata, a decorrere dall'anno 2023, all'incremento dei compensi dei revisori dei conti delle istituzioni scolastiche. Infine, è posticipata dal gennaio 2021 al 2024 l'assunzione dei 59 dirigenti tecnici a tempo indeterminato del Ministero e dal 2023 al 2025 l'assunzione dei restanti 87. Al contempo sono prorogati, fino al 2024, gli incarichi temporanei in essere, relativi ai dirigenti tecnici (comma 511). Viene esteso dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2024 il termine di durata massima degli incarichi temporanei di dirigenti tecnici già attribuiti o da conferire da parte del Ministero, nelle more dello svolgimento del relativo concorso previsto dal d.l. n. 126/2019 (legge n. 159/2019). Di conseguenza, è disposta per ciascuno degli anni 2023 e 2024 un'autorizzazione di spesa pari a 7,9 milioni, di importo identico a quella già prevista, a legislazione vigente, per il 2021 e il 2022 (comma 512).

¹⁷ Corte dei conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Deliberazione 16 febbraio 2023, n. 17/2023/G "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado".

ISTRUZIONE E MERITO

In merito a tale ambito il d.l. n. 44 del 22 aprile 2023¹⁸ all'art. 5 apporta modificazioni al testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Nello specifico le modifiche all'art. 420 che disciplina il procedimento di reclutamento dei dirigenti destinati alle funzioni ispettive appaiono del tutto funzionali al riavvio del reclutamento di tale personale dopo un periodo molto esteso durante il quale tale figura è stata quasi del tutto marginale. Sempre a riguardo di tale decreto, la parte più rilevante delle modifiche introdotte dall'art. 5 riguardano la mobilità ed il reclutamento del personale insegnante ed educativo e in particolare quello per l'attività di sostegno agli alunni. Viene prevista, infatti, una procedura concorsuale straordinaria in grado di assumere per l'anno scolastico 2023/2024 un elevato numero di insegnanti di sostegno, attingendo alle graduatorie provinciali, tenuti ad effettuare un periodo di formazione e una prova "in situazione" (lezione simulata).

Dal confronto, il bilancio, nel 2023, contempla stanziamenti iniziali pari a 52 miliardi contro i 51 miliardi del 2022 e rileva un incremento di risorse dell'1,9 per cento. Rispetto al 2022, è il programma "Istruzione del secondo ciclo" a registrare una crescita di risorse iniziali pari al 6 per cento e il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione" che vede una crescita di 8,4 punti percentuali. Relativamente alla spesa corrente si rileva un aumento di risorse pari al 2 per cento, diversamente la spesa in conto capitale segna un decremento di 2,7 punti percentuali.

Una specifica attenzione è stata posta al decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41 del 21 aprile 2023, che al comma 1, dell'art. 24, ha consentito l'utilizzo dei ribassi d'asta, per ciascun intervento messo in atto dagli enti locali beneficiari, per accelerare le procedure di spesa delle risorse PNRR, nonché per far fronte all'incremento dei prezzi, che rallenta gli interventi di edilizia scolastica rientranti fra i progetti PNRR di cui è titolare il Ministero dell'istruzione e del merito.

L'art. 25 ha contenuto ordinamentale e prevede che presso la Scuola di alta formazione dell'istruzione sia nominato un direttore generale, tra i dirigenti di prima e seconda fascia del medesimo Ministero, con collocamento nella posizione di fuori ruolo, tra dirigenti di altre amministrazioni o tra professionalità esterne all'amministrazione con qualificata esperienza manageriale e resta in carica per tre anni. L'incarico è rinnovabile una sola volta e, se conferito a dirigenti di seconda fascia concorre alla maturazione del periodo di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. L'organizzazione e il funzionamento della Direzione generale dovrà essere definita con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.

La formazione in servizio dei docenti diventa continua e strutturata, tanto da favorire l'innovazione dei modelli didattici, anche alla luce dell'esperienza maturata durante l'emergenza epidemiologica e in linea con gli obiettivi di sviluppo di una didattica innovativa previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'art. 43, al fine di permettere di raggiungere gli obiettivi del PNRR relativi all'investimento per la digitalizzazione delle istituzioni scolastiche negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025, sancisce che devono essere individuate dal Ministero le *équipes* formative territoriali¹⁹, costituite da un numero di docenti pari a 20, da porre in posizione di comando presso gli Uffici scolastici regionali e presso l'Amministrazione centrale, e 100 docenti da porre in esonero dall'esercizio delle attività didattiche, in coordinamento funzionale con l'Unità di missione del PNRR.

¹⁸ Per il decreto-legge n. 44/2023 "Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche" la prima lettura alla Camera con l'esame in Commissione è iniziato il 3 maggio 2023 e concluso il 1° giugno 2023. La discussione in Assemblea è iniziata il 5 giugno 2023 e conclusa il 7 giugno 2023 con l'approvazione. Trasmissione al Senato.

¹⁹ Le *équipes* formative territoriali sono state previste per garantire la diffusione delle azioni legate al Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD), nonché per promuovere azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Da rilevare, altresì, le norme introdotte dal d.l. n. 48 del 4 maggio 2023²⁰, che apportano alcune novità al sistema di istruzione. In particolare, gli artt. 17 e 18 introducono un Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni occorsi durante le attività previste dai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) e l'estensione, in via transitoria, della tutela assicurativa degli studenti e del personale del sistema istruzione anche allo svolgimento delle attività di insegnamento-apprendimento nell'ambito del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore.

Il fondo summenzionato è istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali²¹ con dotazione pari a 10 milioni per l'anno 2023 e di 2 milioni annui, a decorrere dall'anno 2024 per riconoscere un sostegno economico ai familiari degli studenti delle scuole o istituti di istruzione di ogni ordine e grado, anche privati, comprese le strutture formative per i percorsi di IEF, deceduti a seguito di infortuni occorsi successivamente al 1° gennaio 2018. Il sostegno erogato sarà cumulabile con l'assegno una tantum corrisposto dall'INAIL per gli assicurati.

Inoltre, la progettazione dei PCTO deve essere coerente con il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) e si prevede che le istituzioni scolastiche individuino la figura del docente coordinatore di progettazione senza nuovi o maggiori oneri. Con decreto del Ministro saranno individuate le modalità per effettuare il monitoraggio qualitativo dei PCTO.

²⁰ Il decreto-legge n. 48/2023 “Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro” è stato assegnato alla 10ª Commissione permanente in sede referente il 5 maggio 2023. Annuncio nella seduta n. 66 del 9 maggio 2023.

²¹ L'attuazione della misura di sostegno di cui ai commi 1 e 2 è demandata a un decreto ministeriale, emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito e con il Ministro dell'università e della ricerca, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge.

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU-Italia”.

L'esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

PAGINA BIANCA

ISTRUZIONE E MERITO

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		Stanziamenti iniziali di cassa		Stanziamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. definiti cassa	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	43.562.592,5	44.332.675,6	45.909.510,7	48.935.993,4	43.562.592,5	44.332.675,6	45.974.055,3	48.953.498,6	5,4	10,4	5,5	10,4
02 CONSUMI INTERMEDI	1.080.193,5	856.477,9	1.761.898,2	936.752,9	1.280.193,5	864.420,9	2.086.388,0	1.277.976,5	63,1	9,4	63,0	47,8
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.758.317,4	2.780.087,1	2.964.861,1	3.145.913,8	2.758.317,4	2.780.087,1	2.968.846,5	3.145.913,8	7,5	13,2	7,6	13,2
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	848.739,8	881.339,8	960.185,2	829.671,5	848.739,8	897.326,2	971.020,3	1.124.153,6	13,1	-5,9	14,4	25,3
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	81.967,8	63.917,2	82.233,7	15.764,4	81.967,8	63.917,2	90.680,2	16.577,7	0,3	-75,3	10,6	-74,1
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	627.134,6	646.230,1	695.505,9	686.625,4	627.134,6	646.230,1	775.985,9	746.140,7	10,9	6,3	23,7	15,5
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	425,9	425,9	425,9	425,9	425,9	425,9	425,9	425,9	0,0	0,0	0,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	602.663,2	0,4	7.019,7	4.589,8	602.663,2	0,4	8.977,1	7.020,1	-98,8	1.024.405,4	-98,5	1.566.887,9
Totale	49.562.034,9	49.561.154,1	52.381.640,4	54.555.737,1	49.762.034,9	49.585.083,6	52.876.379,2	55.271.707,0	5,7	10,1	6,3	11,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	90.639,1	70.785,9	150.036,4	70.785,9	90.639,1	90.675,0	237.304,0	101.057,3	65,5	0,0	161,8	11,5
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	917.787,1	1.403.266,8	1.092.769,9	1.403.971,4	1.217.787,1	1.693.916,8	1.549.597,8	1.410.853,1	19,1	0,1	27,2	-16,7
Totale	1.008.426,1	1.474.052,7	1.242.806,3	1.474.757,3	1.308.426,1	1.784.591,8	1.786.901,8	1.511.910,4	23,2	0,0	36,6	-15,3
Totale	50.570.461,0	51.035.206,9	53.624.446,6	56.030.494,4	51.070.461,0	51.369.675,4	54.663.281,0	56.783.617,5	6,0	9,8	7,0	10,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	45.909.510,7	48.935.993,4	248.060,0	283.126,3	46.157.570,7	49.219.119,6	45.589.121,1	48.124.002,3	228.880,2	240.059,3	45.818.001,3	48.364.061,6
02 CONSUMI INTERMEDI	1.761.898,2	936.752,9	23.679,0	183,4	1.785.577,2	936.936,4	1.721.476,3	888.762,7	19.422,6	0,0	1.740.898,9	888.762,7
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.964.861,1	3.145.913,8	615,5	0,0	2.965.476,6	3.145.913,8	2.963.208,1	3.116.001,0	0,0	0,0	2.963.208,1	3.116.001,0
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	960.185,2	829.671,5	0,0	0,0	960.185,2	829.671,5	933.098,6	812.431,0	0,0	0,0	933.098,6	812.431,0
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	82.233,7	15.764,4	0,0	0,0	82.233,7	15.764,4	81.449,6	15.342,1	0,0	0,0	81.449,6	15.342,1
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	695.505,9	686.625,4	0,0	0,0	695.505,9	686.625,4	693.863,7	686.027,6	0,0	0,0	693.863,7	686.027,6
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	425,9	425,9	0,0	0,0	425,9	425,9	425,9	338,2	0,0	0,0	425,9	338,2
12 ALTRE USCITE CORRENTI	7.019,7	4.589,8	0,0	2.313,4	7.019,7	6.903,2	2.491,4	3.589,4	0,0	2.313,4	2.491,4	5.902,8
Totale	52.381.640,4	54.555.737,1	272.354,4	285.623,1	52.653.994,8	54.841.360,1	51.985.134,7	53.646.494,3	248.302,8	242.372,7	52.233.437,5	53.888.867,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	150.036,4	70.785,9	46.389,6	58.395,8	196.426,0	129.181,8	97.330,9	49.533,8	24.162,5	25,3	121.493,4	49.559,1
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.092.769,9	1.403.971,4	295.430,1	196.805,3	1.388.200,0	1.600.776,7	646.005,5	821.800,2	122.813,7	17.950,0	768.819,2	839.750,2
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	1.242.806,3	1.474.757,3	341.819,7	255.201,1	1.584.626,0	1.729.958,5	743.336,5	871.334,0	146.976,2	17.975,3	890.312,6	889.309,2
Totale	53.624.446,6	56.030.494,4	614.174,1	540.824,2	54.238.620,8	56.571.318,6	52.728.471,2	54.517.828,3	395.279,0	260.347,9	53.123.750,1	54.778.176,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE E MERITO

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	45.909.510,7	48.935.993,4	305.877,8	284.860,1	46.215.388,5	49.220.853,5	45.593.128,4	48.123.312,3	285.610,6	240.424,1	45.878.739,0	48.363.736,4
02	CONSUMI INTERMEDI	1.761.898,2	936.752,9	549.209,8	642.982,5	2.311.107,9	1.579.735,4	1.273.021,1	498.071,5	278.792,1	331.682,1	1.551.813,2	829.753,7
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.964.861,1	3.145.913,8	4.167,5	70,0	2.969.028,6	3.145.983,8	2.963.158,3	3.115.934,4	3.520,4	0,0	2.966.678,7	3.115.934,4
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	960.185,2	829.671,5	118.042,0	492.115,9	1.078.227,2	1.321.787,3	514.861,1	466.797,7	36.598,4	323.425,4	551.459,5	790.223,1
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	82.233,7	15.764,4	16.609,3	15.988,7	98.842,9	31.753,1	81.035,9	15.203,6	941,1	1.117,5	81.977,0	16.321,1
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	695.505,9	686.625,4	82.557,5	84.034,6	778.063,4	770.660,0	623.547,7	623.110,3	64.459,6	48.086,1	688.007,4	671.196,4
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	425,9	425,9	0,0	109,9	425,9	535,9	316,0	298,1	0,0	0,0	316,0	298,1
12	ALTRE USCITE CORRENTI	7.019,7	4.589,8	2.007,8	2.742,8	9.027,5	7.332,6	2.473,7	3.113,9	1.426,9	2.319,4	3.900,6	5.433,3
Totale		52.381.640,4	54.555.737,1	1.078.471,6	1.522.904,5	53.460.112,0	56.078.641,6	51.051.542,2	52.845.841,9	671.349,2	947.054,6	51.722.891,4	53.792.896,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	150.036,4	70.785,9	125.763,8	143.131,9	275.800,2	213.917,8	77.734,8	32.375,2	37.896,8	20.638,4	115.631,6	53.013,6
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.092.769,9	1.403.971,4	1.927.860,5	2.138.617,1	3.020.630,4	3.542.588,6	161.139,4	258.094,7	298.298,4	179.713,9	459.437,8	437.808,7
Totale		1.242.806,3	1.474.757,3	2.053.624,3	2.281.749,0	3.296.430,6	3.756.506,4	238.874,2	290.469,9	336.195,2	200.352,3	575.069,4	490.822,3
Totale		53.624.446,6	56.030.494,4	3.132.095,9	3.804.653,5	56.756.542,6	59.835.147,9	51.290.416,4	53.136.311,8	1.007.544,4	1.147.407,0	52.297.960,8	54.283.718,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	305.877,8	285.610,6	271.130,8	270.026,3	6.537,8	284.860,1	283.126,3
02	CONSUMI INTERMEDI	549.209,8	278.792,1	448.638,6	183,4	76.073,8	642.982,5	183,4
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	4.167,5	3.520,4	49,8	0,0	626,9	70,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	118.042,0	36.598,4	418.237,5	0,0	7.565,2	492.115,9	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	16.609,3	941,1	413,7	0,0	93,1	15.988,7	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	82.557,5	64.459,6	70.316,0	0,0	4.379,3	84.034,6	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	109,9	0,0	0,0	109,9	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	2.007,8	1.426,9	2.331,1	2.313,4	169,2	2.742,8	2.313,4
Totale		1.078.471,6	671.349,2	1.211.227,5	272.523,1	95.445,4	1.522.904,5	285.623,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	125.763,8	37.896,8	64.147,2	44.551,1	8.882,4	143.131,9	58.395,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.927.860,5	298.298,4	598.655,8	113.789,7	99.600,8	2.128.617,1	186.805,3
Totale		2.053.624,3	336.195,2	662.803,0	158.340,7	108.483,1	2.271.749,0	245.201,1
Totale		3.132.095,9	1.007.544,4	1.874.030,5	430.863,8	203.928,5	3.794.653,5	530.824,2

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE E MERITO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	284.860,1	240.424,1	598.549,0	597.555,7	658,6	642.326,4	640.622,6
02	CONSUMI INTERMEDI	642.982,5	331.682,1	390.689,4	0,4	89.526,4	612.463,3	0,4
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	70,0	0,0	1.113,1	1.046,4	20,2	1.162,9	1.046,4
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	492.115,9	323.425,4	345.633,3	0,0	11.126,4	503.197,4	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	15.988,7	1.117,5	138,5	0,0	14.620,9	388,8	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	84.034,6	48.086,1	62.917,3	0,0	11.869,0	86.996,8	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	109,9	0,0	40,1	0,0	0,0	150,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	2.742,8	2.319,4	475,5	0,0	411,7	487,2	0,0
Totale		1.522.904,5	947.054,6	1.399.556,2	598.602,6	128.233,2	1.847.172,8	641.669,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	143.131,9	20.638,4	38.208,3	21.049,7	34.250,6	126.451,2	42.538,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.138.617,1	179.713,9	735.876,7	172.171,2	97.821,9	2.596.958,0	270.960,9
Totale		2.281.749,0	200.352,3	774.085,0	193.221,0	132.072,5	2.723.409,2	313.499,7
Totale		3.804.653,5	1.147.407,0	2.173.641,2	791.823,5	260.305,7	4.570.582,0	955.169,2

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/ perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	51.789,3	214.790,6	45.251,5	214.132,0	6.537,8	658,6	0,8	547,2	0,0	0,0	0,0	0,0
02 CONSUMI INTERMEDI	116.312,2	137.518,4	40.238,4	47.992,0	76.073,8	89.526,4	70.728,0	87.507,1	0,0	0,0	0,0	0,0
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.279,9	28.886,5	1.653,0	28.866,3	626,9	20,2	0,0	19,4	0,0	0,0	0,0	0,0
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	34.651,8	28.366,8	27.086,7	17.240,5	7.565,2	11.126,4	7.526,6	11.120,3	0,0	0,0	0,0	0,0
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	877,2	15.043,3	784,1	422,3	93,1	14.620,9	83,8	14.539,4	0,0	0,0	0,0	0,0
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	6.021,4	12.466,7	1.642,1	597,8	4.379,3	11.869,0	2.252,2	9.027,6	0,0	0,0	0,0	0,0
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	87,7	0,0	87,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	2.384,1	1.412,1	2.214,9	1.000,4	169,2	411,7	3,4	17,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	214.316,1	438.572,2	118.870,7	310.339,0	95.445,4	128.233,2	80.594,9	122.778,6	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	17.036,8	34.453,0	8.154,4	202,4	8.882,4	34.250,6	0,0	368,8	8.000,0	0,0	8.882,3	33.880,7
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	432.575,5	507.821,9	332.974,7	410.000,0	99.600,8	97.821,9	0,0	17.756,3	332.974,7	410.000,0	94.600,8	80.065,4
Totale	449.612,2	542.274,9	341.129,1	410.202,4	108.483,1	132.072,5	0,0	18.125,1	340.974,7	410.000,0	103.483,1	113.946,0
Totale	663.928,3	980.847,1	459.999,8	720.541,4	203.928,5	260.305,7	80.594,9	140.903,6	340.974,7	410.000,0	103.483,1	113.946,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE E MERITO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	45.909.510,7	48.935.993,4	45.593.128,4	48.123.312,3	271.130,8	598.549,0	45.251,5	214.132,0
02	CONSUMI INTERMEDI	1.761.898,2	936.752,9	1.273.021,1	498.071,5	448.638,6	390.689,4	40.238,4	47.992,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.964.861,1	3.145.913,8	2.963.158,3	3.115.934,4	49,8	1.113,1	1.653,0	28.866,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	960.185,2	829.671,5	514.861,1	466.797,7	418.237,5	345.633,3	27.086,7	17.240,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	82.233,7	15.764,4	81.035,9	15.203,6	413,7	138,5	784,1	422,3
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	695.505,9	686.625,4	623.547,7	623.110,3	70.316,0	62.917,3	1.642,1	597,8
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	425,9	425,9	316,0	298,1	109,9	40,1	0,0	87,7
12	ALTRE USCITE CORRENTI	7.019,7	4.589,8	2.473,7	3.113,9	2.331,1	475,5	2.214,9	1.000,4
Totale		52.381.640,4	54.555.737,1	51.051.542,2	52.845.841,9	1.211.227,5	1.399.556,2	118.870,7	310.339,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	150.036,4	70.785,9	77.734,8	32.375,2	64.147,2	38.208,3	8.154,4	202,4
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.092.769,9	1.403.971,4	161.139,4	258.094,7	598.655,8	735.876,7	332.974,7	410.000,0
Totale		1.242.806,3	1.474.757,3	238.874,2	290.469,9	662.803,0	774.085,0	341.129,1	410.202,4
Totale		53.624.446,6	56.030.494,4	51.290.416,4	53.136.311,8	1.874.030,5	2.173.641,2	459.999,8	720.541,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
		2022	2023	2022	2023
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	44.332.675,6	45.052.250,2	44.332.675,6	45.052.250,2
02	CONSUMI INTERMEDI	855.998,0	1.039.241,4	863.941,0	1.273.366,8
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.780.087,1	3.080.712,5	2.780.087,1	3.080.712,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	919.261,8	581.411,7	935.248,2	581.411,7
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	26.475,1	27.035,1	26.475,1	27.035,1
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	646.230,1	657.716,4	646.230,1	657.716,4
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	425,9	425,9	425,9	425,9
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	0,4	150.637,4	0,4	150.637,4
Totale		49.561.154,1	50.589.430,7	49.585.083,6	50.823.556,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	69.374,9	83.857,2	89.263,9	83.857,2
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.403.266,8	1.349.010,8	1.693.916,8	1.349.010,8
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	1.411,1	1.411,1	1.411,1	1.411,1
Totale		1.474.052,7	1.434.279,0	1.784.591,8	1.434.279,0
Totale		51.035.206,9	52.023.709,7	51.369.675,4	52.257.835,1

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE E MERITO

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. definiti comp		Sc. definiti cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
022.Istruzione scolastica	001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione	1.753.533,5	1.515.612,2	598.658,6	922.849,3	1.753.533,5	1.515.612,2	597.002,0	1.219.499,9	-65,9	-39,1	-66,0	-19,5
	008.Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	1.201.211,1	1.726.502,1	1.558.156,3	1.730.198,2	1.501.211,1	2.055.949,6	2.112.959,6	1.780.716,4	29,7	0,2	40,8	-13,4
	009.Istituzioni scolastiche non statali	627.427,6	646.523,1	695.800,7	681.885,2	627.427,6	646.523,1	776.280,7	741.400,5	10,9	5,5	23,7	14,7
	015.Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	68.919,5	49.076,4	69.036,8	50.214,7	68.919,5	49.076,4	77.445,7	50.880,3	0,2	2,3	12,4	3,7
	016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	382.610,7	415.085,2	419.759,0	462.969,3	382.610,7	415.085,2	425.616,7	464.266,0	9,7	11,5	11,2	11,8
	017.Istruzione del primo ciclo	30.225.133,5	30.191.473,3	32.181.352,7	33.410.180,6	30.225.133,5	30.191.473,3	32.250.758,1	33.439.069,5	6,5	10,7	6,7	10,8
	018.Istruzione del secondo ciclo	15.691.007,0	15.901.051,4	17.466.165,1	18.162.672,3	15.692.207,0	15.901.051,4	17.519.453,6	18.183.097,5	11,3	14,2	11,6	14,4
	019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	473.805,0	471.047,9	480.298,8	472.887,0	672.605,0	476.068,9	732.623,7	746.983,3	1,4	0,4	8,9	56,9
	Totale	50.423.647,8	50.916.371,5	53.469.228,0	55.893.856,5	50.923.647,8	51.250.840,0	54.492.140,1	56.625.913,3	6,0	9,8	7,0	10,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	8.901,7	12.502,7	12.670,2	23.072,4	8.901,7	12.502,7	12.953,3	23.072,4	42,3	84,5	45,5	84,5
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	137.911,5	106.332,7	142.548,4	113.565,5	137.911,5	106.332,7	158.187,6	134.631,7	3,4	6,8	14,7	26,6
	Totale	146.813,2	118.835,3	155.218,6	136.637,9	146.813,2	118.835,3	171.140,9	157.704,1	5,7	15,0	16,6	32,7
Totale		50.570.461,0	51.035.206,9	53.624.446,6	56.030.494,4	51.070.461,0	51.369.675,4	54.663.281,0	56.783.617,5	6,0	9,8	7,0	10,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
022.Istruzione scolastica	001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione	598.658,6	922.849,3	235.588,1	249.028,2	834.246,7	1.171.877,5	333.510,6	330.082,9	220.470,6	233.928,2	553.981,3	564.011,1
	008.Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	1.558.156,3	1.730.198,2	341.975,4	252.108,8	1.900.131,7	1.982.307,0	1.036.249,0	1.100.774,2	147.029,1	17.950,0	1.183.278,1	1.118.724,2
	009.Istituzioni scolastiche non statali	695.800,7	681.885,2	0,0	0,0	695.800,7	681.885,2	694.158,5	681.287,4	0,0	0,0	694.158,5	681.287,4
	015.Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	69.036,8	50.214,7	408,9	0,0	69.445,7	50.214,7	68.085,5	49.436,2	13,9	0,0	68.099,3	49.436,2
	016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	419.759,0	462.969,3	2.864,0	31,5	422.623,0	463.000,8	403.636,9	417.988,4	2.106,4	25,3	405.743,3	418.013,7
	017.Istruzione del primo ciclo	32.181.352,7	33.410.180,6	8.095,3	0,0	32.189.447,9	33.410.180,6	32.178.921,6	33.281.868,5	6.367,3	0,0	32.185.288,9	33.281.868,5
	018.Istruzione del secondo ciclo	17.466.165,1	18.162.672,3	4.100,5	0,0	17.470.265,6	18.162.672,3	17.460.641,9	18.117.636,1	3.428,5	0,0	17.464.070,4	18.117.636,1
	019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	480.298,8	472.887,0	12.610,0	0,0	492.908,8	472.887,0	452.302,1	429.270,8	7.762,4	0,0	460.064,5	429.270,8
	Totale	53.469.228,0	55.893.856,5	605.642,1	501.168,5	54.074.870,1	56.395.025,0	52.627.506,1	54.408.344,6	387.178,3	251.903,5	53.014.684,4	54.660.248,0
	002.Indirizzo politico	12.670,2	23.072,4	244,0	210,6	12.914,2	23.283,0	9.790,6	17.741,7	112,3	0,0	9.902,9	17.741,7
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	142.548,4	113.565,5	8.288,0	39.445,1	150.836,4	153.010,6	91.174,5	91.742,0	7.988,3	8.444,5	99.162,8	100.186,5
	Totale	155.218,6	136.637,9	8.532,0	39.655,7	163.750,6	176.293,7	100.965,1	109.483,7	8.100,7	8.444,5	109.065,8	117.928,2
Totale		53.624.446,6	56.030.494,4	614.174,1	540.824,2	54.238.620,8	56.571.318,6	52.728.471,2	54.517.828,3	395.279,0	260.347,9	53.123.750,1	54.778.176,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE E MERITO

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
022.Istruzione scolastica	001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione	598.658,6	922.849,3	262.510,2	572.506,0	861.168,8	1.495.355,3	23.043,0	27.142,8	232.308,0	510.969,0	255.351,0	538.111,8
	008.Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	1.558.156,3	1.730.198,2	2.145.277,2	2.458.474,0	3.703.433,6	4.188.672,2	414.980,6	473.543,8	358.401,9	241.584,5	773.382,5	715.128,3
	009.Istituzioni scolastiche non statali	695.800,7	681.885,2	82.557,5	84.035,3	778.358,2	765.920,5	623.841,8	623.403,3	64.459,6	48.086,1	688.301,5	671.489,4
	015.Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	69.036,8	50.214,7	16.239,9	15.369,3	85.276,7	65.584,0	67.920,2	48.491,2	638,4	808,3	68.558,6	49.299,6
	016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	419.759,0	462.969,3	7.262,5	2.351,7	427.021,5	465.320,9	402.099,5	416.412,1	5.066,7	1.274,3	407.166,2	417.686,4
	017.Istruzione del primo ciclo	32.181.352,7	33.410.180,6	80.853,2	41.827,5	32.262.205,8	33.452.008,1	32.154.524,2	33.279.495,4	51.892,3	6.221,6	32.206.416,5	33.285.717,0
	018.Istruzione del secondo ciclo	17.466.165,1	18.162.672,3	62.054,8	21.695,2	17.528.219,9	18.184.367,4	17.447.656,9	18.114.824,5	32.911,9	5.242,1	17.480.568,8	18.120.066,6
	019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	480.298,8	472.887,0	448.307,9	541.809,0	928.606,8	1.014.696,0	76.476,8	71.305,3	241.266,9	304.153,4	317.743,7	375.458,7
	Totale	53.469.228,0	55.893.856,5	3.105.063,3	3.738.068,0	56.574.291,3	59.631.924,5	51.210.543,1	53.054.618,4	986.945,7	1.118.339,4	52.197.488,8	54.172.957,8
	Totale	53.624.446,6	56.030.494,4	3.132.095,9	3.804.653,5	56.756.542,6	59.835.147,9	51.290.416,4	53.136.311,8	1.007.544,4	1.147.407,0	52.297.960,8	54.283.718,8
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	12.670,2	23.072,4	323,6	266,6	12.993,8	23.339,0	9.976,7	11.626,1	167,9	26,9	10.144,6	11.653,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	142.548,4	113.565,5	26.709,1	66.319,0	169.257,5	179.884,5	69.896,6	70.067,3	20.430,8	29.040,7	90.327,4	99.108,0
	Totale	155.218,6	136.637,9	27.032,7	66.585,5	182.251,3	203.223,5	79.873,3	81.693,5	20.598,7	29.067,6	100.472,0	110.761,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
022.Istruzione scolastica	001. Programmazione e coordinamento dell'istruzione	262.510,2	232.308,0	546.395,9	235.928,2	7.092,0	569.506,0	249.028,2
	008. Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	2.145.277,2	358.401,9	776.518,3	155.249,9	111.919,6	2.451.474,0	242.108,8
	009. Istituzioni scolastiche non statali	82.557,5	64.459,6	70.316,7	0,0	4.379,3	84.035,3	0,0
	015. Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	16.239,9	638,4	165,3	0,0	397,5	15.369,3	0,0
	016. Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	7.262,5	5.066,7	1.567,3	29,9	1.411,5	2.351,7	31,5
	017. Istruzione del primo ciclo	80.853,2	51.892,3	28.438,9	0,0	15.572,3	41.827,5	0,0
	018. Istruzione del secondo ciclo	62.054,8	32.911,9	13.820,1	0,0	21.267,9	21.695,2	0,0
	019. Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	448.307,9	241.266,9	375.825,3	0,0	41.057,3	541.809,0	0,0
	Totale	3.105.063,3	986.945,7	1.813.047,8	391.208,1	203.097,4	3.728.068,0	491.168,5
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzio politico	323,6	167,9	259,6	210,6	148,8	266,6	210,6
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	26.709,1	20.430,8	60.723,1	39.445,1	682,4	66.319,0	39.445,1
	Totale	27.032,7	20.598,7	60.982,7	39.655,7	831,1	66.585,5	39.655,7
Totale		3.132.095,9	1.007.544,4	1.874.030,5	430.863,8	203.928,5	3.794.653,5	530.824,2

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE E MERITO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
022.Istruzione scolastica	001. Programmazione e coordinamento dell'istruzione	572.506,0	510.969,0	874.771,3	571.831,1	8.000,1	928.308,1	586.931,1
	008. Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	2.458.474,0	241.584,5	820.112,4	192.881,9	137.701,3	2.899.300,6	313.094,4
	009. Istituzioni scolastiche non statali	84.035,3	48.086,1	57.884,1	0,0	11.869,0	81.964,3	0,0
	015. Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	15.369,3	808,3	945,0	0,0	14.416,0	1.090,0	0,0
	016. Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	2.351,7	1.274,3	1.611,2	34,9	729,6	1.958,9	40,3
	017. Istruzione del primo ciclo	41.827,5	6.221,6	20.230,3	17.789,6	11.922,2	43.914,0	17.789,6
	018. Istruzione del secondo ciclo	21.695,2	5.242,1	3.046,1	0,0	7.331,4	12.167,7	0,0
	019. Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	541.809,0	304.153,4	357.963,3	0,0	65.478,8	530.140,1	0,0
	Totale	3.738.068,0	1.118.339,4	2.136.563,6	782.537,6	257.448,4	4.498.843,8	917.855,4
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	266,6	26,9	6.146,9	30,1	212,5	6.174,1	57,2
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	66.319,0	29.040,7	30.930,6	9.255,9	2.644,7	65.564,1	37.256,6
	Totale	66.585,5	29.067,6	37.077,5	9.286,0	2.857,3	71.738,2	37.313,8
Totale		3.804.653,5	1.147.407,0	2.173.641,2	791.823,5	260.305,7	4.570.582,0	955.169,2

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzio ni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
022.Istruzione scolastica	001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione	36.311,8	28.935,4	29.219,8	20.935,3	7.092,0	8.000,1	5.024,7	7.999,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	008.Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	478.577,0	574.243,4	366.657,4	436.542,1	111.919,6	137.701,3	3.032,0	23.585,1	332.974,7	410.000,0	103.483,1	113.946,0
	009.Istituzioni scolastiche non statali	6.021,4	12.466,7	1.642,1	597,8	4.379,3	11.869,0	2.252,2	9.027,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	015.Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	1.348,8	15.194,4	951,3	778,4	397,5	14.416,0	0,0	14.334,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	17.503,7	45.675,7	16.092,2	44.946,0	1.411,5	729,6	72,2	40,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	017.Istruzione del primo ciclo	13.961,8	122.377,1	-1.610,5	110.454,9	15.572,3	11.922,2	13.756,1	11.922,2	0,0	0,0	0,0	0,0
	018.Istruzione del secondo ciclo	25.955,9	52.133,1	4.688,0	44.801,6	21.267,9	7.331,4	20.233,7	7.325,2	0,0	0,0	0,0	0,0
	019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	69.054,0	109.097,2	27.996,8	43.618,4	41.057,3	65.478,8	35.925,8	64.183,7	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	648.734,5	960.122,9	445.637,1	702.674,5	203.097,4	257.448,4	80.296,6	138.418,9	332.974,7	410.000,0	103.483,1	113.946,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	2.582,6	5.511,9	2.433,9	5.299,4	148,8	212,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	12.611,2	15.212,3	11.928,8	12.567,6	682,4	2.644,7	298,3	2.484,8	8.000,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	15.193,8	20.724,2	14.362,6	17.866,9	831,1	2.857,3	298,3	2.484,8	8.000,0	0,0	0,0	0,0
Totale		663.928,3	980.847,1	459.999,8	720.541,4	203.928,5	260.305,7	80.594,9	140.903,6	340.974,7	410.000,0	103.483,1	113.946,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE E MERITO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MS P competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
022.Istruzione scolastica	001.Programmazione e coordinamento dell'istruzione	598.658,6	922.849,3	23.043,0	27.142,8	546.395,9	874.771,3	29.219,8	20.935,3
	008.Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	1.558.156,3	1.730.198,2	414.980,6	473.543,8	776.518,3	820.112,4	366.657,4	436.542,1
	009.Istituzioni scolastiche non statali	695.800,7	681.885,2	623.841,8	623.403,3	70.316,7	57.884,1	1.642,1	597,8
	015.Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	69.036,8	50.214,7	67.920,2	48.491,2	165,3	945,0	951,3	778,4
	016.Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	419.759,0	462.969,3	402.099,5	416.412,1	1.567,3	1.611,2	16.092,2	44.946,0
	017.Istruzione del primo ciclo	32.181.352,7	33.410.180,6	32.154.524,2	33.279.495,4	28.438,9	20.230,3	-1.610,5	110.454,9
	018.Istruzione del secondo ciclo	17.466.165,1	18.162.672,3	17.447.656,9	18.114.824,5	13.820,1	3.046,1	4.688,0	44.801,6
	019.Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	480.298,8	472.887,0	76.476,8	71.305,3	375.825,3	357.963,3	27.996,8	43.618,4
	Totale	53.469.228,0	55.893.856,5	51.210.543,1	53.054.618,4	1.813.047,8	2.136.563,6	445.637,1	702.674,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	12.670,2	23.072,4	9.976,7	11.626,1	259,6	6.146,9	2.433,9	5.299,4
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	142.548,4	113.565,5	69.896,6	70.067,3	60.723,1	30.930,6	11.928,8	12.567,6
	Totale	155.218,6	136.637,9	79.873,3	81.693,5	60.982,7	37.077,5	14.362,6	17.866,9
Totale		53.624.446,6	56.030.494,4	51.290.416,4	53.136.311,8	1.874.030,5	2.173.641,2	459.999,8	720.541,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
022. Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione	1.515.186,2	1.641.882,2	1.515.186,2	1.641.882,2
	008	Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	1.726.928,1	1.665.224,3	2.056.375,5	1.665.224,3
	009	Istituzioni scolastiche non statali	646.523,1	646.523,1	646.523,1	646.523,1
	015	Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	49.076,4	48.609,1	49.076,4	48.609,1
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	415.085,2	193.200,8	415.085,2	193.202,7
	017	Istruzione del primo ciclo	30.191.473,3	30.367.463,7	30.191.473,3	30.367.463,7
	018	Istruzione del secondo ciclo	15.901.051,4	16.848.118,9	15.901.051,4	16.848.118,9
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	471.047,9	468.574,9	476.068,9	702.698,5
	Totale		50.916.371,5	51.879.597,1	51.250.840,0	52.113.722,4
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	12.502,7	22.861,3	12.502,7	22.861,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	106.332,7	121.251,4	106.332,7	121.251,4
	Totale		118.835,3	144.112,7	118.835,3	144.112,7
Totale			51.035.206,9	52.023.709,7	51.369.675,4	52.257.835,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione 2022:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** 3.1. *La Missione 3 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali;* 3.2. *Missione 7 - Ordine pubblico e sicurezza;* 3.3. *la Missione 8 - Soccorso civile.* 3.4. *La Missione 27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti***4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Il Ministero dell'interno è una struttura complessa il cui assetto organizzativo è disciplinato dal d.lgs. n. 300/1999 e si articola a livello centrale in uffici di diretta collaborazione con il Ministro (d.P.R. n. 98/2002) e cinque dipartimenti (d.P.R. n. 398/2001 e successive modificazioni); a livello periferico, in Prefetture-Uffici Territoriali di Governo, Questure e Comandi dei Vigili del fuoco. La sua azione è orientata all'assolvimento delle funzioni afferenti alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, coordinamento delle Forze di polizia, tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l'immigrazione, la difesa civile e il soccorso pubblico, la garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli Enti locali, finanza locale, servizi elettorali, vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe, status giuridico ed economico dei segretari comunali.

Nel 2022 le priorità politiche e di intervento del Ministero hanno riguardato la prosecuzione del programma di modernizzazione del sistema sicurezza, il potenziamento della governance dell'accoglienza, il rafforzamento della collaborazione interistituzionale con le autonomie locali, lo sviluppo delle strategie di intervento di soccorso pubblico e l'accrescimento della capacità di risposta di difesa civile in situazioni di crisi e contrasto alla corruzione.

Nel quadro strategico di tali direttrici l'azione amministrativa è stata condizionata dalla sopravvenienza di fenomeni di particolare complessità sia dal punto di vista socio-economico che geopolitico. L'emergenza scaturente dal conflitto russo/ucraino, la crisi energetica ed inflazionistica con il conseguente impatto sul tessuto sociale ed economico, la forte ripresa dei flussi migratori oltre a plurime emergenze sul territorio cagionate da eventi calamitosi di particolare gravità hanno fortemente impattato sull'esercizio delle funzioni e dei compiti intestati al Ministero dell'interno sia dal punto di vista organizzativo e gestionale che in termini di necessità di implementazione delle risorse umane e finanziarie.

Il Ministero dell'interno, che persegue 6 missioni, articolate complessivamente in 11 programmi, nell'esercizio finanziario 2022 a fronte di una previsione iniziale di 30,8 miliardi, ha potuto disporre di stanziamenti definitivi per un valore di circa 36 miliardi, importo di poco inferiore allo stanziamento definitivo registrato a consuntivo 2021, pari a 36,9 miliardi. Le variazioni in aumento, come più ampiamente sarà oggetto di diffusa analisi nel proseguo della trattazione, sono riconducibili a sopravvenute esigenze gestionali correlate prevalentemente ai fenomeni straordinari sopraindicati.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Sul totale degli stanziamenti definitivi la missione 3, “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”, la quale rappresenta la parte più consistente del bilancio del Ministero, registra al termine dell’esercizio un valore di quasi 20 miliardi, in lieve contrazione rispetto ai 21,4 miliardi del 2021. La missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza” evidenzia, invece, un modesto incremento di circa 163 milioni (+1,8 per cento) rispetto al 2021, passando da 9,3 a circa 9,5 miliardi, con 224 milioni in più sul programma 8, “Contrasto al crimine, tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica” (8,4 miliardi, e +2,7 per cento) e una diminuzione nel programma 10 “Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia” di circa 62 milioni. Lo stanziamento definitivo della missione 8 “Soccorso civile” aumenta nella misura dell’11 per cento, passando da un valore di poco inferiore ai 3 miliardi del 2021 a 3,3 miliardi. Anche nell’ambito della missione 27 “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti” si evidenzia un incremento in quanto lo stanziamento al termine dell’esercizio finanziario 2022 risulta pari a 2,13 miliardi a fronte di un importo a consuntivo 2021 pari a 1,87.

Procedendo ad un’analisi della ripartizione della spesa fra il titolo I “spese correnti” e titolo II “spese in conto capitale” vi è da dire che l’82,8 per cento degli stanziamenti definitivi pari ad un valore di 29,8 miliardi è stato destinato a spesa corrente mentre la restante percentuale del 17,2, pari a 6,2 miliardi costituisce spesa in conto capitale. Una disamina di tali voci, comparata con le risultanze contabili dell’esercizio 2021, consente di apprezzare una diminuzione, anche in termini percentuali, della spesa corrente che nell’esercizio precedente rappresentava circa l’84 per cento degli stanziamenti complessivi del Ministero per un importo di 31,07 miliardi.

Parallelamente si registra il tendenziale aumento nell’ultimo biennio della spesa in conto capitale, mostrando nelle risultanze contabili uno stanziamento definitivo di 5,88 miliardi nel 2021, 6,21 nel 2022.

La gestione di competenza 2022 con quasi 34 miliardi di impegni pari al 94,1 per cento sul totale degli stanziamenti denota una buona capacità di azione da parte della struttura burocratica e si conferma in linea con i risultati del triennio che avevano registrato impegni nella misura del 93,2 nell’esercizio 2021 e 94,7 nel 2020.

Approfondendo l’analisi della capacità di impegno, si può verificare che le risorse impegnate sulla spesa corrente ammontano a circa 28 miliardi e in termini percentuali rappresentano il 96,1 per cento degli stanziamenti del titolo I (95,1 per cento nel 2021 per un importo di 29,5 miliardi) mentre quelli a valere sulla parte in conto capitale pari a 5,3 miliardi costituiscono l’84,8 per cento delle risorse del titolo II (83,4 per cento nel 2021 e 4,9 miliardi di impegni). Nell’ambito degli impegni sulle risorse in conto capitale la parte prevalente afferisce alla missione 3 che registra impegni in conto competenza pari a 4,7 miliardi.

I pagamenti di competenza si mantengono sostanzialmente stabili arrivando a 28,5 miliardi in misura percentuale pari all’84,1 per cento sul valore degli impegni (33,9 miliardi), a fronte dei 29,3 miliardi del 2021.

I pagamenti di parte corrente, con 26,5 miliardi, coprono oltre il 92 per cento delle somme impegnate, analogamente ai valori percentuali riferiti al 2021 (92,3 per cento), mentre quelli afferenti alla parte in conto capitale, pari a circa 2 miliardi, scendono dal 42 al 38 per cento, con un conseguente incremento dei residui passivi finali sul titolo II pari all’importo di 6,9 miliardi a fronte dei 4,68 miliardi nel 2021. Sulla dinamica di formazione di tali residui incidono, in particolare, quelli a valere sulla missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” che evidenzia residui passivi finali pari 7,9 miliardi di cui 5,8 nella parte in conto capitale, riconducibili integralmente ai contributi agli investimenti per la PA. Si rileva, invece, una flessione (9 per cento) dei residui passivi complessivi di parte corrente pari a 3,4 miliardi rispetto ai 3,73 del 2021. Si riducono anche i residui di stanziamento che da 1,3 miliardi del 2021 si consolidano nel 2022 a 0,9 miliardi. Complessivamente i residui finali 2022 raggiungono i 10,3 miliardi rispetto agli 8,4 miliardi del 2021 (+23 per cento).

Le economie di competenza di spesa diretta del Dicastero nel 2022 rimangono sostanzialmente costanti attestandosi a 1,43 miliardi.

L’analisi delle risultanze contabili evidenzia come la gestione finanziaria dell’esercizio 2022 sia stata complessivamente coerente con le linee di indirizzo e gli obiettivi prefissati,

INTERNO

denotando una politica di bilancio efficace sia per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse in conto capitale sia sul versante degli impegni di spesa e dei pagamenti, pur con la specifica eccezione dei residui passivi in conto capitale che registrano l'incremento sopra rilevato.

Si tratta di un profilo che merita una riflessione, partendo da un preliminare inquadramento di tale criticità nell'ambito del più generale fenomeno di progressiva e tendenziale formazione dei residui passivi che ha caratterizzato la gestione 2020/2022. La generazione dei residui passivi ha sostanzialmente interessato la parte di spesa in conto capitale afferente l'area della finanza di trasferimento verso gli Enti locali. Le analisi e gli elementi acquisiti mettono in luce una dinamica dei pagamenti rallentata e contratta rispetto alle attese della programmazione economico-finanziaria e sulla quale avrebbe inciso una serie di fattori riconducibili al livello di complessità della gestione delle procedure di erogazione dei fondi, unitamente alle criticità strutturali ed organizzative che affliggono il comparto degli Enti locali che, nonostante la riattivazione del *turn over*, presenta ancora carenze organizzative e di organico.

Delineato il perimetro del quadro finanziario di riferimento, è d'uopo effettuare una sintetica disamina delle principali questioni che hanno caratterizzato l'attività dei singoli centri di responsabilità nell'ambito delle specifiche missioni.

Riguardo alla missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", in disparte quanto già esposto in merito alla formazione dei residui, si rileva come l'attività di gestione, in linea con le priorità politiche e gli obiettivi declinati nella nota integrativa al bilancio 2022, si è, da un lato, concretizzata nella realizzazione di attività di formazione a favore del personale degli Enti locali e al completamento delle procedure di reclutamento dei segretari comunali e dall'altro nella quantificazione, elaborazione, assegnazione e pagamento dei trasferimenti erariali e delle risorse finanziarie agli Enti locali, principalmente comuni, province e città metropolitane. La quantificazione ed i riparti delle risorse erariali a favore degli Enti locali si basano su una preliminare attività di acquisizione dei dati di natura fiscale, a volte trasmessi dal Dipartimento delle finanze (trasferimenti compensativi di minori entrate) in altri casi acquisiti direttamente dagli Enti locali attraverso le apposite certificazioni.

Per quanto attiene il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), nel 2022 la sua dotazione iniziale ha raggiunto 6,95 miliardi, in aumento rispetto ai 6,62 del 2021 e 6,3 nel 2020; la sua dotazione complessiva (capitolo 1365) ha raggiunto 8.636,95 milioni, in aumento rispetto ai 8.321,5 del 2021.

Da segnalare, inoltre, che nel 2022 è stato completato il progetto di ridefinizione dell'assetto finanziario per le province e le città metropolitane coerente con il disegno del federalismo fiscale. Il nuovo sistema di finanziamento, che prevede l'istituzione di due fondi unici, cui si affianca un nuovo contributo statale destinato al finanziamento delle funzioni fondamentali di province e città metropolitane, prevede un meccanismo di perequazione nel riparto delle risorse che tiene progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, secondo un modello analogo a quello applicato per i comuni, con il progressivo abbandono dei criteri storici di attribuzione delle risorse anche per tali enti.

Riguardo alla missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", si osserva che nel 2022 il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, cui la missione afferisce, si è trovato a fronteggiare una serie di scenari di particolare complessità, ancora parzialmente influenzati dalla pandemia, quali la gestione di flussi migratori in costante crescita, l'emergenza scaturente dalla crisi ucraina, il contrasto alla criminalità organizzata, in particolare, di tipo mafioso e alle correlate infiltrazioni nel sistema economico, oltre all'attività di prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, anche di matrice anarchica. Si segnala, peraltro, che l'entrata in vigore del regolamento (UE) 1896/2019 relativo alla "nuova" Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera - *Frontex* ha richiesto un rilevante impegno dal Dipartimento, chiamato a coordinare attraverso la competente Direzione Centrale dell'immigrazione e della polizia delle Frontiere, le attività necessarie, sul piano organizzativo e operativo, per adempiere agli obblighi imposti al nostro Paese e agli altri Stati membri UE dalle nuove disposizioni, soprattutto in relazione al cd. Corpo permanente della Guardia di frontiera e costiera europea, alla cui costituzione la Polizia di Stato,

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Capitaneria di Porto devono contribuire, mettendo a disposizione dell'Agenzia aliquote di personale da inviare in missione di breve e lungo periodo.

Anche la missione 8 "Soccorso civile" è stata influenzata dagli effetti e dai rischi scaturenti dal conflitto russo/ucraino oltre che dalle numerose e gravi situazioni di emergenza sul territorio, già sopra accennate, che si sono registrate durante lo scorso anno e segnatamente nel periodo autunnale. Sul punto, si evidenzia la realizzazione di un programma esercitativo per testare la capacità di risposta in scenari complessi che prevedono l'impiego di agenti NBCR. Peraltro, le condizioni bioclimatiche caratterizzate dalla forte siccità dell'estate 2022 hanno determinato un notevole incremento del fenomeno degli incendi boschivi con conseguente necessità di interventi di spegnimento. Infine, il potenziamento dell'addestramento e della formazione del personale unitamente alla modernizzazione delle risorse logistiche e strumentali hanno rappresentato le principali linee di azione del Dipartimento dei Vigili del fuoco nel corso del 2022.

Per la missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" nel 2022 le dinamiche dell'attività gestionale sono state condizionate dal forte aumento dei flussi migratori e segnatamente dal numero degli sbarchi oltre che da una più complessiva pressione sulle frontiere.

Le statistiche riportano in ingresso sul territorio nazionale 105.131 migranti a fronte dei 67.477 nel 2021, 34.154 del 2020, 11.471 del 2019, avvicinandosi così ai dati registrati nel periodo 2015/2017. Di particolare incidenza sulle dinamiche organizzative e gestionali è stata, inoltre, la crisi ucraina che ha originato un consistente flusso di profughi per cui il Dipartimento delle libertà civili e l'immigrazione ha dovuto garantire l'accoglienza, in stretta sinergia con il Dipartimento della protezione civile. In linea con le priorità declinate nella nota integrativa al bilancio 2022, detto Dipartimento ha attuato le misure necessarie per l'ampliamento del Sistema di Accoglienza ed Integrazione ed il potenziamento della sua capacità ricettiva. Per quanto attiene precipuamente la fase di verifica e monitoraggio dell'attività del sistema di accoglienza è stato realizzato un applicativo informatico, denominato SMAcc (Sistema di Monitoraggio dell'Accoglienza) finalizzato ad agevolare, standardizzare e intensificare l'attività di controllo svolta dalle Prefetture UTG e consentire di verificare, in maniera agile ed efficace la conformità della gestione dei centri alle previsioni normative e contrattuali.

Per quanto riguarda, infine, la prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati essa è stata assicurata nel 2022 da 6 progetti gestiti dal Ministero dell'interno e finanziati a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI). Il Dipartimento delle Libertà Civili e Immigrazione ha, inoltre, ampliato la capienza della rete SAI per MSNA in risposta alla carenza di posti disponibili (da 4.672 a 5.886). Con d.m. n. 39123 del 21 ottobre 2022 sono stati ammessi a prosecuzione 76 progetti SAI per MSNA finanziati con fondi FAMI, di cui 45 fino al 15 giugno 2023 e 31 oltre tale termine e, comunque, entro il 31 dicembre 2023.

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

Il programma politico per l'amministrazione attiva nel 2022 è stato influenzato, da fattori critici esterni connessi alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi e all'alta incidentalità sulle strade, che inficiano la sicurezza sul territorio e necessitano di una stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e a promuovere e favorire, anche attraverso le prefetture, forme sempre più efficaci di coesione sociale. La programmazione è stata indirizzata a una miglior gestione dei flussi migratori, tramite l'ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri ed ai controlli delle frontiere, nonché attraverso la formazione professionale delle Forze di polizia straniera coinvolte, anche a seguito di specifici

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia".

INTERNO

accordi internazionali con il supporto delle Agenzie europee e in particolare dell'Agenzia *Frontex*. Con riferimento a quest'ultimo profilo, è stata potenziata la *governance* dell'accoglienza con interventi volti al rafforzamento della rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione), accelerando, inoltre, le procedure delle Commissioni territoriali ed allineandole all'andamento del fenomeno migratorio. Nel 2022, sono proseguite le attività nell'ambito degli interventi previsti dal Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione dirette a contrastare l'immigrazione irregolare e garantire vie di accesso sicure e legali a chi ne abbia realmente diritto, compatibilmente con le difficoltà tecnico-operative sviluppatesi a seguito del conflitto russo-ucraino, alla realizzazione dei progetti di rimpatrio volontario assistito con misure di reintegrazione oltre a garantire l'effettiva operatività sul territorio della rete dei Centri di permanenza per i rimpatri. Da ultimo, si è avvertita l'esigenza di un maggior consolidamento degli interventi di controllo della spesa, in un quadro di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie in linea con le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica legata al ruolo propulsivo per la crescita degli investimenti pubblici e al controllo degli Enti locali in dissesto o in riequilibrio finanziario pluriennale.

Al Ministero sono assegnate quattro missioni istituzionali (la n. 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", la n. 7 "Ordine pubblico e sicurezza", la n. 8 "Soccorso civile", e la n. 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"), condivise con altri dicasteri, che coprono gli stanziamenti annuali di competenza per quasi il 97 per cento. A queste si aggiungono due missioni strumentali, la n. 2 "Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio" e la n. 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".

Rispetto agli stanziamenti iniziali dell'esercizio 2021, pari a 29,9 miliardi, la legge di bilancio per il 2022 aveva stanziato 30,8 miliardi, in aumento del 2,7 rispetto alla previsione iniziale del 2021. Gli stanziamenti definitivi hanno, invece, registrato un importo di circa 36 miliardi, di poco inferiore al dato registrato a consuntivo 2021, pari a 36,9 miliardi.

Con riferimento alle specifiche missioni si rileva che la missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" chiude l'esercizio registrando una contrazione dello stanziamento definitivo rispetto al dato del 2021 assestandosi a 19,97 miliardi con circa 1,5 miliardi in meno rispetto al 2021 che aveva chiuso con 21,39 miliardi.

Le due missioni strumentali, n. 2 e n. 32 sopra citate, contribuiscono al calo degli stanziamenti definitivi rispettivamente con 170 e 100 milioni circa.

La missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", dopo un primo defianziamento del 2 per cento in fase previsionale (-174 milioni), a consuntivo è aumentata nel 2022 in misura dell'1,8 per cento rispetto al 2021 (da 9,3 a 9,46 miliardi), in particolare con 220 milioni in più sul programma 8, "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica" (che passa da 8,2 a 8,42 miliardi, +2,7 per cento), mentre il programma 10, "Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia", ha avuto un decremento di 62 milioni (-8,3 per cento). Anche nella missione 8 "Soccorso civile" vi è stato un potenziamento delle risorse stanziate in misura percentuale dell'11,1 per cento (nel 2021 era l'8,6 per cento), per oltre 330 milioni arrivando a circa 3,31 miliardi. La missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" registra un marginale incremento delle risorse assegnate che passano da 1,87 miliardi del 2021 a 2,12 del 2022 (+13,3 per cento). Si rileva come le esigenze gestionali e le emergenze intervenute in corso del 2022, abbiano determinato un aumento dello stanziamento definitivo rispetto a quello iniziale del 10,8 per cento, da 1,92 miliardi a 2,12, in controtendenza rispetto al 2021 in cui gli stanziamenti definitivi avevano registrato un calo del 2,9 per cento rispetto agli iniziali (da 1,93 miliardi a 1,87).

Gli stanziamenti definitivi sono destinati per l'82,8 per cento a spese correnti con 29,8 miliardi, mentre nel 2021 erano l'84,1 per cento pari a 31,1 miliardi. Si registra, dunque, una riduzione degli stanziamenti definitivi di parte corrente, rispetto al 2021, del 4,1 per cento. La diminuzione è imputabile soprattutto ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche, scesi di circa 1,6 miliardi (da circa 17,5 nel 2021 a 15,9 nel 2022). Risulta in sensibile aumento la spesa per il

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

personale² che cresce del 5,5 per cento (oltre 550 milioni) arrivando a quasi 10,7 miliardi (nel 2021 la spesa di personale passava da 9,75 a 10,1 miliardi con un incremento percentuale del 4 per cento). Nell'ambito delle spese di funzionamento si segnala un calo del 15,1 per cento dei consumi intermedi (quasi 300 milioni in meno sul 2021).

Continuano a crescere le risorse in conto capitale quantificate il cui volume ammonta a 6,21 miliardi (già incrementate nel 2021 rispetto al 2020 quando erano passate da 3,21 a 5,88 miliardi), dove i contributi agli investimenti spiegano più dell'86 per cento dei 329 milioni di incremento totale in conto capitale a fine 2022.

2.2. I risultati della gestione finanziaria

Gli stanziamenti assestati relativi alla competenza 2022, pari a circa 36 miliardi fanno registrare solo una lieve diminuzione di 937 milioni rispetto al precedente esercizio 2021, pari al 2,5 per cento, rimanendo così sostanzialmente stabile il livello delle disponibilità finanziarie del Ministero. Il totale degli impegni di spesa ammonta a 33,92 miliardi e conferma l'elevata capacità di impiego delle risorse (94,1 per cento rispetto al 93,2 del 2021).

La percentuale di risorse impegnate sulla parte corrente del bilancio si mantiene alta (96,1 per cento con 28,6 miliardi), in crescita di un punto percentuale rispetto al 2021. Crescono gli impegni di spesa del titolo II, il cui importo complessivo è pari 5,3 miliardi a fronte dei 4,9 miliardi del 2021, in gran parte concentrati sulla missione 3.

Il totale dei pagamenti complessivi (correnti e in conto capitale) si assesta a 28,5 miliardi corrispondenti all'84,1 per cento degli impegni (33,9 miliardi) e risulta sostanzialmente allineato ai valori del precedente esercizio. L'analisi per natura dei pagamenti totali, articolata secondo le categorie economiche del SEC 2010, evidenzia che la quota maggioritaria è destinata a misure di sostegno agli Enti locali, registrando pagamenti per trasferimenti correnti per 15,63 miliardi.

I pagamenti di parte corrente ammontano a 26,5 miliardi nella misura percentuale del 92 per cento sugli impegni. I pagamenti in conto capitale, di poco superiori ai 2 miliardi, segnano una diminuzione passando dal 42 al 38 per cento, con un conseguente aumento dei residui passivi finali che passano da 4,7 nel 2021 a 6,9 miliardi nel 2022.

La gestione di competenza 2022 ha generato maggiori residui passivi finali per il 22,7 per cento pari a 10,33 miliardi, con 1,9 miliardi in più sul 2021 (quando già si era registrato un incremento del 68 per cento). Pertanto, la quota dei residui finali 2022 conferma tale tendenza arrivando al 28,68 per cento dei relativi stanziamenti definitivi (22,78 nel 2021, 13,9 nel 2020).

In rapporto agli stanziamenti definitivi la percentuale dei residui passivi finali di parte corrente si contrae marginalmente, passando dal 12 al 11,4 per cento. Il volume dei predetti residui si ridetermina in 3,4 miliardi rispetto ai 3,7 del 2021 e su tale contrazione pesano in maniera particolare i trasferimenti a favore della PA le cui assegnazioni hanno registrato una flessione (da 17 miliardi nel 2021 a 15,5 del 2022).

Se i residui di parte corrente si contraggono in misura percentuale del 9 per cento (oltre 330 milioni in meno) sommando a 3,4 miliardi ed invertendo così la tendenza che li aveva visti aumentare del 26,1 per cento nel 2021 (3,73 miliardi) di converso progredisce la crescita dei residui passivi di parte capitale fino a 6,9 miliardi.

Sulla dinamica di formazione di tali residui incidono quelli che afferiscono a risorse stanziate nella missione 3 pari a 7,9 miliardi di residui passivi finali complessivi di cui 5,8 nella parte in conto capitale, riconducibili integralmente ai contributi agli investimenti per la PA.

Le economie di competenza di spesa diretta del Dicastero, dopo essere raddoppiate nel 2021 rispetto al 2020 (da 725 milioni a 1.44 miliardi), nel 2022 rimangono sostanzialmente costanti attestandosi a 1,43 miliardi e le variazioni maggiori si compensano registrandosi -120 milioni rispetto al 2021 per trasferimenti correnti a famiglie istituzioni sociali private e +129 milioni per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche.

² Redditi da lavoro e IRAP.

INTERNO

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

3.1. Missione 3 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

La missione è condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze. Al Ministero dell'interno è assegnato il 13,9 per cento delle risorse definitive, in diminuzione rispetto al 15,4 del 2021 pari a 19,9 miliardi (21,4 nel 2021), ed assorbe il 55,4 per cento dello stanziamento definitivo del Dicastero dal 57,9 del 2021. Più del 97 per cento delle risorse della missione sono attribuite al programma 10 che gestisce i trasferimenti agli Enti locali.

La missione 3 è gestita dal Dipartimento Affari interni e territoriali, articolato in quattro Direzioni centrali, e a cui fanno capo due Organismi, l'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti Locali e la Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali.

Un ruolo fondamentale nella definizione delle risorse finanziarie da assegnare agli Enti locali è svolto dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard degli Enti locali (CTFS) di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

È nell'ambito di questa commissione che avviene la determinazione del quadro finanziario complessivo dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e di quelli della regione Sicilia e Sardegna, riferibile in massima parte al Fondo di solidarietà comunale (FSC) ed alle risorse aggiuntive nello stesso confluite con una prospettiva decennale (2021-2030) per il potenziamento di alcuni specifici servizi³. La commissione ha proceduto all'aggiornamento e alla revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2022 nella seduta del 30 settembre 2021 e, nella seduta del 2 novembre 2021, a quella per province e città metropolitane sempre per il 2022.

Nella seduta del 27 febbraio 2023 ha provveduto all'aggiornamento e revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2023. Le attività della commissione hanno interessato i servizi di trasporto locale, concorso alla finanza pubblica, riparto fondi, servizi sociali e scolastici.

L'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti Locali, recentemente rinnovato con d.m. del 1° maggio 2023, opera in raccordo con la Commissione ARCONET istituita presso il MEF (d.lgs. n. 118/2011 art. 3-bis), promuove l'adeguamento e la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli Enti locali, monitora la situazione della finanza pubblica locale attraverso studi e analisi, esprime pareri, indirizzi e orientamenti. Nel 2022 è stato integrato il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio degli Enti locali e dei loro enti e organismi strumentali", di cui all'art.18-bis del d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e successive modifiche e integrazioni.

Quanto alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali - COSFEL – tale organo ha svolto nell'anno 2022 le istruttorie dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale e delle ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. I tempi delle istruttorie dei piani ai sensi dell'articolo 243-quater del TUEL hanno risentito di molteplici fattori, esogeni ed endogeni, che hanno determinato in molti casi la sospensione dei termini ordinatori previsti dalla norma sopra richiamata. In particolare, le tempistiche delle accennate istruttorie sono state in taluni casi condizionate dalla sospensione dei termini prevista dalla legislazione emergenziale da Covid 19, dalla facoltà di rimodulazione e/o riformulazione dei piani adottati in precedenza da parte delle nuove amministrazioni ai sensi del d.lgs. n. 149/2011, ovvero da diversi interventi normativi, da

³ Per effetto degli articoli 57 e 57-quinquies del d.l. n. 124 del 2019 alla commissione, oltre al tradizionale compito di assicurare l'aggiornamento dei fabbisogni standard, è stato assegnato anche quello di approvare le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali e di rilasciare un preventivo parere tecnico sui criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC). La CTFS istituita con la legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 29, legge n. 208/2015), si avvale per il suo funzionamento della struttura e dell'Organizzazione del MEF. Gli 11 componenti della Commissione sono designati dai Ministeri aventi competenza in materia di finanza locale (1 dall'Interno, 3 dal Ministero economia e finanze e 1 dal Ministero affari regionali) e dalle Associazioni degli Enti locali, dalle Regioni e dagli enti pubblici competenti al trattamento statistico dei dati. Con la legge 30 dicembre 2020, n. 178, inoltre, nell'ambito delle risorse incrementali del FSC destinate allo sviluppo di servizi sociali comunali e al potenziamento degli asili nido per il decennio 2021-2030, le è stata attribuita la funzione di condurre le istruttorie tecniche necessarie a definire il riparto dei contributi, fissare gli obiettivi da conseguire e le modalità di monitoraggio dei fondi assegnati. L'attività della commissione nel corso del 2022 si è articolata in 9 sedute plenarie e in molteplici riunioni tecniche.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ultimo, la facoltà prevista dalla legge di bilancio 2022 per la rimodulazione dei piani di riequilibrio. I tempi di esame, inoltre, hanno risentito, a detta dell'Amministrazione, della incompletezza dei dati forniti dagli enti nonché del mancato rispetto da parte di questi ultimi del termine previsto per riscontrare l'istruttoria ministeriale. Si riportano di seguito i dati riepilogativi dell'attività svolta dalla commissione.

TAVOLA I

ATTIVITÀ ANNO 2022

	N.
Ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvate	27
Enti in dissesto finanziario - piani di estinzione approvati	14
Enti in dissesto finanziario- ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato istruttorie	27
Enti in dissesto finanziario- piani di estinzione dell'organo straordinario della liquidazione istruttorie	14
Enti in riequilibrio finanziario pluriennale – numero degli enti in PRFP al 2022	283
Enti in riequilibrio finanziario pluriennale - piani presentati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022	64
Enti in riequilibrio finanziario pluriennale – piani istruiti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022	158
Enti in riequilibrio finanziario pluriennale - piani esaminati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022	64
<i>di cui presentati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022</i>	31

Fonte: Ministero dell'interno

Programma 08 - Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali

Gli importi del programma inizialmente previsti in 38,61 milioni hanno registrato uno stanziamento definitivo di 40,42 milioni, sensibilmente superiore rispetto al 2021 (+10 per cento, 36,74 milioni).

Tali dati vanno letti nell'ambito di un contesto che vede fra gli obiettivi strategici del 2022, a carattere pluriennale, l'esigenza di sviluppo di iniziative ed interventi volti a valorizzare il ruolo professionale del Segretario presso Comuni e Province, anche quale presidio e garante della legalità in una prospettiva di prevenzione della corruzione. In tale ottica sono stati assunti 419 segretari comunali e garantito un *turn over* del 120 per cento.

Programma 09 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali

Lo stanziamento definitivo del programma destinato agli Enti locali registra un consistente aumento rispetto al 2021 raggiungendo circa 407 milioni. Il programma mostra una buona percentuale di risorse impegnate (pari al 87,2 per cento) e di pagamento (87,3 per cento).

In merito alle attività svolte in attuazione degli obiettivi strategici assegnati con Direttiva del Ministro dell'anno 2022, con riferimento al programma 9, Obiettivo – “Sostenere e monitorare l'azione delle Commissioni straordinarie - nominate per la gestione degli enti sciolti ex art. 143 TUOEL - per il ripristino efficace di condizioni di legalità, propedeutiche allo svolgimento delle consultazioni elettorali ed al conseguente ritorno degli organi democraticamente eletti” l'Amministrazione evidenzia che nel corso di tale anno hanno operato, su tutto il territorio nazionale 36 gestioni commissariali presso comuni i cui consigli sono stati interessati dal provvedimento di cui all'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 26; sono stati disposti 11 scioglimenti di comuni ai sensi del citato art. 143 ed emessi 13 provvedimenti di proroga di gestioni commissariali. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio tutti i commissari sono stati sentiti.

Ai fini del ripristino della legalità del territorio il Dicastero segnala di aver rilasciato 132 nulla osta per l'assegnazione - in via temporanea e in posizione di comando ai sensi dell'art. 145 del menzionato TUEL - di personale presso le commissioni straordinarie incaricate della gestione

INTERNO

di comuni commissariati per condizionamento di tipo mafioso; inoltre, di aver adottato 4 provvedimenti cautelari nei confronti di altrettanti dipendenti per i quali, all'esito dell'accesso ispettivo, sono state riscontrate condotte rilevanti ai sensi dell'art. 143, comma 5.

Si evidenziano, inoltre, le misure finanziarie introdotte dall'art. 1, commi 277 e 278 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), a sostegno degli Enti locali il cui consiglio sia stato sciolto in conseguenza di fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso o similare; le risorse stanziare sono pari a 5 milioni annui, cui si aggiungono le economie di bilancio previste dal richiamato comma 278 a valere sul Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli Enti locali.⁴ Per l'anno 2022 la ripartizione dei 5 milioni annui di euro è stata effettuata a favore di 24 Comuni, mentre l'economia di euro 18.452.630 è stata assegnata a favore di Comuni.

Con riferimento all'Obiettivo di *“semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa”* nel mese di gennaio 2022 è stato completato il subentro di ANPR alle anagrafi di tutti i comuni, che attualmente operano regolarmente sulla piattaforma per lo svolgimento degli adempimenti anagrafici.

Programma 10 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali

Gli interventi in favore delle autonomie locali, cui è destinato oltre il 97 per cento delle risorse della missione, sono stati condizionati, nel 2022, dalle dinamiche e criticità della congiuntura economica, con particolare riguardo alla crescita dell'inflazione e alla forte impennata dei prezzi dell'energia⁵.

A fronte di uno stanziamento iniziale di 16,35 miliardi (15,43 nel 2021) quello definitivo registra 19,52 miliardi, con una variazione del -8,2 per cento rispetto ai 21,26 del 2021. Le variazioni in aumento sono riconducibili alle sopraindicate esigenze congiunturali. Tali risorse risultano impegnate quasi totalmente, di cui pagate il 77 per cento circa.

Nell'ambito del programma 10 della missione 3 l'ammontare complessivo dei residui passivi finali nel 2022 è stato quasi di 7,8 miliardi di cui 2 di parte corrente e più di 5,7 di parte capitale, di cui 4,87 imputabili a investimenti sul territorio⁶.

Sul punto l'Amministrazione osserva che 1,56 miliardi di residui di parte corrente derivano dalla sospensione dei trasferimenti erariali nei confronti degli Enti locali inadempienti alla trasmissione dei certificati sul rendiconto di gestione e sul bilancio preventivo con decorrenza dall'anno 2015 nonché alla trasmissione dei questionari SOSE. Comunque, i residui passivi finali di parte corrente del 2022 sono diminuiti di 335 milioni.

⁴ I criteri di assegnazione delle risorse finanziarie, previste per il contributo in esame, sono stati definiti con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia del 15 maggio 2018, attribuendo priorità agli enti con popolazione fino a 15.000 abitanti, come previsto dalle norme in questione. Il riparto della dotazione iniziale del fondo, pari a 5 milioni viene effettuato annualmente entro il 30 giugno ed entro il 31 ottobre di ciascun anno viene effettuato il riparto delle eventuali ulteriori risorse disponibili sul fondo (economie dell'anno precedente accertate su altro capitolo di spesa).

⁵ Oltre a un incremento delle somme stanziate su Fondi ordinari, come il Fondo di solidarietà comunale, ulteriori risorse sono state stanziate su Fondi di recente istituzione come, ad esempio, il Fondo per maggiori oneri derivanti dalla spesa per l'energia e il gas, istituito con il d.l. n. 21 del 2022, che ha introdotto la possibilità di utilizzare le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti locali anche a copertura dei maggiori costi derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica, purché non coperti da specifiche assegnazioni statali.

⁶ Capitoli 7235 somme da destinare ai Comuni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, 7270 contributo ai Comuni per investimenti in opere pubbliche in materia di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile, messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche, 7271 contributo ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana per la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e 7279 piano nazionale degli investimenti - programma piani urbani integrati.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

L'Amministrazione segnala che l'attività di gestione si è concretizzata nella quantificazione, elaborazione, assegnazione e pagamento dei trasferimenti erariali e delle risorse finanziarie agli Enti locali per un totale nel 2022 pari a 14,4 miliardi⁷.

In tale delineato contesto, ai fini di una compiuta disamina del quadro delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali si riporta quanto segue.

Con le due leggi di bilancio per il 2021 e 2022 sono state introdotte disposizioni volte a definire un assetto finanziario definitivo per il comparto delle Province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2022, coerenti con il disegno del federalismo fiscale. Il nuovo sistema di finanziamento, che con l'istituzione di due fondi unici, cui si affianca un nuovo contributo statale destinato al finanziamento delle funzioni fondamentali di province e Città metropolitane, prevede un meccanismo di perequazione nel riparto delle risorse, che tiene progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, secondo un modello analogo a quello applicato per i Comuni, con il progressivo abbandono dei criteri storici di attribuzione delle risorse anche per tali enti.

Sulla base di tale ricognizione, il fondo in favore delle Province per il 2022 ammonta a circa 1,12 miliardi e quello delle città metropolitane a quasi 293 milioni, per un complesso di risorse correnti pari a 1,41 miliardi. Considerando che il concorso complessivo alla finanza pubblica è stimato, in 2,76 miliardi, per differenza fra questi due aggregati è stato ottenuto il concorso netto alla finanza pubblica, di quasi 1,36 miliardi trasferiti allo Stato, di cui 877 milioni da parte delle Province e 477 a carico delle Città metropolitane.

Per quanto concerne gli interventi a sostegno degli enti in difficoltà economica, nel corso del 2022 l'Amministrazione segnala che sono stati stanziati a favore degli Enti locali in riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-*bis* d.lgs. n. 267/2000) 652 milioni a fronte di 120 milioni nel 2020 e 980 nel 2021; dello stanziamento di competenza del 2022 risultano pagati 543 milioni.

Gli enti in difficoltà economico-finanziaria hanno beneficiato nel 2022 anche di 30,30 milioni a titolo di anticipazione di liquidità a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243-*ter*, del decreto legislativo n. 267/2000, ai sensi dell'art. 1, comma 960, della legge n. 145/2018.

Con riferimento al Fondo di solidarietà comunale nel 2022 è stata stabilita una dotazione iniziale complessiva di 6,95 miliardi (a fronte di 6,62 nel 2021 e circa 6,3 nel 2020)⁸. Nel corso

⁷ La quantificazione e i riparti delle risorse derivano da una complessa attività di acquisizione dei dati di natura fiscale trasmessi dal Dipartimento delle finanze o acquisiti direttamente da parte degli Enti locali attraverso le apposite certificazioni. Nel 2022 sono stati attribuiti 13.744.586,90 euro ai Comuni, 577.534,99 alle Province, 52.769,67 alle Unioni di comuni, 12.245,62 alle Comunità montane e 16.632,20 alle Città metropolitane.

⁸ Per quanto attiene il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) nel 2022 la sua dotazione complessiva (capitolo 1365) ha raggiunto 8.636,95 milioni, in aumento rispetto ai 8.321,5 del 2021. Il Fondo di solidarietà comunale istituito con la legge di stabilità n. 228/2012 come parte del disegno complessivo del federalismo fiscale, è stato originariamente quantificato in circa 6,19 miliardi a decorrere dal 2017, rivisto in aumento di 11 milioni a decorrere dal 2018 e poi ridefinito in poco più di 6,21 miliardi a decorrere dal 2020 (art. 57, comma 1-*bis* del d.l. n. 124/2019, che ha introdotto un meccanismo correttivo del riparto del Fondo in favore dei piccoli Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che presentino, successivamente all'applicazione dei criteri di riparto, un valore negativo del Fondo di solidarietà, a ciò destinandovi una quota parte, nel limite massimo di 5,5 milioni a decorrere dal 2020. Il contributo è attribuito sino a concorrenza del valore negativo del Fondo di solidarietà comunale, al netto della quota di alimentazione del fondo stesso, e, comunque, nel limite massimo di 50.000 euro per ciascun Comune). Se la legge di bilancio per il 2020 ha ridotto, da un lato, la dotazione annuale di circa 14,2 milioni, in relazione al maggior gettito derivante dall'unificazione dell'IMU, con la TASI (commi 850 e 851 della legge di bilancio 2020), dall'altro, ha disposto (commi 848-849) un incremento delle risorse del Fondo di 100 milioni per il 2020, 200 milioni per il 2021, 300 milioni per il 2022, 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, finalizzati a garantire ai Comuni il progressivo reintegro delle risorse che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi dell'art. 47 del d.l. n. 66/2014 (sul punto anche dPCM 28 marzo 2020 e dPCM. 26 maggio 2020). La legge di bilancio per il 2022 (comma 564) ha provveduto a ridefinire la dotazione a regime del Fondo a decorrere dal 2022 - intervenendo sul comma 448 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 - al fine di ricomprendervi le integrazioni di risorse recate dai commi 172-173 (potenziamento asili nido), 174 (trasporto dei disabili) e 563 (finanziamento dei servizi in materia sociale) della legge medesima. In base a quanto detto, il Fondo è stato rideterminato in 6.949,5 milioni per l'anno 2022, in 7.107,5 milioni per l'anno 2023, in 7.476,5 milioni per l'anno 2024, in 7.619,5 per l'anno 2025, in 7.830,5 milioni per l'anno 2026, in 7.569,5 milioni per l'anno 2027, in 7.637,5 milioni per l'anno 2028, in 7.706,5 per l'anno 2029 e in 7.744,5 milioni a decorrere dall'anno 2030.

INTERNO

del 2022, dopo l'approvazione da parte della CTFS di ciascuna delle note metodologiche concernenti gli obiettivi di servizio, le modalità di monitoraggio e rendicontazione ed i criteri di riparto delle risorse incrementalmente del FSC per l'anno 2022, destinate allo sviluppo dei servizi sociali ed al potenziamento degli asili nido e del servizio di trasporto degli alunni disabili, sono stati adottati i provvedimenti di riparto delle risorse⁹.

Per quanto riguarda gli interventi finanziari riconducibili all'impatto del Covid-19, secondo quanto riferito dal Ministero, le risorse ancora destinate ad inizio esercizio ai Comuni per l'emergenza epidemiologica sono complessivamente 1,3 miliardi, di cui poco più di 610 milioni in conto residui e i restanti in conto competenza. Dette risorse sono state erogate per circa 836 milioni di cui quasi 545 in conto competenza.

In relazione al sostegno anche per l'emergenza degli Enti locali, l'Amministrazione segnala il definanziamento del Fondo per i Comuni che hanno peggiorato il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019, del Fondo per la riduzione della TARI in favore delle categorie economiche interessate alle chiusure obbligatorie delle rispettive attività e del Fondo di solidarietà alimentare e sostegno alle famiglie in stato di bisogno; ridotto, invece, a 150 milioni il trasferimento compensativo dell'imposta di soggiorno o del contributo di sbarco (cap. 1410).

Complessivamente¹⁰ nel 2022 gli importi erogati a favore degli Enti locali sui "capitoli Fondo" ammontano a circa 17,38 miliardi, di cui quasi 15,03 in termini di competenza e 2,35 in conto residui, in lieve diminuzione rispetto ai 17,89 del 2021 (di cui 16,69 in termini di competenza e 1,2 miliardi in termini di residui). Nel 2022 risultano applicati i blocchi dei trasferimenti erogati ai comuni per inadempienze sulla compilazione dei "questionari SOSE", di cui all'art. 5, comma 1, lett. c, del d.lgs. n. 216/2010 (1050 enti per un totale di 139,72 milioni).

Con riferimento agli interventi per la messa in sicurezza di edifici pubblici e territorio di cui all'art. 1, comma 139, della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), il Ministero evidenzia che il totale dei contributi stanziati per il 2021 dalla legge di bilancio 2019 è stato incrementato di 900 milioni¹¹, oltre ad uno stanziamento di 1,75 miliardi per il 2022. La legge di bilancio 2021 ha poi previsto un ulteriore finanziamento per il 2021 di 600 milioni di euro per un totale di 1,85 miliardi nel 2021 e 1,75 miliardi nel 2022. Una parte del totale delle risorse disponibili per i due anni, pari a 3 miliardi (su 3,6), è, quindi, confluito nel PNRR, Missione 2, Componente 4, Investimento 2.2 (il totale dell'Investimento è pari a 6 miliardi di euro). Viene, altresì, comunicato che il totale delle risorse disponibili per l'anno 2021 è stato assegnato ai comuni¹² e che per le risorse stanziate dalla legge di bilancio 2019 con decreto ministeriale dell'8 novembre 2021 è stato disposto lo scorrimento della graduatoria, per quasi 1,7 miliardi di contributi. In ragione del non completo utilizzo delle risorse disponibili per l'anno 2022 a valere sulla graduatoria dell'anno 2021 è seguito un ulteriore scorrimento (comunicato del 9 dicembre 2022) con assegnazione delle risorse residue per l'anno 2022, pari a 52.394.930 euro, nonché di quelle rese disponibili in seguito

⁹ Con decreti del 30 maggio 2022 e del 19 luglio 2022 del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro dell'istruzione, con il Ministro per il sud e la coesione territoriale, con il Ministro per le disabilità (solo per il primo dei due provvedimenti) e con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, si è proceduto, rispettivamente, al riparto del contributo pari a 30 milioni, per l'annualità 2022, previsto dall'articolo 1, comma 449, lettera d-*octies*, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinato ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione Sicilia e della regione Sardegna e a quello di 120 milioni di euro, previsto dall'art. 1, comma 449, lettera d-*sexies*, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinato ai sopra citati Comuni per incrementare il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per il raggiungimento del livello minimo essenziale delle prestazioni; con decreto dell'8 agosto 2022 del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze si è provveduto a ripartire e ad approvare le modalità di monitoraggio e rendicontazione del contributo di 44 milioni di euro, per l'anno 2022, destinato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti dai comuni della Regione Sicilia e della regione Sardegna di cui all'art. 1, comma 449, lettera d-*quinquies*, terzo periodo, della legge n. 232 del 2016; con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2022 sono stati definiti gli obiettivi di servizio di ciascun comune delle RSO per l'anno 2022 per la funzione sociale, approvate le schede di monitoraggio e le relative istruzioni e stabilite le modalità di recupero del contributo in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

¹⁰ Non nettizzati come spesa diretta del Ministero, secondo cui rispettivamente sono: 17,23 miliardi, 14,98 e 2,26.

¹¹ Comma 139-*bis*, introdotto dall'art. 46 della legge 14 agosto 2020, n. 104.

¹² Graduatoria di cui al decreto interministeriale del 23 febbraio 2021, come rettificato dal decreto interministeriale del 25 agosto 2021.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

a rinunce e/o revoche oltre ad essere stati individuati gli enti che potranno beneficiare sino alla concorrenza delle risorse residue. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 18 luglio 2022 sono stati determinati i Comuni a cui spetta il contributo previsto a valere sull'annualità 2022, pari a complessivi 450 milioni da destinare ad investimenti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Segue la sintesi dei movimenti del capitolo relativo.

TAVOLA 2-A

CAPITOLO 7235 SOMME DA DESTINARE AI COMUNI PER INTERVENTI RIFERITI AD OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI DEL TERRITORIO

(in migliaia)

Residui iniziali	Pagato residui	Da pagare	Competenza	Pagato comp.	Residui al 31/12/22
1.609.113,53	62.519,01	1.546.594,53	2.200.000,00	414.020,73	3.332.573,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Ministero dell'interno

Per quanto concerne i contributi ai Comuni di cui all'art. 1, comma 29, della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), previsti per gli anni 2020-2024, finalizzati all'efficientamento energetico, alla mobilità sostenibile e alla messa in sicurezza di scuole, edifici comunali e patrimonio comunale, nonché all'abbattimento delle barriere architettoniche, nel 2022 è stato erogato l'acconto del contributo "piccole opere" – PNRR – M2C4 – Investimento 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni nella misura del 50 per cento dell'importo dovuto agli enti che hanno provveduto a regolarizzare la loro posizione sul sistema di monitoraggio Bdap-Mop, per complessivi 404.851.920 assegnati per il 2020 con decreto del Capo Dipartimento del 14 gennaio 2020 e per il 2021-2024 con decreto del 30 gennaio dello stesso anno e che rientrano attualmente nel PNRR.

TAVOLA 2-B

CAPITOLO 7270 CONTRIBUTO AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE, MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

(in migliaia)

Residui iniziali	Pagato residui	Da pagare	Competenza	Pagato comp.	Residui al 31/12/22
975.313,89	404.851,92	570.461,97	500.000,00	0,0	1.070.461,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Ministero dell'interno

Quanto, invece, ai contributi ai Comuni previsti dal 2021 al 2034 di cui all'art. 1, comma 42 e seg., della stessa legge n. 160/2019, per i progetti di rigenerazione urbana e volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, questi erano stati inizialmente previsti per un limite complessivo di 150 milioni di euro per il 2021, 250 per il 2022, 550 per il 2023 e 2024 e 700 milioni annui dal 2025 al 2034. Nel 2021, una parte delle risorse previste per il periodo 2021-2026, pari a 2,8 miliardi (su 2,9), insieme a risorse aggiuntive per 500 milioni di euro (FSC), sono confluite nel PNRR, ma in una diversa missione rispetto ai contributi precedenti, la Missione 5, Componente 2, Investimento 2.1. (il totale dell'investimento è quindi pari a 3,3 miliardi di euro).

Ulteriori risorse sono state stanziare per complessivi 905 milioni a favore dei Comuni per il periodo 2022-2026 (art. 28 d.l. 17/2022). Con d.m. del 4 aprile 2022 è si è proceduto allo scorrimento della graduatoria ed all'assegnazione dei contributi pari a 901 milioni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana. Sono stati erogati a favore dei Comuni contributi per euro 259,79 milioni. Con decreto interministeriale del 19 ottobre 2022 sono stati assegnati i contributi sulla base delle istanze presentate dai Comuni; i contributi sono erogati secondo le modalità previste dall'art. 1.541 della legge 234/2021.

INTERNO

TAVOLA 2-C

CAPITOLO 7271 CONTRIBUTO AI COMUNI PER INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA PER LA RIDUZIONE DEI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL DECORO URBANO E DEL TESSUTO SOCIALE E AMBIENTALE

(in migliaia)

Residui iniziali	Pagato residui	Da pagare	Competenza	Pagato comp.	Residui al 31/12/22
150.000,00	150.000,00	0,00	590.000,00	259.799,22	330.200,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Ministero dell'interno

Con riferimento alle risorse di cui all'art. 21 del d.l. 152/2021 afferenti ai Piani Urbani Integrati - progetti generali con il decreto del 22 aprile 2022 recante *“Assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori dei piani integrati selezionati dalle città metropolitane - Missione 5 “Inclusione e Coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Investimento 2.2. “Piani Urbani Integrati” del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, è stato pubblicato l'elenco definitivo dei piani urbani integrati (PUI) finanziabili, selezionati e presentati dalle Città Metropolitane nelle modalità indicate dall'articolo 21, comma 9 del d.l. 152/2021, come modificato, in sede di conversione, dalla legge n. 233/2021.

TAVOLA 2-D

CAPITOLO 7279 PIANO NAZIONALE DEGLI INVESTIMENTI — PROGRAMMA PIANI URBANI INTEGRATI

(in migliaia)

Residui iniziali	Pagato residui	Da pagare	Competenza	Pagato comp.	Residui al 31/12/22
80.000,00	20.994,05	59.005,95	80.000,00	0,0	139.005,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Ministero dell'interno

3.2. Missione 7 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione è intestata al Ministero dell'interno, al Ministero dell'economia e delle finanze e a quello delle infrastrutture e dei trasporti. Al Ministero dell'interno è assegnato circa il 70,5 per cento della missione (in diminuzione rispetto al 71,6 del 2021), con 9,4 miliardi di stanziamenti definitivi (163 milioni in più del 2021), che assorbono il 26,2 per cento (dal 25,1 dell'anno precedente) dello stanziamento complessivo del Ministero. Gli altri due Ministeri sono titolari rispettivamente del 22,3 e del 7,2 per cento delle risorse (nel 2021 del 21,4 e del 7 per cento).

Con riferimento alla parte di competenza del Ministero dell'interno, sul piano gestionale la missione mostra una buona capacità di impegno e di pagamento in misura pari al 90,9 e 97 per cento (rispetto al 89,2 e al 96,9 del 2021). La gestione dei residui è sostanzialmente stabile con 0,93 miliardi.

Il Dipartimento per la pubblica sicurezza, cui è riconducibile la Missione, è titolare di tutte le attività connesse alla gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, al coordinamento tecnico-operativo delle Forze di polizia, alla direzione e amministrazione della Polizia di Stato, alla direzione e gestione dei rapporti tecnici. Al vertice del Dipartimento è posto un prefetto con funzioni di capo della Polizia e tre vicedirettori generali che svolgono rispettivamente le funzioni vicarie, le attività di coordinamento e pianificazione, la responsabilità della Direzione centrale della Polizia criminale. L'organizzazione prevede una Segreteria, plurime Direzioni Centrali, la Direzione Investigativa Antimafia, diversi Uffici e due Scuole. Inoltre, l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

(OSCAD) e il Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità¹³ fanno capo allo stesso Dipartimento.

Con riferimento alle Forze dell'Ordine, occorre ricordare come il Ministero si avvalga della Polizia di Stato, che conta diverse specialità: la Polizia stradale, la Polizia ferroviaria, la Polizia postale e delle comunicazioni (in tali specialità è inquadrato circa il 25 per cento degli organici della Polizia). Nello stato di previsione della spesa del Ministero, missione 7, "Ordine pubblico e Sicurezza", sono stanziati risorse per il finanziamento dell'Arma dei Carabinieri, per un importo totale nel 2022 superiore a 300 milioni di euro.

L'azione del Dipartimento nel corso del 2022 si è dovuta misurare, da un lato, con una realtà che ancora subiva gli effetti della pandemia, dall'altro con molteplici fattori di instabilità e minaccia, che hanno contribuito a disegnare una situazione generale connotata da estrema fluidità, potenzialmente idonea a far emergere, pure in modo repentino, scenari di rilevante ed immediato impatto sulla sicurezza dei cittadini.

In tale delineato contesto, caratterizzato da un'accentuata interconnessione dei fenomeni riferibili allo scenario interno ed internazionale, l'impegno del Dipartimento ha riguardato tutti gli obiettivi strategici (A1, A2, A3, ed A4) e si è tradotto nell'adozione di nuove misure organizzative e gestionali, in una prospettiva di modernizzazione dei processi e nell'interesse generale di un quadro comune di strategie finalizzate alla lotta e al contenimento del crimine e del terrorismo.

Programma 08 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

Il 23,4 per cento degli stanziamenti totali (della parte della missione 7 di competenza del Ministero), sono attribuiti al programma 8, per un importo pari a 8,4 miliardi (+2,7 per cento e +224 milioni rispetto al 2021), impegnati al 92,4 per cento, di cui pagati il 97,4 per cento, in ragione della preponderanza delle spese per il personale (86,2 per cento del totale delle risorse assegnate, con un incremento di 211,3 milioni rispetto all'anno precedente).

Con riferimento alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità, comune ed organizzata, nel 2022 vi è stato un potenziamento delle attività di controllo sul territorio passando da 35.513.646 persone controllate nel 2021 a 47.027.804 nel 2022. Risulta, altresì, valorizzato il patrimonio informativo della Banca dati CED interforze di cui all'art. 8 della legge 121/1981 con un incremento del 7,1 per cento di inserimenti relativi a persone giuridiche, persone fisiche, armi, documenti, targhe e veicoli e un pari incremento rispetto ai provvedimenti, segnalazioni e numero di controlli rispetto al 2021. I dati del servizio di Analisi criminale evidenziano un incremento nel 2022 dei reati contro il patrimonio rispetto al 2021 a fronte di una contrazione registrata per i reati di associazione a delinquere¹⁴.

Nell'ambito del contrasto ai reati contro la persona, sono state concluse 19 operazioni, con l'esecuzione di 159 provvedimenti restrittivi. L'azione di contrasto ai reati contro il patrimonio ha consentito l'esecuzione di 182 provvedimenti restrittivi ed un numero di 21 operazioni di Polizia giudiziaria.

Con riferimento alle attività di contrasto alla criminalità organizzata e di stampo mafioso l'azione si è indirizzata sui vari profili di rischio¹⁵ il cui contrasto ha consentito la conclusione di 67 operazioni e l'arresto di 987 soggetti e la cattura di 2 latitanti.

¹³ Istituito con decreto interministeriale il 27 gennaio 2005, con il compito di fronteggiare situazioni di crisi legate alla viabilità e di adottare, anche preventivamente, le strategie di intervento più opportune. Con decreto del 15 novembre ha assunto il nome di Viabilità Italia.

¹⁴ Furti +17,7 per cento, furti in esercizi commerciali +16,2 per cento, furti auto in sosta +21 per cento, associazione per delinquere -54,7 per cento, associazione di tipo mafioso -21,4 per cento.

¹⁵ Riguardo al pericolo di infiltrazione nell'economia e segnatamente riguardo all'esigenza di protezione degli interessi finanziari nazionali e dell'UE correlati alle ingenti risorse economiche connesse alla fase operativa del programma Next Generation EU, la strategia di prevenzione è imperniata, a livello centrale sull'Organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia. Il Gruppo Interforze Centrale, operativo presso il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia criminale, svolge attività di analisi e approfondimento

INTERNO

In tema di lotta al traffico di sostanze stupefacenti nell'anno 2022 il Ministero segnala che notevole è stato l'impegno sia con riferimento ai traffici gestiti dalle organizzazioni criminali albanesi sulla rotta adriatica che al contrasto del commercio delle sostanze sul web, con la conclusione di 79 operazioni e l'arresto di 1.103 soggetti. Per quanto riguarda il crescente uso delle droghe sintetiche nel 2022 la partecipazione al progetto "Hermes", un accordo di collaborazione interistituzionale tra il Dipartimento di Pubblica Sicurezza e il Dipartimento per le Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha consentito il sequestro di 194 spedizioni postali con il rinvenimento di stupefacenti di tipo sintetico, quali anfetamine, MDMA, LSD, GHB, cannabinoidi e di sostanze classiche quali cocaina, eroina e hashish; 16 segnalazioni al Sistema di Allerta Precoce (SNAP), diretto e coordinato dal DPA, nonché 7 segnalazioni all'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze della Commissione Europea con sede a Lisbona; attività di formazione specifica ed acquisto di 4 apparecchiature portatili con tecnologia Raman per l'identificazione speditiva delle droghe sintetiche.

Sul versante dei reati contro la P.A. il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine ha richiesto alle Squadre Mobili di monitorare l'evoluzione dei processi economici conseguenti alla cessazione delle restrizioni ed alla ripresa delle attività economiche con particolare attenzione nei confronti dei reati "spia". Tale azione ha consentito di trarre in arresto 141 soggetti.

In tema di cooperazione internazionale di Polizia sono stati sviluppati progetti con Stati membri e con Stati terzi per la riattivazione dei pattugliamenti congiunti all'estero e in Italia dopo la pandemia con la finalità di fornire un supporto nella prevenzione dei reati e nella tutela della sicurezza pubblica in località ad alta concentrazione turistica. Da segnalare che nell'ambito del progetto I-CAN, che coinvolge oltre ad Interpol altri 13 paesi aderenti, sono stati conseguiti importanti risultati operativi che hanno consentito di giungere all'arresto di undici latitanti appartenenti all'Ndrangheta.

Con riferimento al pericolo eversivo e terroristico nel 2022 la Direzione Centrale di polizia di prevenzione ha attenzionato i plurimi scenari con un costante monitoraggio¹⁶, capillari controlli e interventi preventivi sul territorio che hanno interessato anche i terminal ferroviari e di trasporto pubblico nonché gli hub aeroportuali e marittimi ritenuti più esposti al transito di combattenti jihadisti diretti o di ritorno dall'area di conflitto siriano-iracheno¹⁷.

A fronte dell'accentuarsi della minaccia di matrice anarchica e della recrudescenza della lotta antimilitarista per effetto del conflitto russo-ucraino il Dipartimento ha intrapreso una specifica azione di contrasto¹⁸.

per la prevenzione antimafia con riferimento anche agli appalti connessi all'attuazione del piano "Next Generation EU". A questo scopo sono state elaborate delle linee guida che ripercorrono i vari step di analisi da seguire per definire il profilo dei soggetti giuridici sottoposti a monitoraggio. Da segnalare, anche, la valorizzazione a livello internazionale della linea di contrasto ai patrimoni illeciti, promossa anche nell'ambito di Interpol, nella prospettiva di giungere all'introduzione all'interno delle banche dati di una *Silver notice* che consenta il tracciamento dei patrimoni illeciti nei 195 Paesi aderenti ad Interpol.

¹⁶ Il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) si è riunito 52 volte nel corso dell'anno 2022 prendendo in esame 851 argomenti, analizzando 268 segnalazioni di minaccia suscettibili di ripercussioni in Italia o per gli interessi italiani all'estero.

¹⁷ Sono state trattate in arresto 16 persone per terrorismo internazionale contigue ad ambienti del terrorismo/estremismo di matrice religiosa; allontanati dal territorio nazionale 79 soggetti ritenuti pericolosi per la cornice di sicurezza interna, di cui 5 in esecuzione di provvedimenti emessi dal Ministro dell'interno per motivi di sicurezza dello Stato, 53 di decreti emessi dal Prefetto e 15 di misure disposte dall'Autorità Giudiziaria, 1 con procedura di riammissione a seguito di "accordi UE" e 5 con respingimento alla frontiera, in quanto valutati inammissibili nei Paesi *Schengen* in ragione degli indicatori di pericolosità rilevati, ai sensi dell'art. 10 del Testo Unico dell'immigrazione.

¹⁸ Sono stati effettuati 13 arresti e 822 denunce, irrogate 6 misure di prevenzione; monitorati siti, piattaforme social e di messaggistica anche stranieri; eseguiti 21 arresti di estremisti di destra, 227 denunciati. Con specifico riferimento alla Legge Mancino, sono stati effettuati un arresto e 35 segnalazioni all'Autorità giudiziaria. Sul fronte dei movimenti NO VAX e negazionisti vi sono stati 12 arresti e 294 denunce. Si registrano 86 arresti e 1470 persone denunciate, su un totale rispettivamente di 108 provvedimenti restrittivi e 1911 deferimenti all'A.G. con riguardo alla violenza nello sport.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Strettamente collegata al tema, seppur afferente alla Missione 2 (Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio), è l'attività svolta dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)¹⁹. L'Agenzia gestisce 22.074 beni immobili, di cui 15.420 oggetto di confisca definitiva. Nel 2022 sono state definite, complessivamente, le destinazioni di 2.017 beni immobili e di 118 beni mobili registrati, mentre nel triennio 2020/2022 sono stati complessivamente assegnati 4.779 immobili di cui 4.312 agli Enti locali²⁰.

Quanto alla durata delle procedure si evidenzia che, nonostante i progressi registrati per effetto della sperimentazione della procedura di interscambio informativo operata da parte dei tribunali di Trapani, Palermo e Agrigento, sono confermate le tempistiche già rappresentate nelle precedenti annualità²¹.

Nel triennio in esame l'Agenzia ha dato attuazione alle disposizioni di cui alla legge 17 ottobre 2017, n. 161, con la modifica dell'art. 48, comma 3, lett. c-bis, avviando una nuova modalità di assegnazione ed avente per protagonisti gli Enti e le Associazioni senza scopo di lucro, chiamati ad elaborare progetti con finalità sociale, incentrati sui beni confiscati posti a bando, assegnati a titolo gratuito secondo modalità e criteri trasparenti e partecipativi. Il primo bando sperimentale, pubblicato il 31 luglio 2020, è esitato nell'approvazione della graduatoria definitiva con provvedimento del Direttore del 20 gennaio 2023, dalla quale risultano assegnabili 154 lotti, pari a 260 beni immobili. Interessante anche il risultato conseguito con l'utilizzo della "Vetrina beni mobili registrati" che ha consentito di assegnare, attraverso un procedimento ad evidenza pubblica, n. 37 beni ad altrettante Associazioni del terzo settore, preventivamente accreditatesi sul portale ANBSC.

Con riferimento al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso si registra che la concessionaria CONSAP S.p.A. ha disposto nel 2022, in favore delle vittime di mafia, pagamenti per oltre 48 milioni²², ha stipulato 19 contratti di mutuo per 1,549 milioni ed emesso n. 303 mandati di pagamento per 1,866 milioni²³. Aumenta l'importo delle rate in essere pari a 98,7 milioni, confermando, da un lato, la tendenza in aumento registrata già negli anni precedenti (88,7 milioni nel 2020, dato che era già in aumento di quasi 5 milioni in più rispetto al 2019) e dall'altro le difficoltà di "reinserimento nell'economia legale" delle vittime di usura. Con riferimento alla revoca delle elargizioni per i reati alle vittime di reati estorsivi, nel 2022 la Società

¹⁹ L'Agenzia è stata istituita con il d.l. n. 4 del 2010, convertito dalla legge n. 5/2010, recepita dal d.lgs. n. 159/2011 (Codice Antimafia o CAM) ed è vigilata dal Ministero dell'interno. Per approfondimenti si rinvia alla deliberazione della Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato n. 34/2023.

²⁰ Con riferimento ai 4779 beni immobili assegnati nel triennio il 90 per cento è stato trasferito al patrimonio degli enti territoriali e la restante parte è mantenuta al patrimonio dello Stato. Del totale, 1.721 immobili si trovano in Sicilia. Per come emerge dai dati indicati nella tabella elaborata dall'Agenzia, sul totale di immobili destinati n. 423 risultano definitivamente confiscati tra il 1984 e il 2009; 2.492 tra il 2010 e il 2017 la restante parte tra il 2018 e il 2022. Relativamente ai beni mobili registrati, la destinazione di veicoli conferma la prevalente assegnazione in favore delle Forze dell'Ordine (cui sono stati assegnati n. 154 (veicoli) e, a seguire, degli Enti Territoriali (assegnatari di n. 70 beni mobili registrati).

²¹ I tempi standard per giungere alla definitività si attestano sui 4,5/5 anni, e l'arco temporale correlato alla successiva destinazione dei beni (lasso di tempo intercorrente tra la data di definitività della confisca e quello del provvedimento di assegnazione, comprensivo del tempo mediamente necessario per il subprocedimento di verifica dei crediti a cura dell'Autorità giudiziaria) sia indicato in una media di 3/5 anni, l'Agenzia evidenzia che tempi più lunghi si rilevano per procedure caratterizzate da contenziosi particolarmente complessi o ereditate dall'Agenzia del Demanio e per criticità legate ai singoli beni e alla loro appetibilità sul mercato.

²² N. 586 ordinativi di pagamento per complessivi 48.386.349,98 euro, n. 221 ordinativi di pagamento in favore delle vittime dei reati intenzionali violenti per complessivi 6.200.760,05 di euro, n. 88 ordinativi di pagamento per 645.510,40 euro in favore degli orfani per crimini domestici e delle famiglie affidatarie degli stessi e n. 26 mandati di pagamento mensili per complessivi 0,7 milioni in favore dei medesimi orfani per crimini domestici e famiglie affidatarie.

²³ Dall'inizio del rapporto concessorio (anno 2000) CONSAP ha stipulato 1.638 contratti di mutuo per un valore complessivo di euro 143,232 milioni ed ha erogato 3.070 elargizioni per complessivi 268,838 milioni. Nel 2022 la Società ha erogato 15,416 milioni a titolo di elargizione in favore di vittime di reati estorsivi (in diminuzione rispetto ai 15,683 milioni del 2021 e 20.038.326,39 di euro del 2020).

INTERNO

ha attivato la procedura di iscrizione a ruolo per 161 posizioni per l'importo complessivo di 17.851.971,55 euro.

In tema di contrasto alle attività di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nel 2022, il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine ha proseguito la partecipazione a plurimi progetti internazionali (EMPACT, Europol JOT Mare, “*Western Balkan Task Force*”, *Eastern Mediterranean*, azione operativa “*Central Mediterranean Route*”, Sub-Project ETUTU, Cooperazione NAPTIP, AFIC - Africa *Frontex Intelligence Community*) sviluppando costanti rapporti con gli ufficiali di collegamento dei Paesi europei distaccati in Italia ed in particolare con quelli di Francia, Germania, Spagna, Paesi Bassi, Belgio, Inghilterra, Grecia, Austria e Romania con la conclusione di 20 operazioni e l'esecuzione di 139 provvedimenti restrittivi.

Con riferimento ai crimini informatici il massiccio ricorso alla rete, favorito dall'emergenza Covid-19, ha determinato un conseguente significativo aumento dei reati contro la persona e contro il patrimonio commessi sul *web* (+51 per cento rispetto al 2021). La specialità postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato, deputata alla prevenzione e al contrasto di tali fenomenologie, opera a livello centrale attraverso il Servizio polizia postale e delle comunicazioni, attualmente incardinata nella Direzione centrale della Polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato è destinata a confluire nella nuova Direzione centrale per la polizia Scientifica e Sicurezza Cibernetica in via di istituzione ai sensi dell'art. 4 comma 2, del dPCM n.78/2019. All'interno del Servizio polizia postale e delle comunicazioni assicurano la loro opera nei rispettivi ambiti tre centri specializzati: il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC); il Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia *On line* (CNCPO); il Commissariato di P.S. *on line*. Nell'anno 2022 il Servizio polizia postale e delle comunicazioni ha implementato la tutela dalle minacce *cyber* per coloro che lavorano nel mondo della rete, anche con il coinvolgimento del mondo della ricerca, dell'industria di settore nazionale e degli organi di cooperazione internazionale con il fine di condividere conoscenze, *best practice* ed organizzare formazione, aventi ad oggetto la tutela delle infrastrutture critiche informatizzate, stipulando 8 accordi, protocolli e convenzioni. Nel particolare contesto internazionale determinatosi a seguito dell'invasione russa in Ucraina, l'*escalation* di tensione geopolitica in Europa e nel mondo ha comportato significativi riverberi anche in materia di sicurezza cibernetica. Sono state rilevate campagne massive a livello internazionale dirette verso infrastrutture critiche, sistemi finanziari e aziende operanti in settori strategici quali comunicazione e difesa, tra le quali figurano campagne di *phishing*, diffusione di *malware* distruttivi (specialmente *Ransomware*), attacchi Ddos, campagne di disinformazione e *leak* di *database*. Inoltre, gruppi di *hacker* hanno deciso di schierarsi a favore della Russia, altri con l'Ucraina, prendendo di fatto parte al conflitto nel c.d. “dominio cibernetico”²⁴.

Per quanto attiene ai fenomeni criminosi riconducibili al c.d. *financial cybercrime* il Servizio polizia postale e delle comunicazioni, nell'anno 2022, ha investigato su 156 casi di BEC e CEO *fraud* in danno di grandi e medie imprese italiane, per un totale di oltre 20 milioni di euro sottratti, riuscendo a recuperare, grazie ad una efficace cooperazione internazionale di polizia, una somma pari a oltre 4,5 milioni di euro.

Nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla diffusione di contenuti terroristici *online* cd. Cyberterrorismo, con particolare riguardo ai fenomeni di radicalizzazione sul *web*, il personale della polizia postale e delle comunicazioni nell'anno 2022 ha complessivamente monitorato 175.572 spazi *web*, dei quali 338 sono stati oscurati. Particolare attenzione, anche in relazione all'attuale contesto geopolitico, è stata rivolta al contenimento e al contrasto della minaccia cd. “ibrida”.

²⁴ L'attività del Centro e delle strutture territoriali ha rilevato nel 2022 13.099 attacchi a fronte dei 5.509 attacchi del 2021 con una variazione del 138 per cento, 113.420 *alert* diramati nel 2022 rispetto ai 110.880 del 2021 (+2 per cento), le persone indagate sono state 334 nel 2022 a fronte delle 201 del 2021 (+66 per cento).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nell'ambito delle attività finalizzate alla protezione dei minori dallo sfruttamento sessuale *on line*, il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (CNCPO) ha investigato nel 2022 n. 170 casi di rilievo e rilevati 2.622 siti²⁵. Nell'ambito del fenomeno dell'adescamento *online*, si conferma, anche per l'anno 2022, il coinvolgimento di minori al di sotto dei 13 anni. La firma del protocollo d'intesa tra Polizia di Stato e *Save the Children* ha determinato l'attivazione di una tempestiva sinergia per la quale nel maggio 2022, in occasione della "Giornata nazionale contro la pedofilia", è stata pubblicata una guida per genitori proprio sul rischio adescamento per i bambini sotto i 13 anni²⁶.

Con riferimento alla prevenzione e contrasto al cyberbullismo si segnala che la polizia postale e delle comunicazioni nell'azione di sensibilizzazione/informazione sull'uso sicuro e responsabile della rete, ha realizzato nel corso dell'anno 2022 incontri con 2.500 istituti scolastici, veicolando contenuti a studenti, docenti, genitori e altre figure di riferimento per i ragazzi.

Per quanto attiene ai profili relativi alla sicurezza stradale si registra che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 la Polizia stradale ha effettuato n. 420.816 pattuglie di vigilanza stradale e contestato 1.438.419 infrazioni al C.d.S. I servizi con misuratori di velocità sono stati n. 7.658, mentre n. 421.973 le violazioni accertate per eccesso di velocità.

Per quanto concerne l'attività della Polizia ferroviaria nel 2022, sono stati 188.239 i servizi di vigilanza effettuati nelle stazioni ferroviarie, cui si aggiungono 12.016 servizi antiborseggio in abiti civili. Sono stati effettuati, inoltre, 20.367 pattugliamenti lungo le linee ferroviarie, finalizzati alla prevenzione degli atti vandalici o di sabotaggio e per assicurare la vigilanza nelle stazioni minori, prive di presidio fisso²⁷.

Nel 2022 l'attività di Polizia giudiziaria ha consentito di denunciare complessivamente 17.213 persone (15.197 nel 2021), di cui 6.884 (5.381 nel 2021) in ambito autostradale²⁸.

Infine, in merito al potenziamento e alla valorizzazione del ruolo delle Polizie locali, nel 2022, è stato effettuato il monitoraggio dello stato di avanzamento dell'Accordo Quadro tra il Ministro dell'Interno e il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni italiani (ANCI) del 9 gennaio 2020, concernente lo svolgimento, da parte dei Corpi e dei Servizi di polizia locale, dei Servizi di Polizia stradale sulla viabilità urbana lungo l'intero arco delle ventiquattrore, che ha consentito di acquisire i dati di 61 Prefetture con l'indicazione dei Comuni nei quali la Polizia locale svolge in via preminente servizi di Polizia stradale sulla viabilità urbana nell'arco delle ventiquattro ore.

Anche per il 2022 la relazione ministeriale si sofferma sulle iniziative tese alla prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina, nonché alla sicurezza delle frontiere e alla gestione dei rimpatri, che la Direttiva generale del Ministro ancora una volta ha messo in primo piano²⁹.

²⁵ Quando i siti che presentano contenuti di pedopornografia sono attestati all'estero, si procede al loro inserimento in una *black list* dedicata, comunicata all'autorità giudiziaria e poi ai *providers*, in modo da non essere più raggiungibili dal territorio italiano, attraverso il blocco DNS imposto, appunto, ai *providers* nazionali.

²⁶ Per consentire agli utenti del *web* di avere delle risposte in tempo reale su ciò che accade nella rete ed evitare loro di cadere nelle tante insidie della navigazione in internet, è attivo, ormai da anni, il Commissariato di P.S. *online*, portale della Polizia di Stato (raggiungibile attraverso l'URL www.commissariatodips.it), gestito da investigatori, tecnici ed esperti della Polizia postale e delle comunicazioni, che offre agli utenti diversi servizi in materie giuridiche e sociali. Gli interventi finalizzati alla prevenzione di intenti suicidari da parte di utenti dei vari social network, segnalati nell'anno 2022 attraverso il Commissariato di P.S. *online*, sono stati 64.

²⁷ I servizi di vigilanza a bordo treno sono stati 31.319, per un totale di 63.912 treni presenziati, mentre i servizi straordinari di controllo del territorio all'interno delle aree ferroviarie sono stati 1.191. Le persone identificate durante l'attività di controllo sono state 4.106.254 (+13 per cento rispetto al 2021), con 2.937 stranieri identificati in posizione irregolare. Grazie alle attività svolte sono state arrestate 988 persone e indagate 9.674. L'incremento delle attività di controllo ha portato alla individuazione e all'arresto di 241 persone ricercate in quanto colpite da provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria. Sono state rintracciate 1.182 persone scomparse, di cui 1.069 minori.

²⁸ Inoltre, si è proceduto all'arresto di 678 soggetti (710 nel 2021), di cui 416 (384 nel 2021) in ambito autostradale; sono stati sequestrati complessivamente kg 248.993 di cocaina (1.127.759 del 2021); kg 308.196 di marijuana (1.350.810 del 2021); kg 1.221.696 di hashish (2.490.443 del 2021); kg 2.272 di eroina 1.654 del 2021); e 119,29 gr di ecstasy e ketamine (1.208,68 del 2021).

²⁹ Cfr. obiettivo strategico A.3: "Assicurare, anche mediante un adeguato potenziamento dei controlli di frontiera e delle operazioni di rimpatrio, ogni iniziativa volta alla prevenzione e contrasto del fenomeno dell'immigrazione

INTERNO

Nell'ambito delle attività gestite e coordinate dalla competente Direzione centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere con l'Agenzia *Frontex*³⁰, finalizzate alla sorveglianza marittima delle coste nazionali, è proseguita l'operazione di pattugliamento congiunto marittimo “*Themis*” per il controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo centrale³¹. Dal marzo 2022, a seguito dell'emergenza profughi correlata alla guerra in Ucraina, sono stati messi a disposizione dell'Agenzia, ed impiegati in Romania, complessivamente 47 operatori della Polizia di Stato.

Nell'ambito del sistema *Hotspot*, in base ai dati forniti dal Ministero, nel 2022 gli eventi di sbarco sono stati complessivamente 2.539 (1.718 nel 2021, 1.314 nel 2020, 445 nel 2019), per un totale di 105.131 migranti (67.477 nel 2021, 34.154 del 2020, 11.471 del 2019). Tali dati evidenziano un tendenziale aumento degli sbarchi il cui numero si avvicina alle statistiche del periodo 2015-2017³².

Gli stranieri illegalmente soggiornanti, transitati nei Centri per i rimpatri (CPR) nel 2022 sono stati 6.384 (in aumento rispetto ai 5.147 del 2021, 4.387 del 2020), di cui 3.150 successivamente espulsi (2.520 nel 2021 e 2.232 nel 2020). I rimpatri effettivi sono stati 4.304 (3.838 nel 2021 e 3.604 nel 2020)³³. Importante segnalare le attività di cooperazione internazionale in materia migratoria. Tra queste, i programmi di fornitura di beni e servizi per migliorare la capacità operativa delle Forze di Polizia di Paesi terzi *partner* (Libia, Tunisia, Egitto, Nigeria e Montenegro), i corsi di formazione a favore di operatori della Costa d'Avorio, Nigeria, Libia e Tunisia, progetti che hanno ottenuto un finanziamento UE (*ITEPA Project*; Progetto SIBMMIL in Libia, con il contributo del Ministero della difesa e dei Comandi Generali della Guardia di Finanza e delle Capitanerie di Porto; *Border Programme for the Maghreb Region – Tunisia Component*), intese tecniche con il MAECI per il finanziamento di progettualità a favore di Paesi terzi con il Fondo speciale per l'Africa e intese tecniche in materia migratoria e di rimpatrio.

Per quanto concerne la Politica spaziale e delle comunicazioni le competenti articolazioni dipartimentali e le Forze di polizia partecipano ai tavoli interministeriali relativi ai seguenti progetti finanziati dall'Unione Europea e gestiti dalla Commissione Europea d'intesa con l'Agenzia Spaziale Europea. In questo contesto sono stati attivati i tavoli in tema di sviluppo dei

clandestina, anche attraverso la conclusione di accordi di cooperazione internazionale con i Paesi di origine e/o transito degli immigrati” della direttiva generale per il 2022.

³⁰ *Frontex* - Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera - è stata istituita dal regolamento (UE)2016/1624 del 14 settembre 2016, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea (G.U. legge n. 251 del 16.9.2016, pag. 1). La sede di *Frontex* è Varsavia, in Polonia. Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Capitaneria di Porto contribuiscono alla costituzione del Corpo permanente della Guardia di frontiera e costiera europea mettendo a disposizione dell'Agenzia aliquote di personale. Per il 2022 a fronte delle 42 unità previste per la Cat. II ne sono state designate ed impiegate dall'Agenzia 35, di cui 25 della Polizia di Stato. A fronte delle 292 unità previste per la Cat. III ne sono state invece designate 245, di cui 229 della Polizia di Stato.

³¹ L'operazione “*Themis*” è stata avviata il 1° febbraio 2018 in sostituzione dell'operazione “*Triton*”, sviluppatasi dal 2014.

³² Nel 2017 il numero delle persone sbarcate nel nostro Paese era stato pari a 119.369, nel 2016 181.436 e nel 2015 erano 153.842.

³³ Per quanto riguarda le modalità di rimpatrio nel 2022 si segnala il ricorso alla cooperazione con le Autorità Diplomatiche, attraverso l'effettuazione di 110 voli charter per il rimpatrio di 2.724 stranieri (316 egiziani, 2.234 tunisini, 95 nigeriani, 53 georgiani, 13 albanesi e 13 gambiani) di cui 18 congiunti, 3 dei quali organizzati dall'Italia. Ulteriori 551 stranieri sono stati rimpatriati con servizio di scorta a bordo di aerei di linea o navi. Nel 2021 vi furono 103 voli charter per il rimpatrio di 2.172 stranieri, in prevalenza tunisini (nel 2020 rispettivamente 76 e 1.994), mentre 417 persone furono rimpatriate con servizio di scorta a bordo di voli di linea o navi (398 nel 2020). Il personale impiegato in operazioni di rimpatrio con voli charter e vettori commerciali è stato di 6.506 unità nel 2020, 7.571 nel 2021 e 8.796 nel 2022. I costi diretti sostenuti per i rimpatri sono stati pari ad oltre 10 milioni nel 2018, meno di 9 milioni nel 2019, quasi 5 milioni nel 2020, circa 8 milioni nel 2021 e 10,144 milioni nel 2022. Le operazioni di rimpatrio sono finanziate a valere sul Fondo Asilo Migrazioni e Integrazione (FAMI), nonché dall'Agenzia *Frontex*, qualora le operazioni vengano organizzate con altri Stati Membri dell'Unione Europea mediante *Joint Return Operation*. Sul punto, per un'analisi di dettaglio dei dati, si rinvia alla Relazione “Il rimpatrio volontario e assistito nella gestione dei flussi migratori, di cui alla Deliberazione 12 maggio 2022, n. 10/2022/G, Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, pag. 35 e ss.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

programmi satellitari europei Galileo PRS (*Public Regulated System*), GovSatCom (*Governmental Satellite Communications*), e *Mirror Copernicus*; da menzionare anche il progetto Giove e il progetto Marte.

Si segnala, con riguardo all'utilizzo di nuove tecnologie, che a partire dal 14 marzo 2022, i reparti deputati ai servizi di prevenzione generale e pronto intervento della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza sono stati dotati del nuovo dispositivo ad impulsi elettrici, Taser X2, la cui operatività, a seguito di intese in sede di coordinamento interforze, ha preso avvio - in maniera simultanea ed omogenea tra le Forze di polizia - secondo un condiviso cronoprogramma. Il servizio è stato successivamente esteso, in modo graduale e dal successivo mese di maggio, a reparti e unità di specialità delle restanti aree del territorio nazionale. L'attività di estensione sul territorio, fino ai minori livelli previsti, è stata pienamente completata nel gennaio 2023.

Con riferimento all'obiettivo concernente l'implementazione della Banca Dati Nazionale del DNA³⁴ il totale dei profili del DNA inseriti ad oggi nella banca dati è di oltre 93.100³⁵.

Per quanto riguarda la numerazione unica di emergenza europea 112 (NUE112) ed in particolare al servizio di localizzazione del chiamante, nell'anno 2022, il CED interforze ha dato risposta a circa 18.616.171 richieste di localizzazione da parte delle Centrali Uniche di Risposta (CUR) dell'emergenza regionale e circa 1.350.000 richieste di localizzazione dalle altre soluzioni presenti sul territorio nazionale dove non sono presenti le CUR). Il Servizio NUE 112 è pienamente operativo e ben consolidato in undici Regioni, con una copertura della popolazione pari a circa il 60 per cento del totale nazionale. Per il pagamento degli oneri connessi alla retribuzione del personale impiegato presso le Centrali Uniche di Risposta, di cui al "Fondo unico a sostegno dell'operatività del numero unico europeo 112", istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno con legge 30 dicembre 2018, n.145, sono stati erogati 20,6 milioni alle Regioni e Province Autonome in cui il servizio NUE 112 è attivo.

Programma 10 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia

Nel 2022 il programma mostra stanziamenti in diminuzione dell'8,3 per cento, pari a quasi 683 milioni (745 milioni nel 2021). Per quanto la percentuale degli impegni di spesa pari al 70 per cento sia rimasta stabile è invece migliorata quella dei pagamenti che arriva al 92,2 per cento, migliorando di 5 punti rispetto al 2021. Calano anche i residui di stanziamento, pari a 114 milioni, così come i propri a 62,4 milioni. Pertanto, la quota dei residui finali, rispetto agli stanziamenti definitivi nel 2022, rimane costante al livello del 2021 al 42 per cento.

Nella prospettiva della prevenzione e del contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria assume rilievo anche la previsione normativa volta a consentire ai Comuni la realizzazione di sistemi di videosorveglianza urbana avvalendosi di specifici fondi statali (art. 5, comma 2-ter del citato decreto-legge n. 14/2017 e art. 35-*quinquies* del decreto-legge n. 113/2018 convertito in legge n. 132/2018). Come riferito dall'amministrazione sono state finora eseguite le procedure relative al triennio 2017/2019 e agli anni 2020/2021.

Con riferimento all'implementazione dei progetti territoriali di sicurezza integrata da sviluppare d'intesa con le competenti autorità di pubblica sicurezza, nel 2022 i 21 Reparti Prevenzione Crimine (R.P.C.) dislocati sul territorio nazionale hanno costantemente fornito supporto alle Questure nell'intensificazione delle attività, ordinarie e straordinarie, di controllo

³⁴ La rete nazionale dei laboratori che alimentano la banca dati è composta da n. 17 laboratori accreditati a norma UNI EN ISO/IEC 17025, di cui n. 5 laboratori della Polizia di Stato, n. 4 laboratori dell'Arma dei Carabinieri, nr. 1 laboratorio centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA del Corpo di Polizia Penitenziaria e nr.7 laboratori di istituti pubblici o privati di elevata specializzazione. È stata portata a termine la realizzazione del sito secondario di *Disaster Recovery (DR)*, presso il Centro Polifunzionale della Polizia di Stato di Bari.

³⁵ In particolare, si è visto un incremento dei profili del DNA delle persone inseriti da parte del Laboratorio Centrale del DAP, in accordo a quanto concordato presso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia, con il fine di prediligere la finalità identificativa rispetto all'analisi del DNA del cromosoma Y, riservata ai soli soggetti maschili, quest'ultima utile nei casi ad esempio di violenza sessuale.

INTERNO

del territorio, nonché nell'esecuzione di operazioni di polizia giudiziaria. Le 21 Sezioni delle dipendenti Unità operative di primo intervento (UOPI), hanno concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica attraverso la prevenzione e il contrasto di azioni violente o di matrice terroristica, integrando i dispositivi di prevenzione generale attuati dagli Uffici prevenzione generale e soccorso pubblico delle Questure, attraverso articolate attività di vigilanza dinamica o di stazionamento a protezione di obiettivi a particolare rischio di minaccia terroristica. Sotto il profilo degli impieghi, sono stati espressi complessivamente 78.325 equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine (per un totale di 234.975 unità) e 6.864 equipaggi UOPI (per un totale di 27.456 unità). Infine, si segnala che sono state attivate le UOPI per la gestione di 85 eventi critici complessi.

Sono, inoltre, proseguite le attività tese a dare attuazione al PON "Legalità"³⁶. Attualmente il Programma, la cui conclusione è fissata al 31 dicembre 2023, ha finanziato 331 progetti per un totale di oltre 771 milioni di euro. L'esubero verrà assorbito dal Programma Operativo Complementare (POC) "Legalità". Al 31 dicembre 2022 sono stati certificati alla Commissione europea 315 milioni di euro superando in tal modo il target di spesa 2022 fissato in 242 milioni di euro. Su analoghe direttrici si sviluppa il Programma complementare del PON "Legalità", il cosiddetto POC "Legalità", che dispone di una dotazione di circa 300 milioni di euro, costituita esclusivamente da risorse nazionali. Ad oggi i progetti finanziati sul POC "Legalità" sono 18 per oltre 54 milioni. La dotazione del Programma è chiamata ad assorbire l'esubero del PON "Legalità" con i relativi progetti.

Nell'ambito delle politiche di coesione, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha acquisito, per effetto della decisione di approvazione della Commissione europea del 14 novembre 2022, la titolarità del Programma Nazionale (PN) "Sicurezza per la Legalità", con una dotazione di 235 milioni di euro (tra quota comunitaria costituita dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'85 per cento e quota nazionale al 15 per cento), per il finanziamento di sistemi digitali finalizzati al contrasto di infiltrazioni criminali, fenomeni corruttivi e frodi³⁷.

Il Fondo Sicurezza Interna (*Internal Security Fund-ISF*) è il secondo importante strumento finanziario di cui il Dipartimento di Pubblica Sicurezza è titolare, si colloca nel ciclo di programmazione dei fondi europei 2014-2020, benché al di fuori delle politiche di coesione e finanzia progetti di contrasto alla criminalità organizzata e terrorismo, di gestione dei rischi correlati alla sicurezza (ISF 1Police), nonché progetti volti a garantire un livello uniforme ed elevato di controllo delle frontiere esterne e l'efficace trattamento dei visti Schengen (ISF2-Borders & Visa). Tale Programma, approvato dalla Commissione europea nel 2015 e revisionato da ultimo nel 2020 ha una dotazione di circa 607 milioni di euro (tra quota europea e quota nazionale suddivise al 50 per cento), grazie alla quale sono stati finanziati 120 progetti, del valore

³⁶ Il PON "Legalità" è un piano di investimento settennale che si inserisce nell'ambito delle politiche di coesione territoriale tese a ridurre il divario fra le diverse Regioni e il ritardo delle Regioni meno favorite. È stato approvato dalla Commissione europea il 20 ottobre 2015 ed è stato oggetto di revisione con Decisioni della Commissione europea del 9 gennaio 2018 e del 1° aprile e 15 ottobre 2020. La dotazione del Programma, a seguito delle riprogrammazioni del 2018 e del 2020, in meno di due anni, è passata da 377 a 692 milioni. Gli "Assi" sui quali è articolato il Programma sono i seguenti: Asse I "Rafforzare l'azione della Pubblica amministrazione nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata"; Asse II "Rafforzare le condizioni di legalità nelle aree strategiche per lo sviluppo economico"; Asse III "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei beni confiscati"; Asse IV "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità"; Asse V "Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata"; Asse VI "Assistenza tecnica"; Asse VII "Accoglienza e integrazione migranti".

³⁷ Rispetto al PON "Legalità" 2014 - 2020, il PN "Sicurezza per la Legalità" 2021- 2027 ha esteso l'ambito territoriale di intervento al Molise ed alla Sardegna (che si aggiungono alla Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ma limitato l'attività alla sola direttrice concernente il potenziamento della capacità dell'apparato pubblico di intervenire grazie a innovative infrastrutture digitali per la gestione di flussi dati massivi provenienti da diverse fonti - su corruzione, frodi, infiltrazioni criminali ed illeciti - che frenano la competitività dei sistemi produttivi ed incidono negativamente sulle potenzialità di crescita delle aree meno sviluppate del Paese. Il Programma non dispone, rispetto al precedente ciclo di programmazione della componente "sociale", che aveva portato il PON "Legalità" 2014-2020 a intervenire su fabbisogni più localizzati (es. recupero di beni confiscati, accoglienza ed integrazione migranti, inclusione di giovani a rischio devianza e/o vittime di racket e usura) attraverso beneficiari territoriali (per lo più Enti locali).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

di oltre 595 milioni di euro, corrispondenti al 98,1 per cento della dotazione. La spesa erogata è di circa 468 milioni di euro, corrispondenti al 79 per cento della dotazione. La conclusione del Programma è fissata a giugno 2024.

3.3. Missione 8 - Soccorso civile

La missione “*Soccorso civile*”, intestata anche al Ministero dell’economia e delle finanze per il 56,8 per cento, vede coinvolto il Ministero dell’interno con il 43,2 per cento, in aumento rispetto al 28,7 del 2021 (28,6 nel 2020). Nel 2022 il Ministero ha stanziato l’11 per cento in più raggiungendo i 3,314 miliardi (da 2,983 del 2021) di cui 3,306 nel programma 3 “Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico”.

Per la parte di competenza del Ministero dell’interno, sul piano finanziario la percentuale degli impegni è pari all’ 87,9 per cento come nel 2021 e quella dei pagamenti al 97,7 per cento, con 2,85 miliardi in ragione della prevalenza di spesa per redditi (2,2 miliardi). Crescono i residui finali del 45,6 per cento, sino a 399 milioni, di cui 357 milioni in conto capitale³⁸; il peso dei residui sugli stanziamenti, si riduce lievemente passando del 13,3 per cento del 2021 al 12 per cento nel 2022 (era 10 per cento nel 2020).

Il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, cui fa capo la missione e presso cui è incardinato il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, è articolato in Direzioni Centrali, per lo svolgimento delle numerose e articolate funzioni e compiti, tra cui soccorso pubblico ed estinzione degli incendi, compreso il concorso nella lotta attiva agli incendi boschivi, la prevenzioni incendi e la sicurezza tecnica, la difesa civile e concorso alle politiche di protezione civile.

Programma 2 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile

Nel corso del 2022 è stato completato il programma formativo sul tema della difesa civile che ha coinvolto tutte le Prefetture e i rispettivi comitati provinciali di difesa civile, nonché, realizzato un programma esercitativo presso alcune Prefetture per testare la capacità di risposta del sistema in scenari complessi che prevedono l’impiego di agenti NBCR. È stato dato impulso alle amministrazioni per l’aggiornamento e lo sviluppo delle pianificazioni di settore, anche alla luce delle nuove minacce, attraverso il Comitato Interministeriale Tecnico di Difesa Civile, nell’ottica di un approccio multidisciplinare. In conseguenza della crisi russo-ucraina è stata potenziata l’attività finalizzata ad incrementare il livello di resilienza nazionale, sia in ambito nazionale che in seno ai gruppi di lavoro che fanno capo al Comitato della Resilienza della Nato, in cui l’Italia è rappresentata dal Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. Tale Comitato si è riunito sia in modalità da remoto che in presenza presso il quartier generale della NATO, sia in altre sedi NATO all’estero. La presenza del *Senior Official* e del *Policy Director* è stata richiesta presso il quartier generale della NATO a novembre e nei primi giorni di dicembre per partecipare a riunioni fondamentali per l’indirizzo strategico delle attività dei gruppi di lavoro nel 2023. Numerose le riunioni all’estero della delegazione italiana per partecipare alla elaborazione dell’esercitazione internazionale CMX23. Nel corso del 2022, sulla base del documento di valutazione della resilienza collettiva, *Assesment 2022*, è stato avviato, a livello NATO, il nuovo ciclo di pianificazione per l’incremento della resilienza nazionale e collettiva.

Programma 3 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico

Con riferimento all’organizzazione e gestione del soccorso tecnico nel corso del 2022 si sono svolte plurime esercitazioni locali e nazionali tese a consolidare le competenze del personale,

³⁸ Il capitolo 7325, Acquisto di impianti, automezzi, aeromobili, unità navali, natanti, attrezzature, strumenti e materiali per le attività del corpo nazionale dei vigili del fuoco, passa da 185 a 183 milioni di residui finali.

INTERNO

con particolare attenzione agli interventi per emergenze che superano la capacità di risposta dei singoli Comandi e Direzioni regionali dei Vigili del fuoco, in applicazione delle procedure adottate in conseguenza dell'applicazione della Circolare IEM/2020, riguardante il dispositivo di mobilità per le calamità nazionali. L'esercitazione di livello nazionale ha avuto una connotazione complessa in quanto svolta in più contesti territoriali con scenari differenti tra quelli riportati nell'articolo 16 del d.lgs. n. 1/2018 (Codice di protezione civile), e sviluppata in più periodi dell'anno. L'attività ha interessato l'intero Sistema nazionale di protezione civile, con il coinvolgimento diretto sul territorio non solo dei Direttori regionali e dei Comandanti dei Vigili del fuoco ma anche dei Sindaci, delle Prefetture e delle altre strutture operative di protezione civile. Nel mese di ottobre 2022 si è svolta, inoltre, la terza edizione dell'esercitazione nazionale del Corpo nazionale su apparati e tecnologie innovativi, "SFO 2022".

Nel 2022 il Corpo nazionale è stato impegnato in 981.473 interventi di soccorso tecnico urgente in cui la tipologia "incendi ed esplosioni" continua a rappresentare quella più ricorrente con 270.293, pari al 28 per cento degli interventi totali.

Riguardo alla prevenzione incendi sono state svolte azioni tese a rafforzare le relazioni con i principali attori del settore privato, imprese ed associazioni di categoria, ordini professionali, coinvolti nell'attuazione degli obiettivi del Dipartimento finalizzati ad aumentare i livelli di sicurezza nell'ambito della prevenzione incendi. Principale strumento di confronto tra l'amministrazione e il mondo istituzionale e privato è rappresentato dal Comitato Centrale Tecnico-Scientifico di prevenzione incendi, previsto dall'articolo 15 del d.lgs. n. 139/2006, in seno al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Il Comitato, che nel corso del 2022 si è riunito 5 volte, esprime anche pareri su studi, ricerche, progetti e sperimentazioni nelle materie di propria competenza. Nell'ambito della collaborazione del Corpo nazionale con gli ordini professionali il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha curato un'indagine volta a verificare, tra l'altro, i livelli di conoscenza degli iscritti circa il cd. Codice di prevenzione incendi³⁹.

Le attività svolte nel 2022 dal Dipartimento nell'ambito della prevenzione incendi e segnatamente le azioni intraprese ai sensi del d.P.R. 151/2011 dalle strutture territoriali del C.N.VV.F. sono sintetizzate nella tabella seguente:

TAVOLA 3

ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

VALUTAZIONE PROGETTI EVASI	CONTROLLI SCIA CATEGORIE A, B, C	NULLA OSTA FATTIBILITÀ	VERIFICHE IN CORSO D'OPERA	ATTESTAZIONI DI RINNOVO PERIODICO DELLA CONFORMITÀ ANTINCENDIO
18.877	36.340	128	76	61.018

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Ministero dell'interno

Con riferimento ai controlli di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 19 d.lgs. n. 139/2006 nel corso dell'anno sono stati espletati circa 7.293 (dato ancora parziale) che hanno interessato anche gli impianti di trattamento, smaltimento e compostaggio rifiuti e relativi depositi ed i requisiti di sicurezza antincendio delle facciate degli edifici⁴⁰. Con riferimento ai controlli di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 18 d.lgs. n. 139/2006 nel corso dell'anno sono stati espletati 36.569 servizi di vigilanza antincendio, svolti per la gran parte presso locali di pubblico spettacolo

³⁹ L'indagine è consultabile sul seguente link: https://www.cni.it/images/CNI_sondaggio_Codice_2022.pdf

⁴⁰ I controlli sono articolati sul territorio come di seguito esposto: Abruzzo n. 289, Basilicata n. 74, Calabria n. 401, Campania n. 782, Emilia-Romagna n.568, Friuli-Venezia Giulia n. 262, Lazio n.627, Liguria n.449, Lombardia 300 (parziale), Marche n.262, Molise n.108, Piemonte n.483, Puglia n.560, Sardegna n.332, Sicilia n.1006, Toscana n.300 (parziale), Umbria n.37, Veneto n.453.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

e intrattenimento (teatri, cinema, stadi, impianti sportivi, concerti, ecc.)⁴¹. Si segnala che nel corso del 2022 sono state adottate plurime norme tecniche e diramate circolari di prevenzione incendi⁴².

Per quanto concerne la formazione ed addestramento del personale, con particolare attenzione alle esigenze di mantenimento del personale con funzioni operative, che rappresenta il 91,66 per cento dell'organico, sono state erogate per ciascun dipendente 86 ore di formazione. Per ciò che concerne la formazione in ingresso, nel 2022 sono stati completati i corsi di formazione nn. 91 e 92 per allievi Vigili del fuoco ed ha preso avvio il n. 93°. La durata dei corsi per gli allievi è stabilita in 6 mesi di formazione e 3 mesi di applicazione pratica. In generale, nell'anno 2022 i risultati raggiunti nell'ambito dell'attività didattica a livello centrale (SFO, SCA e ISA) e territoriale (centri di formazione e poli didattici territoriali), possono essere così sintetizzati: 661 corsi svolti (di ingresso, aggiornamento e qualificazione); 13.036 unità formate delle varie qualifiche, anche dirigenziali.

Le azioni volte al potenziamento delle risorse logistiche e strumentali intraprese nell'anno di riferimento sono state delineate su tre linee di sviluppo che hanno riguardato il settore ICT, il parco mezzi e le sedi di servizio. Nell'ambito ICT nel 2022 risultano sostituite il 50 per cento delle postazioni di lavoro, fisse e mobili sostituite, pari a circa 8.000, rispetto alla totalità delle postazioni operative. Con riferimento alle politiche di transizione digitale, il Dipartimento è impegnato in un progetto di dematerializzazione entro il 2024 di 20 archivi centrali finanziato con il fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese, di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Relativamente al potenziamento del parco mezzi, le immatricolazioni operate nel corso del 2022 hanno consentito di portare l'età media dei mezzi di soccorso maggiormente utilizzati negli interventi di soccorso tecnico urgente (APS) a 14 anni rispetto ai 15 anni rilevati al 31 dicembre 2019. L'obiettivo tendenziale per il 2024 consiste nell'ulteriore abbassamento a 13 anni dell'età media. Per quanto riguarda le sedi di servizio, nel corso del 2022 sono state avviate le attività propedeutiche alla effettuazione delle gare, previste per il 2024, per la realizzazione di tre centri di formazione dei Vigili del fuoco, che saranno ubicati rispettivamente nel nord, nel centro, e nel sud Italia.

Sul versante della lotta agli incendi boschivi dal 1° gennaio 2022 fino al 14 settembre scorso, il Corpo nazionale è intervenuto su 64.729 incendi di vegetazione in genere di cui 5.985 propriamente boschivi, mentre 1.516 hanno interessato i parchi nazionali e regionali. Per far fronte a tale situazione si sono resi necessari 1300 interventi con il concorso aereo statale. Il

⁴¹ Tali interventi risultano distribuiti sul territorio come segue: Abruzzo n. 456, Basilicata n. 98, Calabria n. 1.156, Campania n. 3.535, Emilia-Romagna n. 2.691, Friuli-Venezia Giulia n. 930, Lazio n. 4.194, Liguria n. 1.772, Lombardia n. 6.910, Marche n. 993, Molise n. 41, Piemonte n. 1.816, Puglia n. 1.365, Sardegna n. 913, Sicilia n. 2.820, Toscana n. 3.390, Umbria n. 599, Veneto n. 2.890.

⁴² Decreto del Ministro dell'interno 22 novembre 2022 recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di intrattenimento e di spettacolo a carattere pubblico; decreto del Ministro dell'interno 14 ottobre 2022 recante modifiche al decreto del Ministro dell'interno 26 giugno 1984, concernente "Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi", al decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 2005, concernente "Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio" e al decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015 recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"; decreto del Ministro dell'interno 15 settembre 2022 inerente "Modifiche al decreto 1° settembre 2021, recante i Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; decreto del Ministro dell'interno 25 agosto 2022 recante "Attuazione, con scadenze differenziate, delle disposizioni di prevenzione incendi per i locali e le strutture delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica"; lettera circolare n. 11051 del 2 agosto 2022 recante "Valutazione sperimentale dei requisiti di sicurezza antincendio dei sistemi per le facciate degli edifici civili sottoposti alle norme tecniche di cui al decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015"; decreto del Ministro dell'interno 26 luglio 2022 recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti"; decreto del Ministro dell'interno 19 maggio 2022 recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli edifici di civile abitazione, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"; decreto del Ministro dell'interno 30 marzo 2022 recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le chiusure d'ambito degli edifici civili, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".

INTERNO

Dipartimento si è potuto avvalere anche delle risorse straordinarie assegnate dalla legge di bilancio 2022 per la lotta attiva agli incendi boschivi per complessivi 229,5 milioni di euro, distribuiti negli anni dal 2022 al 2025.

Nel corso del 2022 vi è stata la mobilitazione di risorse operative extraregionali per far fronte ad interventi di particolare gravità conseguenti ad eventi sismici ed avversità meteo che hanno determinato criticità idrogeologiche e idrauliche su vaste aree del territorio nazionale: Maltempo 6/19 agosto 2022 centro/nord: Toscana, Liguria, Veneto, Emilia Romagna; 15 settembre: emergenza maltempo Marche (esondazione del MISA); 25 settembre: emergenza maltempo Campania; 9 novembre: sisma Marche; 26 novembre: emergenza maltempo e dissesto idrogeologico Campania/Ischia⁴³. Con riguardo a tale ultimo evento, il contingente del Corpo nazionale ha operato con 146 unità e 49 mezzi di soccorso provenienti dal Comando di Napoli, dalla Direzione regionale e da fuori regione. Si è reso necessario l'intervento delle squadre dei Vigili del fuoco USAR. Il dispositivo di soccorso di giorno in giorno è stato incrementato, arrivando fino ad un massimo di circa 220 unità e 83 mezzi. Nel corso dell'emergenza il dispositivo locale di soccorso è stato potenziato con l'invio di sei moduli operativi in assetto MO. RECS (verifiche statiche) da Puglia, Abruzzo, Molise e Lazio, un modulo operativo in assetto MO. CRAB (soccorso in ambiente alluvionale) dal Lazio, un modulo in assetto MA.MTL (movimento terra) dal Molise, tre moduli operativi in assetto MO.SMZT (sommozzatori) da Puglia, Toscana e Campania e 34 unità qualificate USAR (ricerca e soccorso in ambiente urbano) provenienti dai Comandi della Campania. La fase emergenziale per il Corpo nazionale ha avuto termine il giorno 8 gennaio 2023. Nondimeno il Comando ha continuato ad inviare presso l'isola di Ischia il raddoppio del turno del locale distaccamento, incrementando così il dispositivo di soccorso utile per affrontare, con maggiore disponibilità di risorse, possibili eventi che necessitano di urgenti risposte.

3.4. Missione 27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti

La missione è condivisa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero dell'economia e finanze. Il Ministero dell'interno, con 2,12 miliardi, assorbe il 63,6 per cento delle risorse (era il 60,4), in crescita dell'13,3 per cento con oltre 250 milioni in più (+253 milioni trasferimenti correnti, - 3 milioni conto capitale)⁴⁴.

La gestione di competenza denota un lieve miglioramento del rapporto fra stanziato e impegnato, dal 77,7 del 2021 all'80,3 per cento del 2022 (in calo, tuttavia, rispetto al 90,1 per cento del 2020); i pagamenti di competenza aumentano al 66 per cento degli impegni (erano il 63,5 nel 2021). Nonostante i maggiori impegni, si registra un incremento dei residui propri che aumentano del 12,44 per cento nel 2022; anche le economie salgono a circa 389 milioni (+2,9 dal 2021) confermando un minore utilizzo delle risorse a disposizione in programmazione, proprio tra i trasferimenti correnti incrementati anche nel 2022⁴⁵.

Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione cui fa capo la missione, è articolato in 6 Direzioni centrali e al suo interno opera anche la Commissione nazionale per il diritto di asilo.

La sua attività nel 2022 è stata influenzata dal consistente incremento dei flussi migratori con 105.131 unità in ingresso sul territorio nazionale nel 2022⁴⁶.

⁴⁴ Gli stanziamenti più rilevanti sono sul cap. 2351 spese per dei servizi d'accoglienza a favore di stranieri 1 miliardo e sul cap. 2840, contributi da versare alla conferenza episcopale italiana 1,2 miliardi.

⁴⁵ In particolare, le maggiori economie di competenza sono trasferimenti a PA su capitolo 2352, Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo ed interventi connessi, ivi compresi quelli attuati nelle materie in adesione a programmi e progetti dell'unione europea anche in regime di cofinanziamento (229 milioni, +66 per cento).

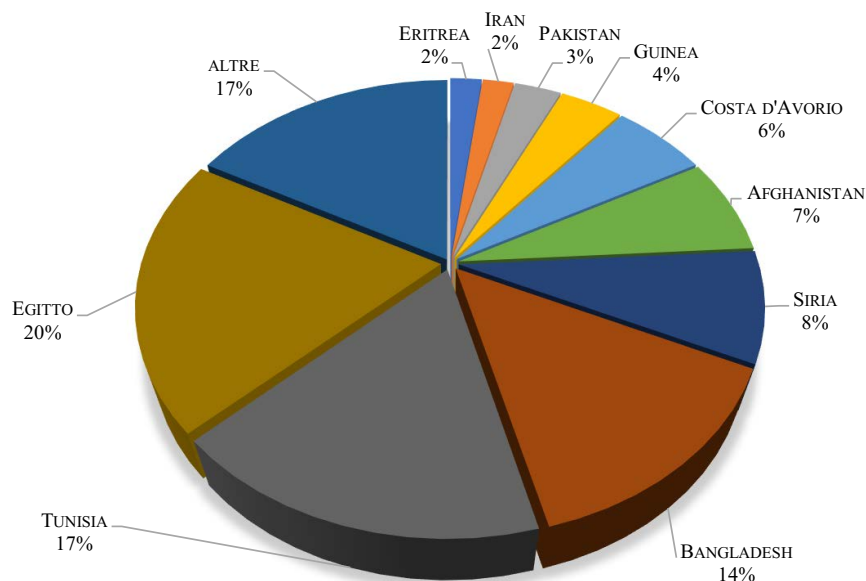
⁴⁶ Il Ministero ha comunicato che il numero dei migranti sbarcati sulle coste via mare risulta essere stato, complessivamente nel 2020 di 34.154 unità, di cui rintracciati a terra (cd. sbarchi fantasma) n. 8.873, 12 decessi (cadaveri rinvenuti nel corso di attività collegata al monitoraggio degli sbarchi); nel 2021 di 67.477 unità, di cui rintracciati a terra (cd. sbarchi fantasma) n. 7.288 e n. 23 decessi; nel 2022 di 105.131 unità, di cui rintracciati a terra (cd. sbarchi fantasma) n. 9.126 e n. 40 decessi. Gli Uffici di Frontiera della Polizia di Stato hanno rintracciato in ingresso

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Le nazionalità dei migranti sbarcati nel 2022 sono rappresentate nel seguente grafico.

GRAFICO 1

NAZIONALITÀ DICHIARATE AL MOMENTO DELLO SBARCO – DATI AL 31 DICEMBRE 2022



* il dato potrebbe ricomprendere immigrati per i quali sono ancora in corso le attività di identificazione.

** i dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 24:00 del giorno di riferimento.

Fonte: Dipartimento della pubblica sicurezza. Ministero dell'interno

L'incidenza dei migranti provenienti dall'Egitto e dalla Tunisia sul totale complessivo degli sbarcati nel corso del 2022 è del 37 per cento (38.690 su 105.129).

Unitamente all'aumento della pressione migratoria nel 2022 il Dipartimento si è trovato a gestire anche l'emergenza dei profughi ucraini ed ha garantito la loro accoglienza, in stretta sinergia con il Dipartimento della protezione civile. Il Capo Dipartimento p.t. è stato nominato, con ordinanza n. 876 del 13 marzo 2023 Commissario delegato per il coordinamento delle misure e delle procedure finalizzate alle attività di assistenza dei minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Ucraina a seguito del conflitto in atto.

In conformità alle linee programmatiche, nel 2022 è stata ampliata la rete SAI per fronteggiare l'incremento dei flussi migratori sia con riferimento alla categoria dei progetti ordinari, quanto a quella dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e del disagio mentale-disagio sociale (DM-DSSAI).

È stato, inoltre, realizzato un applicativo informatico, denominato SMAcc (Sistema di Monitoraggio dell'Accoglienza) finalizzato ad agevolare, standardizzare, intensificare l'attività di controllo svolta dalle Prefetture UTG e consentire la verifica efficace della conformità della gestione dei centri alle previsioni normative e contrattuali.

sul territorio nazionale presso i confini terrestri nel 2020 n. 4.654 stranieri irregolari; nel 2021 n. 7.856 stranieri irregolari; nel 2022 n. 14.461 stranieri irregolari. Si rinvia sul punto a:
<http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>.

INTERNO

Programma 2 - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con confessioni religiose

Con riferimento agli Sportelli unici per l'immigrazione⁴⁷ nel corso del 2022 tali uffici sono stati impegnati, oltre che nella trattazione e definizione dei procedimenti di carattere ordinario, nella continuazione delle attività connesse alla procedura di emersione da lavoro irregolare di cui all'art. 103, comma 1 del d.l. 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 e nella gestione dei procedimenti amministrativi conseguenti all'adozione del dPCM del 21 dicembre 2021, adottato ai sensi degli artt. 3, 21 e ss. del T.U.I. (cd. decreto flussi 2021). Il Ministero ha comunicato che dall'1 giugno al 15 agosto 2020 sono state presentate 207.870 domande di cui al citato art. 103.1 d.l. 347/2020, delle quali l'85 per cento ha riguardato il lavoro domestico e di assistenza alla persona e il 15 per cento l'emersione di rapporti di lavoro subordinato nel settore agricolo, dell'allevamento e zootecnia, pesca, acquacoltura e attività connesse. Al termine dell'anno 2022 si è registrata una percentuale di conclusione dei procedimenti pari a circa il 98 per cento, salvo che per le sedi di Milano, Roma e Napoli (che hanno ricevuto un numero più consistente di domande) ove risulta concluso il 50 per cento dei procedimenti sul totale delle istanze presentate. I 717 lavoratori interinali assunti tramite contratto di somministrazione ed assegnati agli Sportelli Unici per l'Immigrazione e al Ministero, ridotti poi nel corso dell'anno 2022 a 583 a causa di dimissioni e rinunce, sono stati più volte prorogati, sia per l'emergenza pandemica che per la crisi ucraina. Detto contratto di somministrazione è cessato il 31 dicembre 2022 senza ulteriore proroga.

Per quanto concerne il sistema nazionale di accoglienza esso si è evoluto passando da PNA, SPRAR, SIPROIMI sino al Sistema SAI per effetto del d.l. 21 ottobre 2020, n. 130, convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 173, che rinomina il *Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati SIPROIMI* in *SAI – Sistema di accoglienza e integrazione*. Per le esigenze di prima accoglienza e per l'espletamento delle operazioni necessarie alla definizione della posizione giuridica, lo straniero viene inserito negli *hotspot* e nei centri di prima accoglienza. Successivamente, l'accoglienza viene assicurata, nel limite dei posti disponibili, nelle strutture del Sistema già denominato SIPROIMI, che ha assunto la denominazione di “Sistema di accoglienza e integrazione” (SAI). Occorre, nondimeno precisare, che il d.l. 20/2023 cd. decreto Cutro convertito con legge 50/2023 recante “*disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare*” ha introdotto modifiche al sistema dell'accoglienza. In particolare, viene disposto che nel Sistema di Accoglienza ed Integrazione SAI non possono essere accolti richiedenti asilo, fatte salve le categorie vulnerabili⁴⁸ e coloro che hanno fatto ingresso nel territorio nazionale attraverso corridoi umanitari ovvero evacuazioni o programmi di reinsediamento nel territorio nazionale. Possono, altresì, accedere al sistema SAI i cittadini afgani richiedenti protezione internazionale entrati nel nostro Paese a seguito della crisi determinatasi in Afghanistan e i cittadini ucraini entrati nel nostro Paese in conseguenza della grave crisi internazionale in atto.

Vengono avviati nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio gli individui adulti che non

⁴⁷ Istituiti presso ogni Prefettura UTG ai sensi dell'art. 22 del decreto legislativo n. 286/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, gli Sportelli Unici per L'immigrazione sono deputati alla trattazione delle pratiche relative alle procedure di primo ingresso per lavoro dei cittadini stranieri nell'ambito delle quote previste dal “decreto-flussi”; ricongiungimento familiare; test di conoscenza della lingua italiana per i richiedenti il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; sottoscrizione e verifica di adempimento dell'Accordo d'integrazione; primo ingresso “fuori quota” per categorie particolari di lavoratori subordinati previsti dagli artt. 27 e ss. del T.U. immigrazione. Gli Sportelli Unici per l'Immigrazione sono, altresì, preposti agli adempimenti connessi a procedure di carattere straordinario come quelle di emersione da lavoro irregolare, da ultimo quella prevista dall'art. 103, comma 1 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, che ha riguardato, a determinate condizioni, i cittadini stranieri già presenti in Italia alla data dell'8 marzo 2020.

⁴⁸ Minori, minori non accompagnati, disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con figli minori, vittime della tratta di esseri umani, persone affette da gravi malattie o disturbi mentali, persone per le quali è stato accertato che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale o legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere, vittime di mutilazioni genitali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

hanno manifestato la volontà di richiedere la protezione internazionale o che non intendono avanzare domanda di protezione internazionale, i quali ricevono un decreto di respingimento o espulsione.

Relativamente alle richieste di protezione internazionale il ministero ha comunicato che nel triennio 2020/2022 sono state presentate 164.971 domande⁴⁹. Fonti ministeriali evidenziano che nel 2022 sono stati ricollocati 47 richiedenti asilo nell'ambito della dichiarazione di Malta del 23 settembre 2019⁵⁰.

Per quanto riguarda più specificatamente il sistema nazionale di accoglienza alla data del 31 dicembre 2022, la rete SAI contava 943 progetti (di cui 685 per Ordinari, 217 per MSNA e 41 per DS-DM), per complessivi 44.422 posti finanziati. Di questi, 37.276 posti sono relativi alla categoria ordinari, 6.343 ai MSNA e 803 ai DM-DS, con un numero di posti occupati pari, rispettivamente, a 27.491, 5.737 e 620. Sul totale dei posti ordinari 12.391 sono destinati prioritariamente a beneficiari afgiani e ucraini, di cui 2.277 finanziati nel 2021 e i restanti 10.114 nel 2022. Complessivamente risultano essere stati accolti 51.407 beneficiari nell'ambito dei progetti SAI, di cui 3.227 afgiani e 3.728 ucraini. Nel corso degli anni precedenti erano stati accolti rispettivamente n. 37.372 beneficiari nel 2020 e 42.464 nel 2021.

Nel 2022 il Sistema di Accoglienza ed Integrazione è stato ampliato per potenziare la capacità ricettiva. In particolare, in relazione alla crisi in Afghanistan, il decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2021, n. 2005, ha previsto un primo incremento della dotazione finanziaria del FNPSA, al fine di ampliare la rete SAI di 3.000 posti in favore di nuclei familiari dei cittadini afgiani evacuati, incrementati di 2.000 posti con le ulteriori risorse stanziare con la legge di bilancio per l'anno 2022 (legge 30 dicembre 2021 n. 234). Nel febbraio 2022, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza relativo al conflitto in Ucraina, è stata prevista l'attivazione di ulteriori 3.000 posti nella rete SAI, nonché la possibilità di utilizzare, anche per i profughi ucraini, i 5.000 posti già finanziati per i cittadini afgiani⁵¹. A fronte della rimodulata capacità ricettiva sono pervenute complessivamente 777 domande di partecipazione da parte degli Enti locali e ne sono state accolte 556.

Le risorse SAI impegnate e trasferite agli Enti locali nel triennio 2020/2022 vengono riepilogate nella seguente tavola.

⁴⁹ Di cui 26.963 nel 2020, 53.609 nel 2021 e 84.399 nel 2022. In tale arco temporale sono state prese 152.981 decisioni di cui 42.604 nel 2020, 51.931 nel 2021 e 58.446 nel 2022. Gli accoglimenti sono stati complessivamente 57.169 di cui 10.307 nel 2020, 21.823 nel 2021 e 25.039 nel 2022; i dinieghi sono stati invece 95.812 di cui 32.297 nel 2020, 30.108 nel 2021 e 33.407 nel 2022. Sul punto va rilevato che con l'approvazione del d.l. n. 130/2020, convertito con modificazioni dalla l. 173/2020, sono state ricondotte alle competenze delle Commissioni e Sezioni territoriali alcune attribuzioni in materia di protezione complementare e degli istituti ad essa collegati; sono state ampliate le casistiche inerenti al divieto di respingimento, già individuato dall'art. 19 del d.lgs. n. 286/1998, attraverso il recepimento degli artt. 3 e 8 CEDU, ed è stata attribuita alle Commissioni e Sezioni territoriali la valutazione, in caso di mancato riconoscimento della protezione internazionale, dei presupposti per il rilascio del permesso di soggiorno per "cure mediche" da parte delle competenti Questure. Si osserva che il citato decreto Cutro all'art. 7 ha disposto l'abrogazione dell'istituto della protezione speciale di cui all'art. 19.1.1 del d.lgs. 286/1998.

⁵⁰ Di cui 26 in Portogallo e 21 in Irlanda oltre 207 richiedenti asilo nell'ambito del meccanismo di solidarietà, istituito a seguito della Dichiarazione politica approvata il 10 giugno 2022 in occasione del Consiglio Affari Interni dell'UE di Lussemburgo, di cui 164 in Germania, 38 in Francia e 5 in Lussemburgo.

⁵¹ I posti in accoglienza sono stati finanziati con: d.m. n. 1415 del 19 gennaio 2022 per 723 posti in ampliamento, riferiti a 45 progetti categoria "ordinari", con cui si è completato l'ampliamento di complessivi 3.000 posti per cittadini afgiani evacuati, avviato con il finanziamento di 2.277 posti in data 21.12.2021; d.m. n. 8910 del 17 marzo 2022 per 470 posti in ampliamento, riferiti a 39 progetti categoria "ordinari" destinati a profughi afgiani e ucraini; d.m. n. 18215 del 09 giugno 2022 per 3.530 posti in ampliamento, riferiti a 135 progetti categoria "ordinari", da destinare ai profughi provenienti da Ucraina e Afghanistan; d.m. n. 30147 del 23 agosto 2022 per 2.325 posti in ampliamento, riferiti a 105 progetti categoria "ordinari", da destinare prioritariamente ai profughi in fuga da Afghanistan e Ucraina, con scadenza al 31.12.2022; d.m. n. 35304 del 26 settembre 2022 per n. 38 nuovi progetti categoria "ordinari" per 1.000 posti nell'ambito delle misure urgenti per la crisi in Ucraina; d.m. n. 35312 del 26 settembre 2022 per 81 nuovi progetti "ordinari" per complessivi 2.066 posti nell'ambito delle misure urgenti per la crisi in Ucraina, con scadenza al 31.12.2022.

INTERNO

TAVOLA 4

RISORSE SAI TRIENNIO 2020-2022

ANNO	CAPITOLO	IMPEGNATO POSTI SAI	PAGATO POSTI SAI IN C/C	IMPEGNATO CONVENZIONE ANCI	PAGATO CONVENZIONE ANCI IN C/C	TOTALE IMPEGNATO PER CAPITOLO	TOTALE PAGATO PER CAPITOLO IN CONTO COMPETENZA
2020	2311 pg.1	0,0	0,0	6.902.000	139.005	6.902.000	6.211.800
2020	2352 pg.1	405.918.289	369.632.587	0,0	0,0	405.918.289	369.632.587
2021	2311 pg.1	0,0	0,0	6.902.000	6.211.800	6.902.000	6.211.800
2021	2352 pg.1 e 3	405.417.371	405.417.371	0,0	0,0	405.417.371	405.417.371
2022	2311 pg.1	0,0	0,0	7.592.200	6.211.800	7.592.200	6.211.800
2022	2352 pg. 1 e 3	478.072.121	478.072.121	0,0	0,0	478.072.121	478.072.121

Fonte: Ministero dell'interno

Per quanto concerne l'attività di controllo e vigilanza in tema di accoglienza si osserva che è proseguita l'attività di impulso alle Prefetture, in linea con la nota integrativa al bilancio 2022 la quale prevede il rafforzamento della capacità di monitoraggio qualitativo del sistema di accoglienza, attraverso il supporto alle Prefetture nella pianificazione, nello svolgimento e nella valutazione dell'attività ispettiva nei centri. In particolare, è stato realizzato l'applicativo informatico, denominato SMAcc (Sistema di Monitoraggio dell'Accoglienza) finalizzato ad agevolare, standardizzare e intensificare l'attività di controllo svolta dalle Prefetture UTG e consentire di verificare, in maniera agile ed efficace la conformità della gestione dei centri alle previsioni normative e contrattuali. Sono state inoltre diffuse alle Prefetture Linee Guida sul monitoraggio delle condizioni e dei servizi di accoglienza, contenenti indicazioni per la definizione di una efficiente metodologia per lo svolgimento del monitoraggio, la realizzazione di un programma di incontri formativi sull'utilizzo del nuovo sistema anche al fine della condivisione di buone prassi e criticità, all'avvio di un piano di visite congiunte con dirigenti del DLCI e delle Prefetture, con il supporto di risorse EUAA (*European Union Agency for Asylum*) e rappresentanti di UNHCR, all'assegnazione alle Prefetture di 32 risorse EUAA, adibite anche al rafforzamento della capacità di monitoraggio delle condizioni di accoglienza⁵². Di seguito si riportano i dati di dettaglio relativi al numero di visite di monitoraggio realizzate nel corso del 2022.

⁵² Con riferimento ai controlli operati nell'ambito dei centri di prima accoglienza i dati statistici ministeriali, non definitivi, evidenziano che il numero di centri visitati in presenza è stato pari a 1.182 nel corso di 1.392 controlli; 188 centri visitati in remoto nel corso di 534 controlli; 739 contestazioni; l'ammontare delle penali è stato pari a 2.266.126,02; 13 risoluzioni contrattuali. Relativamente alle verifiche sul corretto andamento dei servizi di "accoglienza integrata", nel periodo dal 2019 al 2022 sono state eseguite dal Servizio centrale 850 visite di monitoraggio nel 2022, 852 nel 2021 e 553 nel 2020. Per le modalità di espletamento è stata data continuità alle modalità di monitoraggio da remoto, così come sperimentate all'insorgere della pandemia e successivamente consolidate nei mesi successivi (420 visite in loco e 429 a distanza). Per l'individuazione dei progetti da monitorare, il Ministero dell'interno ha condiviso trimestralmente con il Servizio centrale una programmazione delle visite, sulla base di priorità relative a progettualità destinate all'accoglienza di situazioni vulnerabili e tenendo conto di progetti: non visitati nelle due annualità precedenti; di prossima scadenza; con particolari criticità; presenti nelle Regioni con maggiore concentrazione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 5

MONITORAGGI DI PROGETTI SAI PER TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA

ACCOGLIENZA PER ORDINARI	ACCOGLIENZA PER MSNA	ACCOGLIENZA PER DS-D.M.	TOTALI
608	200	42	850

Fonte: Ministero dell'interno

TAVOLA 6

MONITORAGGI DI PROGETTI SAI PER AREA-GEOGRAFICA

NORD	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALI
203	176	471	850

Fonte Ministero dell'interno

Per quanto riguarda l'attività di verifica sulle rendicontazioni è previsto un controllo delle rendicontazioni da parte dei revisori contabili indipendenti, incaricati dai Comuni, oltre a un successivo controllo di secondo livello da parte del Servizio centrale per l'esame di tutti i rendiconti finanziari mediante un controllo a campione delle spese nella misura del 5 per cento della spesa ammessa dal revisore su tutte le macro-voci di *budget*. Il controllo viene esteso alla totalità delle spese rendicontate, nella misura massima del 10 per cento dei rendiconti annui da verificare (1.469, inclusi quelli relativi ai progetti aggiuntivi), per quei progetti che ricadono nelle seguenti fattispecie: spese non ammesse dal revisore superiori al 5 per cento del totale rendicontato; progetti segnalati come critici dal ministero e/o organi di controllo; progetti per i quali, a seguito della verifica di secondo livello del Servizio Centrale, si riscontra un tasso di errore sul campione delle spese verificate maggiore del 30 per cento (taglio della spesa verificata superiore al 30 per cento). Nel corso del 2022 il Servizio centrale ha preso in carico i controlli di 1.521 rendiconti (1182 su progetti ordinari, 232 su progetti MSNA, 105 su progetti DM-DS) di cui 120 hanno riguardato il 100 per cento delle spese rendicontate e 1.401 il 5 per cento. L'arco temporale di riferimento ha riguardato prevalentemente il periodo 2017/2021.

In merito al "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020" (FAMI)⁵³, su un totale di quasi 800 milioni sono stati impegnati circa 778 milioni (790.578.113,90 nel 2021) a fronte di 390 milioni per erogazioni di prefinanziamento, mentre l'importo complessivamente pagato è di 620.599.151,26 (557.878.812,33 nel 2021). Quanto alle progettualità finanziate sui singoli obiettivi specifici, fino a dicembre 2022, sono stati finanziati 769 progetti (660 progetti nel 2021)⁵⁴. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 7 nuovi atti di selezione e si sono attivati 32 nuovi progetti. In attuazione del regolamento (UE) 2022/585 del Parlamento europeo e del Consiglio, in ragione dell'emergenza umanitaria derivante dall'invasione russa dell'Ucraina, è stato prorogato di un anno il periodo di vigenza del "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020", sino al 31 dicembre 2023.

Con riferimento all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)⁵⁵ i dati riportati nel Cruscotto del ministero evidenziano un consistente aumento, registrando 13.386

⁵³ Istituito con regolamento UE n. 516/2014 con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata della migrazione (asilo, integrazione e rimpatrio).

⁵⁴ Di cui 216 sull'obiettivo OS1 "Asilo", 532 sull'obiettivo OS2 "Migrazione legale e integrazione", 19 su OS3 "Rimpatri" e 2 su OS4 "Solidarietà". I principali settori di intervento sono per numero di progetti finanziati quelli dedicati alla *capacity building*, alla formazione linguistica e ai rimpatri.

⁵⁵ L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) è disciplinata dall'art. 19 del d.lgs. n. 142/2015 e, diversamente dagli adulti, non è gestita esclusivamente dal Ministero dell'interno, ma anche dagli Enti locali. La prima accoglienza con la presa in carico al momento dell'arrivo sul territorio nazionale è assicurata in centri attivati dal Ministero dell'interno, la seconda in centri della rete SAI ove vengono svolti progetti specificatamente destinati a tale categoria.

INTERNO

ingressi nel 2022 a fronte dei 10.053 nel 2021 e 4.687 del 2020⁵⁶. La prima accoglienza è stata assicurata nel 2022 da 6 progetti gestiti dal Ministero dell'interno e finanziati a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), di cui 5 progetti in Sicilia con una capienza di 50 posti ciascuno e 1 in Molise, con una capienza di 25 posti, per complessivi 275 posti, la cui scadenza, originariamente prevista per il 31 dicembre 2021, era stata prorogata fino al 31 dicembre 2022 in considerazione dell'elevato numero di arrivi via mare e dell'indisponibilità di posti dedicati in progetti della rete SAI. Nel corso dell'anno 2022 risultano transitati 2.035 MSNA nell'ambito di tali progetti, che hanno cessato le proprie attività il 31 dicembre 2022. Per assicurare la continuità dell'accoglienza, in data 4 agosto 2022 è stato pubblicato l'avviso per il finanziamento, con fondi FAMI, nell'ambito della nuova programmazione FAMI 2021-2027, di 1.000 posti per centri governativi di prima accoglienza per MSNA (di cui all'art. 19, c. 1, del d.lgs. n. 142/2015), da attivare su base regionale. Sono state presentate 19 proposte progettuali. Il Dipartimento ha, altresì, ampliato la capienza della rete SAI per MSNA in risposta alla carenza di posti disponibili.

Pertanto, si è passati dai 4.672 posti attivi, distribuiti su 239 progetti di accoglienza, al 31 dicembre 2021 a 5.886 posti attivi, distribuiti su 217 progetti di accoglienza, al 31 dicembre 2022. Con d.m. n. 39123 del 21 ottobre 2022 sono stati ammessi a prosecuzione 76 progetti SAI per MSNA finanziati con fondi FAMI, di cui 45 fino al 15 giugno 2023 e 31 oltre tale termine e comunque entro il 31 dicembre 2023.

Sulla scorta delle circolari del Dipartimento Libertà civili e immigrazione n. 5949 del 4 marzo 2021 e n. 10132 del 12 aprile 2021, che invitavano i Prefetti ad attivare le strutture temporanee di cui all'art. 19 comma 3-bis del decreto legislativo n. 142/2015, alla data del 31 dicembre 2022 risultavano attivi 32 CAS MSNA per complessivi 715 posti. A scopo riepilogativo, escludendo le strutture dei Comuni, al 31 dicembre 2022 risultavano accolti presso le strutture per MSNA in capo al Ministero dell'interno, 6.444 minori, su una disponibilità di 6.601 posti attivi, così suddivisi: 707 nei centri temporanei attivati dai Prefetti; 5.737 nei centri di seconda accoglienza SAI. In base al Report pubblicato mensilmente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali competente per il censimento e monitoraggio dei MSNA, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 47/2017, al 31 dicembre 2022, risultavano accolti nel sistema di accoglienza 20.089 MSNA (dato risultante e comprensivo di tutti i minori accolti sul territorio in centri FAMI, CAS MSNA, centri gestiti dai Comuni e centri SAI).

Dal punto di vista finanziario, si rileva che il Ministero dell'interno gestisce dal 2015 le risorse del Fondo per l'accoglienza dei MSNA⁵⁷. Per quanto riguarda l'annualità 2022, lo stanziamento iniziale è composto da euro 136.372.759 per somme destinate al contributo a favore degli Enti locali, da 407.821 euro per le spese connesse all'accertamento dell'età, attualmente non utilizzate in quanto il recente protocollo, sottoscritto il 9 luglio 2020 in Conferenza Unificata, prevede un'ulteriore approvazione in quella sede delle modalità di pagamento e da euro 1.000.000 destinati al sostegno dei tutori volontari, per l'erogazione dei quali è stata elaborato, nell'ambito di un gruppo di lavoro interministeriale, un decreto attuativo della previsione normativa di cui all'art. 1, commi 882 e 883, della legge 27 dicembre 2019 n. 160. In data 8 agosto 2022 è stato pubblicato il d.m. relativo alla disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (GU Serie Generale n. 219 del 19-09-2022), che disciplina la procedura di rimborso in favore del datore di lavoro per i permessi di lavoro retribuiti per le ore di assenza del tutore volontario, la procedura di rimborso per le spese sostenute dai tutori volontari e la procedura di rimborso di equa indennità che il tutore volontario potrà richiedere al tribunale per i Minorenni a fronte di circostanze particolarmente complesse e onerose nel corso della tutela. Si rappresenta, infine, che è stata autorizzata una

⁵⁶ Secondo i dati riportati dal Dipartimento della Pubblica sicurezza nello stesso Report, al 31 maggio 2023 i minori non accompagnati sbarcati sono pari a 5.123.

<http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>.

⁵⁷ Il Fondo, già operante presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha la finalità di supportare economicamente gli Enti locali che erogano servizi di accoglienza ai minori stranieri non accompagnati.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

variazione di 243.405 euro per cui lo stanziamento definitivo, per l'anno 2022, risulta pari a 138.023.985 euro.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato, oltre che dagli effetti della crisi energetica aggravati dal conflitto in corso in Ucraina, dall'impegno nel proseguimento nelle attività di recupero del territorio, in termini di sicurezza strutturale e rigenerazione urbana, nonché nel rafforzamento del sistema di accoglienza, in relazione all'incremento dei flussi migratori.

Con la programmazione di bilancio per il 2022⁵⁸, il Ministero ha, inoltre, ripreso l'attività istituzionale ordinaria di supporto degli Enti locali, anche con riferimento alle attività afferenti agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Difatti, gli Enti locali svolgono un ruolo propulsivo e sempre più incisivo, non solo per la crescita degli investimenti pubblici nei settori di intervento di maggiore interesse, quali la progettazione e realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e per lo sviluppo territoriale sostenibile, ma anche nell'assicurare il funzionamento dei servizi essenziali.

Per quanto concerne l'azione per il 2023 si evidenzia che il bilancio di previsione 2023-2025⁵⁹ prevede l'istituzione di un Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei Comuni e per 50 milioni di euro in favore delle Città metropolitane e delle Province per fronteggiare le maggiori spese derivanti dagli aumenti dei prezzi di gas ed energia e garantire la continuità dei servizi erogati⁶⁰.

Proprio in ragione dell'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali di costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo destinato alla copertura finanziaria per interventi infrastrutturali⁶¹ destinati a soddisfare specifiche esigenze della Polizia di Stato, con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2032⁶².

In relazione alla necessità di implementare le capacità operative delle squadre del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per lo spegnimento degli incendi, mediante nuove dotazioni tecnologiche, è autorizzata la spesa di 3 milioni per l'anno 2023, di 4 milioni per l'anno 2024 e di euro 3 milioni per l'anno 2025⁶³.

Per quanto concerne il potenziamento delle misure di sicurezza urbana, il bilancio 2023 ha predisposto un rifinanziamento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017, con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025⁶⁴.

Inoltre, per l'incremento delle dotazioni organiche del personale delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione del MEF, con una dotazione di 90 milioni per l'anno 2023 e di 95 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, con un riparto delle risorse in misura non superiore al 5 per cento delle predette disponibilità annuali.

In considerazione dell'eccezionalità dei flussi migratori in atto il Ministero dell'interno è autorizzato ad ampliare la rete dei centri di permanenza per il rimpatrio⁶⁵.

⁵⁸ Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (LB 2022).

⁵⁹ Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 (LB 2023).

⁶⁰ Art. 1, comma, 29 LB 2023.

⁶¹ Già finanziati con l'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016 n. 232, l'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, l'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019 n. 160.

⁶² Art. 1, comma, 660 LB 2023.

⁶³ Art. 1, comma, 673 LB 2023.

⁶⁴ Art. 1, comma, 676 LB 2023.

⁶⁵ Art. 1, comma, 678 LB 2023. Per le finalità di cui al comma 678, le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la

INTERNO

È proseguita l'attività periodica di monitoraggio sulla situazione della finanza pubblica locale e la costante verifica sugli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico-gestionale degli Enti locali attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali.

Nell'ambito della procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale, è previsto l'incremento del Fondo per gli enti in deficit strutturale di 2 milioni di euro per l'anno 2023⁶⁶.

Sempre a sostegno dei Comuni in difficoltà, è prevista l'istituzione di un Fondo, presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 62 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, ai fini della compensazione delle minori entrate derivanti dall'esenzione IMU per gli immobili occupati⁶⁷.

Al netto delle attività straordinarie dovute alle esigenze emergenziali il Ministero è impegnato a perseguire i propri obiettivi istituzionali. A tale scopo, la direttiva 2023 conferma le priorità politiche indicate nella nota integrativa alla legge di bilancio 2022, che mantengono in primo piano la modernizzazione del sistema sicurezza, in particolare, contro la criminalità e per la prevenzione di minacce terroristiche, nonché dei fenomeni di *cybercrime*.

L'ottimizzazione del sistema di accoglienza e promozione di percorsi di ingresso legale nel territorio italiano rientra tra le priorità, per promuovere l'inclusione sociale dei titolari di protezione internazionale. La lotta all'immigrazione irregolare viene seguita attraverso i progetti di rimpatrio volontario assistito con misure di reintegrazione dello straniero nei Paesi di origine.

Per le autonomie territoriali vengono confermate le politiche di rafforzamento della collaborazione interistituzionale ai fini di un'efficace realizzazione degli interventi pubblici da parte degli Enti locali (fase concessoria, di monitoraggio e di verifica successiva). Anche il settore del soccorso pubblico vede confermata la priorità dello sviluppo di strategie d'intervento emergenziali in contesti nazionali e internazionali, così come per tutto il complesso della struttura amministrativa, in relazione all'esigenza di garanzia dei principi di legalità, della trasparenza ed efficienza, vengono ribadite le politiche di razionalizzazione, informatizzazione e digitalizzazione per una migliore organizzazione delle attività.

Nella programmazione per il 2023 gli stanziamenti iniziali aumentano dello 0,2 per cento (+55 milioni), dopo essere stati incrementati del 2,7 per cento nel 2021 (con 0,82 miliardi), e arrivano a poco meno di 31 miliardi. La distribuzione iniziale tra missioni istituzionali varia rispetto al 2022: le risorse per il programma 10 della missione 3 per gli Enti locali diminuiscono di più di 1,1 miliardi⁶⁸ (da 16,4 miliardi a 15,3), determinando l'incidenza del 51,1 per cento sul bilancio iniziale, mentre aumenta a 9,5 miliardi, con un incremento di circa un miliardo⁶⁹ (+11,7 per cento), lo stanziamento per la missione 7, Ordine pubblico e sicurezza, che incide per il 32 per cento sul totale (in aumento rispetto al -2 per cento di inizio 2022). La missione 8, Soccorso civile, con quasi 112 milioni in più (+4 per cento), sale a 2,94 miliardi, con il 10 per cento di quota iniziale di risorse.

ristrutturazione di immobili e infrastrutture destinati a centri di trattenimento e di accoglienza, sono incrementate di 5.397.360 euro per l'anno 2023, di 14.392.960 euro per l'anno 2024, di 16.192.080 euro per l'anno 2025. Per le ulteriori spese di gestione derivanti dall'applicazione del comma 1, le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di 260.544 euro per l'anno 2023, di 1.730.352 euro per l'anno 2024 e di 4.072.643 euro per l'anno 2025.

⁶⁶ Art. 1, comma, 790 LB 2023. Il fondo di cui all'articolo 53, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, è destinato ai comuni con popolazione fino a 35.000 abitanti, il cui piano di riequilibrio finanziario sia stato approvato dalla Corte dei conti per l'anno 2014 e con durata fino all'anno 2023.

⁶⁷ Art. 1, comma 81 LB 2023. L'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, concernente i casi di esenzione dall'imposta municipale propria, così come modificato, prevede che il soggetto passivo comunichi al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione.

⁶⁸ Di cui circa il 22 per cento in conto capitale (-1,4 miliardi di contributi agli investimenti da 4,7 a 3,3 miliardi) e rimanenti trasferimenti correnti che, tuttavia, registrano un aumento di circa 250 milioni (da 11,6 a 11,8 miliardi).

⁶⁹ In particolare, circa 925 milioni in più di spese per il personale (redditi e IRAP) e 40 di consumi intermedi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Analogamente alla programmazione di cui alla legge di bilancio 2022, continua la diminuzione (-1,5 per cento), delle risorse programmate per la missione 27, Immigrazione, pari a 1,88 miliardi.

Dal punto di vista dei titoli della spesa, le spese correnti programmate per il 2023 aumentano rispetto ai valori iniziali del 2022 con 25,6 miliardi, di cui 250 milioni di incremento sulla missione 3 (11,9 miliardi) e quasi 450 milioni in più sulla missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza” (8,2 miliardi); mentre, diminuiscono le spese in conto capitale a 5,18 miliardi (-15 per cento), dove 1,4 miliardi in meno si registrano sui contributi alla PA (3,33 miliardi), quasi interamente del programma 10 sulla missione 3 per gli Enti locali⁷⁰. In termini di quote relative, la previsione 2023 mantiene la distribuzione 2022 con poco più dell’83 per cento sulla parte corrente la quale, a causa delle spese di personale e dei consumi intermedi, guadagna tre punti rispetto a quelle in conto capitale ormai al 16,8 per cento, per effetto della diminuzione dei contributi alla PA (-1,4 miliardi) che rappresentano il 10,8 per cento degli stanziamenti iniziali.

⁷⁰ In particolare, il capitolo 7235, *Somme da destinare ai comuni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio*, passa da 1,85 miliardi a 400 milioni (-81,8 per cento); il capitolo 7271, *Contributo ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana per la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale*, da 550 a 700 milioni; mentre, resta invariato il capitolo 7270, *Contributo ai Comuni per investimenti in opere pubbliche in materia di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile, messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche*, con uno stanziamento iniziale di 500 milioni.

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation EU-Italia”.

L'esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

PAGINA BIANCA

INTERNO

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	8.854.924,0	8.880.614,7	9.523.298,3	10.055.249,1	8.854.924,0	8.881.557,9	9.595.599,1	10.103.541,0	7,5	13,2	8,4	13,8
02 CONSUMI INTERMEDI	1.859.012,3	1.529.806,5	1.974.629,5	1.673.309,8	1.863.469,5	1.533.320,6	2.170.941,7	1.976.892,9	6,2	9,4	16,5	28,9
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	548.126,7	538.227,6	607.878,5	633.468,4	548.126,7	538.283,9	610.542,5	634.179,9	10,9	17,7	11,4	17,8
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	11.705.167,8	12.394.892,4	17.482.695,6	15.896.414,7	11.717.971,0	12.396.676,9	17.692.000,9	17.604.922,3	49,4	28,2	51,0	42,0
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.400.312,0	1.222.372,8	1.304.171,4	1.361.340,7	1.413.538,5	1.442.957,6	1.787.269,4	1.635.564,7	-6,9	11,4	26,4	13,3
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	35.427,4	35.427,4	137.456,4	141.638,7	35.427,4	35.427,4	159.713,6	141.638,7	288,0	299,8	350,8	299,8
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12.845,7	12.845,7	15.918,6	15.408,5	12.845,7	14.041,6	16.598,8	19.964,0	23,9	19,9	29,2	42,2
12 ALTRE USCITE CORRENTI	49.700,3	46.459,4	32.127,3	34.601,3	49.700,3	46.459,4	34.770,1	38.523,1	-35,4	-25,5	-30,0	-17,1
Totale	24.465.516,2	24.660.646,6	31.078.175,6	29.811.431,1	24.496.003,2	24.888.725,3	32.067.436,0	32.155.226,5	27,0	20,9	30,9	29,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.151.336,2	1.328.278,4	1.372.071,1	1.416.834,1	1.227.614,8	1.490.466,3	1.381.455,8	1.439.779,4	19,2	6,7	12,5	-3,4
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4.323.236,2	4.768.236,2	4.512.821,1	4.797.064,9	4.323.236,2	4.807.636,2	4.545.083,4	3.038.623,9	4,4	0,6	5,1	-36,8
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	0,0	11,7	11,7	0,0	0,0	11,7	11,7	0,0	0,0	0,0	0,0
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.200,0	1.800,0	0,0	0,0	3.200,0	1.800,0	0,0	0,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
Totale	5.477.772,4	6.098.314,6	5.884.904,0	6.213.910,8	5.554.051,0	6.299.902,5	5.926.550,9	4.478.415,1	7,4	1,9	6,7	-28,9
Totale	29.943.288,6	30.758.961,2	36.963.079,6	36.025.341,9	30.050.054,2	31.188.627,8	37.993.987,0	36.633.641,6	23,4	17,1	26,4	17,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	1.112.669,3	943.282,8	35.177,4	8.098,3	1.147.846,7	951.381,1	999.445,8	781.864,7	31.510,7	6.450,9	1.030.956,5	788.315,6
	Totale	1.112.669,3	943.282,8	35.177,4	8.098,3	1.147.846,7	951.381,1	999.445,8	781.864,7	31.510,7	6.450,9	1.030.956,5	788.315,6
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	36.746,3	40.415,6	1.147,5	1.044,7	37.893,7	41.460,3	21.536,5	24.343,3	623,7	618,2	22.160,2	24.961,5
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	90.463,9	407.823,0	27.848,4	25.821,9	118.312,3	433.644,9	43.274,8	355.871,5	2.382,8	1.369,0	45.657,7	357.240,5
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	21.261.757,7	19.527.038,6	455.473,5	300.261,2	21.717.231,1	19.827.299,8	20.900.951,8	19.393.368,8	479.149,3	300.030,5	21.380.101,1	19.693.399,3
	Totale	21.388.967,8	19.975.277,2	484.469,4	327.127,8	21.873.437,2	20.302.405,0	20.965.763,1	19.773.583,6	482.155,8	302.017,7	21.447.918,9	20.075.601,3
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	8.199.022,8	8.423.695,5	288.197,4	313.844,6	8.487.220,2	8.737.540,1	7.463.173,5	7.784.649,9	149.021,8	140.312,9	7.612.195,3	7.924.962,8
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	354.153,8	354.787,8	19.008,0	27.899,8	373.161,8	382.687,6	316.460,1	335.375,6	11.454,1	12.298,5	327.914,2	347.674,1
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	744.740,4	682.842,1	130.001,2	142.834,3	874.741,6	825.676,4	517.917,6	479.563,6	70.300,2	43.568,9	588.217,8	523.132,5
	Totale	9.297.916,9	9.461.325,4	437.206,6	484.578,6	9.735.123,6	9.945.904,0	8.297.551,2	8.599.589,2	230.776,2	196.180,3	8.528.327,4	8.795.769,5
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	16.606,1	8.288,6	3.538,2	9.834,1	20.144,3	18.122,7	5.612,2	5.270,8	3.386,0	5.540,9	8.998,2	10.811,8
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.967.010,0	3.306.669,5	163.665,2	254.054,2	3.130.675,1	3.560.723,7	2.617.701,3	2.910.243,1	129.516,3	127.381,8	2.747.217,6	3.037.624,9
	Totale	2.983.616,1	3.314.958,1	167.203,3	263.888,3	3.150.819,4	3.578.846,3	2.623.313,5	2.915.514,0	132.902,3	132.922,7	2.756.215,8	3.048.436,7
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	1.874.359,4	2.124.584,4	62.255,6	91.822,4	1.936.615,0	2.216.406,8	1.443.632,7	1.706.154,6	27.997,5	10.730,6	1.471.630,2	1.716.885,2
	Totale	1.874.359,4	2.124.584,4	62.255,6	91.822,4	1.936.615,0	2.216.406,8	1.443.632,7	1.706.154,6	27.997,5	10.730,6	1.471.630,2	1.716.885,2
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	32.105,0	40.402,9	692,3	274,6	32.797,3	40.677,5	26.635,0	30.703,8	365,5	134,0	27.000,6	30.837,7
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	273.445,1	165.511,2	169.332,0	175.898,6	442.777,2	341.409,8	93.428,7	108.523,9	34.107,3	105.068,8	127.536,0	213.592,7
	Totale	305.550,1	205.914,1	170.024,4	176.173,2	475.574,5	382.087,3	120.063,7	139.227,7	34.472,9	105.202,8	154.536,5	244.430,4
Totale		36.963.079,6	36.025.341,9	1.356.336,7	1.351.688,6	38.319.416,3	37.377.030,5	34.449.770,0	33.915.933,7	939.815,4	753.505,0	35.389.585,4	34.669.438,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	9.523.298,3	10.055.249,1	140.904,6	97.652,7	9.664.202,9	10.152.901,8	8.935.631,4	9.478.111,6	98.056,2	62.922,5	9.033.687,6	9.541.034,1
02	CONSUMI INTERMEDI	1.974.629,5	1.673.309,8	383.851,5	419.990,9	2.358.481,0	2.093.300,6	1.519.009,7	1.387.046,9	244.992,0	273.002,7	1.764.001,7	1.660.049,6
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	607.878,5	633.468,4	3.935,7	1.044,0	611.814,2	634.512,4	572.825,3	610.768,7	2.720,4	515,5	575.545,7	611.284,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	17.482.695,6	15.896.414,7	1.485.866,1	2.379.672,5	18.968.561,7	18.276.087,2	15.496.307,2	14.183.719,3	789.241,2	1.449.589,2	16.285.548,3	15.633.308,4
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.304.171,4	1.361.340,7	918.320,0	804.056,9	2.222.491,4	2.165.397,6	557.518,3	679.600,4	252.477,6	252.309,4	809.996,0	931.909,8
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	137.456,4	141.638,7	22.256,5	0,0	159.712,9	141.638,7	137.456,4	141.638,7	22.256,5	0,0	159.712,9	141.638,7
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	15.918,6	15.408,5	2.850,7	6.341,7	18.769,3	21.750,1	8.000,8	6.143,0	774,9	2.793,0	8.775,7	8.936,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	32.127,3	34.601,3	2.974,2	4.063,2	35.101,5	38.664,5	25.786,6	29.279,7	2.703,1	3.235,4	28.489,7	32.515,1
Totale		31.078.175,6	29.811.431,1	2.960.959,4	3.712.821,7	34.039.135,0	33.524.252,9	27.252.535,6	26.516.308,3	1.413.221,9	2.044.367,6	28.665.757,5	28.560.675,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.372.071,1	1.416.834,1	1.020.838,3	1.222.889,7	2.392.909,4	2.639.723,9	334.308,3	377.949,3	362.252,0	431.360,4	696.560,2	809.309,6
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4.512.821,1	4.797.064,9	1.043.241,0	3.462.936,1	5.556.062,1	8.260.001,0	1.721.894,9	1.623.191,7	349.080,3	841.523,0	2.070.975,2	2.464.714,7
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	11,7	11,7	0,0	0,0	11,7	11,7	11,7	11,7	0,0	0,0	11,7	11,7
Totale		5.884.904,0	6.213.910,8	2.064.079,3	4.685.825,8	7.948.983,2	10.899.736,6	2.056.214,9	2.001.152,7	711.332,3	1.272.883,3	2.767.547,1	3.274.036,0
Totale		36.963.079,6	36.025.341,9	5.025.038,7	8.398.647,6	41.988.118,2	44.423.989,5	29.308.750,5	28.517.461,0	2.124.554,2	3.317.250,9	31.433.304,7	31.834.711,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	(in migliaia) di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	140.904,6	98.056,2	86.908,8	52.352,2	32.104,4	97.652,7	52.352,2
02	CONSUMI INTERMEDI	383.851,5	244.992,0	362.865,4	121.898,8	61.734,1	439.990,9	121.898,8
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.935,7	2.720,4	831,8	405,3	1.003,1	1.044,0	405,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.485.866,1	789.241,2	1.800.645,0	311.335,2	117.597,5	2.379.672,5	311.335,2
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	918.320,0	252.477,6	519.168,1	1.500,0	380.953,6	804.056,9	1.500,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	22.256,5	22.256,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	2.850,7	774,9	5.036,7	0,0	770,8	6.341,7	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	2.974,2	2.703,1	3.815,1	0,0	23,0	4.063,2	0,0
Totale		2.960.959,4	1.413.221,9	2.779.270,8	487.491,6	594.186,5	3.732.821,7	487.491,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.020.838,3	362.252,0	659.763,0	552.476,8	95.459,6	1.222.889,7	837.197,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.043.241,0	349.080,3	2.768.943,4	27.000,0	168,0	3.462.936,1	27.000,0
Totale		2.064.079,3	711.332,3	3.428.706,4	579.476,8	95.627,6	4.685.825,8	864.197,0
Totale		5.025.038,7	2.124.554,2	6.207.977,2	1.066.968,4	689.814,1	8.418.647,6	1.351.688,6

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	66.856,0	36.871,8	13.748,6	3.327,9	4.838,7	38.894,1	4.310,0
	Totale	66.856,0	36.871,8	13.748,6	3.327,9	4.838,7	38.894,1	4.310,0
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	1.658,2	916,0	1.954,1	986,1	447,8	2.248,5	1.025,0
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	101.707,6	18.318,4	80.024,1	34.986,9	29.935,1	133.478,1	38.680,7
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti	5.730.682,4	2.255.924,1	4.492.626,7	76.453,2	184.242,9	7.783.142,1	76.662,1
	Totale	5.834.048,1	2.275.158,5	4.574.604,9	112.426,2	214.625,8	7.918.868,7	116.367,8
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	611.806,5	265.304,7	375.522,3	174.874,4	103.141,9	618.882,2	275.300,0
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	52.143,5	32.452,4	23.911,0	1.322,8	13.779,4	29.822,7	3.771,9
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	311.051,0	142.959,5	177.380,2	114.924,2	57.570,1	287.901,7	174.255,1
	Totale	975.001,1	440.716,6	576.813,6	291.121,4	174.491,4	936.606,6	453.327,0
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	13.264,4	2.495,4	3.161,3	1.992,6	136,2	13.794,1	6.204,1
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	383.020,0	184.958,5	253.169,3	182.948,5	65.539,9	385.690,9	234.798,6
	Totale	396.284,4	187.453,9	256.330,7	184.941,1	65.676,1	399.485,0	241.002,8
004. L'Italia in Europa e nel mondo	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	959.408,0	269.509,7	622.925,6	29.731,3	327.458,1	985.365,8	60.415,1
	Totale	959.408,0	269.509,7	622.925,6	29.731,3	327.458,1	985.365,8	60.415,1
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	295,5	154,1	230,9	217,9	15,8	356,5	343,4
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	166.754,4	107.386,3	36.019,9	30.571,9	41.612,4	53.775,6	39.158,2
	Totale	167.049,9	107.540,4	36.250,8	30.789,8	41.628,2	54.132,1	39.501,5
Totale		8.398.647,6	3.317.250,9	6.080.674,2	652.337,7	828.718,4	10.333.352,4	914.924,2

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	113.325,0	162.928,9	107.818,8	158.090,2	5.506,2	4.838,7	0,0	30,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	113.325,0	162.928,9	107.818,8	158.090,2	5.506,2	4.838,7	0,0	30,0	0,0	0,0	0,0	0,0
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	14.859,6	15.534,0	14.167,3	15.086,2	692,3	447,8	92,4	9,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	53.901,3	46.899,8	41.790,0	16.964,7	12.111,3	29.935,1	382,2	3.362,7	0,0	0,0	0,0	0,0
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	122.115,8	241.459,4	60.561,4	57.216,5	61.554,4	184.242,9	26.762,4	102.369,8	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	190.876,7	303.893,2	116.518,8	89.267,4	74.357,9	214.625,8	27.236,9	105.742,0	0,0	0,0	0,0	0,0
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	601.346,2	567.302,7	543.686,5	464.160,8	57.659,8	103.141,9	26.380,9	4.896,0	258.461,2	273.667,9	8.457,5	67.182,7
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	32.464,5	31.868,9	26.722,6	18.089,5	5.741,9	13.779,4	1.583,7	0,0	22.555,3	16.031,6	0,0	0,0
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	168.649,2	120.742,4	96.863,6	63.172,4	71.785,6	57.570,1	7.946,7	88,3	57.258,5	56.776,4	7.309,7	21.833,9
	Totale	802.459,9	719.914,0	667.272,7	545.422,6	135.187,2	174.491,4	35.911,3	4.984,3	338.275,0	346.475,9	15.767,2	89.016,7
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	1.477,2	1.161,3	1.334,8	1.025,1	142,4	136,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	151.098,1	274.345,4	142.877,9	208.805,5	8.220,2	65.539,9	972,2	1.636,6	10.631,2	66.852,0	4.593,5	58.620,5
	Totale	152.575,3	275.506,8	144.212,7	209.830,7	8.362,6	65.676,1	972,2	1.636,6	10.631,2	66.852,0	4.593,5	58.620,5
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	828.399,3	716.157,4	377.693,2	388.699,3	450.706,1	327.458,1	375.817,8	269.583,8	0,0	0,0	0,0	16.016,7
	Totale	828.399,3	716.157,4	377.693,2	388.699,3	450.706,1	327.458,1	375.817,8	269.583,8	0,0	0,0	0,0	16.016,7
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	5.523,9	9.497,0	5.210,5	9.481,2	313,4	15,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	43.005,9	68.027,8	27.625,2	26.415,4	15.380,7	41.612,4	367,3	686,0	0,0	5.138,0	7.765,9	11.002,3
	Totale	48.529,8	77.524,8	32.835,7	35.896,6	15.694,1	41.628,2	367,3	686,0	0,0	5.138,0	7.765,9	11.002,3
Totale		2.136.166,0	2.255.925,1	1.446.351,9	1.427.206,7	689.814,1	828.718,4	440.305,6	382.662,6	348.906,1	418.465,9	28.126,7	174.656,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	1.112.669,3	943.282,8	953.502,1	771.444,0	51.348,4	13.748,6	107.818,8	158.090,2
	Totale	1.112.669,3	943.282,8	953.502,1	771.444,0	51.348,4	13.748,6	107.818,8	158.090,2
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	36.746,3	40.415,6	20.983,4	23.375,2	1.595,6	1.954,1	14.167,3	15.086,2
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	90.463,9	407.823,0	26.193,2	310.834,3	22.480,6	80.024,1	41.790,0	16.964,7
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	21.261.757,7	19.527.038,6	16.672.982,2	14.977.195,4	4.528.214,0	4.492.626,7	60.561,4	57.216,5
	Totale	21.388.967,8	19.975.277,2	16.720.158,8	15.311.404,9	4.552.290,2	4.574.604,9	116.518,8	89.267,4
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	8.199.022,8	8.423.695,5	7.293.234,8	7.584.012,4	362.101,5	375.522,3	543.686,5	464.160,8
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	354.153,8	354.787,8	294.213,6	312.787,4	33.217,5	23.911,0	26.722,6	18.089,5
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	744.740,4	682.842,1	449.632,7	442.289,5	198.244,1	177.380,2	96.863,6	63.172,4
	Totale	9.297.916,9	9.461.325,4	8.037.081,1	8.339.089,2	593.563,1	576.813,6	667.272,7	545.422,6
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	16.606,1	8.288,6	4.577,9	4.102,1	10.693,5	3.161,3	1.334,8	1.025,1
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.967.010,0	3.306.669,5	2.562.329,4	2.844.694,6	261.802,6	253.169,3	142.877,9	208.805,5
	Totale	2.983.616,1	3.314.958,1	2.566.907,4	2.848.796,7	272.496,0	256.330,7	144.212,7	209.830,7
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	1.874.359,4	2.124.584,4	916.063,2	1.112.959,5	580.603,0	622.925,6	377.693,2	388.699,3
	Totale	1.874.359,4	2.124.584,4	916.063,2	1.112.959,5	580.603,0	622.925,6	377.693,2	388.699,3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	32.105,0	40.402,9	26.614,8	30.690,7	279,7	230,9	5.210,5	9.481,2
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	273.445,1	165.511,2	88.423,1	103.075,9	157.396,8	36.019,9	27.625,2	26.415,4
	Totale	305.550,1	205.914,1	115.037,9	133.766,7	157.676,5	36.250,8	32.835,7	35.896,6
Totale		36.963.079,6	36.025.341,9	29.308.750,5	28.517.461,0	6.207.977,2	6.080.674,2	1.446.351,9	1.427.206,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	715.668,2	870.575,0	716.077,6	870.977,5
	Totale		715.668,2	870.575,0	716.077,6	870.977,5
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	38.612,8	38.783,2	39.629,5	39.799,9
	009	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	112.840,7	74.906,9	113.840,7	78.927,9
	010	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	16.350.347,0	15.192.511,0	16.389.747,0	15.192.511,0
	Totale		16.501.800,4	15.306.201,0	16.543.217,2	15.311.238,9
007. Ordine pubblico e sicurezza	008	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	7.378.953,9	8.346.811,0	7.382.631,6	8.413.182,5
	009	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	469.584,2	489.169,0	469.584,2	489.169,0
	010	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	724.525,3	716.326,8	724.899,3	716.326,8
	Totale		8.573.063,5	9.552.306,8	8.577.115,1	9.618.678,4
008. Soccorso civile	002	Gestione del sistema nazionale di difesa civile	6.394,7	6.915,1	6.394,7	13.357,4
	003	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.823.194,1	2.934.549,5	2.974.860,0	3.093.877,5
	Totale		2.829.588,8	2.941.464,5	2.981.254,7	3.107.235,0
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	1.917.203,1	1.888.035,8	2.149.326,1	2.229.748,0
	Totale		1.917.203,1	1.888.035,8	2.149.326,1	2.229.748,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	36.658,9	36.094,7	36.658,9	36.094,7
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	184.978,3	219.223,7	184.978,3	219.223,7
	Totale		221.637,2	255.318,4	221.637,2	255.318,4
Totale			30.758.961,2	30.813.901,6	31.188.627,8	31.393.196,2

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	861.170,2	715.668,2	1.112.669,3	943.282,8	861.649,9	716.077,6	1.162.444,2	981.604,4	29,2	31,8	34,9	37,1
	Totale	861.170,2	715.668,2	1.112.669,3	943.282,8	861.649,9	716.077,6	1.162.444,2	981.604,4	29,2	31,8	34,9	37,1
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	35.279,2	38.612,8	36.746,3	40.415,6	35.279,2	39.629,5	36.949,3	41.458,1	4,2	4,7	4,7	4,6
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	70.922,1	112.840,7	90.463,9	407.823,0	70.922,1	113.840,7	99.078,4	420.530,1	27,6	261,4	39,7	269,4
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	15.426.499,9	16.350.347,0	21.261.757,7	19.527.038,6	15.426.459,4	16.389.747,0	21.477.421,8	19.459.703,7	37,8	19,4	39,2	18,7
	Totale	15.532.701,2	16.501.800,4	21.388.967,8	19.975.277,2	15.532.660,7	16.543.217,2	21.613.449,5	19.921.691,8	37,7	21,0	39,1	20,4
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	7.552.255,6	7.378.953,9	8.199.022,8	8.423.695,5	7.556.171,4	7.382.631,6	8.286.525,7	8.429.225,8	8,6	14,2	9,7	14,2
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	483.636,2	469.584,2	354.153,8	354.787,8	483.636,2	469.584,2	371.230,0	372.818,8	-26,8	-24,4	-23,2	-20,6
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	711.110,1	724.525,3	744.740,4	682.842,1	711.472,2	724.899,3	822.487,7	702.862,9	4,7	-5,8	15,6	-3,0
	Totale	8.747.001,9	8.573.063,5	9.297.916,9	9.461.325,4	8.751.279,8	8.577.115,1	9.480.243,5	9.504.907,5	6,3	10,4	8,3	10,8
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	15.416,6	6.394,7	16.606,1	8.288,6	16.827,6	6.394,7	18.180,4	15.687,4	7,7	29,6	8,0	145,3
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.629.120,4	2.823.194,1	2.967.010,0	3.306.669,5	2.698.807,7	2.974.860,0	3.076.074,2	3.468.936,5	12,9	17,1	14,0	16,6
	Totale	2.644.537,1	2.829.588,8	2.983.616,1	3.314.958,1	2.715.635,3	2.981.254,7	3.094.254,6	3.484.623,9	12,8	17,2	13,9	16,9
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	1.930.981,2	1.917.203,1	1.874.359,4	2.124.584,4	1.961.931,4	2.149.326,1	2.428.109,5	2.446.707,4	-2,9	10,8	23,8	13,8
	Totale	1.930.981,2	1.917.203,1	1.874.359,4	2.124.584,4	1.961.931,4	2.149.326,1	2.428.109,5	2.446.707,4	-2,9	10,8	23,8	13,8
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	34.184,0	36.658,9	32.105,0	40.402,9	34.184,0	36.658,9	32.412,9	40.402,9	-6,1	10,2	-5,2	10,2
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	192.713,1	184.978,3	273.445,1	165.511,2	192.713,1	184.978,3	183.072,9	253.703,7	41,9	-10,5	-5,0	37,2
	Totale	226.897,0	221.637,2	305.550,1	205.914,1	226.897,0	221.637,2	215.485,8	294.106,5	34,7	-7,1	-5,0	32,7
Totale		29.943.288,6	30.758.961,2	36.963.079,6	36.025.341,9	30.050.054,2	31.188.627,8	37.993.987,0	36.633.641,6	23,4	17,1	26,4	17,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	1.112.669,3	943.282,8	35.177,4	8.098,3	1.147.846,7	951.381,1	999.445,8	781.864,7	31.510,7	6.450,9	1.030.956,5	788.315,6
	Totale	1.112.669,3	943.282,8	35.177,4	8.098,3	1.147.846,7	951.381,1	999.445,8	781.864,7	31.510,7	6.450,9	1.030.956,5	788.315,6
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	36.746,3	40.415,6	1.147,5	1.044,7	37.893,7	41.460,3	21.536,5	24.343,3	623,7	618,2	22.160,2	24.961,5
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	90.463,9	407.823,0	27.848,4	25.821,9	118.312,3	433.644,9	43.274,8	355.871,5	2.382,8	1.369,0	45.657,7	357.240,5
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	21.261.757,7	19.527.038,6	455.473,5	300.261,2	21.717.231,1	19.827.299,8	20.900.951,8	19.393.368,8	479.149,3	300.030,5	21.380.101,1	19.693.399,3
	Totale	21.388.967,8	19.975.277,2	484.469,4	327.127,8	21.873.437,2	20.302.405,0	20.965.763,1	19.773.583,6	482.155,8	302.017,7	21.447.918,9	20.075.601,3
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	8.199.022,8	8.423.695,5	288.197,4	313.844,6	8.487.220,2	8.737.540,1	7.463.173,5	7.784.649,9	149.021,8	140.312,9	7.612.195,3	7.924.962,8
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	354.153,8	354.787,8	19.008,0	27.899,8	373.161,8	382.687,6	316.460,1	335.375,6	11.454,1	12.298,5	327.914,2	347.674,1
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	744.740,4	682.842,1	130.001,2	142.834,3	874.741,6	825.676,4	517.917,6	479.563,6	70.300,2	43.568,9	588.217,8	523.132,5
	Totale	9.297.916,9	9.461.325,4	437.206,6	484.578,6	9.735.123,6	9.945.904,0	8.297.551,2	8.599.589,2	230.776,2	196.180,3	8.528.327,4	8.795.769,5
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	16.606,1	8.288,6	3.538,2	9.834,1	20.144,3	18.122,7	5.612,2	5.270,8	3.386,0	5.540,9	8.998,2	10.811,8
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.967.010,0	3.306.669,5	163.665,2	254.054,2	3.130.675,1	3.560.723,7	2.617.701,3	2.910.243,1	129.516,3	127.381,8	2.747.217,6	3.037.624,9
	Totale	2.983.616,1	3.314.958,1	167.203,3	263.888,3	3.150.819,4	3.578.846,3	2.623.313,5	2.915.514,0	132.902,3	132.922,7	2.756.215,8	3.048.436,7
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	1.874.359,4	2.124.584,4	62.255,6	91.822,4	1.936.615,0	2.216.406,8	1.443.632,7	1.706.154,6	27.997,5	10.730,6	1.471.630,2	1.716.885,2
	Totale	1.874.359,4	2.124.584,4	62.255,6	91.822,4	1.936.615,0	2.216.406,8	1.443.632,7	1.706.154,6	27.997,5	10.730,6	1.471.630,2	1.716.885,2
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	32.105,0	40.402,9	692,3	274,6	32.797,3	40.677,5	26.635,0	30.703,8	365,5	134,0	27.000,6	30.837,7
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	273.445,1	165.511,2	169.332,0	175.898,6	442.777,2	341.409,8	93.428,7	108.523,9	34.107,3	105.068,8	127.536,0	213.592,7
	Totale	305.550,1	205.914,1	170.024,4	176.173,2	475.574,5	382.087,3	120.063,7	139.227,7	34.472,9	105.202,8	154.536,5	244.430,4
Totale		36.963.079,6	36.025.341,9	1.356.336,7	1.351.688,6	38.319.416,3	37.377.030,5	34.449.770,0	33.915.933,7	939.815,4	753.505,0	35.389.585,4	34.669.438,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	1.112.669,3	943.282,8	66.233,7	66.856,0	1.178.903,0	1.010.138,8	953.502,1	771.444,0	45.219,9	36.871,8	998.721,9	808.315,8
	Totale	1.112.669,3	943.282,8	66.233,7	66.856,0	1.178.903,0	1.010.138,8	953.502,1	771.444,0	45.219,9	36.871,8	998.721,9	808.315,8
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	36.746,3	40.415,6	2.082,3	1.658,2	38.828,6	42.073,8	20.983,4	23.375,2	1.327,5	916,0	22.310,9	24.291,3
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	90.463,9	407.823,0	104.548,6	101.707,6	195.012,5	509.530,6	26.193,2	310.834,3	13.210,4	18.318,4	39.403,6	329.152,7
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	21.261.757,7	19.527.038,6	2.359.323,6	5.730.682,4	23.621.081,3	25.257.721,0	16.672.982,2	14.977.195,4	1.095.300,8	2.255.924,1	17.768.283,0	17.233.119,4
	Totale	21.388.967,8	19.975.277,2	2.465.954,6	5.834.048,1	23.854.922,4	25.809.325,3	16.720.158,8	15.311.404,9	1.109.838,7	2.275.158,5	17.829.997,5	17.586.563,4
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	8.199.022,8	8.423.695,5	582.841,8	611.806,5	8.781.864,6	9.035.502,0	7.293.234,8	7.584.012,4	275.477,1	265.304,7	7.568.711,9	7.849.317,1
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	354.153,8	354.787,8	55.662,9	52.143,5	409.816,7	406.931,3	294.213,6	312.787,4	30.995,0	32.452,4	325.208,7	345.239,8
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	744.740,4	682.842,1	336.374,5	311.051,0	1.081.114,9	993.893,1	449.632,7	442.289,5	151.781,9	142.959,5	601.414,6	585.249,0
	Totale	9.297.916,9	9.461.325,4	974.879,2	975.001,1	10.272.796,2	10.436.326,5	8.037.081,1	8.339.089,2	458.254,1	440.716,6	8.495.335,2	8.779.805,9
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	16.606,1	8.288,6	5.162,3	13.264,4	21.768,5	21.552,9	4.577,9	4.102,1	2.449,0	2.495,4	7.026,9	6.597,5
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.967.010,0	3.306.669,5	292.603,5	383.020,0	3.259.613,5	3.689.689,5	2.562.329,4	2.844.694,6	163.165,9	184.958,5	2.725.495,3	3.029.653,1
	Totale	2.983.616,1	3.314.958,1	297.765,9	396.284,4	3.281.382,0	3.711.242,5	2.566.907,4	2.848.796,7	165.614,9	187.453,9	2.732.522,3	3.036.250,7
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	1.874.359,4	2.124.584,4	1.133.173,6	959.408,0	3.007.533,0	3.083.992,4	916.063,2	1.112.959,5	306.374,4	269.509,7	1.222.437,7	1.382.469,2
	Totale	1.874.359,4	2.124.584,4	1.133.173,6	959.408,0	3.007.533,0	3.083.992,4	916.063,2	1.112.959,5	306.374,4	269.509,7	1.222.437,7	1.382.469,2
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	32.105,0	40.402,9	720,4	295,5	32.825,4	40.698,3	26.614,8	30.690,7	391,2	154,1	27.006,0	30.844,9
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	273.445,1	165.511,2	86.311,2	166.754,4	359.756,3	332.265,6	88.423,1	103.075,9	38.861,0	107.386,3	127.284,1	210.462,2
	Totale	305.550,1	205.914,1	87.031,6	167.049,9	392.581,7	372.963,9	115.037,9	133.766,7	39.252,2	107.540,4	154.290,1	241.307,1
Totale		36.963.079,6	36.025.341,9	5.025.038,7	8.398.647,6	41.988.118,2	44.423.989,5	29.308.750,5	28.517.461,0	2.124.554,2	3.317.250,9	31.433.304,7	31.834.711,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	66.233,7	45.219,9	51.348,4	5.404,7	5.506,2	66.856,0	8.098,3
	Totale	66.233,7	45.219,9	51.348,4	5.404,7	5.506,2	66.856,0	8.098,3
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	2.082,3	1.327,5	1.595,6	1.042,5	692,3	1.658,2	1.044,7
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	104.548,6	13.210,4	22.480,6	5.399,0	12.111,3	101.707,6	25.821,9
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	2.359.323,6	1.095.300,8	4.528.214,0	300.244,4	61.554,4	5.730.682,4	300.261,2
	Totale	2.465.954,6	1.109.838,7	4.552.290,2	306.685,9	74.357,9	5.834.048,1	327.127,8
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	582.841,8	275.477,1	362.101,5	192.162,8	57.659,8	611.806,5	313.844,6
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	55.662,9	30.995,0	33.217,5	10.971,1	5.741,9	52.143,5	27.899,8
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	336.374,5	151.781,9	198.244,1	129.969,8	71.785,6	311.051,0	142.834,3
	Totale	974.879,2	458.254,1	593.563,1	333.103,7	135.187,2	975.001,1	484.578,6
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	5.162,3	2.449,0	10.693,5	9.659,2	142,4	13.264,4	9.834,1
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	292.603,5	163.165,9	261.802,6	206.430,7	8.220,2	383.020,0	254.054,2
	Totale	297.765,9	165.614,9	272.496,0	216.089,9	8.362,6	396.284,4	263.888,3
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	1.133.173,6	306.374,4	580.603,0	53.033,5	450.706,1	956.696,1	91.822,4
	Totale	1.133.173,6	306.374,4	580.603,0	53.033,5	450.706,1	956.696,1	91.822,4
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	720,4	391,2	279,7	259,4	313,4	295,5	274,6
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	86.311,2	38.861,0	157.396,8	152.391,2	15.380,7	189.466,4	175.898,6
	Totale	87.031,6	39.252,2	157.676,5	152.650,7	15.694,1	189.761,8	176.173,2
Totale		5.025.038,7	2.124.554,2	6.207.977,2	1.066.968,4	689.814,1	8.418.647,6	1.351.688,6

* Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	66.856,0	36.871,8	13.748,6	3.327,9	4.838,7	38.894,1	4.310,0
	Totale	66.856,0	36.871,8	13.748,6	3.327,9	4.838,7	38.894,1	4.310,0
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	1.658,2	916,0	1.954,1	986,1	447,8	2.248,5	1.025,0
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	101.707,6	18.318,4	80.024,1	34.986,9	29.935,1	133.478,1	38.680,7
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	5.730.682,4	2.255.924,1	4.492.626,7	76.453,2	184.242,9	7.783.142,1	76.662,1
	Totale	5.834.048,1	2.275.158,5	4.574.604,9	112.426,2	214.625,8	7.918.868,7	116.367,8
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	611.806,5	265.304,7	375.522,3	174.874,4	103.141,9	618.882,2	275.300,0
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	52.143,5	32.452,4	23.911,0	1.322,8	13.779,4	29.822,7	3.771,9
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	311.051,0	142.959,5	177.380,2	114.924,2	57.570,1	287.901,7	174.255,1
	Totale	975.001,1	440.716,6	576.813,6	291.121,4	174.491,4	936.606,6	453.327,0
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	13.264,4	2.495,4	3.161,3	1.992,6	136,2	13.794,1	6.204,1
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	383.020,0	184.958,5	253.169,3	182.948,5	65.539,9	385.690,9	234.798,6
	Totale	396.284,4	187.453,9	256.330,7	184.941,1	65.676,1	399.485,0	241.002,8
004. L'Italia in Europa e nel mondo	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	959.408,0	269.509,7	622.925,6	29.731,3	327.458,1	985.365,8	60.415,1
	Totale	959.408,0	269.509,7	622.925,6	29.731,3	327.458,1	985.365,8	60.415,1
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	295,5	154,1	230,9	217,9	15,8	356,5	343,4
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	166.754,4	107.386,3	36.019,9	30.571,9	41.612,4	53.775,6	39.158,2
	Totale	167.049,9	107.540,4	36.250,8	30.789,8	41.628,2	54.132,1	39.501,5
Totale		8.398.647,6	3.317.250,9	6.080.674,2	652.337,7	828.718,4	10.333.352,4	914.924,2

* Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MS P totali		Economie/MS P competenza		Economie/MS P residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	113.325,0	162.928,9	107.818,8	158.090,2	5.506,2	4.838,7	0,0	30,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	113.325,0	162.928,9	107.818,8	158.090,2	5.506,2	4.838,7	0,0	30,0	0,0	0,0	0,0	0,0
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	14.859,6	15.534,0	14.167,3	15.086,2	692,3	447,8	92,4	9,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	53.901,3	46.899,8	41.790,0	16.964,7	12.111,3	29.935,1	382,2	3.362,7	0,0	0,0	0,0	0,0
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	122.115,8	241.459,4	60.561,4	57.216,5	61.554,4	184.242,9	26.762,4	102.369,8	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	190.876,7	303.893,2	116.518,8	89.267,4	74.357,9	214.625,8	27.236,9	105.742,0	0,0	0,0	0,0	0,0
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	601.346,2	567.302,7	543.686,5	464.160,8	57.659,8	103.141,9	26.380,9	4.896,0	258.461,2	273.667,9	8.457,5	67.182,7
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	32.464,5	31.868,9	26.722,6	18.089,5	5.741,9	13.779,4	1.583,7	0,0	22.555,3	16.031,6	0,0	0,0
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	168.649,2	120.742,4	96.863,6	63.172,4	71.785,6	57.570,1	7.946,7	88,3	57.258,5	56.776,4	7.309,7	21.833,9
	Totale	802.459,9	719.914,0	667.272,7	545.422,6	135.187,2	174.491,4	35.911,3	4.984,3	338.275,0	346.475,9	15.767,2	89.016,7
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	1.477,2	1.161,3	1.334,8	1.025,1	142,4	136,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	151.098,1	274.345,4	142.877,9	208.805,5	8.220,2	65.539,9	972,2	1.636,6	10.631,2	66.852,0	4.593,5	58.620,5
	Totale	152.575,3	275.506,8	144.212,7	209.830,7	8.362,6	65.676,1	972,2	1.636,6	10.631,2	66.852,0	4.593,5	58.620,5
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	828.399,3	716.157,4	377.693,2	388.699,3	450.706,1	327.458,1	375.817,8	269.583,8	0,0	0,0	0,0	16.016,7
	Totale	828.399,3	716.157,4	377.693,2	388.699,3	450.706,1	327.458,1	375.817,8	269.583,8	0,0	0,0	0,0	16.016,7
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	5.523,9	9.497,0	5.210,5	9.481,2	313,4	15,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	43.005,9	68.027,8	27.625,2	26.415,4	15.380,7	41.612,4	367,3	686,0	0,0	5.138,0	7.765,9	11.002,3
	Totale	48.529,8	77.524,8	32.835,7	35.896,6	15.694,1	41.628,2	367,3	686,0	0,0	5.138,0	7.765,9	11.002,3
Totale		2.136.166,0	2.255.925,1	1.446.351,9	1.427.206,7	689.814,1	828.718,4	440.305,6	382.662,6	348.906,1	418.465,9	28.126,7	174.656,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INTERNO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul	002. Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	1.112.669,3	943.282,8	953.502,1	771.444,0	51.348,4	13.748,6	107.818,8	158.090,2
	Totale	1.112.669,3	943.282,8	953.502,1	771.444,0	51.348,4	13.748,6	107.818,8	158.090,2
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008. Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	36.746,3	40.415,6	20.983,4	23.375,2	1.595,6	1.954,1	14.167,3	15.086,2
	009. Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	90.463,9	407.823,0	26.193,2	310.834,3	22.480,6	80.024,1	41.790,0	16.964,7
	010. Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	21.261.757,7	19.527.038,6	16.672.982,2	14.977.195,4	4.528.214,0	4.492.626,7	60.561,4	57.216,5
	Totale	21.388.967,8	19.975.277,2	16.720.158,8	15.311.404,9	4.552.290,2	4.574.604,9	116.518,8	89.267,4
007. Ordine pubblico e sicurezza	008. Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	8.199.022,8	8.423.695,5	7.293.234,8	7.584.012,4	362.101,5	375.522,3	543.686,5	464.160,8
	009. Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	354.153,8	354.787,8	294.213,6	312.787,4	33.217,5	23.911,0	26.722,6	18.089,5
	010. Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	744.740,4	682.842,1	449.632,7	442.289,5	198.244,1	177.380,2	96.863,6	63.172,4
	Totale	9.297.916,9	9.461.325,4	8.037.081,1	8.339.089,2	593.563,1	576.813,6	667.272,7	545.422,6
008. Soccorso civile	002. Gestione del sistema nazionale di difesa civile	16.606,1	8.288,6	4.577,9	4.102,1	10.693,5	3.161,3	1.334,8	1.025,1
	003. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.967.010,0	3.306.669,5	2.562.329,4	2.844.694,6	261.802,6	253.169,3	142.877,9	208.805,5
	Totale	2.983.616,1	3.314.958,1	2.566.907,4	2.848.796,7	272.496,0	256.330,7	144.212,7	209.830,7
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002. Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	1.874.359,4	2.124.584,4	916.063,2	1.112.959,5	580.603,0	622.925,6	377.693,2	388.699,3
	Totale	1.874.359,4	2.124.584,4	916.063,2	1.112.959,5	580.603,0	622.925,6	377.693,2	388.699,3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	32.105,0	40.402,9	26.614,8	30.690,7	279,7	230,9	5.210,5	9.481,2
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	273.445,1	165.511,2	88.423,1	103.075,9	157.396,8	36.019,9	27.625,2	26.415,4
	Totale	305.550,1	205.914,1	115.037,9	133.766,7	157.676,5	36.250,8	32.835,7	35.896,6
Totale		36.963.079,6	36.025.341,9	29.308.750,5	28.517.461,0	6.207.977,2	6.080.674,2	1.446.351,9	1.427.206,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	715.668,2	870.575,0	716.077,6	870.977,5
	Totale		715.668,2	870.575,0	716.077,6	870.977,5
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	38.612,8	38.783,2	39.629,5	39.799,9
	009	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	112.840,7	74.906,9	113.840,7	78.927,9
	010	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	16.350.347,0	15.192.511,0	16.389.747,0	15.192.511,0
	Totale		16.501.800,4	15.306.201,0	16.543.217,2	15.311.238,9
007. Ordine pubblico e sicurezza	008	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	7.378.953,9	8.346.811,0	7.382.631,6	8.413.182,5
	009	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	469.584,2	489.169,0	469.584,2	489.169,0
	010	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	724.525,3	716.326,8	724.899,3	716.326,8
	Totale		8.573.063,5	9.552.306,8	8.577.115,1	9.618.678,4
008. Soccorso civile	002	Gestione del sistema nazionale di difesa civile	6.394,7	6.915,1	6.394,7	13.357,4
	003	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.823.194,1	2.934.549,5	2.974.860,0	3.093.877,5
	Totale		2.829.588,8	2.941.464,5	2.981.254,7	3.107.235,0
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	1.917.203,1	1.888.035,8	2.149.326,1	2.229.748,0
	Totale		1.917.203,1	1.888.035,8	2.149.326,1	2.229.748,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	36.658,9	36.094,7	36.658,9	36.094,7
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	184.978,3	219.223,7	184.978,3	219.223,7
	Totale		221.637,2	255.318,4	221.637,2	255.318,4
Totale			30.758.961,2	30.813.901,6	31.188.627,8	31.393.196,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS